U.C.I.I.M.
UNIONE CATTOLICA ITALIANA INSEGNANTI MEDI
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE CATTOLICA DI DIRIGENTI, DOCENTI E FORMATORI
DELLA SCUOLA E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Sezione di Mirto – Rossano

Profilo di una Sezione

"25 anni al servizio di una comunità scolastica"
(1978 – 2003)

La memoria per progettare il futuro

a cura di
Franco Emilio Carlino

GRAFOSUD

[…]"noi che abbiamo l'onore di salire ogni giorno in cattedra, abbiamo l'obbligo morale di essere guida attenta delle giovani vite poste di fronte a noi, dobbiamo amare, donare e servire di più, se lasciassimo il campo saremmo più colpevoli di ieri"[…]

GESUALDO NOSENGO

Tutti i diritti riservati

Progetto grafico di copertina:
Ideazione - Franco Emilio Carlino
Realizzazione - Giovanni Zangaro

Eventuali omissioni o imprecisioni nella citazione degli articoli e di quanto contenuto nel volume sono del tutto involontarie da parte dell'Autore.

Alla Preside Anna Bisazza Madeo,
fondantrice della Sezione Uciim
di Mirto-Rossano
e a tutti i Soci, con i quali ho condiviso
questa significativa esperienza
spirituale, culturale e professionale

Il certosino lavoro svolto con puntualità e precisione, nel corso di questi anni,
nella stesura, raccolta e cura degli atti della Sezione,
da parte della collega Anita Catalano Morello, Segretaria Economa,
ha contribuito in maniera determinante alla realizzazione del presente Volume.
Pertanto, a Lei va un sentito ed affettuoso ringraziamento.

SOMMARIO

Presentazione, Prof.ssa Anna Bisazza Madeo *Pag. 9*
Presidente Sezione UCIIM Mirto – Rossano, (1978-1993)
Presidente UCIIM Calabria e Membro del Consiglio Centrale

Prefazione, Prof. Luciano Corradini *Pag. 12*
Presidente Nazionale UCIIM

Introduzione, Franco Emilio Carlino *Pag. 14*
Presidente Sezione UCIIM Mirto – Rossano

Contributi e Testimonianze *Pag. 17*

Parte Prima
La memoria storica: le Assemblee Sezionali e i Consigli Direttivi *Pag. 41*

Parte Seconda
La formazione professionale e culturale *Pag. 193*

Parte Terza
La formazione religiosa *Pag. 283*

Parte Quarta
La rassegna stampa *Pag. 411*

Indici *Pag. 491*

Fonti *Pag. 493*

Indice degli Autori *Pag. 491*

Indice generale *Pag. 496*

PRESENTAZIONE

Anna Bisazza Madeo
Presidente Sezione UCIIM Mirto – Rossano, (1978 – 1993)
Presidente UCIIM Calabria e Membro del Consiglio Centrale

Da qualche tempo ero stata sollecitata a stendere la presentazione di questo **"Profilo di una Sezione**", che avevo visto prendere forma e consistenza. Il mio eludere e rinviare erano sintomatici della ritrosía a lasciarsi prendere dalla commozione che accompagna la memoria e genera uno stato di esitazione e perplessità.

"25 anni", un quarto di secolo, sono una frazione infinitesimale in rapporto ai tempi della storia, un frammento ancor più estremamente ridotto rispetto alle categorie bibliche, ma è pur vero che, comparati al *khronos* esistenziale di un essere umano, rappresentano una porzione consistente della sua vita, significativa non solo di condizioni transitorie ma anche di realtà valoriali.

Sentirmi direttamente ed anche psicologicamente coinvolta in questa **memoria**, non mi permette un sufficiente distacco, tale da consentire uno sguardo oggettivo; né credo potrebbe essere altrimenti per chi all'Uciim ed alla Scuola ha dedicato senza riserve tutte le energie degli anni più vigorosi, ricevendone certamente una ricchezza incalcolabile sotto molteplici aspetti.

1978/1979: …Si,… sono proprio abbondantemente trascorsi 25 anni.

La Sezione UCIIM di Mirto-Crosìa/Rossano/Corigliano (Sezione zonale, diocesana ed interdistrettuale) conta e racconta i suoi cinque lustri di vita e di attività.

Al racconto prendono parte una miriade di voci e di presenze: Soci, Dirigenti e Consulenti locali e nazionali, eccellentissimi Vescovi, illustri Relatori ed Esperti, Rappresentanti di Istituzioni e di Associazioni, Amici vecchi e nuovi…, coordinati dall'attuale Presidente di Sezione Franco E. Carlino.

La primavera del '79 segna il momento di passaggio dalla fase di formazione del gruppo a quella organizzativa e propulsiva. La nuova Sezione, che in pochi mesi ha triplicato il numero iniziale degli iscritti (da 10 a 30), esprime grande vitalità, forte coesione, entusiasmo partecipativo, anche perché è formata in massima parte da docenti giovani.

Il contesto generale della zona appare favorevole al sorgere ed al consolidarsi della nuova Associazione, vi concorrono fattori sociali e motivazioni di varia natura: l'esigenza di rompere la gelosa chiusura culturale di ambienti ristretti ed autoreferenziali; l'assenza di strutture associative vitali; l'opportunità di aggregazione su interessi comuni; il desiderio di confronto e di nuove esperienze; il bisogno di informarsi ed attrezzarsi di fronte alle innovazioni interne alla scuola e partecipative a vari livelli; la necessità di acquisire competenze professionali; il piacere di conoscere in anteprima i temi del dibattito nazionale sulla scuola; il contatto diretto con Esperti di chiara fama; la comprovata fiducia nella serietà delle iniziative;…

Lo spirito che anima la Sezione fin dal suo nascere è improntato alla natura ed alle finalità dello Statuto dell'Unione; l'organizzazione è fedele alle indicazioni statutarie e regolamentari; le attività realizzate mirano fondamentalmente alla promozione della persona, attraverso la formazione religiosa, professionale e culturale; vengono attuate anche particolari iniziative per stimolare il senso di appartenenza e facilitare sentimenti di amicizia e di comunità.

Punto focale di riferimento è il progetto di vita professionale di Gesualdo Nosengo: "vivere la professione secondo un nuovo stile cristiano", lo stile di responsabilità dei laici, riconosciuto dal Concilio Vaticano II, una responsabilità che impegna nella duplice fedeltà, a Dio

ed alle 'realtà secolari'. Questa 'formula associativa' dà ispirazione ideale al nostro gruppo, che, nel corso degli anni, attinge anche ai chiari insegnamenti ed alle coerenti testimonianze di tante Persone che lo aiutano a crescere.

Quanto vado accennando è ampiamente raccontato o, forse meglio, documentato in questo volume, in cui Franco Carlino, con lo stile proprio del documentarista, si attiene scrupolosamente ai dati per restare fedele ai fatti, a costo di apparire ripetitivo. Egli si avvale opportunamente non solo di quanto ha conservato nella memoria e nell'archivio personale ma di tutto ciò che è stato gelosamente custodito nella Sezione:

- verbalizzazioni degli incontri del Consiglio direttivo e delle Assemblee (vedi "Parte Prima"), una miniera di piccole informazioni, di per sé non particolarmente significative, ma che nell'insieme danno il senso della continuità, della tenacia, della laboriosità incessante;
- relazioni e/o schemi dei Relatori, appunti, resoconti, registrazioni, manifesti, locandine, ecc. (per quanto attiene alla "Parte seconda");
- riferimenti ai grandi temi, spunti e griglie di riflessione, indicazioni per la meditazione, bibliografie, tematiche sviluppate in gruppo, appunti di spiritualità laicale e professionale, celebrazioni e ricorrenze, … (in relazione alla "Parte Terza");
- inserti di stampa che danno visibilità esterna attraverso articoli riportanti notizie di attività o dei risultati delle elezioni scolastiche, sempre lusinghieri per l'UCIIM della zona (vedi "Parte Quarta").
- Gli "Indici" completano il volume e ne rendono agevole ed immediata la consultazione.
- Alcune testimonianze aprono il libro, introducendo subito nel contesto associativo.

Oltre le righe, i capitoli e l'intera opera, si legge tanto altro circa la vita di questa Sezione: l'impostazione solida, l'organizzazione efficiente, l'articolazione opportunamente modulata, la collegialità e la condivisione degli incarichi e delle responsabilità, l'entusiastica partecipazione, l'operosità di un gruppo motivato, la dedizione gratuita, l'impegno di presenza e testimonianza, lo spirito di solidarietà,…

Oltre le righe non si legge quanto, per motivi logistici, non è stato e non può essere registrato ma solo immaginato. Alcuni flash di ricordi restano negli occhi e nel cuore di chi li ha vissuti; così rimangono indelebili nella mente le numerose escursioni ricreativo-culturali, iniziative di notevole incidenza ai fini della socializzazione e dell'affiatamento del gruppo, momenti che hanno facilitato l'instaurarsi del clima di generale ben-essere nello stare insieme.

Come non richiamare l'attenzione e l'adesione a particolari eventi ecclesiali? Come non riconoscere che la consistente partecipazione, la propositività e la collaborazione fattiva di questa Sezione hanno reso possibili alcune attività regionali?

Occasioni di rilievo per la crescita personale e del gruppo sono stati anche i convegni nazionali, i viaggi culturali UCIIM e gli incontri internazionali del SIESC, cui la Sezione era sempre presente con un considerevole numero di partecipanti; tali eventi hanno costituito opportunità di autentica ricarica Uciim, per poi reinvestire in loco nuove energie e competenze. In proposito mi piace ricordare come la Presidente nazionale (Cesarina Checcacci) sollecitasse ed attendesse con ansia le nostre adesioni, anche perché, a suo dire, eravamo "la Sezione più giovane" quanto all'età dei Soci.

Il tempo passa.

"Oggi non è che il ricordo di ieri e domani non è che il sogno di oggi", direbbe il poeta, elevandosi al di sopra della lettura delle cose.

Per noi, più concretamente immersi nella quotidianità spesso prosaica, l'oggi non è solo un ricordo, è una realtà che scaturisce dal passato ma vive il presente in tutte le sue modulazioni, in questo clima storico-culturale caratterizzato purtroppo da dilagante conflittualità, da

individualismi esasperati, da psicologismi maniacali, tra le contraddizioni sociali e le innovazioni scolastico-istituzionali, con entusiasmi e disinganni, timori e speranze.

Per noi dell'UCIIM di Mirto-Rossano, la nostra Sezione è una realtà viva e vitale, fedele alle ispirazioni originarie, dinamica nell'intercettare bisogni ed attese, flessibile in relazione alle esigenze emergenti, ma senza alcuna forma di compromesso né di trasformismo.

Da *Christifideles laici* vogliamo coltivare la nostra vocazione educativa al **"servizio della comunità scolastica"**, operando per la qualificazione dell'insegnante come professionista dell'educazione, in possesso cioè di valori autentici, di sicuro senso etico, di fondata cultura e solide competenze; vogliamo essere innanzi tutto testimoni di vita e *dare ragione della speranza che è in noi*.

*C*iò è possibile se ciascuno avrà equilibrata *cura del sé* ed intenzionale attenzione alla sua perfettibilità primariamente umana, quindi cristiana, civile, professionale; poiché tale operazione prende avvio dalla coscienza, la formazione religiosa e spirituale deve occupare un posto di grande rilievo, per salvaguardare lo sviluppo armonico della personalità.

La pubblicazione del presente volume rappresenta un consuntivo a medio termine della vita di questa Sezione, un frammento della storia dell'UCIIM (ma i grandiosi mosaici sono fatti di piccole tessere). Sfogliarne le pagine, seguire le tematiche è in qualche modo rivivere momenti di vita associativa, avvenimenti ed appuntamenti della storia della scuola, ripercorrere esperienze significative, rivedere volti … anche di chi ci ha preceduto sulla via della nostra speranza.

Il senso che il Curatore intende dare al lavoro presentato è: "**La memoria per progettare il futuro".** Questa prospettiva di avanzamento impegna la sua responsabilità di presidente di Sezione, ma anche la responsabilità e la sensibilità di tutti i Soci vecchi e nuovi, a proseguire alacremente sulla via tracciata.

Dopo 25 anni, la Sezione dovrebbe poter contare sull'esperienza di molti, dovrebbe puntare sull'impegno forte e coerente di coloro che hanno acquisito maturità, ma non può fare a meno dell'entusiasmo dei giovani.

Una bella espressione del poeta Gibran Kahlil Gibran ci offre una suggestiva immagine ideale: "le stagioni si cingono l'un l'altra, e il presente abbraccia il passato con il ricordo, e con la speranza l'avvenire."

Nel nostro caso, il vissuto è un'esperienza che fa parte di noi, una ricchezza interiore divenuta patrimonio del nostro stesso essere, è un fitto tessuto di rapporti umani, di sentimenti condivisi, di generosa operosità, in un clima di autentica amicizia.

Il futuro, l'avvenire, per evitare il rischio dell'utopia, ha bisogno di concretezza e di essenzialità.

Nutrire una speranza significa "avere un sogno", ma per realizzarla occorre "essere un segno".

PREFAZIONE

Luciano Corradini
Presidente Nazionale UCIIM

Ci sono momenti nella vita nei quali si ha l'impressione di non valere nulla, di essere incapaci di affrontare le situazioni e i problemi personali, familiari, professionali, associativi. Ci si sente inadeguati di fronte al presente e smarriti di fronte al futuro. Questo stato d'animo di tipo depressivo, che con diversa gravità affligge talora i singoli, ma anche i gruppi, le comunità e interi popoli, fa pensare ai nebbioni che calano in autunno nelle pianure del Nord, rendendo difficile la circolazione. È come se il sole fosse stato inghiottito dalla nebbia e l'azzurro del cielo fosse per sempre scomparso.
In questi casi, per quanto si cerchi di "ficcar lo viso" in avanti, come diceva il padre Dante, non si riesce a veder le stelle. C'è però un modo per immaginare quello che non si riesce a vedere a occhio nudo: consiste nel ricordare quello che si è visto e quello che si è fatto, non solo quando il cielo era limpido, ma anche quando nebbia e nuvole parevano bloccarci, e invece non ci hanno impedito di avanzare.

La memoria serve per integrare e per correggere la percezione d'impotenza provocataci dalla nebbia. Se abbiamo visto e fatto questo e quest'altro, se siamo stati capaci di progettare e di fare, di resistere e di persistere, nonostante le difficoltà incontrate, vuol dire che la nebbia non è invincibile e che noi non siamo dei buoni a nulla. Proprio come dice il sottotitolo di questo libro.

Si può fare memoria della propria vicenda personale, magari aiutandosi con le agende, le fotografie, le filmine, il dialogo con gli amici; e si può far memoria delle vicende di una famiglia, di un gruppo, di un'associazione, di una città, addirittura del mondo, aiutandosi con tutte le fonti che siano in grado di ravvivare la nostra memoria e di arricchire la nostra percezione del passato. Ci sono le autobiografie e le autostorie, cioè le storie raccontate da chi le ha vissute in quanto membro di un gruppo del quale ha più o meno diretta conoscenza, e non solo le storie dei professionisti della ricerca storiografica.

In sede sociologica e psicologica, ma anche in sede pedagogica, si è di recente scoperto il valore culturale, terapeutico, educativo dell'autobiografia, mentre più antica è la convinzione del valore della coscienza storica e della ricostruzione delle vicende passate, in vista della ricerca della "verità" e del "senso" che queste hanno per noi, e in vista della progettazione del futuro.

Non sempre dalle autobiografie esce un capolavoro paragonabile alle Confessioni di Agostino, e dal lavoro storiografico esce un capolavoro come la Storia d'Europa di Chabod. Alcuni riescono a fare della ricostruzione e della narrazione delle vicende vissute capolavori utili alla storia dell'umanità, altri fanno un lavoro significativo e utile per sé, per la propria famiglia, per la propria associazione.

È il caso del libro di Franco Carlino, che serve non solo a lui, ma alla prestigiosa sezione UCIIM di Mirto-Rossano, che dev'essere orgogliosa della sua vitalità. E sono certo che servirà all'UCIIM di tutta Italia e in particolare a tutti quelli che riusciranno a sfogliare queste pagine e a rintracciare nella serie dei fatti, dei racconti, delle sintesi, delle fotografie, la testimonianza vissuta della possibilità di avanzare nel nuovo secolo con la stessa energica e comunitaria spiritualità professionale con cui l'UCIIM di Mirto-Rossano ha camminato nel quarto di secolo di cui qui si fornisce puntuale ricostruzione.

Quando tornai la seconda volta a Rossano nel giugno del 2003, per partecipare alla conclusione dell'attività annuale di questa sezione, non ero al massimo delle mie risorse psicofisiche. La stanchezza per l'anno accademico e associativo che si andava concludendo, la fa-

ringite che minacciava di rendermi afono, il grande caldo che assolava la Calabria e le fatiche del viaggio avevano un poco depresso il mio patrimonio immunitario. Un po' di nebbia me l'ero portata da casa, ma gli amici di Rossano mi aiutarono a diradarla.

L'amicizia, la cortesia, l'ospitalità offertami dai coniugi Madeo nel lungo viaggio in auto, l'affetto del Presidente F. E. Carlino e di Mons. F. Milito, la partecipata conferenza dibattito che facemmo nel chiostro a cielo aperto, finché il sole non tramontò, lasciando il posto ad una splendida serata di canti napoletani eseguiti in modo mirabile dal coro e dall'orchestra, con gli interventi, fra gli altri di Anna Madeo, presidente storica, di Francesco Caravetta e di molti altri, le cena in pizzeria con una cinquantina di soci, tutto questo costituisce un indimenticabile patrimonio di ricordi, che mi aiuta ad affrontare con coraggio le vicende dell'imminente XXI congresso nazionale dell'UCIIM. Dall'assessore al turismo al direttore del coro e concertatore d'orchestra al titolare della pizzeria, tutto era all'insegna dell'UCIIM: non piccola insignificante, residuale associazione corporativa, ma trama fitta del tessuto vitale di una città ricca di civiltà e di storia.

Spero che avere fra le mani questo libro serva a rallegrare coloro che hanno vissuto le vicende ucimine, scolastiche, ecclesiali, sindacali, civili e politiche degli scorsi 25 anni e a incoraggiare coloro che vedono nebbia davanti al nostro futuro associativo.

Se ci sono persone e sezioni e paesi e città che vivono in questo modo e con questa fedeltà l'ideale associativo, non dobbiamo temere il futuro. Basta non aspettarlo rassegnati, magari con la testa rivolta al passato. Come con lo specchietto retrovisore in automobile, anche nella vita non si deve dedicare troppo tempo a guardare indietro: bastino quei colpi d'occhio che per guardare avanti e per non andare fuori strada.

INTRODUZIONE

Franco Emilio Carlino
Presidente Sezione UCIIM Mirto-Rossano

La pubblicazione del presente Volume, "Profilo di una Sezione", è un evento particolarmente significativo, perché destinato a lasciare traccia di 25 anni di storia della Sezione UCIIM di Mirto-Crosia (CS) al servizio di una comunità scolastica, e muove dalla motivazione di considerare sul passato per edificare il futuro.

Il Volume, frutto di un laborioso lavoro di rivisitazione, raccolta e documentazione di materiale presente negli atti della Sezione, si prefigge di condurre il lettore, attraverso un itinerario teso a cogliere una molteplicità di valori dei quali, la vita della nostra comunità associativa, in tutti questi anni, è stata portatrice.

Partendo dall'analisi dei resoconti, attraverso la lettura scrupolosa dei Registri dei Verbali, minuzioso lavoro della collega Prof.ssa Anita Catalano Morello, alla quale va la nostra sentita riconoscenza, ho cercato di dare il mio personale contributo alla comprensione della vita associativa di gruppo, capace di comunicare un messaggio nuovo sia sul piano formale che professionale. Scopo primario: ricostruire e sintetizzare le numerose attività e i momenti più salienti e significativi che hanno caratterizzato il nostro vissuto. La lettura attenta degli atti mi ha permesso di ripercorrere a ritroso "un pezzo della nostra storia" al quale ho cercato di dare una organizzazione semplice, di facile consultazione e fruibilità, di confrontarmi con le varie problematiche affrontate ed interrogarmi sul come continuare, per adeguare gli interventi della Sezione alle istanze di innovazione provenienti dalla scuola e dal territorio di pertinenza.

Una chiara e articolata suddivisione in parti del volume, con lo scopo fondamentale di presentare quanto di essenziale e di valido la Sezione Uciim di Mirto-Rossano ha prodotto negli anni presi in esame, introduce nei temi intensamente vissuti dai Soci della Sezione, ne favorisce la lettura e ne stimola la riflessione e l'analisi.

Il volume si apre con le testimonianze di alcuni Soci che hanno offerto un rilevante contributo di esperienza e professionalità.

L'opera nel suo complesso è scandita in quattro parti:

1- La memoria storica: le Assemblee Sezionali e i Consigli Direttivi.

Questa prima parte ricostruisce attraverso una sintesi densa, limpida e vigorosa, soprattutto in prospettiva del nuovo, del futuro, l'esperienza della partecipazione dei Soci agli organi statutari. Un itinerario interessante, articolato per anni e per mesi, attraverso il quale si può apprezzare la considerevole quantità di proposte, di iniziative ed attività espletate, dal 1978 al 2003.

2-La formazione professionale e culturale.

Suddivisa per anni, questa seconda parte, raccoglie le relazioni e gli interventi dei numerosi relatori che la Sezione di Mirto – Crosia ha ospitato. Tanti sono stati i Seminari e i Convegni promossi, che danno pregio ad una Sezione che ha costantemente curato con attenzione e risposto con un importante lavoro di programmazione alle esigenze di formazione sulle varie problematiche di volta in volta emergenti. La lettura attenta, permette di cogliere e di seguire nello sviluppo i vari temi trattati, per la formazione professionale e culturale, facendo ripercorrere significativamente la storia della nostra scuola e delle dinamiche metodologiche e organizzative che l' hanno interessata fino alle ultime innovazioni.

3-La formazione religiosa.

In questa terza parte, anch'essa suddivisa per anni, viene delineato il cammino spirituale della Sezione. Impegnati in momenti di spiritualità, curati dai vari Consulenti Ecclesiastici, che hanno sempre offerto importanti spunti di riflessione, i Soci di volta in volta, secondo un

programma condiviso, hanno meditato su pagine significative del Vangelo, della Bibbia, Lettere Apostoliche, Encicliche, relative a questioni nodali, per ricavare insegnamenti utili alla vita spirituale, sia per il lavoro professionale affidato all'impegno di ciascuno. Tale percorso ha investito nel suo complesso l'attività spirituale dei Soci della Sezione e dell'Associazione, per un rinnovamento sempre più profondo.

4-La rassegna stampa.

Questa ultima parte ricostruisce, attraverso una raccolta di articoli, di quotidiani e riviste, dal 1991 ad oggi, le numerose problematiche trattate sotto l'aspetto culturale, professionale e spirituale, nonché le iniziative ed attività realizzate dalla Sezione, che rendono visibile il lavoro di quanti con spirito di servizio si sono prodigati pensando al bene comune. Tutto ciò offre uno spaccato del vissuto associativo e una chiara lettura del Profilo della Sezione, sotto l'aspetto relazionale, sempre impegnata nel contesto della complessità ad aiutare i giovani e i colleghi a superare le difficoltà, dando adeguato spazio nel percorso educativo e professionale alla lettura critica dei segni del tempo, in spirito di amicizia, di comunione e di fiducia reciproca.

La bibliografia e l'indice generale completano il Volume e lo rendono di facile consultazione.

La Sezione UCIIM, prima di Mirto-Crosia, poi estesa al territorio dei Distretti Scolastici di Rossano e Corigliano, è stata pensata e costituita con lo scopo di aggregare i docenti cattolici e di sostenerli nel loro impegno di testimoniare i valori cristiani nel campo dell'educazione e della scuola. Ciò è stato possibile grazie alla lungimiranza della Preside Anna Bisazza Madeo, che ne ha creato tutte le premesse per la costituzione nel lontano 1978, raccogliendo le adesioni di alcuni colleghi, rendendosi interprete e punto di riferimento delle istanze di innovazione che hanno interessato la scuola a partire dal 1978, prima come Preside della Scuola Media "V. Padula" di Mirto, poi come Presidente della Sezione ed ancora come Presidente Regionale UCIIM e come Membro del Consiglio Centrale UCIIM. A Lei, fondatrice della Sezione va tutta la nostra sentita e profonda gratitudine.

Attualmente, la Sezione è una realtà fortemente, radicata nel tessuto sociale del nostro territorio e punto di riferimento costante per la nostra formazione professionale, culturale, e spirituale, grazie all'impegno costante e convinto dei soci e di altre figure significative che hanno accompagnato la sua crescita in questo lungo cammino, Maria Teresa Russo, Presidente della Sezione dal 1993 al 1996, Nicoletta Farina De Russis, Presidente dal 1996 al 2002; i Consulenti Ecclesiastici Sezionali, Padre Giancarlo Camerra, Padre Rino Pisi, Mons. Francesco Milito; gli Arcivescovi, S.E. Mons. Antonio Cantisani, S.E. Mons. Serafino Sprovieri, S.E. Mons. Andrea Cassone. A tutti loro va il nostro ringraziamento e la nostra riconoscenza.

Un ringraziamento doveroso va a tutti i relatori e a quanti nell'arco di questi anni si sono dichiarati disponibili alle richieste della Sezione, in modo particolare a coloro che con la loro testimonianza, anche in questa occasione, con sensibilità e disponibilità hanno voluto, essere presenti e vicini a noi, Cesarina Checcacci, Giovanni Villarossa, Franco Martignon e Luciano Corradini, attuale Presidente Nazionale. A loro va anche la nostra gratitudine, per le doti di grande umanità dimostrate, per il contributo importante di idee e di proposte offerto allo sviluppo della nostra crescita professionale e culturale.

Il nostro vivere in un contesto di complessità a tutti i livelli, come professionisti, docenti cattolici, ci invita ad essere soprattutto esempio di speranza per gli altri. Consapevoli che da un'associazione vitale e dinamica non possono che derivare impulsi creativi e stimolanti per tutti noi, per la scuola del nostro territorio, per la formazione dei ragazzi, per la Sezione e per tutta la nostra Associazione è opportuno proseguire la meravigliosa esperienza finora vissuta.

Sarà impegno di ognuno di noi avere coscienza della memoria storica racchiusa in questo Volume per rendere più efficace il ruolo, il compito e le finalità della Sezione e della nostra Associazione: valorizzare "la memoria per progettare il futuro".

CONTRIBUTI E TESTIMONIANZE

DI

CESARINA CHECCACCI

GIOVANNI VILLAROSSA

FRANCO MARTIGNON

FRANCESCO MILITO

MARIA TERESA RUSSO

NICOLETTA FARINA DE RUSSIS

PINA MURACE

GIUSEPPE CARRISI

[…"Li ho lasciati vivere, li ho fatti vivere,
li ho guidati a vivere bene" …]

GESUALDO NOSENGO

Cesarina Checcacci

Presidente emerita

Nel mio lungo periodo di presidenza UCIIM, ho avuto modo di visitare, conoscere ed apprezzare la Sezione di Mirto-Rossano. Le occasioni mi sono state offerte partecipando ad alcuni incontri di zona e a convegni regionali organizzati dai Dirigenti locali e da Soci i quali, peraltro, si sono distinti, nel corso degli anni '90, anche durante i Convegni Nazionali di Campora S. Giovanni, che hanno segnato il successo della Sezione per l'efficienza mostrata sul piano organizzativo.

Ho aderito quasi sempre alle loro richieste con spirito di servizio: nonostante i miei numerosi impegni, non potevo disattendere i calorosi inviti che mi venivano rivolti dai Soci di Mirto e Rossano, desiderosi di curare la formazione professionale, per migliorare il loro impegno educativo.

Ho seguito la Sezione per quasi un ventennio e devo dare atto di averla trovata fra le più attive dell'Unione. Ho conosciuto Soci disponibili e sempre in prima linea nei momenti di confronto con le altre associazioni professionali, soprattutto quando si trattava di organizzare la partecipazione agli organi collegiali.

Con soddisfazione ho constatato come nell'ambito delle programmazioni annuali si promuovessero numerose ed interessanti iniziative culturali e religiose, che coinvolgevano anche professionisti non appartenenti al mondo della scuola e talvolta pure laici. Tali iniziative hanno messo in luce la vivacità intellettuale e la sensibilità spirituale del gruppo Uciim di Mirto-Rossano, sempre aperto al dialogo ed alle innovazioni di una società e di una scuola in trasformazione.

È doveroso riconoscere che le ragioni del dinamismo e della vitalità della Sezione sono opera delle presidenze che si sono succedute in questo quarto di secolo. Come non ricordare la prima presidente sezionale, la Preside Anna Bisazza Madeo, l'illuminata ed autorevole guida, che ha dato origine alla sezione di Mirto estesasi poi a Rossano e a Corigliano. Anche le successive presidenze, affidate per un triennio alla Prof.ssa Maria Teresa Russo e per il successivo sessennio alla Prof.ssa Nicoletta Farina De Russis, sono state proficue sotto ogni aspetto. Entrambe, con entusiasmo e competenza, hanno animato la vita sezionale. Un apprezzamento va all'attuale Presidente, Prof. Franco Carlino, che tanto si adopera per proseguire l'attività culturale e spirituale secondo lo stile inaugurato dalla Preside Madeo, improntato al dinamismo e alla cooperazione.

Ai quattro Presidenti, ai Membri dei Consigli direttivi che si sono avvicendati in questi venticinque anni, ai Consulenti ecclesiastici, che hanno guidato il gruppo, va il mio sentito ringraziamento per la dedizione e la competenza con cui hanno vivificato l'attività sezionale. Ai Soci, per la loro fedeltà e partecipazione alla vita dell'Unione, è rivolta tutta la mia ammirazione e gratitudine. Ai numerosi amici, con i quali ho trascorso ore di serenità e con i quali ho condiviso anche preoccupazioni per la soluzione di delicati problemi, va il mio ricordo più affettuoso e il sentimento della mia più sincera riconoscenza.

Alla Sezione auguro di crescere qualitativamente per testimoniare i valori cristiani in una scuola sempre più bisognosa di autentici valori ed in una società che sembra privilegiare la cultura dell'effimero.

Giovanni Villarossa
Vice Presidente Nazionale UCIIM

Nel rileggere i titoli delle relazioni che i colleghi della sezione di Mirto-Rossano hanno voluto affidarmi dal 1990 ad oggi, ripercorro un pezzo di storia della nostra scuola e delle problematiche che l' hanno attraversata e l'attraversano.

"Il problema della continuità" ha caratterizzato un lungo periodo di dibattito su come creare collegamenti tra scuole arroccate alle proprie specificità. Fu necessaria una legge (L.194/90 per il riordinamento della scuola elementare) per stabilire ufficialmente i "raccordi" tra le due scuole "di base".

"L'educazione alla salute" è stato il leit-motif di una stagione articolata in anni scolastici punteggiati da "progetti" sempre più individuali, che tanto ha coinvolto i docenti fino a creare una *cultura della progettualità solitaria*. Infatti la *scuola dei progetti*", malgrado l'avvento del POF, stenta a tradursi in *progetto di scuola*, quale prodotto d'équipe.

"L'educazione alla legalità" è ancora un argomento ricorrente. Purtroppo! Anzi le illegalità sono sempre più evidenti e coinvolgono le giovani generazioni. C'è da chiedersi: quanta efficacia ha la nostra azione educativa in questo campo?

"Le dinamiche relazionali" e "la comunicazione" restano problemi costanti ed attuali della scuola, coinvolta e travolta dalla globalizzazione multimediale.

L'"autonomia" è la condizione scolastica verso la quale dobbiamo procedere ancora a fatica, perché essa non è un dato ma una meta, difficile da conquistare.

Oggi, dopo i tentativi di Berlinguer e De Mauro con il *Riordino dei cicli* e la conseguente legge 30 del 2000, tenta di trasformare la scuola la Moratti, con la legge 53 del 2003, e… la professionalità docente rivede la sua *dimensione*…

Franco Martignon
Ispettore Ministero Pubblica Istruzione

La Sezione UCIIM di Mirto – Rossano (CS): una storia di vivacità culturale

Nel peregrinare legato alla mia attività ispettiva e, nel contempo, alla mia qualità di iscritto all'Unione degli Insegnanti Cattolici ho avuto modo di avvicinarmi a molte sezioni, osservarne l'attività e l'impegno. Non ho potuto non percepire nella sezione di Mirto – Rossano uno spirito diverso, che si esprimeva, e continua ad esprimersi, in attività di osservazione sul territorio, di progettazione ed attuazione di una serie molto estesa di iniziative che percorrono tutto l'arco dalla formazione religiosa a quella culturale e professionale fino alla semplice informazione, che ha dato un forte senso di appartenenza agli associati.

Due figure, in particolare, sono state i "fuochi" di tanta aggregazione e tanta intelligente attività: la Sig.ra Preside Anna Bisazza Madeo e il Prof. Franco Carlino. La prima ha saputo trasfondere un equilibrio culturale ed una lungimiranza, che non si riscontrano frequentemente nella dirigenza scolastica. Le attività, da Lei promosse, non hanno mai avuto le caratteristiche di iperattività e di esasperazione che si riscontrano spesso in altre analoghe situazioni. Come una guida saggia, ha saputo condurre l'intera sezione lungo la storia densa di profonde trasformazioni della scuola italiana degli ultimi decenni. Dalla riforma della Scuola Media prima Unificata e, dal 1977, Unica fino ai più recenti eventi dell'Autonomia scolastica, ha saputo tracciare linee precise per un cammino che non risentisse troppo degli umori politici, perché l'interesse dell'educazione ha sempre prevalso. Il Prof. Franco Carlino, dotato di evidente spirito di osservazione, ha saputo documentare in modo puntuale tutti i momenti di crescita e, talvolta, di riscontro, dell'attività svolta anche nell'ambito distrettuale.

Ho avuto l'opportunità di presenziare ad alcuni interventi formativi in qualità di relatore ma anche di ospite. Nulla è stato mai organizzato per l'apparenza perché ci sono sempre state motivazioni esplicite. Essere insegnante cattolico, nel territorio di Mirto – Rossano, esteso poi come esperienza anche a Corigliano, è sempre stato un elemento di alto significato personale e sociale. I molti insegnanti aderenti hanno percepito la singolarità e delicatezza della funzione come capace, pur nel turbine della quotidianità, di aiutare i giovani, e con essi spesso le famiglie, ad una elevazione personale, ad un riscatto, ad un'emancipazione che corre sui binari dell'inculturazione e della ricerca di senso. Anche quando qualcuno poteva credere che il riscatto sociale potesse venire dal patrocinio del grande politico o dell'amico influente, si è fatto di tutto per far comprendere che non c'è vero e duraturo cambiamento che non passi attraverso l'istruzione e l'educazione.

La sezione Uciim non è stata solo un fatto di aggregazione locale, un farsi insieme per condividere obiettivi ristretti; è stato il modo attraverso il quale il servizio scolastico ha saputo andare bel oltre i semplici orizzonti dell'istruzione per allargare la prospettiva alla vera crescita della Comunità. La costante presenza dell'assistenza ecclesiastica ha dato una spinta forte al sentimento di servizio che ho sempre riscontrato essere non forma ma sostanza del sentirsi insegnante cattolico.

Non sarebbe possibile, in poco spazio, rifare la storia di tante iniziative che, del resto, sono altrove ottimamente documentate. Accanto ai due responsabili indicati altre figure di insegnanti, di tutto l'arco educativo, hanno dato un contributo di promozione formativa e culturale. Sono onorato di aver conosciuto tante persone impegnate e, attraverso l'intensa ospitalità propria delle terre calabre, sono lieto di aver imparato a conoscere e ad amare una terra tanto lontana, non solo fisicamente, dalla mia. Molto della civiltà delle genti calabresi mi è rimasto dentro e lo porto gelosamente con me nella consapevolezza che è inadeguato il giudizio della storia quando guarda solo ai fattori economici. Ho conosciuto una ricchezza umana fatta di persone, di discorsi, di pensieri, di idee, di attività di cui mi sento intensamente arricchito. Spero che la memoria non abbandoni mai tale patrimonio, da cui mi deriva tanto calore e tanta riconoscenza.

Francesco Milito
Consulente Ecclesiastico Sezione UCIIM Mirto – Rossano
Consulente Ecclesiastico Regionale Calabria

Quando il 17 maggio del 1984 feci la prima esperienza con la nostra Sezione UCIIM, invitato a parlare su "Tommaso d'Aquino: un intellettuale per la verità", non avrei potuto certo immaginare che cinque anni dopo, rientrato in Diocesi da servizi ecclesiali geograficamente molto più ampi, mi venisse chiesto di diventarne Consulente Ecclesiastico. Dal 18 ottobre 1989 – giorno del primo incontro formativo su "la Missione" – sono trascorsi 15 anni in un ininterrotto dialogo programmato anno dopo anno, in logica coerenza e sequenza, sui grandi temi proposti dal Magistero della Chiesa in documenti e per la prassi ordinaria, sull'esplorazione di libri, personaggi, figure della Sacra Scrittura, nell'accompagnamento verso i Tempi cosiddetti forti dell'Anno Liturgico nei suoi snodi peculiari: l'Avvento e la Quaresima, preceduti dai ritiri di preparazione.

L'appuntamento mensile, per l'incontro formativo spirituale e professionale, pur nell'altalenante variabilità delle presenze, resta senz'altro il segreto di una fedeltà che visto un gruppetto di Soci sempre fedeli ed attenti, desiderosi di ricaricarsi culturalmente e spiritualmente per un compito – quello di docenti – di cui si andava misurando le trasformazioni e le difficoltà nel contesto di una realtà sociale – a livello istituzionale e sociale – sempre più complesso, difficile, a volte con la sensazione di poche soddisfazioni e gratificazioni e di insorgenti frustrazioni e delusioni. Il trovarci a confronto con la luce della Parola e la forza dell'Eucaristia, nelle celebrazioni di avvio, di sosta e di conclusione di ogni anno sociale il poter sostenersi a vicenda, mettendo insieme le comuni difficoltà e ricercando le forme più idonee per essere fedele allo Stato ed alla propria coscienza, collaboratori sinceri con i colleghi ed educatori attenti agli alunni, destinatari primi e soggetto principale della propria azione ha agito da carica e sostegno per una testimonianza nel mondo della scuola, non meno di altri luogo privilegiato della missione-vocazione del cristiano impegnato negli ambienti dove svolge il suo ordinario impegno di lavoro.

Quanto ciò avesse una ricaduta lo abbiamo notato in occasione dei Corsi di aggiornamento, spesso anticipatori sul nostro territorio e, comunque, sempre attenti al momento transizionale, di messa a fuoco dei problemi che andavano attraversando la Scuola italiana, illustrati da amici e maestri riconosciuti a livello nazionale, Membri del Consiglio Centrale, che sempre venuti a Rossano con disponibilità, sapendo di trovare insieme ad un' accoglienza scontata, un uditorio attento, stimolante, numeroso.

I numeri dell'UCIIM! Sulla carta sono stati e restano cifre rispettabili, indici di un'adesione dovuta a vari fattori, nonché di una sensibilità, in tanti, per lo meno rispettosa. Resta sempre vivo il desiderio di vederne tutti i volti e, soprattutto, una esemplare coerenza con i fini dell'UCIIM cui aderiscono, traendo ispirazione dalle consegne del fondatore Gesualdo Nosengo e da coloro che ne hanno seguito onorevolmente le orme. Soprattutto nei Congressi Nazionali ne abbiamo colto il respiro ed apprezzata la tensione ideale in vite totalmente consacrate agli ideali della Scuola. Valga tra tutti, il ricordo sempre vivo, di Cesarina Checcacci, nuotatrice provetta, finché ha potuto, nei mari di tutti i Governi che l' hanno avuta preziosa collaboratrice.

Nell'intreccio di questo mondo il Consulente Ecclesiastico ha imparato molto dai confratelli di altre regioni d'Italia e di quello nazionale, a partire da Mons. Rovea. Quello che ricevuto, in un ruolo non privo di difficoltà, ma fatto sempre oggetto di attenzione e di cordialità, non è misurabile, tanto lentamente ed efficacemente è sceso ad arricchire il suo ministero presbiterale ricevendone segni profondi e duraturi. L'aver camminato insieme per circa quindici anni equivale ad aver fatto due terzi della storia della Sezione con continuità non lieve. Una bella tappa, ma anche una forte responsabilità. Il Signore sa con quanta efficacia. Il Signore sa con quanta grazia da continuare ad elargire finché vorrà che si continui in avanti con fiducia e serenità di intenti.

Francesco Caravetta
Presidente Provinciale UCIIM-Cosenza

"Se tu doni la tua mano, essi doneranno la vita"

Il valore della testimonianza

Sono approdato all'UCIIM in ritardo, come, d'altra parte, mi è capitato per tutti la maggior parte degli appuntamenti importanti della mia vita. Mia moglie, Maria Capalbo, sempre pronta a cogliere le opportunità culturali che incontra sul suo cammino, ha scoperto l'UCIIM prima di me e mi ha fatto da battistrada. Non ho esitato a dare la mia adesione all'Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi perché avevo avuto modo di conoscere, sia pure attraverso i suoi scritti, Luciano Corradini.

Erano i tempi della realizzazione del Progetto Giovani, di cui Luciano Corradini era l'ideatore e il coordinatore a livello nazionale e di cui io, su incarico di uno dei più illuminati dirigenti della scuola pubblica, il Provveditore agli Studi di Cosenza, Dott. Giovanni Garreffa, ero, più modestamente, coordinatore per gli studenti delle Scuole Superiori della fascia ionica cosentina.

Le idee fresche e cariche di entusiasmo che trovavo negli scritti di Luciano Corradini sugli Annali della Pubblica Istruzione erano le stesse che leggevo nelle pagine de "La scuola e l'Uomo".

A livello territoriale, ho avuto la fortuna di avere come guida la Preside Anna Bisazza Madeo, professionista dalla vasta cultura, dirigente e donna "dalle pari opportunità", guida instancabile per tutte le persone che hanno avuto la fortuna d'incontrarla sul proprio cammino. Su sua proposta mi sono candidato al Consiglio scolastico provinciale, di cui ho fatto parte, anche come membro della Giunta, per quattro anni. Su sua proposta ho accettato di far parte del Consiglio provinciale dell'UCIIM, di cui sono presidente in carica, eletto per la terza volta consecutiva. Faccio parte, per la seconda volta consecutiva, del Consiglio Regionale come membro eletto.

Tra le tappe più importanti, c'è quella di aver conosciuto una piccola grande donna, Cesarina Checcacci, anima instancabile dell'Unione, mente lucida, testimonianza di una vita dedicata all'UCIIM per promuovere il primato della persona e il rispetto della cultura attraverso la fede.

Non ho avuto la fortuna di conoscere personalmente G. Nosengo, ma ritengo di aver colto il senso del suo insegnamento: il valore della testimonianza. Ho cercato di svolgere il mio ruolo di uomo di scuola appoggiando la mia azione su due pilastri: entusiasmare i giovani ad essere protagonisti del proprio progetto di vita, sulla scia delle indicazioni di Luciano Corradini e testimoniare quotidianamente l'essere insegnante o dirigente cattolico (meglio cristiano) secondo l'insegnamento di G. Nosengo.

È questo il contributo che ho ritenuto e ritengo di poter dare all'UCIIM.

Caratterialmente, non sono un protagonista. Mi è più facile essere un testimone.

Maria Teresa Russo

Presidente Sezione UCIIM Mirto-Rossano (1993 – 1996)

Ho assunto la presidenza dell'UCIIM di Mirto-Crosia dopo la Preside Anna Bisazza Madeo, fondatrice della Sezione, nonché costante punto di riferimento e guida sicura nella storia dell'UCIIM calabrese.

Ho cercato di proseguire la sua opera promuovendo la formazione spirituale e professionale dei Soci in ordine alla loro specifica missione educativa.

L'entusiasmo ha costituito un elemento essenziale del mio operato, e il senso comunitario del lavoro mi ha sempre dato carica.

A distanza di anni mi rendo conto di quanto sia stato significativo per me quel periodo, dal momento che mi ha arricchito di esperienza a livello professionale e mi ha dato il senso della Scuola come comunità educativa.

Nicoletta Farina De Russis

Presidente Sezione UCIIM Mirto-Rossano (1996 – 2002)

Essere socia della Sezione UCIIM di Mirto – Rossano è stato per me fonte di arricchimento umano e professionale.

Ero incaricata a tempo indeterminato in quel Comune nel lontano 1978 quando ho conosciuto i Soci fondatori della Sezione che era al suo primo anno di vita e da subito ho avuto modo di sentirmi vicina ad una sorgente di energia viva.

Mi sono lasciata coinvolgere ed ho subito influenze positive, anno dopo anno, per vari motivi: ho avuto modo di sperimentare una vita associativa nuova, di conoscere grandi uomini quali i Proff. Aldo Agazzi, Manganelli, Pieretti, solo per citarne alcuni, su cui libri da studente mi ero formata, essi, grazie al rapporto umano dimostrato in occasione di convegni culturali o visite alla Sezione, mi hanno fatto ammirare esempi di umanità, incredibile, fino ad allora, in persone di quella portata; tanti altri nomi potrei aggiungere (don Rovea, la Prof.ssa Checcacci), tutti mi hanno arricchito per la loro bontà, per la solidarietà e la disponibilità dimostrati in ogni occasione, per quella fiducia ed ottimismo che mi hanno saputo inculcare e che mi hanno fatto affrontare ogni problema con energia e fiducia sotto l'egida di quella fede che fa andare sempre avanti con la speranza di una vita migliore e la carità verso il prossimo, sia il più debole che il più spietato o altezzoso.

Inoltre, tutte le esperienze fatte nella Sezione, sia sotto la presidenza della Preside Anna Madeo che di Maria Teresa Russo, o mia o dell'attuale Presidente Franco Carlino, mi sono servite e mi servono tuttora da stimolo per andare sempre avanti, per conoscere e fare finché è possibile, perché tutto serve nella vita familiare, sociale e, non ultima, scolastica.

Inoltre, quanti bei ricordi conservo caramente nel mio cuore oltre che in album di foto!

Per tutto ciò, in occasione di questo venticinquennale, rinnovo un augurio alla Sezione ed un caloroso grazie al presidente-amico che con questo volume, fatto di certosino lavoro, è riuscito a mettere insieme buona parte di quelle attività culturali, religiose e ricreative che formano la storia della nostra Sezione UCIIM e che hanno segnato positivamente me, molti insegnanti della nostra zona e, di riflesso, molti giovani nostri discenti.

Grazie e congratulazioni vivissime

Pina Murace

Membro Direttivo UCIIM Sezione Mirto-Rossano

Era l'anno 1980! Insegnavo nella Scuola Media di Mirto-Crosia, e, fu, allora, che per la prima volta dalla Preside Anna Bisazza Madeo, sentii parlare dell'UCIIM.

Non sapevo cosa fosse e di cosa si interessasse: conoscere i suoi fini e innamorarmene fu tutt'uno. Da allora quanto cammino con i soci che aumentavano di anno in anno e quante esperienze.

La partecipazione ai numerosi e sempre attuali corsi di aggiornamento organizzati dalla nostra Sezione mi hanno dato l'opportunità di socializzare, di apprendere e, nello stesso tempo di conoscere relatori che mi hanno fatto capire cos'è l'umiltà.

E che dire della partecipazione ai numerosi Convegni Nazionali, e ai Congressi Nazionali e come delegata e come uditrice, durante i quali, fra l'altro, ho avuto l'immensa fortuna e la gioia indescrivibile e irripetibile di essere ricevuta in udienza da Sua Santità unitamente agli altri congressisti.

È per me difficile dimenticare, inoltre, l'entusiasmo con cui ho partecipato ai vari SIESC: i preparativi per la partenza, l'arrivo, il ritrovarsi, gli argomenti sempre nuovi ed attuali saranno vivi nella mia memoria.

Dialogare con i colleghi francesi, tedeschi, austriaci, cechi, portoghesi, ungheresi ed altri mi ha consentito di socializzare e confrontarmi con i loro problemi scolastici e di vita, arricchendomi culturalmente e, quel che più conta, dal punto di vista umano.

Grazie UCIIM e "ad maiora".

Giuseppe Carrisi

Dirigente scolastico,
Socio UCIIM venticinquennale

Fu la Preside Anna Bisazza che, per prima, nel 1978, mi parlò dell'UCIIM, descrivendola come un'Associazione di docenti della scuola media, che si ispira ai criteri basilari del cristianesimo.
Mi disse anche che aveva intenzione di costituire, a Mirto, una sezione della stessa UCIIM, e mi chiese di aderire alla sua idea; cosa che feci subito, convinto della bontà dell'iniziativa.
In poco tempo, la sezione raccolse un buon numero di iscritti, e continuò a crescere sempre di più. Preparammo la prima elezione, che si svolse con la partecipazione di tutti i soci e nella quale furono votati i componenti del primo direttivo, che a sua volta elesse, quale presidente, proprio la Preside Anna Bisazza.
Da quel momento, la vita della sezione si animò oltre ogni dire. Le riunioni del direttivo si susseguirono una dietro l'altra, ed ogni volta ne uscivano idee nuove che, anche se talora con non pochi sacrifici, prendevano vita, apportando nuova linfa e rinnovate energie nel tessuto scolastico del nostro circondario. Ma venne il tempo in cui le iniziative varcarono i nostri ristretti confini, crebbero numericamente e, soprattutto, qualitativamente, grazie alla presenza di relatori, veri luminari nel campo della scienza dell'educazione: Agazzi, Serpico, Checcacci, Corradini, solo per citarne alcuni. Quanto "sapere" usciva dalle loro bocche, che si propagava nell'aria, come fanno i cerchi d'acqua dopo aver gettato una pietra nello stagno, e del quale ognuno di noi cercava di impossessarsi, trattandosi di cosa veramente preziosa. C'erano anche gli incontri spirituali, veri punti di forza e di riferimento della vita della sezione. Ricordo qualcuno dei sacerdoti che ci hanno seguito. Il loro parlare era così profondo e pieno d'amore, così convincente da riuscire a rafforzare la fede, a dare coraggio e infondere fiducia, di modo che, alla fine, ti sentivi sicuro di poter affrontare il domani, senza timori. E come non ricordare l'incontro con Giovanni Paolo II. Che momento meraviglioso! Un momento di quelli che ti si stampano nel cuore e non ti lasciano più. Accompagnandomi con la chitarra cantai, emozionatissimo, *Perduname*,[1] insieme a Maria Teresa Russo. D'un tratto, mi accorsi che il Papa, dopo le prime strofe, ci seguiva canticchiando il ritornello della melodia. Al termine, ci avvicinammo a lui per offrirgli dei doni. Appena gli fui dinnanzi, mi disse: "Canto di quaresima! Bravo!". Nonostante avessimo cantato in dialetto calabrese, il Papa polacco aveva capito tutto! Dopo di che, credo di aver toccato il cielo con un dito. Non mancavano, però, le riunioni ludiche – giusto per pensare non solo alla mente ed all'anima, ma anche al corpo – consistenti in pranzi, cene e gite: occasioni che ti facevano sentire di stare bene insieme.
Nel tempo, si susseguirono alla guida della sezione altri presidenti: Maria Teresa Russo, Nicoletta Farina e l'attuale Franco Carlino
Troppo ci sarebbe da scrivere, ma a questo ha posto rimedio proprio Franco Carlino con il presente volume, e che sentitamente ringrazio per avermi invitato a redigere queste poche righe.

[1] Perduname fa parte della raccolta di canti per la Messa del popolo "il 7° giorno" di Giuseppe Carrisi, edizioni Paoline.

Il mio pensiero corre, però, principalmente verso la Preside Anna Bisazza: donna coraggiosa, dal carattere forte che, con pazienza, coerenza, determinazione e tanto savoir-faire, ha fatto nascere e crescere in maniera ottimale la **nostra** sezione dell'UCIIM. A lei dico il mio grazie sincero per tutto quello che ha saputo fare e che mi ha dato, dal momento in cui mi ha chiamato a far parte di questa Associazione. La quale, per me, è un mondo a parte, che fa parte del mondo, un cuore che pulsa e dà vita alla comunità scolastica, un raggio di sole che illumina le menti, una guida sicura che accompagna e sostiene non solo durante lo svolgimento del lavoro nella scuola ma anche durante il resto della giornata, sempre sotto la protezione di Gesù Maestro.

U.C.I.I.M.
Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi
fondata da Gesualdo Nosengo

dal 1944 nella Scuola per la Scuola

SFOGLIANDO LO STATUTO: CHE COSA È L'UCIIM?

COS'È?

Associazione professionale cattolica di docenti, dirigenti, educatori e formatori della scuola italiana statale e non statale, della formazione professionale e dell'educazione permanente.

Essa è autonoma e libera nel suo governo e opera liberamente nell'ambito delle attività professionali, non ha scopo di lucro ed ha natura culturale e professionale, di formazione e di promozione della persona e della comunità.

È apartitica.

Aderisce alla Consulta della pastorale scolastica della CEI (Conferenza Episcopale Italiana), alla CNAL (Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali) e alle altre iniziative di cooperazione, sul piano formativo e culturale, anche a livello internazionale.

Per la sua natura di associazione professionale di insegnanti, è impegnata a dare la sua collaborazione alle forze cristiane che operano per la promozione del lavoro e della cultura.

QUALI FINALITÀ?

Secondo lo Statuto, intende:

a) promuovere ed attuare la formazione spirituale, morale e professionale dei soci in ordine alla loro specifica missione educativa;
b) promuovere ed attuare, nell'educazione dei giovani, nel sistema e nella legislazione scolastica, con l'azione individuale e con quella delle rappresentanze professionali, principi e metodi conformi al pensiero e alla morale cristiana;
c) promuovere ed attuare, mediante specifiche iniziative, progetti di formazione e di aggiornamento culturale e professionale e programmi di educazione permanente e di formazione dei cittadini;
d) promuovere la partecipazione dei Soci alla vita sindacale secondo i principi sociali cristiani.

QUALI ATTIVITÀ?

L'Associazione esplica la sua opera a favore del personale docente, dirigente, degli educatori e formatori della scuola italiana statale e non statale, della formazione professionale e dell'educazione permanente, degli studenti, in ordine ai problemi e alla legislazione della scuola, attraverso le seguenti attività:

a) iniziative religiose in ordine alle specifiche esigenze della categoria;
b) cicli di conferenze e di lezioni, studi di argomenti culturali, legislativi e didattici, iniziative per la formazione e per l'aggiornamento culturale e professionale;
c) forme varie di assistenza al suddetto personale, agli studenti e alle famiglie;
d) iniziative per l'istruzione ricorrente, per l'educazione permanente e per la formazione degli adulti;
e) pubblicazioni, organizzazione e cura di servizi di documentazione e di biblioteche, convegni;

f) formazione alla attività sindacale;
g) interventi presso le competenti autorità su questioni di carattere formativo, educativo e scolastico;
h) iniziative editoriali, anche con sistemi multimediali, sugli argomenti suddetti;
i) orientamento scolastico e professionale;
j) ricerche sociali, pedagogico-didattiche e legislative.

QUALE ORGANIZZAZIONE ?

L' U.C.I.I.M. ha strutturalmente un assetto democratico e partecipativo.
Organi dell'Unione sono:
- le Sezioni territoriali (i veri centri vitali di base),
- i Consigli Provinciali,
- i Consigli Regionali,
- il Consiglio Centrale,
- il Consiglio Nazionale,
- il Congresso.

La Presidenza nazionale è costituita da un Presidente e da quattro Vice-presidenti, di cui uno con funzioni vicarie, e da un Segretario.

Anche gli Organi periferici hanno Consigli direttivi. In ciascuno di essi è presente un Consulente Ecclesiastico. Le cariche, ai diversi livelli, hanno durata triennale.

Possono essere Soci U.C.I.I.M.:

- Insegnanti, Dirigenti, Ispettori, che prestino o abbiano prestato servizio nelle Scuole nelle scuole di ogni ordine e grado Statali e non Statali;
- Aspiranti all'insegnamento;
- Docenti universitari e personalità del mondo culturale possono farne parte come "Soci onorari".

OGGI E… IN PROSPETTIVA!

"In questo tempo di profondi mutamenti, l'U.C.I.I.M. si presenta come una realtà complessa e originale, in cui interagiscono motivazioni professionali coniugate con le personali istanze religiose e con l'impegno civile e sociale.

Di contro alla tendenza diffusa di riflusso nel privatistico, chi opera nella scuola sperimenta come l'isolamento sia improduttivo e frustrante e quanto siano necessari il confronto e la condivisione.

Di fronte a nuovi compiti e responsabilità che accompagneranno le innovazioni, l'Associazione professionale assume un ruolo intermedio centrale insostituibile.

L'U.C.I.I.M. dovrà diventare sempre più un laboratorio ove nascono idee fattive, proposte operative, un centro di coordinamento ove si confrontano, verificano e convalidano esperienze, un cenacolo ove cresce la personalità e si affina la professionalità.

È in atto una forte tensione al rinnovamento organizzativo anche delle risorse interne ed all'ammodernamento strutturale.

Il progetto trova concretezza se molti lo condividono e se ciascuno responsabilmente pone il proprio "mattone" per realizzarlo.

L'U.C.I.I.M. attende anche il tuo contributo di idee e di partecipazione".

PREGHIERA A GESÙ MAESTRO

Signore nostro Gesù Cristo, maestro di verità e di giustizia, di amore e di pace, noi Ti ringraziamo di averci chiamati a lavorare con Te nell'educazione dei giovani.

In questo compito difficile e stupendo, che ci rende Tuoi diretti collaboratori, noi chiediamo il Tuo aiuto a trovare la via delle intelligenze e dei cuori e a lottare con fiducia e coraggio nei pericoli e nelle tentazioni.

Fa, o Signore, che i nostri ragazzi possano incontrarTi sulla loro strada e crescere nel sapere e nella virtù, anche attraverso il nostro impegno e la nostra testimonianza.

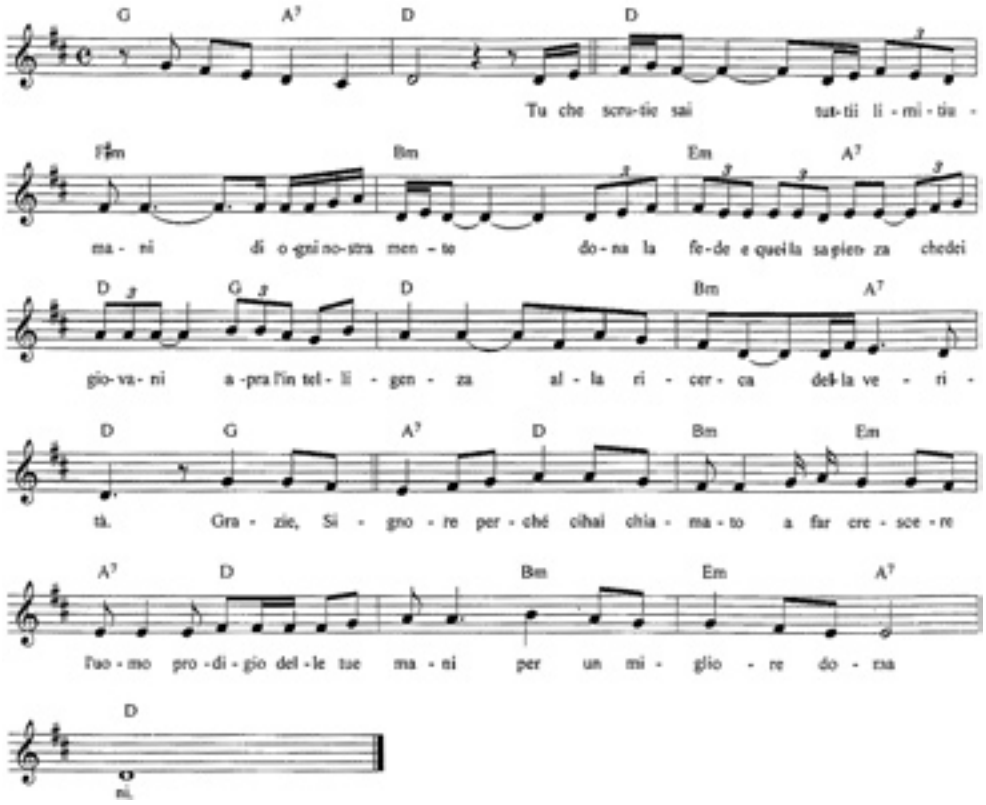
Aiutaci a vivere con gioia e ad animare la scuola, perché diventi una comunità accogliente e produttiva di competenza e di umanità per tutti.

Rimedia alle nostre deficienze e perdonaci, quando dimentichiamo di riconoscerTi nello sguardo dei nostri ragazzi, nella gioia dell'amicizia e nella soddisfazione del dovere compiuto.

Gesù Maestro, venga quel Regno che ci stai preparando, col Padre e con lo Spirito Santo, per trasformare in gioia il nostro lavoro e la nostra fatica. Amen.

UCIIM - GIUBILEO 2000

Grazie, Signore
(dell'U.C.I.I.M. Calabria.)

Testo di: Anna Bisazza Madeo
Musica di: Giuseppe Carrisi

Rit. ***Grazie, Signore,***
perché ci hai chiamato
a far crescere l'uomo,
prodigio delle Tue mani,
per un migliore domani.

Tu che scruti e sai
tutti i limiti umani
di ogni nostra mente,
dona, la fede e quella sapienza
che dei giovani apra l'intelligenza
alla ricerca della verità. ***Rit.***

Tu che penetri
nel profondo dei cuori,
accendi la fiamma
che brucia egoismo e falsità,
dona alla vita gioiosa operosità,
testimonianza di carità. ***Rit.***

Tu che esalti ognor
i Tuoi fragili figli
col dono di libertà,
insegna la via che ci condurrà
verso la meta che noi realizzeremo
come conquista di comunità. ***Rit.***

Mirto-Crosia (CS), 14.9.1990

UNIONE CATTOLICA ITALIANA INSEGNANTI MEDI
(UCIIM)
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE CATTOLICA DI DIRIGENTI, DOCENTI E FORMATORI
DELLA SCUOLA E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Sezione Zonale
di Mirto-Rossano (CS)

ELENCO SOCI 2004

Cognome	**Nome**	**Cognome**	**Nome**
Aiello Pedace	Maria	Carnevale Pisano	Serafina
Aiello Sisca	Carmelina	Carrisi	Giuseppe
Alesina	Maria	Caruso	Gregorio
Amerise	Carmela	Caruso	Mena
Arcidiacone Rivitti	Maria Grazia	Caruso	Rita
Ascolillo Barone	Maria Achiropita	Casciaro	Barbara
Ascolillo Zangaro	Giuseppina	Castellano Marchianò	Angela
Aversente Alato	Dolorosa	Celestino	Maria
Baffa	Maria	Celestino	Serafina
Baffa	Maria Lucia	Celestino	Teresa
Benevento	Serafina	Cersosimo	Giuseppina
Beraldi	Lidia	Civale Carlino	Franca
Berardi Petrone	Filomena	Chiloiro La Donna	Rosa
Bernardi	Giuseppe	Chimenti	Annina
Bevacqua	Maria Isabella	Chiodi Celestino	Laura
Bisazza Madeo	Anna	Cosenza	Maria Francesca
Blefari	Silvana	Cozzolino	Immacolata
Borrello Librandi	Dina Rosetta	Crescente	Annamaria
Bruno Vulcano	Carla	Cruceli Le Fosse	Elena
Bruno Ritacco	Diamante	D'Alessandro	Celestina
Bruno	Francesca	Dardano Pedatella	Elisabetta
Bruno	Giuseppina	De Bartolo	Luigi
Bruno Pappalardo	Ornella	De Falco	Alba
Calabria	Giuseppe	De Luca	Vittoria
Calabrò Nigro	Rita	De Martino	Pina
Calarota	Achiropita	De Russis Farina	Nicoletta
Calarota Capano	Patrizia	De Simone Maffia	Maria Cristina
Caligiuri	Giovanna	De Simone	Letizia
Caligiuri Nastasi	Maria	De Simone	Vincenza
Campana	Giulietta	De Vincenti	Rosa
Capalbo Caravetta	Maria	Di Bella	Maria
Capalbo	Maria Teresa	Domanico	Achille
Capparelli	Valerio	Donadio Scarcella	Anna
Caravetta	Francesco	Esposito Gencarelli	Raffaella
Carlino	Franco Emilio	Falco	Luigina
Carluccio	Anna	Falcone	Angela

Cognome	Nome
Falcone Gencarelli	Giuliana
Falcone	Luigi Oreste
Farfalla Luzzi	Maria
Fazio Marincolo	Linda
Fazio	Rachele
Fede Ponzo	Lucia
Federico Veneziano	Michelina
Figoli Siviglia	Achiropita
Filomia	Barbara
Flotta Beraldi	Isabella
Flotta De Luca	Emilia
Fontana	Mannina
Forconi Orlando	Roberta
Fortunato	Immacolata
Frallicciardi Scavelli	Pasqualina
Frangione	Francesco
Gagliardi Ferrari	Alessandra
Gagliardi	Lodovico
Garofalo	Daniele
Gerace	Anna Franca
Godino Vulcano	Diletta
Golluscio	Vincenza
Grande	Giampaolo
Grande	Mario Michele
Graziano Parisi	Anna Rita
Graziano	Isabella
Greco	Antonio
Grisaro Madeo	Maria Teresa
Gulluscio	Pasquale
Guzzardi Caruso	Clara
Iapichino Minisci	Maria Luisa
Iapichino	Rita Mercedes
Iemboli	Enrico
Ippolito	Elvira
Iuliano	Achiropita
Laudadio Gallo	Sara
Lavia	Maria
Leo	Bombina
Lirangi Versace	Concetta
Longo Brunetti	Aquilina
Lo Passo	Caterina
Maccarrone	Adelina
Madeo	Achiropita
Madeo Marino	Angela Teresa
Madeo	Anna Maria
Madeo	Antonietta
Madeo	Antonio
Madeo	Immacolata
Madeo	Giovanna
Madeo	Margherita
Madeo	Pietro
Madeo	Serafina
Madeo Palopoli	Sigismina
Malavolta	Anna Maria
Mancini	Luisa
Mango Gigliotti	Annamaria
Marcianò	Maria
Marchianò	Elvira
Marino	Antonietta Adriana
Marino	Rosalba
Marino	Rosaria
Marsico Filippelli	Alba
Martillotti Scorzafave	Franca
Martino	Francesca
Masci	Lucia
Masneri	Maria
Matalone	Maria
Milito	Carmela
Milito	Mons. Francesco
Minisci	Anna
Miracolo Falco	Annunziata
Misiti	Nicodemo
Misuraca	Amalia
Misuraca	Giovanna
Misurelli	Marino Liliana
Mollo Perrella	Maria Antonietta
Monaco	Grazia
Montagna Ruffo	Concetta
Morello Catalano	Anna
Morgese Castagnaro	Giacomina
Murace	Italia
Murace	Pina
Natalini	Gabriele Maria
Nicoletti	Giovanni
Noia	Eugenio
Pacifico	Mirella
Palopoli	Achiropita
Palopoli	Carmela
Palopoli	Silvana
Palopoli Palumbo	Silvana
Parrotta	Lina Maria
Pellegrino	Rosina
Perri Federico	Giulia
Petrone	Francesco
Pirillo	Roberta
Pisani Iodice	Giuseppina

Cognome	Nome	Cognome	Nome
Pisani	Maria	Scalercio	Maria Vittoria
Pisani Sacco	Maria Rosaria	Scarcella	Antonella
Pisani	Rosa	Scarcella Tassitani	Antonietta
Pistoia	Francesco	Scarnato	Concetta
Platarota	Aldo	Scavelli	Isabella
Quartieri Federico	Teresa	Sceppacerca Farina	Enrica
Ramazzotti Zumpano	Lucia	Scagliano	Rosina
Ranaldi Manieri	Annunziata	Scura Romano	Anna Rita
Reale	Silvana	Serra Cappellino	Carolina
Renne Tassone	Mirella	Sicilia	Antonio Giuseppe
Renzo	Savina	Siepe	Achiropita
Riccio	Erminia	Sorrentino	Anna
Rimoli	Maria Antonietta	Spadafora	Benedetto
Rizzo	Enrico	Spataro	Chiara
Rizzuti	Maria	Straface	Achiropita
Roma	Maria Rosaria	Tallarico Corapi	Elvira
Romano	Alfonso	Taverna	Rosa
Romio Vitali	Filomena	Tavernise	Vincenzina
Russo	Angelina	Tortora Longo	Giovanna
Russo	Maria Teresa	Tramonte	Gabriella
Saccoliti Labonia	Maria Antonietta	Turano	Francesco
Salatino	Antonella	Veltri Bencardino	Maria Grazia
Salatino	Domenico	Villata	Maria
Salcina	Immacolata	Vitali Salatino	Francesco
Salvati	Maria Antonietta	Voltarelli Romano	Teresa
Salvati	Maria Luisa	Vulcano	Maria
Santella Leonino	Maria Pia	Zanfini	Maria Teresa
Sapia Ritacco	Elisa	Zumpano	Francesco

Dagli "Atti della Sezione"

I DIRETTIVI SEZIONALI DALLA COSTITUZIONE FINO AD OGGI

Anno 1978 fino all'8 ottobre 1979
Anna Bisazza Madeo, Presidente Pro-tempore

1° Direttivo 9/10/1979 –15/12/982
Anna Bisazza Madeo, Presidente; Pietrillo Calabrò, Vice Presidente; Silvana Malinconico, Segretaria; Padre Giancarlo Camerra, Consulente E.; Anna Catalano Morello; Giuseppe Carrisi; Serafina Magliarella Madeo.

2° Direttivo 16/12/1982 – 6/2/1986
Anna Bisazza Madeo, Presidente; Giuseppina Murace, Vice Presidente; Anna Catalano Morello, Segretaria; Padre Giancarlo Camerra, Consulente E; Umberto Arabia; Giuseppe Carrisi.

3° Direttivo 7/2/1986 – 15/10/1989
Anna Bisazza Madeo, Presidente; Giuseppina Murace, Vice Presidente; Anna Catalano Morello, Segretaria; Padre Giancarlo Camerra, Consulente fino al 19/3/'87; Padre Vittorino Pisi, Consulente E. dal 20/3/'87; Maria Teresa Russo; Giuseppe Carrisi; Nicoletta Farina De Russis; Lucia Ponzo Fede.

4° Direttivo 16/10/1989 – l 9/2/1993
Anna Bisazza Madeo, Presidente; Nicoletta Farina De Russis, Vice Presidente; Anna Catalano Morello, Segretaria; Padre Vittorino Pisi, fino al 17/10/'89; Mons. Francesco Milito, dal 18/10/'89; Franco Frangione; Maria Teresa Russo; Pina Murace; Lucia Ponzo Fede.

5° Direttivo 10/2/1993 – 14/2/1996
Maria Teresa Russo, Presidente; Franco Frangione, Vice Presidente; Nicoletta Farina De Russis, Vice Presidente; Anna Catalano Morello, Segretaria; Mons. Francesco Milito, Consulente E.; Franco Emilio Carlino; Saverio Arnone; Giuseppe Carrisi; Franca Tripodina Mazzei; Lucia Ponzo Fede.

6° Direttivo 15/2/1996 – 23/2/1999
Nicoletta Farina De Russis, Presidente; Franco Frangione, Vice Presidente; Pina Murace, Vice Presidente; Anna Catalano Morello, Segretaria; Mons. Francesco Milito, Consulente E.; Franco Emilio Carlino; Antonella Mezzotero; Tonino Greco; Marisa Fusaro; Gregorio Caruso; Achiropita Iuliano.

7° Direttivo 24/2/1999 – 27/2/2002
Nicoletta Farina De Russis, Presidente; Franco Frangione, Vice-Presidente; Pina Murace, Vice Presidente; Anna Catalano Morello, Segretaria; Mons. Francesco Milito, Consulente E.; Franco Emilio Carlino; Antonella Mezzotero; Tonino Greco; Ignazio Russo; Achiropita Iuliano.

8° Direttivo 28/2/2002 in carica
Franco Emilio Carlino Presidente; Pina Murace, Vice Presidente; Tonino Greco, Vice Presidente; Mons. Francesco Milito Consulente E.; Anna Catalano [2,] Segretaria; Nicoletta Farina De Russis; Francesco Frangione; Filomena Romio; Achiropita Iuliano; Carmelina Arcidiacone Madeo [1.]

[1] **Dall'8 aprile 2003:** Sara Laudadio Gallo in sostituzione di Carmelina Arcidiacone Madeo
[2] **Dal 10 settembre 2003:** Gregorio Caruso in sostituzione di Anita Catalano Morello

Sezione UCIIM Mirto – Rossano

ELENCO PRESIDENTI DELLA SEZIONE

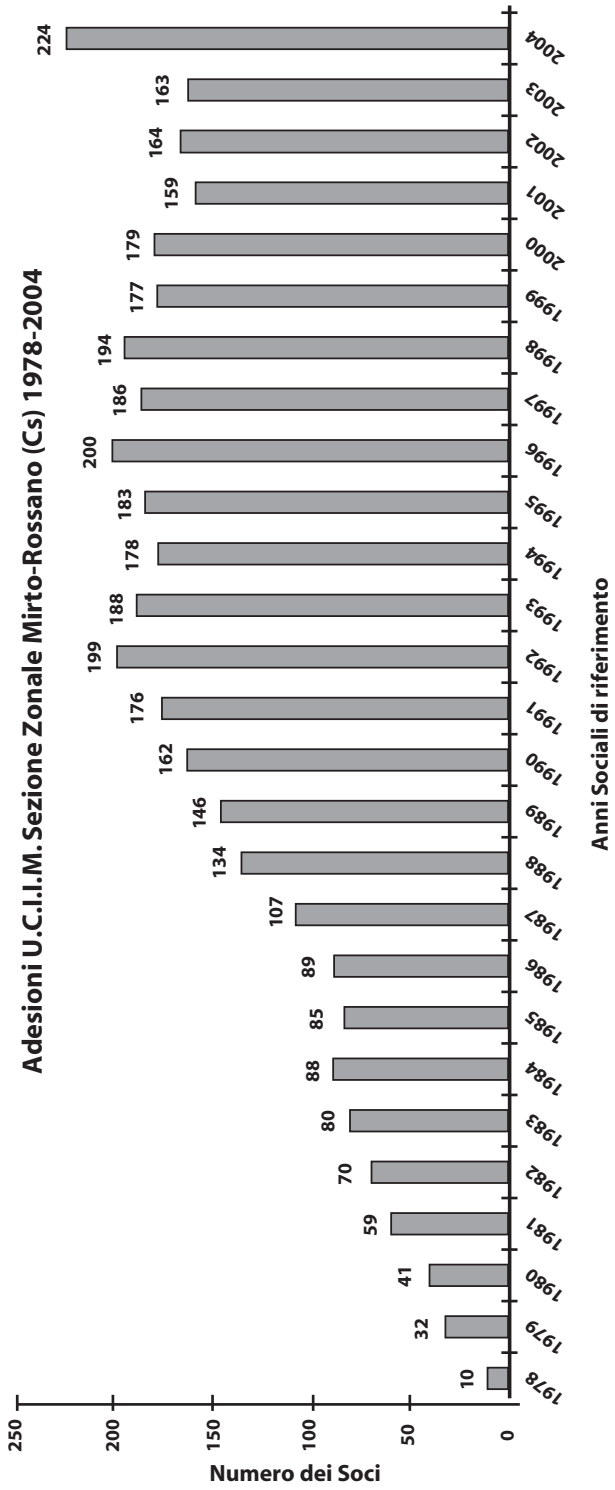
Prof.ssa Anna Bisazza Madeo	Anno 1978 Presidente Pro-tempore
Prof.ssa Anna Bisazza Madeo	dal 9 ottobre 1979 al 15 dicembre 1982
Prof.ssa Anna Bisazza Madeo	dal 16 dicembre 1982 al 6 febbraio 1986
Prof.ssa Anna Bisazza Madeo	dal 7 febbraio 1986 al 15 ottobre 1989
Prof.ssa Anna Bisazza Madeo	dal 16 ottobre 1989 al 9 febbraio 1993
Prof.ssa Maria Teresa Russo	dal 10 febbraio 1993 al 14 febbraio 1996
Prof.ssa Nicoletta Farina De Russis	dal 15 febbraio 1996 al 23 febbraio 1999
Prof.ssa Nicoletta Farina De Russis	dal 24 febbraio 1999 al 27 febbraio 2002
Prof. Franco Emilio Carlino	dal 28 febbraio 2002 in carica

ELENCO CONSULENTI ECCLESIASTICI DELLA SEZIONE

Padre Giancarlo Camerra, dal 5 dicembre 1979 fino al 19 marzo 1987
Padre Vittorino Pisi, dal 20 marzo 1987 fino al 17 ottobre 1989
Mons. Francesco Milito, dal 18 ottobre 1989 in carica

CARICHE RICOPERTE DAI SOCI DELLA SEZIONE NELL'UNIONE

Anna Bisazza Madeo	Presidente Sezionale Presidente Regionale Calabria UCIIM Membro Consiglio Centrale
Francesco Caravetta	Presidente Consiglio Provinciale UCIIM- Cosenza


Adesioni U.C.I.I.M. Sezione Zonale Mirto-Rossano (Cs) 1978-2004
Numero dei Soci
Anni Sociali di riferimento
0
50
100
150
200
250
1978 10
1979 32
1980 41
1981 59
1982 70
1983 80
1984 88
1985 85
1986 89
1987 107
1988 134
1989 146
1990 162
1991 176
1992 199
1993 188
1994 178
1995 183
1996 200
1997 186
1998 194
1999 177
2000 179
2001 159
2002 164
2003 163
2004 224

PARTE PRIMA

La memoria storica:
Le Assemblee Sezionali e i Consigli Direttivi

[…"Dicendo che la scuola di oggi deve essere, oltre che più umana, più didattica, più professionale e più democratica, anche più cristiana, non intendiamo fare del clericalismo o dell'integralismo, o minacciare delle forme di invadenza o di oppressione.

Intendiamo soltanto affermare che un programma educativo, per essere pieno e completo, non può prescindere da una visione religiosa della vita e non contenere il proposito di orientare i giovani verso l'acquisizione di questa stessa visione.

Intendiamo inoltre dire che gli insegnanti cattolici che in essa operano, senza opprimere inopportunamente la coscienza dei loro giovani studenti, devono innanzitutto informare essi stessi la propria attività ad un sentito e vissuto ideale religioso sia per testimoniare chiaramente la loro fede religiosa, sia per mettersi in grado di intervenire democraticamente e con chiare vedute nella prefigurazione, nella discussione e nella approvazione delle leggi, degli ordinamenti, dei programmi, dei metodi e dei regolamenti che danno volto più cristiano alla scuola"…]

GESUALDO NOSENGO
(Da: "Una scuola nuova per una società nuova", Roma, Uciim, 1964)

Anno Sociale 1978

"Premesse alla costituzione della Sezione"

Il 1978 segna una data molto importante per il territorio del basso jonio cosentino. Venticinque anni fa, infatti, raccogliendo le adesioni fra i colleghi che risiedevano o prestavano servizio nel Distretto Scolastico N. 26 di Rossano, la Prof.ssa Anna Bisazza Madeo crea le premesse per la costituzione dell'unica Sezione zonale dell'UCIIM.

Soci tesserati, insieme alla stessa Prof.ssa Anna Bisazza Madeo sono i Proff. Giuseppe Madeo, Maria Consiglia Ascolillo Caruso, Giuseppe Carrisi, Domenico Caruso, Tommaso Greco, Ignazio Russo, Rosina Boccuti Rovito, Luciana Mazziotti Rizza e Silvana Malinconico.

Si muovono i primi passi, si avviano le prime iniziative, si comincia a parlare della costituzione e della struttura da dare alla Sezione, che ufficialmente sarà aperta nell'anno 1979.

La Preside Prof.ssa Anna Bisazza Madeo, fondatrice e Presidente della Sezione Uciim Mirto-Rossano (1978-1993), in una recente foto

Anno Sociale 1979

"Anno della costituzione e dell'organizzazione"
"Anna Bisazza Madeo eletta Presidente"

Aprile '79

Il nuovo anno sociale, "anno della costituzione", si apre ufficialmente il 10 aprile nei locali della Scuola Media di Mirto dove si tiene la prima **Assemblea** dei Soci della costituita Sezione zonale dell'UCIIM. La Sezione ha da subito la sua sede a Mirto, si comincia a parlare dell'organizzazione interna, e della partecipazione agli Organi Collegiali della scuola,

Alla riunione, oltre ai Soci iscritti, prendono parte alcuni simpatizzanti fra i quali i Proff. Anna Catalano, Franco Rizzo, Domenico Cerrigone, Lidia Oriolo, Teresa Marrazzo, Nicoletta Farina De Russis, don Luigi Mazza, Rita Pulignano e Rachelina Santoro.

La Presidente pro-tempore, Prof.ssa Anna Bisazza Madeo, informa i Soci sulle iniziative prese nella zona a nome dell'UCIIM, sia come partecipazione agli Organi Collegiali e sia come adesione a iniziative di carattere nazionale. Relaziona su finalità, attività e organizzazione dell'Unione, con particolare riferimento alla vita della Sezione. Presi in esame Statuto e Regolamento si da lettura degli articoli approvati dal XIV Congresso Nazionale che prevedono la costituzione di un Consiglio Direttivo di Sezione di durata triennale. Cinque i membri da eleggere per una Sezione di circa trenta Soci.

Si nomina la Commissione Elettorale, che dovrà curare le elezioni del Consiglio Direttivo della Sezione. Considerato che al momento manca un Consiglio che possa designarla, la stessa Commissione su unanime approvazione dell'Assemblea viene costituita da alcuni Soci che si dichiararono disponibili a farne parte: Prof.sse Anna Catalano, Lidia Oriolo e Rosina Boccuti Rovito. Viene presentato il programma del Congresso Nazionale di Pesaro (24-29 aprile 1979) su ***"I Nuovi Programmi della Scuola Media "*** e la Presidente ne sollecita la partecipazione, sottolineando l'importanza e l'attualità del tema nonché la qualificata professionalità dei relatori.

Per la formazione della lista si invitano i Soci a dichiarare la propria disponibilità e si auspica una effettiva partecipazione per promuovere la vita della Sezione attraverso varie iniziative. Viene affrontato il problema della sede della Sezione e si delibera di chiedere, almeno per le assemblee, l'ospitalità della Scuola Media di Mirto.

Dal dibattito, affiorano le prime proposte di lavoro e la necessità di chiedere a S.E. l'Arcivescovo di Rossano, Mons. Antonio Cantisani, la designazione del Consulente Ecclesiastico Sezionale.

Giugno '79

Il 28 giugno, dello stesso anno, alle ore 17,30 nei locali della Scuola Media di Mirto si procede alle votazioni per l'elezione del **1° Consiglio Direttivo Sezionale** dell'UCIIM di Mirto. È il primo significativo atto per l'organizzazione della Sezione.

Le operazioni di voto sono coordinate dalla Presidente di seggio Prof.ssa Anna Catalano Morello, dalla Segretaria Prof.ssa Silvana Malinconico e dalle scrutatrici Prof.sse Rosina Boccuti Rovito e Rachelina Caruso.

La lista dei candidati è formata da quanti hanno dichiarato la propria disponibilità a far parte del Direttivo.

L'affluenza al voto è regolare anche se molti Soci non si recano a votare per motivi di servizio in quanto occupati per le normali operazioni di scrutinio ed esami. Complessivamente vota il 56,25% (18 su 32) iscritti. Votano: Ascolillo Caruso Mariolina, Carrisi Giusep-

pe, Caruso Domenico, Caruso Rachelina, Cerrigone Domenico, Greco Virginia, Imbrogno Francesco, Madeo Bisazza Anna, Madeo Domenico, Madeo Giuseppe, Madeo Magliarella Serafina, Malinconico Silvana, Montagna Concetta, Morello Catalano Anna, Palopoli Madeo Sigismina, Rizzo Francesco, Rovito Boccuti Rosina, Sapia Maria Giulia.

Dalle operazioni di spoglio riportano voti: **1**) Anna Bisazza Madeo voti 17; **2**) Silvana Malinconico voti 7; **3**) Anna Catalano Morello voti 5; **4**) Serafina Madeo Magliarella voti 3; **5**) Pietrillo Calabrò voti 1; **6**) Giuseppe Carrisi voti 1; Schede bianche nessuna; Schede nulle nessuna.

Risultano eletti i primi quattro. Per quanto riguarda gli ultimi due, che hanno riportato lo stesso numero di voti, la Commissione ritiene opportuno invitarli entrambi alla prima riunione del Consiglio Direttivo.

Ottobre ’79

Dopo la pausa estiva, il 9 ottobre, in un locale della Scuola Media di Mirto-Crosia, si riuniscono per la prima volta i Soci eletti a far parte del **Direttivo Sezionale**, per procedere alla elezione delle cariche all’interno del Consiglio stesso. Il momento è solenne.

Sono presenti all’incontro i Proff. Anna Bisazza Madeo, Silvana Malinconico, Anna Catalano Morello, Serafina Magliarella Madeo, Pietrillo Calabrò e Giuseppe Carrisi. Tutti concordano nel nominare Presidente della Sezione di Mirto la Prof.ssa Anna Bisazza Madeo, promotrice della costituzione della Sezione. Dopo la nomina della Presidente si procede alla distribuzione delle cariche. Segretaria economa viene eletta la Prof.ssa Silvana Malinconico, mentre alla Prof.ssa Anna Catalano Morello viene affidata la carica di dirigente organizzativo. Dirigente per le attività culturali, nonché Vicepresidente, viene designato il Prof. Pietrillo Calabrò. Il Prof. Giuseppe Carrisi, cooptato secondo quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento è nominato delegato per le attività di sostegno. Infine, delegato per i rapporti con la Pastorale Ecclesiale della Diocesi è nominata la Prof.ssa Serafina Magliarella Madeo.

◆ ✎ ◆

Nello stesso mese, per la precisione il 22 ottobre, il **Consiglio Direttivo Sezionale** si reca da S.E. l’Arcivescovo di Rossano-Cariati, per richiedere ufficialmente la designazione del Consulente Ecclesiastico. Insieme alla Presidente Prof.ssa Anna Bisazza Madeo partecipano all’incontro i Prof. Pietrillo Calabrò, Anna Morello Catalano, Serafina Madeo Magliarella e Giuseppe Carrisi.

Mons. Cantisani, dopo essersi congratulato per l’iniziativa, di cui era già a conoscenza ed aver mostrato interesse per l’attività svolta dall’Unione nel campo educativo come testimonianza di fede e verità, si dichiara personalmente disponibile e disposto a partecipare all’Assemblea dei Soci chiedendo di essere informato sulle iniziative sezionali.

Per quanto riguarda la consulenza ecclesiastica, S.E. l’Arcivescovo propone Padre Giancarlo Camerra, Superiore dei P.P. Giuseppini del Murialdo di Rossano Scalo per l’attività svolta dallo stesso e per la sua familiarità con i problemi della scuola. A conclusione, l’Arcivescovo augura paternamente un proficuo lavoro.

Novembre '79

Le attività sezionali lasciano il passo a quelle nazionali, infatti, nei giorni 30 e 31 ottobre, 1°, 2, 3 e 4 novembre si svolge a Roma presso la Domus Marie il 94° **Convegno Nazionale** UCIIM sul tema: ***"Una Scuola per l'Uomo"*** dalla ***"Redemptor hominis"*** un messaggio per i docenti cattolici.

La Sezione di Mirto partecipa al Convegno con i Soci Madeo Anna Bisazza, Silvana Malinconico, Anna Morello Catalano, Lidia Oriolo, Giuseppina Murace, Luciana Mazziotti Rizza e Giuseppe Madeo.

Il giorno 8 dello stesso mese, i membri del **Consiglio Direttivo** UCIIM Anna Bisazza Madeo, Pietrillo Calabrò, Anna Morello Catalano, Serafina Madeo Magliarella e Silvana Malinconico si recano a Rossano Scalo per prendere contatto con Padre Giancarlo Camerra, designato da S.E. l'Arcivescovo quale Consulente Ecclesiastico della Sezione di Mirto.

Dopo aver esposto le finalità e le attività dell'UCIIM, la Presidente sottopone all'attenzione del Consulente un numero della rivista *"La scuola e l'uomo"* unitamente ad una copia dello Statuto e invita Padre Giancarlo Camerra all'incontro regionale di Catanzaro previsto nei giorni 10 e 11 novembre. Padre Giancarlo inizialmente alquanto titubante, alla fine, pur riservandosi di dare una risposta definitiva, si mostra disposto ad assumere l'incarico.

Senza sosta si moltiplicano gli impegni e nei giorni 10 e 11 novembre in Catanzaro, alla presenza della Presidente nazionale dell'UCIIM Prof.ssa Cesarina Checcacci, si svolge un incontro regionale dei Soci.

Per la Sezione di Mirto partecipano all'incontro la Presidente sezionale Prof.ssa Anna Bisazza Madeo e i Soci Rachelina Caruso, Maria Teresa Russo, Giuseppina Murace, Silvana Malinconico, Anna Morello Catalano e Domenico Cerrigone.

Al rientro dagli impegni regionali, il **Consiglio Direttivo** della Sezione torna a riunirsi il 15 novembre alla presenza del Consulente Ecclesiastico Padre Giancarlo Camerra. L'incontro si tiene nei locali dei Padri Giuseppini in Rossano Scalo.

In apertura dei lavori, la Presidente riassume brevemente la situazione dell'UCIIM in Calabria, secondo quanto emerso nell'incontro regionale di Catanzaro.

Si discutono le proposte della programmazione annuale, le modalità del tesseramento per il 1980 e le relative quote da richiedere per l'iscrizione. Durante la seduta numerosi sono gli argomenti trattati e anche non prettamente iscritti all'ordine del giorno. Ciò risulta molto produttivo come confronto e chiarificazione dei problemi comuni e come più profonda conoscenza reciproca dei membri del Direttivo.

Dicembre '79

L'anno si conclude il 5 dicembre. I Soci della Sezione UCIIM si ritrovano in **Assemblea** nei locali della Scuola Media di Mirto per la Concelebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Mons. Antonio Cantisani.

In tale occasione S.E. nomina ufficialmente Consulente Ecclesiastico della Sezione Padre Giancarlo Camerra dei Giuseppini del Murialdo di Rossano Scalo.

I Soci, visibilmente soddisfatti per la nomina del Consulente e certi di poter iniziare un cammino di fede e di formazione spirituale, si apprestano a fissare le linee portanti delle attività che la Sezione intende realizzare nel corso dell'anno sociale 1980.

Anno Sociale 1980

"Inizio della formazione"

Gennaio '80

L'anno sociale ha inizio il 30 gennaio. Nei locali dei Padri Giuseppini in Rossano si riunisce il **Consiglio Direttivo Sezionale**. Insieme al Consulente Ecclesiastico Sezionale, Padre Giancarlo Camerra, sono presenti tutti i membri del Direttivo.

Motivo della riunione, la probabile venuta nella zona di Mons. Giuseppe Rovea, Consulente Ecclesiastico Nazionale dell'UCIIM.

Il Direttivo, dopo ampio e approfondito scambio di opinioni, delega la Presidente di Sezione Prof.ssa Anna Bisazza Madeo a invitare Mons. Rovea per un incontro con l'Assemblea dei Soci su un tema proposto dallo stesso.

Febbraio '80

Il 21 febbraio, presso la Scuola Media di Mirto, alla presenza di Mons. Antonio Cantisani, Arcivescovo di Rossano, si riuniscono in **Assemblea** Soci e simpatizzanti dell'UCIIM per ascoltare la relazione di Mons. Giuseppe Rovea, Consulente Ecclesiastico Nazionale, sul tema: ***"La professionalità docente"***. **(FORM. PROF. E CULT., 21-2-'80, PAG. 195)**

Marzo '80

Il 7 marzo torna a riunirsi il **Consiglio Direttivo** della Sezione. Si concorda un incontro assembleare da tenere il 1° aprile sul tema: ***"La psicologia dell'età evolutiva",*** si discute, inoltre, un'articolata proposta di aggiornamento sul tema della programmazione curricolare, da trasmettere al Provveditore agli Studi, con la relativa richiesta di finanziamento.

Aprile '80

Il 1° aprile, come concordato, Soci e simpatizzanti UCIIM, si ritrovano presso la Scuola Media di Mirto, per un incontro di formazione e aggiornamento.

In questa occasione, a relazionare è il Vicepresidente della Sezione Prof. Pietrillo Calabrò che tratta il tema: ***"Psicologia dell'età evolutiva"***. **(Form. Prof. e Cult., 1-4-'80, PAG. 195)**

◆ ✎ ◆

Il 29 dello stesso mese, nuova riunione del **Consiglio Direttivo Sezionale**. Sono presenti tutti i componenti. La Presidente Prof.ssa Anna Bisazza Madeo relaziona sul Convegno Nazionale UCIIM ***"Scuola, educazione e beni culturali"*** tenutosi in Vicenza dal 13 al 17 aprile ed al quale hanno partecipato per la Sezione di Mirto anche le Prof.sse Anna Morello Catalano, Costanza De Capua Santoro, Luigina Madeo, Lidia Oriolo, Flora Tedesco e Silvana Malinconico. Nell'ambito dei lavori, la stessa Presidente informa dei contatti avuti con il Prof. Aldo Agazzi e della disponibilità per una sua presenza a Mirto.

Giugno '80

Il 26 giugno si riunisce nuovamente il **Consiglio Direttivo**, per una informativa sul viaggio UCIIM che si svolgerà in Polonia dal 2 al 10 agosto. La Presidente sollecita adesioni.

Agosto '80

Avuta conferma della venuta del Prof. Aldo Agazzi per il 2 settembre a Mirto, nei locali della Scuola Media "Roncalli" in Rossano Scalo, si riunisce il **Direttivo** della Sezione.

Oltre ai componenti il Consiglio partecipano all'incontro i Proff. Antonio Calabretta, Lidia Oriolo e Francesco Scaramuzza.

Si delibera di tenere l'Assemblea dei Soci e simpatizzanti presso la Scuola Media di Mirto e si concorda il tema della relazione: ***"Perché una programmazione curricolare: istanze psicologiche"***.

Settembre '80

La vita sezionale procede animatamente. Il 2 settembre, alla presenza del Provveditore agli Studi di Cosenza Dott. Giuseppe Tucci, nei locali della Scuola Media di Mirto, oltre 200 tra Soci e simpatizzanti dell'UCIIM prendono parte all'incontro col Prof. Aldo Agazzi, che relaziona sul tema: ***"Perché una programmazione curricolare: istanze psicologiche"***.
(FORM. PROF. E CULT., 2-9-'80, PAG. 196)

◆ ◆

Il 19 dello stesso mese torna a riunirsi il **Consiglio Direttivo** della Sezione. Si discute la proposta del Prof. Pietrillo Calabrò che intende costituire a Rossano una Sezione UCIIM autonoma. Sono presenti tutti i componenti il Consiglio.

Durante il dibattito, tutti gli interventi sono contrari alla formazione di una nuova sezione, considerato il momento poco favorevole anche in previsione della tornata elettorale per gli Organi Collegiali della scuola, che richiede maggiore unità e consolidamento del gruppo UCIIM già esistente, onde affrontare i vari problemi in campo.

Il Consiglio Direttivo, inoltre, dopo approfondito dibattito delibera di promuovere un incontro con la Prof.ssa Rosetta Manzo sul tema: ***"Educazione Tecnica: contenuti, metodologie e didattica"***.

I lavori si concludono con la sollecitazione a partecipare dal 29 settembre al 3 ottobre al 96° Convegno Nazionale di Ostuni sul tema: ***"La Scuola Media all'inizio degli anni '80"*** e dall'8 al 13 dicembre a quello di Roma, presso la Domus Mariae sul tema: ***"La Riforma della Scuola Secondaria Superiore"***.

◆ ◆

Il 27 settembre i Soci e simpatizzanti dell'UCIIM si ritrovano ancora in **Assemblea** presso la Scuola Media di Mirto per partecipare all'incontro di aggiornamento programmato sul tema: ***"Educazione Tecnica contenuti, metodologie e didattica"***. Relatore la Prof.ssa Rosetta Manzo. **(FORM. PROF. E CULT., 26-9-'80, PAG. 197)**

Novembre '80

L'anno sociale si avvia alla conclusione. Il 28 novembre il **Consiglio Direttivo** della Sezione zonale UCIIM di Mirto torna a riunirsi. Alla presenza di tutti i membri e del Socio Scaramuzza Francesco, la Presidente Prof.ssa Anna Bisazza Madeo relaziona sul Convegno di Ostuni al quale hanno partecipato i Soci della Sezione Proff. AnnaMorello Catalano, Costanza Santoro De Capua, Nicoletta Farina De Russis, Rosetta Caruso Masino, Flora Tedesco, Silvana Malinconico oltre alla stessa Presidente.

Si discute su alcune modalità per le nuove adesioni e si precisa che coloro che intendono iscriversi per la prima volta devono prendere visione dello Statuto.

Il nuovo Arcivescovo di Rossano, Monsignor Serafino Sprovieri, su richiesta del Consulente Ecclesiastico della Sezione Padre Giancarlo Camerra, riceve i membri del Direttivo ed esprime compiacimento nel constatare la presenza della Sezione UCIIM nella Diocesi di Rossano.

Dicembre ’80

Il **Consiglio Direttivo**, a conclusione dell’anno sociale si riunisce il 4 dicembre nei locali dei Padri Giuseppini del Murialdo in Rossano Scalo. Si discute sull’accettazione delle nuove adesioni e tra i membri del Direttivo vengono divise le zone e le scuole in modo che si possa completare il tesseramento invitando anche nuovi colleghi del Distretto Scolastico N. 20 di Corigliano.

Si organizza la cerimonia di inaugurazione dell’anno sociale 1981 che viene fissata per il giorno 8 gennaio ed alla quale prenderà parte S.E. l’Arcivescovo di Rossano Mons. Serafino Sprovieri.

Ostuni (BR). 29 settembre-3 ottobre 1980. 96° Convegno Nazionale Uciim.
La Preside Anna Bisazza Madeo, Presidente della Sezione di Mirto-Rossano e alcuni Soci insieme alla Presidente Nazionale, Prof.ssa Cesarina Checcacci e al Prof. Luciano Corradini

Anno Sociale 1981

"Inizio dell'aggiornamento"

Gennaio '81

Con l'inizio del nuovo anno, Il **Consiglio Direttivo** della Sezione UCIIM di Mirto si ritrova il 6 gennaio nei locali dei Padri Giuseppini del Murialdo in Rossano Scalo per gli ultimi accordi circa l'organizzazione e l'inaugurazione dell'anno sociale 1981.

Sono presenti Padre Giancarlo Camerra, Consulente Ecclesiastico della Sezione, la Presidente Prof.ssa Anna Bisazza Madeo, i Proff. Anna Morello Catalano, Pietrillo Calabrò, Giuseppe Carrisi.

Il programma, precedentemente concordato, prevede: la celebrazione della S. Messa officiata dall'Arcivescovo Mons. Serafino Sprovieri; la discussione sul tema ***"Costituzione e scuola"***, in preparazione al Congresso Nazionale UCIIM, la votazione da parte di tutti i Soci iscritti nell'anno sociale 1980, per l'elezione dei delegati da mandare al Congresso Provinciale.

La data dell'inaugurazione dell'anno sociale, in precedenza fissata all'8 gennaio, viene spostata al 15 dello stesso mese a causa di un'abbondante nevicata che ha bloccato la zona rendendo difficoltosa la partecipazione dei Soci.

◆ ✎ ◆

Come concordato, il 15 gennaio nei locali delle Suore dell'Assunzione in Mirto si ritrovano in **Assemblea** i Soci e i simpatizzanti dell'UCIIM per l'inaugurazione dell'anno sociale 1981.

Dopo la Concelebrazione Eucaristica, presieduta dall'Arcivescovo Mons. Serafino Sprovieri, si discute sul tema del Congresso Nazionale ***"Costituzione e Scuola"*** e successivamente si vota per l'elezione dei delegati al Congresso Provinciale.

La Commissione Elettorale, espletati i lavori di competenza, proclama eletti Delegati al Congresso provinciale i Soci Proff. Anna Bisazza Madeo, Serafina Magliarella Madeo e Silvana Malinconico.

Marzo '81

Il **Consiglio Direttivo** della Sezione si riunisce nuovamente il 23 marzo. Presenti tutti i componenti, si tratta ampiamente il tema del Congresso Nazionale ***"Costituzione e Scuola"*****).** Si passa, quindi, a discutere dell'aggiornamento professionale, ritenuto fondamentale e indispensabile; si ipotizzano le modalità per attuare tale servizio sia per i Soci dell'UCIIM che per i docenti del Distretto.

Dopo ampia discussione, in cui si prende tra l'altro in esame l'auto-aggiornamento, si giunge alla conclusione che, se non vi saranno finanziamenti da parte del Provveditorato, essendo l'UCIIM un'Associazione professionale, potrà aggregarsi alle scuole del Distretto chiamando come relatori personalità qualificate del Consiglio Centrale UCIIM o vicini all'Unione.

Aprile '81

Il 10 aprile, in preparazione alla Santa Pasqua, nei locali delle Suore dell'Assunzione di Mirto, **Assemblea** dei Soci.

Per entrare nello spirito dell'incontro, alcuni pensieri tratti dalla ***"Redemptor hominis"*** e dal ***"Discorso di Giovanni Paolo II del 15.2.79"*** vengono dati come spunto di riflessione**. (FORM. REL., 1981, PAG. 285)**

In conclusione, dopo la presentazione dei momenti più significativi dei riti della Settimana Santa, fatta dal Consulente Ecclesiastico Padre Giancarlo Camerra, la Presidente della Sezione relaziona sui lavori del XV Congresso Nazionale UCIIM al quale ha partecipato in qualità di delegata insieme alla Prof.ssa Silvana Malinconico in qualità di uditore.

Ottobre '81

Dopo la pausa estiva e l'inizio del nuovo anno scolastico, il 14 ottobre il **Consiglio Direttivo** al completo si riunisce per discutere sull'elezione degli Organi Collegiali della Scuola.

La Presidente sezionale Prof.ssa Anna Bisazza Madeo riassume le direttive per la formazione delle liste, impartite dalla Presidenza Nazionale UCIIM e sollecita la massima partecipazione e disponibilità di tutti per la formazione delle liste stesse.

Si dà informazione del Convegno Nazionale di Castrocaro Terme previsto dal 19 al 23 di ottobre avente come tema: ***"L'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicaps"***.

Novembre '81

L'**Assemblea** dei Soci UCIIM si riunisce il 4 novembre, nei locali della Scuola Media di Mirto, per discutere sulla formazione delle liste da presentare per le prossime elezioni degli Organi Collegiali della Scuola.

Ad aprire i lavori assembleari è Padre Giancarlo Camerra, Consulente Ecclesiastico della Sezione, che fa un excursus sull'ultima enciclica del S. Padre Giovanni Paolo II ***"Laborem exercens"***. **(FORM. REL., 1981, PAG. 286)**

Si prosegue con la discussione sulla formazione delle liste da presentare al distretto scolastico e alla provincia.

Si precisa che le liste avranno come motto *"Presenza Cristiana e partecipazione responsabile"*, e che non hanno alcuna connotazione politica o sindacale.

Si raccolgono le adesioni dei candidati e si delibera che per quanto riguarda le liste del distretto la formazione sarà curata dalla Sezione, mentre, per quanto riguarda il livello Provinciale, i nominativi dei Soci candidati verranno inviati alla Sezione Provinciale di Cosenza.

Castelsardo (SS). 17-22 ottobre 1982.
Alcuni Soci della Sezione partecipanti al 101° Convegno Nazionale Uciim

Anno Sociale 1982

"Primo rinnovo del Consiglio Direttivo"
"La Preside Madeo confermata
Presidente dell'UCIIM di Mirto"

Febbraio '82

La Sezione si va sempre più consolidando, grazie al contributo e alle adesioni di nuovi Soci. Il nuovo anno rappresenta una tappa importante in quanto ci si avvia verso il primo rinnovo del Consiglio Direttivo. La prima riunione del 1982 si tiene il 12 febbraio nei locali delle Suore dell'Assunzione di Mirto, dove i Soci dell'UCIIM si ritrovano in **Assemblea** per il tesseramento. La cerimonia è preceduta da un incontro di formazione sul tema: ***"L'uomo alla luce degli ultimi documenti pontifici"***. Relatore Mons. Serafino Sprovieri Arcivescovo di Rossano e Vescovo di Cariati. **(FORM. REL., 1982, PAG. 287)**

A conclusione dell'incontro nascono due proposte operative: - Studiare "La funzione del docente cristiano nella Scuola". (Maria Teresa Russo); - Iniziare un cammino di fede per approfondire la coscienza cristiana. (don Alfonso Cosentino).

S.E., quindi, consegna le tessere UCIIM per il 1982 ed impartisce la benedizione pastorale. La serata si conclude con la ricreazione corporale, ben più modesta di quella interiore che l' ha preceduta.

Settembre '82

Sotto l'aspetto organizzativo e di programmazione, a decorrere dal corrente anno, l'Unione decide orientativamente di far coincidere l'inizio dell'anno sociale e delle attività sezionali con l'inizio dell'anno scolastico.

In vista del rinnovo del Consiglio Direttivo, nel corso dell'anno, l'**Assemblea** dei Soci si riunisce nuovamente il 10 settembre nei locali della Scuola Media di Mirto-Crosia per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Designazione da parte dell'Assemblea Sezionale della Commissione Elettorale che, a norma dell'art. 3 del Regolamento verificherà la posizione dei Soci, comporrà la lista dei candidati e curerà le successive operazioni elettorali. La lista dovrà essere regolarmente sottoscritta per accettazione e portata a conoscenza dei Soci almeno 8 giorni prima delle votazioni (sembra opportuno, pertanto, predisporre la lista nella stessa seduta);
2) Designazione di tre Soci, quali delegati all'Assemblea Elettorale Provinciale;
3) Partecipazione al Convegno Nazionale di Castelsardo;
4) Varie eventuali.

In apertura di seduta prende la parola la Presidente Anna Bisazza Madeo che legge l'o.d.g. e l'art. 3 del Regolamento, quindi invita i Soci disponibili a formare la Commissione Elettorale. Considerato che, nell'ambito della Sezione si opera con spirito di servizio vengono designati a norma dell'art. 3 del Regolamento i componenti della Commissione Elettorale nelle persone dei Proff. Antonio Greco, Rosina Rovito Boccuti, Flora Tedesco. La Commissione Elettorale si insedia seduta stante e, dopo aver verificato la posizione dei Soci, comincia a comporre la lista dei candidati, inserendovi coloro che dichiarano la loro disponibilità.

Vengono interpellati per primi i Soci facenti parte del Consiglio uscente e poi tutti gli altri. Onde consentire ai Soci assenti la possibilità di far parte della lista, si decide unanimemente di attendere fino alle ore 12 del martedì successivo per completare la lista medesima. Per tali adempimenti, la Commissione Elettorale resta a disposizione nelle mattinate di lunedì e martedì nei locali della Scuola Media di Mirto. Si prosegue con la suddivisione dei compiti per avvertire di ciò tutti gli assenti.

Terminata questa operazione la Presidente ricorda che, si deve anche rinnovare il Con-

siglio Provinciale scaduto da più tempo, per cui a norma dell'art. 11 del Regolamento, si devono designare tre delegati all'Assemblea Elettorale Provinciale. Disponibili a recarsi a Cosenza giorno 24 settembre sono le Proff.sse Anna Bisazza Madeo, Pina Murace, Barbara Scalise Di Noia e Luigina Madeo Scura, che vengono designate dall'Assemblea dei Soci quali delegate; il quarto nominativo è stato proposto nel caso dovesse venir meno uno dei tre delegati effettivi.

La Presidente ricorda che dal 17 al 22 ottobre si terrà a Castelsardo (SS) il prossimo Convegno Nazionale su ***"Giovani, culture contemporanee e scuola"*** e sollecita le adesioni.

Prima che l'Assemblea venga sciolta, si ricorda che giorno 22 sono fissate le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo.

◆ ✎ ◆

Come concordato, nello stesso mese, esattamente il 22 settembre, sempre nei locali della Scuola Media di Mirto si riunisce l'**Assemblea** dei Soci UCIIM per il rinnovo del **2° Consiglio Direttivo** di Sezione (5 membri).

Si vota per scrutinio segreto sulla lista unica già predisposta e per non più di tre preferenze. La lista risulta composta dai Soci Proff. Madeo Bisazza Anna, Macretti Malinconico Silvana, Morello Catalano Anna, Carrisi Giuseppe, Di Noia Scalise Barbara, Murace Giuseppina, Scavo Marinaro Dora, Russo Maria Teresa, Arabia Umberto, Casacchia Giuseppe, Chiarelli Osvaldo. Il seggio elettorale, composto dalle Socie Tedesco Flora e Boccuti Rovito Rosina, avendo gia predisposto le schede, dà inizio alle operazioni di voto. Terminata la votazione, si procede allo spoglio con i seguenti risultati: aventi diritto al voto 70; votanti 53; voti validi 53; schede nulle nessuna; schede bianche nessuna. Riportano voti: Madeo Bisazza Anna 46, Morello Catalano Anna 20, Murace Giuseppina 16, Arabia Umberto 14, Carrisi Giuseppe 13, Macretti Malinconico Silvana 12, Di Noia Scalise Barbara 9, Chiarelli Osvaldo 9, Russo Maria Teresa 6, Casacchia Giuseppe 5. A norma di Regolamento, risultano eletti i primi cinque Soci più votati.

Nell'ambito delle operazioni, il diritto di voto è stato esercitato dai Soci: Madeo Bisazza Anna, Imbrogno Francesco, Madeo Giuseppe, Macretti Malinconico Silvana, Catalano Morello Anna, Oriolo Lidia, don Luigi Mazza, Vezzoli Agnese, Tedesco Flora, Madeo Sigismina, De Capua Santoro Costanza, Ascolillo Caruso Maria Consiglia, Chirico Giacinto, Scavo Marinaro Dora, Falvo Costantini Silvia, Falvo Gennaro, Mazziotti Rizza Luciana, Mazziotti Tommaso, Scura Madeo Luigia, Cerenzia Domenico, Scigliano Francesco, Madeo Magliarella Serafina, Madeo Domenico, Chiarelli Osvaldo, Cosentino Domenico, Cosentino don Alfonso, Calabretta Antonio, Murace Giuseppina, Arabia Umberto, Colletta Silvana, Madeo Immacolata, Forciniti Salvatore, Iapichino Luigi, Montagna Concetta, De Russis Farina Nicoletta, Cerrigone Domenico, Santangelo Anna Maria, Roma Rosina, Boccuti Rovito Rosina, Di Noia Scalise Barbara, Salatino Domenico, Bruno Diamante, Carlino Franco Emilio, Vizza Domenico, Carrisi Giuseppe, Iannelli Carmela, Gallina Paolo, Casacchia Giuseppe, Palma Madeo Bambina, Padre Giancarlo Camerra, Caruso Rachelina, Mainieri Donnici Lucia, Russo Maria Teresa.

I lavori assembleari si concludono con il ringraziamento della Presidente dell'Assemblea Prof.ssa Anna Bisazza Madeo, a tutti i partecipanti e con l'augurio di poter intraprendere un triennio di proficuo lavoro.

Dicembre '82

Il 16 dicembre si conclude l'anno sociale. Nei locali dei Padri Giuseppini di Rossano Scalo, per l'occasione si riunisce al completo il nuovo **Consiglio Direttivo** della Sezione zonale UCIIM di Mirto per fare un consuntivo del lavoro svolto nella gestione precedente e avviare le proposte programmatiche per il 1983.

Si discute di tesseramento e si procede alla elezione del nuovo Presidente e alla divisione dei compiti nell'ambito del Direttivo stesso. Sono presenti Padre Giancarlo Camerra, Consu-

lente Ecclesiastico Sezionale, Anna Bisazza Madeo, Giuseppe Carrisi, Anna Morello Catalano, Giuseppina Murace e Umberto Arabia.

Padre Giancarlo apre la seduta con una preghiera e passa la parola alla Presidente uscente Prof.ssa Anna Bisazza Madeo che relaziona sull'attività svolta nella gestione precedente, facendo notare che il numero delle adesioni è passato da 10 del 1978, a 32 nel 1979, a 41 nel 1980, a 59 nel 1981, a 70 nel 1982. Fa notare come per il nuovo tesseramento ci si trovi in ritardo e insiste sulla necessità di svolgere, nel prossimo periodo, un intenso lavoro per il rinnovo delle adesioni e per avvicinare anche colleghi cattolici che non conoscono ancora l'Unione. Sottolinea l'opportunità di predisporre delle schede che ogni Socio compilerà all'atto dell'adesione, in modo da avere tutte le notizie utili anche per designare i delegati – Scuola.

Si passa poi a discutere della vita di sezione e su come risvegliare i Soci dall'apatia in cui sembrano essersi adagiati. Padre Giancarlo sollecita maggiore impegno e dice che per dare un certo contenuto di valori, bisogna che ogni Socio all'atto dell'iscrizione faccia una professione di fede in modo da condurre la propria attività didattica con la piena consapevolezza della sua funzione di docente cattolico.

Si è d'accordo nell'alternare un incontro di spiritualità con uno di professionalità. Si constata che nella Sezione manca un'autentica vita di gruppo; per animare e unire i Soci bisognerà anche pensare a trascorrere insieme qualche giornata di svago; la programmazione deve essere fatta a lunga scadenza in modo da ricevere in tempo le adesioni dei Soci. Tra le mete per le escursioni vengono segnalate: a) la Certosa di Padula e Paestum; b) Altomonte; c) Stilo; d) i Sassi di Matera e dintorni. Si ha notizia che la Sezione di Reggio Calabria vorrebbe visitare Sibari, Rossano e Altomonte e si auspica che tale occasione possa costituire un momento di incontro fra le due Sezioni.

I lavori si concludono con il rinnovo delle cariche sezionali ed all'unanimità viene confermata Presidente della Sezione la Preside Prof.ssa Anna Bisazza Madeo; Segretaria economa la Prof.ssa Anna Morello Catalano; Delegato alle attività di sostegno il Prof. Giuseppe Carrisi; Delegata organizzativa la Prof.ssa Giuseppina Murace; Delegato per le attività culturali il Prof. Umberto Arabia. La Delegata organizzativa, Giuseppina Murace viene designata Vice Presidente della Sezione. A Padre Giancarlo Camerra, Consulente Ecclesiastico Sezionale, viene affidato il compito di tenere i rapporti con la Diocesi.

La Presidente eletta Prof.ssa Anna Bisazza Madeo, nel ringraziare per la fiducia accordatale, prima di chiudere i lavori, invita tutti a voler lavorare unanimemente, pur nella divisione dei compiti, per il buon funzionamento della Sezione. Fa notare che nel Direttivo mancano rappresentanti di Rossano e propone di cooptare due Soci, dopo aver interpellato Rosina Roma o Anna Maria Santangelo (in qualità di rappresentanti della Scuola non Statale), Nicoletta Farina De Russis o Antonio Calabretta (per la Scuola Statale).

Alla conclusione segue un rinfresco, improvvisato da Padre Giancarlo Camerra, Consulente Ecclesiastico della Sezione.

Anno Sociale 1983

"Le prime iniziative di aggregazione"

Gennaio '83

I lavori sezionali del 1983 hanno inizio con una riunione del nuovo **Consiglio Direttivo**, che si tiene il 13 gennaio nei locali dei Padri Giuseppini in Rossano Scalo. Il tema all'ordine del giorno è la programmazione delle attività di sezione. Sono presenti il Consulente Ecclesiastico, Padre Giancarlo Camerra, Anna Bisazza Madeo, Anna Catalano Morello e Umberto Arabia.

Da parte della Presidente di Sezione, in apertura di seduta viene tracciato un consuntivo dell'anno precedente. Si decidono le date mensili per le assemblee generali, si propongono alcuni temi per la formazione spirituale (Catechismo degli adulti, lettura di documenti pontifici) e per la formazione professionale (rapporto insegnante alunno, approccio e coinvolgimento della famiglia, valutazione per la scuola media, la riforma delle Secondarie Superiori, con possibile intervento della Presidente Nazionale dell'UCIIM Prof.ssa Cesarina Checcacci).

Si ipotizzano le prime mete per le escursioni, al fine di animare e aggregare i soci della Sezione, trascorrendo insieme qualche giornata di svago.

◆ ✎ ◆

L'attività della Sezione continua con l'**Assemblea** del 21 gennaio. I Soci si riuniscono per approfondire i temi della programmazione annuale, del tesseramento, dello spirito e dei compiti dell'Unione.

Nonostante la temperatura rigida e la neve, sono presenti una trentina di soci. La riunione, come sempre, inizia con la preghiera generale. Padre Giancarlo Camerra introduce i lavori parlando degli ideali dell'UCIIM, avanza delle proposte circa lo sviluppo della formazione spirituale dei Soci e richiama l'attenzione su alcune importanti pubblicazioni come "Educare alla fede oggi"; "Catechismo degli adulti"; "Signore da chi andremo?"; "Messaggio biblico del nostro tempo".

Partendo dal documento della C.E.I. su ***"I criteri di Ecclesialità"***, la Presidente della Sezione, Prof.ssa Anna Bisazza Madeo insiste sulla considerazione dell'UCIIM come Associazione Cattolica con compiti e responsabilità ben precise.

La Presidente espone brevemente la storia dell'UCIIM dal suo sorgere. Nata nel dopoguerra, nella sede della F.U.C.I. dal movimento laureati cattolici, nel 1947 si ebbe il primo congresso nazionale dell'Unione autonoma con compiti particolari. Fu un momento storico, poiché i docenti cattolici per primi prendevano coscienza dei loro compiti di laici, impegnati nel temporale. La Presidente dice che nel mondo cattolico degli anni precedenti, si possono distinguere tre momenti:

1) Atteggiamento di chiusura a difesa dei propri principi;
2) Sviluppo e approfondimento della propria religiosità, ma all'interno;
3) Apertura all'esterno con un impegno positivo e con l'assunzione di responsabilità.

È questo il momento storico in cui i laici cattolici, impegnati nel campo dell'educazione, colgono l'esigenza di una apertura nell'ambito della Scuola, per testimoniare e diffondere lo spirito che hanno dentro. Il Docente cattolico deve possedere dentro *Spiritualità* e *Moralità* professionale. Si ha spiritualità nell'esercizio pratico di fede, speranza e carità, nell'adempimento, il più possibile perfetto, dei propri doveri.

Secondo la Presidente, la spiritualità si aggancia alla moralità attraverso due momenti: quello *teologico*, (ossia la doppia contemplazione del mondo soprannaturale e di quello rea-

le che sta intorno a noi) e quello *ascetico* (cioè il perfezionamento di noi stessi nell'ambito anche dell'impegno professionale). La moralità professionale, si traduce in una prassi di coerenza con i principi in qualunque momento della propria attività. Continuando, la Presidente sostiene che non è concepibile che il Cattolico resti chiuso in sé stesso poiché non può esserci vera spiritualità senza professione di fede e testimonianza di vita. L'UCIIM esplica la sua attività a favore degli Insegnanti in Convegni Nazionali, che trattano temi di formazione spirituale e di aggiornamento culturale e professionale, e in congressi che danno indirizzi alla politica scolastica. È questa la sua peculiarità d'impegno per l'animazione del temporale.

L'intervento della Presidente si conclude con una esauriente informativa sui futuri incontri di formazione spirituale e professionale, su alcuni dei temi unanimemente concordati da trattare nelle future Assemblee, alternando incontri di spiritualità con incontri di professionalità.

La riunione, infine, si conclude con la scelta dei Soci che cureranno l'approfondimento e l'introduzione dei temi prescelti.

L'approfondimento del tema ***"Rapporto insegnante-alunno"*** è affidato ai Proff. Maria Teresa Russo, Rosina Roma, Nellina Madeo, Pina Murace, Maria Gaetana Gerace. Il secondo tema, quello della ***"Valutazione"***, è affidato ai Proff. Virginia Alfieri, Catalano Morello Anna e Luigina Madeo. L'approfondimento del Documento Pontificio ***"Familiaris Consortio"*** viene affidato alla cura della Presidente di Sezione Prof.ssa Anna Bisazza Madeo.

Febbraio '83

Il 3 febbraio altra **Assemblea** UCIIM nei locali della scuola materna di Mirto. Cinquantacinque i Soci partecipanti. Viene trattato il tema: ***"La professionalità del docente, aspetti caratterizzanti la presenza del docente cattolico nella comunità scolastica"***. Relatore Mons. Giuseppe Rovea, Consulente Ecclesiastico Nazionale dell'UCIIM. **(FORM. PROF. E CULT., 3-2-'83, PAG. 198)**

Segue la cerimonia di tesseramento dei Soci.

Marzo '83

Il 25 marzo, nei locali dei Padri Giuseppini, l'**Assemblea** UCIIM partecipa all'incontro di Formazione Religiosa sul tema: ***"L'uomo moderno di fronte alla Bibbia"***. Relatore il Prof. Giovanni Boggio. **(FORM. REL., 1983, PAG. 289)**

Ottobre '83

Dopo una lunga parentesi, dettata da una serie di riunioni assembleari, il **Consiglio Direttivo** di Sezione si riunisce il 6 ottobre nei locali dei Padri Giuseppini di Rossano Scalo. Sono presenti Padre Giancarlo Camerra, la Presidente della Sezione, Prof.ssa Anna Bisazza Madeo e i Soci Proff. Anna Morello Catalano e Pina Murace.

La Presidente fa un accurato consuntivo delle attività sezionali svolte nell'anno precedente e riferisce sulla positiva esperienza dell'escursione alla Certosa di Padula e Paestum, che ha visto la partecipazione di una cinquantina di Soci e familiari.

I lavori proseguono con la discussione sul tesseramento, sulle relative quote d'iscrizione, sulle proposte programmatiche del nuovo anno sociale 1983/84. Si dà informativa sul Convegno di Camaiore e sul Convegno di spiritualità a Cassino con la celebrazione giubilare a Roma per sabato 10 dicembre.

◆ ✎ ◆

Il 31 dello stesso mese nuova riunione del **Consiglio Direttivo** per definire la data del tesseramento e l'inaugurazione dell'anno sociale. Si avanzano proposte programmatiche per l'anno sociale 1984.

Nella stessa riunione si discute di formazione. La lettura della Bibbia viene scelta come supporto alla formazione spirituale, mentre per la formazione professionale si scelgono i seguenti temi:

1) ***"La persona come valore"***; 2) ***"Scienza e fede"***; 3) ***"Il ruolo docente"***.

L'approfondimento del primo tema viene affidato ai Soci Proff. Rosetta Caruso, Elvira Ippolito, Flora Tedesco e Rachelina Caruso. Il secondo tema è affidato ai Soci Proff. Maria Teresa Russo, Pina Murace, Rosina Roma e Maria Gaetana Gerace. Al terzo tema vengono interessati i Soci Proff. Anna Morello Catalano, Luigina Madeo, Costanza Santoro De Capua e la stessa Presidente Prof.ssa Anna Bisazza Madeo.

La riunione si conclude con l'informativa sul pellegrinaggio del 10 dicembre '83 a Roma, per la celebrazione del Giubileo in S. Pietro.

Novembre '83

I lavori del **Consiglio Direttivo** riprendono il 17 novembre. Alla riunione sono presenti la Presidente di Sezione Prof.ssa Anna Bisazza Madeo, il Consulente Ecclesiastico, Padre Giancarlo Camerra, la Segretaria Anna Morello Catalano e i Soci Giuseppe Carrisi, Rosina Roma, Maria Teresa Russo, Nicoletta Farina De Russis. Argomenti posti in discussione sono: il tesseramento, la programmazione delle attività di Sezione, proposte per una giornata "insieme".

Vengono divisi i compiti fra i delegati, per completare il tesseramento, e si stabilisce la data del 30 novembre per la riunione dell'Assemblea generale.

◆ ✎ ◆

Come concordato, il 30 dello stesso mese l'**Assemblea** sezionale dei Soci UCIIM di Mirto si riunisce nei locali dei Padri Giuseppini. Numerosi i presenti tra Soci e simpatizzanti per prendere parte alla riflessione di Padre Giancarlo Camerra, Consulente della Sezione, sull' ***"Anno Santo"*. (FORM. REL., 1983, PAG. 290)**

La Presidente di Sezione, Prof.ssa Anna Bisazza Madeo, dopo aver ringraziato Padre Giancarlo parla del significato del Tesseramento. Dopo 40 anni circa dalla sua fondazione l'UCIIM vuole fare il punto della situazione in visione del Congresso nazionale. Bisogna ricordare che sino al Concilio Vaticano II, il ruolo dei laici nella Chiesa era ben diverso da quello riconosciuto e sanzionato da quella importante assise ecclesiale. Basta confrontare il Codice di diritto canonico del 1917 con quello entrato in vigore il 27 novembre 1983 per rilevare il passo fatto dal Concilio.

Nosengo, fondatore dell'UCIIM, nel Testo "L'azione apostolica dei laici" pubblicato nel 1945, aveva condensato le sue riflessioni sul significato apostolico di tutta la vita del laico, da quella familiare, a quella sociale, a quella professionale.

Il nuovo Codice di diritto canonico precisa che "i laici sono tenuti al dovere specifico, secondo la propria condizione, di animare e perfezionare l'ordine delle realtà temporali con lo spirito evangelico e in tal modo rendere testimonianza a Cristo".

Dopo l'intervento della Presidente, e prima della conclusione dell'Assemblea, si organizzano Gruppi di studio sui temi (***"Accostiamoci alla Bibbia"***, ***"Scienza e Fede"***, ***"La persona come valore***", ***"Il ruolo del docente"***) e, infine, si raccolgono le adesioni per l'escursione a Metaponto – Matera – Miglioncino.

Anno Sociale 1984

"Il rinnovo degli Organi Collegiali della Scuola"

Febbraio '84

Con l'inizio del nuovo anno, precisamente il 18.2.1984, nei locali della Scuola Materna di Mirto, si riunisce l'**Assemblea** dei Soci UCIIM per il tesseramento dell'anno sociale 1984.

I lavori hanno inizio con la riunione dei quattro gruppi di studio precedentemente costituiti, per leggere e studiare alcuni brani della Bibbia.

Momento centrale è la Concelebrazione Eucaristica di S.E. Mons. Serafino Sprovieri insieme al Consulente Ecclesiastico Padre Giancarlo Camerra e a don Luigi Mazza, Socio UCIIM. **(FORM. REL. 1984, PAG. 297)**

Dopo la Celebrazione della Santa Messa, Monsignor Sprovieri procede al Tesseramento per l'anno 1984 ed impartisce la benedizione pastorale.

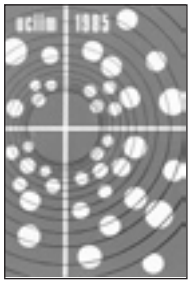
Maggio '84

Il 17 maggio 1984, nei locali dei P.P. Giuseppini del Murialdo, in Rossano, si riunisce l'**Assemblea** dei Soci UCIIM per seguire la relazione di Mons. Franco Milito, Rettore del Seminario Regionale Pontificio di Catanzaro, sul tema: ***"Tommaso D'Aquino: un intellettuale per la verità"***. **(FORM. REL. 1984, PAG. 297)**

Ottobre '84

Il 26 di ottobre del 1984, nei locali della Scuola Media Statale di Mirto, l'**Assemblea** dei Soci UCIIM discute la formazione delle liste per le Elezioni degli Organi Collegiali della scuola e le Elezioni dei Delegati di Sezione all'Assemblea Provinciale UCIIM, che a sua volta eleggerà i Delegati al Congresso Nazionale.

La discussione viene aperta dalla Presidente di Sezione, Anna Madeo Bisazza, che espone sugli adempimenti da espletare e riassume le direttive impartite dalla Presidenza Nazionale UCIIM per la formazione delle liste. La stessa, precisa che le liste avranno come motto *"Presenza cristiana e partecipazione responsabile"* e che le stesse non hanno alcuna connotazione partitica o sindacale. Si avvia la macchina organizzativa e si attivano tutte le iniziative necessarie per presentare le liste delle varie componenti nei Consigli d'Istituto, Distrettuali e Provinciali. Per quanto riguarda i Delegati da eleggere all'Assemblea Provinciale, dopo che la Presidente ha ricordato a tutti le norme del Regolamento, vengono designati componenti della Commissione Elettorale i Proff. Scavo Marinaro Dora, Ippolito Elvira e Geraci Maria Gaetana. A seguire viene composta la lista dei candidati nelle persone di Madeo Bisazza Anna, Di Noia Scalise Barbara, Morello Catalano Anna, Murace Giuseppina, Russo Maria Teresa, Cosentino Domenico, De Russis Farina Nicoletta e Zumpano Francesco. Terminate le operazioni di voto, dallo spoglio risultano eletti i primi sei per il maggior numero di preferenze ricevute. Gli eletti si recheranno a Cosenza presso la Scuola Media "Negroni", per partecipare all'Assemblea Provinciale. I lavori si concludono con i ringraziamenti della Presidente Sezionale, che ricorda a tutti l'escursione che si terrà a Paola e Maratea il 28 dello stesso mese.



Anno Sociale 1985

"Maggioranza assoluta delle liste UCIIM al Distretto Scolastico di Rossano"

Gennaio '85

L'anno sociale 1985 ha inizio il 25 gennaio. Il **Consiglio Direttivo**, composto dalle Prof.sse Anna Madeo Bisazza Presidente, Nicoletta De Russis Farina, Pina Murace, Maria Teresa Russo e dal Consulente Ecclesiastico Sezionale, Padre Giancarlo Camerra, si riunisce per stabilire alcuni punti essenziali di riferimento per le attività della sezione. In conformità alle finalità statutarie, si concorda di percorrere due piste: quella della formazione spirituale e religiosa e quella della formazione professionale; emerge anche l'esigenza di un maggior affiatamento del gruppo. Vengono, pertanto, deliberate le seguenti attività: 1) Cerimonia ufficiale per il Tesseramento da tenersi nella seconda metà di febbraio; 2) Un incontro biblico al mese per tutti i soci, guidato dal Consulente P. Giancarlo Camerra; 3) Un incontro al mese per i gruppi di zona (Mirto-Crosia, Rossano, Corigliano); 4) Incontri con Relatori esterni; 5) Partecipazione alla riunione dell'UCIIM di Cosenza, quale contributo al tema del Convegno Ecclesiale "Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini"; 6) Escursioni domenicali a scopo culturale-ricreativo-sociale; 7)Sostegno per il funzionamento degli OO. CC. e consulenza didattico-legislativa anche per i non soci, se richiesta.

Febbraio '85

Il 2 febbraio 1985, nei locali dei Padri Giuseppini di Rossano Scalo, si riunisce l'**Assemblea** dei Soci per una breve relazione sui lavori del Congresso Nazionale, per una sintesi dello studio fatto sulla Bibbia nel passato anno sociale, per la Celebrazione della S. Messa con la liturgia domenicale.

Si inizia con la preghiera guidata dal Consulente Sezionale Padre Giancarlo Camerra. La Presidente, Anna Madeo Bisazza, dopo aver evidenziato che l'impegno nelle competizioni elettorali per l'elezione degli OO. CC. scolastici ai vari livelli ha rallentato le attività di sezione, comunica che i risultati per il Distretto di Rossano sono stati soddisfacenti avendo le liste UCIIM ottenuto la maggioranza assoluta dei membri elettivi. Eletti: Giovanni Martillotti per il personale Direttivo; Giuseppina Ascolillo e Franco Emilio Carlino per la (componente Docenti); Francesco Forciniti, Francesco Berardi, Silvana Simari e Sergio Farina per la (componente alunni); Ernesto De Russis, Mario Mainieri, Costanza Santoro, Gerardina Marincolo (componente genitori). I risultati positivi, continua la Presidente, ci caricano di responsabilità nei confronti dei colleghi che ci sono stati vicini dandoci prova di fiducia. Tale responsabilità e tale fiducia vanno ai candidati eletti ma anche all'intero gruppo UCIIM, che dovrà in futuro offrire agli eletti tutta la collaborazione possibile per affrontare e cercare di risolvere i m molteplici problemi della Scuola del Territorio. La Presidente continua il suo intervento con la relazione sui lavori del Congresso Nazionale svoltosi a Roma dal 14 al 19 gennaio e a cui hanno partecipato anche la delegata Maria Teresa Russo e le uditrici Anna Catalano e Nicoletta De Russis Farina. **(FORM. PROF. E CULT., 2-2-'85, PAG. 199)**

Dopo la relazione della Presidente interviene il Consulente Sezionale, Padre Giancarlo Camerra che espone il programma stabilito dal Direttivo per la formazione spirituale e religiosa per il 1985: la Bibbia. Il termine Bibbia, sostiene Padre Giancarlo, deriva dal vocabolo greco biblia, plurale di biblica (= libretto) diminutivo di biblos (= libro). La Bibbia è una vera biblioteca, comprende bel 73 libri elencati già in antichissimi cataloghi. La Bibbia è anche una foresta, irta di difficoltà. La molteplicità dei generi letterari, la distanza culturale da noi nei modi di dire, negli usi e costumi, nelle immagini e nei simboli, rischiano di essere

un blocco, se non sappiamo cogliere anche l'identità di questi libri come opere di letteratura oltre che alla loro profondità "mistica". L'Assemblea ha concluso il pomeriggio partecipando alla Celebrazione della Santa Messa con liturgia domenicale.

◆ ◆

Giorno 20 dello stesso mese, l'**Assemblea** dell'UCIIM di Mirto si ritrova nei locali della Scuola Media, per parlare del II Convegno Ecclesiale della Chiesa italiana. All'incontro sono presenti la Presidente Anna Bisazza Madeo, Maria Consiglia Caruso, Mariangela Lopresti e Angela Teresa Marino Madeo. La Presidente, introducendo i lavori, informa dell'invito ricevuto da S.E. Mons. Serafino Sprovieri a prendere parte come organismo rappresentativo della Diocesi di Rossano al Convegno di Loreto, al quale devono arrivare riflessioni e proposte delle varie Diocesi sul tema: ***"Riconciliazione Cristiana e comunità degli Uomini"***. Si decide, pertanto, di prendere in considerazione uno dei documenti della Conferenza Episcopale "Riconciliazione Cristiana e comunità degli Uomini" allo scopo di formulare una proposta come gruppo, da portare a Loreto. **(FORM. REL. FEB. 1985, PAG. 300)**

Marzo '85

L'**Assemble**a torna a riunirsi il 2 marzo 1985, nei locali dei Padri Giuseppini in Rossano. Il Consulente Ecclesiastico Sezionale Padre Giancarlo Camerra, dopo aver letto e commentato una preghiera di Sant'Agostino fa un excursus sul lavoro compiuto nell'anno passato dal gruppo sul tema: ***"Accostiamoci alla Bibbia"***. **(FORM. REL., MAR. 1985, PAG. 301)**
I lavori si concludono con la Celebrazione della Santa Messa e la liturgia domenicale.

◆ ◆

Giorno 6 dello stesso mese l'**Assemblea** torna a riunirsi nei locali delle suore dell'Assunzione in Mirto. L'incontro, organizzato per il tesseramento 1985 ha inizio con la Celebrazione della Santa Messa, officiata dal Consulente Ecclesiastico Padre Giancarlo Camerra. Dopo la riflessione sul tempo della Quaresima e la conclusione della Santa Messa, il Consulente Ecclesiastico consegna le Tessere UCIIM per il 1985. La serata si chiude con un rinfresco e con la partecipazione ad una lotteria preparata dalle Suore a favore degli Etiopi. **(FORM. REL., MAR. 1985, PAG. 301)**

◆ ◆

L'**Assemblea** dei Soci si ritrova ancora una volta il 29 marzo. Occasione dell'incontro, che si tiene nei locali dei Padri Giuseppini di Rossano, il tema: ***"Il Cristianesimo è Vangelo: convertitevi e credete al Vangelo"***, trattato dal Consulente Ecclesiastico Padre Giancarlo Camerra. **(FORM. REL., MAR. 1985, PAG. 302)**

Aprile '85

Il 18 aprile si riunisce il **Direttivo Sezionale**. Partecipano alla riunione la Presidente Anna Madeo Bisazza; il Consulente Ecclesiastico Sezionale, Padre Giancarlo Camerra; i membri Anna Catalano Morello, Nicoletta Farina De Russis, Maria Teresa Russo.

L'incontro serve a riflettere su alcune problematiche sezionali quali le iscrizioni dei soci, il tesseramento, le attività sezionali. La Presidente, in apertura dei lavori, fa notare che il numero degli iscritti è diminuito e che il tesseramento si è svolto con un po' di ritardo. Nell'ambito della discussione si insiste sulla necessità di svolgere, per il prossimo anno, un intenso lavoro per il rinnovo delle adesioni avvicinando il più possibile colleghi cattolici che ancora non conoscono l'Unione. Il Consulente Ecclesiastico insiste sulla necessità di animare la vita di Sezione con alcune giornate di spiritualità unite allo svago. In tale occasione si decide la meta dell'itinerario sul Gargano con pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo, visita a Monte Sant'Angelo e sosta alla Madonna dell'Incoronata da tenersi nei giorni 10 e 11 maggio.

Maggio '85

Una nuova **Assemblea** si tiene il 4 maggio. Nell'incontro di formazione spirituale, il Consulente Ecclesiastico, padre Giancarlo Camerra, dà lettura e commenta alcuni passi della **Genesi 3,23**: *Caino e Abele* e **4,24**: *La discendenza di Caino*. L'incontro si conclude con la Celebrazione della Santa Messa secondo la liturgia domenicale. **(FORM. REL., MAR. 1985, PAG. 303)**

Dicembre '85

L'Associazione conclude i lavori annuali il 29 dicembre, con una riunione del **Direttivo Sezionale**, al quale partecipano la Presidente di Sezione, Anna Madeo Bisazza, la segretaria Anna Catalano Morello, i membri Giuseppe Carrisi, Pina Murace e Maria Teresa Russo. In apertura dei lavori si prende atto del trasferimento da Rossano ad Albano di Padre Giancarlo Camerra, Consulente Ecclesiastico della Sezione, e che, pertanto, lo stesso è decaduto dal suo incarico. Il Direttivo continua i suoi lavori convocando l'Assemblea per Sabato 18 gennaio 1986, data fissata per il rinnovo del Consiglio di Sezione. Si discute sulle modalità elettorali e sulla elezione dei Delegati al Congresso Provinciale.

La Presidente, nel corso dei lavori, legge ai presenti le direttive inviate dalla Presidente Nazionale.

- Nuovi traguardi per l'impegno culturale;
- La spiritualità cristiana dell'insegnante: a) Morale e informatica; b) Morale e democrazia; c) Morale e biologia; d) La democrazia come forma concreta dell'esperienza etica.
- Piste per le attività associative: tipologia dei servizi, metodo di lavoro, organizzazione dell'UCIIM verso gli anni "90".

La riunione prosegue. Si stabiliscono le quote associative per il tesseramento 1986, si delibera l'abbonamento della Sezione a "Ricerche Didattiche", a "UCIIM notizie", a "Libri per", si stabiliscono, inoltre, le attività sezionali. Per quanto riguarda la formazione spirituale si decide di continuare la lettura della Bibbia; per quella professionale, invece, vengono scelti i seguenti temi: ***"Informatica"*** e ***"Riforma delle medie superiori"***, Saranno invitati a relazionare: Mons. Giuseppe Rovea, Consulente Ecclesiastico Nazionale dell'UCIIM; la Prof. Cesarina Checcacci, Presidente Nazionale UCIIM, il Prof. Mario Pedranghelu, il Sottosegretario alla P.I. Amalfitano. I lavori si concludono con l'informativa sul Convegno Nazionale che si terrà a Roma dall'8 al 13 marzo 1986, presso la Domus Mariae e del viaggio UCIIM in Scozia da realizzarsi nel mese di agosto 1986.

Spagna - Santiago di Compostela - La Coruna - Luglio 1988. La Preside Anna Bisazza Madeo, insieme al consulente ecclesiastico p. Rino Pisi e ad alcuni Soci della Sezione di Mirto-Rossano partecipa al XXXIV Incontro Internazionale degli Insegnanti Cattolici.

Anno Sociale 1986

"La Preside Anna Madeo Bisazza riconfermata per la terza volta Presidente dell'UCIIM di Mirto"

"La presenza nella Sezione di Mons. Rovea"

Gennaio '86

La prima riunione del 1986 ha luogo il 18 gennaio nei locali della Scuola Media di Mirto. L'**Assemblea** dei Soci UCIIM si riunisce per designare la Commissione Elettorale, discutere sulla presentazione della lista dei candidati per il rinnovo del **3° Consiglio Direttivo**, relazionare sulla vita della Sezione. Nella stessa riunione si procede alla votazione, allo spoglio e alla proclamazione dei risultati. Vengono eletti i Delegati al Congresso provinciale.

La riunione ha inizio come sempre con la preghiera comunitaria. La Presidente Anna Madeo Bisazza fa presente che, a norma del Regolamento dell'Unione, in rapporto al numero degli iscritti per il 1985 il Consiglio Direttivo sarà composto di sette Soci.

Prima delle operazioni di voto la lista dei nominativi, in duplice copia, viene presentata dalle socie Serafina Urso e Rita Lauria. La lista risulta composta dai Soci uscenti Bisazza Madeo Anna, Morello Catalano Anna, Murace Giuseppina, Carrisi Giuseppe, De Russis Farina Nicoletta, Russo Maria Teresa ai quali si aggiungono i nuovi candidati Beraldi Marisa, De Falco Alba, Fede Ponzo Lucia. Il seggio elettorale viene composto dal Presidente Gennaro Brandi e dalle scrutatrici Madeo Luigina e Flora Tedesco. Terminate le operazioni di voto, si procede allo spoglio delle schede. Ha votato il 64,7%: 55su 85 iscritti, (aventi diritto al voto 85; votanti 55; voti validi 55; schede nulle – nessuna; schede bianche – nessuna). Hanno riportato voti: Madeo Bisazza Anna 51; Morello Catalano Anna 39; Murace Giuseppina 31; De Russis Farina Nicoletta 28; Russo Maria Teresa 26; Fede Ponzo Lucia 21; Carrisi Giuseppe 13; Beraldi Marisa 4; De Falco Alba nessuno. Sulla base dei seguenti risultati, vengono eletti i primi sette aventi ricevuto il maggior numero di preferenze. In tale occasione hanno esercitato il diritto di voto i seguenti Soci: Madeo Bisazza Anna, Madeo Giuseppe, Morello Catalano Anna, Malinconico Silvana, Carrisi Giuseppe, Iannelli Carmela, Geraci Maria Gaetana, De Russis Farina Nicoletta, Ascolillo Giuseppina, Marinaro Dora, Russo Maria Teresa, Santangelo Anna Maria, Scaramuzza Francesco, Palopoli Silvana, De Falco Alba, Beraldi Marisa, Verardi Francesco, Di Noia Barbara, Vulcano Maria, Murace Pina, Ippolito Elvira, Urso Serafina, Madeo Luigia, Lopresti Mariangela, Nigro Margherita, Rovito Rosetta, La Mura Adele, Caruso Rosetta, De Simone Gaetano, Spedicato Elio, Crescente Luciano, Madeo Palma Bambina, Ascolillo Caruso Maria Consiglia, Banchiero suor Norberta, Bruno Ritacco Diamante, Bruno Francesca, Caliò Gugliotta Santina, Carlino Franco Emilio, De Capua Santoro Costanza, Fede Ponzo Lucia, Forciniti Salvatore, Iapichino Francesco Luigi, Lauria Rita, Madeo Immacolata, Madera Zamlon Rita, Mazza don Luigi, Mazziotti Rizza Luciana, Palopoli Madeo Sigismina, Parise Rizzuti Maria, Salerno Santo Rosetta, Tedesco Flora, Zumpano Francesco, Salatino Domenico, Cosentino Domenico, Mazza suor Céline.

Per quanto riguarda i Delegati al Congresso Provinciale vengono riconfermati i Soci: Madeo Bisazza Anna, Di Noia Barbara, Caruso Rosetta, Cosentino Domenico e i nuovi eletti Beraldi Marisa, Russo Maria Teresa e Verardi Francesco.

Prima di concludere i lavori la Presidente dà alcune informazioni all'Assemblea sulle attività e la programmazione stabilite dal Consiglio Direttivo. Comunica che, in occasione del Tesseramento, si potrebbe far coincidere la venuta dell'Assistente Nazionale Don Giuseppe Rovea per trattare il tema: ***"L'insegnamento della Religione nella Scuola"***: che si è in attesa

della nomina, da parte di S.E. Mons. Serafino Sprovieri, del Consulente Sezionale in sostituzione di Padre Giancarlo Camerra. Per la formazione spirituale si decide far riferimento alle lettere di San Paolo o ai documenti ***"La Chiesa in Italia dopo il Convegno di Loreto"***. I lavori si concludono con l'invito ai Soci, da parte della Presidente, a partecipare al Convegno Nazionale su: ***"Giovani, cultura religiosa e scuola"*** che si terrà a Roma, alla Domus Mariae dall'8 al 13 marzo 1986.

Febbraio '86

Il 7 febbraio si tiene la prima riunione del nuovo **Consiglio Direttivo** per eleggere il nuovo Presidente ed assegnare le cariche come previste dallo Statuto. Partecipano alla riunione Anna Madeo Bisazza, Pina Murace, Maria Teresa Russo, Nicoletta De Russis Farina e Lucia Ponzo Fede. All'unanimità viene eletta Presidente della Sezione e quindi riconfermata per la terza volta la Preside Anna Bisazza Madeo. Segretaria economa viene riconfermata Anna Catalano Morello. Vice Presidente della Sezione e delegato organizzativo viene nominata Pina Murace. Per le attività di sostegno viene delegato Giuseppe Carrisi, mentre la delega alle attività culturali è assegnata a Maria Teresa Russo e quella per il coordinamento con le altre Associazioni all'interno della Diocesi alla socia Nicoletta Farina De Russis. La delega per le Scuole non Statali viene assegnata alla socia Lucia Ponzo Fede.

Aprile '86

L'**Assemblea** si riunisce il 5 aprile nei locali delle Suore dell'Assunzione di Mirto per procedere al Tesseramento per il 1986. Presenti 40 soci. I lavori hanno inizio con la Concelebrazione della Santa Messa officiata da S.E. Mons. Serafino Sprovieri con don Luigi Mazza, don Alfonso Cosentino e don Pietro De Simone.

Al Vangelo la riflessione è incentrata sul brano di Giovanni **(20,19-31).** L'incontro si conclude con la consegna delle Tessere ai Soci da parte di S.E. Mons. Serafino Sprovieri. **(FORM. REL., APR. 1986, PAG. 304)**

Maggio '86

Il **Consiglio Direttivo** si riunisce il 21 maggio. Partecipano la Presidente Anna Bisazza Madeo, Anna Catalano Morello, Pina Murace, Nicoletta Farina De Russis, Lucia Fede Ponzo, Maria Teresa Russo.

Nel corso della riunione si insiste sulla necessità di animare la vita della Sezione con qualche giornata di spiritualità unita allo svago. Come possibile meta si ipotizza un viaggio al Monastero di Montecassino, Albano ed altri Castelli Romani, per trascorrere qualche giorno insieme anche con l'ex Consulente Ecclesiastico della Sezione, Padre Giancarlo Camerra, ormai trasferito ad Albano dal Dicembre 1985.

Giugno '86

Nuova riunione del **Consiglio Direttivo** il 10 giugno. Sono presenti la Presidente Anna Bisazza Madeo, Anna Catalano Morello, Pina Murace Nicoletta Farina De Russis, Lucia Ponzo Fede. Si mette a punto l'organizzazione dell' incontro formativo con Mons. Rovea, sul tema: ***"Valore della cultura religiosa – Responsabilità educativa – Libertà di coscienza".*** Si ipotizzano itinerari per il viaggio estivo (Rossano – Rimini – Avignone – Lourdes) oppure (Normandia e Bretagna con Parigi – Lisieux e Castelli della Loira). Si opta per quello in Normandia da attuarsi dal 15 al 26 di agosto. Infine, su proposta della Presidente, il Consiglio Direttivo coopta il socio Giuseppe Casacchia quale responsabile della zona di Cariati, in quanto la stessa al momento risulta scoperta.

Il 21 giugno l'**Assemblea** dei Soci UCIIM si ritrova nei locali della Scuola Media di Mirto, per partecipare all'incontro di formazione sul tema: ***"Valore della Cultura Religiosa – Responsabilità educativa – Libertà di Coscienza"***. Relatore Mons. Giuseppe Rovea, Consulente Nazionale UCIIM e Responsabile della Pastorale scolastica della Conferenza Episcopale Italiana. Partecipano all'incontro 80 soci e simpatizzanti. **(FORM. PROF. E CULT., 21-6-'86, PAG. 200)**

Dicembre '86

Il **Consiglio Direttivo** si riunisce il 4 dicembre per affrontare i problemi legati al Tesseramento e alla programmazione delle attività per il 1987.

Partecipano alla riunione la Presidente Anna Madeo Bisazza, Anna Catalano Morello, Maria Teresa Russo, Nicoletta Farina De Russis, Lucia Ponzo Fede.

In sede di discussione, viene ancora una volta ribadita l'esigenza di allargare le adesioni invitando altri colleghi di ispirazione cristiana. Si decide che la Cerimonia ufficiale del Tesseramento possa tenersi nella prima metà del mese di gennaio. Relativamente alle attività di formazione il Consiglio Direttivo stabilisce di riflettere sul tema: ***"Concetto di coscienza"*** secondo tre piste di lavoro: **a)** coscienza rettamente cristiana, secondo l'interpretazione attuale della Chiesa attraverso i documenti; **b)** coscienza cristiana nella famiglia; **c)** coscienza cristiana nella professione docente. Probabili relatori don Franco Milito; Giulia Urruzzola, don Guido, Padre Giancarlo Camerra o l'Abate Nardin dei Benedettini (San Paolo fuori le Mura).

A conclusione dei lavori viene affrontato il problema dell'Assistente Sezionale di cui la Sezione si trova sprovvista a seguito del trasferimento di Padre Giancarlo. Si decide di contattare P. Biagio della Parrocchia di S. Francesco di Corigliano Scalo; don Piero Frizzarin; don Alfonso Cosentino; P. Sinni.

Roma. 8-13 marzo 1986. 110° Convegno Nazionale Uciim.
La Presidente Anna Bisazza Madeo e alcuni Soci della Sezione incontrano S. S. Giovanni Paolo II

Anno Sociale 1987

"I primi dieci anni della Sezione"

Gennaio '87

La Sezione compie i primi dieci anni dalla sua costituzione. Le attività hanno inizio l'8 gennaio: Il **Consiglio Direttivo** si riunisce per discutere del Tesseramento e della Programmazione annuale. Partecipano alla riunione la Presidente Anna Madeo Bisazza, Anna Catalano Morello, Giuseppe Carrisi, Maria Teresa Russo e Lucia Ponzo Fede. I responsabili del Direttivo vengono invitati dalla Presidente a completare il tesseramento mentre la Cerimonia ufficiale dello stesso viene fissata per la prima metà di febbraio.

Sul problema della ***"coscienza"*** vengono deliberati quattro incontri (1 al mese) per trattare i vari aspetti: **a)** aspetto filosofico: coscienza della storia e coscienza del soggetto; **b)** aspetto antropologico sociale: coscienza sociale e coscienza del sociale; **c)** aspetto teologico pastorale: la prassi cristiana della coscienza: spiritualità e testimonianza; **d)** la coscienza professionale: ispirazione e professionalità. A riguardo vengono fissati anche i probabili relatori: Prof. Monticone (Presidente Azione Cattolica); Prof. Cesare Martino (Sociologo); Padre Cardaropoli (Rettore dell'Ateneo Antonianum), Prof.ssa Cesarina Checcacci (Presidente Nazionale UCIIM).

Marzo '87

Il 20 marzo torna a riunirsi il **Consiglio Direttivo**. La riunione è presieduta dalla Presidente Anna Madeo Bisazza. Partecipano all'incontro i Soci Anna Catalano Morello, Pina Murace, Nicoletta Farina De Russis, Lucia Ponzo Fede, Rachelina Caruso Casacchia, Giuseppe Carrisi. La Presidente presenta al nuovo Consulente Sezionale Padre Rino Pisi i membri del Direttivo. A seguire, la stessa fa un excursus sulla Sezione UCIIM a dieci anni della sua fondazione. "Sorta nel 1978 con 10 soci, è passata a 32 nel 1979, a 41 nel 1980, a 59 nel 1981, a 70 nel 1982, ad 88 nel 1983, ad 85 nel 1984, ad 89 nel 1985, ed a 102 nel 1986, e alla data odierna si spera in un ulteriore incremento".

La data del Tesseramento, viene fissata per martedì 31 marzo, nei locali delle Suore dell'Assunzione di Mirto. Vengono programmati a ritmo quindicinale, i quattro incontri su ***"Il problema della coscienza".*** Viene decisa l'escursione in Sicilia dal 24 al 26 aprile.

◆ ◆

Il 31 marzo, si riunisce l'**Assemblea** dei Soci per partecipare alla Cerimonia del Tesseramento. Sono presenti 80 soci.

Il Consulente Sezionale, don Rino Pisi, concelebra la Santa Messa con don Luigi Mazza e don Pino De Simone. Al Vangelo, il Celebrante si sofferma sul brano di Giovanni ***"Guarigione di un infermo alla piscina di Betzaetà".*** **(FORM. REL., MAR. 1987, PAG. 305)**

Dopo la Concelebrazione, Padre Rino consegna le Tessere UCIIM per il 1987. La Cerimonia viene conclusa con la preghiera dell'Educatore. Seguono alcune informazioni della Presidente di Sezione.

Aprile '87

L'**Assemblea** dei Soci si incontra nella Chiesa di San Nicola di Rossano Scalo il 9 aprile per partecipare al 1° incontro sul tema: ***"Il problema della coscienza".*** - Aspetto storico-filosofico ***"La coscienza nella storia, la coscienza del soggetto"***. Relatore Alberto Garau S.J.

Presenti all'incontro circa novanta docenti tra soci e simpatizzanti. **(FORM. PROF. E CULT., 9.4.'87, PAG. 202)** Alla relazione segue un animato dibattito. I lavori si concludono con l'informativa della Presidente Sezionale sulla escursione in Sicilia (Costa Nord-Est) fissata per i giorni 24-25-26 aprile 1987.

Maggio '87

Giorno 4 del mese di maggio, l'**Assemblea** dei Soci UCIIM si ritrova nei locali della Scuola Media "V. Padula" di Mirto per il 2° incontro su ***"Il problema della Coscienza"*** Aspetto antropologico – sociale ***"Coscienza sociale e coscienza del sociale"***. Relatore il Prof. Cesare Martino dell'Università di Roma. All'incontro sono presenti circa settanta soci. **(FORM. PROF. E CULT., 4-5-'87, PAG. 203)**

◆ ◆

Nuova riunione per il **Consiglio Direttivo** il 16 maggio. Partecipano: la Presidente della Sezione Anna Madeo Bisazza, i membri Anna Catalano Morello, Pina Murace, Lucia Ponzo Fede, Pino Carrisi e Rachelina Caruso. L'incontro è finalizzato alla discussione sul rinnovo del Consiglio Provinciale ormai scaduto da molti anni e ad illustrare la situazione degli iscritti UCIIM in Calabria. Il Congresso Provinciale avrà luogo a Cosenza il 19 maggio. I delegati della Sezione di Mirto sono: Barbara Di Noia, Maria Teresa Russo, Pina Murace, Valerio Capparelli o Achiropita Figoli e Marisa Beraldi o Francesco Verardi .

Tabella iscrizioni UCIIM Calabria

Sezione	Provincia	Iscritti	
		1986	1987
Catanzaro	Catanzaro	38	
Lamezia	Catanzaro	10	18
Pallagorio	Catanzaro	7	
Tropea	Catanzaro	10	
V.Valentia	Catanzaro	46	
Totale Prov.		**114**	
Cosenza	Cosenza	59	
Castrovillari	Cosenza	12	8
Paola	Cosenza	13	
Mirto Rossano Corigliano	Cosenza	89	107
Praia	Cosenza	/	
Totale Prov.		173	
Reggio Cal.	Reggio Cal.	149	
Cittanova	Reggio Cal.	10	
Locri	Reggio Cal.	15	15
Palmi	Reggio Cal.	12	
Roccella J.	Reggio Cal.	/	
Totale Prov.		**186**	
Totale Regionale		**473**	

◆ ◆

Il 31 maggio, nei locali dei Padri Giuseppini in Rossano, torna a riunirsi il **Direttivo** della Sezione. Sono presenti all'incontro la Presidente Anna Madeo Bisazza, il Consulente Ecclesiastico Padre Rino Pisi, i consiglieri Anna Catalano, Nicoletta Farina De Russis, Lucia Ponzo Fede, Rachelina Caruso e Maria Teresa Russo.

La Presidente relaziona sulle votazioni per il Consiglio Provinciale, tenutesi a Cosenza il 19 maggio. Sono sati eletti: Camillo Bria di Cosenza Presidente, Geppino Pingitore di Cosenza Segretario, membri del Consiglio Barbara Scalise Di Noia, Valerio Capparelli e Maria Teresa Russo della Sezione UCIIM di Mirto. Si discute su alcune iniziative di aggiornamento che si svolgeranno ad Arezzo nel mese di ottobre. Su richiesta della Presidenza Nazionale si cerca la disponibilità di soci per essere inclusi nelle liste Nazionali del Consiglio Centrale della P.I. Per la Scuola Media si rendono disponibili i Soci: Rachelina Caruso, Nicoletta Farina De Russis e Giuseppe Carrisi, mentre per le Scuole Superiori il socio Mario Scarpelli. La Presidente informa i soci che la Presidente Nazionale dell'UCIIM Prof.ssa Cesarina Checcacci, sarà a Mirto il 10 giugno per trattare il tema: ***"Professionalità docente".*** I lavori si concludono con la proposta di effettuare un viaggio estivo in Israele o Lourdes e Spagna e con una informativa sul XXXIII incontro annuale del Secretariat International des enseignantes secondaires catholiques (SIESC) che si terrà in Francia presso Lyon-Francheville dal 20 al 25 luglio.

Giugno '87

L'**Assemblea** dei Soci si riunisce nuovamente il 10 giugno nei locali della Scuola Media di Mirto per partecipare all'incontro di formazione sul tema della ***"Professionalità docente"***. Circa ottanta i soci presenti. Urgenti impegni presso il CNPI hanno impedito alla Presidente Nazionale dell'UCIIM di essere presente per la relazione. Il compito è stato affidato al Prof. Bruno Martone, membro del Consiglio Nazionale della P.I. e docente di Storia e Filosofia all'Università di Napoli. **(FORM. PROF. E CULT., 10-6-'87, PAG. 204)**

◆ ✎ ◆

Nuovo incontro il 25 di giugno per il **Consiglio Direttivo**. La riunione è finalizzata a fare il punto sul programma estivo della Sezione.

La discussione si apre con una sintetica relazione della Presidente di Sezione Anna Bisazza Madeo, che illustra ai soci le possibili attività. Prima di concludere i lavori si decide per un incontro di spiritualità di 3 o 4 giorni in Sila per la fine di agosto, mentre nel mese di settembre viene prevista una visita di 2 o 3 giorni nella Penisola Salentina.

Agosto '87

Il **Consiglio Direttivo** si riunisce nuovamente il 3 agosto. Partecipano alla breve riunione la Presidente della Sezione Anna Madeo Bisazza, Anna Catalano Morello, Pina Murace, Pino Carrisi, Nicoletta Farina De Russis e Maria Teresa Russo.

I lavori si aprono con l'intervento della Presidente Sezionale che invita i presenti a prendere visione dei depliants dei vari alberghi di Camigliatello e Lorica per il soggiorno estivo. Viene deciso il soggiorno presso l'Hotel Lucanto di Lorica dal 25 al 28 agosto.

Novembre '87

Dopo la pausa estiva, il **Consiglio Direttivo** torna a riunirsi l'11 novembre nei locali del Padri Giuseppini di Rossano Scalo. Alla riunione partecipano il Consulente Sezionale padre Rino Pisi, la Presidente della Sezione, Anna Madeo Bisazza, i membri Anna Catalano Morello, Pina Murace, Maria Teresa Russo, Nicoletta Farina De Russis, Lucia Ponzo Fede. Dopo la preghiera, i lavori iniziano con la discussione sulle piste da seguire per la formazione religiosa, culturale e professionale, vengono prese in esame le ipotesi formulate dalla Presidente di Sezione**,** da attuare secondo le finalità statutarie dell'Unione. Dopo ampia ed articolata discussione, si stabilisce di attuare incontri mensili sul tema della ***"Speranza"*** per la *formazione religiosa*, da tenersi l'ultimo sabato di ogni mese presso i Padri Giuseppini in

Rossano Scalo. Per quanto riguarda la *formazione culturale* si decide di affrontare il tema: ***"Laicità e laicato"***, in incontri bimestrali con relatori esterni (Padre Cardaropoli, Bruno Forte, Cesare Martino, il Magistrato Casavola e Mons. Pecorari). Infine, per la *formazione professionale* vengono previsti gruppi di studio, da articolarsi, in relazione al numero degli interessati, in due o più gruppi distintamente per Scuola secondaria di 1° e di 2° grado su: **a)** piste interdisciplinari a sostegno dell'insegnamento religioso; **b)** piste di lavoro per la disciplina alternativa all'ora di Religione. Il Consiglio Direttivo delibera, inoltre,un servizio di consulenza legislativo-didattico anche per i docenti non soci e ipotizza alcune escursioni per animare la vita della Sezione. Si stabiliscono le quote del tesseramento 1987/88 e vengono designati i delegati d'Istituto (Mirto: Lucia Ponzo Fede; Crosia: Anna Catalano; "Roncalli" Rossano: Nicoletta Farina De Russis; Piragineti Rossano: Franco Emilio Carlino; Corigliano: Pina Murace; Amica Rossano: Francesco Zumpano; "L. Da Vinci" Rossano: Maria Aiello e Figoli Achiropita; Caloveto: Elvira Ippolito; Cropalati: Santina Caliò; Schiavonea Corigliano: Annunziata Falco; Terravecchia: Gino Iapichino; Pietrapaola: Luciano Crescente; Mandatoriccio: Rachelina Caruso; Bocchigliero: Rosetta Caruso; Liceo Scientifico Rossano: Maria Teresa Russo; Liceo Scientifico Cariati: A.M. Santangelo. Questi avranno il compito di: far conoscere l'UCIIM nell'ambiente in cui operano; tenere informati Soci e simpatizzanti delle iniziative e delle attività che vengono realizzate, invitandoli a partecipare, cogliere eventuali esigenze di formazione e di sostegno da parte di colleghi giovani e meno giovani e farlo presente in Sezione; collaborare con il collega di Religione, programmando piste di lavoro didattico pluridisciplinare, per il raggiungimento delle finalità proprie della Scuola che mirano alla formazione integrale della persona; offrire nell'ambiente di lavoro testimonianza di valori umani e cristiani. Il Direttivo affronta anche il problema del rinnovo degli Organi Collegiali della scuola e la formazione delle liste di *"Presenza Cristiana e Partecipazione Responsabile"*.

◆ ✎ ◆

Il 28 dello stesso mese si riunisce l'**Assemblea** dei Soci UCIIM per partecipare al primo incontro di formazione religiosa sul tema: ***"La Speranza".*** L'incontro, viene presieduto dalla Vice Presidente Pina Murace, che illustra all'Assemblea la programmazione già deliberata dal Consiglio Direttivo.
In anteprima si affronta il problema del rinnovo degli Organi Collegiali. Si sollecita l'impegno dei Soci per sostenere le liste di "Presenza Cristiana e Partecipazione Responsabile". Nel dibattito intervengono i Soci Barbara Di Noia e Franco Emilio Carlino, che sostengono la necessità di presentare le liste UCIIM autonomamente. La meditazione sul tema: ***"la Speranza: sua importanza e suo fondamento"*** viene condotta dal Consulente Ecclesiastico della Sezione Padre Rino Pisi**. (FORM. REL., NOV. 1987, PAG. 305)** L'incontro si conclude con la Celebrazione della Santa Messa con liturgia domenicale.

◆ ✎ ◆

Il 26 dicembre **Assemblea** dei Soci per il secondo incontro sul tema: "La Speranza – Ciò che speriamo", a cura del consulente padre Rino Pisi. **(FORM. REL., NOV. 1987, PAG. 306)**

Anno Sociale 1988

"La Presidente della Sezione di Mirto alla guida del Consiglio Regionale UCIIM in Calabria"

Gennaio '88

L'anno sociale 1988 ha inizio il 27 di gennaio. L'**Assemblea** dei Soci UCIIM della Sezione si riunisce nei locali delle Suore dell'Assunzione di Mirto per l'annuale cerimonia del Tesseramento. Sono presenti circa 80 Soci. S. E. Mons Serafino Sprovieri, Arcivescovo di Rossano – Cariati Concelebra la S. Messa insieme all'Assistente Sezionale don Rino Pisi e don Pietro De Simone. Nella riflessione sul Vangelo Mons Sprovieri parla di Dio infinitamente semplice nella sua essenza. **(FORM. REL., GEN. 1988, PAG. 310)** Terminata la Santa Messa, dopo la preghiera comunitaria dell'Educatore a Gesù Maestro, S. E. consegna ai Soci le Tessere per il 1988. La serata viene conclusa con il tradizionale momento ricreativo conviviale.

◆ ◆

Il 30 dello stesso mese l'**Assemblea** dei Soci UCIIM si ritrova nei locali dei Padri Giuseppini in Rossano Scalo per partecipare al terzo incontro di formazione religiosa sul tema: ***"la Speranza"***.

Il Consulente Ecclesiastico, Padre Rino, avvia la sua riflessione su la Speranza nell'Antico Testamento e in particolare nei Salmi, toccandone alcuni in modo particolare. **(FORM REL., GEN. 1988, PAG. 310)**

I lavori si concludono con la celebrazione della Santa Messa con liturgia domenicale.

Febbraio '88

Nuova **Assemblea** UCIIM il 27 febbraio. I Soci si riuniscono nei locali dei Padri Giuseppini in Rossano Scalo per partecipare al quarto incontro di formazione religiosa sul tema della ***"Speranza"***. Il Consulente Sezionale, Padre Rino, introduce il tema e avvia la riflessione su: "La speranza negli scritti Paolini". **(FORM. REL., FEB. 1988, PAG. 311)**

A conclusione della riflessione, l'Assemblea dei Soci partecipa alla Santa Messa, con liturgia domenicale, Celebrata dal Consulente.

Marzo '88

La prima riunione del **Consiglio Direttivo** del 1988 si tiene il 26 marzo. Vi partecipano: la Presidente Anna Madeo Bisazza, il Consulente don Rino Pisi, i membri Anna Catalano, Pina Murace, Lucia Fede Ponzo, Rachelina Casacchia Caruso, Nicoletta De Russis Farina, e Pino Carrisi. Dopo la preghiera comunitaria, la Presidente dà alcune informazioni riguardanti: la designazione dei rappresentanti UCIIM al Distretto di Rossano (Nicoletta Farina e Rachelina Caruso) e al Distretto di Corigliano (Annunziata Falco e Maria Gaetana Geraci); la venuta a Lamezia Terme (27 marzo 1988), per il rinnovo del Consiglio Regionale, della Presidente Nazionale Prof.ssa Cesarina Checcacci; l'incontro su ***"Laicità e Laicato"*** del 20 aprile 1988, presso la Scuola Media di Mirto, con Relatore Mons. Giuseppe Rovea, Consulente Nazionale UCIIM; l'escursione sulla costa occidentale della penisola Salentina: Taranto, Gallipoli, S.M. di Leuca, Otranto e Lecce per il 24 e 25 aprile.

A conclusione del Consiglio Direttivo, si riunisce l'Assemblea dei Soci per la riflessione curata dal Consulente Sezionale padre Rino sul tema: ***"La speranza nella Città di Dio"*** di S. Agostino. **(FORM. REL., MAR. 1988, PAG. 312)**

I lavori si concludono con la Celebrazione della Santa Messa con rito domenicale.

Aprile ’88

Il **Consiglio Direttivo** UCIIM si riunisce nuovamente il 10 aprile. Oggetto della discussione: l’incontro di formazione culturale già programmato per il 20 aprile sul tema: ***“Laicità e laicato”***; le attività ricreative e il viaggio estivo. Si decide di tenere l’incontro di formazione culturale presso la Scuola Media di Mirto. Relazionerà Mons. Giuseppe Rovea, Consulente Nazionale UCIIM e Responsabile della Pastorale Scolastica della C.E.I. Si insiste sulla necessità di animare la vita della Sezione e si conferma l’escursione nella penisola Salentina per i giorni 24 e 25 aprile; si dà informativa sul XXXIV incontro annuale del S.I.E.S.C *(Secretariat International Des Enseignants Secondaires Catholiques)* che si terrà a Santiago de Compostela (Spagna) dal 25 al 30 luglio 1988.

◆ ◆

Il giorno 20 del mese di aprile una nutrita **Assemblea** di Soci UCIIM si ritrova presso Scuola Media di Mirto per l’incontro di formazione culturale ***“Laicità e laicato”.*** Relatore Mons. Giuseppe Rovea. **(FORM. PROF. E CULT., 20-4-’88, PAG. 205)**

Maggio ’88

È ancora il tema della *“**Speranza**”* a riunire in **Assemblea** i Soci UCIIM della Sezione, che si ritrovano il 28 maggio nei locali dei Padri Giuseppini in Rossano Scalo, per partecipare all’incontro di formazione religiosa sul tema: ***“La Speranza nel Nuovo Testamento”***. Relatore Padre Rino, Consulente Ecclesiastico della Sezione. **(FORM. REL., MAG. 1988, PAG. 313)**

Giugno ’88

Le riflessioni sul tema della ***“Speranza”*** hanno termine il 26 di giugno. L’**Assemblea** dei Soci UCIIM, si ritrova nella Cappella dell’Istituto Magistrale di Rossano per partecipare alla Celebrazione Eucaristica in occasione della conclusione dell’anno sociale. La Celebrazione, officiata da padre Rino, Consulente Sezionale, è preceduta da una particolare Celebrazione della Parola, durante la quale sono letti salmi e brani dell’Antico e del Nuovo Testamento e vengono eseguiti alcuni canti opportunamente scelti.

Settembre ’88

Dopo la pausa estiva, il **Consiglio Direttivo** si riunisce il 7 settembre per comunicazioni inerenti il Congresso Regionale, che si terrà a Lamezia Terme il 18 dello stesso mese.

Sono presenti la Presidente Sezionale, Anna Madeo Bisazza, il Consulente Ecclesiastico, padre Rino Pisi, i consiglieri Anna Catalano Morello, Pina Murace, Nicoletta Farina De Russis, Lucia Ponzo Fede, Rachelina Casacchia Caruso e Pino Carrisi. La Presidente comunica ai Soci la sua candidatura al Consiglio Regionale UCIIM di Calabria ed invita tutti quelli che possono di raggiungere Lamezia anche per trascorrere una giornata insieme. Si discute su una possibile escursione dal 31 ottobre al 2 novembre e si decide come meta la Sicilia. I lavori si concludono con la proiezione delle diapositive realizzate durante il viaggio in Spagna.

◆ ◆

Nuovo **Consiglio Direttivo** UCIIM il 27 settembre, presso i Padri Giuseppini in Rossano. Partecipano alla riunione la Presidente, Anna Madeo Bisazza, il Consulente, Padre Rino Pisi, i consiglieri Anna Catalano Morello, Pina Murace, Maria Teresa Russo, Rachelina Casacchia Caruso, Pino Carrisi, Nicoletta Farina De Russis, Lucia Fede. In apertura di seduta, la Presidente comunica ai presenti l’esito del rinnovo del Consiglio Regionale, che risulta così composto: Presidente: Preside Anna Bisazza Madeo – (Sez. Mirto Crosia); Vice Presidente: Preside Nazzareno De Filippis – (Sez. Vibo Valentia); Dirigente organizzativo: Prof. Ardirò Marotta – (Sez. Cosenza); Dirigente attività culturali: Prof.Michele Rubino – (Sez. Vibo Va-

lentia); Membri: Prof. Carlo Vicedomini, Prof. Teofilo Maione – (Sez. Reggio Cal); Preside Tommaso Tanas (Presidente Provinciale Catanzaro), Preside Camillo Bria (Presidente Provinciale Cosenza); Prof. Pina Spataro (Presidente Provinciale Reggio Calabria); Segretaria cooptata: Nicoletta Farina De Russis (Sez. Mirto Crosia). Al termine della comunicazione il Consiglio Direttivo della Sezione si congratula ed esprime gli auguri più fervidi di buon lavoro al nuovo Consiglio Regionale.

I lavori proseguono con la discussione sulla direttiva regionale (**Legge Calabria del 19.4.1985, n. 16**) che prevede la erogazione di contributi alle Associazioni Culturali. Il Consiglio Direttivo dopo ampia e articolata discussione decide di formulare un progetto da presentare alla Regione Calabria prima della scadenza dei termini prevista per il 30 settembre1988. I temi del progetto riguardano: **1)** Autonomia scolastica; **2)** Riforma Secondarie Superiori; **3)** Rapporto Scuola – Occupazione; **4)** Problematiche socio-educative in vista dell'unificazione Europea del 1992; **5)** Programmazione dei contenuti e dell'attività didattica con relativa valutazione; **6)** Educazione permanente in una società post-industriale; **7)** Valori e disvalori nel mondo giovanile d'oggi; **8)** Obbligo scolastico e diritto allo studio; **9)** Condizionamento dei mass-media sui giovani d'oggi; **10)** La partecipazione scolastica; **11)** Il problema dell'orientamento.

Si concorda che le attività culturali da progettare avranno come finalità: - conoscere ed affrontare temi riguardanti la scuola e la società; - instaurare uno stile di partecipazione, discussione e confronto sui problemi che toccano non solo gli operatori scolastici, ma anche le famiglie, gli enti locali, le forze sociali; -prendere coscienza della realtà locale e regionale, raffrontandola a quella nazionale ed europea; -ricercare le risposte concrete per la soluzione dei problemi emergenti; -far sentire la voce di chi vive dal di dentro problemi e situazioni; -fare cultura interpretando la realtà scolastica e sociale e recuperando professionalità capace di testimoniare anche ai giovani nuovi modelli di sviluppo coerenti alle realtà sociali.

Si decide che i temi sopra elencati saranno trattati con conferenze dibattiti in incontri mensili, a decorrere da Gennaio 1989.

Ottobre '88

Il 27 di ottobre torna a riunirsi l'**Assemblea** dei Soci UCIIM nei locali della Scuola Media di Mirto. Oggetto dell'incontro: discussione sul tema del Congresso Nazionale, che sarà celebrato a Roma dal 6 al 10 dicembre 1988, ***"L'UCIIM per l'autonomia e la qualità della Scuola"*** **(FORM.PROF. E CULT., 27-10-'88, PAG. 207);** elezioni sezionali dei delegati al Congresso provinciale. Dopo la recita della preghiera comunitaria, a cura di don Pino De Simone, in sostituzione del Consulente Sezionale Padre Rino Pisi, la Presidente invita la Socia Maria Teresa Russo ad illustrare i documenti di lavoro approvati dal Consiglio Centrale.

Dopo la relazione ed il dibattito, i lavori proseguono con la designazione dei Soci componenti la Commissione Elettorale. A norma dell'art. 3 del Regolamento vengono eletti Giuseppe Carrisi (Presidente), Francesco Frangione e Maria Rosa Banchiero (scrutatori). Aperto il seggio elettorale, la lista dei candidati da votare per l'elezione dei Delegati al Congresso Provinciale risulta composta da: Bisazza Anna; Catalano Anna; Farina Nicoletta; Murace Giuseppina; Palopoli Silvana; Pipari Domenica; Ponzo Lucia; Russo Maria Teresa e Tedesco Flora. Terminate le operazioni di voto, si procede allo spoglio con i seguenti risultati: aventi diritto a votare **n. 134**; votanti **n. 86**; schede nulle – nessuna; schede bianche – nessuna. Hanno riportato voti: Bisazza Anna **84**; Farina Nicoletta **78**; Catalano Anna **66**; Murace Giuseppina **62**; Russo Maria Teresa **60**; Ponzo Lucia **60**; Palopoli Silvana **35**; Tedesco Flora **32**; Pipari Domenica **30**. I Delegati votati si recheranno al Congresso Provinciale che si terrà in Cosenza, presso l'Aula Magna dell'Arcivescovado giorno 24 novembre 1988.

A conclusione dei lavori, la Presidente ricorda ai Soci che dal 30 ottobre al 2 novembre

sarà effettuata una escursione in Sicilia: Tindari, S. Stefano di Camastra, Cefalù (Cattedrale normanna), Solunto, Palermo, Monreale, Agrigento, (Valle dei templi), Piazza Armerina (Villa Romana del Casale).

Novembre '88

Nuova riunione del **Consiglio Direttivo Sezionale** il 21 novembre. Si discute della programmazione di massima per il nuovo anno sociale 1989 e del Tesseramento. Partecipano alla riunione la Presidente Anna Bisazza Madeo, il Consulente Sezionale don Rino Pisi, i membri Catalano Anna, Pina Murace, Nicoletta Farina De Russis, Ponzo Fede Lucia e Russo Maria Teresa. Dopo ampia discussione si decide che, per la formazione spirituale il tema su cui riflettere in incontri mensili sarà ***"La Fede"***. Per la formazione culturale e quella professionale si decidono incontri bimestrali con Relatori qualificati e/o con il contributo di esperienze di Soci anche di altre sezioni. Si concorda di proseguire l'esperienza di consulenza su problemi didattici e legislativi e di intensificare le attività sociali. In riferimento al Tesseramento si discute sulla organizzazione della Cerimonia da tenere entro il 15 gennaio, arricchita dalla presenza di S.E. Mons. Serafino Sprovieri. Si dà, infine, informativa sul Congresso Nazionale che si terrà a Roma dal 6 al 10 Dicembre 1988.

◆ ◆

Nello stesso mese di novembre, precisamente il 30, torna a riunirsi l'**Assemblea** dei Soci. L'incontro si tiene nei locali dei Padri Giuseppini in Rossano Scalo. Dopo la preghiera, il Consulente Sezionale, padre Rino, invita i Soci presenti ad esprimersi sul tema della ***"Fede"***. Fiducia; abbandono in Dio; credere in un essere Superiore; luce che guida la nostra vita; essere graditi a Dio; vengono messe sul tavolo tante tessere che il Consulente compone in mosaico. L'Assemblea si conclude con la recita dei Vespri. **(FORM. REL., NOV. 1988, PAG. 314)**

Dicembre '88

L'Anno sociale 1988 si conclude con l'**Assemblea** che ha luogo, il 27 dicembre, nei locali dei Padri Giuseppini in Rossano Scalo: è il secondo incontro di formazione spirituale sul tema della ***"Fede".***

La riflessione è affidata a don Pino De Simone, in sostituzione di Padre Rino. **(FORM. REL., DIC. 1988, PAG. 315)** La riunione segue con l'intervento della Presidente Sezionale Anna Madeo Bisazza, la quale informa i Soci che le elezioni del C.N.P.I. si terranno il 2 e 3 marzo 1989, ricorda il motto delle liste UCIIM "Presenza cristiana e partecipazione responsabile" e chiede a tutti l'impegno per la Socia della Sezione, Nicoletta Farina De Russis, presente nella lista della Scuola Secondaria di 1° grado. Infine, comunica la data del Tesseramento che avverrà il 17 gennaio 1989, alla presenza di S.E. Mons Serafino Sprovieri.

Anno Sociale 1989

"La Preside Madeo per la quarta volta Presidente della Sezione UCIIM di Mirto"

"Il Consiglio Regionale UCIIM si riunisce a Rossano"

Gennaio '89

Il nuovo anno sociale ha inizio il 17 gennaio. L'**Assemblea** dei Soci si ritrova presso i locali delle Suore dell'Assunzione di Mirto, per partecipare alla Cerimonia del Tesseramento. Sono presenti circa 80 Soci e Mons. Serafino Sprovieri concelebra la Santa Messa insieme al Consulente Sezionale Padre Rino Pisi. **(FORM. REL., GEN. 1989, PAG. 317)** Dopo la riflessione al Vangelo, terminata la S. Messa e la preghiera comunitaria dell'educatore a Gesù Maestro, S. E. Mons. Sprovieri consegna le tessere ai Soci. L'incontro si conclude con un momento ricreativo.

Nello stesso mese di gennaio, precisamente il 24, nei locali dei Padri Giuseppini in Rossano Scalo, si riunisce il **Consiglio Direttivo** per un approfondimento della situazione dell'UCIIM nella zona e del suo sviluppo; per discutere della partecipazione e dell'impegno dei Soci circa le elezioni del C. N. P. I. ; per stabilire la meta della escursione. Prendono parte alla riunione: la Presidente Sezionale, Anna Bisazza Madeo, il Consulente, don Rino Pisi e i Consiglieri Anna Catalano, Pina Murace, Maria Teresa Russo, Nicoletta Farina, Lucia Ponzo Fede, Giuseppe Carrisi.

Dopo la preghiera comunitaria, la Presidente relaziona sull'incontro Regionale, tenutosi a Reggio Calabria il 22 gennaio 1989. Il Consiglio Direttivo viene informato della nascente Sezione UCIIM ad Acri, che può contare, secondo l'incaricato Franco Plastina, su circa trenta Soci, mentre rimangono ancora incerte le condizioni per l'apertura di nuove Sezioni a S. Marco Argentano, Roggiano Gravina, Cassano Jonio. La Presidente ricorda al Consiglio Direttivo che il 2 e 3 marzo si voterà in tutte le scuole per il rinnovo del C. N. P. I. (Consiglio Nazionale Pubblica Istruzione), dà informativa sugli adempimenti di rito e sollecita i Soci a sostenere la lista dell'UCIIM "Presenza Cristiana e partecipazione responsabile" in particolare per la Scuola Secondaria 1° grado" facendo votare la candidata della Sezione di Mirto: Prof. Nicoletta Farina De Russis. Viene, infine, anticipata la notizia di un incontro sezionale da tenersi tra il 15 e il 28 di febbraio con la Prof.ssa Tonina La Selva, con la Prof.ssa Annalisa Milletti o con il Prof. Zucconi.

Nel corso dell'incontro, vengono scelti i **Delegati di Istituto** che avranno il compito di: tenere informati i Soci e i simpatizzanti delle iniziative e delle attività che vengono realizzate, promuovendone nel contempo la partecipazione; far conoscere l'UCIIM nel proprio luogo di lavoro; cogliere eventuali esigenze di formazione e di sostegno da parte di colleghi giovani e meno giovani e farlo presente in Sezione; collaborare con il collega di Religione, programmando piste di lavoro didattico pluridisciplinare, per il raggiungimento delle finalità proprie della Scuola, che mirano alla formazione integrale della persona; offrire nell'ambiente di lavoro testimonianza di valori umani e cristiani.

Elenco Delegati			
Scuole Secondarie 1° grado	**Denominazione**	**Comune**	**Docente * Preside**
Scuola Media	"Cantinella"	Corigliano	Sisca Carmelina
Scuola Media	"Toscano"	Corigliano	Murace Pina
Scuola Media	"V. Padula"	Mirto	Fede Lucia
Scuola Media	"V. Padula"	S.S. Crosia	Catalano Anna
Scuola Media	"E. De Amicis"	Cariati	Pace Antonio
Scuola Media	"Cariati 1"	Cariati	Pace Antonio
Scuola Media	"Destro"	Longobucco	Palma Madeo Bambina
Scuola Media		Bocchigliero	* Caruso Rosetta
Scuola Media		Paludi	Beraldi Marisa
Scuola Media	"L. Da Vinci"	Rossano	Pedace Aiello Maria
Scuola Media		Calopeto	Ippolito Elvira
Scuola Media	"Roncalli 1"	Rossano	Ascolillo Pina
Scuola Media	"Roncalli 2"	Rossano	Farina Nicoletta
Scuola Media	Schiavonea	Corigliano	Falco Annunziata Busa Minisci Rosina
Scuola Media	"B. Bernardo"	Cropalati	Scavo Marinaro Rosa
Scuola Media	"Piragineti"	Rossano	Carlino Franco Emilio
Scuola Media	"S. Nilo da Rossano"	Mandatoriccio	Greco Virginia
Scuola Media	"D. Alighieri"	Campana	Greco Virginia
Scuola Media	"C. Alvaro"	Pietrapaola	Crescente Luciano
Scuola Media		Terravecchia	Iapichino Francesco
Scuola Media	"Tieri"	Corigliano	Verardi Francesco
Scuola Media	"Amica"	Rossano	Zumpano Francesco
Scuola Media		Terranova	Malinconico Silvana

Elenco Delegati			
Scuole Secondarie 2° grado			
Liceo Scientifico	"Stefano Patrizzi"	Cariati	Bruno Diamante Abruscia Cataldo
Ist. Tec. Comm.		Rossano	Mazza Alfonso
Ist. Prof. St. Ind. Art.		Cariati	Benevento Serafina
Istituto Magistrale	"S. Pio X"	Rossano	Bruno Francesca
Liceo Scientifico		Rossano	Capparelli Valerio
Ist. Prof. Comm.		Mirto	Epifanio Maria Grazia
Ist. Tec. Ind.		Rossano	Zicarelli Adele
Ist. Tec. Geom.		Rossano	Passafaro Baffa M. Lucia
Ist. Prof. St.Ind. Art.		Corigliano	Santangelo Anna Maria

La riunione si conclude con la deliberazione dell' escursione in Umbria dal 23 al 25 aprile 1989.

◆ ✎ ◆

Terzo incontro nel mese di gennaio. Giorno 31, nei locali dei Padri Giuseppini in Rossano Scalo, torna a riunirsi l'**Assemblea** dei Soci UCIIM, per un incontro di formazione spirituale sul tema della ***"Fede".***

L'incontro è tenuto dal Consulente della Sezione padre Rino Pisi su ***"Modelli di fede biblica".*** **(FORM. REL., GEN. 1989, PAG. 317)**

Febbraio '89

A meno di un mese, il 27 di febbraio, nei locali della Scuola Media di Mirto, l'**Assemblea Sezionale** si ritrova per un incontro di formazione professionale sul tema: ***"Autonomia e qualità della Scuola".*** Relatore è il Prof. Bruno Martone (membro del C. N. P. I.), Presidente del Comitato verticale per la sperimentazione e membro del Consiglio del contenzioso per la Scuola Secondaria Superiore. **(FORM. PROF. E CULT., 27-2-'89, PAG. 208)**

◆ ✎ ◆

Vita sezionale intensa quella dell'UCIIM di Mirto. Il 28 febbraio, l'**Assemblea** si riunisce nuovamente per il quarto incontro di formazione religiosa sul tema della ***"Fede – Modelli biblici"***. L'incontro si tiene nei locali dei Padri Giuseppini di Rossano Scalo ed ha inizio con la lettura dei Vespri della III settimana **(Rm 12, 9 – 12)** e del Canto "Purificami, o Signore". Il tema è curato dal Consulente Sezionale, padre Rino. **(FORM. REL., FEB. 1989, PAG. 319)**

Aprile '89

Il **Consiglio Direttivo** torna a riunirsi il 10 di aprile. Gli argomenti posti all'ordine del giorno sono una gita culturale in Calabria, la programmazione delle attività per il rimanente periodo dell'anno sociale.

All'incontro prendono parte la Presidente della Sezione, Anna Madeo Bisazza, il Consulente Sezionale, Padre Rino Pisi, i membri Maria Teresa Russo e Nicoletta Farina De Russis.

La Presidente informa i presenti che la Regione Calabria ha risposto positivamente alla richiesta fatta dalla Sezione, dietro presentazione di un progetto, di un contributo per una gita culturale in Calabria. A riguardo vengono vagliate alcune proposte ed, infine, si delibera l'itinerario riguardante la visita di Tropea, Locri, Gerace e Stilo con partenza il 27 maggio e rientro il 28.

Riguardo alla programmazione delle attività, viene rilevato il rallentamento delle stesse, giustificato peraltro dagli impegni richiesti per l'elezione del C.N.P.I. Si delibera la realizzazione di un incontro di formazione sul tema della Riforma della Secondaria Superiore, con Relatrice la Prof.ssa Annalisa Milletti, Vice Presidente Nazionale dell'UCIIM. Si discute sulla opportunità di realizzare un Corso di preparazione all'uso del computer. I lavori si concludono con l'informativa della Presidente circa il prossimo rinnovo del Consiglio Direttivo Sezionale.

◆ ◆

L'attività sezionale continua anche in viaggio. Il 25 aprile, sul pulman di ritorno dall'escursione in Umbria, Padre Rino tiene all'**Assemblea** il quinto incontro di formazione religiosa sul tema ***"La Fede negli scritti del N.T."*** Presenti 51 fra Soci e simpatizzanti**. (FORM. REL., APR. 1989, PAG. 320)**

Giugno '89

L'11 di giugno a Rossano presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" si tiene una riunione del **Consiglio Regionale** UCIIM della Calabria.

◆ ◆

Nuovo incontro del **Consiglio Direttivo** il 16 giugno 1989. Partecipano alla riunione la Presidente della Sezione UCIIM, Anna Madeo Bisazza, la Segretaria Anna Catalano, i consiglieri Pina Murace, Maria Teresa Russo, Nicoletta Farina De Russis e Lucia Ponzo Fede. Con rammarico si prende atto che il Consulente Sezionale, Padre Rino Pisi, decade dal suo incarico, perché trasferito in Messico per fondare una nuova casa dei Padri Giuseppini. Il Consiglio Direttivo decide di prendere contatti con don Franco Milito e di aspettare le decisioni di S.E. Mons. Sprovieri. La Presidente informa i presenti della messa a disposizione della Sezione di alcuni locali di sua proprietà. I lavori proseguono con la discussione sulle modalità di organizzazione di un incontro spirituale di tre giorni da tenersi in Sila intorno al 20 agosto e con le considerazioni sul prossimo rinnovo del Consiglio Direttivo. Al termine dei lavori, i presenti vengono informati sui due importanti Convegni Nazionali dell'UCIIM che si terranno a Pontremoli (MS) dal 25 al 27 ottobre 1989 e dal 27 al 30 ottobre 1989, rispettivamente sui temi: ***"Preside oggi – Aspetti, tendenze e problemi della dirigenza scolastica"***, e ***"Cultura e morale nella società contemporanea. Realtà e responsabilità della Scuola".***

Settembre '89

Dopo la pausa estiva il **Consiglio Direttivo** della Sezione torna a riunirsi il 21 settembre per affrontare il problema del rinnovo del Direttivo, avviare una programmazione di massima per l'anno sociale 1990, discutere sulla opportunità di offrire consulenza su problemi didattici e legislativi, avviare attività sociali, fare il punto sulla partecipazione ai Convegni di Pontremoli.

Partecipano all'incontro la Presidente della Sezione Anna Madeo Bisazza, il Consulente Sezionale uscente Padre Rino Pisi, il nuovo Consulente Sezionale Mons. Franco Milito, i membri Anna Catalano, Pina Murace, Nicoletta Farina De Russis, Maria Teresa Russo, Lucia Ponzo Fede e Giuseppe Carrisi.

Dopo la preghiera, la Presidente presenta il nuovo Consulente Sezionale, Mons. Franco Milito al Direttivo.

La Presidente informa il Direttivo della richiesta, da parte della Presidenza Nazionale (in riferimento alla C.P.N. n. 10 prot. 494 del 10 giugno 1989 che richiama espressamente la n. 7 prot. 302 del 17.4.1989), a segnalare alcuni nominativi di Docenti (o Presidi) da designare come referenti responsabili per le attività di aggiornamento e formazione per la Regione Calabria da parte delle sezioni e dei Consigli provinciali in relazione ai seguenti ambiti di interessi: 1) Educazione alla vita; 2) Prevenzione scolastica delle tossicodipendenze; 3) Educazione all'ambiente; 4) Il progetto scuola-spettacolo. I prerequisiti richiesti: - assenso motivato all'iniziativa; - esperienze o prima formazione in materia; - competenze organizzative; -disponibilità ad assumere iniziative di formazione in questo settore. La scheda deve essere accompagnata da un curricolo in cui siano specificate e descritte le esperienze e/o i tipi di formazione in materia e le eventuali pubblicazioni riguardanti l'argomento o tematiche complementari e/o affini. Dopo ampia discussione vengono designati: la Prof. Maria Villata per il Progetto sulla prevenzione scolastica delle tossicodipendenze; il Prof. Gregorio Caruso per il Progetto Educazione all'ambiente; il Prof. Giuseppe Carrisi per il Progetto Scuola - spettacolo. Nel corso dei lavori, la Presidente Anna Bisazza dà lettura della lettera circolare inviata ai Presidenti Sezionali, ai Consiglieri Regionali, al Consulente Ecclesiastico e alla Presidenza Sezionale dal Consiglio Regionale UCIIM. I punti essenziali:
1) Sollecitare le Sezioni ad uno sforzo di rivitalizzazione;
2) Programmare un piano, anche minimo, di aggiornamento.
In riferimento al punti **1: a)** Rinnovo del Direttivo sezionale; **b)** Convocazione dei Consigli Sezionali; **c)** Programmazione delle sedute del Consiglio Sezionale.
In riferimento al punto **2: a)** Prendere in esame le circolari della Presidenza Nazionale n. 7 prot. 302 del 17 aprile '89 e n. 10 prot. 494 del 30 giugno '89; **b)** Valutare con spirito di aperta disponibilità le sollecitazioni contenute nelle note; **c)** individuare le esigenze emergenti di aggiornamento tra i Soci e i colleghi in generale; **d)** rispondere quanto prima possibile alla Presidenza Regionale; **e)** Fare un'attenta ricognizione delle risorse umane e delle possibilità di attuazione di incontri allargati.

I lavori dei Consiglio Direttivo Sezionale proseguono con la delibera del programma di massima da attuare nell'anno sociale 1990:
A) Formazione religiosa: (un incontro al mese sul tema: ***"La missione come categoria fondamentale dell'essere cristiano"*** sarà articolata secondo i seguenti punti: -Nella rivelazione di Dio; -Nella vita della Chiesa; -Dal Vaticano II alla "Christi fidelis laici". Seguirà la recita del Vespro o la celebrazione della Parola. Gli incontri vengono fissati per l'ultimo mercoledì di ogni mese fino a maggio. L'incontro di ottobre viene anticipato a mercoledì 18, ore 16.15, nella sede dei Padri Giuseppini in Rossano, per la partecipazione di alcuni Soci al Convegno di Pontremoli (MS); -Un incontro di spiritualità estivo (Ritiro) in Sila; -Partecipazione occasionale ad altri gruppi di spiritualità in preparazione ad alcune particolari festività; -Organizzazione di un coro liturgico per gli incontri mensili.
B) Attività sociali: -Cerimonia del Tesseramento, con la presenza di S.E. l'Arcivescovo, Mons Serafino Sprovieri, il 27 gennaio 1990 festa di S. Tommaso D'Aquino; -Escursioni di uno o più giorni (Siracusa 29/30 aprile – 1° maggio; Sulle vestigia degli Etruschi Roma e dintorni 8-9-10 dicembre;
C) Formazione culturale: -Cinque incontri (novembre, fine gennaio, febbraio, aprile e maggio) sui seguenti temi: **1)** Cultura e morale nella società contemporanea (Rossano – 2 incontri); **2)** Problemi energetici e previsioni alternative (Mirto); **3)** L'informatica: funzionalità e limiti (Rossano); **4)** L'uomo e la civiltà nella Calabria antica (Corigliano).
D) Formazione professionale: -Conferenze – dibattito sui temi: **a)** La Valutazione: vecchi e

nuovi criteri; **b)** L'insegnamento religioso, finalità e coordinamento con le altre discipline; **c)** Riforma delle secondarie superiori con riferimento al biennio; **d)** Raccordi e continuità tra i diversi tipi di scuola.
E) Aggiornamento su problematiche "trasversali" emergenti in ambito educativo: **a)** Educazione alla vita; **b)** Educazione alla Pace; **c)** Educazione alla salute; **d)** Rapporto integrato Scuola – famiglia in vista delle comuni finalità educative; **e)** La società della fame in contraddizione alla società del consumismo. (Mirto); **f)** Vecchie e nuove povertà; **g)** Vecchio e nuovo razzismo.

La riunione ricca e interessante si conclude con la decisione di assicurare consulenza su problemi didattico – legislativi, aperta anche ai Docenti non Soci il 1° e 3° martedì di ogni mese dalle ore 15,30 alle 17,30 presso la Scuola Media Statale di Mirto-Crosia.

Ottobre '89

Il rinnovo del Consiglio Direttivo Sezionale porta l'**Assemblea** dei Soci UCIIM a riunirsi il 10 ottobre 1989, nei locali della Scuola Media di Mirto. Il Regolamento, in rapporto al numero dei Soci, prevede che il Direttivo sia formato da sette membri. Sono potenzialmente eleggibili tutti i tesserati del 1989 Si vota su schede già predisposte e la lista da votare risulta composta dai seguenti Soci:
1) Bisazza Madeo Anna, 2) Catalano Morello Anna, 3) Murace Giuseppina, 4) Farina De Russis Nicoletta, 5) Russo Maria Teresa, 6) Ponzo Fede Lucia, 7) Carrisi Giuseppe, 8) Caruso Gregorio, 9) Frangione Francesco, 10) Iapichino Francesco Luigi, 11) Lucente Libero, 12) Piro Pasquale.

Il voto prevede l'espressione di preferenze per non più di 2/3 dei membri da eleggere, in pratica non più di quattro preferenze. Le elezioni avvengono per voto diretto e segreto. Ogni Socio può portare una sola delega scritta di un altro Socio assente per giustificati motivi. Si insedia la Commissione Elettorale regolarmente costituita dai Soci Arnone Saverio (Presidente), Matalone Maria (Segretaria), Riganello Osvaldo (Scrutatore).

Terminate le operazioni di voto si procede allo spoglio delle schede e si hanno i seguenti risultati: aventi diritto al voto 144; votanti 80; voti validi 80; schede nulle nessuna; schede bianche nessuna. Ha votato il 60,4%.

Hanno riportato voti: **1)** Bisazza Madeo Anna 82; **2)** Catalano Morello Anna 54; **3)** Farina De Russis Nicoletta 48; **4)** Russo Maria Teresa 35; **5)** Ponzo Fede Lucia 29; **6)** Frangione Francesco 17; **7)** Murace Giuseppina 16; **8)** Carrisi Giuseppe 12; **9)** Iapichino Francesco 11; **10)** Caruso Gregorio 11; **11)** Piro Pasquale 10; **12)** Lucente Libero 4.

Sulla base dei risultati vengono eletti i primi sette. Nasce il **4° Consiglio Direttivo** della Sezione UCIIM di Mirto. Hanno esercitato il diritto di voto i seguenti Soci: Madeo Bisazza Anna, Alfieri Rosa, Apa Gallotta Giovannina, Arcidiacone Carmelina, Arnone Saverio, Ascolillo Maria Consiglia, Aversente Dora, Beraldi Marisa, Bianchini Daniela, Rovito Rosina, Bruno Francesca, Calabretta Antonio, Capalbo Maria, Capalbo Teresa, Capparelli Valerio, Caputo Malena Maria, Carlino Franco Emilio, Carrisi Giuseppe, Iannelli Carmela, Caruso Francesco, Caruso Gregorio, Caruso Maria, Caruso Rachelina, Casacchia Giuseppe, Conte Lucia, Crescente Luciano, Cimino Enzo, Santoro Costanza De Capua, De Russis Farina Nicoletta, De Simone Cristina, De Simone don Pino, Di Noia Barbara, Domanico Achille, Fasano Rosaria, Fede Ponzo Lucia, Flotta Emilia, Frangione Francesco, Greco Virginia, Guerra Santina, Iannucci Germano, Iapichino Francesco, Lucente Anna Maria, Malinconico Silvana, Madeo Antonio, Madeo Giuseppe, Mainieri Donnici Lucia, Martillotti Giovanni, Martillotti Vera, Matalone Maria, Mazziotti Rizza Luciana, Miracolo Annunziata, Misurelli Liliana, Monaco Grazia, Morello Anna, Muraca Giorgetta, Murace Pina, Naccarato Gina, Nigro Margherita, Pace Antonio, Palopoli Achiropita; Palopoli Madeo Sigismina, Palumbo Silvana,

Pedace Maria, Pignataro Isabella, Pirillo Savina, Pisi don Vittorino, Riganello Osvaldo, Riganello Lidia, Ritacco Diamante, Rizzuti Maria, Russo Maria Teresa, Salatino Maria Teresa, Scarcella Antonietta, Scavo Marinaro Dora, Scura Luigina, Siviglia Achiropita, Vecchio Anna, Vulcano Maria, Zangaro Ascolillo Pina, Cosenza Marino Caterina. La serata si conclude con un momento ricreativo.

Sei giorni dopo, il 16 di ottobre 1989, nei locali della nuova sede UCIIM offerti dalla Presidente Sezionale, si riunisce il **Consiglio** neo eletto. Si dovranno.assegnare le cariche per il funzionamento del **4° Direttivo della Sezione** UCIIM di Mirto, eleggere il nuovo Presidente. Alla riunione sono presenti Anna Bisazza Madeo, Anna Catalano Morello, Nicoletta Farina De Russis, Maria Teresa Russo, Lucia Ponzo Fede, Frangione Francesco.

Vengono presi in esame gli articoli dello Statuto relativi ai compiti del Consiglio Direttivo e di ciascun dirigente, cercando di raccordare in concreto tali compiti con le disposizioni congeniali di ciascuno, affinché di comune accordo vengano distribuiti gli impegni di servizio. All'unanimità viene rieletta Presidente della Sezione, per la quarta volta consecutiva, la Preside Anna Bisazza Madeo. Gli altri incarichi risultano come segue: Segretaria economa: Anna Catalano Morello; dirigente per le attività culturali e delegata pre-sindacale: Maria Teresa Russo; dirigente organizzativo: Frangione Francesco; delegata per il coordinamento con le altre associazioni all'interno della Diocesi: Farina Nicoletta De Russis; delegata per le Scuole non Statali: Lucia Ponzo Fede; delegata per le attività di sostegno alle Associazioni di genitori e studenti: Pina Murace. La delegata Nicoletta Farina De Russis, viene designata Vice Presidente della Sezione. Prima della conclusione dell'incontro vengono rivisti i nominativi dei Delegati di Istituto, considerato che alcuni, precedentemente designati, hanno cambiato scuola.

La Presidente rieletta Anna Bisazza Madeo, nel ringraziare per la fiducia accordatale, invita tutti i presenti a voler lavorare unanimemente, pur nella divisione dei compiti, per il buon funzionamento della Sezione.

Elenco Delegati			
Scuole Secondarie 1° grado			
Scuola	Comune	Docente	* Preside
Scuola Media	"Cantinella"	Corigliano	Sisca Carmelina
Scuola Media	"Toscano"	Corigliano	Murace Pina
Scuola Media	"V. Padula"	Mirto	Fede Lucia Frangione Francesco
Scuola Media	"V. Padula"	S.S. Crosia	Catalano Anna
Scuola Media	"E. De Amicis"	Cariati	Pace Antonio
Scuola Media	"Cariati 1"	Cariati	Pace Antonio
Scuola Media	"Destro"	Longobucco	Palma Madeo Bambina
Scuola Media		Bocchigliero	* Caruso Rosetta
Scuola Media		Paludi	Beraldi Marisa

Elenco Delegati			
Scuola Media		Scala Coeli San Morello	Matalone Maria
Scuola Media	"L. Da Vinci"	Rossano	Pedace Aiello Maria
Scuola Media		Caloveto	Ippolito Elvira
Scuola Media	"Roncalli 1"	Rossano	Ascolillo Pina
Scuola Media	"Roncalli 2"	Rossano	Farina Nicoletta
Scuola Media	Schiavonea	Corigliano	Falco Annunziata
Scuola Media	"B. Bennardo"	Cropalati	Calabretta Nicola
Scuola Media	"Piragineti"	Rossano	Carlino Franco Emilio
Scuola Media	"S. Nilo da Rossano"	Mandatoriccio	Greco Virginia Caruso Rachelina
Scuola Media	"D. Alighieri"	Campana	Piro Pasquale
Scuola Media	"C. Alvaro"	Pietrapaola	Crescente Luciano
Scuola Media		Terravecchia	Iapichino Francesco
Scuola Media	"Tieri"	Corigliano	Caravetta Capalbo Maria
Scuola Media	"Amica"	Rossano	Di Maio Donatina
Scuola Media		Terranova	Malinconico Silvana

Elenco Delegati			
Scuole Secondarie 2° grado			
Liceo Scientifico	"Stefano Patrizzi"	Cariati	Bruno Diamante
Ist. Tec. Comm.		Rossano	Mazza Alfonso
Ist. Prof. St. Ind. Art.		Cariati	Madeo Giuseppe
Ist. ProfAgr.		Rossano	Santangelo Anna Maria
Istituto Magistrale	"S. Pio X"	Rossano	Bruno Francesca
Liceo Scientifico		Rossano	Russo Maria Teresa
Ist. Prof. Comm.		Mirto	Epifanio Maria Grazia
Ist. Tec. Ind.		Rossano	Zicarelli Adele
Ist. Tec. Geom.		Rossano	Passafaro Baffa
M. Lucia			
Ist. Tec. Geom.		Corigliano	Perri Lina
Ist. Prof. St.Ind. Art.		Corigliano	Caravetta Francesco

Un mese di ottobre intenso per la Sezione. Il 18 ottobre, infatti, l'**Assemblea** dei Soci si ritrova per il primo incontro di formazione religiosa sul tema ***"La missione come categoria fondamentale dell'essere cristiani"***. La riunione si tiene nei locali dei Padri Giuseppini di Rossano Scalo alla presenza dell'ex Consulente Ecclesiastico Sezionale padre Rino Pisi e del nuovo Consulente Mons. Francesco Milito. Prima della riflessione sul tema dell'incontro, la Presidente Anna Madeo Bisazza presenta all'Assemblea il nuovo Consulente Ecclesiastico, al quale fa gli auguri per il suo nuovo lavoro. Ringrazia Padre Rino per quanto fatto per la Sezione e gli augura ogni bene per il suo nuovo impegno missionario. Comunica la costituzione del nuovo Consiglio Direttivo Sezionale. Auspica che il nuovo anno ci serva a guardare intorno a noi e dentro di noi e che ci sia l'impegno costante da parte di tutti a seguire le attività della Sezione e gli incontri di formazione.

Mons. Milito, nel ringraziare la Presidente per la presentazione, sottolinea che nella Sezione cambia la staffetta ma ciò che è importante è il testimone che viene consegnato e che lui si augura di portarlo bene per raggiungere il traguardo prefissato insieme a tutti i Soci della Sezione. **(FORM. REL., OTT. 1989, PAG. 322)**

I lavori si concludono con l'informativa sui futuri incontri di formazione religiosa, la presentazione ai Soci del piano delle attività e la comunicazione sulla Cerimonia del tesseramento 1990 fissata per sabato 27 gennaio 1990 (giorno di San Tommaso d'Aquino).

Novembre '89

Il **Direttivo Sezionale**, si riunisce il 24 novembre nella sede UCIIM di Mirto. Sono presenti la Presidente Anna Madeo Bisazza, Nicoletta Farina De Russis, Maria Teresa Russo, Lucia Ponzo Fede.

Si discute l'organizzazione di un incontro spirituale-formativo, coinvolgendo possibilmente S.E. Mons. Riboldi o Padre Pizzuti. Per quanto riguarda la trattazione di un tema di interesse sociale, si fa il nome di Cesare Martino. Vengono proposte alcune escursioni: Pompei – Napoli – Sorrento o Capri – Napoli – Pozzuoli da tenere nei giorni 8, 9 e 10 dicembre. Si concorda che il Direttivo Sezionale UCIIM si riunisce ogni mese possibilmente nella prima decade. Nello stesso incontro, viene concordato di cooptare alcuni Soci per esigenze organizzative e si decide di delgare il Prof. Gennaro Iannucci per la Scuola Media "Toscano" di Corigliano, il Prof. Pasquale Piro per la zona Campana – Mandatoriccio, il Prof. Lucente per la zona di Cariati.

Dicembre '89

Siamo alle ultime battute dell'anno '89. Il **Consiglio Direttivo Sezionale** si riunisce il 16 dicembre nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", in C/da Frasso di Rossano Scalo, per ascoltare le proposte di ciascun membro in relazione ai compiti assegnati. Partecipano all'incontro la Presidente Anna Bisazza Madeo, Nicoletta Farina De Russis, Maria Teresa Russo, Frangione Francesco, Lucia Ponzo Fede.

La delegata ai rapporti con le Associazioni della Diocesi, Nicoletta Farina De Russis, propone di cercare una maggiore cooperazione con l'Istituzione delle Teresiane per attività di formazione; con la Comunità di Santa Maria delle Grazie per problemi riguardanti i giovani coinvolgendo il Vice Presidente della Pax Cristi, Gianni Novello; con l'Azione Cattolica coinvolgendo il Prof. Salvatore Martino.

La Presidente della Sezione, Anna Madeo Bisazza, sottolinea la necessità di creare un "ponte" di informazione reciproca con i frequentanti i corsi presso l'Istituto di Scienze Religiose auspicando anche la loro presenza nell'Unione. Per questo propone di contattare Don Alfonso Cosentino.

La delegata pre-sindacale, Maria Teresa Russo, propone la formulazione di un bollettino

Scadenzario e circolari importanti da portere a conoscenza dei Soci.

La delegata ai rapporti con le Scuole non Statali, Lucia Ponzo Fede, sottolinea la necessità di prendere contatti con il responsabile della FIDAE, don Angelo Chiatto, la Preside del Magistrale Prof. Luigina Panaro, la Vice Preside Latella e altri Soci che operano presso l'Istituto delle Teresiane per prendere coscienza dei problemi della Scuola non Statale.

Il delegato organizzativo, Franco Frangione, propone di effettuare alcune gite domenicali.

I lavori si concludono rimarcando la necessità di programmare concretamente alcuni incontri di formazione professionale, contattando possibili relatori, per accertarne la disponibilità. Si decide di contattare il Prof. Giovanni Villarossa, la Prof. Annalisa Milletti, Padre Rocco Benvenuto.

◆ ◆

L'anno sociale si conclude il 27 dicembre 1989. In tale data, nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", si è riunisce l'**Assemblea** dei Soci UCIIM per il secondo incontro di formazione religiosa sul tema generale: ***"La Missione"***, argomento specifico ***"La conversione come base della Missione"***. Relatore Mons. Francesco Milito Consulente Ecclesiastico della Sezione**. (FORM. REL., DIC. 1989, PAG. 323)** Prima dello scioglimento dell'Assemblea, la Presidente invita i Soci a regolarizzare la loro posizione riguardo al Tesseramento.

23-25 aprile 1989. Viaggio in Umbria (Cascate delle Marmore, Perugia, Todi, Assisi)
Assisi - Alcuni Soci della Sezione insieme al Consulente Ecclesiastico padre Rino Pisi

Anno Sociale 1990

"La Sezione organizza i Corsi di preparazione ai concorsi riservati ed ordinari"

Gennaio '90

Il nuovo anno sociale ha inizio il 4 gennaio 1990**.** Il **Direttivo Sezionale** si riunisce per alcune informazioni e l'organizzazione di attività già programmate. Alla riunione sono presenti la Presidente Anna Bisazza Madeo, Anna Catalano Morello, Pina Murace, Nicoletta Farina De Russis, Maria Teresa Russo e il Preside Pasquale Piro cooptato per la zona di Mandatoriccio – Campana.

La Presidente informa il Consiglio Direttivo di aver contattato il Preside Giovanni Villarossa, la Prof.ssa Anna Lisa Milletti, padre Rocco Benvenuto per alcuni incontri di formazione.

Il Preside Villarossa tratterà il tema***: "Il problema della continuità tra i gradi di Scuola"***. La Prof. Anna Lisa Milletti relazionerà sul tema: ***"Programmi della Scuola Secondaria"***. Padre Rocco Benvenuto affronterà il tema: ***"Religione cattolica come patrimonio storico – culturale del popolo italiano"***.

◆ ✎ ◆

Il 16 gennaio si tiene la prima **Assemblea** dei Soci. La riunione ha luogo presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in Rossano, l'incontro di formazione è centrato sul tema: ***"Il problema della continuità tra i gradi di scuola"***. Relatore il Prof. Giovanni Villarossa, Preside di Liceo. Numerosa la presenza: circa 120 tra Soci e simpatizzanti. **(FORM. PROF. E CULT., 16-1-'90, PAG. 209)**

La conclusione della relazione, per la chiara esposizione, viene apprezzata e salutata con un lungo applauso. La Presidente, Anna Madeo Bisazza prima di dare inizio al dibattito, ringrazia il Preside Villarossa a nome di tutta la Sezione.

◆ ✎ ◆

Nello stesso mese, il 21 gennaio torna a riunirsi il **Consiglio Direttivo,** vi prendono parte: la Presidente Anna Bisazza Madeo, la Segretaria Anna Catalano Morello, i membri Franco Frangione, Maria Teresa Russo, Nicoletta Farina De Russis, Lucia Ponzo Fede.

In prossimità del Tesseramento, l'incontro è finalizzato alla verifica degli iscritti e regolarizzazione da parte dei vecchi Soci. Nella stessa sede si stabilisce l'escursione in Sicilia: programmata dal 29 aprile al 1 maggio avrà come meta Siracusa e dintorni. Altre escursioni possono essere fatte ad Altomonte e San Giovanni in Fiore, utilizzando il mezzo proprio.

◆ ✎ ◆

Mese di gennaio intenso per la Sezione UCIIM di Mirto. Il 27, infatti, l'**Assemblea** dei Soci si ritrova nei locali delle Suore dell'Assunzione in Mirto per la consueta Cerimonia del Tesseramento 1990. Sono presenti 80 Soci.

La Cerimonia ha inizio con la concelebrazione della Santa Messa officiata da S.E.- Mons. Serafino Sprovieri Arcivescovo di Rossano – Cariati, insieme a Mons Franco Milito Consulente Ecclesiastico della Sezione e don Pietro De Simone parroco di Mirto. Al Vangelo si riflette su San Tommaso D'Aquino Patrono dell'Unione. **(FORM. REL., GEN. 1990, PAG. 324)**

Terminata la Santa Messa S. E. Mons. Sprovieri consegna le Tessere per il 1990. La Cerimonia si conclude con la preghiera dell' "Educatore a Gesù Maestro". La serata si conclude convivialmente, in un locale della zona.

Per la quinta volta nello stesso mese, esattamente il 31 di gennaio, l'**Assemblea** dei Soci si riunisce per il consueto incontro di Formazione Religiosa, tenuto dal Consulente Ecclesiastico Mons. Franco Milito, sul tema: ***"La Missione"***. L'incontro si tiene presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in C/da Frasso Rossano Scalo. **(FORM. REL., GEN. 1990, PAG. 325)**

Terminato l'incontro di formazione, i lavori proseguono con una seduta del **Consiglio Direttivo**. Si approva l'attestato da consegnare ai partecipanti agli incontri di aggiornamento professionale; si delibera di dare supporto ai docenti impegnati nella preparazione agli esami di abilitazione riservati ed ordinari.

Febbraio '90

Il 15 del mese di febbraio 1990 l'**Assemblea** dei Soci UCIIM si riunisce nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", per partecipare all'incontro di Formazione Culturale sul tema ***"Il patrimonio storico – culturale nell'insegnamento della Religione Cattolica".*** Relatore Padre Rocco Benvenuto, Prof. di Storia e Filosofia presso il Liceo Classico di Paola e Bibliotecario nel Convento di San Francesco di Paola. **(FORM. PROF. E CULT., 15-2-'90, PAG. 210).** 180 i presenti tra Soci e simpatizzanti. Prima di avviare i lavori, la Presidente Anna Madeo Bisazza presenta il Relatore, il quale si complimenta con la Sezione per il gran numero di partecipanti.

Seconda riunione nel mese di febbraio. Giorno 28, nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", l'**Assemblea** dei Soci partecipa al quarto incontro di Formazione Religiosa, tenuto dal Consulente Sezionale, Mons. Franco Milito, sul tema: ***"La Missione"***. La riunione si tiene in occasione della Giornata delle Ceneri **(FORM. REL., FEB. 1990, PAG. 326)**

A conclusione dell'incontro di formazione, la Presidente, dà le seguenti informazioni: **1)** Alcune riunioni di formazione religiosa già programmate vengono spostate nelle date del 21 marzo, 11 aprile, 16 maggio (per impegni del Consulente Ecclesiastico Sezionale); **2)** L'escursione in Sicilia Orientale: (Gole dell'Alcantara, Taormina, Etna, Catania e Siracusa) si terrà dal 29 aprile al 1 maggio 1990; **3)** Il Convegno Studi a Scalea, sul tema: "Libertà di educazione e pluralismo scolastico" si terrà dal 7 all'8 marzo presso l'Hotel Santa Caterina; **4)** Iniziative Nazionali in quattro Convegni: **a)** 8-11 marzo 1990 a Frascati. Convegno sul tema: ***"Educazione alla vita nella scuola: linguaggi, messaggi, antropologia"***; **b)** 9–11 marzo 1990 ad Ostia. Convegno sul tema: ***"Alla droga si può sfuggire con una efficace prevenzione educativo – scolastica"***; **c)** 28-31 marzo 1990 a Sorrento. Convegno sul tema: ***"Ecosistema città: Natura, cultura e tecnologie avanzate"*** **d)** 2–4 aprile 1990 a Castiglione della Pescaia. Convegno sul tema: ***"La valutazione nella Scuola Media"***; **5)** Incontri internazionali. 1-6 agosto 1990: 36° incontro annuale del S.I.E.S.C. (Segretariato Internazionale Insegnanti Secondari Cattolici) in Lussemburgo.

Terminata la riunione dell'Assemblea, nella stessa sede si riunisce il **Consiglio Direttivo.** Sono presenti: la Presidente Anna Madeo Bisazza, il Consulente Sezionale, Mons. Franco Milito, la Segretaria Anna Catalano Morello, i membri Maria Teresa Russo, Nicoletta Farina De Russis e Lucia Ponzo Fede.

Il Direttivo viene informato dalla Presidente che per il 10 marzo 1990 si può confermare l'incontro di formazione professionale con la Prof.ssa Annalisa Milletti, Vice Presidente Nazionale UCIIM, sul tema: ***"La questione insegnante connessa ai vari problemi della Scuola, risultanze della Conferenza Nazionale".*** La riunione prosegue con la discussione sui corsi di preparazione ai concorsi riservati ed ordinari organizzati dalla Sezione. Si stabiliscono le

Calendario Incontri		
Lezioni Generali - Scuole Medie di I° Grado		
Data e Ora	**Tema**	**Relatore**
Venerdì 9/3/1990 Ore 16.00	Attività di apprendimento in rapporto ai ritmi evolutivi	Prof. Luigi Intrieri
Martedì 13/3/1990 Ore 16.00	Storia, natura, finalità sociali della Scuola Media	Preside Anna Bisazza Madeo
Mercoledì 14/3/1990 Ore 16.00	Dalle indicazioni programmatiche alla programmazione didattica	Preside Rosetta Caruso Masino
Giovedì 15/3/1990 Ore 16.00	La programmazione per obiettivi e l'unità didattica	Ispettrice Luciana Gravina
Sabato 17/3/1990 Ore 16.00	La valutazione: perché, cosa, come valutare	Ispettrice Antonella Bruno Ganeri
Lezioni Specifiche per discipline - Scuole Medie di I° Grado		
Materie Letterarie		
Lunedì 19/3/1990 Ore 16.00	Obiettivi, contenuti e metodi dell'Insegnamento di Italiano	Ispettore Antonio Blandino
Giovedì 22/3/1990 Ore 16.00	Obiettivi, contenuti e metodi dell'Insegnamento di Storia ed Ed.Civica	Ispettore Antonio Blandino
Venerdì 23/3/1990 Ore 16.00	Obiettivi, contenuti e metodi dell'Insegnamento della Geografia	Ispettore Antonio Blandino
Lingua Straniera		
Venerdì 16/3/1990 Ore 16.00	L'Insegnamento della Lingua Straniera nelle Scuole secondarie di I° e II° grado, indicazioni ed esemplificazioni metodologiche	Prof. Mario Iozzolino Università della Calabria

Calendario Incontri		
Lezioni Generali - Scuole Medie di II° Grado		
Data e Ora	**Tema**	**Relatore**
Venerdì 9/3/1990 Ore 16.00	Attività di apprendimento in rapporto ai ritmi evolutivi	Prof. Luigi Intrieri
Domenica 11/3/1990 Ore 16.00	Finalità educative e istanze culturali nella Scuola Secondaria Superiore – Panoramica di problemi	Prof. Annalisa Milletti Liceo Visconti Roma Vice Presidente Nazionale UCIIM
Giovedì 15/3/1990 Ore 16.00	Dal programma alla programmazione didattica – L'unità didattica: struttura, esemplificazioni	Prof. Damiano D'Elia, Preside I.R.R.S.A.E. Puglia
Lezioni Specifiche per discipline - Scuole Medie di II° Grado		
Italiano		
Ore 16.00	L'Italiano nella Scuola Secondaria Sup.: contenuti, criteri metodologici, indicazioni bibliografiche	Prof. Mario Bozzo Liceo Telesio Cosenza membro C.N.P.I.
Lingua Straniera		
Venerdì 16/3/1990 Ore 16.00	L'Insegnamento della Lingua Straniera nelle Scuole secondarie di I° e II° grado, indicazioni ed esemplificazioni metodologiche	Prof. Mario Iozzolino Università della Calabria

quote di partecipazione e si espone il Calendario già predisposto dalla Presidente. I corsi si terranno presso la Scuola Media "Tieri" di Corigliano Scalo dalle ore 16.00 alle 19.00.

Marzo '90

Il 10 marzo 1990 nuova **Assemblea** dei Soci UCIIM, che si ritrova nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in Rossano Scalo per prendere parte all'incontro di Formazione Professionale tenuto dalla Prof.ssa Annalisa Milletti, (docente di Storia e Filosofia presso il Liceo "Visconti" di Roma e Vice Presidente Nazionale dell'UCIIM), sul tema: ***"La questione insegnante connessa ai vari problemi della Scuola. Risultanze della Conferenza Nazionale"***. Partecipano all'incontro circa 180 docenti tra Soci e simpatizzanti. **(FORM. PROF. E CULT., 10-3-'90, PAG. 212)**

I lavori sono aperti dalla Presidente di Sezione Anna Madeo Bisazza che presenta la Relatrice ed introduce il tema.

A riunire l'**Assemblea** dell'UCIIM, il 21 marzo 1990 è il nuovo incontro di Formazione Religiosa sul tema della ***"Missione"***. L'incontro si tiene nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" C/da Frasso in Rossano Scalo. La riunione come di consueto è tenuta dal Consulente Ecclesiatico Mons. Franco Milito. **(FORM. REL., MAR. 1990, PAG. 326)**

Terminata l'Assemblea, nella stessa sede si riunisce il **Consiglio Direttivo** per fare il punto sulle adesioni dei Soci al Convegno di Castiglione della Pescaia, (tre); al Convegno del S.I.E.S.C. (11); alla Escursione in Sicilia (pochi). La Presidente invita il Direttivo a sollecitare tutti i Soci perché le iniziative si concludano positivamente. La Presidente, inoltre, informa dei lusinghieri apprezzamenti ricevuti dalla Sezione UCIIM, per l'iniziativa portata avanti con difficoltà circa la preparazione ai Corsi abilitanti.

Nello stesso mese di marzo, il 27 per la precisione, presso la Scuola Media "Tieri" di Corigliano si riunisce il **Consiglio Direttivo** dell'UCIIM di Mirto. Sono presenti alla riunione: la Presidente Anna Madeo Bisazza, laVice Presidente Nicoletta Farina De Russis, la Segretaria Anna Catalano Morello, i membri Franco Frangione, Lucia Ponzo Fede e Maria Teresa Russo. La riunione è finalizzata alla presentazione del programma per la Escursione in Sicilia Orientale dal 29 aprile al 1 maggio 1990 (Domenica 29 aprile: partenza da Mirto – Rossano – Corigliano. Arrivo a Villa San Giovanni: imbarco e traghettamento per la Sicilia, Taormina e sosta con pranzo a sacco alle "Gole dell'Alcantara". Pomeriggio: Etna rifugio Sapienza – Nicolosi – Zafferana Etnea, sistemazione e cena presso l'Hotel "Airone"; Lunedì 30 aprile: intera giornata a Siracusa; Martedì 1 Maggio: visita della città di Catania, pomeriggio rientro passando per Acicastello, Acitrezza, Acireale, Taormina, Messina, Villa San Giovanni, arrivo nella tarda serata). La Presidente, inoltre, informa il Direttivo che le adesioni al Convegno di Castiglione della Pescaia sono 6 e quindi bisogna organizzarsi per la partenza.

Aprile '90

Giorno 11 aprile 1990, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in Rossano Scalo, **Assemblea** dei Soci per l'incontro mensile di Formazione Religiosa sul tema: ***"la Missione"***, tenuto dal Consulente Ecclesiastico della Sezione Mons. Franco Milito. **(FORM. REL., APR. 1990, PAG. 327)**

Maggio '90

Il **Consiglio Direttivo Sezionale** torna a riunirsi il 6 maggio 1990 nei locali della Sezione in Mirto – Crosia. Partecipano alla riunione la Presidente Anna Madeo Bisazza, Anna Catalano Morello, Nicoletta Farina De Russis, Maria Teresa Russo e Pina Murace La riunione è finalizzata alla organizzazione di una escursione in Calabria in riferimento al progetto di promozione del Turismo sociale e scolastico secondo il G.R. n. 553 del 28/2/1990: si prende atto,

altresì, della relazione inviata alla Presidenza Nazionale circa l'iniziativa della preparazione di 50 docenti ai corsi abilitanti riservati ed ordinari.

In proposito, la Presidente afferma che l'iniziativa è stata apprezzata in primo luogo dai colleghi direttamente interessati, ma non soltanto da loro, giacchè risulta al momento l'unica del genere nella nostra Provincia. Il servizio offerto è stato di ottima qualità, si sono sfruttate tutte le risorse e competenze professionali disponibili per la buona riuscita dell'iniziativa. Il Corso è stato programmato per più lezioni generali che specifiche in quanto i 50 frequentanti erano di diverse discipline. Per quanto riguarda l'escursione in Calabria, il Direttivo prende atto delle comunicazioni della Presidente e delibera di effettuare l'escursione nei giorni 26 e 27 maggio con itinerario: Santa Severina, Le Castella, Crotone, Isola Capo Rizzuto, Capo Colonna e Cirò.

Giugno '90

Il 13 di giugno si riunisce nuovamente il **Consiglio Direttivo.** Nei locali dela Sezione si ritrovano la Presidente Anna Madeo Bisazza, il Consulente Mons. Franco Milito, Anna Catalano e il dirigente organizzativo Franco Frangione. La Presidente lamenta un rilassamento negli impegni del Direttivo e invita ad una maggiore collaborazione. Il Consulente fa un'analisi delle attività svolte durante l'anno sociale trascorso e sottolinea che ci sono stati impegni ad alto livello e gli obiettivi proposti sono stati raggiunti, lo scarto tra quanto proposto e quanto effettuato è irrilevante, tuttavia per il futuro invita ad un maggiore impegno da parte di tutti. Si discute sulla eventualità di organizzare un ritiro spirituale di tre giorni a San Sosti con la partecipazione di S.E. Mons. Serafino Sprovieri.

L'**Assemblea** dei Soci UCIIM torna a riunirsi il 16 giugno. Nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", alla presenza di quaranta Soci e simpatizzanti, si tiene la Cerimonia per la conclusione dell'anno sociale 1990.

Durante la Celebrazione Eucaristica il Consulente Ecclesiastico della Sezione Mons. Franco Milito richiama il cammino spirituale dell'anno trascorso "La Missione come categoria fondamentale dell'essere cristiani". Dopo la Santa Messa, i lavori proseguono con l'intervento della Presidente Anna Madeo Bisazza che dà lettura di un volantino inviato dalla Presidenza Nazionale sulle finalità dell'Associazione cattolica di animazione Cristiana. [Per un cristiano l'impegno nella scuola deve essere responsabile, la formazione professionale deve essere più approfondita, aperta e senza falsi rispetti umani e disponibilità massima. Il nostro lavoro ci pone davanti delle vite che bisogna guidare, aiutare a crescere e salvaguardare. La funzione educativa della Scuola sta nella capacità creativa di intuire le esigenze, le soluzioni opportune per risolvere i problemi]. La Presidente continua il suo intervento con un "excursus" sulle attività nazionali dell'UCIIM, che fondata 44 anni fa da Gesualdo Nosengo rimane fedele alle sue ispirazioni. L'UCIIM valorizza la dignità del docente, la sua personalità e professionalità, la libertà di insegnamento, sia nella Scuola Statale che in quella non Statale; offre contributi di aggiornamento; offre contributi editoriali; è apartitica, asindacale, democratica e partecipativa. Ogni 3 anni c'è il rinnovo del Direttivo nelle Sezioni; nelle Provincie, nelle Regioni e, con un Congresso Nazionale a livello centrale.

Passando ad analizzare la Sezione UCIIM di Mirto, la Presidente traccia un consuntivo dell'anno Sociale 1990. [La nostra Sezione conta 162 Soci iscritti, 7 Soci fanno parte del Direttivo. Ogni mese c'è stata una riunione del Direttivo e una di incontri di spiritualità; i tre incontri di aggiornamento, hanno registrato presenze di oltre 200 docenti ai quali è stato rilasciato un attestato di partecipazione. La preparazione di 50 giovani docenti ai corsi abilitanti riservati e ordinari, oltre agli apprezzamenti di tutti gli interessati, è stata l'unica in tutta la nostra Provincia e forse Regione. Il Corso è stato programmato più per lezioni generali che specifiche in quanto i corsisti frequentanti erano di diverse discipline. Sono state effettuate due escursioni: una dal 29 aprile al 1 maggio in Sicilia Orientale; per l'altra dal 26 al 27 maggio è stato chiesto il contributo della Regione Calabria con il seguente itinerario: Santa Severina, Le Castella, Crotone, Isola Capo Rizzuto, Capo Colonna e Cirò. Per il prossimo futuro: [-organizzazione dal 18 al 21 agosto di 3 giorni di spiritualità a San Sosti con la presenza di Mons. Sprovieri; - Convegno Regionale dal 15 al 16 settembre a Lorica sul tema ***"Come ci prepariamo all'Europa del 93"*** ; - un gruppetto di Soci parteciperà ad un itinerario ecumenico in Turchia (27 luglio – 7 agosto) alla scoperta di una terra ricca di memorie bibliche e patristiche che sono alle origini del Cristianesimo (Ankara, Cappadocia, Konia, Pamukkale, Kassadasi, Ismir, ecc…)]. La Presidente conclude la sua relazione porgendo a tutti i saluti di Padre Rino, ex Consulente Ecclesiastico della Sezione, che vive in missione ad Hermosillo, in una zona desertica del Messico, tra disagi, difficoltà, privazioni e povertà di mezzi e invita i soci ad offrire contributo da inviare a nome della Sezione UCIIM, unitamente alla somma residua dell'eventuale contributo regionale. I Soci presenti concludono la serata in pizzeria.

◆ ✎ ◆

Prima delle ferie, ancora una riunione. Il 27 giugno, nei locali della Sezione di Mirto si riunisce il **Direttivo**. Partecipano: la Presidente Anna Madeo Bisazza, Nicoletta Farina De Russis, Anna Catalano Morello, Maria Teresa Russo, Pina Murace, Lucia Ponzo Fede e Franco Frangione.

Si discute di iscrizioni ed eventuali candidature nelle liste del Kirner, delle poche adesioni ai tre giorni di spiritualità a San Sosti, dei dettagli in preparazione del Convegno Regionale di Lorica, delle scadenze dei progetti di aggiornamento da presentare all'I.R.R.S.A.E. (30/6/

1990), al Provveditorato agli Studi (30/9/1990), ai Collegi Docenti (1/9/1990).

Dopo averne ampiamente discusso, per i progetti da presentare alla Regione Calabria si delibera di sviluppare le seguenti tematiche: **1)** Programmazione ed interdisciplinarità nella Scuola Secondaria Superiore; **2)** L'Orientamento come ipotesi pedagogica e strategie educative; **3)** La nuova valutazione nella Scuola Media; **4)** L'autonomia delle unità scolastiche; **5)** Formazione scientifica e nuovo umanesimo; **6)** Raccordo e continuità tra i gradi di Scuola.

Ottobre '90

Concluse le vacanze estive, inizia l'attività sezionale con una riunione del **Consiglio Direttivo**: l'11 ottobre 1990 nei locali della Sezione di Mirto. Alla riunione partecipano la Presidente Anna Bisazza Madeo, il Consulente Mons. Franco Milito, i membri Nicoletta Farina De Russis, Maria Teresa Russo, Pina Murace, Lucia Ponzo Fede, Franco Frangione.

In apertura dei lavori, il Consulente Sezionale, sollecita una partecipazione più compatta agli incontri di formazione religiosa. Si decide di cooptare due nuovi Soci nel Direttivo, come prevede lo Statuto, portando così da sette a nove i membri del Consiglio, avendo la Sezione raggiunto i 150 iscritti. Tra i Soci da sollecitare per una fattiva cooperazione: Carrisi Giuseppe, Caruso Gregorio, Iapichino Francesco, Libero Lucente, Piro Pasquale, Domanico Achille, Arnone Saverio.

La discussione prosegue sulla possibile organizzazione dei corsi di preparazione al Concorso a Cattedra. Si stabilisce un incontro con i corsisti da tenere presso la Scuola Media "Tieri" di Corigliano. Si decide di contattare alcuni nominativi per le relazioni: Ispettrice Antonella Bruno Ganeri per il tema della programmazione e valutazione; Ispettrice Luciana Gravina per l'Educazione Musicale; il Preside Giovanni Sapia per l'Italiano.

I lavori si concludono con alcune informazioni della Presidente di Sezione su Convegni

Formazione Religiosa						
Giovedì 15 Novembre 1990 Ore 16.00	Sabato 15 Dicembre 1990 Ore 16.00	Martedì 15 Gennaio 1991 Ore 16.00	Venerdì 15 Febbraio 1991 Ore 16.00	Venerdì 15 Marzo 1991 Ore 16.00	Lunedì 15 Aprile 1991 Ore 16.00	Mercoledì 15 Maggio 1991 Ore 16.00

Il 19 dello stesso mese di ottobre si tiene una nuova riunione del **Consiglio Direttivo**. Nei locali della Sezione di Mirto si ritrovano, insieme alla Presidente Anna Bisazza Madeo i membri Maria Teresa Russo, Lucia Ponzo Fede, Franco Frangione e i Soci cooptati Giuseppe Carrisi, Gregorio Caruso e Francesco Iapichino. La riunione è finalizzata alla discussione delle attività da proporre nell'anno Sociale 1991. La Presidente illustra i settori riguardanti le attività: **a)** Formazione Religiosa, curata dal Consulente Mons. Franco Milito; **b)** Formazione Culturale ad ampio raggio (probabile tema: rapporto tra le icone bizantine e le russe); **c)** Formazione Professionale, generale, specifica e su tematiche trasversali (educazione ecologica, educazione alla vita, tossicodipendenza); **d)** Consulenza didattico – legislativa; **e)** Attività varie: mostre, concerti, collegamenti mass-media per far conoscere le attività dell'Unione; **f)** Aggiornamento; **g)** Momenti aggreganti (gite).

Per la formazione professionale vengono proposte le seguenti tematiche:

- "Nuove forme dell'umanesimo contemporaneo";
- "Problema dell'inserimento degli handicappati nella Scuola Secondaria Superiore;
- "Problema dell'Orientamento e della valutazione";
- "Funzione docente – Nuove figure professionali";
- "Biennio e prolungamento dell'obbligo scolastico";
- "Problema delle tossicodipendenze".

Si propone di stabilire contatti con l'Istituzione Teresiana per trattare alcune tematiche in collaborazione. Si ribadisce la necessità di attuare Corsi di aggiornamento ed incontri culturali-formativi che qualifichino l'Unione e la sua funzione sociale.

La Presidente sintetizza i contributi dei Soci presenti. Il Consiglio approva la sintesi e delibera di trattare per il 1991 le seguenti tematiche:

- "Valore e rapporto delle icone bizantine e russe";
- "Problematiche trasversali: educazione alla salute, alla vita, all'ambiente";
- "Vecchie e nuove povertà".

La seduta si chiude con le conclusioni della Presidente che dà informativa sul Rinnovo del Consiglio Provinciale UCIIM del 12 novembre.

Giorno 24 di ottobre, nuova riunione del **Consiglio Direttivo**. Nei locali della Sezione in Mirto sono presenti la Presidente Anna Madeo Bisazza, Anna Catalano Morello, Nicoletta Farina De Russis, Maria Teresa Russo, Pina Murace, Franco Frangione e Francesco Iapichino.

Sulla base delle indicazioni, venute dalla precedente riunione del 19 ottobre, la Presidente illustra ai membri del Direttivo la previsione del piano annuale delle attività da inviare a tutti i Soci. Il Consiglio Sezionale stabilisce che gli incontri mensili a cura del Consulente Ecclesiastico, si svolgeranno presso l'Istituto "Madre Isabella DeRosis", in C/da Frasso di Rossano Scalo il 15 di ogni mese col seguente calendario:

A) Formazione Religiosa

Gli incontri saranno caratterizzati dal tempo liturgico. Il Testo Sacro di base sarà gli "Atti degli Apostoli". La riflessione, dopo una presentazione storica sarà incentrata sul tema "Fede e cultura".

B) Aggiornamento Culturale: incontri allargati con Esperti sui seguenti probabili temi:
   a. Atmosfera culturale, fermenti spirituali, ideologici e sociali della letteratura russa;
   b. L'iconografia russa: espressione bizantino – slava del Cristianesimo e della Concezione dell'uomo;
   c. Presentazione di attuali ed interessanti pubblicazioni.

C) Aggiornamento Professionale: incontri allargati, con Relatori esterni, su alcuni dei seguenti temi:
   1. La scuola Media: riforme, innovazioni, realtà, prospettive;
   2. Biennio unitario e prolungamento dell'obbligo scolastico;
   3. L' Orientamento come ipotesi pedagogica e strategia educativa;
   4. Inserimento ed integrazione di alunni handicappati nelle Scuole Secondarie di I° e II° grado;
   5. La professione docente;
   6. Le nuove figure professionali: profili ipotetici e piste di concretezza.

D) Aggiornamento su problematiche attuali: incontri allargati, con Relatori esterni, su qualcuno dei seguenti temi:

1) Rapporto integrato Scuola – Famiglia, in vista delle comuni finalità educative;
2) Droga: conoscere per prevenire;
3) I mass-media: aspetti positivi e negativi;
4) La società del consumismo in contrapposizione alla società della fame – vecchie e nuove povertà;
5) Vecchie e nuove forme di razzismo;

26-27 maggio 1990. Viaggio in Calabria (Santa Severina, Le Castella, Crotone, Isola Capo Rizzuto, Capo Colonna, Cirò). Alcuni Soci della Sezione - Sullo sfondo il Castello di Crotone

Anno Sociale 1991

"La venuta nella Sezione della Presidente Nazionale dell'UCIIM Prof.ssa Cesarina Checcacci"

Gennaio '91

Il primo incontro dell' anno 1991 si tiene il 21 gennaio nei locali della Sezione in Mirto. Al **Consiglio Direttivo** partecipano la Presidente, Anna Madeo Bisazza, Gregorio Caruso, Francesco Frangione, Francesco Iapichino, Nicoletta Farina De Russis, Anna Catalano Morello, Maria Teresa Russo e Lucia Ponzo Fede.

Dopo aver discusso dell'organizzazione della Cerimonia del Tesseramento, vengono affidati alcuni incarichi, affinché tutto sia pronto per la Celebrazione Eucaristica officiata da S.E. Mons Sprovieri. Viene deliberato che la serata proseguirà con un concerto di musica classica e si concluderà poi in un ristorante con cena e piano-bar.

◆ ✎ ◆

Il 26 gennaio, nei locali delle "Suore dell'Assunzione" C/da Verdesca in Mirto, l'**Assemblea** Sezionale UCIIM si ritrova per la Cerimonia del "Tesseramento" 1991. S.E. Mons. Serafino Sprovieri, Arcivescovo di Rossano –Cariati, concelebra la Santa Messa con il Consulente Sezionale Mons. Franco Milito ed il Socio don Pino De Simone. **(FORM. REL. GEN., 1991, PAG. 331)**

Dopo il Vangelo, invece della preghiera dei fedeli, coralmente viene letta la preghiera "dell'Educatore a Gesù Maestro".

A conclusione della Santa Messa viene eseguito il Canto "Grazie Signore" scritto dalla Presidente Anna Madeo Bisazza e musicato dal Socio Giuseppe Carrisi. La Presidente offre un omaggio a S.E. Mons. Sprovieri e conclude invitando tutti a riflettere sulla scelta fatta (iscrizione all'UCIIM).

Dopo la distribuzione delle Tessere, la serata è allietata da un trio di fiati (Gravina Luigi clarinetto; Campana Giuseppe fagotto e Piro Maria Assunta clarinetto). Musiche di Graun: Trio; Mozart: divertimento n.2 e n. 5; Blatt: Trio in Mi B. Ci si trasferisce, infine, in un ristorante della zona per la cena con piano-bar.

Febbraio '91

L'Assemblea dei Soci UCIIM torna a riunirsi il 15 febbraio 1991 nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in C/da Frasso-Amarelli di Rossano Scalo per il terzo incontro di Formazione Religiosa sul tema: ***"Fede e Cultura negli Atti degli Apostoli"***, trattato dal Consulente Sezionale, Mons. Franco Milito. **(FORM. REL. FEB., 1991, PAG. 331)**

◆ ✎ ◆

Il 20 dello stesso mese, nei locali della Sezione, in Mirto, si riunisce il **Direttivo Sezionale**. Sono presenti la Presidente Anna Madeo Bisazza, Nicoletta Farina De Rissis, Anna Catalano Morello, Maria Teresa Russo, Pino Carrisi, Franco Frangione, Francesco Iapichino e Lucia Ponzo Fede.

La riunione è finalizzata a fare il punto su alcune attività programmate. In apertura di seduta, la Presidente lamenta la scarsa partecipazione dei Soci e dei membri del Direttivo agli incontri di Formazione Religiosa. Dopo articolata discussione, si prosegue con alcune informazioni.

La Presidente comunica che al Convegno di Fiuggi, che si terrà dal 7 al 10 marzo 1991, sul tema: ***"Sessualità e valori della persona"***, la Sezione sarà presente con un gruppo di Soci. Nessuna prenotazione per il 120° Convegno sul tema: ***"Libri di testo e innovazione didattica"*** che si terrà a Forlì dal 3 al 6 aprile e per il Convegno del S.I.E.S.C. (Germania) Fulda dal 5 al 9 agosto 1991. Nella stessa seduta vengono comunicati gli impegni della Sezione nel campo della Formazione Professionale e Culturale. Giorno 16 marzo relazionerà il Prof. Giovanni Villarossa sul tema: ***"Verso una impostazione programmatica dei periodi – ponte"***; il 13 aprile si terrà la relazione sul tema: ***"Educare alla mondialità"***, a cura del Sociologo dell'Università "La Sapienza di Roma" Prof. Cesare Martino. Nel mese di maggio sono previsti altri due incontri ancora da definire nelle date: il primo con la presenza in Sezione del Direttore del Tg2 Nuccio Fava; il secondo con il Prof. Franco Martignon, Ispettore tecnico della P.I. che tratterà il tema: ***"I diritti dell'alunno"***. Per gli incontri sarà richiesta l'autorizzazione del Provveditore agli Studi di Cosenza per il rilascio degli attestati.

Marzo '91

Come programmato, il 16 marzo 1991, l'**Assemblea** dei Soci UCIIM si ritrova nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in Rossano, per partecipare all'incontro di Formazione Professionale sul tema ***"Verso un'impostazione programmatica dei periodi ponte"***. Relatore il Prof. Giovanni Villarossa, che viene presentato all'Assemblea dalla Presidente della Sezione. Massiccia la presenza, più di 300 tra Soci e simpatizzanti. **(FORM. PROF. E CULT., 16-3-'91, PAG. 213)**

◆ ◆

Il 25 marzo 1991 nuova **Assemblea** per il quarto incontro di Formazione Religiosa sul tema: ***"Fede e Cultura negli Atti degli Apostoli"***. La riunione, come programmato, è coordinata dal Consulente Mons. Franco Milito e si tiene presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis. **(FORM. REL., MAR. 1991, PAG. 332)**

◆ ◆

Nello stesso giorno, dopo l'Assemblea dei Soci, si riunisce il **Consiglio Direttivo**. Vi partecipano: la Presidente Anna Madeo Bisazza, il Consulente Mons. Franco Milito, i membri: Anna Catalano Morello, Maria Teresa Russo, Nicoletta Farina De Russis, Lucia Ponzo Fede, Carrisi Giuseppe, Frangione Francesco e Caruso Gregorio.

Si discute degli incontri di aggiornamento già programmati, delle scarse adesioni al viaggio del S.I.E.S.C., della gita a San Giovanni in Fiore, che viene fissata per il 21 aprile, mentre l'escursione di due giorni in Campania è fissata per il 25 e 26 maggio.

Aprile '91

L'8 aprile 1991, l'**Assemblea** dei Soci si riunisce presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", per partecipare all'incontro di Formazione Culturale sul tema: ***"Educare alla Mondialità"***, Relatore il Prof. Cesare Martino, Sociologo dell'Università "La Sapienza" di Roma, Direttore della FOXIV. **(Form. Prof. e Cult., 8-4-'91)**

◆ ◆

Dopo appena quattro giorni, il 12 aprile, nella sede UCIIM di Mirto, al **Direttivo Sezionale** partecipano la Presidente Anna Madeo Bisazza, i membri Giuseppe Carrisi, Gregorio Caruso, Anna Catalano Morello, Franco Frangione, Franco Iapichino, Maria Teresa Russo, Nicoletta Farina De Russis e Pina Murace.

La Presidente informa il Direttivo che sarà molto difficile attuare l'incontro programmato per il mese di maggio con l'Ispettore Franco Martignon, pertanto, si decide di contattare l'Ispettrice Antonella Bruno Ganeri, che dà la sua disponibilità per il 15 maggio sul tema: ***"La valutazione come processo educativo"***.

Si discute ampiamente sulla organizzazione della Sezione per il Convegno Regionale di Catanzaro, dove sarà presente la Presidente Nazionale Prof.ssa Cesarina Checcacci. Si definisce il programma dettagliato dell'escursione da fare a San Giovanni in Fiore il 21 aprile.

◆ ✎ ◆

Ancora una riunione nel mese di aprile: giorno 15 l'**Assemblea** si ritrova per il quinto incontro di Formazione Religiosa tenuto dal Consulente Mons. Franco Milito sul tema: ***"Fede e Cultura negli Atti degli Apostoli"***. La riunione si tiene presso l'istituto "Madre Isabella De Rosis". **(FORM REL., APR. 1991, PAG. 334)**

◆ ✎ ◆

Mese di aprile intenso: il 23, nella sede UCIIM di Mirto, si riunisce il **Direttivo Sezionale**. Sono presenti la Presidente della Sezione Anna Madeo Bisazza e i membri Franco Iapichino, Franco Frangione, Anna Catalano Morello, Nicoletta Farina De Russis, Lucia Fede Ponzo e Maria Teresa Russo.

Si conferma l'incontro di aggiornamento sul tema della Valutazione che sarà tenuto dall'Ispettrice Antonella Bruno Ganeri, si comunica la impossibilità della venuta di Nuccio Fava perché impegnato per i Referendum di giugno. Viene fissata la data del 26 maggio per la gita in Campania con itinerario: Castellammare, Pompei, Amalfi, Vietri.

Maggio '91

Ci si avvia alla conclusione dell'anno scolastico, ma la Sezione dell'UCIIM di Mirto continua nel suo lavoro di promozione portando avanti le iniziative programmate. È il 15 maggio 1991 e l'**Assemblea** dei Soci si riunisce nel Salone dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in C/da Frasso di Rossano Scalo, per partecipare all'incontro di Formazione Professionale sul tema: ***"La Valutazione come processo educativo"***. Relatrice l'Ispettrice M.P.I. Dott. Antonella Bruno Ganeri. **(FORM. PROF. E CULT.,15-5-'91, PAG. 216)**

In assenza della Presidente di Sezione, impossibilitata per motivi di salute a prendere parte all'incontro, la riunione viene presieduta dalla Vice Presidente Nicoletta Farina De Russis, che presenta la relatrice ringraziandola per aver accettato l'invito.

Dopo la relazione ed un interessante, quanto proficuo, dibattito, i lavori proseguono con alcune informazioni tecniche ed organizzative: - la venuta della Presidente Nazionale dell'UCIIM, Prof.ssa Cesarina Checcacci, nella Sezione di Mirto per un incontro di aggiornamento; - l'attuazione di un Seminario di Studi a carattere Distrettuale sul tema: ***"Orientamento e Programmazione nella Scuola"*** promosso dal Distretto Scolastico N. 26 di Rossano.

Giugno '91

Il 1° giugno 1991 è un avvenimento importante per la Sezione UCIIM di Mirto. La Prof.ssa Cesarina Checcacci, Presidente Nazionale dell'UCIIM, Membro dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Nazionale Pubblica Istruzione, è in mezzo ai Soci della Sezione, per un incontro di formazione sul tema: ***"Disagio giovanile e risposte formative della Scuola"***. **(FORM. PROF. E CULT., 2-6-'91, PAG. 218)** Circa 300 i partecipanti tra Soci e simpatizzanti che si ritrovano in **Assemblea** presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" C/da Frasso di Rossano Scalo, alla presenza di S.E. Mons Serafino Sprovieri Arcivescovo di Rossano-Cariati.

Dopo i saluti di rito, Mons. Sprovieri si scusa di non potersi trattenere a lungo, per inderogabili impegni che lo chiamano altrove, e dà il benvenuto alla Presidente Nazionale a nome di tutta l'Assemblea. [Si dichiara felice del tema che sarà trattato, perché il Sinodo Diocesano del prossimo anno sarà dedicato ai giovani. Anche il Papa rivolgendosi ai giovani ha detto "*siete la mia speranza*". Ai giovani di oggi occorrono idee – guida. Nel passato erano Chiesa

– Patria – Nazione; oggi lo star bene con se stessi, star bene con gli altri in un ambiente vivibile, dove "gli altri" non sono più soltanto la Nazione, ma l'Europa, il Mondo].

Alla conclusione della relazione segue un lungo applauso dell'Assemblea ed il ringraziamento della Presidente della Sezione.

Il Consulente Sezionale, don Franco Milito, conclude invitando i docenti a riflettere sul disagio giovanile, [nella coscienza umana si coglie una duplice esigenza: approfondire l'identità personale; tendere ad una solidarietà mondiale. Aiutiamo, quindi, il giovane a scoprire la propria identità, un proprio ruolo verso una migliore qualità della vita generale. Questo è il compito della Scuola, del credente, del non credente].

I lavori si concludono con l'informativa sul programma del giorno successivo: l'Assemblea si ritroverà alle ore 10.00, nella Chiesa della Pietà in Crosia, per ascoltare la Santa Messa e, successivamente, per quanti lo desiderano possono fermarsi a pranzo insieme alla Presidente Nazionale dell'UCIIM, presso la "Taverna della Madonna della Pietà".

◆ ✎ ◆

Il 22 giugno 1991 nuova **Assemblea** dei Soci presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", per l'ultimo incontro di Formazione Religiosa sul tema: ***"Fede e Cultura negli Atti degli Apostoli"***. Lo scarso numero di presenti fa rimandare l'incontro in altra data dopo la pausa estiva. I lavori proseguono con una riunione del **Direttivo Sezionale**. Partecipano all'incontro: don Franco Milito, Consulente Sezionale, Nicoletta Farina De Russis, Anna Catalano, Maria Teresa Russo, Lucia Fede, Franco Frangione e Giuseppe Carrisi. Assente la Presidente di Sezione poiché impegnata negli esami di Licenza Media.

Su richiesta dei Soci si decide di trattare per il prossimo anno sociale il tema: ***"Fede e Cultura nella Chiesa Primitiva"***.

Settembre '91

Contemporaneamente alla ripresa delle attività di programmazione nelle scuole, riprendono anche le attività sociali della Sezione UCIIM di Mirto. Il 6 settembre 1991 il **Direttivo Sezionale** si ritrova nei locali della Sezione di Mirto per la consueta riunione dedicata alla programmazione.

Partecipano alla riunione la Presidente Anna Madeo Bisazza, il Consulente, Mons. Franco Milito e i membri Giuseppe Carrisi, Franco Frangione, Gregorio Caruso, Anna Catalano Morello, Nicoletta Farina De Russis, Pina Murace e Lucia Fede.

La Presidente, suggerisce la necessità di fissare i punti fermi di riferimento per le attività da portare avanti. Si procede alla stesura del programma.

1) Per quanto riguarda la Formazione religiosa, su proposta di don Franco, si decide di ampliare il tema trattato lo scorso anno sullo sfondo storico – geografico degli Atti, con riferimento più a San Paolo e a San Giovanni, con un'analisi per campione su tematiche caratterizzanti i loro scritti. Gli incontri saranno tenuti dal Consulente Ecclesiastico nella seconda decade di ogni mese presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis, C/da Frasso di Rossano Scalo, a partire dal 24 ottobre."

2) Relativamente agli incontri di Formazione culturale, professionale e su problematiche attuali, si delibera di iniziare a novembre con la trattazione di un tema urgente: ***"La scheda sperimentale"*** possibilmente da sviluppare in tre incontri. Possibili relatori: la stessa Presidente della Sezione, Preside Anna Madeo Bisazza, l'Ispettore Tecnico del M.P.I. Franco Martignon.

3) Per altre problematiche si decide di contattare Esperti. Temi da affrontare: - Rapporto Scuola – famiglia; - Droga, conoscere per prevenire; - Mass-media: aspetti positivi e negativi (Nuccio Fava, Pino Nano).

4) Atmosfera culturale, fermenti spirituali, ideologici e sociali della letteratura russa (possibile Relatrice Nina Kancisvili). Iconografia russa, espressione bizantino – slava del cristianesimo e della concezione dell'uomo.

5) Nuovi programmi del biennio delle Superiori (2 possibili incontri con Annalisa Milletti).

6) Progetto"Giovani 92" (Preside Franco Caravetta).

7) Convegno Ecclesiale di Paola dal 29 ottobre al 1° novembre sul tema: ***"Nuova evangelizzazione e ministero di riconciliazione"*** con particolare riferimento alla famiglia e alla parrocchia. Il Convegno ha come destinatari sia i religiosi che i laici.

8) Attività sociali: tesseramento, escursioni domenicali e viaggi a scopo culturale-ricreativo.

9) Servizio di consulenza legislativo – didattica.

I lavori hanno termine con la comunicazione della Presidente che i corsi di aggiornamento saranno autorizzati dal Provveditore agli Studi onde poter usufruire del fondo di incentivazione; per questo è necessario che i singoli Collegi Docenti deliberino il criterio generale di partecipazione individuale alle iniziative di aggiornamento. La stessa Presidente, infine, sollecita il Direttivo a farsi carico degli adempimenti in vista delle elezioni per il rinnovo degli Organi Collegiali scolastici che si terranno il 24 e 25 novembre.

Ottobre '91

Il 2 ottobre si riunisce l'**Assemblea** dei Soci UCIIM per discutere sul tema dell'imminente rinnovo degli Organi Collegiali scolastici. Alla riunione sono presenti 45 Soci.

La Presidente informa l'Assemblea sulla situazione Nazionale emersa dal Consiglio tenuto ad Ostia il 16 e 17 settembre 1991. [Per il rinnovo è necessario il contributo attivo di ciascuno di noi, certamente in rapporto alle disponibilità personali e bisogna definire i settori di impegno e le responsabilità. È un momento forte di attività, che deve coinvolgere tutti per coerenza con il nostro essere educatori e per di più cristiani, responsabili di un ambito delicatissimo qual è quello della formazione delle nuove generazioni, in tempi di dispersione e di carenza di valori. Le liste, sia a livello distrettuale che provinciale saranno contrassegnate dal motto: *"Con l'UCIIM: Presenza cristiana e partecipazione responsabile"*. Queste saranno presentate per i Distretti di Rossano e di Corigliano e per il Consiglio provinciale di Cosenza. Per il Distretto le liste dovranno essere composte da massimo il doppio degli eligendi e per le seguenti componenti: ATA **4**; Docenti **10**; Genitori **14**; Alunni **14**; Direttivi **6**. Per la Provincia le liste saranno formate da: Docenti Scuola Media **16**; Docenti Scuola Superiore **12**; Genitori **12**; Presidi Scuola Media **4**; Presidi Scuola Superiore **2**. Ci sarà anche, per gli insegnanti iscritti al Kirner, il rinnovo del Consiglio di Amministrazione. La Presidente, continuando, riferisce all'Assemblea di quanto programmato dal Direttivo Sezionale, nella seduta del 6 settembre, circa l'Aggiornamento culturale, professionale e di attualità. Per gli incontri di formazione religiosa sarà trattato il tema: ***"Fede e Cultura nella Chiesa Primitiva"***. Il primo incontro è fissato per il 24 ottobre, il secondo il 22 novembre, il terzo il 20 dicembre. Dopo ampio dibattito i lavori si concludono con l'impegno del Direttivo di preparare le liste dei candidati che rappresenteranno l'UCIIM negli Organi Collegiali territoriali.

Nuova **Assemblea** dei Soci il 24 di ottobre nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" di Rossano Scalo, per il primo incontro di Formazione Religiosa su tema: ***"Fede e Cultura nella Chiesa Primitiva"***. (**FORM. REL., OTT. 1991, PAG. 335**) Prima dell'inizio, la Presidente saluta e dà il benvenuto ai nuovi tesserati, informa i presenti che la data per il rinnovo degli Organi Collegiali è stata spostata dal 24 e 25 novembre all'1 e 2 dicembre, e che le

liste UCIIM hanno tutte il numero 1.

Anno Sociale 1992

"La Sezione di Mirto – Rossano ospita il Congresso Regionale UCIIM"

Gennaio '92

Il 24 gennaio si tiene la prima riunione dell'**Assemblea** dell'Anno 1992. I Soci si ritrovano come sempre nei locale delle Suore "dell'Assunzione" in Mirto per il consueto appuntamento della Festa dell'Adesione. Sono presenti 126 Soci.

I lavori hanno inizio con l'elezione dei 20 Delegati al Congresso Provinciale, in preparazione del Congresso Nazionale UCIIM,. Viene costituita la Commissione Elettorale composta da: Franco Frangione, Presidente; Giuseppe Calabria, Segretario; Pina Murace, Scrutatore.

I Soci disponibili scrivono su una lavagna il proprio nome preceduto dal numero risultante dall'elenco degli iscritti. Sono: **27**) Caravetta Francesco, **90**) Bisazza Madeo Anna, **32**) Caruso Gregorio; **72**) Frangione Francesco, **56**) Domanico Achille, **136**) Russo Maria Teresa, **10**) Arnone Saverio, **25**) Capparelli Valerio, **81**) Iapichino Francesco Luigi, **163**) Verardi Francesco, **131**) Riganello Osvaldo, **92)** Madeo Antonio, **106)** Miracolo Falco Nunzia, **119)** Palopoli Achiropita, **55**) Scalise Di Noia Barbara, **82**) Ippolito Elvira, **112**) Murace Pina, **157**) Tedesco Flora, **109**) Morello Catalano Anna, **78**) Greco Virginia, **198**) Salerno Antonio, **12**) Benevento Serafino, **202**) Calabria Giuseppe, **51**) De Russis Farina Nicoletta, **28**) Carlino Franco, **20**) Caligiuri Nastasi Maria, **83**) Iuliano Achiropita, **30**) Carrisi Giuseppe, **134**) Rizzuti Maria. La lista unica resta, comunque, l'elenco generale dei tesserati, poiché hanno diritto all'elettorato attivo e passivo tutti i Soci iscritti il 1991 ed i nuovi Tesserati del 1992.

Possono essere espresse fino a 10 preferenze. Dallo spoglio, completato successivamente, si hanno i seguenti risultati: Delegati al Congresso Provinciale: **1**) Bisazza Madeo Anna voti 116; **2**) Russo Maria Teresa voti 83; **3**) Frangione Francesco voti 77; **4**) Domanico Achille voti 75; **5**) Caravetta Francesco voti 60; **6**) Farina De Russis Nicoletta voti 55; **7**) Salerno Antonio voti 55; **8**) Scalise Di Noia Barbara voti 54; **9**) Carlino Franco Emilio voti 47; **10**) Riganello Osvaldo voti 45; **11**) Catalano Morello Anna voti 40; **12**) Palopoli Achiropita voti 35; **13**) Arnone Saverio voti 35; **14**) Murace Pina voti 33; **15**) Capparelli Valerio voti 33; **16**) Veradi Francesco voti 32; **17**) Iapichino Francesco Luigi voti 31; 18) Falco Miracolo Nunzia voti 26; **19**) Carrisi Giuseppe voti 22; **20**) Caruso Gregorio voti 22; **21**) Iuliano Achiropita voti 22; **22**) Caligiuri Nastasi Maria voti 22; **23**) Greco Virginia Assunta voti 21; **24**) Tedesco Flora voti 20; **25**) Madeo Antonio voti 14; **26**) Benevento Serafina voti 10; **27**) Calabria Giuseppe voti 8; **28**) Ippolito Elvira voti 6; **29**) Donnici Rachele voti 3; **30**) Rizzuti Maria voti 2; **31**) Federico Anna Rosa voti 2; **32**) Rizza Mazziotti Luciana voti 1; **33**) Caruso Casacchia Rachelina voti 1; **34**) Madeo Palopoli Sigismina voti 1; **35**)Crescente Luciano voti 1; **36**) Rositani Martillotti Vera voti 1; **37**) De Simone Savoia Antonietta voti 1; **38**) Ponzo Fede Lucia voti 1; **39**) Tallarico Corapi Elvira voti 1; **40**) Iannucci Germano voti 1; **41**) Barrese Celestino Beatrice voti 1; **42**) Donnici Serafino voti 1. Hanno votato 126 Soci. Risultano eletti i primi 20 Soci.

I lavori proseguono con la Concelebrazione Eucaristica, presieduta da S.E. Mons. Serafino Sprovieri, con la collaborazione di Mons. Franco Milito, Consulente della Sezione, di don Pietro De Simone, di don Pino De Simone e don Alfonso Cosentino. Al Vangelo S. Eccellenza sottolinea la coincidenza della Festa dell'Adesione UCIIM con la festività di San Francesco di Sales **(FORM. REL., GEN. 1992, PAG. 337)**

Alla fine della liturgia, S. Eccellenza Mons. Sprovieri legge e poi consegna la bolla Pon-

tificia, con cui S. Santità nomina "Monsignore" don Alfonso Cosentino, Socio UCIIM, per i suoi meriti di Direttore dell'Istituto di Scienze Religiose della Diocesi di Rossano. Viene letta coralmente la "preghiera dell'Educatore a Gesù Maestro" e vengono consegnate le tessere.

La Presidente Sezionale, Anna Bisazza Madeo, offre a Mons. Cosentino un pensiero e a S.E. Mons. Sprovieri un'Icona. Ringrazia del suo vivo interessamento per la Sezione S. E., che, anche nell'imminenza del suo trasferimento a Benevento, come sempre ha voluto riservarci la sua attenzione. A nome di tutti i Soci, con il saluto finale, esprime la promessa di rivederlo, al più presto, nella sua nuova sede di Benevento in una prossima escursione organizzata dalla Sezione. La Presidente, inoltre, rivolgendo un messaggio di augurio a Monsignor Alfonso Cosentino, si fa portavoce della gioia che l'intero gruppo ha ricevuto per tale riconoscimento, precisando che "quando uno di noi cresce, tutti gli altri crescono insieme a lui". A conclusione della Festa viene cantato "Grazie Signore". La serata si conclude con una cena comunitaria tra Soci e familiari al ristorante "Arc en ciel" di Calopezzati Scalo.

◆ ✎ ◆

Giorno 30, il **Direttivo** si riunisce nella sede UCIIM di Mirto. Alla seduta partecipano la Presidente, Anna Madeo Bisazza, il Consulente, don Franco Milito e i Consiglieri Nicoletta Farina De Rusis, Anna Catalano Morello, Franco Frangione, Francesco Iapichino, Maria Teresa Russo e Lucia Ponzo Fede.

Dopo la preghiera, il Consulente informa il Direttivo che sabato 1 febbraio 1992 S.E. Mons. Sprovieri si insedierà nella sede di Benevento. Sarà accolto dal Sindaco e dalla popolazione della Città. Il Cancelliere della Curia leggerà la Bolla Pontificia con cui il nostro Arcivescovo viene nominato Metropolita di Benevento; seguirà la Concelebrazione della Santa Messa.

La Presidente invita tutti ad una maggiore collaborazione. Nel corso dei lavori vengono assegnati alcuni compiti: per la cronaca dell'Unione da inviare a "*Camminare insieme*" e a "*La Scuola e l'uomo*" vengono incaricati Maria Teresa Russo e Lucia Ponzo Fede per i rapporti "radio e televisione", Francesco Iapichino. Vengono fissate le date dei rimanenti incontri di Formazione Religiosa sul tema ***"Fede e Cultura nella Chiesa Primitiva"*** (17 febbraio, 18 marzo, 23 aprile e 21 maggio).

Don Franco auspica che sarebbe bello e fruttuoso se alle riunioni partecipassero più Soci, vista la massiccia presenza della festa dell'Adesione, in quanto la cura della propria formazione religiosa è fondamentale dovere di ogni Cristiano e ancor più di ciascun Educatore Cristiano.

Il Direttivo, dopo ampia discussione, conviene di organizzare alcuni incontri di aggiornamento professionale così come stabilito nella riunione del 6 settembre 1991. Si decide per un approfondimento del tema: "Il progetto Brocca: linee dei programmi ed orientamenti didattici". A relazionare sarà la Prof.ssa Annalisa Milletti, membro della Commissione Ministeriale per la Storia. Si discute del Congresso Regionale che verrà celebrato a Rossano il 7 e l'8 marzo. Si avanzano ipotesi circa alcune escursioni: a metà marzo meta Benevento con visita a S.E. Mons. Serafino Sprovieri; mese di maggio all'Isola d'Elba. I lavori si concludono con l'informativa relativa al XXXVIII° incontro annuale del S.I.E.S.C. che si terrà ad Urbino dal 25 al 30 luglio sul tema: ***"Esiste un'identità culturale europea"***. Si sollecitano per tutte le iniziative numerose adesioni.

Febbraio '92

L'**Assemblea** torna a riunirsi il 17 febbraio 1992 nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", per il quarto incontro di Formazione Religiosa sul tema: ***"Fede e Cultura nella Chiesa Primitiva",*** curato dal Consulente Ecclesiastico, Mons. Franco Milito. **(FORM. REL.,**

FEB. 1992, PAG. 337)

Il 24 dello stesso mese il **Direttivo Sezionale**, presieduto dalla Presidente Anna Madeo Bisazza, si tiene nella sede della Sezione UCIIM di Mirto. Partecipano all'incontro i membri Franco Frangione, Francesco Iapichino, Anna Catalano Morello, Maria Teresa Russo, Nicoletta Farina De Russis e Lucia Ponzo Fede.

Si discute e si programmano gli ultimi dettagli per l'incontro di aggiornamento con la Relatrice Annalisa Milletti. Viene affrontato il problema del Congresso Regionale che sarà celebrato a Rossano nei giorni 7 e 8 marzo 1992, come stabilito nella riunione del Consiglio Regionale a Lamezia il 29/12/1992.

La Presidente informa i Soci che nella stessa seduta è stato definito il Regolamento Regionale Congressuale ed espone lo svolgimento dei lavori.

Sabato 7 marzo ore 16.00: presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", riunione dei Delegati (21) + Presidente + 3 Consiglieri Regionali uscenti, aperta a tutti i Soci. Saluto della Presidente Nazionale Cesarina Checcacci e relazione della Presidente Regionale Anna Madeo Bisazza. Dibattito e rinnovo del Consiglio Regionale. Cena libera. Recital alunni Scuola Media di Mirto.

Domenica 8 marzo ore 8.45: Incontro dei Soci della Regione nel "Salone degli Stemmi" dell'Arcivescovado di Rossano. Relazione della Presidente Nazionale Cesarina Checcacci sul tema ***"Responsabilità personali ed associative in ordine al rinnovamento della Scuola in Calabria"***. Santa Messa Comunitaria in Cattedrale. Visita al Museo per il "Codex purpureus". Pranzo comunitario. Visita dei monumenti di Rossano (San Marco, Patirion…).

In occasione dei 15 anni della Sezione di Mirto si propone di consegnare una pergamena ricordo come segno di fedeltà all'Associazione ai Soci: Bisazza Madeo Anna, Carrisi Giuseppe, Caruso Ascolillo Maria Consiglia, Madeo Giuseppe, Malinconico Silvana, Rovito Boccuti Rosina e Rizza Mazziotti Luciana.

Per la celebrazione del Congresso si stabilisce di invitare il Preside Giovanni Sapia, il Sindaco di Rossano, l'Assessore alla P.I., don Angelo Bennardis, facente funzioni del Vescovo, le Teresiane, le Associazioni (Comunità di Santa Maria delle Grazie, Centro Studi Bachelet, i Giuseppini, il Movimento per la vita, l'Azione Cattolica, il CIDI), il Provveditore agli Studi e il Presidente del Consiglio Scolastico Provinciale. Il Congresso sarà ripreso da Tele A1 Corigliano, sarà presieduto dalla Presidente Cesarina Checcacci. La segreteria sarà costituita da Anna Catalano Morello, Frangione Franco, Lucia Ponzo Fede e Gregorio Caruso.

◆ ✎ ◆

Il 28 febbraio 1992, l'**Assemblea** dei Soci si ritrova nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", per partecipare all'incontro di Aggiornamento sul tema: ***"Il progetto Brocca: linee dei programmi e orientamenti Didattici"***. Relatrice Annalisa Milletti, membro della Commissione Ministeriale e Vice Presidente UCIIM. **(FORM. PROF. E CULT., 28-2-'92, PAG. 220)**

La Presidente in apertura dei lavori informa l'Assemblea della Celebrazione del Congresso Regionale a Rossano, con la presenza della Presidente Nazionale Cesarina Checcacci. La stessa, prosegue con alcuni avvisi inerenti due incontri di Formazione professionale con l'Ispettore Franco Martignon il 30 e 31 marzo sui temi: ***"I diritti dell'alunno"*** e ***"La qualità dell'istruzione"***. Viene distribuito un questionario da compilare e consegnare alla fine dell'incontro, allo scopo di rilevare i bisogni dei Soci per organizzare le attività ed intensificare il lavoro di formazione/aggiornamento, con seminari articolati, in maniera da far acquisire praticamente delle competenze.

La Presidente coglie l'occasione per chiarire ai simpatizzanti presenti le differenze, esistenti tra UCIIM e Sindacato. Sia l'Associazione che il Sindacato, entrambi previsti dal dettato Costituzionale, sono complementari a condizione che risultino chiari i compiti e le differenziazioni: (prestazioni d'opera, compensi, condizioni di lavoro), sono propri del Sindacato,

la professionalità, la responsabilità della resa di un servizio congruo in rapporto al bisogno dell'utenza sono specifici dell'Associazione professionale. A conclusione dell'incontro di formazione, la Presidente a nome dell'Assemblea ringrazia la Relatrice Annalisa Milletti.

Marzo '92

Il mese di marzo registra un evento importante per l'UCIIM di Mirto, infatti, la Sezione ospita il Congresso Regionale che si tiene a Rossano nei giorni 7 e 8 marzo 1992.

Il 7 marzo, l'**Assemblea** dei Soci si ritrova nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", insieme al Consiglio Regionale, col la presenza della Presidente Nazionale, Prof. ssa Cesarina Checcacci, per l'inizio dei lavori del Congresso.

Giorno 8 marzo i Soci della Regione si riuniscono nel Salone degli "Stemmi" dell'Arcivescovado di Rossano, per partecipare alla relazione della Presidente Nazionale, Cesarina Checcacci, sul tema: ***"Responsabilità personali ed associative in ordine al rinnovamento della Scuola in Calabria"***.

Mons. Angelo Bennardis dà il benvenuto alla Presidente Nazionale, Mons. Franco Milito, Consulente Ecclesiastico Sezionale, dà l'avvio ai lavori invitando tutti a pregare nel "giorno del Signore" con la preghiera più bella "Padre Nostro" e con "l'Ave Maria" per festeggiare l'8 marzo la femminilità per eccellenza, Madre di Gesù. Don Franco legge il telegramma inviato dal Consulente Provinciale Mons. Angelo Chiatto, impossibilitato a partecipare all'incontro. I lavori vengono introdotti dalla Presidente Regionale, Anna Madeo Bisazza. Gli stessi proseguono con la relazione della Presidente Nazionale. **(FORM. PROF. E CULT., 7/8-3-'92, PAG. 221)**

A conclusione della brillante relazione, ed i ringraziamenti sentiti e doverosi a nome dei convenuti, da parte della Presidente Regionale, i lavori si concludono in Cattedrale con la Celebrazione della Santa Messa, officiata da Mons. Franco Milito con don Pino De Simone. Dopo il pranzo comunitario, la visita ai monumenti di Rossano offre un'opportunità di arricchimento culturale, in un clima piacevole e distensivo.

◆ ✎ ◆

Il 18 marzo riprendono le attività di Sezione con l'**Assemblea** dei Soci nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", per il quinto incontro di Formazione Religiosa sul tema: ***"Fede e Cultura nella Chiesa Primitiva"*** curato dal Consulente, Mons. Franco Milito. **(FORM. REL., MAR. 1992, PAG. 338)**

Prima di terminare i lavori, la Presidente, Anna Madeo Bisazza, dà alcune informazioni circa le attività Sezionali già programmate:

- L'escursione ad Avellino è stata momentaneamente sospesa;
- L'escursione all'Isola d'Elba 1/3 maggio è stata già organizzata, con una soddisfacente partecipazione;
- Dal 25 al 30 luglio Convegno Internazionale ad Urbino organizzato dal SIESC sul tema: ***"Esiste una identità culturale Europea?"***.

◆ ✎ ◆

Dalla Formazione Religiosa, alla Formazione Professionale. Senza sosta i lavori dell'**Assemblea** UCIIM di Mirto, che torna a riunirsi nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in C/da Frasso di Rossano il 30 ed il 31 di marzo 1992, per partecipare a due incontri di Aggiornamento sui temi: ***"I diritti educativi degli alunni"*** e ***"La qualità dell'istruzione"***. Relatore l'Ispettore Franco Martignon. Ai lavori si contano più di 300 presenti tra Soci e simpatizzanti. **(FORM. PROF. E CULT., 30/31-3-'92, PAG. 222-224)**

I lavori vengono introdotti dalla Presidente Sezionale Anna Madeo Bisazza, che presenta il Relatore.

Dopo due giorni di intenso lavoro e di arricchimento sul piano professionale di tutti i partecipanti, la Presidente, a nome dell'Assemblea ringrazia l'Ispettore Martignon, prefigurando future occasioni di incontro. L'Assistente, don Franco Milito, conclude con l'inno alla funzione docente ed al suo ruolo e ringrazia il Relatore della rugiada che ha fatto posare sul terreno degli insegnanti. Il Relatore promette di tornare a relazionare per la Sezione.

Aprile '92

Il **Direttivo Sezionale** si riunisce il 9 aprile 1992 nella sede UCIIM di Mirto. Partecipano alla riunione: la Presidente Anna Bisazza Madeo, il Consulente, Mons. Franco Milito e i membri Gregorio Caruso, Francesco Iapichino, Anna Catalano, Nicoletta Farina De Russis, Maria Teresa Russo e Pina Murace.

La riunione è finalizzata a definire il programma dell'escursione all'Isola d'Elba che si terrà dall'1 al 3 maggio.

Venerdì 1 maggio - Partenza in Pullman G/T da Mirto, da Rossano, da Corigliano. Sosta lungo il percorso e pranzo a sacco - Visita della necropoli etrusca di Papulonia - Imbarco da Piombino per Portoferraio - Proseguimento per località Fetovaia Hotel Anna – Cena e pernottamento.

Sabato 2 maggio - Mattina: colazione e giro panoramico in pullman della parte occidentale dell'isola (Marina di Campo, Procchio, Marciana Marina, Poggio, Marciana, La Guardia, Punta Nera, Pomonte). Pomeriggio: parte orientale dell'isola (Lacona, Capoliveri, Porto Azzurro, Santuario di Monserrato, Rio Marina, Rio nell'Elba, Portoferraio) – Cena e pernottamento in Hotel.

Domenica 3 maggio – Mattina: visita della parte storica dell'Elba (Villa Napoleonica di San Martino, Pinacoteca Foresiana, Residenza estiva di Napoleone Villa Romana) – Rientro in Hotel per il pranzo – Partenza per Portoferraio e imbarco per Piombino – Rientro in sede.

◆ ✎ ◆

Il 23 del mese di aprile 1992 si riunisce l'**Assemblea** dei Soci per il sesto incontro di Formazione Religiosa sul tema ***"Fede e Cultura nella Chiesa Primitiva"***, curato dal Consulente Sezionale Mons. Franco Milito. L'incontro si tiene nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" C/da Frasso di Rossano Scalo. **(FORM. REL., APR. 1992, PAG. 339)**

Maggio '92

Il 9 maggio 1992 nuova riunione del **Direttivo Sezionale,** nella sede UCIIM di Mirto. Alla riunione sono presenti: la Presidente Anna Madeo Bisazza, il Consulente don Franco Milito, Anna Catalano Morello, Maria Teresa Russo, Pina Murace, Nicoletta Farina De Russis, Franco Iapichino e Gregorio Caruso.

Il Direttivo è stato convocato, per essere informato della disponibilità di Nuccio Fava, noto giornalista televisivo, per un incontro di aggiornamento UCIIM il 27 maggio, sul tema: ***"Conta più la Scuola o la TV? Quale cultura:… "prodotta",… "indotta"…?".***

Nel corso dei lavori il Consulente informa i presenti che il 6 giugno, vigilia di Pentecoste, si insedierà nella sede di Rossano, Mons Andrea Cassone, nuovo Arcivescovo della Diocesi. Lo stesso Consulente sollecita la partecipazione alla Cerimonia, di una rappresentanza dell'UCIIM insieme alle altre associazioni.

Si discute sul tema da trattare negli incontri di Formazione Religiosa relativi al nuovo anno sociale e si decide, possibilmente, di alternare ***"Fede e Cultura negli Atti degli Apostoli: San Giovanni"*** con argomenti di ***"Diritto Canonico"***.

I lavori si concludono con la nomina dei Delegati di Istituto: Petrone Lucia (Scuola Media Cariati), Catalano Anna (Scuola Media Crosia); Falco Nunzia (Scuola Media "Cantinella"

Corigliano); Russo Maria Teresa (Liceo Classico Corigliano); Corapi Elvira (Liceo Scientifico Rossano); Caruso Rachelinba (Scuola Media Mandatoriccio); Iapichino Francesco (Scuola Media Mirto); Tedesco Flora (Scuola Media Pietrapaola); Carlino Franco (Scuola Media Piragineti Rossano); De Russis Farina Nicoletta (Scuola Media "Roncalli II" – Rossano); Ascolillo Pina (Scuola Media "Roncalli I" – Rossano); Capalbo Maria (Scuola Media "Tieri" Corigliano); Murace Pina (Scuola Media "Toscano" Corigliano).

Il 21 maggio 1992, nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", si riunisce l'**Assemblea** dei Soci UCIIM per il settimo incontro di formazione religiosa ***"Fede e Cultura nella Chiesa Primitiva"***. **(FORM. REL., MAG. 1992, PAG. 339)**

Nello stesso mese di maggio, per la precisione giorno 27, l'**Assemblea** dei Soci UCIIM si ritrova nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", per un incontro di Formazione Culturale sul tema ***"Conta più la Scuola o la TV? Quale cultura:…"prodotta"…"Indotta"…?"***. Relatore d' eccezione, il noto giornalista della RAI, Nuccio Fava. **(FORM. PROF. E CULT., 27-5-'92, PAG. 225)**

I lavori hanno inizio con la presentazione del Relatore da parte della Presidente Anna Bisazza Madeo. La stessa introducendo il tema sottolinea che "la relazione del Dott. Nuccio Fava, deve essere oggetto di costante attenzione nella nostra opera d'insegnamento per i prossimi anni. La cultura tradizionale ha ceduto il passo a nuove forme di cultura antropologica, incentrata sul vissuto dell'uomo. Il libro, unico strumento ove attingere conoscenze, è sorpassato: oggi sono molteplici le fonti di informazione e di trasmissione di cultura. Sulla interpretazione di questa nuova realtà, sulla decodificazione dei messaggi, sull'esercizio del senso critico, deve fondarsi la nostra azione educativa.

Dopo la relazione, ed il dibattito, tra Soci e simpatizzanti presenti, la Presidente esprime soddisfazione per la vivacità della partecipazione e dà alcune informazioni all'Assemblea.

Agosto '92

Il 28 agosto 1992, in attesa della ripresa delle attività dei singoli Istituti Scolastici, il **Direttivo** UCIIM si riunisce nei locali della Sezione in Mirto per discutere la propria programmazione di massima relativa alle attività da attuare nel 'Anno Sociale 1993.

All'incontro partecipano la Presidente Anna Madeo Bisazza, i Consiglieri Nicoletta Farina De Russis, Maria Teresa Russo, Pina Murace, Francesco Frangione, Francesco Iapichino, Gregorio Caruso e don Franco Milito, Consulente Ecclesiastico.

Dopo la iniziale preghiera, la Presidente esplicita gli argomenti sui quali discutere: Programmazione di massima delle attività annuali; Impegni immediati e suddivisione responsabile dei compiti; Trasferimento di sede della Sezione; Congresso Nazionale e preventivo Congresso Provinciale; Previsioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo di Sezione. Invita, quindi, i componenti il Direttivo ad apportare il loro contributo con proposte sui vari punti.

Per quanto riguarda le attività di programmazione, don Franco Milito parlando della formazione spirituale del gruppo e riprendendo alcune riflessioni delle precedenti riunioni propone di iniziare gli incontri di Formazione nel mese di Ottobre con riflessioni sul tema: ***"Fede e Cultura nella Chiesa Antica, San Giovanni"***. La trattazione di questo tema prevede 3 (tre) incontri che avranno luogo presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", il primo sabato dei prossimi mesi alle ore 16.00 (3 Ottobre; 7 Novembre; 5 Dicembre). Alla fine del mese di Gennaio 93, esattamente giorno 30 è prevista la Festa del Tesseramento dei Soci, che, come di consueto, si terrà a Mirto e vedrà la partecipazione di S.E. l'Arcivescovo. Gli incontri di

Formazione riprenderanno nel mese di Febbraio, sempre con cadenza mensile, e verteranno sul tema: ***"Il Matrimonio: Problematiche attuali e confronto con il diritto canonico e il magistero della Chiesa Italiana"***. Per questo tema ci si avvarrà oltre che del Consulente Ecclesiastico, anche dell'intervento di S.E. l'Arcivescovo, Mons. Andrea Cassone, già Presidente del Tribunale Ecclesiastico di Reggio Calabria. Proseguendo nel suo intervento don Franco propone la realizzazione di un Concerto di Spirituals da tenersi nella Chiesa di San Bernardino.

Sempre in tema di Formazione Spirituale, il Direttivo propone 2 giornate di Ritiro, all'inizio dei grandi tempi liturgici. La prima, come **"Preparazione all'Avvento"**, Domenica 29 Novembre '92 presso il Seminario Estivo, l'altra per la **"Quaresima"** da tenersi il 28 Febbraio '93, in luogo da stabilire. Viene proposto, inoltre, un periodo di tre giorni di Esercizi Spirituali Estivi da effettuarsi nel periodo 27 – 28 – 29 Agosto '93 in località da stabilire.

Riguardo alla Formazione Professionale, Culturale e problematiche attuali, il Direttivo propone incontri sui seguenti temi:
- Scheda sperimentale di valutazione;
- Nuovi programmi del triennio della Secondaria Superiore;
- Funzione docente;
- Progetto famiglia;
- Educazione sessuale nella scuola;
- Educazione alla legalità;
- Comunicazione e relazionalità;
- Educazione all'esercizio delle pari opportunità;
- Nuova geografia del mondo.

Questi temi vedranno l'intervento di relatori esterni, la data e le sedi saranno stabilite successivamente.

Per gli impegni immediati l'Associazione si propone di partecipare al Convegno Diocesano Ecclesiale che si terrà giorno 10 e 11 Settembre dai Padri Giuseppini in Rossano sul tema: ***"Evangelizzazione e Testimonianza della Carità"***.

Relativamente al trasferimento dell'attuale sede della Sezione, la Presidente fa presente che dal 1° Settembre sarà disponibile un docente utilizzato a livello regionale, che opererà nella Sezione. Presterà servizio per 18 ore settimanali e dovrà firmare regolarmente dei fogli di presenza che dovranno essere successivamente inviati alla sua sede di titolarità. Per questo motivo e anche per offrire ai Soci l'opportunità di poter frequentare assiduamente la Sezione si crea l'esigenza del trasferimento della Sede dall'attuale ubicazione in altra più spaziosa e autonoma messa a disposizione nello stesso palazzo dal Socio Giuseppe Madeo.

Per il Congresso Nazionale che si celebrerà a Roma dal 16 al 20 Novembre '92, sul tema: ***"La domanda educativa nell'attuale fase di transizione: le nuove responsabilità della Scuola e dell'UCIIM"***, si conviene di prendere in esame il Documento base e le schede pubblicate sulla rivista "*La Scuola e l'Uomo*" n° 11/91. Tale compito dovrà essere curato dai 22 delegati della Sezione al Congresso Provinciale.

I lavori hanno termine con la discussione sul rinnovo del Direttivo. Si prende atto che il 16 ottobre il Direttivo in carica viene a scadere per cui con le nuove elezioni si impone una garanzia della funzionalità e continuità della Sezione. Si conviene anche su un'alternanza dei componenti il Direttivo.

Ottobre '92

L'**Assemblea** dei Soci UCIIM torna a riunirsi il 3 ottobre 1992 presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", per il primo incontro di Formazione Religiosa sul tema: ***"Fede e Cultura nella Chiesa Antica – San Giovanni"*** curato dal Consulente Mons. Franco Milito. **(FORM. REL., OTT. 1992, PAG. 340)**

Prima della riflessione sul tema religioso, la Presidente Anna Bisazza Madeo, dopo aver illustrato all'Assemblea il programma inviato a ciascun Socio, augura a tutti un arricchimento spirituale e professionale e di confronto su tematiche culturali ed attuali che l'Associazione UCIIM Zonale intende svolgere nel corso dell'Anno Sociale 1993.

All'incontro di Formazione Religiosa segue la preghiera comunitaria e la Celebrazione Eucaristica.

Novembre '92

Il 2 novembre 1992, nella sede di Mirto, si riunisce il **Direttivo** di Sezione per discutere del Congresso Nazionale UCIIM, del Tesseramento 1993, del Rinnovo del Direttivo Sezionale.

Alla riunione sono presenti la Presidente Anna Bisazza Madeo, il Consulente, Mons. Franco Milito e i membri Nicoletta Farina De Russis, Anna Catalano Morello, Maria Teresa Russo, Pina Murace, Lucia Ponzo Fede, Pino Carrisi, Franco Iapichino e Tonino Greco.

Dopo la preghiera la Presidente introduce i lavori parlando del Congresso Nazionale che sarà celebrato a Roma dal 16 al 20 Novembre 1992 sul tema ***"La domanda educativa nell'attuale fase di transizione: le nuove responsabilità della Scuola e dell'UCIIM"***. Si prende atto che la Sezione parteciperà al Congresso con 4 delegati (Anna Bisazza Madeo, Nicoletta Farina De Russis, Maria Teresa Russo e Valerio Capparelli). Inoltre, parteciperanno come uditori i Soci Tonino Greco e don Franco Milito.

La Presidente legge lo Statuto dell'UCIIM e sottolinea come l'Unione in questo momento ha bisogno di potenziamento culturale, educativo e spirituale e invita i Soci ad una maggiore coerenza nella fedeltà a Dio, ad un impegno più rigoroso e vasto, con maggiore impiego di energie anche per acquisire competenze più approfondite.

Per quanto attiene al problema del Tesseramento per il 1993, viene fissata la quota (£.48.000) compreso l'abbonamento alla rivista "La Scuola e l'Uomo". Si comunica che i Soci usufruiranno dello sconto del 20% sulle pubblicazioni UCIIM. La festa dell'Adesione viene programmata per sabato 30 gennaio 1993.

Si affronta il tema legato al rinnovo del Direttivo Sezionale e si stabilisce di inviare ad ogni Socio una scheda di rilevazione di disponibilità che dovrà essere compilata e restituita ai membri del Direttivo compilata oppure spedita per posta alla sede della Sezione. Il Consiglio prenderà atto delle indicazioni emerse ed opererà di conseguenza, procedendo anche alla compilazione della lista elettorale, dandone comunicazione ai Soci e stabilendo le modalità del rinnovo dei quadri sezionali.

Il Consulente Ecclesiastico, in chiusura dei lavori, invita il Direttivo a presentare un documento all'uficio di pastorale diocesana riguardante le "nuove povertà", in un momento in cui si sente sfiducia nelle Istituzioni, nella Scuola e nella Famiglia. Il Direttivo approva e stabilisce di ritrovarsi il 27 Novembre nella sede della Sezione per la stesura di tale documento.

◆ ✎ ◆

I Soci dell'UCIIM si riuniscono in **Assemblea** il 7 novembre 1992, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", per il secondo incontro di Formazione Religiosa sul tema ***"Fede e Cultura nella Chiesa Antica, San Giovanni"***. **(FORM. REL., NOV. 1992, PAG. 341)**

Alla riflessione segue la Celebrazione Eucaristica.

◆ ✎ ◆

Nel mese di novembre 1992 ancora una riunione della Sezione UCIIM di Mirto. Esattamente giorno 27, nella sede di Mirto si riunisce il **Direttivo,** per affrontare alcune problematiche relative agli aspetti organizzativi della Sezione, per decidere il ritiro spirituale, per

Anno Sociale 1993

"La consegna del testimone"
"Maria Teresa Russo nuova Presidente della Sezione UCIIM di Mirto"

Gennaio '93

L'Anno 1993 si apre con un **Direttivo** Sezionale, che giorno 6 gennaio si riunisce nella sede UCIIM di Mirto, per discutere del Tesseramento e del suo rinnovo. La Sezione compie quindici anni dalla data della sua costituzione

Alla riunione partecipano la Presidente Anna Madeo Bisazza, don Franco Milito, Consulente e i membri Anna Catalano Morello, Nicoletta Farina De Russis, Maria Teresa Russo, Pina Murace, Lucia Ponzo Fede, Franco Frangione, Caruso Gregorio, Pino Carrisi, Tonino Greco e Iapichino Francesco.

Dopo la preghiera, la Presidente invita i membri del Direttivo ad interessrsi per raccogliere le quote del Tesseramento 1993. Si discute come articolare la serata e dove, visto che le Suore dell'Assunzione non ci sono più. Si stabilisce che la "Festa dell'Adesione" come sempre si terrà a Mirto nei locali della Scuola Media.

Si stabilisce che le elezioni del nuovo Direttivo di Sezione, scaduto in Ottobre, si terranno sabato 30 gennaio dalle ore 15,30 alle ore 17,30. Il nuovo Direttivo sarà costituito da nove

LISTA DEI CANDIDATI			
1	Catalano Morello Anna	Membro	uscente
2	Farina De Russis Nicoletta	"	"
3	Russo Maria Teresa	"	"
4	Ponzo Fede Lucia	"	"
5	Frangione Francesco	"	"
6	Murace Giuseppina	"	"
7	Carrisi Giuseppe	"	"
8	Iapichino Francesco Luigi	"	"
9	Caruso Gregorio	"	"
10	Arnone Saverio	Nuova	candidatura
11	Ascolillo Zingaro Giuseppina	"	"
12	Carlino Franco Emilio	"	"
13	Caruso Casacchia Rachelina	"	"
14	Greco Antonio	"	"
15	Iuliano Achiropita	"	"
16	Misurelli Marino Liliana	"	"
17	Pacifico Mirella	"	"
18	Pisani Maria	"	"
19	Rizza Mazziotti Luciana	"	"
20	Scarcella Donadio Anna	"	"
21	Tripodina Mazzei Franca	"	"
22	Verardi Francesco	"	"

membri eletti sulla base della lista sottoscritta, che si riporta qui di seguito:

Risultanze del Questionario
A) Divisione della Sezione. Alla domanda se dividere o meno la Sezione ha risposto: NO 82,5%; SI 10% ; Non ha risposto 7,5%.
B) Aggiornamento. il 56% ha risposto che è indispensabile; il 22% lo ritiene necessario; per il 19,6% è utile; per il 2,4% è di modesta rilevanza.
Proposte sulle modalità di conduzione. l'11,1% attraverso Convegni intensivi; il 20,4% attraverso Seminari; il 32,2% con incontri ritmati; il18,5% attraverso il confronto
C) Per quanto riguarda i temi proposti, il 77,5% è interessato al tema sui Nuovi programmi della Secondaria Superiore (Brocca); il 27,3% vorrebbe aggiornarsi sui programmi disciplinari; il 22,7% vorrebbe che si trattassero i temi relativi ai problemi adolescenziali; il 15,% è interessato ai temi legati all'educazione ai valori della scuola; il 6,5% vorrebbe aggiornarsi su temi di legislazione scolastica.
D) Relativamente alla Formazione religiosa, il 40% preferisce approfondire i testi Sacri; il 25% i documenti della Chiesa; 10% preferirebbe una maggiore formazione su rapporti con gli altri; il 7,5% ritiene che la formazione dovrebbe riguardare la maturazione dei doveri.
E) Sulle Metodologie le risposte riscontrate sono state: lo studio personale; studio per gruppi, responsabilizzando qualche sacerdote e qualche socio.
F) Per quanto riguarda le Escursioni, il 70% ha risposto SI; il 27,5% ha risposto No; il 2,5% non ha risposto.
G) Altro: alcuni Soci hanno risposto proponendo attività cinematografiche con incassi devoluti in beneficenza

Ove qualche Socio fosse impossibilitato ad esercitare direttamente il voto, potrà delegare per iscritto un altro Socio; non è consentito portare più di una delega.

Dopo l'ingresso di S.E. l'Arcivescovo, Mons. Andrea Cassone e il saluto dell'Assemblea, ci sarà la Concelebrazione Eucaristica presieduta da S.E. con consegna delle Tessere.

◆ ◆

Il 16 gennaio 1993, nuova riunione del **Direttivo** Sezionale UCIIM, per discutere sui seguenti punti: -Incontri di formazione; -Organizzazione del Tesseramento; -Rinnovo Direttivo; -Risultato indagine schede; -Convegno Nazionale UCIIM; -39° Convegno Annuale del S.I.E.S.C. Alla riunione sono presenti: la Presidente Anna Madeo Bisazza, il Consulente Mons. Franco Milito e i componenti Anna Catalano Morello, Nicoletta Farina De Russis, Maria Teresa Russo, Pina Murace, Lucia Ponzo Fede, Franco Frangione, Pino Carrisi, Gregorio Caruso, Francesco Iapichino e Tonino Greco. Dopo la Preghiera, si affronta il problema della Formazione Religiosa. Il Consulente Sezionale ricorda brevemente i tre incontri portati avanti sul tema: ***"Fede e Cultura nella Chiesa Antica"***, con riferimento a San Giovanni e conferma il tema di attualità pastorale ***"Il Matrimonio: problematiche attuali a confronto con il Diritto Canonico e il Magistero della Chiesa italiana"***, tema che sarà affrontato nel corso dell'anno in quattro incontri (6 febbraio; 20 marzo; 3 aprile; 8 maggio), presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in C/da Frasso di Rossano. Il primo incontro sarà introdotto da S.E. Mons. Andrea Cassone. Continuando il Consulente Sezionale ricorda che il 28 febbraio 1993 ci sarà il secondo Ritiro Spirituale di ***Quaresima***, e si terrà presso l'Istituto Magistrale di Rossano. Per quanto attiene all'organizzazione del Tesseramento viene confermato quanto stabilito nella precedente riunione di Direttivo.

Relativamente alle risultanze delle schede di rilevazione, la Presidente riferisce che, è emerso quanto segue:

La riunione prosegue con alcune informazioni della Presidente: il prossimo Convegno Nazionale, molto probabilmente si svolgerà in Calabria (sarebbe la prima volta), ad Altafiumara di Cannitello, dal 16 al 20 aprile: una larga partecipazione della Sezione è doverosa. Il 39° Convegno annuale del S.I.E.S.C (Secretariat International des Enseignants Secondaires Catholiques) avrà luogo dal 26 al 31 luglio 1993 a Nantes, in Francia.

◆ ◆

Nel nuovo anno, la prima riunione dell'**Assemblea** UCIIM di Mirto si tiene il 30 gennaio 1993. I Soci si ritrovano nei locali della Scuola Media di Mirto per due importanti appuntamenti: **"Elezioni per il rinnovo del Direttivo Sezionale"** e **"Festa dell'Adesione"**.

Alle ore 15.00 si insedia il seggio: Presidente Riganello Osvaldo, Segretaria Donnici Rachele, Scrutatore Capparelli Valerio. Dalle ore 15.30 alle 17.30 si procede alle votazioni. Votano 119 Soci su schede già predisposte con l'elenco dei 22 candidati, i primi nove membri uscenti e 13 di nuova candidatura. Non inserita in lista la Presidente uscente, Preside Madeo Bisazza Anna, che farà parte del Direttivo quale membro di diritto.

La Presidente, nel lasciare la Presidenza della Sezione UCIIM zonale, ha inviato a tutti i Soci la seguente lettera: ["Nel lasciare la Presidenza della Sezione UCIIM zonale, cui ho dedicato larga parte della mia vita in questi ultimi 15 anni, ringrazio tutti gli Amici che hanno creduto ed aderito all'Associazione; esprimo gratitudine a coloro che hanno collaborato, condividendo l'impegno e la fatica, momenti di spensieratezza ed altri di stanchezza, senza che mai venisse meno la convinzione della bontà e della necessità della presenza nella Scuola e nella Chiesa locale. Il lavoro costante, la dedizione, la passione con cui ho cercato di rispondere ad una chiamata, alla fiducia espressami ed alla responsabilità del ruolo, sarebbero stati poca cosa senza il sostegno prezioso dei Consulenti (P. Giancarlo Camerra, P. Rino Pisi, Mons. Franco Milito), che, con tratti personali diversi, oltre ad essere guida efficace di spiritualità, hanno sempre trovato il consiglio giusto, la parola opportuna ed incisiva, la spontaneità di relazione nel gruppo. Grazie! Se nell'UCIIM ho investito parte di me (e continuerò a farlo con altri ruoli) molto più abbondantemente ho ricevuto in termini di realizzazione personale, amicizia, equilibrio relazionale, maturità umana, crescita professionale, ricchezza interiore. Di ciò sono profondamente riconoscente a **Colui** che mi porta per mano tra i misteri della vita".F.to Anna Bisazza Madeo].

L'Assemblea viene informata che la Presidente Anna Bisazza oltre alla Presidenza Regionale, in occasione del Congresso Nazionale UCIIM celebrato a Roma da 16 al 20 Novembre u.s. è stata eletta al Consiglio Centrale dell'UCIIM.

I lavori assembleari continuano con la lettura dei risultati delle votazioni: iscritti a votare 199; hanno votato 119; schede bianche 1; schede nulle: nessuna; hanno riportato voti: **1)** Russo Maria Teresa 61; **2)** Farina De Russis Nicoletta 59; **3)** Carrisi Giuseppe 54; **4)** Catalano Morello Anna 52; **5)** Frangione Francesco 51; **6)** Ponzo Fede Lucia 50; **7)** Carlino Franco Emilio 40; **8)** Arnone Saverio 35; **9)** Tripodina Mazzei Franca 30; **10)** Iuliano Achiropita 28; **11)** Misurelli Marino Liliana; **12)** Murace Giuseppina 21; **13)** Greco Antonio 17; **14)** Ascolillo Zangaro Giuseppina 16; **15)** Iapichino Francesco Luigi 15; **16)** Verardi Francesco 14; **17)** Scarcella Donadio Anna 12 p.p.e.; **18)** Caruso Casacchia Rachelina 12 p.p.e.; **19)** Caruso Gregorio 12; **20)** Rizza Mazziotti Luciana 9 p.p.e.; **21)** Pacifico Mirella 9; **22)** Pisani Maria 8.

Vengono eletti i primi nove Soci che formeranno il Direttivo Sezionale di Mirto-Crosia.

Terminate le operazioni di voto, l'Assemblea accoglie l'Arcivescovo, Mons. Andrea Cassone, che prima di Concelebrare la Santa Messa con il Consulente Sezionale, don Franco Milito, con don Nicola Masci e don Pino De Straface. **(FORM. REL., GENN. 1993, PAG. 344)**, saluta l'Assemblea dei Soci UCIIM come fratello a fratelli nella fede, elevando due richieste

al Signore: - Salga dal nostro cuore un'umile preghiera sostenuta da grande fede. "Signore, tu sei l'unico mio bene". Questa invocazione ci aiuta a toccare le nostre più profonde intimità, ci fa cogliere il bisogno di luce, di chiarezza. - Guardandoci dentro scopriamo l'angolo che ci fa male, la parte di noi che ci impedisce di aprirci a Lui, alla Luce. S. E. sottolinea che è lieto di essere per la prima volta in mezzo a docenti che hanno aderito senza riserva a Cristo, l'azione degli Uciimini si cala in un contesto ben preciso: formazione umana e cristiana per svolgere la nostra evangelizzazione.

Al termine della Santa Messa S.E. benedice e distribuisce le Tessere ai Soci. Dopo la preghiera a "Gesù Maestro", la Presidente uscente rivolgendosi a S.E., fa un "Excursus" dei 15 anni di di vita della Sezione sotto la sua Presidenza. Intervenendo, il Consulente Sezionale, paragona la Presidente al "motore della macchina" ed esprime rammarico a nome di tutti i Soci perché Ella lascia la Sezione di Mirto per il Consiglio Centrale. Per l'occasione, alla Presidente viene consegnato dalla Vice Presidente Nicoletta Farina De Russis "il Nuovo Catechismo" con le firme di tutti i componenti il Direttivo. La Presidente commossa ringrazia tutti i Soci. La serata si conclude con una cena negli stessi locali della Scuola Media, nel corso della quale la Presidente uscente riceve attestati di stima da parte dei presenti.

Febbraio '93

L'**Assemblea** dei Soci UCIIM si riunisce nuovamente il 6 febbraio 1993, presso i locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", di Rossano, per affrontare il tema di attualità pastorale ***"Il matrimonio: problematiche attuali a confronto con il Diritto Canonico e il Magistero della Chiesa Italiana"***. **(FORM. REL., FEB. 1993, PAG. 344)** Relatore S.E. Mons Andrea Cassone, Arcivescovo di Rossano – Cariati. Dopo la preghiera, il Consulente don Franco Milito introduce i lavori. Dopo la relazione, la Presidente uscente Anna Bisazza Madeo legge all'Assemblea i nomi dei Soci componenti il nuovo Direttivo Sezionale, eletto nella seduta del 30 gennaio 1993 (Russo Maria Teresa; Farina De Russis Nicoletta; Carrisi Giuseppe; Catalano Morello Anna; Frangione Francesco; Ponzo Fede Lucia; Carlino Franco Emilio; Arnone Saverio; Tripodina Mazzei Franca) e ricorda che il 28 febbraio nella sede del Magistrale di Rossano si terrà il secondo ritiro spirituale in preparazione alla "Quaresima".

◆ ✎ ◆

Dopo le elezioni del 30 gennaio, il nuovo **Direttivo** Sezionale si riunisce il 10 febbraio 1993 per eleggere il nuovo Presidente ed assegnare le deleghe. La riunione si tiene nella sede della Sezione di Mirto. Sono presenti: il Consulente, don Franco Milito e i membri Maria Teresa Russo, Nicoletta Farina De Russis, Anna Catalano Morello, Lucia Ponzo Fede, Franca Tripodina Mazzei, Giuseppe Carrisi, Frangione Francesco, Franco Emilio Carlino e Saverio Arnone.

Recitata la preghiera, la Socia più anziana Anna Catalano Morello ed il Consulente, don Franco Milito danno il benvenuto ai nuovi eletti. Dopo quindici anni di dedizione e passione dedicati alla Sezione UCIIM di Mirto, portandola ad una crescita sia numerica che professionale, la Presidente uscente Anna Madeo Bisazza lascia la Sezione, per più prestigiosi ed impegnativi compiti nell'ambito della stessa Unione: il Consiglio Centrale. La consegna del testimone, assume un significato importante per la stessa Sezione. Da una parte la felicità e l'orgoglio di essere rappresentata a livello Nazionale dalla Socia Anna Bisazza Madeo, eletta nel Consiglio Centrale e, quindi, ai massimi vertici dell'Associazione; dall'altra il rammarico di non averla costantemente presente nel Direttivo ed il timore e la responsabilità del ruolo di chi sarà chiamato a sostituirla, per assicurare continuità e prestigio alla Sezione. Intervenendo, il Consulente invita i membri del Direttivo ad assumersi le proprie responsabilità. Tutti i componenti offrono la propria collaborazione, per continuare a far "camminare" la Sezione.

Dopo una pacifica discussione per l'elezione del nuovo Presidente, il Direttivo elegge all'unanimità Maria Teresa Russo, che raccoglie il "testimone" con spirito di servizio.

Vengono presi in esame gli articoli dello Statuto relativo ai compiti del Consiglio Direttivo e di ciascun dirigente, cercando di raccordare in concreto tali compiti con le disposizioni congeniali di ciascuno, affinché di comune accordo vengano distribuiti gli impegni di servizio. Segretaria economa viene nominata Anna Catalano Morello; dirigente organizzativo: Franco Frangione; dirigente per le attività culturali:Nicoletta Farina De Russis; delegato per il coordinamento con le altre Associazioni all'interno della Diocesi: Franca Tripodina Mazzei; delegato per le Scuole non Statali: Lucia Ponzo Fede; delegato attività di sostegno alle Associazioni di genitori e/o studenti: Arnone Saverio; Collaboratore dirigente organizzativo: Franco Emilio Carlino; delegato ai servizi con i mass-media: Preside Giuseppe Carrisi. All'unanimità si decide di eleggere due Vice Presidenti Sezionali: Nicoletta Farina De Russis (Rossano) e Franco Frangione (Mirto). La neo-eletta Presidente Maria Teresa Russo, nel ringraziare per la fiducia caldamente accordatale, invita tutti i presenti a voler lavorare unanimemente per la Sezione.

◆ ✎ ◆

Completati tutti gli adempimenti, per la elezione del nuovo Consiglio Direttivo, la vita sezionale riprende con il suo programma. L'**Assemblea** dei Soci si ritrova il 28 febbraio, nei locali dell'Istituto Magistrale di Rossano Scalo, per il programmato Ritiro Spirituale di ***Quaresima***. **(FORM. REL., FEB. 1993, PAG. 345)** Alla meditazione seguono la confessione e la Celebrazione della Santa Messa.

Marzo '93

Il 20 marzo 1993 l'**Assemblea** torna a riunirsi per il secondo incontro di Formazione Religiosa sul tema del ***"Il Matrimonio: problematiche attuali a confronto con il Diritto Canonico e il Magistero della Chiesa Italiana"***. L'incontro, curato dal Consulente don Franco Milito si tiene nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" C/da Frasso di Rossano. **(FORM. REL., MAR. 1993, PAG. 346)** L'incontro si conclude con la Celebrazione della Santa Messa.

Aprile '93

Nuova **Assemblea** il 1 aprile 1993. I Soci si ritrovano nei locali dei Padri Giuseppini di Rossano Scalo per un incontro di Formazione Culturale sul tema: ***"Interazione progettuale per l'educaione alla salute: Progetto Giovani '93, Progetto Ragazzi 2000 e Progetto Genitori"***. **(FORM. PROF. E CULT. 1-4-'93, PAG. 227)** Relatore Prof. Giovanni Villarossa.

I lavori si concludono con un lungo applauso. La Presidente Maria Teresa Russo ringrazia il Relatore a nome dell'Assemblea per il valido contributo, che sarà utile a tutti i docenti per aiutare i ragazzi a "collocarsi nel mondo" e ciò implica lo sviluppo di un sano "patriottismo di scuola" intesa non tanto come isola felice quanto penisola che aiuta i ragazzi a spingersi oltre e fuori.

◆ ✎ ◆

Il 14 aprile 1993 si riunisce per la prima volta, dopo l'elezione del nuovo Presidente, il **Direttivo** Sezionale. Sono presenti la neo Presidente Maria Teresa Russo, il Consulente, Mons. Franco Milito i membri Franca Tripodina Mazzei, Anna Catalano Morello, Nicoletta Farina De Russis, Lucia Ponzo Fede, Franco Emilio Carlino, Franco Frangione, Arnone Saverio e Anna Bisazza Madeo Consigliere Centrale e Presidente regionale.

I lavori hanno inizio con la lettura del Salmo **III** dell'ora media della prima settimana del salterio *(Apritemi le porte della giustizia: entrerò a rendere grazie al Signore*). Si prosegue con la discussione sulle attività già programmate e da programmare per l'ultimo periodo dell'anno. Viene ricordato che giorno 8 maggio si terrà il consueto appuntamento di Formazione

Religiosa sul ***"Matrimonio"*** e che, per l'occasione, sarà presente Mons. Rovea, Consulente Nazionale UCIIM.

Si stabilisce che il 25 maggio, nei locali dei Padri Giuseppini, di Rossano, per quanto riguarda la Formazione Culturale, si terrà l'incontro – dibattito sul tema: ***"Dalla Multiculturalità alla Interculturalità nella Scuola"*** con relazione del Prof. Giuseppe Serio, titolare di Storia e Filosofia al Liceo Classico di Praia a Mare e membro del C.T.P. (Comitato Tecnico Permanente) mentre giorno 4 giugno, sempre nei locali dei Padri Giuseppini, si terrà l'incontro - dibattito sul tema ***"Oltre lo smarrimento verso l'uomo"***. A trattare il tema sarà il chiarissimo Prof. Antonio Pieretti, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Perugia. Per giorno 19 giugno viene stabilita la chiusura dell'Anno Sociale.

I lavori proseguono con l'intervento del Consulente Sezionale, che ricorda che S.E. l'Arcivescovo Mons. Andrea Cassone ha fissato l'incontro con il nuovo Direttivo Sezionale giorno 24 maggio. La Preside Anna Bisazza Madeo propone ai Soci, per il periodo 27 – 28 e 29 Agosto un corso di Esercizi Spirituali da allargare ai Soci della Regione. Infine, il Direttivo discute sulla possibilità di organizzare una gita di due giorni con meta: Avellino, Montevergine, Chiesa Medioevale dell'Irpinia e Salerno con visita a S.E.Mons. Serafino Sprovieri Metropolita di Benevento.

Maggio '93

Alla presenza del Consulente Nazionale UCIIM Mons.Rovea, l'**Assemblea** della Sezione torna a riunirsi l'8 maggio 1993, per partecipare al terzo incontro di Formazione Religiosa sul tema del ***"Matrimonio"***. La riunione si tiene nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" C/da Frasso di Rossano.

I lavori vengono introdotti dalla Presidente, Maria Teresa Russo, che presenta ai Soci, che ancora non lo conoscono, Mons. Giuseppe Rovea. Segue l'intervento del Consulente Sezionale, Mons Franco Milito che ringrazia don Rovea per la sua presenza nella Sezione. Al Consulente Nazionale viene presentata la realtà della Sezione in riferimento sia alle attività e sia ai cambiamenti avuti dopo la "*consegna del testimone*". Don Rovea ringrazia la Presidente, il Consulente Sezionale ed i Soci intervenuti, e avviandosi nella sua relazione dice che si accosterà al tema programmato con un apporto su: ***"Prevenzioni e cure del matrimonio: motivo e cause del fallimento del matrimonio"***. **(FORM. REL., MAG. 1993, PAG. 347)**

◆ ✎ ◆

L'**Assemblea** si riunisce nuovamente il 25 maggio 1993 nei locali dei Padri Giuseppini di Rossano Scalo, per un incontro di Formazione Culturale sul tema: ***"Dalla multiculturalità alla interculturalita nella Scuola"***. Relatore il Prof. Giuseppe Serio titolare di Storia e Filosofia al Liceo Classico di Praia a Mare e membro del C.T.P. (Comitato Tecnico Permanente). **(FORM. PROF. E CULT., 25-5-'93, 229)**

La Presidente Maria Teresa Russo, dopo aver presentato il Relatore, introduce il tema. I lavori hanno termine con le conclusioni della Presidente che, a nome dei Soci e simpatizzanti intervenuti, ringrazia il Relatore e dà appuntamento a tutti per il 4 giugno, per un altro incontro di formazione.

Giugno '93

Il 4 giugno 1993, nei locali dei Padri Giuseppini di Rossano Scalo si riunisce ancora una volta l'**Assemblea** dei Soci UCIIM per un incontro di Formazione Culturale sul tema: ***"Oltre lo smarrimento: verso l'Uomo"***. Relatore il Chiari.mo Prof. Antonio Pieretti, Preside della Facoltà di Filosofia all'Università di Perugia. **(FORM. PROF. E CULT., 4-6-'93, PAG. 231)**

La Presidente Regionale Anna Madeo Bisazza, in assenza della Presidente Sezionale Maria Teresa Russo, presenta all'Assemblea il Relatore, grande filosofo cristiano, continuatore

del pensiero di J. Maritain e collaboratore della rivista UCIIM *"La Scuola e l'Uomo"*.

Con la la fine dell'anno scolastico anche le attività sezionali si avviano alla conclusione. Il 9 giugno 1993, prima della pausa estiva, si tiene l'ultima riunione del **Direttivo** Sezionale nei locali della sede UCIIM di Mirto.

All'incontro partecipano il Consulente don Franco Milito, la Presidente Regionale Anna Bisazza Madeo, i consiglieri Anna Catalano Morello, Nicoletta Farina De Russis, Franco Frangione e Franco Emilio Carlino.

Dopo la preghiera, si discute sulla giornata conclusiva dell'Anno Sociale fissata per il 19 giugno. L'incontro sarà dedicato alla verifica delle attività espletate e alla discussione sui temi del programma da avviare alla ripresa delle attività sezionali a settembre.

U. C. I. I. M.
(Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi)
SEZIONE ZONALE

Conferenza - Dibattito

"Il Patrimonio Storico-Culturale dell'Insegnamento di Religione Cattolica"

Relatore il Prof. Rocco BENVENUTO
Coordina i lavori la Prof.a Anna BISAZZA MADEO

GIOVEDI 15 FEBBRAIO 1990
ORE 16.00 - 19.00

Presso Istituto "Madre Isabella De Rosis"
C.da Frasso - Amarelli di Rossano Scalo.

L'incontro é aperto a tutto il personale Direttivo e Docente dei Distretti di Rossano e Corigliano.

Verrá rilasciato attestato di partecipazione.

Sede - Via Nazionale, 182/7 - 87060 Mirto - Crosia

Anno Sociale 1994

"La scomparsa di Mons. Giuseppe Rovea"

Gennaio '94

La prima riunione del 1994 si tiene il 10 gennaio nei locali della sede UCIIM di Mirto. Il **Direttivo** si riunisce per definire l'organizzazione del Tesseramento e l'articolazione da dare agli incontri di Formazione Religiosa.

Sono presenti: la Presidente Maria Teresa Russo, la Presidente Regionale Anna Madeo Bisazza, il Consulente, don Franco Milito e i consiglieri Nicoletta Farina De Russis, Anna Catalano Morello, Giuseppe Carrisi, Francesco Frangione, Lucia Ponzo Fede, Franco Emilio Carlino, Saverio Arnone e Franca Tripodina Mazzei.

I lavori hanno inizio con la recita della preghiera comunitaria. Si prosegue con la discussione sull'organizzazione da dare alla imminente "Festa dell'Adesione" e si conferma che la Festa si svolgerà a Mirto, presso la Chiesa di San Giovanni. I Soci si riuniranno per ascoltare alcune comunicazioni del Consulente Sezionale e della Presidente sulle attività della Sezione. Seguirà la Santa Messa officiata, da S.E. Mons. Andrea Cassone Arcivescovo di Rossano Cariati e successivamente la consegna delle Tessere per il 1994. Si concluderà, per chi lo desidera con una cena sociale, anche con la presenza dei familiari.

Per quanto riguarda la formazione religiosa, il Consulente Sezionale illustra l'articolazione degli incontri di spiritualità relativi alla seconda fase che si terranno nei giorni: 17 febbraio, 27 febbraio, 17 marzo, 14 aprile, 19 maggio.

Si conferma l'dea di cercare convenzioni e sponsorizzazioni presso esercizi commerciali.

◆ ✎ ◆

Il 29 gennaio 1994, come programmato, presso la Chiesa di San Giovanni in Mirto, si riunisce l'**Assemblea** dei Soci UCIIM per la tradizionale "Festa dell'Adesione".

La Presidente Sezionale ed il Consulente Ecclesiastico, prima di iniziare i lavori, informano i Soci delle attività programmate. Si prosegue con la Concelebrazione della Santa Messa officiata da S.E. Mons, Andrea Cassone insieme al Consulente don Franco Milito e a don Pino De Simone. La meditazione è centrata sul Vangelo secondo Marco **1, 21-28**. **(FORM. REL., GEN. 1994, PAG. 348)** Al termine della Santa Messa S.E. benedice e distribuisce le Tessere ai Soci. La serata si conclude con una cena sociale presso "L'arc an ciel" di Calopezzati.

Febbraio '94

Nel mese di febbraio 1994, per la precisione giorno 9, il **Direttivo** Sezionale torna a riunirsi nei locali della Sede UCIIM di Mirto.

Partecipano la Presidente Maria Teresa Russo e i Membri Saverio Arnone, Anna Catalano Morello, Nicoletta Farina De Russis, Franco Frangione e Franca Tripodina Mazzei.

La Presidente Sezionale informa il Direttivo che la Presidente Nazionale, Prof.ssa Cesarina Checcacci di passaggio dalla Sicilia si fermerà in Calabria a Cosenza ed invita i Soci a formare un buon gruppo come Sezione per partecipare all'incontro di Cosenza.

La stessa Presidente nel corso dei lavori riferisce dell'iniziativa regionale riguardante il Progetto ***"Continuità educativa Scuola Secondaria 1° e 2° grado"***. Comunica che sta avvenendo la distribuzione dei questionari (per Presidi e per i docenti delle classi 3ª media e 1° Superiore) nelle Scuole campione prescelte già dal Consiglio Regionale nella seduta del 31 gennaio. L'indagine, dice la Presidente, deve essere espletata entro febbraio in modo che, nella prima decade di marzo, le Sezioni possano discutere sul tema e valutare i risultati del-

l'indagine effettuata. Continuando, la Presidente comunica che il 13 marzo a Lamezia Terme presso i PP. Vincenziani si riunirà il Consiglio Regionale, cui prenderanno parte i Presidenti di Sezione che riconsegneranno i questionari compilati, con eventuali considerazioni delle Sezioni. Nel mese di maggio, dopo aver decodificato i risulati dell'indagine, si relazionerà sulla situazione reale della ***"Continuità 1° - 2° grado della Scuola Secondaria"*** in Calabria e sulle possibili prospettive e si definiranno modalità ed articolazione dei temi per il Convegno Regionale previsto per l'ultima decade di ottobre.

Si stabilisce un'Assemblea dei Soci per la 2ª decade di aprile presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in Rossano per discutere del tema dell'indagine.

Il Direttivo viene informato che dal 30 aprile al 2 maggio 1994 si terrà a Roma alla Domus Mariae il 123° Convegno Nazionale UCIIM che avrà per tema: ***"La proposta dell'UCIIM per la politica scolastica della XII legislatura"***. Nel 50° anniversario della fondazione UCIIM la Presidenza Nazionale ritiene necessario presentare al nuovo Parlamento un progetto di interventi, entro la XII legislatura, per la soluzione degli annosi problemi della Scuola Italiana. Una ulteriore informazione fornita riguarda il 40° incontro del S.I.E.S.C. (Segretariato Internazionale degli Insegnanti Secondari Cattolici), che si terrà dal 29 luglio al 3 agosto ad Aveiro (Portogallo) sul tema: ***"Per una educazione alla Solidarietà"***. Per permettere ai colleghi dei Paesi dell'Europa del centro e dell'Est, desiderosi di partecipare all'incontro, ma impossibilitati per la loro difficile situazione finanziaria, il Consiglio ha deciso di chiedere per loro a ciascuno dei partecipanti un contributo volontario da 3000 a 6000 scudi portoghesi.

Per quanto riguarda il viaggio ricreativo culturale organizzato dalla Sezione si stabilisce la data dal 23 al 25 aprile con itinerario: Costiera Amalfitana – Sorrento – Capri o Ischia.

◆ ✎ ◆

La Sezione UCIIM, continua i propri lavori il 17 febbraio con un incontro di Formazione Religiosa. L'**Assemblea** si riunisce presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" C/da Frasso di Rossano per partecipare alla riflessione sul tema: ***"L'aspetto pastorale del matrimonio"***. Relatore don Franco Oliva, Parroco di Cassano, Docente di Diritto Canonico all'Istituto Teologico Calabro "San Pio X" in Catanzaro, Giudice Istruttore al Tribunale Ecclesiastico Regionale Calabro, Vicario Giudiziale della Diocesi di Cassano allo Jonio. **(FORM. REL., FEB. 1994, PAG. 348)**

◆ ✎ ◆

Giorno 27, dello stesso mese di febbraio, l'**Assemblea** dei Soci UCIIM si ritrova nei locali dell'Istituto Magistrale di Rossano Scalo per il ritiro spirituale sul tema della ***"Quaresima"***. **(Form. Rel., Feb. 1994, pag. 349)**

Dopo la meditazione, la giornata di ritiro spirituale si conclude con la celebrazione della Santa Messa.

Marzo '94

Nuova riunione dell'**Assemblea** UCIIM il 17 marzo 1994. I Soci si ritrovano presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" per il primo incontro di Formazione Religiosa su l'**Apocalisse *"La struttura"***. **(FORM. REL., MAR. 1994, PAG. 350)**

Aprile '94

Il 14 aprile 1994 i Soci UCIIM della Sezione di Mirto si ritrovano nuovamente in **Assemblea** presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" C/da Frasso di Rossano per partecipare all'incontro di Formazione Religiosa sul tema: ***"l'Apocalisse – la struttura – 2ª Parte"***. **(FORM. REL., APR. 1994, PAG. 351)**

Giorno 18 aprile 1994, nella sede UCIIM di Mirto si riunisce il **Direttivo** Sezionale.

Partecipano la Presidente Maria Teresa Russo ed i consiglieri Saverio Arnone, Franco Emilio Carlino, Anna Catalano Morello, Lucia Ponzo Fede, Franco Frangione, Lucia Petrone (cooptata nel Direttivo per la Zona di Cariati), Tonino Greco e la Preside Anna Madeo Bisazza, Presidente Regionale.

I lavori hanno inizio con l'informativa della Presidente riguardo all'incontro di Formazione Professionale sul tema: ***"Un problema importante e sempre aperto: l'Integrazione degli Handicappati nella Scuola Media e nella Scuola Secondaria Superiore"***, che si terrà il 28 aprile con Relatrice: l'Ispettrice del Ministero della Pubblica Istruzione Dott. Laura Serpico Persico.

Per quanto concerne il dibattito aperto sulla "Continuità educativa Scuola Secondaria di 1° e 2° grado", la Presidente ricorda che i questionari diffusi a livello regionale sono stati raccolti e che l'indagine è stata espletata. I risultati, ottenuti dalla decodificazione, saranno inseriti in una relazione, che fotograferà la situazione reale della Scuola in Calabria e individuerà possibili prospettive. Ciò sarà oggetto di dibattito nel Convegno Regionale previsto per l'ultima decade di ottobre.

Nel corso dei lavori, il Direttivo discute del 123° Convegno Nazionale UCIIM che si terrà a Roma dal 30 aprile al 2 maggio 1994, e che affronterà il tema: ***"La proposta dell'UCIIM per la politica scolastica della XII legislatura"***.

◆ ✎ ◆

Il 28 aprile 1994, come programmato, i Soci della Sezione e molti simpatizzanti si ritrovano nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in Rossano, per partecipare all'incontro di Formazione Professionale sul tema: ***"Un problema importante e sempre aperto: l'Integrazione degli Handicappati nella Scuola Media e nella Scuola Secondaria Superiore"***. Relatrice: l'Ispettrice M.P.I. Dott. Laura Serpico Persico. **(FORM. PROF. E CULT., 28-4-'94, PAG. 234)**

La Presidente Sezionale a nome suo e di tutta l'Assemblea ringrazia l'Ispettrice.

La Relatrice, prima di iniziare il suo chiaro, puntuale ed incisivo intervento, ringrazia la Presidente Sezionale per averla invitata e sottolinea che è ben lieta di trovarsi in mezzo a tanti Soci UCIIM.

Dopo la relazione ed il dibattito, il Consulente Sezionale, don Franco Milito chiude l'incontro con la lettura del Salmo dell'Antico Testamento "*Signore Tu non disprezzi nulla di quanto hai creato…*" e conclude ricordando le parole di Giovanni "*Io sono venuto…ciò che avete fatto al più piccolo delle creature, l'avete fatto a me…*".

Maggio '94

Il mese di maggio si apre con l'**Assemblea** dell'11 presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in Rossano, per un incontro di Formazione Professionale sul tema: ***"Continuità tra Scuola Media e Scuola Superiore"***. **(FORM. PROF. E CULT., 11-5-'94, PAG. 235)**

Relaziona la Preside Anna Madeo Bisazza, Presidente Regionale e membro del Consiglio Centrale UCIIM.

La Presidente Sezionale Maria Teresa Russo, in apertura dei lavori, informa i Soci delle scadenze e degli impegni da espletare prima della consueta pausa estiva: - la conclusione delle attività sociali fissata per il 19 maggio; - l'incontro dibattito sul tema: ***"Educare alla Legalità"*** che si terrà il 21 maggio; - nonché dell'avvenuta partecipazione di alcuni Soci della Sezione al 123° Convegno nazionale dell'UCIIM tenutosi a Roma dal 30 aprile al 2 maggio.

◆ ✎ ◆

Dopo otto giorni, il 19 maggio 1994, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", l'**Assemblea** si ritrova per l'incontro di Formazione Religiosa curato dal Consulente Ecclesiastico, Mons. Franco Milito.

Il Consulente avvia la riflessione sul tema: ***"L'Apocalisse: i messaggi"***. **(FORM. REL., MAG. 1994, PAG. 352)**

I lavori hanno termine con la lettura della preghiera comunitaria.

◆ ✎ ◆

Mese di maggio di intenso lavoro per la Sezione UCIIM di Mirto. L'**Assemblea**, infatti, si riunisce il 21 presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" per un incontro – dibattito di Formazione Culturale sul tema: ***"Educare alla legalità"***. Relatore il Preside Giovanni Villarossa, Membro del Consiglio Centrale UCIIM. **(FORM. PROF. E CULT., 21-5-'94, PAG. 237)**

Introduce i lavori, la Presidente Sezionale Maria Teresa Russo.

Alla relazione ed al dibattito, fanno seguito la esposizione e la illustrazione all'Assemblea del progetto "Educare alla legalità" portato avanti dagli alunni della III classe Sez. B della Scuola Media di Mirto, coordinato dal Prof. Nicola Caligiuri. La Prof. Maria Caligiuri nel suo intervento presenta il progetto realizzato nella Scuola Media di Piragineti.

Settembre '94

Al rientro dalle vacanze estive, il **Direttivo** Sezionale si riunisce nella sede di Mirto il 2 settembre 1994, per redigere una programmazione di massima per l'Anno Sociale 1995.
Partecipano: la Presidente Maria Teresa Russo, il Consulente, don Franco Milito, i componenti Anna Catalano Morello, Franco Frangione, Franco Emilio Carlino, Nicoletta Farina De Russis, Lucia Ponzo Fede e la Presidente Regionale Anna Bisazza Madeo.

Dopo la preghiera iniziale, si avvia la discussione sui relativi punti ed ogni membro offre il proprio contributo.

Il Consulente espone il programma relativo alla **Formazione Spirituale** e riferisce che gli incontri verteranno su due tematiche diverse:

1) Fede e Cultura nella Chiesa Antica: l'Apocalisse – lettura e commento di saggi scelti ed interpretazione degli stessi. (ottobre, novembre).

2) La "Veritas splendor" – formazione della coscienza (marzo, aprile, maggio).

Il primo incontro si terrà il 6 di ottobre e seguirà la ripresa delle attività sezionali. Don Franco Milito, comunica che nella stessa occasione sarà celebrata una Santa Messa in memoria di Mons. Giuseppe Rovea, Consulente Ecclesiastico Nazionale UCIIM, recentemente scomparso. Come al solito, gli incotri si terranno presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" C/da Frasso in Rossano Scalo, ogni primo giovedì del mese.
I Ritiri Spirituali si terranno il 4 dicembre 1994 in preparazione dell'Avvento ed il 19 febbraio 1995 in occasione della Quaresima, presso l'Istituto Magistrale di Rossano.

Per quanto attiene alla **Formazione Professionale e Culturale**, il Direttivo sceglie i seguenti temi:

a) Diritti e doveri dei docenti;
b) Coscienza e professionalità;
c) Etica, politica, cultura;
d) Autonomia e partecipazione.

Nel settore delle **Attività Sociali** si decide la data della Festa dell'Adesione, che si terrà il 28 gennaio 1995; le escursioni, di uno o più giorni, saranno definite in rapporto alle date, alle mete, alle richieste dei Soci.

A tutti viene ricordato il Convegno Regionale UCIIM, che si terrà dal 21 al 23 ottobre 1994 a Campora San Giovanni, presso l'Hotel Centro Congressi "La Principessa", e che in

Anno Sociale 1995

"L'Ispettrice Teresa Pazienza relaziona per la Sezione"

Gennaio '95

L'Anno 1995 ha inizio il 7 gennaio. Il **Direttivo** Sezionale, si riunisce nella sede di Mirto. Partecipano: la Presidente Maria Teresa Russo e i consiglieri Franca Tripodina Mazzei, Nicoletta Farina De Russis, Anna Catalano Morello, Franco Emilio Carlino e la Presidente Regionale Anna Bisazza Madeo.

Prima di avviare i lavori, il Direttivo procede alla surroga di Arnone Saverio, non più iscritto all'Uciim, col Socio Greco Antonio.

Si discute sull'organizzazione da dare alla "Festa dell'Adesione" che si terrà il 28 gennaio presso le Suore in Mirto. Il Direttivo, nel corso dei lavori, procede ad alcune modifiche al calendario degli incontri di Formazione Spirituale e aggiornamento professionale, precedentemente deliberato.

Per quanto riguarda la Formazione Culturale si decide che il primo incontro si conferma per il 13 gennaio '95, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" sul tema: ***"Etica, Politica, Cultura"*** – Relatore: don Franco Milito, Consulente Sezionale.

◆ ✎ ◆

Come programmato, il 13 gennaio '95, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", di Rossano, **Assemblea** dei Soci Uciim per un incontro di Formazione Culturale sul tema: ***"Etica, Politica, Cultura"***, Relatore Mons. Franco Milito Consulente Ecclesiastico Sezionale Uciim.

La Presidente Sezionale Maria Teresa Russo introduce il tema dell'incontro e ringrazia Mons. Milito per l'impegno e la disponibilità verso la Sezione. **(FORM. PROF. E CULT.,13-1-'95, PAG. 239)**

Dopo un interessante dibattito, la Presidente chiude i lavori con un ulteriore ringraziamento al Relatore e la comunicazione di alcuni avvisi ai Soci ed ai simpatizzanti intervenuti.

◆ ✎ ◆

Nello stesso mese, il 28 gennaio, presso le Suore di Mirto torna a riunirsi l'**Assemblea** per la "Festa dell'Adesione" 1995. Sono presenti circa 80 Soci.

I lavori hanno inizio con la concelebrazione della Santa Messa officiata da S.E. Mons Andrea Cassone, Arcivescovo di Rossano-Cariati, don Franco Milito, Consulente Sezionale e don Pietro De Simone.

Dopo la concelebrazione arricchita dalla riflessione al Vangelo, **(FORM. REL., GEN. 1995, PAG. 356),** il Consulente Sezionale ringrazia le Suore per l'ospitalità e S.Eccellenza, che nonostante i suoi numerosi impegni, trova sempre il tempo di presenziare alla "Festa dell'Adesione".

I lavori proseguono con la distribuzione delle tessere e la "Preghiera a Gesù Maestro".

La serata viene conclusa al ristorante "Arc En Ciel" di Calopezzati.

Febbraio ’95

Il 15 febbraio ’95, nella sede dell’Uciim di Mirto, il **Direttivo** Sezionale discute sull’organizzazione di alcuni incontri di Formazione Professionale e Culturale.

All’incontro sono presenti la Presidente Maria Teresa Russo e i componenti Anna Catalano Morello, Nicoletta Farina De Russis, Lucia Ponzo Fede, Tonino Greco, Franco Emilio Carlino e Franco Frangione.

All’inizio dei lavori, la Segretaria economa riferisce al Direttivo la Situazione della Sezione: 145 Soci hanno rinnovato la loro adesione e 34 sono nuovi iscritti. In riferimento agli incontri di formazione, la Presidente informa il Direttivo che per l’Anno Sociale ’95 sono già stati fissati due incontri:

- Venerdì 3 marzo 1995, presso l’Istituto “Madre Isabella De Rosis” di Rossano Scalo dalle ore 15,30 alle ore 19,30 sul tema: ***“Dinamiche relazionali tra operatori scolastici”*** Relatore: Preside Giovanni Villarossa, Consigliere Centrale Uciim.
- Mercoledì 22 marzo 1995, presso l’IPSIA di Corigliano Scalo dalle ore 15,30 alle ore 19,30 sul tema: ***“L’identità impossibile: vivere da adolescenti al Sud – Cosa può fare la Scuola?”***. Relatore Prof. Mario Del Piano, Psicopedagogista, Pubblicista.

  La riunione si conclude con la distribuzione del materiale da recapitare alle varie scuole.

◆ ✎ ◆

Il giorno seguente, 16 febbraio 1995, presso l’Istituto “Madre Isabella De Rosis”, **Assemblea** Sezionale per il terzo incontro di Formazione Spirituale, sul tema: ***“Veritatis Splendor”*** **=** Formazione della coscienza. **(FORM. REL., FEB. 1995, PAG. 356)**

Marzo ’95

Il 3 marzo ’95 **Assemblea,** dei Soci Uciim, per l’incontro di Formazione Professionale sul tema ***“Dinamiche relazionali tra operatori scolastici”***. Relatore: Preside Giovanni Villarossa, Consigliere Centrale Uciim. Presenti circa 120 tra Soci e non. I lavori sono introdotti dalla Presidente Prof. Maria Teresa Russo, che presenta il Relatore ed introduce il tema dell’incontro. **(FORM. PROF. E CULT.,3-3-’95, PAG. 240)**

Dopo la relazione, gli interventi ed il dibattito, la riunione viene conclusa dal Consulente don Franco Milito con un pensiero di Matteo *“fate agli altri quello che vorreste che gli altri facessero a voi”*.

◆ ✎ ◆

A distanza di due giorni, il 5 marzo ’95 (domenica), l’**Assemblea** dei Soci si ritrova per il secondo ritiro spirituale, in occasione della Quaresima. La riflessione è curata dal Consulente Sezionale don Franco Milito. **(FORM. REL., MAR. 1995, PAG. 357)**

◆ ✎ ◆

Ancora nel mese di marzo, giorno 22, l’**Assemblea** Uciim torna ad incontrarsi presso l’IPSIA (Istituto Professionale di Stato per l’Industria e l’Artigianato) di Corigliano Scalo per un incontro di Formazione Culturale sul tema: ***“L’identità impossibile: vivere da adolescenti al Sud. Cosa può fare la Scuola?”***. Relatore Prof. Mario Del Piano Psicopedagogista – Pubblicista. Presenti oltre 130 Soci. **(FORM. PROF. E CULT., 22-3-’95, PAG. 242)**

Il Preside Francesco Caravetta, nel dare il benvenuto alla Presidente Sezionale, al Relatore, a don Franco Milito e a tutti i Soci, si dice ben lieto di ospitare nella sua Scuola l’iniziativa Uciim.

La Presidente, Maria Teresa Russo, presenta il Relatore all'Assemblea: psicopedagogista, redattore di "Note pastorali giovanili" nel settore specifico dell'adolescenza. Ha pubblicato "L'età negata" e "Educazione e Scuola". Opera presso la Comunità Salesiana di Corigliano.

Dopo la relazione ed un interessante dibattito, il Consulente don Franco Milito chiude l'incontro con questo pensiero: si guarda il piccolo partendo dal grande. La Scuola può fare tanto, serve all'alunno meridionale a dargli la memoria della propria terra, il vero volto della nostra Calabria. Il docente è uscito dalla sua adolescenza e l'ha lasciata, egli è l'educatore che deve attivare la comunicazione e cogliere la richiesta esasperata degli adolescenti.

Aprile '95

Il 6 aprile 1995, l'Assemblea dei Soci si riunisce presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", per l'incontro di Formazione Religiosa sulla: ***" Veritatis Splendor"***, a cura di don Franco Milito, Consulente Sezionale. **(FORM. REL., APR. 1995, PAG. 358)**

Maggio '95

Il 4 maggio, **Direttivo** Sezionale, per discutere sugli adempimenti in occasione della chiusura dell'Anno Sociale. Dopo la preghiera, la Presidente Sezionale riferisce che il giorno 19 maggio ci sarà l'ultimo incontro di aggiornamento sul tema: ***"Diritti e doveri dei docenti"***. Relatrice l'Ispettrice M.P.I: Prof.ssa Teresa Pazienza. La Presidente comunica, inoltre, che il Convegno Internazionale del S.I.E.S.C. (Segretariato Internazionale degli Insegnanti Secondari Cattolici) avrà luogo in Cecoslovacchia dal 27 al 31 luglio '95, sul tema: ***"Insegnare la Speranza in un mondo post-comunista e post-moderno"***. Dà notizia che un buon gruppo della Sezione si è costitutito per partecipare al Convegno e prolungherà la permanenza nella Repubblica Ceca per qualche giorno. I Soci vengono invitati, se interessati, a prenotarsi. Dà ancora comunicazione di due Convegni Nazionali: il 124° che si terrà a Roma alla Domus Mariae dall' 11 al 15 novembre '95 sul tema: ***"Scuola e Storia contemporanea"*** e il 125° a Trento dal 7 all'11 dicembre '95, sul tema: ***"Ripensare la Scuola Media"***.

Segue l'intervento del Consulente Sezionale don Franco Milito che ricorda che dal 20 al 24 novembre '95 a Palermo si terrà il III° Convegno Ecclesiale sul tema: ***"Il Vangelo della Carità per una nuova Società in Italia"***. Il Direttivo, su proposta del Consulente, affida l'incarico alla Socia Mina Morgese Castagnaro di elaborare, per conto della Sezione, una traccia di riflessione da consegnare alla Diocesi in preparazione del Convegno.

◆ ✎ ◆

Il 19 maggio, come concordato, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", **Assemblea** dei Soci per l'incontro di Formazione Professionale sul tema ***"Diritti e doveri dei docenti"***. Relatrice, Prof. Teresa Pazienza, Ispettrice Ministero Pubblica Istruzione (Soprintendenza Regione Calabria). **(FORM. PROF. E CULT., 19-5-'95, PAG. 244)**

La Presidente Sezionale Maria Teresa Russo, introduce i lavori e presenta all'Assemblea la Relatrice, che a sua volta ringrazia la Presidente e i numerosi presenti intervenuti ad ascoltarla.

Settembre '95

Dopo la pausa estiva, il **Direttivo** Sezionale Uciim torna a riunirsi il 20 settembre '95, nella sede della Sezione in Mirto. Sono presenti la Presidente Maria Teresa Russo, il Consulente, don Franco Milito, la Presidente Regionale Anna Bisazza Madeo, Anna Catalano Morello, Nicoletta Farina De Russis, Lucia Fede Ponzo, Tonino Greco, Franco Frangione, Franco Emilio Carlino, Franca Tripodina Mazzei.

La seduta viene aperta dal Consulente, con la preghiera dell'ora media della quarta settimana del salterio, l'inno: Signore, …tu segui i ritmi del mondo… il Salmo **118** e la lettura breve di San Paolo ai Colossesi *"Qualunque cosa facciate, fatela di cuore come per il Signore e non per gli uomini, sapendo che, quale ricompensa, riceverete dal Signore l'eredità…"*.

Si discute sulla programmazione di massima della Sezione e ciascuno porta il proprio contributo di proposte.

Circa la Formazione Religiosa, si decide che gli incontri verteranno su due tematiche diverse: **A**) Il Simbolismo dell'Apocalisse; **B**) La "Veritatis Splendor" – fondazione della coscienza e l'"Evangelium Vitae", e si terranno presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in C/da Frasso di Rossano. Per i Ritiri spirituali vengono fissate le date: 3 dicembre '95 in preparazione dell'Avvento e 25 febbraio '96, in preparazione della Quaresima, con sede presso l'Istituto Magistrale "S. Pio X" di Rossano.

La Presidente Maria Teresa Russo illustra il documento inviato dalla Presidente Nazionale e riferisce sugli incontri del 124° e 125° Convegno Nazionale Uciim e del Convegno Ecclesiale di Palermo.

Relativamente alla Formazione Professionale e culturale, per gli incontri di aggiornamento vengono scelti alcuni temi da sottoporre all'Assemblea dei Soci: - Coscienza e professionalità; - Valutazione del processo insegnamento – apprendimento nella Scuola Secondaria; - L'autonomia scolastica: problemi e prospettive; - Il Progetto educativo d'Istituto; - La Carta dei Servizi della Scuola; - Sostegno, recupero, integrazione: possibili ipotesi organizzative; - La nuova geografia del mondo.

La "Festa dell'Adesione" vine fissata a Sabato 27 gennaio 1996. Si decide, inoltre, di procedere, nella stessa occasione, al rinnovo del Direttivo Sezionale in scadenza.

Ottobre '95

Il 19 ottobre '95, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", si riunisce l'**Assemblea** dei Soci Uciim per la presentazione del programma annuale.

La Vice Presidente, Nicoletta Farina De Russis, espone le finalità e le prospettive dell'Associazione e riferisce ai presenti il programma di massima proposto dal Direttivo Sezionale nella seduta del 20 settembre. Informa i Soci sugli adempimenti del tesseramento, sulla "Festa dell'Adesione" programmata per il 27 gennaio '96 e sul concomitante rinnovo del Direttivo Sezionale invitando tutti a dare il proprio contributo.

Nel corso dei lavori assembleari, la Presidente regionale Anna Madeo Bisazza dà notizia del Convegno Regionale Uciim Calabria, che si terrà a Campora San Giovanni (CS) presso la sede: Hotel "La Principessa" nei giorni 25, 26 e 27 novembre. La stessa Presidente invita tutti a prenotarsi in tempo e sollecita una massiccia partecipazione.

Novembre '95

Il 9 novembre '95, l'**Assemblea** dei Soci si ritrova per l'incontro di Formazione Religiosa sul tema: ***"Il Simbolismo dell'Apocalisse"*** **(Form. Rel., Nov. 1995, pag. 358)** e per l'elezione dei delegati al Congresso Provinciale che si terrà a Cosenza il 18/12/'95. L'incontro si è tenuto presso l'Istituto "Madre Isabella de Rosis" in C/da Frasso alla presenza di 126 Soci.

Dopo la riflessione sul tema religioso si procede all'elezione dei delegati al Congresso Provinciale. Si insedia la Commissione elettorale composta dai Proff: Francesco Frangione (Presidente); Anna Catalano Morello (Segretaria); Lidia Oriolo (Scrutatrice). Sulla base del numero degli iscritti, 183, sono da eleggere 6 delegati, le preferenze esprimibili sono 3, si vota su una lista costituita da dodici elementi: 1) Bisazza Anna Madeo; 2) Caravetta Francesco; 3) Russo Maria Teresa; 4) Frangione Francesco; 5) Domanico Achille; 6) Greco Antonio; 7) Farina Nicoletta De Russis; 8) Madeo Antonio; 9) Murace Pina; 10) Verardi Francesco;

11) Capparelli Valerio; 12) Donnici Rachele.

Terminate le operazioni di scrutinio risultano eletti i Soci: Bisazza Anna Madeo; Caravetta Francesco; Russo Maria Teresa; Frangione Francesco; Domanico Achille e Greco Antonio, che rappresenteranno al Congresso Provinciale il numero dei Soci. Su 183 elettori i votanti sono stati 126, le schede valide 126; le bianche // ; le nulle //.

Dicembre '95

Domenica 3 dicembre '95, presso l'Istituto Magistrale "S. Pio X" di Rossano Scalo si è riunita l'**Assemblea** dei Soci Uciim per il primo Ritiro Spirituale in preparazione dell'Avvento. Dopo l'Inno del tempo di Avvento e le lodi, il Consulente, don Franco Milito inizia la riflessione sui due tempi forti del ritiro: Avvento e Quaresima. **(FORM. REL., DIC. 1995, PAG. 353)**

Dopo la riflessione e la meditazione sul Vangelo di Matteo l'Assemblea ha partecipato alla celebrazione della Santa Messa officiata dal Consulente Sezionale, don Franco Milito.

L'anno 1995 si chiude il 6 dicembre. L'**Assemblea** Uciim, che si riunisce presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", per partecipare all'incontro di Formazione Professionale sul tema: ***"Il Progetto educativo d'Istituto"***. **(FORM. PROF. E CULT., 6-12-'95, PAG. 245)** Relatrice Prof.ssa Teresa Pazienza, Ispettrice Ministero Pubblica Istruzione. All'incontro sono presenti oltre 300 tra Soci e non.

La Relatrice ringrazia la Presidente Sezionale di averla invitata e sottolinea di essere ben lieta di stare in mezzo a tanti Soci per la seconda volta.

Rossano. 15 febbraio 1990. Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Conferenza-Dibattito "Il Patrimonio storico culturale dell'insegnamento di Religione Cattolica". Al tavolo della presidenza, da sin.: Preside Anna Bisazza Madeo, il Relatore p. Rocco Benvenuto, Mons. Franco Milito, Don Alfonso Cosentino.

Anno Sociale 1996

"Nicoletta Farina De Russis eletta Presidente della Sezione UCIIM di Mirto"

Gennaio '96

Il 12 gennaio 1996, nella sede della Sezione in Mirto, si riunisce il **Direttivo** per discutere del suo rinnovo e del Tesseramento. Sono presenti: la Presidente Regionale, Anna Bisazza Madeo, la Presidente Sezionale, Maria Teresa Russo, il Consulente Ecclesiastico don Franco Milito, la segretaria Anna Catalano Morello ed i membri del Direttivo: Franca Mazzei Tripodina, Lucia Ponzo Fede, Tonino Greco, Franco Emilio Carlino e Franco Frangione.

Dopo la preghiera, viene affrontato il problema del rinnovo del Direttivo in scadenza e si conferma che le elezioni si terranno Sabato 27 gennaio, in occasione del Tesseramento. La lista sarà costituita dagli 8 membri uscenti: Farina De Russis Nicoletta, Carrisi Giuseppe, Catalano Morello Anna, Frangione Francesco, Ponzo Fede Lucia, Carlino Franco Emilio, Tripodina Mazzei Franca, Greco Antonio, ai quali si aggiungeranno altri Soci che daranno la loro disponibilità.

Nella stessa seduta la Presidente Regionale informa il Direttivo dei risultati delle elezioni provinciali: Presidente Francesco Caravetta, membri Arturo Intuire, Giuseppe Bruno, Achille Domanico, Franco Emilio Carlino, Giuseppe Serio, Franca Mazzei Tripodina, Franco Frangione e Achiropita Juliano.

Per quanto riguarda il Tesseramento, la Presidente Sezionale invita il Direttivo a rendersi parte attiva per la organizzazione della serata data del 27 gennaio. Conferma che la Festa dell'Adesione si terrà presso le Suore di Mirto e che la Santa Messa sarà celebrata da S.E. Mons. Andrea Cassone.

◆ ✎ ◆

Il 18 dello stesso mese, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" di Rossano Scalo, si riunisce l'**Assemblea** dei Soci per partecipare all'incontro di aggiornamento sul tema: ***"Autonomia scolastica: quale cultura, quale ricaduta didattica"*** **(FORM. PROF. E CULT., 18-1-'96, PAG. 246).** Relatore: Preside Giovanni Villarossa, Consigliere Centrale UCIIM.

All'incontro sono present oltre 300 partecipanti tra Soci e simpatizzanti.

La Presidente Maria Teresa Russo presenta il Relatore all'Assemblea ed introduce il tema dell'incontro.

◆ ✎ ◆

Il 27 gennaio, come programmato, nei locali delle Suore di Mirto, l'**Assemblea** dei Soci procede alle operazioni relative alle elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo Sezionale e celebra la "Festa dell'Adesione".

Le operazioni per il rinnovo del Direttivo hanno inizio alle ore 16.00 e terminano alle ore 18.00. Si insedia la Commissione elettorale composta dai Proff. Achille Domanico, Presidente; Maria Gaetana Geraci, Segretaria; Marisa Beraldi, Scrutatrice. Il numero degli iscritti aventi diritto al voto è di 206. Il numero dei membri da eleggere, in virtù dell'art. 2 del Regolamento dell'Unione, è di 9 membri. Si possono esprimere fino a quattro preferenze. La lista, sottoscritta, per accettazione, dagli interessati, nonché dai Soci presentatori risulta costituita da 21 nominativi: Farina De Russis Nicoletta, Carrisi Giuseppe, Catalano Morello Anna, Frangione Francesco, Ponzo Fede Lucia, Carlino Franco Emilio, Tripodina Mazzei Franca,

Greco Antonio, Arcidiacone Maria Grazia, Bellfiore Angela, Caruso Gregorio, Cozzolino Emilio, Fusaro Marisa, Galati Pasquale, Genova Francesco, Iuliano Achiropita, Laudadio Sara, Madeo Maria Antonietta, Mezzotero Antonella, Morgese Castagnaro Mina, Murace Pina.

Dallo spoglio, si hanno i seguenti risultati: Elettori n. 206; Votanti n. 104; Schede valide 104; Schede Bianche n. //; Schede nulle n. //. Hanno riportato voti di preferenza: Farina De Russis Nicoletta n. 46; Greco Antonio n. 43; Frangione Francesco n. 42; Murace Pina n.31; Carlino Franco Emilio n. 28; Mezzotero Antonella n. 27; Fusaro Marisa n. 24; Iuliano Achiropita n. 21; Caruso Gregorio n. 19; Madeo Maria Antonietta n. 18; Ponzo Fede Lucia n. 16; Genova Francesco n. 14; Bellfiore Angela n. 14; Morgese Castagnaro Mina n. 13; Catalano Morello Anna n. 12; Galati Pasquale n. 9; Carrisi Giuseppe n. 8; Tripodina Mazzei Franca n. 5; Laudario Sara n. 3; Arcidiacone Maria Grazia n. 2; Cozzolino Emilio n. 1.

Risultano eletti i primi nove Soci.

Segue la "Festa dell'Adesione" con la Celebrazione Eucaristica, presieduta da S. E. Mons. Andrea Cassone con la collaborazione del Consulente Sezionale don Franco Milito. All'Omelia, S. E. sottolinea la pagina più bella del Vangelo secondo Matteo ***"Le beatitudini"*** **(FORM. REL., GEN. 1996, PAG. 360)**

Prima della Benedizione viene letta coralmente la "Preghiera a Gesù Maestro". La Presidente uscente rivolgendo il suo saluto, spiega all'Assemblea i motivi personali per cui lascia la Presidenza della Sezione zonale; ringrazia tutti i membri del Direttivo, che hanno collaborato, condividendo l'impegno perché l'Uciim andasse avanti; ricorda il sostegno prezioso del Consulente Sezionale, che, oltre a essere guida efficace di spiritualità, ha sempre trovato il consiglio giusto, la parola opportuna ed incisiva, la spontaneità di relazione nel gruppo. Ringraziamenti vivi la Presidente lrivolge a S. E. Mons. Cassone sempre presente alla "Festa dell'Adesione" di Mirto Crosia.

Don Franco e la Presidente Regionale Anna Madeo Bisazza ringraziano la Presidente uscente Maria Teresa Russo per il lavoro fatto. Vengono distribuite le Tessere e la serata si conclude con una cena comunitaria al Ristorante "Stella dello Jonio" di Rossano.

Febbraio '96

Nel mese di febbraio, esattamente giorno 15, nei locali della Sezione Uciim di Mirto, si riunisce il nuovo Consiglio **Direttivo** eletto nella riunione del 27 gennaio, per provedere all'elezione del Presidente Sezionale e alla divisione dei compiti nell'ambito dello stesso Direttivo. Partecipano all'incontro il Consulente Sezionale don Franco Milito, Franco Emilio Carlino, Gregorio Caruso, Nicoletta Farina De russis, Franco Frangione, Marisa Fusaro, Tonino Greco, Achiropita Iuliano, Antonella Mezzotero, Pina Murace.

Dopo la preghiera, la Socia più anziana Pina Murace, dà il benvenuto ai nuovi eletti e dichiara aperti i lavori per l'elezione del Presidente.

Prende la parola il Consulente Sezionale, che, dopo aver elogiato la vecchia gestione per il lavoro svolto e ringraziato in particolare la Presidente uscente Maria Teresa Russo, invita i membri del Direttivo a assumersi le proprie responsabilità e richiama tutti ad una proficua collaborazione.

Dopo la discussione, all'unanimità viene eletta nuova Presidente della Sezione Nicoletta Farina De Russis, la quale, prendendo la parola, ringrazia per il risultato ottenuto, esprime i suoi timori ad assumere tale Presidenza per la responsabilità del ruolo. Tutti i componenti assicurano piena collaborazione alla neo eletta Presidente per continuare a far "Camminare" la Sezione.

La neo eletta Presidente coopta la Socia Anna Catalano Morello nel nuovo Direttivo affidandole l'incarico di Segretaria – economa. Si decide all'unanimità di eleggere due Vice-Presidenti: Franco Frangione (Mirto) e Pina Murace (Corigliano).

Vengono presi in esame gli articoli dello Statuto relativi ai compiti del Consiglio Direttivo

e di ciascun dirigente, cercando di raccordare in concreto tali compiti con le disposizioni congeniali di ciascuno. Di comune accordo vengono distribuiti gli impegni di servizio: Dirigente organizzativo: Franco Frangione; Dirigente attività culturali: Antonella Mezzotero; Delegato presindacale, delegato per il coordinamento delle Associazioni cattoliche all'interno della Diocesi, delegato Enti Locali: Franco Emilio Carlino; Delegato per le attività di sostegno: Tonino Greco; Documentarista e coordinatore editoriale: Gregorio Caruso e Marisa Fusaro; Delegata per le scuole non statali e attività ricreative: Achiropita Iuliano.

Marzo '96

Il 3 marzo 1996 i Soci Uciim si ritrovano in **Assemblea** presso l'Istituto Magistrale "S. Pio X" di Rossano Scalo per il ritiro spirituale in preparazione della Quaresima. Dopa la lettura dell'Inno del tempo di Quaresima e delle lodi, il Consulente don Franco Milito invita i presenti a vivere con intensità il tempo liturgico, in modo da giungere alla pasqua rinnovati di vita cristiana. **(FORM. REL., MAR. 1996, PAG. 360)**

◆ ◆

Il 14 dello stesso mese, l'**Assemblea** dei Soci si ritrova nuovamente presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", per l'incontro mensile di Formazione Spirituale sul tema: ***"Il simbolismo dell'Apocalisse"***, a cura di don Franco Milito, Consulente Sezionale. **(FORM. REL., MAR. 1996, PAG. 361)**

◆ ◆

Il 21 marzo torna a riunirsi il **Direttivo** nei locali della Sezione in Mirto. Partecipano la neo Presidente Nicoletta Farina De Russis e i Consiglieri Gregorio Caruso, Franco Frangione, Tonino Greco, Marisa Fusaro, Franco Emilio Carlino, Achiropita Iuliano.

La riunione è finalizzata alla nomina dei Delegati d'Istituto e al completamento dello schedario sezionale, con i nomi dei nuovi Soci.

Delegati d'Istituto vengono nominati:

1)	Ascolillo Pina	Scuola Media "Roncalli 1"	Rossano
2)	Nicoletta De Russis	Scuola Media "Roncalli 2"	Rossano
3)	Pina Murace	Scuola Media "Toscano"	Corigliano
4)	Nunzia Falco	Scuola Media "Cantinella"	Corigliano
5)	Maria Teresa Russo	Liceo Classico	Corigliano
6)	Franco Emilio Carlino	Scuola Media "Piragineti	Rossano
7)	Maria Capalbo	Scuola Media "Tieri"	Corigliano
8)	Elvira Corapi	Liceo Scientifico	Rossano
9)	Lucia Petrone	Scuola Media	Cariati
10)	Franco Frangione	Scuola Media	"V. Padula" Mirto
11)	Marisa Fusaro	Scuola Media	Caloveto
12)	Achiropita Iuliano	Scuola Media	Cropalati + Destro
13)	Serafina Benevento	Ist. Prof. Comm.	Mirto
14)	Francesca Bruno	Magistrale	Rossano

Prima della conclusione dei lavori, la Presidente Nicoletta Farina De Russis informa i presenti che giorno 29 marzo alle ore 17,30 tutto il Direttivo, unitamente al Presidente Provinciale Franco Caravetta e alla Presidente Regionale Anna Bisazza Madeo, sarà ricevuto da S. E. Mons. Andrea Cassone nella Sede dell'Arcivescovado.

Aprile '96

Giorno 11 aprile, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in Rossano, **Assemblea** dei Soci per l'incontro di Formazione Spirituale sul tema: ***"Il Simbolismo dell'Apocalisse"***. Relaziona il Consulente Sezionale don Franco Milito. **(FORM. REL., APR. 1996, PAG. 362)**

◆ ✎ ◆

Il 18 dello stesso mese, nei locali della Sezione Uciim di Mirto, di riunisce il **Direttivo** Sezionale, per programmare su alcuni incontri di formazione professionale da tenere nei mesi di aprile e maggio '96 e per discutere su alcune comunicazioni della Presidenza. Sono presenti: la Presidente Sezionale Nicoletta Farina De Russis e i componenti: Gregorio Caruso, Franco Emilio Carlino, Franco Frangione, Marisa Fusaro, Anna Catalano Morello, Achiropita Iuliano e Tonino Greco.

In apertura dei lavori, la Presidente dà conferma che il 26 aprile 1996 si terrà l'incontro sul tema: ***"Sostegno, recupero, integrazione: possibili ipotesi organizzative"*** a cura della Presidente Regionale Anna Bisazza Madeo, Consigliere Centrale dell'Uciim, mentre il 28 del mese di maggio '96 don Franco Milito, Consulente Sezionale relazionerà sul tema***: "Coscienza e professionalità del Docente"***.

La Presidente comunica che per i suddetti incontri è stata richiesta l'autorizzazione al Provveditore agli Studi. Continuando, informa che il 42° incontro annuale del Segretariato Internazionale degli Insegnanti Secondari cattolici (SIESC) si terrà dal 25 al 30/31 luglio 1996 a Nocera Umbra (PG). Viene, inoltre, ricordato che il 25 e 26 maggio 1996 presso l'Hotel "La Principessa" di Campora San Giovanni in Amantea si terrà il Congresso Regionale per il rinnovo del Consiglio. Il Congresso sarà presieduto dalla Presidente Nazionale Cesarina Checcacci che tratterà il seguente argomento: ***"Identità del docente e funzione della Scuola tra disagio sociale e crisi culturale".*** La Presidente Regionale uscente, Anna Bisazza Madeo, relazionerà su: ***"L'impegno dell'Uciim in Calabria: presenza, attività e prospettive".***

Infine, la Presidente Sezionale Nicoletta Farina De Russis, propone ai presenti, per favorire l'aggregazione e trascorrere serenamente una giornata di svago, una escursione di un giorno a Matera e laghi di Monticchio per il 2 giugno 1996. Per prendere i necessari accordi in preparazione dell'Assemblea Provinciale e per predisporre la partecipazione al Congresso Regionale, il Direttivo si aggiorna al 22.

I lavori si concludono con l'intervento dei presenti, ognuno dei quali offre il proprio contributo propositivo alla discussione e alla programmazione delle attività sezionali.

◆ ✎ ◆

Il 22 aprile 1996 il **Direttivo** Uciim si ritrova nei locali della Sezione in Mirto per discutere le candidature dei Delegati eletti all'Assemblea Provinciale che durante il prossimo Congresso Regionale intendano far parte delle liste per il rinnovo del Consiglio Regionale.

Sono presenti alla riunione: la Presidente Regionale Anna Madeo Bisazza, la Segretaria Regionale Maria Teresa Russo, la Presidente Sezionale Nicoletta Farina De Russis ed i membri Anna Catalano Morello, Pina Murace, Marisa Fusaro, Antonella Mezzotero, Tonino Greco, Franco Emilio Carlino, Gregorio Caruso.

Dopo la preghiera, prende la parola la Presidente Regionale Anna Madeo Bisazza ed espone gli adempimenti preliminari ed il Regolamento del Congresso Regionale:

1) Sono membri del Congresso Regionale, secondo l'art. 16 dello Statuto, i Delegati eletti dalle Assemblee Provinciali, i quali disporranno di tanti voti quanti sono gli iscritti di ciascuna provincia rappresentata;
2) Il numero dei Delegati è rapportato alla consistenza numerica dei Soci della provincia: 3 fino a 50 Soci più un delegato ogni 75 Soci (Art. 26 R.U.);
3) Il Congresso è valido se è rappresentata la maggioranza dei Soci della Regione e la mag-

gioranza delle province;

4) Saranno considerati "iscritti" i Soci 1995 ed, inoltre, i nuovi Soci 1996 in regola col Tesseramento presso la Segreteria Centrale alla data del 11/5/96;
5) Tutti i Soci regolarmente iscritti per l'anno in corso sono eleggibili. Si considera anno in corso l'anno scolastico. Essi possono, altresì, essere eletti Delegati al Congresso dalle Assemblee provinciali;
6) Le Assemblee provinciali si svolgeranno entro l'11 maggio 1996 con la partecipazione dei delegati delle Sezioni (2 fino a 25 Soci, più uno ogni 50 Soci o frazione di 50). A ciascun eletto rappresentante la provincia, verrà consegnata Delega scritta con l'indicazione del numero di voti di cui è portatore;
7) Se un Delegato, eccezionalmente, fosse impossibilitato ad essere presente alla votazione, potrà farsi rappresentare da un altro delegato mediante delega scritta. Non è ammessa più di una delega (aggiuntiva) alla stessa persona;
8) La Commissione Elettorale è composta da: Russo Maria Teresa; Pagano Dritto Lilly e Franco Emilio Carlino (Membri Effettivi), Del Sordo Marina e Ziccarelli Osvaldo (Membri Supplenti);
9) La Commissione Elettorale provvederà agli adempimenti previsti dagli artt. 25 e 28 del Regolamento dell'Unione;
10) Non c'è incompatibilità formale tra Commissione Elettorale che diventerà Seggio elettorale (art. 28 R.U.) e candidatura, né tra candidato e presentatore di altre candidature, anche se è preferibile evitare sovrapposizioni;
11) La lista deve prevedere un numero di candidati almeno doppio di quello dei membri da eleggere (art. 28 R.U.). I Consiglieri uscenti sono ricandidati, a meno che non abbiano dichiarato la loro rinuncia. Le nuove candidature devono essere presentate da almeno 7 Soci e controfirmate per accettazione (art. 28 R.U.);
12) La lista sarà definita in sede di Congresso;
13) I Presidenti Provinciali faranno parte di diritto dell'eligendo Consiglio Regionale, ma non parteciperanno alle elezioni delle cariche interne. I Delegati della nostra Sezione all'Assemblea Provinciale eletti in una precedente seduta sono i Soci: Nicoletta Farina De Russis, Anna Madeo Bisazza, Franco Emilio Carlino, Marisa Fusaro, Franco Frangione, Lucia Ponzo Fede, Antonella Mezzotero, Achiropita Iuliano e Tonino Greco. Ciascuno dei Delegati sarà portatore di 62 voti ed uno di 63 voti. L'Assemblea Provinciale si terrà a Cosenza il giorno 7 maggio alle ore 16.00. Si dichiarano disponibili per la Candidatura al Consiglio regionale i Soci: Maria Teresa Russo, Franco Frangione, Franco Emilio Carlino, Nicoletta De Russis, Pina Murace, Achille Domanico, Lucia Ponzo Fede e la Presidente uscente Anna Madeo Bisazza.

◆ ◆

Il 26 aprile '96 l'**Assemblea** Uciim si ritrova presso i locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in Rossano, per un incontro di Formaziona Professionale sul tema: ***"Sostegno, recupero, integrazione: possibili ipotesi organizzative"***. Relatrice: Anna Madeo Bisazza Presidente Regionale e Consigliere Centrale dell'Uciim.

La Presidente Sezionale Nicoletta Farina De Russis saluta gli intervenuti e in particolare la relatrice, motiva la scelta del tema, ricordando l'importanza dell'integrazione dei portatori di handicaps nella Scuola Media riformata. **(FORM. PROF. E CULT., 26-4-'96, PAG. 248).** Alla relazione segue un vivo dibattito. I lavori hanno termine con i saluti e i ringrziamenti alla Preside Madeo da parte della Presidente Sezionale e di tutta l'Assemblea.

◆ ◆

Maggio '96

Il 9 maggio 1996 l'**Assemblea** Uciim si riunisce nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", per l'incontro di Formazione Spirituale sul tema ***"Il Simbolismo dell'Apocalisse"***. Conduce la riflessione don Franco Milito, Consulente Sezionale. **(FORM. REL., MAG. 1996, PAG. 362)**

Nello stesso mese, esattamente il 28 di maggio 1996, presso i locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", l'**Assemblea** Uciim si ritrova nuovamente per un incontro di Formazione Culturale curato dal Consulente don Franco Milito, sul tema: ***"Coscienza e professionalità del Docente"***. All'incontro partecipano oltre 250 docenti tra Soci e simpatizzanti.

La Presidente Sezionale introduce il tema dell'incontro, mentre il relatore premette che articolerà la trattazione in due momenti. Prima farà un percorso storico delle più note innovazioni scolastiche dell'ultimo decennio, dalla Scuola materna alla Università. Nel secondo momento tenterà una fondazione scientifica dei procedimenti innovativi in quanto tali: per capirne il senso ed il perché. **(FORM. PROF. E CULT.,28-5-'96, PAG. 250)**

Settembre '96

Il 9 settembre 1996, nei locali della sede dell'Uciim si riunisce il **Direttivo** Sezionale per discutere sui seguenti argomenti:

1) Elezioni scolastiche distrettuali e provinciali 10/11 novembre 1996;
2) Programmazione di massima delle attività sezionali.

Partecipano: la Presidente Regionale, Anna Madeo Bisazza, la Presidente Sezionale, Nicoletta Farina De Russis, il Consulente don Franco Milito ed i membri Anna Catalano Morello, Gregorio Caruso, Franco Frangione, Tonino Greco, Achiropita Iuliano, Antonella Mezzotero e Pina Murace.

Don Franco Milito apre la riunione con la preghiera e la lettura di una pagina delle "Confessioni di S. Agostino" **pag. 27 – 28** (un peccatuccio di Monica giovinetta).

Si discute produttivamente per quanto riguarda la programmazione di massima della Sezione, ogni Socio porta il proprio contributo di proposte.

Per la Formazione Spirituale si decide di riflettere sulle lettere encicliche di Giovanni Paolo II ***"Evangelium vitae"***; ***"Veritatis Splendor"*** e ***"Tertio millennio adveniente"*** in preparazione del Giubileo dell'anno 2000. Don Franco assicura che, nel primo incontro con i Soci del 17 ottobre, presenterà il programma in modo dettagliato.

I ritiri spirituali, in preparazione dell'Avvento e della Quaresima si terranno presso l'Istituto Magistrale "San Pio X" di Rossano Scalo. Il primo, quello di Avvento e Natale, si terrà Domenica 1° Dicembre 1996, il secondo, quello di Quaresima e di Pasqua, il 16 febbraio 1997.

La Festa dell'Adesione si terrà il 25 gennaio 1997 a Mirto. Gli incontri di Formazione Spirituale si terranno presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" delle Suore Riparatrici del S. Cuore, in C/da Frasso di Rossano; il terzo giovedì di ogni mese dalle ore 16.00 alle ore 18.00. (17 ottobre '96; 21 novembre '96; 19 dicembre '96; 16 gennaio '97; 20 marzo '97; 17 aprile '97; 15 maggio '97).

Il Direttivo affronta il problema della Formazione Professionale e Culturale e vengono prescelte le seguenti tematiche:

a) "Contratto Scuola"; **b)** "Scuola e giovani"; **c)** "Carta dei Srvizi"; **d)** "Educare alla vita nella Scuola"; **e)** "Autonomia delle Istituzioni"; **f)** "Nuove responsabilità sociali ed educative dei docenti"; **g)** "Educazione ambientale".

Vengono indicati i seguenti Seminari:

- "Metodologie e didattica nella Scuola Media";

- "Didattica breve applicata all'insegnamento dell'Italiano e del Latino";

Per quanto riguarda le attività Sociali vengono proposte: -escursioni di uno o più giorni; -la partecipazione ai Convegni Nazionali Uciim, al Convegno Internazionale SIESC e al Congresso Nazionale che si svolgerà dal 17 al 21 febbraio 1997 a Roma; -il ritiro spirituale nei giorni 13 e 14 settembre a Decollatura (CZ) presso la Casa di Nazaret di Villa Rosa di Acquavona nella Sila Piccola.

In riferimento alle Elezioni Scolastiche dei Consigli Distrettuali e Provinciale, prende la parola la Presidente Regionale Anna Bisazza Madeo, che fornisce le indicazioni utili per avviare tutti gli adempimenti necessari finalizzati ad assicurare il potenziamento degli organi scolastici di partecipazione, anche dall'Uciim ritenuti luogo importante per l'esercizio delle specifiche responsabilità delle varie componenti scolastiche. Annota, per un altro verso come questo processo sia stato avviato nel peggiore dei modi, in quanto il momento scelto è del tutto sfavorevole, per il grave disagio in cui si trova il corpo docente, a causa della insoddisfazione, nei confronti della conclusione della vicenda contrattuale e della lentezza con cui si procede in Parlamento e fuori su tutto quanto riguarda la Scuola.

Le elezioni per il rinnovo dei Consigli Distrettuali, del Consiglio Provinciale e del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione si terranno domenica 10 e lunedì 11 novembre p.v. A tale proposito si chiede a ciascun Socio la collaborazione e, a coloro che sono disponibili a candidarsi in qualità di Presidi, Docenti o genitori, di far parte delle nostre liste che porteranno il Motto: "Con l'Uciim: Presenza Cristiana e Partecipazione Responsabile".

La Presidente Regionale conclude i lavori riferendo ai presenti sulle scadenze elettorali:

- Formazione e deposito degli elenchi degli elettori: entro il 40° giorno antecedente le votazioni; (1 – 10 '96)
- Presentazione delle liste dei candidati: dalle ore 9.00 del 38° giorno e non oltre le ore 12 del 28° giorno antecedente le votazioni (dalle ore 9.00 del 3/10 alle ore 12 del 13/10/1996);
- Affissione all'albo delle liste dei candidati da parte delle Commissioni elettorali distrettuali e provinciali: il 28° giorno antecedente le votazioni (13/10/1996);
- Propaganda elettorale: dal 30° al 2° giorno antecedente le votazioni (11/10 all' 8/11 1996);
- Votazioni: dalle ore 8.00 alle ore 12.00 del 10/11/1996; e dalle ore 8.00 alle ore 13.30 del 11/11/1996.

◆ ✎ ◆

Il 25 settembre 1996 il **Direttivo** Sezionale si riunisce nei locali della Sezione in Mirto. Sono presenti: la Presidente Nicoletta Farina De Russis, la Segretaria Anna Catalano Morello, ed i membri Franco Frangione, Tonino Greco, Achiropita Iuliano, Antonella Mezzotero e Pina Murace.

La riunione è finalizzata a definire tematiche di formazione, per chiedere l'autorizzazione al Provveditore di Cosenza per l'inclusione nel Piano Provinciale di Aggiornamento.

La Presidente, in apertura di seduta, legge le direttive inviate dal Ministero della Pubblica Istruzione riguardanti l'attività di formazione e di aggiornamento del personale direttivo, docente e ATA delle scuole ed istituti di istruzione di ogni ordine e grado e riferisce che la presentazione delle richieste di autorizzazione dei progetti di aggiornamento devono essere inviati "all'ufficio studi e programmazione del Provveditorato agli Studi di Cosenza entro il 30 settembre.

Si discute e si scelgono tematiche coerenti con il Piano Nazionale Aggiornamento su cui incentrare i Progetti; sono le seguenti:

1) "Educare alla vita nella scuola";

2) "L'Autonomia delle istituzioni scolastiche e le nuove responsabilità sociali ed educative dei docenti;
3) "Educazione ambientale";
4) "Metodologia e didattica delle discipline nella Scuola Media di I° grado".

Si delibera che in ogni progetto vengano esposte le finalità del corso, il monte ore, il programma dettagliato, il direttore del corso, le modalità organizzative, i tempi di realizzazione, la sede del corso, il materiale necessario, i destinatari. Viene chiesto al Provveditorato di voler autorizzare la partecipazione di almeno 250 docenti per ciascuna iniziativa, poiché la Sezione di Mirto Crosia conta 200 iscritti. Alla Socia Antonella Mezzotero viene affidato il compito di redigere i progetti entro il 27 del mese e passarli alla Presidente Sezionale che ne curerà l'invio al Provveditorato.

Ottobre '96

Il 17 ottobre 1996 si riunisce l'**Assemblea** dei Soci Uciim per l'incontro di Formazione spirituale curato dal Consulente Sezionale, don Franco Milito, e per dibattere sui temi delle elezioni e delle attività della Sezione. Sono presenti circa 50 Soci e la riunione si tiene presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" Suore Riparatrici del S. Cuore in C/da Frasso di Rossano.

I lavori hanno inizio con la preghiera. La Presidente Regionale, Anna Bisazza Madeo, in veste di coordinatrice, invita la Presidente Sezionale Nicoletta Farina De Russis a leggere l'elenco dei candidati iscritti nelle liste e i candidati presenti nell'aula si rendono visibili a tutti e promettono di impegnarsi perché le liste "Con l'Uciim: Presenza Cristiana e Partecipazione Responsabile" riescano vincitrici nelle elezioni.

Terminata la presentazione dei candidati del Consiglio Distrettuale di Rossano, la Presidente Regionale invita la Socia Maria Teresa Russo a leggere le liste pronte per il Consiglio Scolastico Distrettuale di Corigliano. Tocca, poi, al Presidente Provinciale dell'Uciim, Preside Francesco Caravetta, la lettura dei nominativi dei candidati che si presentano per il Consiglio Provinciale. La Presidente Regionale ringrazia vivamente la Presidente Sezionale Nicoletta Farina De Russis, la Socia Maria Teresa Russo e il Presidente Provinciale Francesco Caravetta per l'impegno, il tempo e le energie profuse perché le liste fossero completate in tempo e consegnate. La Presidente Regionale invita la Prof.ssa Marina Del Sordo, candidata al CNPI, con n. 13, nella lista V, a presentarsi all'Assemblea dei Soci.

Spagna - Santiago di Compostela. Luglio 1988. Alcuni Soci della Sezione partecipano al XXXIV Incontro Internazionale degli Insegnanti Cattolici

Elezioni Consiglio Scolastico Distrettuale di Rossano 10/11 Novembre 1996					
"Con l'UCIIM: Presenza Cristiana e Partecipazione Responsabile"					
Direttivi Lista I	Docenti Lista I	Genitori Lista I	Alunni Lista I	A.T.A. Lista I	Scuole non Statali
1) Brandi Gennaro	1) Caligiuri Maria	1) Borrello Librandi Lina	1) Acri Guido Gemma	1) Maringolo Carmela	Direttivi Lista I
2) Piro Pasquale	2) Frangione Francesco	2) Caliò Caruso Nunzia	2) Armentano Antronio	2) Pandolfini Simonetta	1) Maisto Giuseppa
3) Pistoia Francesco	3) Galli Boccuti Emilia	3) Cesario Cruceli Concetta	3) Benevento Giuseppe		Docenti Lista I
	4) Ippolito Maria	4) De Martino Arcovio Pina	4) Ciollaro Anna		1) Barone Rosa
	5) Milito Rita	5) Forciniti Capalbo M. Gabriella	5) Cirullo Carmela		2) Tedone Antonietta
	6) Misurelli Marino Liliana	6) Gemellaro Sommario Paola	6) Curia Nadia		
	7) Morgese Castagnaro Giacoma	7) Graziano Parisi Anna Rita	7) Ferraina Stefania		
	8) Parisi Loria Laura	8) Greco Antonio	8) Gallina Giuseppe		
	9) Spadafora Rocco	9) Laudadio Gallo Sara	9) Greco Alessandra		
	10) Urciullo Cariglino Sebastiana	10) Madeo Francesco M.	10) Gulluscio Andrea		
		11) Mazziotti Gaetano	11) Liguori Antonella		
		12) Monteleone Castagnaro Annantonia	12) Palumbo Olga		
		13) Nicastro Pagliuso Maria Patrizia	13) Scavello Elena		
		14) Pignataro Felice Erminia	14) Virardi Nadia		
1Preferenza	2 Preferenze	2 Preferenze	2 Preferenze	1 Preferenza	1 Preferenza

Elezioni Consiglio Scolastico Distrettuale di Corigliano 10/11 Novembre 1996			
"Con l'UCIIM: Presenza Cristiana e Partecipazione Responsabile"			
Direttivi Lista I	Docenti Lista I	Genitori Lista I	Alunni Lista I
1) Caputo Ferdinando	1) Amendola Rosa	1) Avolio Manigrassi Gilda	1) Bauleo Francesco
2) Carrisi Giuseppe	2) Canadè Guido Franca	2) Capalbo Caravetta Maria	2) Bernardini Patrizia
	3) De Rosis Nicola	3) Capalbo Rende Rosaria	3) Bernardo Luigi
	4) Marino Antonietta	4) De Gennaro Giovanni	4) Campana Gianluca
	5) Magliaro Anna	5)Faenza Fino Marina	5) Coppola Cecilia
	6) Perri Giulia	6) Falco Maria	6) De Cicco Salvatore
	7) Pignataro Angelo	7) Gaccione Beraldi Carmela	7) Iannucci Francesca
	8) Romio Giovanni Battista	8) La Mura Spezzano Adele	8) Madeo Angela
	9) Scarcella Donadio Anna	9) Misurelli Marino Liliana	9) Mangano Tiziana
	10) Vita Sapia Giuseppina	10) Policastri Giovanni Battista	10) Mezzotero Alberto
		11) Schiavelli Gerardo	11Percacciante Luigi
		12) Stearopoli Rosa Maria	12) Sapia Gilda
		13) Taverna Vincenzo	13) Scorpaniti Giambattista
		14) Tedesco Alfredo	14) Stamati Maria Francesca
1Preferenza	2 Preferenze	2 Preferenze	2 Preferenze

Elezioni Consiglio Scolastico Provinciale di Cosenza 10/11 Novembre 1996			
"Con l'UCIIM: Presenza Cristiana e Partecipazione Responsabile"			
Presidi Scuola Media Statale Lista I	Docenti Scuola Media Statale Lista V	Docenti Scuola Secondaria Superiore Statale Lista V	Genitori Lista II
"Sism-Cisl-Formazione e Futuro – UCIIM Presenza Cristiana"	1) Pingitore Geppino	1) Arcuri Ezio	1) Meringolo Ammirati Adriana
	2) Bove Luciano	2) Bernaudo Montesano Giuseppina	2) Altomare Giuseppe
	3) Carbone Branca Wanda	3) Castellano Marchianò Angela	3) Baffa Trasci Nicola
	4)Carlino Franco Emilio	4) De Rose Francesco	4) Bruno Michele
1) Bruno Michele	5) Cilento Danila	5) Di Giacomo Mele Vincenza	5) Cosentino Nicola
2) Carbone Albamaria	6) Cozzolino Emilio	6) Mezzotero Antonella	6) Guido Calvelli Francesca
3) Guzzo Ennio	7) De Luca Angela Isabella	7) Milione Toscano Franca	7) Guzzanti Demetrio
4) Rao Pasqualina	8) Fiorito Romana	8) Muoio Metallo Claudia	8) Lauro Manigrassi Franca
	9) Fontana Gangi Raffaella	9) Noia Fortunato M. Pasqualina	9) Le Pera Luigi
Presidi Scuola Secondaria Superiore Statale Lista I	10) Gerace Gaetana Antonella	10) Punzo Aniello	10) Migliano Gennaro
	11) Ferraro Scalcione Elisa	11) Tango Caterini M. Francesca	11) Rizzo Santo
	12) Gerundino Vincenzo	12) Ziccarelli Osvaldo	12) Labonia Novello M. Gabriella
"Sism-Cisl-Formazione e Futuro – UCIIM Presenza Cristiana"	13) Intuire Arturo		
	14) Micciulli Coppa Maria		
	15) Ritacca Silvana		
	16) Russo Baratti Teresa		
1Preferenza	2 Preferenze	2 Preferenze	2 Preferenze

Programma e obiettivi delle liste UCIIM:
-Interventi immediati per rimuovere situazioni che, impedendo l'effettiva operatività degli OO.CC. (in particolare C.S.P. e C.S.D.), generano sfiducia e disimpegno:
a) definizione chiara delle competenze;
b) assicurazione di personale e di risorse finanziarie;
c) nuova tipologia delle designazioni, per una rappresentanza qualificata e produttiva;
d) condizioni per l'espletamento concreto di ruoli partecipativi e gestionali;
e) potenziamento e valorizzazione degli OO.CC., dell'I.R.R.S.A.E., della B.D.P. e del C.E.D.I.
- Riforma del Ministero della P. I.: con diverso assetto del sistema ai vari livelli;
- Sburocratizzazione delle procedure amministrative, snellimento e chiarezza della normativa;
- Autonomia come processo "costituente" di un nuovo modo di essere della scuola comunità sociale, assumendo decisioni e connesse responsabilità;
- Risorse economiche adeguate al funzionamento delle istituzioni scolastiche, con il criterio della "compensazione";
- Tutela della effettiva "libertà" della scuola, per l'esercizio e lo sviluppo della democrazia, ad ogni livello, per evitare nuovi accentramenti e suggestioni di autoritarismi;
- Riconoscimento della insostituibile funzione della scuola, che, in una logica sistemica di sussidiarietà, implica attenzione per le realtà svantaggiate ed emerginate e, quindi non più "razionalizzazioni selvagge e ragionieristiche" ma valutazioni dei reali bisogni educativi e sociali;
- Riconoscimento della funzione pubblica delle scuole non statali senza fini di lucro rispondenti a rigorosi criteri di serietà e competenza, nonché alle finalità formative;
- Adeguamento del trattamento giuridico ed economico, conpresi gli I.R.C., alle responsabilità ed agli impegni;
- Promozione e valorizzazione delle risorse umane e professionali di tutti gli operatori scolastici: "ottimizzare" le competenze, con aggiornamenti seri e concreti;

I candidati Uciim, con spirito di rinnovamento, in coerenza con le esigenze del tempo, si fanno garanti di cosciente impegno, di competenza e professionalità, di progettualità e propositività, di capacità e volontà per affrontare i problemi, potenziare la serietà degli studi, la funzione della cultura, il senso della democrazia, la solidarietà nazionale ed internazionale. Tale garanzia è frutto di oltre 50 anni di studi, di lavoro, di impegno associativo.

Nel contesto territoriale in cui operano, essi sollecitano la collaborazione fattiva e concreta di quanti condividono questo patrimonio ideale e la linea della operatività trasparente nel servizio alla persona ed in particolare alla persona in formazione cui l'istituzione scuola è finalizzata.

I lavori proseguono con alcune comunicazioni della Presidente Sezionale, Nicoletta Farina De Russis. Si passa poi ad illustrare il programma degli incontri di Formazione Spirituale sul tema generale concordato: ***"Verso il terzo millennio – Nello splendore della verità – L'etica della Vita":***

- 17 ottobre '96: Presentazione programma incontri- motivazione scelta del tema e metodo di lavoro;

Eclissi
-21 novembre '96: Cultura della vita e cultura della morte nel XX secolo: dichiarazioni solenni, prassi, attentati e minacce;
-19 dicembre '96: Cultura della vita e cultura della morte: radici sociali e radici ideologiche;

-19 gennaio '97: Cultura della vita e cultura della morte: conseguenze in atto e in prospettiva.

Luci

20 marzo '97: La "coscienza morale" della persona e della società: base etica della convivenza umana;

17 aprile '97: Sensibilità e gesti di una "civiltà dell'amore e della vita";

15 maggio '97: "Il Vangelo della Vita", "splendore della verità".

Testi di riferimento per lo studio e gli incontri:

-Lettera enciclica di Giovanni Paolo II, "Evangelium vitae" – (Il valore e l'inviolabilità della vita umana 25 marzo 1995);

-Lettera enciclica di Giovanni Paolo II, "Veritatis splendor" – (circa alcune questioni fondamentali dell'insegnamento morale della Chiesa: a tutti i Vescovi della Chiesa cattolica, 6 agosto 1993);

-Lettera apostolica di Giovanni Paolo II, "Tertio millennio adveniente" -(Preparazione del Giubileo dell'anno 2000. 10 novembre 1994).

Novembre '96

Il 21 novembre 1996, l'**Assemblea** dei Soci si ritrova, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", in Rossano Scalo, per il consueto incontro di Formazione Religiosa sul tema: ***"Eclissi - Cultura della vita e cultura della morte nel XX secolo: dichiarazioni, solenni, prassi, attentati e minacce"***. **(FORM. REL., NOV. 1996, PAG. 364)**

Dopo l'apertura dei lavori da parte della Presidente Sezionale, Nicoletta Farina De Russis, la Presidente Regionale, Anna Madeo Bisazza comunica i risultati delle elezioni dei Consigli Scolastici Distrettuali di Rossano e Corigliano dove le liste Uciim hanno conseguito brillanti risultati, raggiungendo, nel Distretto di Rossano, l'88,5% dei voti, per un totale di 23 seggi contro i 3 conseguiti dalle altre liste.

Eletti nelle Liste UCIIM al Consiglio Distrettuale di Rossano:

Pistoia Francesco, Piro Pasquale, Brandi Gennaro; Caligiuri Maria, Gallo Boccuti Emilia, Frangione Francesco, Milito Rita; Madeo Francesco Maria, Mazziotti Gaetano, Greco Antonio, Caliò Caruso Nunzia, Nicastro Pagliuso Maria Patrizia; Curia Nadia, Greco Alessandra, Benevento Giuseppe, Acri Guido Gemma, Ferraina Stefania, Gulluscio Andrea, Virardi Nadia; Maringolo Carmela, Pandolfini Simonetta; Misto Giuseppa, Barone Rosa

Eletti nelle Liste UCIIM al Consiglio Distrettuale di Corigliano:

Caputo Ferdinando, Amendola Rosa, Romio Giovanni Battista, Schiavelli Gerardo, Falco Maria, Stamati Maria Francesca, Iannucci Francesca, Bauleo Francesco, Salerno Alfredo.

Dicembre '96

Giorno 1 dicembre 1996, presso l'Istituto Magistrale "S. Pio X" di Rossano, l'**Assemblea** dei Soci Uciim congiuntamente a quella dell'AIMC, si riunisce per il ritiro spirituale programmato in occasione dell'Avvento e del Santo Natale. **(FORM. REL., DIC. 1996, PAG. 364)**

◆ ◆

Il 16 dicembre 1996, si tiene l'ultimo incontro dell'Anno 1996. L'**Assemblea** si ritrova presso l'Istituto "Madre isabella De Rosis", per partecipare all'incontro di Formazione Professionale sul tema: ***"Valutazione del processo insegnamento – apprendimento nella Scuola Secondaria"***. Relatore il Prof. Vincenzo Filici. **(FORM. PROF. E CULT., 16-12-'96, PAG. 251)**

I lavori vengono aperti dalla Presidente Sezionale, Nicoletta Farina De Russis, che presenta ai convenuti il Relatore ed introduce il tema dell'incontro. Dopo la relazione segue il dibattito.

Anno Sociale 1997

"Il Presidente Nazionale dell'UCIIM Luciano Corradini in visita alla Sezione di Mirto-Rossano"
"Affermazione delle Liste UCIIM a livello Provinciale"

Gennaio '97

L'Anno 1997 ha inizio il 9 gennaio: il **Direttivo** Sezionale si riunisce nella Sede dell'Uciim in Mirto. Partecipano: la Presidente Nicoletta Farina De Russis, il Consulente don Franco Milito, la Segretaria Anna Catalano Morello, i membri: Franco Frangione, Franco Carlino, Tonino Greco, Gregorio Caruso, Achiropita Iuliano, Marisa Fusaro, Antonella Mezzotero e Pina Murace.

Dopo la preghiera, la Presidente informa il Direttivo che, dal 18 al 21 febbraio 1997, si terrà a Roma il Congresso Nazionale. Il tema che sarà affrontato: ***"Quale progetto culturale ed educativo per la Scuola del terzo millennio"***, è stato scelto con grande senso di responsabilità e spirito di concreta progettualità, nella consapevolezza della grande attenzione che, da parte di molti, in primo luogo da parte della comunità cristiana, si rivolge all'Unione, dalla quale si attende un positivo contributo anche per la maturazione civica, sociale e politica del nostro popolo.

Per quanto riguarda gli impegni sezionali, dopo una proficua discussione che ha consentito di affrontare gli argomenti posti all'o.d.g., la Presidente informa il Direttivo che, relativamente all'elezione dei Delegati al Congresso Provinciale, molti sono i Soci che si sono dichiarati disponibili. Infine, circa il Tesseramento e la "Festa dell'Adesione", da tenersi il 25 gennaio '97, vengono deliberate le modalità e l'organizzazione della stessa.

Concludendo la Presidente ricorda a tutti che l'adesione all'Associazione deve diventare un fatto di coscienza, una testimonianza di valori, una responsabilità da cui non possiamo esimerci.

◆ ✎ ◆

Dopo una settimana, nuova riunione Uciim. Questa volta è l'**Assemblea** dei Soci, che si ritrova, giorno 16 gennaio 1997, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", per il programmato incontro di Formazione Spirituale sul tema: ***"Eclissi: Cultura della vita e della morte: conseguenze in atto e in prospettiva"***, curato, dal Consulente Sezionale, don Franco Milito. **(FORM. REL., GEN. 1997, PAG. 366)**

Durante i lavori assembleari, la Presidente comunica ai Soci i risultati del Consiglio Scolastico Provinciale di Cosenza; per quanto riguarda le Liste UCIIM risultano eletti:
Docenti Scuola Media: 1) Carlino Franco Emilio, 2) Pingitore Geppino
Docenti Scuola Secondaria Superiore: Castellano Marchianò Angela

Gli eletti della Sezione di Mirto, Carlino e Castellano, ringraziano. Agli auguri della Presidente Sezionale, Nicoletta Farina De Russis e di tutti i Soci presenti, si associano sia il Presidente Provinciale Preside Francesco Caravetta che la Presidente Regionale Anna Bisazza Madeo.

◆ ✎ ◆

Il 25 gennaio 1997, l'**Assemblea** dei Soci si riunisce per partecipare alla programmata "Festa dell'Adesione". L'incontro si tiene presso i locali delle Suore di Mirto. La Celebrazione Eucaristica viene officiata dal Consulente Sezionale, don Franco Milito. **(FORM. REL., GEN. 1997, PAG. 367)**

A conclusione della Celebrazione viene letta coralmente la "Preghiera a Gesù Maestro" e subito dopo vengono distribuite le Tessere.

Febbraio '97

Il 10 febbraio '97 torna a riunirsi il **Direttivo**. Nella sede di Mirto sono presenti: la Presidente Regionale Anna Madeo Bisazza, la Presidente Sezionale Nicoletta Farina De Russis e i membri: Franco Frangione, Anna Catalano Morello, Franco Emilio Carlino, Gregorio Caruso, Tonino Greco, Achiropita Iuliano, Antonella Mezzotero e Pina Murace.

I lavori vengono aperti dal consigliere Franco Carlino, Presidente del Distretto 26 di Rossano che riferisce al Direttivo della nota provveditoriale pervenuta al Distretto con la convocazione del nuovo C.S.D. per il 13 febbraio alle ore 18,00.

La Presidente Sezionale Nicoletta Farina De Russis informa il Direttivo della normativa pervenuta dal Provveditore agli Studi di Cosenza (Circ. n. 1086 del 23/1/'97) riguardante l'attuazione dei Corsi di aggiornamento. Il numero massimo secondo la Circolare dovrà essere di cento partecipanti, mentre il numero degli iscritti all'Associazione è di circa 200. Considerato che tale decisione è penalizzante per l'Associazione, dopo ampia e articolata discussione si decide di chiedere al Sig. Provveditore l'innalzamento del numero massimo, ma, in attesa di una risposta, è necessario trovare un metodo che consenta almeno ai Soci di partecipare ai corsi di aggiornamento programmati. A tale scopo si stabilisce che i delegati distribuiranno le informazioni ed, entro una data prefissata, gli interessati dovranno prenotare telefonicamente.

◆ ✎ ◆

Il 16 febbraio, i Soci Uciim, si ritrovano in **Assemblea,** presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", per partecipare al ritiro spirituale in preparazione alla Quaresima e alla Pasqua. **(FORM. REL., FEB. 1997, PAG. 367)**

Dopo la riflessione I lavori proseguono con la Celebrazione della Santa Messa.

Marzo '97

Il mese di marzo si apre con una riunione del **Direttivo** Uciim, giorno 5, nella sede della Sezione in Mirto. Sono presenti: la Presidente Regionale Anna Bisazza Madeo, la Presidente Sezionale Nicoletta Farina De Russis, il Consulente don Franco Milito e i membri: Franco Frangione, Anna Catalano Morello, Franco Emilio Carlino, Tonino Greco, Achiropita Iuliano, Marisa Fusaro.

I lavori sono aperti dalla Presidente Sezionale che informa il Direttivo sulle date in cui si terranno gli incontri di aggiornamento: 10 aprile '97 sul tema: ***"L'Autonomia delle Istituzioni scolastiche e le nuove responsabilità sociali ed educative dei Docenti"***, relazionerà l'Ispettrice Teresa Pazienza; il 16 aprile '97 sul tema: ***"Educazione Ambientale"*** relazionerà la Prof.ssa Maria Luisa Ronconi dell'Università della Calabria. Gli incontri si terranno presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in Rossano Scalo. Secondo l'autorizzazione del Provveditore agli Studi di Cosenza (Decreto 1086 del 23/1/97) gli incontri sono destinati a non più di 100 partecipanti. Dopo le relative prenotazioni telefoniche, raggiunto il tetto massimo per il primo incontro, le altre prenotazioni varranno per l'incontro successivo. La Presidente continua il suo intervento facendo presente che si è organizzata un'escursione a Matera. Interviene Achiropita Iuliano delegata per le attività culturali, ed informa il Direttivo che giorno 20 aprile '97 ci sarà l'escursione per Matera e Monticchio. La quota di partecipazione è di 25.000 (pranzo a sacco a cura dei partecipanti). Si spera, conclude la delegata, che questa occasione estesa anche ai familiari sarà momento di crescita, di arricchimento, di dialogo e di svago secondo l'intento dell'Unione.

Dopo una proficua discussione, i lavori vengono conclusi dalla Presidente, che invita i

Soci a prepararsi per il Convegno delle Chiese di Calabria che si terrà a Paola dal 28 ottobre al 1° novembre '97 e che coincide con il primo anno di preparazione al Giubileo del 2000. È necessario, continua la Presidente, consegnare come Sezione un documento al Consiglio Pastorale della nostra Diocesi; ognuno di noi dovrà offrire il proprio contributo per la stesura di tale documento.

Il 20 marzo 1997 si riunisce l'**Assemblea** Uciim per il consueto incontro di Formazione Spirituale. La riunione viene finalizzata alla stesura del Documento Sezionale rispondendo al questionario ***"Verso Paola 3" – La Calabria di fronte a Gesù Cristo Maestro e Signore, alle soglie del Terzo Millennio***. **(FORM. REL., MAR. 1997, PAG. 368)**

Dopo la preghiera dei fedeli di San Giuseppe si prega anche per i rinnovati C.S.D. e C.S.P.

Aprile '97

Il 10 aprile '97 l'**Assemblea** Uciim, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", partecipa all'incontro di Formazione Professionale sul tema: ***"L'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche e le nuove responsabilità sociali ed Educative dei Docenti"***. Relatore il Preside dell'Istituto Tecnico Commerciale di Trebisacce Franco Bloise, in sostituzione dell'Ispettrice del M.P.I. Teresa Pazienza, impossibilitata a relazionare per impegni inderogabili. Sono presenti circa 90 Soci.

La Presidente Sezionale Nicoletta Farina De Russis presenta il Relatore, lo ringrazia ed introduce il tema dell'incontro. **(FORM. PROF. E CULT., 10-4-'97, PAG. 252)**

Il 16 aprile 1997 nuovo incontro per i Soci Uciim. L'**Assemblea,** presso l'Istituto"Madre Isabella De Rosis", partecipa all'incontro di Formazione Professionale sul tema: ***"Educazione Ambientale"***. Relatrice la Prof.ssa Maria Luisa Ronconi, docente di Ecologia presso l'Università della Calabria. Sono presenti circa 80 Soci.

La Presidente Sezionale Nicoletta Farina De Russis presenta la Relatrice ed introduce il tema dell'incontro. **(FORM. PROF. E CULT., 16-4-'97, PAG. 254)**

Nello stesso mese, ancora un incontro di Formazione Professionale. I Soci, infatti, si ritrovano in **Assemblea,** presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", il 27 aprile per partecipare alla relazione del Prof. Franco Martignon, Ispettore del M.P.I. sul tema: ***"Educare alla vita nella Scuola"***. **(FORM. PROF. E CULT., 27-4-'97, PAG. 256)**

Alla presenza di 75 Soci, la Presidente Sezionale Nicoletta Farina De Russis presenta il Relatore, noto a molti Soci in quanto frequentemente presente alle attività della Sezione di Mirto.

Luglio '97

Il neo Presidente nazionale dell'UCIIM Prof. Luciano Corradini. già sottosegretario alla PI. nel Governo Dini, il 12 luglio visita Rossano. Corradini, in Calabria per impegni di lavoro presso l'Università di Arcavacata di Rende, non si è sottratto all'invito per una sua visita alla Sezione zonale di Mirto-Rossano. Lo stesso ha partecipato al Consiglio Regionale dell'UCIIM, tenutosi a Paola il 13-7-1997, presieduto dalla Presidente Regionale, Preside Anna Madeo Bisazza.

Accompagnato dalla suddetta responsabile regionale e dalla Presidente della Sezione di Mirto-Rossano, Prof.ssa Nicoletta Farina De Russis, Corradini ha incontrato responsabili dell'Associazione e alcuni membri del **Direttivo** Sezionale e Provinciale: Proff. Franco Emilio Carlino, Achiropita Iuliano, Marisa Fusaro, Maria Teresa Russo, Antonio Greco e Achille

Domanico.

Settembre '97

L'8 settembre 1997 si riunisce il **Direttivo** Uciim per procedere alla programmazione di massima delle attività Sezionali. Sono presenti all'incontro, la Presidente Regionale Anna Bisazza Madeo, la Presidente Sezionale Nicoletta Farina De Russis, il Consulente don Franco Milito, la Segretaria Economa Anna Catalano Morello ed i consiglieri Franco Carlino, Franco Frangione, Pina Murace, Marisa Fusaro, Achiropita Iuliano e Antonella Mezzotero.

Don Franco apre i lavori con la "Preghiera alla Vergine" nella ricorrenza della Madonna delle Grazie e invita i presenti a chiedere alla Madonna di poter rimanere sempre nella sua Grazia come lo è stato il Figlio suo Gesù Cristo. Il Consulente ringrazia, inoltre, il Direttivo per la partecipazione a Paola in occasione del suo 25° anniversario di Sacerdozio.

La Presidente Regionale, Anna Bisazza Madeo, interviene per una comunicazione e ricorda che le prenotazioni per i tre giorni di ritiro presso la Casa di Nazareth di Villa Rosa in Decollatura (CZ) sono poche e l'iniziativa rischia di saltare.

I lavori proseguono con la discussione sulle attività sezionali; ogni Socio dà il proprio contributo di idee e proposte e si perviene alla seguente programmazione di massima.

Programmazione

Formazione Spirituale a cura di Mons. Franco Milito.
Le riflessioni riguarderanno l'argomento: "Lo Spirito Santo anima della Chiesa e vita cristiana". Gli incontri si terranno presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", dalle ore 16,30 nei giorni di giovedì (16 ottobre '97, 20 novembre '97, 18 dicembre '97, 15 gennaio '98, 19 febbraio '98, 12 marzo '98, 16 aprile '98, 21 maggio '98).
Ritiri Spirituali in preparazione:
- all'Avvento 30 novembre '97 ore 9,00 – 12,30;
- alla Quaresima 1 marzo '98 ore 9,00 – 12,30

Gli incontri si terranno presso i Padri Giuseppini a Rossano Scalo.
Convegno Diocesano: 30 settembre, 1 e 2 ottobre '97 presso i Padri Giuseppini a Rossano Scalo.
Festa dell'Adesione e Tesseramento: Sabato 31 gennaio 1998.
Gite Domenicali: Benevento, San Giovanni in Fiore, Montevergine.
Riunioni Direttivo – Calendario: alle ore 16.00 del 16 ottobre 1997, 20 novembre 1997, 15 gennaio 1998, 19 febbraio 1998, 12 marzo 1998, 21 maggio 1998 (presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in C/da Frasso) ; 4 dicembre 1997 e 30 aprile 1998, (presso la Sede Sezionale in Mirto).
Aggiornamento Professionale: (didattico, legislativo o su proposta dei Soci) a cura di Franco Carlino, nei giorni della Formazione Spirituale di cui sopra, alle ore 17,30, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis".
Tematiche di aggiornamento per cui è stata chiesta l'autorizzazione al Provveditore agli Studi di Cosenza:
- L'insegnamento scolastico e l'integrazioone degli handicappati nel gruppo classe;
- Didattica breve applicata all'insegnamento delle discipline nella Scuola secondaria di II° grado;
- Comunicazione audiovisiva e problemi educativi: la televisione;
- Metodologia e didattica delle discipline nella Scuola Media di I° grado.

Ottobre '97

Il 16 ottobre 1997 l'**Assemblea** dei Soci si ritrova per l'incontro di Formazione Religiosa sul tema: ***"Spirito Santo anima della Chiesa e vita cristiana"*** a cura del Consulente Sezionale don Franco Milito. **(FORM. REL., OTT. 1997, PAG. 369)**

Alle ore 15,30, precede una riunione del **Direttivo** Sezionale per programmare l'incontro di aggiornamento stabilito per il mese di novembre. Sono presenti alla riunione: la Presidente Nicoletta Farina De Russis, il Consulente, don Franco Milito, i membri: Anna Catalano Morello, Franco Carlino, Franco Frangione, Achiropita Iuliano e Antonella Mezzotero.

Si discute sul corso di aggiornamento che avrà per tema: ***"Metodologia e didattica delle discipline nella Scuola Secondaria di I° grado"***. Il Corso, autorizzato con Decreto Provveditoriale n. 1086 del 23.1.1997, presumibilmente si terrà nei giorni del 24, 26 e 27 novembre presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" e avrà la durata per complessive 12 ore. Lo svolgimento del Corso prevede la relazione e lavori di gruppo. L'attestato verrà rilasciato ai sensi dell'art. 3 del P.P.A. (Piano Provinciale Aggiornamento) del 23.1.1997 solo ai primi 100 partecipanti.

A conclusione dell'incontro assembleare, Franco Carlino risponde ad alcune domande inerenti l'aggiornamento didattico – legislativo poste dai Soci presenti.

Novembre '97

Il giorno 20 novembre 1997, nel Salone dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in C/da Frasso, si riunisce il **Direttivo** per discutere sugli ultimi adempimenti relativi al Corso di aggiornamento. Si prosegue con l'incontro di Formazione Spirituale. L'assenza del Consulente Sezionale, don Franco Milito, impegnato in altra sede, non impedisce di riflettere sul tema dello Spirito Santo che viene illustrato, secondo la liturga bizantina, dalla Socia Angela Castellano.

◆ ✎ ◆

Il 24 novembre 1997 per l'**Assemblea** dei Soci ha inizio il corso di Aggiornamento Professionale sul tema: ***"Metodologia e didattica delle discipline nella Secondaria di I° grado"***. Relatrice la Preside Anna Bisazza Madeo, Presidente Uciim Calabria e membro del Consiglio Centrale. **(FORM. PROF. E CULT., 24/25/26-11-'97, PAG. 257)** I lavori si svolgono presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", in C/da Frasso di Rossano, e sono introdotti dalla Presidente Sezionale Nicoletta Farina De Russis.

Nei giorni 26 e 27, i corsisti, raggruppati in gruppi disciplinari o trasversali nella simulazione dei Consigli di Classe, lavorano intensamente su griglie predisposte dalla relatrice e sotto la guida della stessa Preside Madeo. Spazi per questioni comuni, in intergruppo, si alternano alla entusiastica attività dei gruppi, che producono molto positivamente. Sorprendente la soddisfazione della maggior parte dei corsisti, autogratificati dalla originalità del loro lavoro condotto da protagonisti e non da ripetitori. Si conclude, pertanto, che la più valida forma di aggiornamento sta nel coinvolgimento fattivo dei partecipanti.

Dicembre '97

Il 4 dicembre '97 torna a riunirsi il **Direttivo** nella sede Uciim di Mirto. L'incontro è programmato principalmente per discutere sulla organizzazione da dare alla "Festa dell'Adesione" e del conseguente Tesseramento.

Alla riunione sono presenti: la Presidente Regionale Anna Madeo Bisazza, la Presidente Sezionale Nicoletta Farina De Russis, il Consulente don Franco Milito ed i membri Franco Frangione; Anna Catalano Morello; Gregorio Caruso; Franco Emilio Carlino e Tonino Greco.

I lavori vengono aperti dal Consulente con la lettura di alcune note su San Giovanni Damasceno, teologo e poeta bizantino (Damasco ca. VIII° secolo 670 – 749). Dopo avere svolto importanti incarichi alla corte del califfo di Sria, si ritirò nel monastero di S. Saba, presso Gerusalemme. Omelie, trattati ascetici, esegesi bibliche, testi patristici, apologie contro gli iconoclasti e altri eretici e, importante fra tutte, la "Fonte della Conoscenza", una vasta siste-

Anno Sociale 1998

"La Calabria ospita il Corso Nazionale di aggiornamento UCIIM – La Sezione di Mirto coinvolta nell'organizzazione dei lavori "

"La dipartita di Padre Giancarlo Camerra, primo Consulente della Sezione UCIIM di Mirto"

Gennaio '98

La Sezone Uciim compie ufficialmente venti anni dalla sua costituzione. L'anno si apre il 15 gennaio 1998 con la prima riunione del **Direttivo,** presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", in C/da Frasso di Rossano. All'incontro partecipano: la Presidente Nicoletta Farina De Russis; il Consulente, don Franco Milito e i membri: Anna Catalano Morello; Franco Carlino, Tonino Greco; Marisa Fusaro; Achiropita Iuliano; Antonella Mezzotero e Pina Murace.

L'incontro è finalizzato alla messa a punto della "Festa dell'Adesione" e del Tesseramento, alla verifica delle convenzioni stipulate, alla presa d'atto che in Calabria, per la prima volta, si terrà un Corso Nazionale di Aggiornamento.

I lavori vengono aperti dalla Presidente Sezionale, con la distribuzione degli avvisi riguardanti: 1) La "Festa dell'Adesione" fissata per sabato 31 gennaio '98 alle ore 17,00 presso le "Suore del Preziosissimo Sangue", in C/da Verdesca di Mirto. Dopo la Celebrazione Eucaristica e la consegna delle tessere la serata si concluderà con una cena comunitaria nei locali del Ristorante "il Convivio" di Rossano; 2) Per quanto riguarda le convenzioni, il Socio Tonino Greco informa il Direttivo sul n. delle convenzioni stipulate e che tutto sarà pronto per il giorno del Tesseramento; 3) Circa il Corso Nazionale di Aggiornamento Uciim la Presidente informa che una tale iniziativa per la prima volta si terrà in Calabria a Campora San Giovanni (CS), presso il Centro Congressi – Hotel "La Principessa" dal 19 al 22 febbraio. Tema del Corso: ***"L'autonomia delle istituzioni scolastiche e le nuove responsabilità dei professionisti della scuola"***. Il Corso destinato a dirigenti delle scuole secondarie di I° e II° grado, è autorizzato dal Ministero P.I. con Decreto del 9/12/1997. La quota di iscrizione è di L. 60.000 (40.000 per gli iscritti Uciim 1998). Soggiorno: È previsto il trattamento di pensione completa presso l'Hotel "La Principessa" dalla cena del 19 al pranzo del 22 febbraio 1998 al prezzo di L. 200.000 in camera doppia e di L. 290.000 in camera singola. Per prenotare è necessario inviare la somma di £ 100.000 mediante vaglia postale o telegrafico a: Segreteria UCIIM – Via Crescenzio, 25 – 00193 Roma entro il 7/2/1998 – Tel. 06/6875584, Fax 06/68802701

Infine, su invito della Presidente, il consigliere Franco Carlino informa il Direttivo di aver raccolto in un Volume, dal titolo: **"Il Distretto Scolastico N. 26 di Rossano – Organi Collegiali e Partecipazione",** tutta l'attività dell'Organo Collegiale Distrettuale di Rossano e che è sua intenzione pubblicarlo. Franco Carlino chiede all'Associazione di sostenerlo in questa iniziativa.

Al termine del Direttivo, **Assemblea** Sezionale di formazione, con meditazione guidata dal Consulente sullo "Spirito Santo". **(FORM. REL., GEN. 1998, PAG. 372)**

◆ ✎ ◆

Il 31 gennaio '98, come programmato, l'**Assemblea** dei Soci si ritrova nei locali delle "Suore del Preziosismo Sangue" di Mirto, in C/da Verdesca, per partecipare alla "Festa dell'Adesione". Sono presenti circa cinquanta Soci.

La Celebrazione Eucaristica viene presieduta dal Consulente Sezionale, don Franco Mi-

lito perché S.E. l'Arcivescovo Mons. Andrea Cassone è impegnato nella visita Pastorale a Rossano.

Al Vangelo il Consulente Sezionale incentra la riflessione sul brano di Luca **(4,21–30). (FORM. REL., GEN. 1998, PAG. 372)**

Dopo la Santa Messa don Franco Milito benedice le Tessere e porta il saluto di S.E. l'Arcivescovo. I lavori si concludono con la distribuzione delle Tessere e la Preghiera a "Gesù Maestro".

La Presidente, Nicoletta Farina De Russis, ringrazia i Soci intervenuti e ricorda a tutti il Corso di Aggiornamento Nazionale che si terrà a Campora San Giovanni dal 19 al 22 febbraio.

La serata viene conclusa con una cena comunitaria presso i locali del Ristorante "Convivio" di Rossano.

Marzo '98

Il 1° marzo 1998, presso l'Istituto Magistrale "San Pio X" di Rossano, l'**Assemblea** dei Soci partecipa al Ritiro Spirituale in preparazione della Quaresima e alla Pasqua. **(FORM. REL., MAR. 1998, PAG. 373)**

I lavori si concludono con la Celebrazione della Santa Messa officiata dal Consulente Sezionale don Franco Milito, ed il Precetto Pasquale.

◆ ✎ ◆

Il 6 marzo '98 riunione del **Direttivo** Sezionale, a Mirto, nella sede Uciim. Si discute sui progetti da presentare al Provveditorato agli Studi di Cosenza, della programmazione di alcuni Corsi di aggiornamento, di una gita a Siracusa per assistere allo spettacolo teatrale "Le Baccanti".

Alla riunione partecipano: la Presidente Sezionale Nicoletta Farina De Russis; la Presidente Regionale Anna Madeo Bisazza ed i membri Anna Catalano Morello, Franco Frangione, Franco Carlino e Tonino Greco.

La Presidente Regionale, in apertura dei lavori, ringrazia i presenti per il buon lavoro svolto al Corso Nazionale di aggiornamento, tenutosi a Campora San Giovanni dal 19 al 22 febbraio, a cui hanno partecipato 24 Soci della Sezione di Mirto (Brandi Gennaro, Bruno Francesca, Caravetta Maria, Caravetta Francesco, Carlino Franco Emilio, Franca Civale, Caruso Gregorio, De Russis Farina Nicoletta, Domanico Achille, Frangione Franco, Greco Antonio, Madeo Bisazza Anna, Maierù Francesco, Maierù Pina, Castellano Angela, Milito don Franco, Catalano Anna Morello, Morgese Castagnaro Mina, Murace Pina, Rizzo Enrico, Rizzuti Maria, Romio Giovanni Battista, Russo Maria Teresa e Verardi Francesco.

Per lquanto riguarda la gita a Siracusa, per assistere allo spettacolo teatrale "Le Baccanti", si decide per un fine settimana: partenza venerdì pomeriggio 29 e rientro il 31 maggio a sera. La Presidente Regionale curerà l'itinerario e l'organizzazione.

Circa il Corso di aggiornamento, la Presidente Sezionale, informa il Direttivo della venuta dell'Ispettore Franco Martignon per fine marzo, mentre intorno alla metà di aprile a relazionare sarà il Dott. Vincenzo Paradiso dell'ASL 3 di Rossano.

In riferimento ai Progetti da presentare entro il 30 marzo al Provveditore agli Studi di Cosenza, si decide di rinviare gli stessi dell'anno precedente adattati alle nuove esigenze di formazione, con l'aggiunta di uno nuovo riguardante il tema: ***"Autonomia e responsabilità della Scuola: nuove prospettive"***.

Dopo ampio e articolato dibattito, il Direttivo delibera il suddetto Progetto con le seguenti motivazioni: il riconoscimento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, costituisce una condizione perchè la scuola possa rispondere efficacemente alle esigenze educativo-culturali

e alle competenze richieste dalla società complessa. Tale riconoscimento richiede docenti capaci di tradurre l'autonomia stessa nelle attività educative, organizzative e metoodologico-didattiche. Gli <u>obiettivi</u>: **a)** raccogliere gli elementi portanti del quadro teorico di riferimento dell'autonomia scolastica; **b)** analizzare gli aspetti di ricaduta sull'attività didattica anche con riferimento al Progetto Educativo di Istituto. La Metodologia di lavoro prevede relazioni con dibattito. La Verifica e la Valutazione saranno effettuate mediante schede appositamente predisposte. Il Programma prevede tre incontri:

1) ***"Quadro teorico di riferimento e aspetti normativi dell'Auitonomia Scolastica"*** – (Relatrice: Prof.ssa Cesarina Checcacci);
2) ***"Le caratterizzazioni dell'Autonomia: finanziaria, didattica, organizzativa"*** – (Relatore: Preside Franco Caravetta);
3) ***"Autonomia e funzione docente"*** (Relatrice: Preside Anna Madeo Bisazza).

Destinatari del Corso Dirigenti e Docenti di ogni ordine e grado.

◆ ✎ ◆

Il 30 marzo '98, l'**Assemblea** dei Soci si ritrova nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", per partecipare alla prima parte dell'incontro di Formazione Professionale autorizzato dal Provveditore agli Studi di Cosenza sul tema***: "L'inserimento dell''Handicappato nel gruppo classe"***. Relatore: Dott. Franco Martignon, Ispettore Ministero P.I. **(FORM. PROF. E CULT., 30-3-'98, PAG. 260)**

Sono presenti oltre 100 partecipanti tra Soci e non. La Presidente Sezionale, Nicoletta Farina De Russis avvia i lavori, presentando il Relatore all'Assemblea e introducendo il tema dell'incontro.

Aprile '98

Il 16 aprile 1998 **Assemblea** dei Soci presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", per l'incontro di Formazione Spirituale curato dal Consulente Ecclesiastico, don Franco Milito. **(FORM. REL., APR. 1998, PAG. 374)**

Prima che l'Assemblea si sciolga si discute e si conviene sull'opportunità di trascorrere una giornata insieme a San Giovanni in Fiore, data fissata è il 7 giugno '98.

La Presidente Sezionale Nicoletta Farina De Russis informa i presenti del 44° incontro annuale del Segretariato Internazionale degli Insegnanti Secondari Cattolici (SIESC) che si terrà in Alsopahok (Ungheria) dal 2 all'8 agosto '98.

Sollecitati dal Consulente Sezionale, i lavori si concludono fissando un incontro, per la stesura di una relazione circa il *"Progetto culturale orientato in senso cristiano"*.

◆ ✎ ◆

Il 17 aprile '98 nuova **Assemblea** Uciim nel Salone dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", per partecipare all'incontro di Formazione Professionale sul tema: ***"L'inserimento dell'Handicappato nel gruppo classe"***. Relatore: Dott. Vincenzo Paradiso Psicologo dell'Asl n.3 di Rossano che tratta delle abilità fondamentali del docente, mentre il terapista Salvatore Cruceli si sofferma sull'aspetto posturo-motorio. Sono presenti circa 100 Soci. **(FORM. PROF. E CULT., 17-4-'98, PAG. 261-262)**

La Presidente Sezionale Nicoletta Farina De Russis introduce il tema dell'incontro e presenta i Relatori all'Assemblea.

Nel corso dei lavori la stessa Presidente dà alcune comunicazioni inerenti: la Gita a San Giovanni in Fiore (7 giugno '98), l'incontro del Siesc (2/8 agosto '98); gli incontri (regionali) di aggiornamento che si terranno nei giorni 5, 7 e 23 maggio '98 rispettivamente sui temi: ***"Professionalità docente"***. Relatrice Prof.ssa Cesarina Checcacci; **(FORM. PROF. E CULT., 5-5-'98, PAG. 263)**

"Disagio giovanile: le possibili risposte della scuola e le metodologie d'intervento". Relatore: Mario Del Piano, esperto in problematiche dei giovani; **(FORM. PROF. E CULT., 7-5-'98, PAG. 265)**

"Facciamo il punto delle riforme". Relatrice Antonella Bruno Ganeri Ispettrice M.P.I., Senatrice, Presidente della VII[a] Commissione del Senato. Direttrice del Corso: Anna Bisazza Madeo Presidente Regionale Uciim e membro del Consiglio Centrale.

Maggio '98

L'11 maggio **Assemblea** per un incontro di Formazione Professionale con la Prof.ssa Anna Bisazza Madeo, Presidente Regionale UCIIM, sul tema:***"Autonomia scolastica e insegnamento della religione cattolica".*** **(FORM. PROF. E CULT., 11-5-'98, PAG. 266)**

◆ ✎ ◆

Il 21 maggio '98 torna a riunirsi l'**Assemblea** dei Soci per il consueto incontro di Formazione Spirituale a cura di don Franco Milito. La riunione ha luogo presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis". **(FORM. REL., MAG. 1998, PAG. 374)**

A conclusione dell'incontro, la Presidente Sezionale, comunica ai presenti che Franco Emilio Carlino ha pubblicato il Volume "Cronistoria di una esperienza (1988-1997) – Il Distretto Scolastico n. 26 di Rossano - Organi Collegiali e partecipazione", Edizioni Grafosud Rossano L. 25.000. Si discute per la presentazione del libro e si stabilisce di farla con l'inizio del nuovo anno scolastico. La Presidente sollecita i Soci a sostenere il collega.

Settembre '98

Il 16 settembre '98, nella sede Uciim di Mirto, si riunisce il **Direttivo** Zonale per discutere del suo rinnovo e della Programmazione di massima delle attività sezionali da svolgere durante l'anno 1998/99.

Sono presenti: la Presidente Regionale, Anna Madeo Bisazza, la Presidente Sezionale, Nicoletta Farina De Russis, il Consulente, don Franco Milito ed i consiglieri Anna Catalano Morello, Franco Frangione, Tonino Greco, Franco Carlino, Achiropita Iuliano, Marisa Fusaro, Antonella Mezzotero e Pina Murace.

La seduta viene aperta dal Consulente Sezionale con la recita del "Magnificat" e pregando anche i S. Martiri Cornelio (Papa, Vescovo di Roma) e Cipriano (Vescovo di Cartagine).

I lavori proseguono con la discussione sulla programmazione di massima della Sezione. Ogni membro del Direttivo porta il proprio contributo con proposte concrete. A conclusione si delibera il seguente programma.

- Gli incontri di Formazione spirituale verteranno sul tema: ***"Padre: Chi sei?"*** a cura del Consulente Mons. Franco Milito (un pomeriggio al mese da stabilire, fino a gennaio si terranno di sabato).
- L'inaugurazione dell'Anno Sociale si terrà sabato 24 ottobre presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis". Nell'occasione sarà celebrata la Santa Messa e la serata si concluderà con un momento conviviale.
- Si stabilisce per sabato 14 novembre 1998, alle ore 16.00, la presentazione del libro scritto dal Socio, Prof. Franco Carlino: ***"Il Distretto Scolastico n. 26 di Rossano – Organi Collegiali e partecipazione"***. Coordinerà i lavori il Dott. Gaetano Vena (Giornalista, Presidente onorario Consulta Distretti Scolastici Provincia di Cosenza). La presentazione del libro sarà fatta dalla Preside Anna Madeo Bisazza (Presidente Regionale UCIIM). Interverranno: Dott.ssa Marzia Tucci (Provveditore agli Studi di Cosenza); Preside Ennio Guzzo (Presidente Consiglio Scolastico Provinciale di Cosenza); Dott. Alessandro Nucci (Presidente Distretto Scolastico n. 15 Cosenza); Prof. Franco Sannuti (Presidente Distretto Scolastico n. 25 Rog-

giano Gravina; Mons. Franco Milito (Consulente Ecclesiastico UCIIM Mirto); Nicoletta Farina De Russis (Presidente Sezione UCIIM Mirto); Maria Caligiuri Nastasi (Presidente Distretto Scolastico n. 26 Rossano).

In tale occasione al Socio Franco Carlino sarà consegnata una targa ricordo con la seguente motivazione: *"a Franco Carlino che ha saputo trasfondere i valori della fede nel servizio di Presidenza al 26° Distretto Scolastico di Rossano (1988-1997) affidandone l'utile memoria ad un volume antologico. La Sezione U.C.I.I.M. di Mirto-Rossano bene augurando – Rossano 14 Novembre 1998"*

- La "Festa dell'Adesione" e rinnovo del Direttivo Sezionale viene fissato per il 30 gennaio 1999 presso le "Suore Adoratrici del Sangue di Cristo" in Mirto, con il seguente programma: Votazioni, S. Messa, Cena.
- I Ritiri Spirituali di Avvento e di Quaresima vengono fissati rispettivamente: il primo il 29 novembre 1998 ed il secondo il 21 febbraio 1999, presso l'Istituto Magistrale "S. Pio X" di Rossano.
- Gli aggiornamenti professionali verteranno sui seguenti temi:

1) "Autonomia e responsabilità della Scuola: nuove prospettive";
2) "La didattica breve applicata all'insegnamento delle discipline nella Scuola Secondaria di secondo grado";
3) "Comunicazione audiovisiva e problemi educativi: la televisione".

Per i suddetti corsi è stata inoltrata la richiesta di autorizzazione al Sig, Provveditore agli Studi, le date degli incontri ed i relatori saranno opportunamente comunicati.

- Si delibera di effettuare gite ed escursioni di uno o più giorni da stabilire.

Prima della conclusione dei lavori la Presidente Sezionale informa il Direttivo di adoperarsi in tempo per la raccolta delle quote di iscrizione, le stesse sono invariate. Sollecita, inoltre, la partecipazione ai seguenti incontri a cui la Sezione è stata invitata:

a) *"Dalla procreazione artificiale alla clonazione: aspetti bioetici"* – Relatore S.E. Mons. Elio Sgreccia, Direttore del Centro di Bioetica dell'Università Cattolica del S. Cuore di Roma – 28 ottobre '98 presso il Palazzetto dello Sport dei P.P. Giuseppini di Rossano;

b) Incontro Diocesano su *"Il Progetto Culturale: sensi e finalità per il rinnovamento pastorale della comunità"* – 29 dicembre '98 presso il Palazzetto dello Sport dei P.P. Giuseppini di Rossano – Relatore Prof. don Antonio Staglianò, Consulente del Servizio Nazionale C.E.I. per il Progetto Culturale.

Ottobre '98

L'**Assemblea** dell'Uciim inaugura l'anno sociale il 24 ottobre 1998, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis". Si procede con un incontro di Formazione Spirituale curato dal Consulente don Franco Milito. **(FORM. REL., OTT. 1998, PAG. 375)**

Nel corso della serata il Socio Franco Carlino suggerisce di dedicare, una volta al mese, nei giorni della Formazione Spirituale, quindici minuti allo scambio di esperienze professionali, riguardo ai cambiamenti della scuola in atto e alle difficoltà incontrate.

Per quanto riguarda le R.S.U. (Rappresentanze Sindacali Unitarie), si stabilisce: poiché l'UCIIM non fa attività sindacale è necessario avvicinarsi a qualche sindacato, in modo che esponenti dell'UCIIM possano essere inseriti nelle liste. Si chiede la disponibilità di alcuni Soci presenti e si decide di candidare i Proff. Maria Teresa Russo e Pasquale Galati nelle liste della C.I.S.L.

Dopo la riflessione e la discussione sugli argomenti del giorno, l'Assemblea conclude la serata con un momento conviviale.

Novembre '98

Il giorno 4 novembre l'**Assemblea** Uciim si ritrova presso i locali dei Padri Giuseppini del Murialdo in Rossano Scalo, per partecipare alla Celebrazione della Santa Messa in commemorazione di Padre Giancarlo Camerra, morto il 26 ottobre 1998. Primo Consulente della Sezione di Mirto Crosia, aveva saputo trasfondere nel gruppo l'entusiasmo dello stare insieme e il senso dell'amicizia; era riuscito a destare in molti l'interesse, la capacità di ascolto della parola, il desiderio di approfondimento e di interiorizzazione. Lo spirito del Murialdo lo connotava per la naturale socievolezza, la disponibilità e l'attitudine all'accoglienza, la solerte vitalità, che avevano contribuito all'animazione della vita di Sezione.

◆ ◆

Il 28 novembre, primo Ritiro Spirituale in preparazione all'Avvento. L'**Assemblea** si riunisce presso l'Istituto Magistrale "S. Pio X" di Rossano Scalo; l'incontro unificato con quello di spiritualità, è curato dal Consulente don Franco Milito, che avvia la riflessione sul tema: "Padre chi sei?". **(FORM. REL., NOV. 1998, PAG. 376)**

Dicembre '98

L'ultimo incontro del 1998 si tiene il 19 dicembre. Il **Direttivo** si riunisce presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in C/da Frasso di Rossano, per discutere sui problemi riguardanti l'imminente Tesseramento.

Sono presenti: la Presidente, Nicoletta Farina De Russis, il Consulente don Franco Milito ed i membri Anna Catalano Morello, Tonino Greco, Franco Carlino, Achiropita Iuliano, Antonella Mezzotero.

La Presidente, aperta la seduta, invita a raccogliere le quote dei Soci per il Tesseramento 1999. Si discute sulle attività già avviate dalla Sezione e si dà comunicazione di alcune iniziative culturali programmate dalla Diocesi quale opera di un processo di sensibilizzazione.

Rossano, 15 febbraio 1990. Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Momenti della Conferenza-Dibattito "Il Patrimonio storico culturale dell'insegnamento di Religione Cattolica".
Da sin.: Prof. Franco Emilio Carlino, Prof. Anna Bisazza Madeo, il Relatore p. Rocco Benvenuto

Anno Sociale 1999

"Nicoletta Farina De Russis confermata Presidente dell'UCIIM di Mirto"

Gennaio '99

Il 9 gennaio 1999, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" C/da Frasso di Rossano, si riunisce il **Direttivo** Sezionale per programmare il rinnovo dei sui membri e la "Festa dell'Adesione".

Presenti: la Presidente Regionale, Anna Madeo Bisazza, la Presidente Sezionale, Nicoletta Farina De Russis, il Consulente, don Franco Milito ed i Consiglieri: Anna Catalano Morello, Antonella Mezzotero, Franco Frangione, Franco Carlino, Tonino Greco e Pina Murace.

La Presidente, Nicoletta Farina De Russis, invita i membri del Direttivo ad impegnarsi per raccogliere la disponibilità di coloro che intendono candidarsi nella lista per il rinnovo del Direttivo. Della lista faranno parte di diritto gli uscenti, ai quali si aggiungeranno i nuovi candidati.

La Socia Marisa Fusaro, membro uscente del Direttivo comunica che non intende candidarsi.

Si discute come articolare la giornata e si decide che le votazioni si terranno il 30 gennaio '99 presso le "Suore Adoratrici del Sangue di Cristo" in Mirto, dalle 16,00 alle 17,30. A seguire ci sarà la Concelebrazione Eucaristica, presieduta da S.E. Mons Andrea Cassone Arcivescovo di Rossano-Cariati. Nel corso della Messa, ci sarà la consegna delle Tessere 1999 e la recita della nuova Preghiera a "Gesù Maestro" inviata dalla Presidenza Nazionale (Giubileo 2000). La serata si concluderà con una cena comunitaria presso il Ristorante "stella dello Jonio" in Rossano Scalo. Dopo i lavori del Direttivo, la riunione prosegue con l'incontro di Formazione Spirituale a cura di don Franco Milito **(FORM. REL., GEN. 1999, PAG. 377)** al quale partecipano 11 Soci.

◆ ✎ ◆

Il 21 gennaio 1999 si riunisce il **Direttivo** Sezionale nei locali Uciim in Mirto. Sono presenti: la Presidente Sezionale Nicoletta Farina De Russis, il Consulente don Franco Milito, la Segretaria Economa Anna Catalano Morello ed i membri del Direttivo: Achiropita Iuliano, Pina Murace, Tonino Greco, Franco Frangione, la Presidente Regionale Anna Madeo Bisazza.

La riunione è finalizzata alla predisposizione degli adempimenti necessari per il rinnovo del Direttivo Zonale.

Dopo la preghiera, si ricorda che le votazioni, come già stabilito nella riunione del 9/1/ si terranno sabato 30 gennaio 1999, in occasione della "Festa dell'Adesione". La lista per l'elezione del nuovo Direttivo sarà costituita dai 9 membri uscenti (Farina De Russis Nicoletta; Frangione Francesco; Catalano Morello Anna; Carlino Franco Emilio; Greco Antonio; Iuliano Achiropita; Mezzotero Antonella; Murace Giuseppina e Caruso Gregorio). Ai suddetti se ne aggiungeranno altri nuovi. La lista sarà regolarmente sottoscritta dai nuovi candidati e dai Soci presentatori. La Commissione Elettorale sarà composta dai Proff.: Domanico Achille (Presidente); Bruno Francesca (Segretaria); Oriolo Lidia (Scrutatrice).

Il numero degli iscritti della Sezione di Mirto per il 1999 è di 194 Soci, pertanto saranno eletti 9 membri e potranno essere espresse fino a 4 preferenze. Se qualche Socio fosse impossibilitato ad esercitare direttamente il voto, potrà delegare un altro Socio per iscritto; ma non è consentito portare più di una delega.

Dopo le votazioni ci sarà la Concelebrazione Eucaristica e la consegna delle Tessere. Le

intenzioni della Santa Messa saranno per Padre Giancarlo Camerra, primo Consulente Sezionale deceduto il 26 ottobre 1998. Le offerte raccolte durante la Santa Messa saranno devolute alla "Missione Giuseppina" Albania fondata da Padre Giancarlo.

◆ ◆

Il 30 gennaio 1999, come programmato, presso i locali delle "Suore Adoratrici del Sangue di Cristo" in Mirto, si riunisce l'**Assemblea** dei Soci Uciim, per rinnovare il Direttivo Sezionale e partecipare alla "Festa dell'Adesione".

Si insedia la Commissione Elettorale composta dai Proff.: Domanico Achille (Presidente); Bruno Francesca (Segretaria); Oriolo Lidia (Scrutatrice), per procedere alle operazioni di voto.

Il numero dei membri da eleggere, in virtù dell'art. 2 del Regolamento dell'Unione è di 9 Soci, la lista affissa al muro è costituita da 14 nominativi e potranno essere espresse fino a 4 preferenze.

La lista, regolarmente sottoscritta per accettazione dai candidati, nonché dai Soci presentatori, risulta così composta:
[1) Farina De Russis Nicoletta; 2) Frangione Francesco; 3) Catalano Morello Anna; 4) Carlino Franco Emilio; 5) Caruso Gregorio; 6) Greco Antonio;7) Iuliano Achiropita; 8) Mezzotero Antonella; 9) Murace Giuseppina; 10) Russo Francesca; 11) Russo Ignazio; 12) Arnone Saverio; 13) Pacifico Mirella; 14) Barone Iolanda].

Dallo spoglio, si hanno i seguenti risultati: Elettori **194**; Votanti **81**; Schede valide **81**; Bianche //; Nulle //; Percentuale votanti **41,75%**. Voti di preferenza riportati: [1) Greco Antonio **(50)**; 2) Farina De Russis Nicoletta **(46)**; 3) Frangione Francesco **(41)**; 4) Iuliano Achiropita **(28)**; 5) Catalano Morello Anna **(24)**; 6) Murace Giuseppina **(24)**; 7)Carlino Franco Emilio **(22)**; 8) Mezzotero Antonella **(22)**; 9) Russo Ignazio **(19)** ; 10) Arnone Saverio **(12)**; 11) Pacifico Mirella **(7)**; 12) Russo Francesca **(6)**; 13) Caruso Gregorio **(2)**; 14) Barone Iolanda **(1)**]. Risultano eletti i primi nove.

Terminati i lavori di votazione e spoglio l'Assemblea partecipa alla Concelebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Andrea Cassone con la collaborazione del Consulente Sezionale don Franco Milito e del Parroco del S. Cuore di Mirto Mons. Pietro De Simone.

Al Vangelo S.E. Mons. Cassone sottolinea la pagina più bella di Matteo **(5, 1-12)** *"Le Beatitudini"* **(FORM. REL., GEN. 1999, PAG. 377)**

Prima della Benedizione viene letta coralmente la nuova "Preghiera a Gesù Maestro" inviata dalla Segreteria Nazionale ad ogni Socio e vengono distribuite le Tessere da S.E. Mons. Cassone. La Vice Presidente Pina Murace ringrazia vivamente S. Eccellenza a nome suo e dell'Assemblea per essere sempre presente, nonostante i numerosi impegni, alla "Festa dell'Adesione" della Sezione di Mirto.

Il Consulente Sezionale don Franco Milito presenta all'Assemblea il Dott. Saverio Grillone, responsabile della campagna di lotta contro la lebbra nella Repubblica delle Isole Comore.

Febbraio '99

Il 21 febbraio 1999, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in C/da Frasso di Rossano si riunisce l'**Assemblea** dei Soci Uciim e A.I.M.C. per partecipare al Ritiro Spirituale di Quaresima. **(FORM. REL., FEB. 1999, PAG. 378-380)**

Dopo la riflessione e la meditazione è Celebrata la Santa Messa a cura del Consulente Sezionale, don Franco Milito.

◆ ◆

Il 24 dello stesso mese di febbraio, nel Salone dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", si

riunisce il **Direttivo** della Sezione di Mirto, eletto nella riunione del 30 gennaio per procedere all'elezione del Presidente ed alla divisione dei compiti nell'ambito del Direttivo stesso.

Sono presenti: il Consulente don Franco Milito e i Soci: Anna Catalano Morello, Franco Carlino, Franco Frangione, Antonio Greco, Achiropita Iuliano, Antonella Mezzotero, Giuseppina Murace e Ignazio Russo. Assente per motivi familiari la Presidente uscente Nicoletta Farina De Russis. Dopo la preghiera, la Socia più anziana Anna Catalano Morello, dà il benvenuto al nuovo eletto Ignazio Russo, e dichiara aperta la seduta.

Si apre la discussione per l'elezione del Presidente. Tutti i membri all'unanimità confermano Presidente la Socia Nicoletta Farina De Russis.

Si decide che ogni membro del Direttivo continui ad impegnarsi nel ruolo assunto nella precedente gestione e che il nuovo eletto Prof. Ignazio Russo subentri all'incarico ricoperto dalla Socia Marisa Fusaro ritiratasi per motivi di salute.

Come nella passata gestione, si decide all'unanimità di eleggere due Vice-Presidenti: Francesco Frangione (Mirto) e Giuseppina Murace (Corigliano). Vengono presi in esame gli articoli dello Statuto relativi ai compiti del Consiglio Direttivo e di ciascun dirigente, cercando di raccordare in concreto tali compiti con le disposizioni congeniali di ciascuno, affinché si lavori e si pensi insieme. Vengono distribuiti gli impegni di servizio: Segretaria Economa: Anna Catalano Morello; Dirigente organizzativo: Francesco Frangione; Delegato pre-sindacale, delegato per il coordinamento delle Associazioni cattoliche all'interno della Diocesi, delegato Enti Locali Franco Carlino; Delegato per le attività di sostegno: Antonio Greco; Dirigente attività culturali: Antonella Mezzotero; Delegata Scuole non statali e attività ricreative: Achiropita Iuliano; Documentarista e coordinatore editoriale; Ignazio Russo.

Il Consulente Sezionale, nel prendere la parola, eleogia la vecchia gestione per il lavoro svolto, invita tutti i membri del Direttivo ad assumersi le proprie responsabilità affinché la Sezione UCIIM zonale vada sempre avanti.

La Vice Presidente ringrazia vivamente il Consulente Sezionale a nome di tutti per il suo sostegno prezioso, oltre ad essere guida efficace di spiritualità, ha sempre trovato il consiglio giusto, la parola opportuna ed incisiva, la spontaneità di relazione nel gruppo.

I lavori proseguono con l'**Assemblea** Sezionale che si riunisce per l'incontro di Formazione Religiosa a cura di don Franco Milito. **(FORM. REL., FEB. 1999, PAG. 380)**

Al termine vengono date alcune comunicazioni riguardo alla nomina dei Delegati di Istituto ed ai prossimi incontri di aggiornamento:

a) Incontro di aggioramento Sezionale c/o l'IPSIA di Corigliano il 24 marzo 1999 sul tema: ***"Comunicazione audiovisiva (multimediale) e problemi educativi"*** – Relatore: Preside Giovanni Villarossa ;
b) Corso Nazionale di aggiornamento-Chianciano (SI) 31 marzo/2 aprile sul tema: ***"L'UCIIM Oggi:risposte e domande per il terzo millennio"***;
c) Corso Nazionale di aggiornamento a Lido di Camaiore (LU) 22/23 marzo sul tema: ***"Qualità della Scuola e definizione degli standard di apprendimento"***.

Marzo '99

Giorno 10 marzo '99 l'**Assemblea** Uciim partecipa al Corso di Formazione Professionale sul tema: ***"Comunicazione audiovisiva (multimediale) e problemi educativi"***. **(FORM. PROF. E CULT., 10-3-'99, PAG. 268)**

Relatore: il Preside Giovanni Villarossa, Consigliere Centrale UCIIM.

L'incontro viene tenuto presso l'IPSIA (Istituto Professionale di Stato Per l'Industria e l'Artigianato) di Corigliano.

Il Preside Franco Caravetta, Presidente Provinciale dell'Uciim, dà il benvenuto al relatore e agli intervenuti ed è lieto di mettere a disposizione le attrezzature didattiche di cui la sua Scuola dispone. Segue l'intervento della Presidente Sezionale, Nicoletta Farina De Russis

che presenta il relatore all'Assemblea.

◆ ◆

Giorno 11 marzo '99 l'**Assemblea** Uciim si ritrova per prendere parte alla seconda giornata di lavori sul tema: ***"Comunicazione audiovisiva (multimediale) e problemi educativi"***. **(FORM. PROF. E CULT., 11-3-'99, PAG. 269)**
Relatore: il Preside Giovanni Villarossa, Consigliere Centrale UCIIM.

◆ ◆

Il 24 marzo '99 i Soci Uciim, congiuntamente a quelli dell'AIMC, si ritrovano per il consueto incontro di Formazione Religiosa, curato dal Consulente Sezionale don Franco Milito, nei locali dell'Istiuto "Madre Isabella De Rosis" in C/da Frasso di Rossano. **(Form. Rel., Mar. 1999)**

Al termine dell'Assemblea, il **Direttivo** Sezionale si riunisce per alcune comunicazioni della Presidente. Sono presenti: don Franco Milito, la Presidente Nicoletta Farina De Russis ed i membri: Franco Frangione, Tonino Greco, Ignazio Russo, Anna Catalano Morello, Antonella Mezzotero e Pina Murace.

Il Direttivo viene informato che il Corso di Formazione sul tema: ***"Autonomia e responsabilità della Scuola"*** si terrà presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", nei giorni 4,10 e 13 maggio '99. Relatori dei tre incontri: Prof.ssa Cesarina Checcacci; Preside Franco Bloise; Preside Giovanni Villarossa. Segue la comunicazione del 45° incontro annuale del SIESC che si terrà a Krems, in Austria (a 70 Km da Vienna) dal 25 al 30/31 Luglio '99 sul tema: ***"Rinnovare lo sguardo sul passato per affrontare il futuro. Le nazioni dell'Europa del XXI secolo. Un contributo alla pace e alla riconciliazione"***

Aprile '99

Il giorno 24 aprile '99 l'**Assemblea** Uciim, nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" partecipa all'incontro mensile di Formazione Spirituale curato dal Consulente Sezionale, don Franco Milito. **(FORM. REL., APR. 1999, PAG. 381)**

Maggio '99

Il 4 maggio '99 l'**Assemblea** Uciim si ritrova per partecipare all'incontro di Formazione Professionale sul tema: ***"Autonomia e responsabilità della scuola: quadro teorico di riferimento e aspetti normativi dell'autonomia scolastica"***. **(FORM. PROF. E CULT., 4-5-'99, PAG. 270)**

Relatrice la Prof.ssa Cesarina Checcacci, consigliere del Ministro della P.I. per l'Autonomia. La Presidente Sezionale, Nicoletta Farina De Russis presenta la Relatrice all'Assemblea. A conclusione dei lavori, la stessa ringrazia la Relatrice a nome suo e della Sezione.

◆ ◆

Il 10 maggio '99 nuova **Assemblea** Uciim, per l'incontro di Formazione Professionale sul tema ***"Le caratteristiche dell'autonomia: didattica, organizzativa,…"*** con il Preside Prof. Franco Bloise. **(FORM. PROF. E CULT., 10-5-'99, PAG. 271)**

◆ ◆

Il 13 maggio '99 nuova **Assemblea** Uciim, per l'incontro finale di Formazione Spirituale sul tema ***"Padre chi sei?"***, a cura del Consulente Sezionale don Franco Milito. **(FORM. REL., MAG. 1999, PAG. 381)**

GIugno '99

Nel mese di giugno l'**Assemblea** si riunisce giorno 17. I Soci si ritrovano presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in C/da Frasso di Rossano per partecipare all'incontro di Formazione Professionale sul tema ***"Autonomia e funzione docente"***. **(FORM. PROF. E CULT., 17-6-'99, PAG. 272)** Relatore Preside Giovanni Villarossa, Consigliere Centrale UCIIM.

La Presidente Sezionale Nicoletta Farina De Russis presenta all'Assemblea il Relatore noto a quasi tutti perché molto spesso si è reso disponibile per la Sezione. La relazione del Preside Villarossa chiude il ciclo dei tre incontri programmati per il 1999 sulla "Autonomia Scolastica" rispondendo ai più reali bisogni dei docenti che si trovano a vivere questo importante momento di transizione della Scuola italiana, desiderosi di unità e di innovazioni didattiche, pur consapevoli della gravità e della responsabilità che ogni cambiamento comporta.

L'intero Corso di aggiornamento sull'Autonomia e la relazione del Preside Villarossa, in particolare, hanno raccolto consensi ed attenzione dei docenti dll'intero territorio rossanese, per l'attualità del tema trattato, per i dotti e illuminati contributi di cui ci si è potuti avvalere, per l'interesse e la curiosità che suscita presso i docenti connota positivamente l'attività culturale e di aggiornamento della Sezione UCIIM di Mirto – Rossano.

Settembre '99

Alla ripresa delle attività scolastiche riprendono anche i lavori sezionali. La prima riunione si tiene il 16 settembre '99: il **Direttivo** Sezionale, presso la sede Uciim di Mirto discute sulla programmazione di massima delle attività. Partecipano alla riunione la Presidente Regionale, Anna Bisazza Madeo, la Presidente Sezionale, Nicoletta Farina De Russis, il Consulente Ecclesiastico don Franco Milito ed i membri Anna Catalano Morello, Franco Frangione, Framco Carlino, Tonino Greco, Achiropita Iuliano, Antonella Mezzotero, Pina Murace e Ignazio Russo. Don Franco apre i lavori con la lettura del brano scritto da S. Ambrogio per la morte del fratello (morte tragica del fratello del Socio Tonino Greco, madre di don Franco, padre di Nicoletta). **(FORM. REL., SET. 1999, PAG. 382)**

Per quanto riguarda la programmazione tutti intervengono con proposte e indicazioni. La Presidente Regionale ricorda ai membri del Direttivo il 142° Corso Nazionale di Aggiornamento che si terrà a Campora S. Giovanni (CS) sul tema: ***"L'Autonomia ai blocchi di partenza: le implicazioni del regolamento"***. Direttore del Corso: Preside Giovanni Villarossa. Relatori: Cesarina Checcacci; Luciano Corradini; Carlo Petracca; Franco Martignon; Anna Bisazza Madeo; Antonio Sciacchitano. Il corso si terrà dal 28 al 31 ottobre 1999 ed è stato autorizzato dal Ministero della P.I.

Circa la Formazione Professionale Sezionale si decide di organizzare i Corsi di aggiornamento autorizzati dal Provveditore agli Studi di Cosenza sui temi: ***"Dinamiche di gruppo"***; ***"Nuova geografia del mondo"***; ***"Didattica della storia contemporanea"***; Aggiornamenti su piste specifiche: ***"Funzioni Obiettivo, figure professionali, ecc."***.

In riferimento agli alunni delle ultime classi delle Scuole Superiori, si decide di avviare un Corso di supporto per la prova scritta di Italiano relativamente alla tipologia: articolo di giornale (con rilascio di attestato da valutare come credito formativo).

Relativamente agli incontri di Spiritualità tenuti dal Consulente Sezionale, don Franco Milito si delibera il tema da trattare nel corso dell'anno: ***"Il grande Giubileo del 2000: fondamenti biblici e precedenti storici, percorsi ecclesiali e personali"***. Si stabilisce che gli incontri come sempre si terranno presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in C/da Frasso di Rossano Scalo nei seguenti Mercoledì: 13 ottobre '99; 10 novembre '99; 15 dicembre '99; 12 gennaio 2000; 9 febbraio 2000; 12 aprile 2000; 10 maggio 2000; 3 giugno 2000. I Ritiri Spirituali avranno luogo: il 28 novembre 1999 ore 9,00/12,30 Ritiro Spirituale d'Avvento; 8 marzo 2000, mercoledì delle S. Ceneri, Ritiro Spirituale di Quaresima dalle ore 16,00 alle ore 19,00). Pellegrinaggio a Roma 1/2 aprile 2000.

Attività esterne:

-Sabato 23 ottobre 1999: inaugurazione centro culturale cattolico "Il lievito" ore 16.00 c/o Arcivescovado;
- 28 Dicembre 1999: per il Progetto Culturale ore 16.00 C/da Frasso il Dott. Vittorio Sozzi responsabile servizio nazionale **"Progetto Culturale"**, relazionerà sul tema: ***"Il cammino del Progetto culturale nella Chiesa italiana"***; e don Dario Viganò, referente settori cinema e spettacolo della C.E.I. su: ***"La sala delle comunità: dalla mostra pastorale della C.E.I. ai nuovi ministeri per la comunicazione sociale"***.
- Gite ed escursioni domenicali per stare insieme.

Ottobre '99

Il 13 di ottobre '99, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" C/da Frasso di Rossano, si riunisce l'**Assemblea** dei Soci per prendere parte all'incontro di Formazione Spirituale sul tema: ***"Il grande Giubileo del 2000"*** a cura del Consulente Sezionale don Franco Milito. **(FORM. REL., OTT. 1999, PAG. 383)**

Novembre '99

Il 10 novembre, congiuntamente ai Soci dell'AIMC, nuova riunione dell'**Assemblea** Uciim, nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis". L'incontro di Formazione Spirituale centrato sul tema del ***"Grande Giubileo del 2000"***, viene condotto dalla Socia Rita Milito, in sostituzione del Consulente Sezionale impegnato in altra sede. **(FORM. REL., NOV. 1999, PAG. 384)**

A conclusione dei lavori assembleari, la riunione prosegue per il **Direttivo** Sezionale. Partecipano: la Presidente Nicoletta Farina De Russis, Franco Carlino, Antonella Mezzotero, Anna Catalano Morello e Franco Frangione.

La Presidente ricorda a tutti il Ritiro Spirituale di Avvento che si terrà il 28 novembre, invita i Soci ad avviare gli adempimenti necessari per il Tesseramento. La stessa riferisce al Direttivo che il responsabile del Coordinamento UCIIM per la nuova Redazione di "*Camminare insieme*" (mensile dell'Archidiocesi di Rossano – Cariati) è il Socio Franco Carlino. "Dal mese di Dicembre il Direttore Responsabile, al posto di don Luigi Renzo sarà il nostro Consulente Sezionale, don Franco Milito, a cui vanno tutti i nostri auguri". Il Socio Franco Carlino, ringraziando per la stima e l'incarico ricevuto, invita i membri del Direttivo a scegliere un tema fra i seguenti, da sviluppare e pubblicare su "Camminare insieme".
1) L'autonomia scolastica, riferimenti e regolamento;
2) Aspetti didattici e organizzativi della Scuola dell'Autonomia;
3) L'eticità dei Media al servizio dell'Autonomia;
4) Obbligo scolastico e obbligo dell'istruzione;
5) Carta dei servizi nella Scuola dell' Autonomia;
6) Riforma dei Cicli;
7) Il compito del docente cattolico nella riforma dell'istruzione;
8) Organi Collegiali;
9) Democrazia e trasparenza dellstituzione.

◆ ◆

Il 27 novembre '99, nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in C/da Frasso di Rossano Scalo torna a riunirsi l'**Assemblea** dei Soci Uciim, congiuntamente a quelli dell'AIMC per il Ritiro Spirituale in preparazione all' Avvento. **(FORM. REL., NOV. 1999, PAG. 384)**

Dicembre '99

Il giorno 15 dicembre 1999 è l'ultimo incontro dell'anno. L'**Assemblea** dei Soci Uciim, congiuntamente a quelli dell'AIMC, si ritrovano nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", per la Formazione Spirituale curata dal Consulente Sezionale, don Franco Milito.

Anno Sociale 2000

"Preparazione ai Congressi Regionale e Nazionale"

Gennaio 2000

I lavori del nuovo anno, Anno Giubilare, per l'**Assemblea** dei Soci Uciim hanno inizio il 12 gennaio 2000. L'incontro, per la Formazione Spirituale sul tema: ***"Il grande Giubileo del 2000"***, curato dal Consulente Sezionale, don Franco Milito, si tiene nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in C/da Frasso di Rossano Scalo. **(FORM. REL., GEN. 2000, PAG. 387)**

Dopo l'Assemblea si prosegue con la prima riunione del **Direttivo** Sezionale.

All'incontro partecipano: don Franco Milito, Consulente Uciim, la Presidente Nicoletta Farina De Russis, Anna Catalano Morello, Antonella Mezzotero, Tonino Greco, Ignazio Russo, Franco Carlino e Franco Frangione.

La Presidente fa il punto sul prossimo tesseramento, raccomanda a tutti la collaborazione e gli adempimenti per organizzare la "Festa dell'Adesione".

◆ ◆

Come programmato, il 29 gennaio 2000, nei locali delle "Suore Adoratrici del Sangue di Cristo" in Mirto, si riunisce l'**Assemblea** dei Soci per la "Festa dell'Adesione".

La Celebrazione Eucaristica è presieduta da S.E. Mons. Andrea Cassone con la collaborazione del Consulente Sezionale, don Franco Milito.

L'Omelia presenta Gesù che entra a Cafarnao, Vangelo secondo Marco **(1,21-28)**. **(FORM. REL., GEN. 2000, PAG. 388)**

Dopo la Santa Messa vengono consegnate le tessere ai Soci. La Presidente, Nicoletta Farina De Russis ringrazia S.E., a nome suo e di tutta l'Assemblea. Poi comunica che:
-giorno 16 febbraio, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in C/da Frasso, sarà commentata l'Ordinanza Ministeriale sulla maggiorazione retributiva artt. 29 e 38: l'incontro sarà curato dal Prof. Franco Carlino, membro del Direttivo Uciim e della Giunta Esecutiva del Consiglio Scolastico Provinciale di Cosenza.

Don Franco, intervenendo, ringrazia l'Arcivescovo della presenza ed afferma che il rinnovamento dell'adesione all'Unione deve ricordarci che questo è l'anno della Conversione, della trasformazione che deve avvicinarci al Signore e renderci forti nella professione e nella fede. Invita i Soci ad abbonarsi al mensile diocesano "Camminare insieme", di cui è il nuovo Direttore, e nella cui redazione ha compiti di responsabilità, per lo spazio "Educazione Cattolica, Scuola Università", il Prof. Frnco Carlino, nostro Socio.

I lavori si concludono con la Preghiera di S.Santità Giovanni Paolo II per la Celebrazione del Giubileo dell'anno 2000 e con la "Preghiera a Gesù Maestro".

Un incontro conviviale presso il Ristorante "Stella dello Jonio" di Rossano Scalo conclude la serata.

Febbraio 2000

Il 6 febbraio 2000 l'**Assemblea** Uciim si ritrova nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", per la Formazione Spirituale sul tema: "Il Grande Giubileo", curata dal Consulente Sezionale, don Franco Milito. **(FORM. REL., FEB. 2000, PAG. 388)**

L'incontro di spiritualità si chiude con i ringraziamenti a don Franco da parte della Presidente Sezionale, che dà i seguenti avvisi:
-dal 7 al 9 aprile 2000 a Pescara, autorizzato dal Ministero P.I., si terrà il 144° Convegno/ Corso di Aggiornamento Nazionale UCIIM sul tema: "I docenti fra saperi, valori, poteri".

-il 143° Convegno Nazionale UCIIM per i giovani insegnanti si terrà a Chianciano il 4 e 5 marzo 2000, sul tema: "Educare la persona. Educare alla vita nella Scuola italiana del III Millennio".
-Il Congresso Nazionale UCIIM si celebrerà a Dicembre 2000.
-Giovedì 16 marzo si terrà l'incontro di Formazione Culturale sul tema: ***"La nuova geografia del mondo"***. Relatori saranno Antonio Landolfi, docente responsabile del Settore Educazione allo Sviluppo A.I.F.O. ed Elisa Degli Esposito, pedagogista dello stesso settore.

Dopo le comunicazioni i lavori proseguono con la discussione sulla "Ordinanza Ministeriale: "Maggiorazione retributiva del personale insegnante artt. 28 e 38".

Il Commento e la discussione sono coordinate dal Prof. Franco Carlino, membro del Direttivo Sezionale UCIIM e membro della Giunta Esecutiva del Consiglio Scolastico Provinciale di Cosenza. "In questi anni cruciali la nave del riformismo scolastico adusa a sonnecchiare nei porti, ha preso il largo, con velocità crescente. Il disagio è grande. L'ansia da prestazione del Ministro, che intende utilizzare la legislatura per rendere irreversibile il processo di cambiamento, sta producendo sovrapposizioni di doveri istituzionali, timori, conflitti, risentimenti che si scaricano fra colleghi…Dalla data di pubblicazione sulla G.U. 11 gennaio 2000, i Docenti avranno a disposizione 45 giorni per presentare alla propria Scuola le domande di partecipazione al Concorso, corredate dalla scheda curriculare, utilizzando i modelli previsti….". Alla conclusione del commento si è apre una discussione accesissima fra i Soci riguardo ai 6 milioni da dare ai Super Proff. Si evidenziano alcune proposte:

- Prof. Francesco Turano: "bisogna che dalla base parta un segnale forte; domani 7 febbraio bisogna aderire allo sciopero dei docenti, scendere in piazza e raggiungere Roma anche a proprie spese.
- Prof. Anna Rosa Sacco: "bisogna che i singoli Collegi Docenti decidano autonomamente, esonerare un insegnante e assegnare "la Funzione Obiettivo".
- Preside Franceco Caravetta: "l'insegnante deve stare in classe, e deve sforzarsi di aiutare gli altri docenti bisognosi con supporti organizzativi".
- Franco Carlino: "il capo d'Istituto sa quale docente ha sempre lavorato, deve valutare le prestazioni, le competenze, la disponibilità ad aggiornarsi, proporlo al Collegio Docenti e assegnargli la "Funzione Obiettivo".
- Presidente UCIIM Prof.ssa Nicoletta Farina De Russis: "preparare un documento di protesta della base. Riunisrsi, discutere, discernere, avvertire, aiutare ad interpretare in modo ragionevole anche singole scelte poco ragionevoli, nella nostra Associazione UCIIM.
- Prof.ssa Maria Caravetta: "dare il semiesonero al docente scelto dal Collegio Docenti e creare così posti di lavoro".
- Prof. Antonella Mezzotero: "tener presente che ogni "Collegio Docenti" è composto da una parte stabile e da una parte mobile e ogni anno bisogna aiutare i colleghi che si trovano alle prese con situazioni e compiti difficili".
- Prof. Enrico Rizzo: "dobbiamo meritare il credito che ci viene riconosciuto e aiutarci a vicenda".

Marzo 2000

L'8 marzo 2000 l'**Assemblea** Uciim, insieme ai Soci dell'AIMC, nella Sala dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", partecipa al Ritiro Spirituale in preparazione alla Quaresima. L'incontro è condotto e curato dal Consulente Sezionale, don Franco Milito. **(FORM. REL., MAR. 2000, PAG. 389)**

Dopo la riflessione è celebrata la Santa Messa con l'imposizione delle S. Ceneri, in segno di penitenza, (ceneri tratte dalle palme o rami di ulivo benedetti).

Il 16 dello stesso mese, presso l'IPSIA (l'Istituto Professionale di Stato Per L'Industria e L'Artigianato) di Corigliano, si riunisce l'**Assemblea** dei Soci per un incontro di Formazione Culturale sul tema: ***"La nuova Geografia del mondo"***. Relatrici: Di Gennaro Michela docente responsabile servizio "Animazione e Formazione del Settore Educativo allo Sviluppo" e Elisa Degli Espositi, responsabile Pedagogista del Settore "Educazione allo Sviluppo A.I.F.O.". **(FORM. PROF. E CULT., 16-3-'00, PAG. 273-274)**

All'incontro sono presenti 50 Soci e un gruppo di giovani del Liceo Classico "San Nilo" di Rossano.

Il Preside Franco Caravetta, Presidente Provinciale UCIIM, dà il benvenuto alle Relatrici, ai Soci Uciim e al gruppo dei giovani liceali. A seguire la Presidente Nicoletta Farina De Russis presenta le relatrici e l'Associazione A.I.F.O., sorta a Bologna nel 1961 su ispirazione del pensiero e dell'opera di Raoul Follereau: è un organismo non governativo di cooperazione sanitaria presente in Africa, America Latina, Asia ed Oceania. Le attività di A.I.F.O. tendono a promuovere l'auto sviluppo dei popoli, promuovono campagne di opinione a tutela dei diritti della persona. Celebrano la Giornata Mondiale dei malati di lebbra, assegnano a testimoni, che hanno speso la vita al fianco degli oppressi, il Premio sul campo Raoul Follereau.

◆ ✎ ◆

Il 27 marzo 2000, nella sede della Sezione di Mirto, si riunisce il **Direttivo** per discutere su due argomenti: L'approvazione di progetti da inviare al Provveditore agli Studi e la candidatura dei delegati al Consiglio Provinciale.

Sono presenti alla riunione: la Presidente Nicoletta Farina De Russis e i Componenti Anna Catalano Morello, Pina Murace, Tonino Greco, Franco Frangione e Franco Carlino.

La Presidente propone i progetti da inviare al Provveditore entro il 31 marzo 2000, per la relativa autorizzazione:

1) "Autonomia organizzativa" – Relatore Giovanni Villarossa;
2) "Dinamiche relazionali nella Scuola" – Relatore da interpellare. Vengono approvati entrambi i progetti.

I lavori proseguono per definire le candidature al Consiglio Provinciale Uciim. La Presidente poi espone gli adempimenti preliminari in preparazione al Congresso Regionale:

a) Sono membri del Congresso Regionale, secondo l'art. 16 dello Statuto, i Delegati eletti dall'Assemblea provinciale, i quali disporranno di tanti voti quanti sono gli iscritti di ciascuna provincia rappresentata;

b) Il numero dei Delegati è rapportato alla consistenza numerica dei Soci della Provincia: 3 fino a 50 Soci più 1 delegato ogni 75 o frazione di 75 Soci (Art. 25 R.U.);

c) Il Congresso è valido se è rappresentata la maggioranza dei Soci della regione e la maggioranza delle province ;

d) Saranno considerati "iscritti" i Soci del 1999 ed, inoltre, i nuovi Soci 2000;

e) Tutti i Soci regolarmente iscritti per l'anno in corso sono eleggibili. Si considera anno in corso l'anno scolastico. Essi possono, altresì, essere eletti Delegati al Congresso dalle Assemblee Provinciali;

f) Le Assemblee provinciali si svolgeranno entro il 14 aprile 2000 con la partecipazione dei delegati delle Sezioni (2 fino a 25 Soci, più 1 ogni 50 o frazione di 50).

Per la nostra Sezione i vecchi iscritti sono 176 + 16 nuovi iscritti = 192 Soci. A ciascun eletto a rappresentare la provincia, verrà consegnata Delega scritta con l'indicazione del numero dei voti di cui è portatore.

g) Se un Delegato, eccezionalmente, fosse impossibilitato ad essere presente alla votazione, potrà farsi rappresentare da un altro delegato mediante Delega scritta. Non è ammessa più di una delega (aggiuntiva) alla stessa persona;

h) La Commissione elettorale è composta da: Franco Frangione (Presidente); Franco Carlino (Segretario); Achille Domanico (scrutatore) come membri effettivi; membri supplenti: Catalano Anna Morello e Greco Antonio;

i) La Commissione Elettorale provvederà agli adempimenti previsti dagli artt. 25 e 28 del Regolamento dell'Unione;

l) Non c'è incompatibilità formale tra Commissione Elettorale che diventerà Seggio elettorale (art. R.U.) e candidatura, né tra candidato e presentatore di altre candidature, anche se è preferibile evitare sovrapposizione;

m) La lista deve prevedere un numero di candidati almeno il doppio di quello dei membri da eleggere (Art, 28 R.U.). I Consiglieri uscenti sono ricandidati, a meno che non abbiano dichiarato la loro rinuncia;

n) La lista sarà definita in sede di Congresso;

o) I Presidenti Provinciali faranno parte di diritto dell'eligendo Consiglio Regionale, ma, non partecipano alle elezioni delle cariche interne;

I lavori si concludono con l'invito da parte della Presidente alla massima collaborazione.

Aprile 2000

Il 4 del mese di aprile, dell'anno 2000, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", si riunisce l'**Assemblea** dei Soci Uciim per procedere alle operazioni relative alle elezioni dei Delegati al Congresso Provinciale dell'Uciim di Cosenza che si svolgerà il 14 aprile 2000 presso IPSIA (l'Istituto Professionale di Stato Per L'Industria e L'Artigianato) di Corigliano.

Dalla verifica della posizione dei Soci nei confronti della loro effettiva iscrizione all'Unione, risulta che il numero degli iscritti alla Sezione di Mirto-Crosia per l'anno 2000 è di 192 Soci, pertanto i Delegati da eleggere, in virtù dell'art. 10 del R.U. sono 6 e le preferenze esprimibili 3.

La Presidente chiede ai Soci la disponibilità a presentarsi quali delegati.

Considerato che la disponibilità coincide con il numero dei Soci da delegare, la Presidente attesta che i Delegati al Congresso Provinciale sono: 1)Farina De Russis Nicoletta; 2) Carlino Franco Emilio; 3) Domanico Achille; 4) Frangione Francesco; 5) Greco Antonio; 6) Romio Filomena. Ciascuno dei suddetti Delegati, essendo la consistenza numerica della Sezione di 192 Soci, è portatore di 32 voti.

◆ ✎ ◆

Nello stesso mese, precisamente il 12 aprile, l'**Assemblea** Uciim torna a riunirsi per il consueto incontro di spiritualità curato dal Consulente Sezionale, sul tema: ***"Il Grande Giubileo del 2000"*. (FORM. REL., APR. 2000, PAG. 390)**

A conclusione della riflessione, la Presidente, Nicoletta Farina De Russis informa i presenti sul 46° incontro annuale del S.I.E.S.C a Lubiana (Slovenia) dal 23 al 29 luglio sul tema: ***"Affrontare le sfide del nostro tempo: esigenza ineludibile. Una scuola nuova per le giovani generazioni"***.

Maggio 2000

Il 13 maggio 2000, nella palestra dell'Istituto Tecnico Industriale Statale di Rossano i Soci Uciim si riuniscono in **Assemblea** per partecipare all'incontro di Formazione Culturale sul tema: ***"Dalla notizia al giornale: tecniche e modalità di comunicazione"***. Relatrice la Dott.ssa Lucia Serino, caporedattrice de "Il Quotidiano della Calabria". **(FORM. PROF. E CULT., 13-5-'00, PAG. 275)**

All'incontro sono presenti oltre 200 tra professori e alunni delle ultime classi delle scuole superiori. La Presidente Sezionale, Nicoletta Farina De Russis presenta la Relatrice, ringrazia

il Preside dell'ITIS per la disponibilità e i tanti alunni presenti, informandoli che alla fine dell'incontro potranno ritirare l'attestato di frequenza valutabile come "credito formativo".

Prima della chiusura dei lavori, la Presidente Sezionale informa i Soci presenti che i Delegati della Provincia di Cosenza al Congresso Regionale sono: 1) Bisazza Anna Madeo; 2) Caravetta Francesco; 3) Carlino Franco Emilio; 4) Domanico Achille; 5) Frangione Francesco; 6) Romio Filomena (Sezione di Mirto), 7) Bruno Giuseppe (Sezione di Paola), 8) Intuire Arturo (Sezione di Cosenza); 9) Serio Giuseppe (Sezione di Scalea), Supplenti: Lubello Maria Pina (Sezione di Acri); Russo Maria Teresa (Sezione di Mirto).

Giugno 2000

Il 17 giugno 2000, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in C/da Frasso di Rossano Scalo, torna a riunirsi l'**Assemblea** dei Soci per l'ultimo incontro di Formazione Spirituale curato dal Consulente Sezionale.

La Presidente Sezionale, Nicoletta Farina De Russis, prima della pausa estiva, fa un consuntivo delle attività svolte dalla Sezione durante l'anno sociale e invita i Soci a dare il loro contributo operativo per le attività future. Informa i presenti che è stato rinnovato il Direttivo Provinciale e che presto ci sarà il rinnovo del Direttivo Regionale.

Interviene la Presidente Regionale, Anna Madeo Bisazza e riferisce all'Assemblea che il Congresso Regionale è previsto tra settembre e ottobre, prima del XX Congresso Nazionale che si terrà a Roma alla "Domus Mariae", dal 6 al 10 dicembre 2000 e avrà per tema: ***"Memoria, sogno e progetto al servizio della scuola - UCIIM 2000"***. Continuando, la Presidente Regionale, riferisce che è sua intenzione organizzare il Congresso Regionale come pellegrinaggio a Paola (sabato e domenica). Il sabato sarà dedicato alle votazioni e la domenica, l'invito, sarà esteso a tutti i colleghi per lucrare le indulgenze giubilari presso (Il Santuario di S. Francesco, attualmente in restauro, ma pronto fra qualche mese). La stessa invita tutti i presenti a leggere con attenzione la rivista "La Scuola e l'Uomo" n. 3/4 pag 68, ove vengono proposti gli strumenti di lavoro per la preparazione al XX Congresso nazionale, in cui è previsto anche un appuntamento giubilare col Papa nella Sala Nervi, il 6 dicembre, alle ore 10,00. Sulla rivista c'è, inoltre, un pacchetto di schede predisposte dall'Uffico Studi dell'Uciim su importanti problemi pedagogici, didattici e istituzionali conseguenti alla trasformazione normativa in corso. Sono materiali strutturati, offerti alla riflessione e al dibattito dell'Associazione, perché si giunga al Congresso Nazionale con idee e proposte utili a mettere a punto la posizione dell'UCIIM: Le schede sono raggruppate in tre parti: la prima riguarda: l'UCIIM, come Associazione; la seconda: l'Istituzione Scolastica; la terza: i soggetti della scuola. La Presidente Regionale conclude il suo intervento, invitando tutti a riunirsi a gruppi per studiare alcune schede e fare proposte da presentare e discutere in sede Congressuale.

Al termine dei lavori i Soci si riuniscono nella Cappella, ove il Consulente Sezionale celebra la Santa Messa. L'Omelia è incentrata sulla Santissima Trinità. **(FORM. REL., GIU. 2000, PAG. 391)**

I canti sono stati supportati dalla musica di un giovane pianista: Giovanni Romano, che dopo la Santa Messa, nel Salone dell'Istituto si esibisce con un discreto repertorio di brani musicali eseguiti al pianoforte. La serata si conclude con un incontro conviviale presso il Ristorante "La Stella dello Jonio" di Rossano Scalo.

Settembre 2000

In coincidenza con l'apertura del nuovo anno scolastico, il 18 settembre 2000, il **Direttivo** Uciim si riunisce nei locali della Sezione in Mirto. La riunione è finalizzata alla discussione sui lavori preparatori al "Congresso Nazionale" ed alla impostazione di una Programmazione di massima delle attività sezionali.

Partecipano all'incontro: la Presidente Sezionale, Nicoletta Farina De Russis, la Presi-

dente Regionale uscente Anna Bisazza Madeo, il Consulente don Franco Milito, i Consiglieri Anna Catalano Morello, Franco Frangione, Franco Carlino e Antonella Mezzotero.

Dopo la preghiera si discute sulla elezione dei Delegati alle Assemblee Provinciali per i Congressi Regionale e Nazionale. È necessario rifare le candidature dei Delegati in quanto vengono considerati "iscritti" con pieni diritti i Soci in regola col Tesseramento presso la Segreteria Centrale alla data del 30/6/2000. Poiché le Assemblee provinciali si svolgeranno entro il 30/9/2000, l'incontro è fissato per giorno 25 settembre 2000 presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in C/da Frasso di Rossano, per la elezione dei 6 Delegati all'Assemblea Provinciale per il Congresso Regionale e dei 19 Delegati all'Assemblea Provinciale per il Congresso Nazionale. Interviene la Presidente Regionale, Anna Bisazza Madeo, e informa i presenti che, per il rinnovo del Consiglio Regionale, il Congresso Regionale UCIIM è stato indetto per i giorni 14 e 15 ottobre 2000 presso il Centro Congressi "La principessa" di Campora San Giovanni di Amantea (CS). Domenica 15 ottobre presso il Santuario di San Francesco, a Paola, ci sarà la "Giornata Giubilare".

Dopo l'intervento della Presidente Regionale, il Direttivo procede a stabilire la Programmazione di massima delle attività sezionali. Dopo ampia e articolata discussione si deliberano le seguenti attività:

Formazione Spirituale: gli incontri verteranno sul tema: "Uomini e donne nell'Antico Testamento: figure significative" e saranno tenuti dal Consulente Sezionale, don Franco Milito. Sede sarà l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" C/da Frasso di Rossano. Tempi: ogni III° Mercoledì del mese: [Novembre 2000 (da concordare), 17 gennaio 2001, 21 marzo 2001; 18 aprile 2001; 16 maggio 2001]. Il 9 giugno 2001, conclusione dell'anno sociale in concomitanza della chiusura dell'anno scolastico: [Raduno, Celebrazione Santa Messa, Socializzazione Serale].

Ritiri Spirituali: d'Avvento (ore 9,00-12,30 il 3 dicembre 2000); Quaresima (ore 16,00-19,00 il 28 febbraio 2001) nello stesso Istituto delle Suore al Frasso.

Festa dell'Adesione: il 27 gennaio 2001 presso le "Suore Adoratrici del Sangue di Cristo" in Mirto [Raduno, Celebrazione Santa Messa, Consegna delle Tessere, Serata conviviale].

Giubileo Diocesano delle Aggregazioni Laicali: giorno 26 novembre 2000 nella Cattedrale di Rossano.

Su proposta del Consigliere Franco Carlino, si approva e si delibera che gli incontri di Direttivo possano tenersi una volta al mese, un'ora prima dell'inizio della formazione spirituale, nei giorni già stabiliti. Franco Carlino suggerisce, inoltre, di fare un sondaggio, fra tutti i Soci, attraverso un questionario, per registrare quanti siano disposti a pagare una certa quota per un aggiornamento "in loco" su tematiche attuali inerenti "L'Autonomia, la Funzione docente…".

Si rinvia la discussione al 25 settembre in occasione dell'incontro per l'elezione dei Delegati. Il Direttivo delibera, inoltre, di programmare delle gite di uno o più giorni per stare insieme. I lavori vengono conclusi con la decisione di arricchire la Biblioteca della Sezione con due copie del volume scritto dal Socio Franco Carlino dal titolo **"Dimensione Orientamento"** – Ed. Grafosud – Rossano, aprile 2000.

◆ ◆

Il 25 settembre 2000, l'**Assemblea** dei Soci Uciim si ritrova nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", per procedere all'elezione dei Delegati all'Assemblea Provinciale per il Congresso Regionale.

Viene insediata la Commissione elettorale composta dai membri: Catalano Anna, Castellano Angela e Frangione Francesco. La Presidente chiede ai Soci presenti la disponibilità a candidarsi quali delegati.

Dopo gli adempimenti di rito vengono nominati Delegati all'Assemblea Provinciale per il

Congresso Regionale i Soci: 1) Caravetta Francesco (Voti 30); 2) Frangione Francesco (Voti 30); 3) Farina Nicoletta (Voti 30); 4) Greco Antonio (Voti 30); 5) Madeo Antonio (Voti 30); Domanico Achille (Voti 29).

La consistenza numerica della Sezione di Mirto – Rossano è di 179 Soci, pertanto, ogni delegato sarà portatore dei voti sopra a fianco segnati.
L'Assemblea Provinciale per il Congresso Regionale è convocata per il 28 settembre 2000 presso l'IPSIA di Corigliano.

Per quanto riguarda l'elezione dei Delegati all'Assemblea Provinciale per il Congresso Nazionale, risultano eletti i primi 19 membri, che in sede provinciale (il 21/10/2000, presso l'IPSIA di Corigliano) voteranno per eleggere 5 Delegati al Congresso Nazionale.

N	Delegati	Voti di preferenza ricevuti	Porta Voti all'Assemblea Provinciale	N	Delegati	Voti di preferenza ricevuti	Porta Voti all'Assemblea Provinciale
1	Caravetta Francesco	15	10	14	Marino Rosalba	8	9
2	Farina Nicoletta	15	10	15	Bruno Franca	5	8
3	Greco Antonio	15	10	16	Russo Maria T.	5	8
4	Domanico Achille	13	10	17	Iuliano Achiropita	5	8
5	Rizzuti Maria	12	10	18	Belfiore Angela	5	8
6	Ponzo Lucia	11	10	19	Vulcano Maria	5	8
7	Frangione Francesco	10	10	20	Marchianò Elvira		
8	Madeo Antonio	10	10	21	Morgese Mina		
9	Carlino Franco E.	10	10	22	Romio Filomena		
10	Capparelli Valerio	10	10	23	Catalano Anna		
11	Murace Giuseppina	10	10	24	Castellano Angela		
12	Marino Angela	8	10	25	Rizzo Enrico		
13	Mezzotero Antonella			26	Russo Ignazio		

Verificata la regolarità delle operazioni, la Commissione Elettorale ha provveduto allo spoglio delle schede con i risultati elencati nella tabella. Iscritti a votare: 179; Votanti: 60; Schede Bianche //; Schede Nulle//; Le preferenze esprimibili sono state 3.

Circa quindici Soci si prenotano per prendere parte al Congresso Regionale. I lavori proseguono con la discussione sulle proposte organizzative in funzione della Scuola che cambia e alla revisione dello Statuto.

Il tema scelto da approfondire per la Sezione riguarda "L'autonomia scolastica" (Scuola e l'Uomo n. 3/4). Vengono raccolte delle proposte e viene delegata la Socia Antonella Mezzotero di redigere un documento da presentare al Congresso Nazionale che si terrà a Roma alla "Domus Mariae" dal 6 al 10 dicembre 2000.

Novembre 2000

Ci si avvia alla conclusione dell'Anno. Il Direttivo Sezionale si riunisce per l'ultima volta il 3 novembre 2000, nella Sezione di Mirto, per discutere sulle modalità di svolgimento del Corso di aggiornamento professionale.

Sono presenti: la Presidente Regionale Anna Bisazza Madeo, il Presidente Provinciale Franco Caravetta, la Presidente Sezionale Nicoletta Farina De Russis, il Consulente don Franco Milito, i membri Anna Catalano Morello, Antonella Mezzotero, Pina Murace, Achiropita Iuliano, Franco Carlino e Franco Frangione.

La Presidente in apertura dei lavori informa il Direttivo che il primo Corso di Aggiornamento professionale si terrà il 16 novembre 2000 sul tema: "Didattica della Storia Contem-

poranea". Relatore il Dirigente Scolastico, Prof. Rosario D'Alessandro. Si discute sulle modalità dei Corsi di aggiornamento programmati: - Gruppo di lavoro preparato per coordinare la discussione; -Preparare dei Formatori; -Riflettere su che cosa ognuno di noi ha da dare agli altri, per aiutarli ad essere rispettosi della propria disciplina, educarli alla cultura e a ricercare la verità, -Fare pacchetti confezionati da offrire alle scuole. Si decide di distribuire un questionario nel primo incontro di aggiornamento e di ritirarlo compilato alla fine del corso.

La Presidente Sezionale riferisce al Direttivo i risultati delle votazioni al Congresso Provinciale tenutosi il 21 ottobre: Greco Antonio 107 voti; Anna Bisazza Madeo 93 voti; Madeo Antonio 76 voti; Nicoletta Farina 43 voti; Pellegrino Concetta 40 voti (Sezione di Paola). Anna Bisazza rinuncia alla delega, al suo posto subentra Maria Teresa Russo che, insieme a Nicoletta Farina, Tonino Greco e Antonio Madeo, saranno i Delegati della Sezione di Mirto al Congresso Nazionale.

Dicembre 2000

Il 3 dicembre ultimo incontro assembleare del 2000, nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", per il Ritiro Spirituale in preparazione all'Avvento, coordinato dal Consulente Sezionale, don Franco Milito. **(FORM. REL., DIC. 2000, PAG. 391)**
Alla meditazione seguono la pausa di riflessione, il silenzio, la confessione e la celebrazione della Santa Messa.

Rossano, 8 aprile 1991. Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Incontro di formazione - "Educare alla mondialità". Da sin.: la Presidente della Sezione, Prof.ssa Anna Bisazza Madeo, il Relatore Prof. Cesare Martino, il Prof. Giuseppe Carrisi

Anno Sociale 2001

"La Sezione si misura con le Nuove Tenologie
– Avviato il Corso per la Formazione di Formatori
"La Multimedialità nella Didattica Curricolare in Aula Virtuale"

Gennaio 2001

La prima riunione del nuovo millennio ha luogo il 15 gennaio 2001. Il **Direttivo,** nei locali della Sede Uciim in Mirto, discute sui risultati delle elezioni del Congresso Nazionale (Roma 6-10 dicembre 2000); del Tesseramento e dell'aggiornamento. Sono presenti: la Presidente Regionale, Anna Bisazza Madeo, la Presidente Sezionale, Nicoletta Farina De Russis e i Consiglieri Anna Catalano Morello, Antonella Mezzotero, Achiropita Iuliano, Franco Carlino e Franco Frangione.

I lavori sono avviati dalla Presidente Sezionale che, in apertura di seduta, informa i membri del Direttivo sui risultati delle votazioni del Congresso Nazionale che hanno visto la brillante affermazione della Presidente Regionale, Anna Madeo Bisazza, quale quinta eletta con 4016 voti. Cordiali sono gli auguri da parte di tutti i membri del Direttivo per la sua terza rielezione.

Relativamente ai corsi di aggiornamento programmati: ***"Educare alla legalità"***; ***"Dinamica di relazionalità nella scuola"***; ***"Autonomia organizzativa"***, la Presidente chiede la massima collaborazione, nella compilazione e restituzione del presente questionario:

[1] Quale fra le tematiche su elencate pensi che debba avere priorità;
[2] Pensi che sia più utile trattare la tematica scelta in: a) un incontro di aggiornamento con lezione frontale e dibattito; b) un corso di aggiornamento di almeno due giorni con lavori di gruppo; c) un Seminario residenziale di uno o più giorni, con lavori di gruppo, verifica e valutazione;
[3] Saresti disposto, qualora si dovesse organizzare un corso di più giorni, al pagamento dell'iscrizione per una cifra compresa tra £ 50.000 e £ 80.000.

La discussione continua e si stabilisce che, per il mese di marzo, è necessario organizzare un Corso di aggiornamento sui ***"Cicli scolastci"***.

Riguardo al Tesseramento si conferma quanto deliberato e cioè: la **"Festa dell'Adesione"** si terrà il 27 gennaio 2001 presso le "Suore Adoratrici del Sangue di Cristo" in Mirto [Raduno, Celebrazione Santa Messa, Consegna delle Tessere, Serata conviviale].

Considerate le richieste di numerosi soci si decide di organizzare una gita di più giorni dal 28 aprile al 1° maggio. Le mete considerate: Ischia e Capri; Sicilia, Isole Tremiti, Gargano.

I lavori si concludono con l'informazione da parte della Presidente Sezionale, che comunica di aver consegnato a S.Ecc. Mons. Cassone, a nome della Sezione, la somma di £ 1.300.000 per la cancellazione del debito pubblico del Terzo Mondo in occasione del Giubileo.

◆ ✎ ◆

Il 27 gennaio, come stabilito, l'**Assemblea** dei Soci Uciim si ritrova nei locali delle "Suore Adoratrici del Sangue di Cristo" in Mirto per la "Festa dell'Adesione 2001. La Celebrazione Eucaristica è presieduta da S.E. Mons. Andrea Cassone con la collaborazione del Consulente Sezionale, don Franco Milito.

L'Omelia è incentrata su un passo del Vangelo secondo Luca **(4,21 – 30) (FORM. REL., GEN. 2001, PAG. 393)**

Dopo la Santa Messa, vengono distribuite le Tessere. La Presidente Sezionale ringrazia S. Ecc. Mons Cassone a nome suo e di tutta l'Associazione per la presenza. Don Franco si as-

socia ai ringraziamenti della Presidente e ai presenti ricorda che "la Tessera rinnova la nostra adesione all'Unione e deve essere il mezzo che deve avvicinarci al Signore perché, al termine della vita, dobbiamo rispondere a Dio della nostra esistenza e dell'impegno che abbiamo messo per viverla nella fede e nella carità, che è il massimo comandamento".

La serata si conclude con una cena comunitaria.

Febbraio 2001

Il 22 di febbraio una riunione del **Direttivo** è finalizzata alla suddivisione di alcuni compiti all'interno del Consiglio stesso. Nei locali della Sezione Uciim di Mirto, sono presenti: la Presidente Sezionale Nicoletta Farina De Russis, la Presidente Regionale Anna Bisazza Madeo e i membri Franco Carlino, Franco Frangione, Anna Catalano Morello, Pina Murace, Tonino Greco, Achiropita Iuliano e Antonella Mezzotero.

Per facilitare la distribuzione degli avvisi ai Soci, la Presidente a ciascuno dei membri del Direttivo comunica un elenco con i Soci di pertinenza.

I lavori proseguono con la comunicazione della Presidente Regionale, incaricata di organizzare una gita, che è possibile, dal 29 aprile al 1 maggio un'escursione nella Sicilia Orientale. Sollecita tutti a partecipare e a coinvolgere altri Soci per trascorrere momenti ricreativi e di aggregazione.

Vengono comunicate le date di alcune importanti iniziative Nazionali quali: - il 147° Convegno Nazionale UCIIM di Aggiornamento sul tema: ***"L'autonomia a regime: possibilità e limiti"***, che si terrà a Barletta dal 30 marzo al 1 aprile; - il 148° Convegno Nazionale UCIIM che si terrà in Sicilia dal 27 al 29 aprile e avrà per tema: ***"Giovani e scuola: educare ad una cittadinanza, responsabile e solidale"***; - il 149° Corso Nazionale di Aggiornamento; - il 151° Convegno Estivo UCIIM che si terrà a La Verna (AR) dal 25 al 29 agosto 2001 sul tema: ***"Essere UCIIM"***; - il viaggio culturale e spirituale a Santiago di Compostela e Fatima (Spagna, Portogallo) dal 2 al 13 agosto 2001, con itinerario Pisa – Avignone – Tolosa – Pamplona – Burgas – Leòn – Lugo – Santiago di Compostela – Coimbra – Fatima – Avila – Madrid – Saragozza – Avignone – Pisa.

La Presidente Sezionale conclude i lavori con la comunicazione della possibile venuta nella Sezione del Prof. Carlo Petracca, ispettore del M.P.I. e consigliere Centrale dell'Uciim, per un incontro di Formazione Professionale sul tema: ***"I nuovi curricoli e l'autonomia; il riordino dei cicli"***.

◆ ✎ ◆

Il 28 febbraio 2001, nel Salone dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" si riuinisce l'**Assemblea** Sezionale dell'Uciim insieme a quella dell'AIMC per il Ritiro Spirituale in preparazione della Quaresima. **(FORM. REL., FEB. 2001, PAG. 394)**

L'incontro, curato dal Consulente Sezionale, don Franco Milito è articolato in due momenti: la meditazione e la Celebrazione della Santa Messa, nel corso della quale, in segno di penitenza, c'è l'imposizione delle S. Ceneri.

Marzo 2001

Il 21 marzo 2001 l'**Assemblea** Uciim si riunisce presso i locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in C/da Frasso di Rossano per l'incontro di Formazione Spirituale sul tema "Coppie nella storia della Bibbia" curato dal Consulente Sezionale, don Franco Milito. **(FORM. REL., MAR. 2001, PAG. 395)**

La Presidente Sezionale sollecita tutti a partecipare al viaggio in Sicilia dal 29 aprile al 1 maggio.

Aprile 2001

Il 18 aprile 2001 i Soci si ritrovano nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" per partecipare all'incontro di Formazione Religiosa, curato dal Consulente, don Franco Milito, sul tema: "Coppie nella storia della Bibbia". **(FORM. REL., APR. 2001, PAG. 395)**

L'incontro si conclude con alcune comunicazioni da parte della Presidente Sezionale, Nicoletta Farina De Russis.

- 23 aprile convocazione presso l'Arcivescovado dei Consigli delle Aggregazioni Laicali, in preparazione del Convegno Regionale sul Laicato;
- Viaggio in Sicilia Orientale con partenza Domenica 29/4/2001, (Mirto – Rossano – Corigliano – Lamezia – Nicastro. Soste a Taormina – Giardini Naxos, Acicastello – Siracusa. Visite alla Valle dell'Anapo – Necropoli di Pantalica – Chiese rupestri – Riserva di Véndicari – Capo Passero) e rientro nella tarda serata del 1° maggio.

Maggio 2001

Il giorno 16 maggio 2001, l'**Assemblea** dei Soci Uciim si riunisce nuovamente nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", per il terzo incontro di spiritualità sul tema "Coppie nella storia della Bibbia", curato dal Consulente Sezionale, don Franco Milito. **(FORM. REL., MAG. 2001, PAG. 396)**

La Presidente, in chiusura dei lavori, informa I Soci che la chiusura dell'anno Sociale, prima della pausa estiva, è fissata per il giorno 9 giugno 2001.

Giugno 2001

Il 9 giugno 2001, presso l'IPSIA di Corigliano Scalo, l'**Assemblea** dei Soci, nella seduta di chiusura dell'anno sociale, si sofferma nella riflessione sul Documento dell'Episcopato Calabro ***"Cristiani Laici oggi in Calabria"*** preparatorio al Convegno Ecclesiale Regionale.

Segue la presentazione del Corso ***"La multimdialità nella didattica curricolare in aula virtuale"***, programmato dall'UCIIM Nazionale e curato dalla Prof.ssa Esther Fenizia. Il Corso, attuato a partire dal nuovo anno scolastico 2001/2002, sarà gratuito e a conclusione dello stesso verrà rilasciata certificazione valida per l'assunzione di specifici incarichi in ambito scolastico.

La Santa Messa officiata dal Consulente Sezionale, don Franco Milito è celebrata nei locali dei Salesiani. La serata si conclude con un momento conviviale.

Settembre 2001

Il 25 settembre 2001, dopo la pausa estiva, il **Direttivo** Uciim si riunisce nell sede della Sezione per una programmazione di massima delle attività sezionali e per discutere sul prossimo rinnovo del Consiglio Sezionale.

Alla riunione partecipano: la Presidente Regionale Anna Madeo Bisazza, il Consulente don Franco Milito ed i Componenti Anna Catalano Morello, Pina Murace, Franco Frangione e Franco Carlino.

Il Consulente invita tutti alla recita dell'Inno dell'ora media: *"Signore, forza degli esseri, Dio immutabile"* e delle preghiere dell'ora media della prima settimana del salterio.

Dopo ampia e articolata discusione il Direttivo delibera le seguenti attività:

-Gli incontri di Formazione Spirituale verteranno sul tema iniziato lo scorso anno "Uomini e donne nell'Antico Testamento: figure significative" e saranno tenuti dal Consulente Sezionale, don Franco Milito presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in C/da Frasso di Rossano Scalo alle ore 16,00, nel III° mercoledì del mese: [17 ottobre 2001, 21 novembre 2001, 19 dicembre 2001, 16 gennaio 2002 (con annesso Direttivo Sezionale), 13 marzo 2002, 17 aprile 2002, 15 maggio 2002, 15 giugno 2002 (chiusura delle attività)].

- La Festa dell'Adesione e il rinnovo del Direttivo Sezionale vengono fissati per il 26 gennaio 2002 presso l'Istituto "Madre isabella de Rosis".
- I Ritiri Spirituali di Avvento e di Quaresima si terranno rispettivamente il 2 dicembre 2001 e il 13 febbraio 2002.
- Per quanto riguarda gli aggiornamenti professionali non è più richiesta l'autorizzazione del Provveditore agli Studi di Cosenza, ma essi sono validi e hanno acquistato maggiore sostanza per il "Credito". La Sezione Uciim non è soggetta a regime fiscale se le entrate provengono da Soci iscritti. Il Presidente Sezionale deve rendicontare al Presidente Nazionale o far riferimento alle sedi Provinciale e Regionale.
- Relativamente alle cariche sociali, si commenta l'art 46 che così recita: non è consentito il cumulo degli incarichi di Presidente Sezionale, provinciale, regionale e nazionale né il cumulo dell'incarico di Presidente regionale con quello di Consigliere centrale. L'opzione deve essere esercitata entro 30 giorni dall'avvenuta elezione. La carica di presidente, per lo stesso livello di responsabilità, è limitata al numero massimo di tre mandati consecutivi.

Nel dibattito interviene la Presidente Regionale, Anna Madeo Bisazza e comunica ai presenti che dovendo optare per la carica di Consigliere Centrale, dovrà dimettersi da quella di Presidente Regionale; prima del rinnovo vorrebbe organizzare un incontro per i dirigenti sezionali, provinciali entro la fine del 2001. La stessa, ricorda ai presenti che dal 18 al 21 ottobre 2001 si terrà a Mazara del Vallo (TP) il Corso di Aggiornamento sul tema: ***"Una riflessione a più voci per la qualità della scuola: insegnanti:, genitori, amministrazione scolastica ed enti locali nella scuola dell'autonomia"***. Il Corso "La multimedialità nella didattica curricolare in aula virtuale" curato dalla Prof.ssa Esther Fenizia, sarà avviato il 10 ottobre 2001 presso l'IPSIA di Corigliano Scalo. L'uso dei media e dei non media possono aiutare la scuola e mettersi n gioco, ma anche rendere un "gioco" l'apprendimento.

Prende la parola il Consulente Sezionale, don Franco Milito, per ricordare ai Soci che a Squillace, dal 2 al 4 novembre 2001, si terrà il Convegno Ecclesiale Regionale; per la Sezione parteciperanno la Presidente Sezionale Nicoletta Farina ed il Consigliere Franco Carlino con una relazione a nome del gruppo.

La riunione si conclude ricordando che per alcune modifiche al Regolamento dell'Unione dal corrente anno, possono far parte dell'Uciim anche gli insegnanti elementari e della scuola materna, nonché i formatori della Formazione Professionale e dell'educazione permanente.

Ottobre 2001

Il 17 di ottobre 2001, l'**Assemblea** dei Soci si ritrova nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", per iniziare ufficialmente le attività sociali 2001-2002 con l'incontro di Formazione Spirituale sul tema: ***"Uomini e donne nell'Antico Testamento"***, curato dal Consulente Sezionale, don Franco Milito. **(FORM. REL., OTT. 2001, PAG. 397)**

Novembre 2001

Il 21 novembre 2001, l'**Assemblea** si riunisce nuovamente per il 2° incontro di Formazione Spirituale, curato dal Consulente Sezionale, don Franco Milito. Tema: "Uomini e donne nell'AnticoTestamento". **(FORM. REL., NOV. 2001, PAG. 398)** L'incontro si tiene nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis".

Dopo la Formazione Spirituale, i lavori proseguono con una riunione del **Direttivo**. Sono presenti: la Presidente Regionale, Anna Bisazza Madeo, il Consulente, don Franco Milito e i membri Tonino Greco, Franco Carlino, Anna Catalano Morello e Pina Murace.

La discussione serve per fare il punto su alcuni importanti adempimenti quali: il Tesseramento, la Festa dell'Adesione e il Rinnovo del Direttivo Sezionale.

Nello stesso mese di novembre, il 29, nella sede Uciim di Mirto, si riunisce il **Direttivo** Sezionale per discutere sulle imminenti scadenze a cui la Sezione deve far fronte: il Tesseramento dei Soci, l'organizzazione della Festa dell'Adesione, il Rinnovo dello stesso Consiglio di Sezione, le Convenzioni.

All'incontro partecipano: la Presidente Regionale, Anna Madeo Bisazza, la Presidente Sezionale, Nicoletta Farina De Russis ed i membri Franco Frangione, Pina Murace, Anna Catalano Morello, Franco Carlino, Tonino Greco ed Achiropita Iuliano.

In apertura di seduta, la Presidente Sezionale invita tutti i membri del Direttivo a rendersi parte diligente per la raccolta delle quote Tesseramento per l'Anno Sociale 2002 entro il mese di dicembre, in modo da poter scrivere e registrare in tempo utile le tessere. Le quote di iscrizione restano invariate. La Presidente ricorda che il nuovo Statuto prevede che possono far parte dell'Associazione anche gli insegnanti elementari.

Il rinnovo del Direttivo Sezionale è deciso per il 26 gennaio 2002, in occasione della "Festa dell'Adesione", che si terrà presso i locali dell'Istituto "Madre isabella De Rosis", in C/da Frasso di Rossano Scalo. Il programma prevede: votazioni per il rinnovo del Direttivo per il triennio 2002 – 2004; Celebrazione della Santa Messa, presieduta da S.E. Mons. Andrea Cassone; consegna delle tessere 2002; chiusura della serata con un momento conviviale.

I Soci che intendono candidarsi dovranno far pervenire per iscritto la loro disponibilità, riconsegnando la scheda che verrà inviata insieme all'invito; nella stessa scheda potranno annotare eventuali suggerimenti e proposte di candidature, il tutto entro e non oltre il 16 gennaio 2002.

Si discute sui Corsi per la Formazione di Formatori delle NTD (nuove tecnologie per la didattica multimediale) e del Corso Nazionale di preparazione al Concorso per Dirigenti scolastici.

La Presidente invita il socio Tonino Greco a completare l'operazione "Convenzioni", in modo da avere tutto pronto per la "Festa dell'Adesione". Vengono nominati i responsabili d'Istituto. Si decide, infine, di arricchire la Biblioteca della Sezione con il nuovo libro del Socio Franco Carlino dal titolo**:*"Note di Politica scolastica nella Provincia di Cosenza (1997 – 2001)"*** - Ed. Graofsud - Rossano, settembre 2001.

Dicembre 2001

Il 2 dicembre 2001, con il ritiro spirituale d'Avvento e la Celebrazione della Santa Messa, l'**Assemblea** Sezionale conclude gli incontri dell'Anno 2001. La riunione, curata dal Consulente Sezionale, don Franco Milito, si tiene nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis". **(FORM. REL., DIC. 2001, PAG. 399)**

Anno Sociale 2002

"Franco Emilio Carlino eletto Presidente della Sezione Zonale dell'Uciim di Mirto-Rossano"

Gennaio 2002

Il 16 gennaio 2002, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in C/da Frasso di Rossano Scalo, l'**Assemblea** dei Soci partecipa all'incontro di Formazione Spirituale, curato dal Consulente Sezionale, don Franco Milito, sul tema: ***"Uomini e donne nell'Antico Testamento"***. **(FORM. REL., GEN. 2002, PAG. 401)**

Ai lavori assembleari fa seguito una seduta del **Direttivo**. Sono presenti: la Presidente Sezionale Nicoletta Farina De Russis e i Soci Franco Frangione, Pina Murace, Anna Catalano Morello, Tonino Greco e Achiropita Iuliano.

La Presidente ricorda gli ultimi adempimenti prima dell'incontro del 26 gennaio che vedrà la Sezione rinnovare i suoi organismi sezionali in occasione della "Festa dell'Adesione". Si procede alla formazione della lista per l'elezione del nuovo Direttivo: essa risulta costituita da otto membri uscenti [1) Farina Nicoletta De Russis; 2) Carlino Franco Emilio; 3) Catalano Anna Morello; 4) Frangione Francesco; 5) Greco Antonio; 6) Iuliano Achiropita; 7) Murace Pina ; 8) Russo Ignazio]. Il nono membro del Direttivo, Mezzotero Antonella, risulta rinunciataria per trasferimento in altra sede. Ai suindicati membri uscenti se ne'aggiungeranno altri 10. La lista sarà regolarmente sottoscritta dagli interessati e dai Soci presentatori. Per quanto altro si fa riferimento alle norme del regolamento dell'Unione.

◆ ✎ ◆

Il 26 gennaio 2002, **Assemblea** per la "Festa dell'Adesione", col Tesseramento e il Rinnovo del Direttivo Sezionale. Il programma dei lavori è stato così articolato:
-Ore 16,00 – 17,40: Elezioni del Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2002 – 2005. Si insedia la Commissione Elettorale composta dai Proff.: Maria Teresa Russo (Presidente), Achille Domanico (Segretario); Enirico Rizzo (Scrutatore). Si procede alle operazioni di voto. Il numero degli iscritti alla Sezione di Mirto per il 2002 è di 164 pertanto il numero dei membri da eleggere, in virtù dell'art. 2 del Regolamento dell'Unione è di nove Soci. La lista, costituita da 18 candidati, è stata affissa al muro. Le 10 nuove candidature sono state presentate da 7 Soci e controfirmate per accettazione. La lista completa dei candidati è così composta: [1) Farina Nicoletta De Russis; 2) Carlino Franco Emilio; 3) Catalano Anna Morello; 4) Frangione Francesco; 5) Greco Antonio; 6) Iuliano Achiropita; 7) Murace Pina ; 8) Russo Ignazio; 9) Amerise Carmela; 10) Arcidiacone Madeo Carmelina; 11) Cerbino Tiziana; 12) Fede Ponzo Lucia; 13) Laudadio Gallo Sara; 14) Madeo Immacolata; 15) Murace Italia; 16) Caruso Gregorio; 17) Romio Vitali Filomena; 18) Falcone Meligeni Mafalda]. La votazione avviene su schede prestampate e dà i seguenti risultati: Votanti 84; Schede valide 82; Schede Bianche2; Schede Nulle 2. Hanno ottenuto voti; 1) Farina Nicletta De Russis (55); 2) Carlino Franco Emilio (43); 3) Greco Antonio (33); 4) Catalano Anna Morello (27); 5) Frangione Francesco (27); 6) Iuliano Achiropita (25); 7) Arcidiacone Madeo Carmelina (22); 8) Murace Pina (20) ; 9) Romio Vitali Filomena (19); 10) Laudadio Gallo Sara (18); 11) Cerbino Tiziana (8); 12) Caruso Gregorio (6); 13) Madeo Immacolata (6); 14) Amerise Carmela (6); 15) Russo Ignazio (2); 16) Fede Ponzo Lucia (2); 17) Murace Italia (1); 18) Meligeni Falcone Mafalda (//).

I primi nove nominativi, sono quelli che costituiranno il nuovo Direttivo Sezionale per il prossimo triennio. (Lo spoglio è avvenuto dopo la Cerimonia del Tesseramento e si è concluso alle 20,30).

- Ore 18,15 Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Andrea Cassone con la collaborazione del Consulente, don Franco Milito.

Al Vangelo S. Eccellenza saluta tutti i Soci ed in particolare i nuovi iscritti, ringrazia la Presidente uscente Nicoletta Farina De Russis ed al nuovo Direttivo augura di lavorare con impegno, serenità e collaborazione. Poi S. Eccellenza si sofferma sul brano del Vangelo che presenta gli inizi dell'attività di Gesù. **(FORM. REL., GEN. 2002, PAG. 402)**

A conclusione della Celebrazione e prima della Benedizione si recita coralmente la "Preghiera a Gesù Maestro" e vengono distribuite le Tessere 2002.

La Presidente Sezionale ringrazia S. Eccellenza Mons Cassone, per essere sempre presente alla "Festa dell'Adesione dell'Uciim". Infine, augura al Presidente che le succederà e al nuovo Direttivo un proficuo lavoro. La serata si conclude con una cena comunitaria.

Febbraio 2002

Il 13 febbraio 2002, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", in C/da Frasso di Rossano Scalo, l'**Assemblea** si riunisce per il Ritiro Spirituale di Quaresima. **(FORM. REL., FEB. 2002, PAG. 403)**

Segue la celebrazione della Santa Messa con l'imposizione delle S. Ceneri.

L'incontro è curato dal Consulente Sezionale don Franco Milito. Alla conclusione, la Presidente Sezionale comunica ai membri del Direttivo che giorno 28 febbraio si terrà la riunione per l'elezione del Presidente e la divisoione dei compiti nell'ambito del Consiglio stesso. La riunione è convocata nella sede dell'Uciim in Mirto per le ore 16,00.

◆ ✎ ◆

Il 28 febbraio 2002, nella sede dell'UCIIM di Mirto si è riunisce il **Direttivo** Sezionale eletto il 26 gennaio 2002, per eleggere il Presidente ed assegnare i compiti ai membri.

Sono presenti: il Consulente, don Franco Milito ed i Consiglieri Nicoletta Farina De Russis, Anna Catalano Morello, Franco Emilio Carlino, Francesco Frangione, Achiropita Iuliano, Pina Murace, Carmelina Arcidiacone Madeo e Filomena Romio Vitali. Assente Tonino Greco.

Dopo la preghiera, la Socia più anziana Anna Catalano Morello, nel dare il benvenuto ai nuovi eletti, dichiara aperti i lavori che vengono introdotti dal Consulente Ecclesiastico Sezionale.

Mons. Milito elogia e ringrazia la Presidente uscente, Prof.ssa Nicoletta Farina De Russis, e i membri del Direttivo per il lavoro svolto ed invita i nuovi eletti ad assumersi le proprie responsabilità ed a collaborare. Si apre una pacifica discussione per l'elezione del Presidente. La Presidente uscente Nicoletta Farina De Russis, viene invitata ad riassumere l'incarico, anche per il prossimo triennio, ma rifiuta per motivi personali, assicurando, tuttavia, la sua disponibilità ed il conforto della sua esperienza, per rendere più viva la vita sezionale.

Il nuovo Consiglio Direttivo, dopo attenta riflessione, elegge all'unanimità il nuovo Presidente di Sezione nella persona del Prof. Franco Emilio Carlino.

Il nuovo Presidente ringrazia per la stima e la fiducia accordatagli e invita tutti alla massima collaborazione. Viene letto il Regolamento e vengono presi in esame gli articoli dello Statuto relativi ai compiti del Consiglio Direttivo e di ciascun Dirigente, cercando di raccordare in concreto tali compiti con le disposizioni congeniali di ciascuno, afficnhè si lavori e si pensi insieme.

Come nella passata gestione si decide all'unanimità di eleggere due Vice-Presidenti: riconfermata Pina Murace (Corigliano), per Mirto viene eletto Tonino Greco. Segretaria Economa: Anna Catalano Morello; Delegata per il coordinamento con le Associazioni cattoliche all'interno della Diocesi: Nicoletta Farina De Russis; Dirigente organizzativo: Francesco

Frangione; Delegata attività di sostegno delle scuole non statali: Filomena Romio Vitali; Delegata per le attività culturali e ricreative: Achiropita Iuliano; Delegata rapporti UCIIM con giovani docenti: Carmelina Arcidiacone Madeo che coadiuverà anche il Dirigente organizzativo. La Presidente uscente Nicoletta Farina De Russis ringrazia vivamente il Consulente a nome di tutti per il suo prezioso sostegno, per essere guida efficace di spiritualità.

Il nuovo Presidente invita i membri del Direttivo ad essere presenti all'incontro del 13 marzo, giorno fissato per la Formazione Spirituale. In tale data sarà presentato all'Assemblea il nuovo Direttivo e le cariche interne assegnate.

Marzo 2002

Il 13 marzo 2002, come programmato, l'**Assemblea** dei Soci Uciim si ritrova nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", per la Formazione Spirituale.

L'assenza del Consulente, don Franco Milito, trattenuto a Catanzaro per impegni professionali, induce l'aggiornamento dell'incontro al 17 aprile 2002.

L'incontro consente i saluti all'Assemblea da parte del neo eletto Presidente di Sezione, Franco Carlino, che ringrazia la Presidente uscente, Prof.ssa Nicoletta Farina De Russis, per il lavoro svolto in due trienni consecutivi e le consegna, a nome della Sezione un piccolo dono come pensiero affettuoso e di stima.

Si continua con la presentazione all'Assemblea del nuovo Direttivo Sezionale, con l'indicazione delle cariche a ciascun membro assegnate. L'occasione, inoltre, serve per uno scambio di idee ed il confronto fra i Soci per il nuovo cammino comunitario che la Sezione intende affrontare e portare avanti.

La riunione si conclude con un richiamo alla collaborazione di tutti da parte del nuovo Presidente.

Aprile 2002

Il 17 aprile nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", si riunisce nuovamente l'**Assemblea** Sezionale per il consueto incontro di Formazione Spirituale, curato dal Consulente, don Franco Milito. sul tema: "Uomini e donne nell'Antico Testamento". **(FORM. REL., APR. 2002, PAG. 404)**

Segue il **Direttivo** Sezionale, cui partecipano: la Presidente Regionale Anna Madeo Bisazza, il Presidente Sezionale Franco Emilio Carlino, don Franco Milito e i membri Anna Catalano Morello, Pina Murace, Filomena Romio Vitali, Achiropita Iuliano, Tonino Greco.

Il neo Presidente, in apertura di seduta, rinnova i ringraziamenti per la sua elezione e legge il documento di saluto all'Assemblea, che sarà pubblicato su *"Camminare insieme"* e inviato a tutti i Soci.

Si dibatte sul documento. I lavori proseguono con alcune comunicazioni relative all'incontro di conclusione delle attività 2001 – 2002, fissato per sabato 15 giugno 2002. Si stabilisce: 1) - di tenere l'incontro a Rossano Centro Storico nei locali dell'Università Popolare; 2) – di Celebrare la Santa Messa; 3) - di concludere la serata con un momento conviviale. Si dà mandato al presidente di organizzare il tutto.

Maggio 2002

Il 15 maggio 2002, nel Salone dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", si riunisce l'**Assemblea** Sezionale per l'ultimo incontro di Formazione Spirituale, prima della pausa estiva. Tema: ***"Uomini e donne nell'Antico Testamento"*** **(FORM. REL., MAG. 2002, PAG. 404)**

Alla conclusione, il Presidente Franco Carlino distribuisce a tutti i presenti la lettera inviata a "*Camminare insieme*" e prosegue dando le seguenti comunicazioni:
1 – dal 23 al 26 luglio 2002 marcia internazionale dei giovani insegnanti;

2 – dal 26 al 31 luglio 2002, il S.I.E.S.C. (Secretariat International del Enseignantes Secondaires Cattoliques) ha organizzato a Frascati il 48° incontro sul tema: ***"A quali nuovi bisogni deve rispondere la formazione degli insegnanti e degli studenti"***. All'incontro seguirà una giornata di escursione facoltativa a Roma, il 31/7/2002.
3 – Il viaggio dei Re Magi Milano/Colonia A.D. 1164 "Alle radici dell'idea di Europa". Il viaggio in Germania ha un itinerario e un immaginario di grande suggestione artistica, storica, teologica e letteraria…
4 – Escursione al Santuario della Madonna del Pettoruto in San Sosti (CS) da organizzare.

Il Presidente invita i Soci a compilare e riconsegnare entro il 15 giugno 2002 la scheda questionario allegata alla lettera. Prima di concludere informa i Soci sul programma della giornata organizzata per la chiusura delle attività 2001 – 2002.

Giugno 2002

Il 15 giugno 2002, alle ore 17,30, nella centralissima Piazza Steri del Centro Storico di Rossano, si ritrovano i Soci Uciim della Sezione di Mirto per la conclusione delle attività sociali 2001 – 2002.

Il gruppo si trasferisce nella Chiesa di San Bernardino per la Celebrazione Eucaristica officiata dal Consulente Sezionale, don Franco Milito.

Dopo la Santa Messa e una visita artistico-culturale guidata dallo stesso don Franco Milito, al patrimonio della Chiesa di San Bernardino, si raggiunge la Sede dell'Università Popolare, nell'antico Palazzo Rizzuti di Rossano Centro.

I lavori sono aperti dal Presidente Franco Carlino, che ringrazia gli intervenuti.

Il Prof. Giovanni Sapia, Direttore dell'Università Popolare, intervenendo si congratula con il Presidente della Sezione e lo ringrazia per avere scelto la Sede dell'Università Popolare per l'incontro conclusivo delle attività sociali, auspicando, per il futuro più intensi rapporti di collaborazione.

Segue l'intervento del Consulente Sezionale che sintetizza le tematiche del cammino di Formazione Spirituale trattate durante l'anno sociale.

Il Presidente, Franco Carlino, traccia un consuntivo delle attività sociali svolte ed illustra per grandi linee la previsione degli impegni che attendono la Sezione per nel nuovo anno sociale.

L'incontro si conclude con la brillante esecuzione di musiche di Robert Schuman e Franz Liszt, a cura della pianista Ida Zicari, che, avendo premesso una guida all'ascolto ha suscitato l'ammirazione e l'interesse degli intervenuti, creando un ottimo clima emozionale.

La serata si chiude presso il Ristorante "Stella dello Jonio" in Rossano Scalo, con una cena comunitaria.

Settembre 2002

Dopo la pausa estiva, giorno 11 settembre 2002, nella Sede Uciim di Mirto, preventivamente convocato si è riunisce il **Direttivo** Sezionale per ascoltare le dichiarazioni programmatiche del Presidente Sezionale Franco Carlino e deliberare una programmazione di massima delle attività sezionali relative all'anno 2002 – 2003.

Sono presenti: la Presidente Regionale, Anna Madeo Bisazza, il Presidente Sezionale Franco Emilio Carlino, il Consulente, don Franco Milito e i membri Nicoletta Farina De Russis, Francesco Frangione, Tonino Greco, Achiropita Iuliano, Pina Murace e Filomena Romio Vitali. Assente giustificata Anna Catalano Morello. Assente Carmelina Arcidiacone Madeo.

Dopo la preghiera guidata dal Consulente, il Presidente Franco Carlino comunica le linee generali programmatiche: obiettivi da conseguire e proposte di attività da attuare nel corso del 2002 – 2003; qui di seguito riassunti:

Dichiarazioni Programmatiche Anno 2002 - 2003

Obiettivi:

1) aumento delle iscrizioni; **2)** rivitalizzazione della Sezione; **3)** presenza più attiva nelle scuole da parte di tutti i Soci; **4)** maggiore partecipazione agli incontri; **5)** rafforzamento del senso dell'appartenenza; **6)** costanza di impegno.

INIZIATIVE

Formazione Religiosa:

a) Commento a pagine del Vangelo, della Bibbia (Ultimo tema trattato: "Uomini e donne nell'Antico Testamento"), altro. Da stabilire: sede, giorno, data e orario degli incontri, secondo le indicazioni fornite dal Consulente Sezionale Mons. Franco Milito e sulla base delle indicazioni dei Soci pervenute attraverso la scheda. (Argomenti:)
b) Ritiri Spirituali;
c) Messa comunitaria una volta al mese di Domenica
d) Altro.

Formazione Culturale:

a) Incontri culturali sulla legalità (con Don Ciotti); - Referente: Filomena Romio;
b) Millenario di San Nilo: costruzione ipertesto; - Referente: Filomena Romio;
c) Concorso di Poesia nelle Scuole del Territorio; – Referenti: Achiropita Iuliano – Platarota Aldo
d) Aspetti della comunicazione; – Referenti: Alesina Marinella – Capano Antonio;
e) Problemi sull'handicap; Referenti: Voltarelli Teresa – Francesca Bruno;
f) Disagio giovanile;
g) Pubblicazione libro (Storia della Sezione UCIIM di Mirto - Rossano); Referente Franco Carlino
h) Iniziative per i 25 anni della Sezione: (Venuta di Luciano Corradini, Presidente Nazionale UCIIM, Distintivo con il simbolo dell'UCIIM, riconoscimento ai Soci con una pergamena per i 25 anni dell'Associazione, ecc) ;
i) Collaborazioni con Enti e Associazioni per iniziative comuni;

Formazione Professionale:

a) Disponibilità dei Formatori UCIIM sulla Multimedialità; Referenti: Franco Carlino, Franca Civale, (Rossano); Misurelli Liliana, De Bartolo Luigi, Vitali Francesco, Romio Filomena, (Corigliano); Cappellino Serra Carolina (Calopezzati); Madeo Antonio, Marino Angela (Mirto);
b) Commento della rivista "La Scuola e L'Uomo" – Piste di lavoro – Gruppi di lavoro;
c) Tavole rotonde sui problemi più significativi dell'innovazione nella scuola;
d) Incontri di formazione attraverso Seminari, Convegni ecc;
e) Cultura della Musica: incontri per docenti di Educazione musicale;
f) Formazione alle nuove tecnologie didattiche: Multimedialità, avvio Corsi d'Inglese;
g) Disponibilità a partecipare ad eventuali iniziative Regionali e Nazionali.

Problematiche Attuali:

a) Presentarsi e farsi conoscere (Costruzione di un sito della Sezione UCIIM) Disponibilità: Romio/Vitali Filomena, Vitali Francesco, Carlino Franco, Civale Franca;

Tesseramento:

a) da tenersi a Mirto compatibilmente con la possibilità della Sede;
b) Celebrazione Santa Messa e benedizione delle Tessere alla presenza di S.E. l'Arcivescovo;
c) Chiusura Anno Sociale giugno 2003 (da organizzare)

Escursioni, Gite:

a) San Sosti entro il mese di Settembre;

b) Visita dei Santuari nella Provincia di Cosenza in incontri Domenicali;
c) Piccole escursioni da organizzare;

Disponibilità di collaborazione con il Direttivo:

a) l'IPSIA di Corigliano per Sala Informatica (Corso sulla Multimedialità) – Referente: Preside Caravetta Francesco. Supporto della Sezione - Referente Filomena Romio. – (da organizzare);
b) Corsi multimediali, supporto alle scuole, - tutoraggio. - Referenti: Soci Dott. Cappellino – Serra (iniziativa da ripetere a Mirto, Cariati, Rossano individuando la disponibilità di sedi attrezzate: (Piragineti Scuola Media, ITIS per Rossano);
c) nominare i Delegati d'Istituto;

Varie:

a) Stabilire le sedute del Direttivo: sede, data, ora, durata, prima o dopo l'Assemblea, ecc;
b) Cooptare Soci disponibili alla collaborazione;
c) Incontro con Docenti di Religione Cattolica;
d) Incontro con S. E. l'Arcivescovo all'inizio dell'anno per presentare il nuovo Direttivo e il programma connesso;
e) Eventuali Direttivi allargati;
f) Incontri assembleari presso le Parrocchie per far conoscere l'UCIIM;
g) Adesione alla Formazione Nazionale;
h) Completare quadro sinottico elenco Soci; elenco Delegati;
i) Quadro sinottico delle competenze e dei compiti dei membri del Direttivo;
j) Scheda da ritirare, per aggiornare lo schedario e conoscere le proposte dei Soci.
k) Circolare alle Scuole per segnalare che l'UCIIM offre gratuitamente personale qualificato per un certo numero di ore a sostegno dei colleghi sulla problematica delle NTD (Nuove Tecnologie Didattiche).

Dopo ampio e articolato dibattito fra i membri del Direttivo presenti si deliberano per l'anno 2002 – 2003 le seguenti attività, che saranno opportunamente comunicate a tutti i Soci.

PROGRAMMA

A– FORMAZIONE

Sarà articolata in incontri mensili, che si terranno presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in C/da Frasso Amarelli di Rossano Scalo ogni 3° Mercoledì del mese dalle ore 16,00 alle ore 18,30, secondo la seguente impostazione e calendario:

PRIMA PARTE – Dalle ore 16,00 alle ore 17,00

A1 – Formazione Professionale e Culturale

Riflessioni e approfondimenti su tematiche di interesse generale, culturale, professionale; commento della rivista "La Scuola e l'Uomo"; formazione di piste di lavoro; attività di consulenza su problemi didattici e legislazione scolastica.

* L'attività di formazione culturale e professionale prevede, inoltre, incontri seminariali, convegni, tavole rotonde sui problemi più significativi dell'innovazione scolastica e su altre tematiche di interesse culturale con relatori e formatori esterni. Temi, date e luoghi saranno preventivamente comunicati.

SECONDA PARTE – Dalle ore 17,00 alle ore 18,30

A2 – Formazione Religiosa

Riflessioni sul tema: ***"Uomini e donne nella Bibbia"*** (a cura di don Franco Milito Consulente Sezionale).

CALENDARIO

1° Incontro 16 Ottobre 2002 ore 16,00 – 18,30 Mercoledì:
(Apertura Anno Sociale, Presentazione del programma, Celebrazione della Santa Messa);

2° Incontro 20 Novembre 2002 ore 16,00 – 18,30 Mercoledì;
3° Incontro 18 Dicembre2002 ore 16,00 – 18,30 Mercoledì;
4° Incontro 15 Gennaio 2003 ore 16,00 – 18,30 Mercoledì;
5° Incontro 19 Febbraio 2003 ore 16,00 – 18,30 Mercoledì;
6° Incontro 16 Aprile 2003 ore 16,00 – 18,30 Mercoledì;
7° Incontro 21 Maggio 2003 ore 16,00 – 18,30 Mercoledì;
8° Incontro 14 Giugno 2003 ore 16,00 – 18,30 Sabato:
(Chiusura Anno Sociale, Celebrazione Santa Messa, Consuntivo Attività, Serata Conviviale).

B – ATTIVITÀ SOCIALI

B1- Ritiri Spirituali
- Domenica 1° Dicembre 2002 ore 9,00 – 12,30 presso Istituto "Madre Isabella De Rosis" Contrada Frasso Rossano: Ritiro di Avvento. (Riflessioni, Celebrazione Santa Messa)
- Mercoledì 5 Marzo 2003 ore 16,00 – 18,30 presso Istituto "Madre Isabella De Rosis" Contrada Frasso Rossano: Ritiro di Quaresima. (Riflessioni, Celebrazione Santa Messa)

B2 Tesseramento
- Sabato 25 Gennaio 2003 (Celebrazione Santa Messa e benedizione delle tessere alla presenza di S.E. l'Arcivescovo) – Seguirà specifica comunicazione

B3 Escursioni, Gite
- Visite ai Santuari nella Provincia di Cosenza da realizzare in incontri domenicali.
- Altri Itinerari

B4 Iniziative per i 25 Anni della Sezione

B5 Serate Conviviali

B6 Collaborazione e iniziative comuni con altre Associazioni ed Enti

N.B. Relativamente ai punti (B3, B4, B5, B6), da organizzare, sarà data preventiva comunicazione.

C – DIRETTIVO

CALENDARIO RIUNIONI
Mercoledì 11 Settembre 2002 ore 16,30 – 19,00
Mercoledì 27 Novembre 2002 ore 16,00 – 18,00
Mercoledì 8 Gennaio 2003 ore 16,00 – 18,00
Mercoledì 26 Marzo 2003 ore 16,00 – 18,00
Mercoledì 14 Maggio 2003 ore 16,00 – 18,00

I suddetti incontri si terranno presso la Sezione UCIIM di Mirto.
Ulteriori incontri del Direttivo possono tenersi eccezionalmente, qualora c'è ne sia necessità, in occasione degli incontri mensili di formazione dalle ore 16.00 alle ore 17.00 presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in Contrada Frasso di Rossano Scalo.

Comunicazione della Presidenza Sezionale

Carissimi, l'anno scolastico da poco iniziato richiama tutti noi al senso del dovere professionale e associativo.

Le profonde innovazioni in atto, che molto spesso continuano a generare confusione, incertezza e insoddisfazione, per i numerosi problemi ancora non risolti, ci trovano a volte in difficoltà e impreparati.

La nostra formazione, inoltre, non sempre ci pone nelle migliori condizioni per far fronte ai compiti educativi ai quali siamo chiamati.

L'UCIIM ci ha offerto sempre valide occasioni d'incontro e di riflessione per crescere

e maturare insieme nuove esperienze professionali e di amicizia sia nella scuola che nella vita associativa e relazionale di gruppo. Vita associativa che, a mio parere, dovremmo maggiormente rafforzare attraverso una più convinta e coerente partecipazione alle occasioni di incontro che la nostra Sezione ci offre attraverso la formazione religiosa, culturale, professionale.Tutto ciò ci aiuterà principalmente a dare risposte concrete alle istanze che le nuove generazioni ci chiedono, guidandole adeguatamente nel loro percorso di maturazione nella scuola, nella società, nella professione. Pertanto, vi prego di considerare con molta attenzione il programma, allegato alla presente, elaborato e condiviso dal nostro Direttivo Sezionale nella riunione dell' 11 settembre u.s.

Il programma prevede momenti di formazione, di preghiera, di convivialità ai quali tutti siamo tenuti a partecipare, per rafforzare le nostre competenze, il nostro spirito, le nostre relazioni.

Vi raccomando di diffondere fra i colleghi e simpatizzanti le finalità della nostra Associazione e le opportunità che questa ci offre.

In attesa di vedervi numerosi giorno 16 ottobre 2002 alle ore 16,00 presso L'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in contrada Frasso Amarelli di Rossano Scalo, in occasione dell'incontro che apre l'Anno Sociale della Sezione, **il venticinquesimo** dalla sua costituzione, per il quale tutti ci dobbiamo sentire più impegnati nelle attività programmate, vi saluto cordialmente inviandovi gli auguri per un proficuo anno sociale e professionale.
Mirto 11 settembre 2002

Ottobre 2002

Il 16 ottobre 2002 si riunisce l'**Assemblea** dei Soci per l'inizio dell'anno sociale 2002 – 2003. L'incontro si tiene presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", in C/da Frasso di Rossano Scalo. In apertura di seduta il Presidente Franco Carlino espone ai Soci il programma di massima delle attività programmate dal Direttivo Sezionale nella seduta dell'11 settembre 2002 e comunica ai presenti l'intenzione di invitare il Presidente Nazionale Prof. Luciano Corradini. In riferimento alla Formazione, informa i Soci della possibilità che la Prof.ssa Giuditta Alessandrini dell'Università di Roma 3 possa venire per un Seminario a Rossano. Inoltre, fa presente che, in occasione della "Festa dell'Adesione e del Tesseramento" la Celebrazione della Santa Messa sarà accompagnata dal Coro Polifonico della Parrocchia "Maria Madre della Chiesa" di Rossano. I Soci vengono informati sull'articolazione delle attività di formazione religiosa, sui ritiri spirituali e sulle visite ai Santuari della Calabria. All'unanimità si decide di fare la 1ª visita al Santuario della Madonna del Pettoruto in San Sosti (CS) e viene fissata la data al 17 novembre 2002. I Soci si raduneranno nelle sedi di Mirto, Rossano e Corigliano e proseguiranno per San Sosti con le propie auto.

Il Presidente comunica che nell'anno in corso ricorre il venticinquesimo della costituzione della Sezione e che il Direttivo si attiverà per portare avanti una serie di iniziative mirate, tra le quali la pubblicazione di un libro sulla vita della Sezione. Si apre un proficuo dibattito ed i Soci presenti offrono il loro contributo di proposte. I lavori si concludono con la celebrazione della Santa Messa, officiata da don Franco Milito, Consulente Sezionale.

Novembre 2002

Domenica 17 novembre 2002 il **Gruppo** UCIIM si reca in visita al Santuario della Madonna del Pettoruto, in San Sosti (CS), per trascorrere una giornata di serenità, distensiva, ricreativa e di affiatamento. Il Gruppo visita il Santuario, recita il Santo Rosario e partecipa alla Celebrazione della Santa Messa, animata dal canto celestiale di una suora filippina. Dopo la visita di San Sosti, si pranza in un noto ristorante del luogo.

Il 20 novembre 2002, come programmato, alle ore 17,00 nel Salone delle'Istituto "Madre Isabella De Rosis", l'**Assemblea** dei Soci partecipa all'incontro di Formazione Spirituale, curato dal Consulente Sezionale don Franco Milito, sul tema ***"Uomini e donne nella Bibbia – la figura di Ester"***. **(FORM. REL., NOV. 2002, PAG. 405)** Sono presenti 15 Soci.

Dopo la riflessione e l'approfondimento di alcuni aspetti del personaggio presentato, i Soci presenti discutono su: Tesseramento e "Festa dell'Adesione"; Corso di Formazione Regionale: ***"Laici chiamati alla pienezza della vita cristiana, nella professione"***, per la formazione dei Quadri; eventuali laboratori di studio come espressamente richiesto dall'Uciim Nazionale.

◆ ✎ ◆

Il 27 novembre 2002 si riunisce il **Direttivo** Sezionale, nella Sede della Sezione di Mirto, per discutere sul seguente ordine del giorno

1) Verifica attività programmate;
2) Articolazione delle attività sezionali fine anno;
3) Comunicazione rinvio ritiro Spirituale;
4) Inizio adempimenti per il tesseramento 2003;
5) Scelta della sede per la "Festa dell'Adesione" e il Tesseramento 2003;
6) Corso di Formazione Regionale UCIIM per la formazione dei Quadri dal 3 al 5 gennaio 2003: individuazione disponibilità;
7) Commissione Nazionale di Studio per la "Formazione Docente": Costituzione laboratori;
8) Varie ed eventuali

I lavori hanno inizio alle ore 16.00. Partecipano all'incontro: il Presidente Franco Carlino ed i Soci Nicoletta Farina De Russis, Pina Murace, Achiropita Iuliano. Sono assenti: il Consulente don Franco Milito, Franco Frangione, Tonino Greco, Filomena Romio Vitali e Arcidiacone Carmelina Madeo.

Apre la seduta il Presidente Franco Carlino che fa il punto sulle attività programmate e comunica ai membri del Direttivo, che il Corso di Formazione con la Prof.ssa Giuditta Alessandrini (Cattedra Pedagogia del Lavoro e cattedra Pedagogia Sociale) della Facoltà scienze della Formazione Dipartimento: Scienze dell'educazione, sul tema: ***"A. Modelli organizzativi: 1. La Scuola come sistema aperto; 2. La Scuola come luogo di apprendimento; B. Gestire la formazione Continua; C. Leadership e sviluppo organizzativo"***, organizzato per i giorni 22 e 23 novembre 2002 è stato rinviato in altra data, da fissare.

Sempre in riferimento alle attività programmate, si prende atto che il 17 novembre 2002 è stata realizzata l'escursione al "Santuario della Madonna del Pettoruto" in San Sosti (CS).

Si apre la discussione sull'ordine del giorno e si discute sull'articolazione da dare alle attività di fine anno, in particolar modo sugli adempimenti relativi al Tesseramento, all'organizzazione della "Festa dell'Adesione" e alla scelta della sede.

Per quanto riguarda la sede si delibera all'unamità, avendone, inoltre, ampiamente discusso in occasione dell'incontro di Formazione Spirituale del 20 novembre u.s., di celebrare la "Festa dell'Adesione" a Rossano presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", per i seguenti motivi: 1) indisponibilità di una sede a Mirto; 2)richiesta di numerosi Soci per celebrare la stessa a Rossano.

Si delibera, inoltre, di spostare al 18 dicembre 2002 il Ritiro Spirituale in preparazione all'Avvento, programmato per il 1 dicembre; ciò si rende necessario per l'assenza giustificata del Consulente Sezionale, don Franco Milito, fuori sede per altri impegni.

Si decide di avviare la campagna del Tesseramento 2003 con le quote invariate rispetto allo scorso anno:
[Euro31,00 Soci; 21,00 Soci Familiari; 26,00 Soci inferiori a 35 anni].

Il Presidente introduce l'argomento relativo al Corso Regionale UCIIM, per la formazione dei Quadri, che si terrà dal 3 al 5 gennaio 2003. Si discute e si dà ampio risalto e apprezzamento per l'iniziativa Regionale. Si delibera di portarla a conoscenza dei Soci con opportuna comunicazione, per sollecitarne la disponibilità a partecipare.

Per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla Costituzione e al lavoro dei "laboratori territoriali", richiesti espressamente dalla Commissione Nazionale di Studio per la "Formazione Docente", dopo ampio e articolato dibattito si prende atto che, al momento, non esistono le condizioni per attivare un laboratorio poiché non c'è disponibilità da parte dei Soci. Il problema oltre che nel Direttivo è stato affrontato nell'Assemblea del 20 novembre u.s. ed anche in quella sede non si è riusciti a trovare spazi adeguati, considerate le numerose attività che ogni docente nell'ambito della propia scuola porta avanti e per i tempi molto ristretti a disposizione.

I lavori si concludono con alcune comunicazioni del Presidente Franco Carlino, che riferisce sui contatti avuti: - con il Presidente Nazionale, Luciano Corradini, che pensa di poter essere presente nella Sezione nel mese di Marzo; - con l'Ispettore Franco Martignon, che ha dato la sua disponibilità a relazionare per la Sezione; - con S. Eccellenza Mons Cassone, che lo ha ricevuto insieme al Presidente Provinciale Uciim, Franco Caravetta per una panoramica generale su quanto l'Associazione sta portando avanti.

Dicembre 2002

Giorno 18 dicembre 2002, l'**Assemblea** dei Soci partecipa presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", al Ritiro Spirituale in preparazione del Santo Natale. **(Form. Rel., Dic. 2002, pag. 405)**

Il Consulente Sezionale avvia la riflessione partendo dalla Lettera Apostolica ***"Rosarium Virginis Mariae"*** del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II all'Episcopato, al Clero e ai Fedeli. Segue la Celebrazione della Santa Messa.

Rossano, 16 marzo 1991. Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Incontro di aggiornamento: Verso una impostazione programmatica dei "Periodi-Ponte". Soci e simpatizzanti presenti

Anno Sociale 2003

"La Sezione di Mirto raggiunge il traguardo del suo venticinquesimo anno dalla sua costituzione"

Gennaio 2003

L'8 gennaio 2003, presso la Sezione dell'Uciim di Mirto si tiene la prima riunione del **Direttivo** dell'anno 2003, venticinquesimo anno della Sezione dalla sua costituzione, avviata il 1978 ed ufficializzata il 1979.

Sono presenti: la Presidente Regionale Anna Bisazza Madeo, il Presidente Sezionale Franco Carlino e i membri Nicoletta Farina De Russis, Achiropita Iuliano e Frangione Francesco. Sono assenti per altri impegni i Soci Tonino Greco, Carmelina Arcidiacone Madeo, Filomena Romio, Pina Murace, Anna Catalano Morello e il Consulente don Franco Milito.

In apertura di seduta, il Presidente fa un'analisi delle attività programmate e realizzate. Per quanto riguarda l'articolazione delle attività sezionali di fine anno, e gli adempimenti relativi al tesseramento 2003, dopo un riscontro delle adesioni, considerata la mancanza del numero legale, si decide di aggiornare il Direttivo alla data del 17 gennaio per una verifica più dettagliata delle iscrizioni, prima della data del tesseramento fissato il 25 gennaio 2003. Nella seduta si discute su come preparare la "Festa dell'Adesione": la Celebrazione della Santa Messa sarà presieduta da S.E. Mons Cassone, che consegnerà le tessere ai Soci; i canti di accompagnamento nel corso della Celebrazione, saranno eseguiti dal Coro Polifonico "Maria Madre della Chiesa"; la serata si concluderà in un Ristorante della zona. Infine, si decide di stampare un certo numero di cartoncini, da distribuire ai Soci, contenenti la "Preghiera a Gesù Maestro" e il canto "Grazie Signore", Inno dell'Uciim Calabria.

◆ ◆

Il 15 gennaio, **l'Assemblea** si riunisce per partecipare all'incontro di formazione spirituale, curato dal Consulente don Franco Milito. La riflessione è incentrata su una pagina del Vangelo secondo Luca riferita al tempo della purificazione secondo la legge di Mosé: Maria e Giuseppe portano il Bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore… **(FORM. REL., GEN. 2003, PAG. 407)**

Dopo la riflessione ed alcune considerazioni l'Assemblea si scioglie.

◆ ◆

Il 17 gennaio 2003, nuova riunione del **Direttivo** Sezionale. All'incontro sono presenti il Presidente Sezionale Franco Carlino, la Presidente Regionale Anna Bisazza Madeo e i Membri Nicoletta Farina De Russis, Pina Murace, Filomena Romio e Tonino Greco. Risultano assenti: Achiropita Iuliano, Franco Frangione, Anna Catalano Morello, Carmelina Arcidiacone.

I lavori vengono aperti dal Presidente Sezionale. Il dibattito viene incentrato sul programma per la "Festa dell'Adesione" e del Tesseramento e sul rinnovo delle convenzioni con gli esercizi commerciali da distribuire ai Soci. Si delibera di confermare ove possibile le convenzioni dell'anno passato e di studiare nuovi criteri da adottare per le convenzioni del prossimo anno sociale.

◆ ◆

Il 25 gennaio 2003, presso l'Opera Sociale "Madre Isabella De Rosis", con inizio alle ore 17.00, alla presenza della Presidente Regionale, Anna Madeo Bisazza, i numerosi Soci riuniti in **Assemblea** celebrano la "Festa dell'Adesione" e del Tesseramento.

I lavori sono avviati dal Presidente Franco Emilio Carlino, che ricorda le iniziative per celebrare i 25 anni della Sezione.

Dopo una verifica delle attività programmate, i Soci, nella Cappella dell'Istituto, partecipano alla Concelebrazione della Santa Messa officiata da S.E. Mons. Andrea Cassone Arcivescovo di Rossano – Cariati, con la collaborazione del Consulente Mons. Francesco Milito e del Sacerdote don Giovanni Sommario. **(FORM. REL., GEN. 2003, PAG. 408)**

La Concelebrazione è allietata dai canti eseguiti dal Coro Polifonico "Maria Madre Della Chiesa" di Rossano, magistralmente diretto dal Maestro Prof.ssa Claudia Sisca.

Dopo la Santa Messa, S. E. Mons Cassone ha consegnato le Tessere benedette, per l'Anno Sociale 2003. Il Presidente Franco Emilio Carlino ringrazia S.E. Mons Cassone per la disponibilità nei confronti della Sezione e per le belle parole di speranza che in ogni occasione riesce a trasmettere. Non sono mancati i ringraziamenti per il Coro Polifonico, per le Suore del Frasso, per il Consulente don Franco Milito, per la Presidente Regionale, Anna Madeo Bisazza, per il Direttivo e per le due Presidenti che lo hanno preceduto alla guida della Sezione: Prof.ssa Nicoletta Farina De Russis e Prof.ssa Maria Teresa Russo. Saluta con simpatia tutti i Soci intervenuti, chiede la massima collaborazione per realizzare il programma concordato e conclude l'intervento citando una frase di Gesualdo Nosengo fondatore dell'Uciim: *"Noi che abbiamo l'onore di salire ogni giorno in cattedra, abbiamo l'obbligo morale di essere guida attenta delle giovani vite poste di fronte a noi, dobbiamo amare, donare e servire di più. Se lasciassimo il campo saremmo più colpevoli di ieri"*.

Nella soddisfazione generale, la serata si conclude con una cena sociale presso il Ristorante "La Macina" di Rossano Scalo.

Febbraio 2003

Il 27 febbraio il **Direttivo** si ritrova nei locali della Sezione in Mirto. Sono presenti all'incontro il Presidente della Sezione Franco Emilio Carlino, e i Soci Achiropita Iuliano, Nicoletta Farina De Russis, Franco Frangione, Pina Murace. Sono assenti: Antonio Greco, Carmelina Arcidiacone, Anna Catalano Morello e Filomena Romio.

I lavori vengono aperti dal Presidente della Sezione. Il Direttivo viene informato sulla richiesta inoltrata al Comune di Rossano circa l'utilizzo del Chiostro di San Bernardino per giorno 14 giugno 2003, in occasione della chiusura dell'anno sociale e dell'incontro avuto con l'Assessore al Turismo dello stesso Comune, Dott.ssa Alessandra Mazzei, che ha dimostrato disponibilità ed attenzione all'iniziativa della Sezione.

In riferimento al Seminario già deliberato per i giorni 11 e 12 aprile con la Prof.ssa Giuditta Alessandrini, sul tema: ***"A. Modelli organizzativi: 1. La Scuola come sistema aperto; 2. La Scuola come luogo di apprendimento; B. Gestire la formazione continua; C. Leadership e sviluppo organizzativo"***, si discute e si conviene rinviare il tutto considerati i numerosi impegni scolastici in quel periodo.

Si avvia la discussione sul Convegno Nazionale di Aggiornamento avente per tema: ***"La professionalità docente: aspetti deontologici, pedagogici e didattici"***, che si terrà in San Nicola la Strada (Caserta) dal 20 al 23 marzo. Il Presidente sollecita i membri del Direttivo a promuovere il Convegno presso i Soci. Allo scopo viene fatta opportuna comunicazione.

Si fa un consuntivo provvisorio sulle attività del tesseramento 2003, da cui risulta l'iscrizione di 149 Soci. Si decide di inviare la documentazione necessaria alla Sede Centrale e nel contempo di contattare i Soci che ancora non hanno rinnovato la tessera, in modo da incrementare la Sezione.

Marzo 2003

Il 5 marzo 2003, nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", l'**Assemblea** partecipa al ritiro spirituale in preparazione alla Quaresima. Sono presenti 15 Soci. Dopo una veloce informativa da parte del Presidente Franco Carlino, sulle attività e sul Convegno Nazionale di Caserta, al quale partecipano alcuni Soci della Sezione, i lavori proseguono con la riflessione introdotta dal Consulente Sezionale don Franco Milito.

È seguita la Celebrazione della Santa Messa e l'imposizione delle Sante Ceneri.

Aprile 2003

Il 7 aprile 2003, nei locali della Sezione in Mirto, il **Direttivo** verifica le attività programmate e discute sugli adempimenti da espletare, per la organizzazione delle attività sezionali, in prospettiva della conclusione dell'anno sociale. Sono presenti: il Presidente della Sezione Franco Emilio Carlino, la Presidente Regionale Anna Bisazza Madeo e i membri Nicoletta Farina De Russis, Anna Catalano Morello e Pina Murace. Sono Assenti: Antonio Greco, Achiropita Iuliano, Carmelina Arcidiacone, Franco Frangione e Filomena Romio.

Il Presidente introduce i lavori e comunica l'esito positivo della richiesta, inoltrata al Comune di Rossano, per l'utilizzazione del Chiostro di San Bernardino. Si propongono alcune idee per l'organizzazione della giornata conclusiva di fine anno, in occasione della venuta del Presidente Nazionale, Luciano Corradini.

Circa gli adempimenti conclusivi, relativi al tesseramento 2003, si riscontra, rispetto al precedente incontro, un aumento delle iscrizioni. I Soci iscritti sono 159. Unanimemente, si conviene di aspettare, prima di inviare il nuovo elenco alla Sede centrale, in attesa di ulteriori iscrizioni.

In riferimento alle attività ricreative, si delibera di attuare una escursione domenicale, con itinerario al Santuario della Madonna delle Armi, in Cerchiara di Calabria, con sosta alla Grotta delle ninfe, pranzo al ristorante e nel pomeriggio visita a Civita e Frascineto, fissata per giorno 18 maggio 2003,.

La Presidente Regionale relaziona sul Convegno Nazionale di Caserta al quale hanno partecipato otto soci della Sezione.

Infine, il Presidente comunica che la Socia Arcidiacone Carmelina, membro dello stesso Direttivo, non potendo partecipare con continuità agli incontri programmati, per incompatibilità con gli impegni pomeridiani scolastici, da svolgere nella sede di servizio, distante dalla sede di residenza, si è dimessa dall'incarico. Il Direttivo, preso atto delle dimissioni della socia Arcidiacone Carmelina, surroga la stessa con la prima dei non eletti: Socia Laudadio Gallo Sara.

Il 16 dello stesso mese, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", l'**Assemblea,** partecipa all'incontro di Formazione Religiosa, curato dal Consulente don Franco Milito. **(FORM. REL., APR. 2003, PAG. 408)**

Dopo la riflessione e il dibattito, il Presidente Franco Carlino comunica ai presenti, la proposta del Direttivo di organizzare una gita domenicale al Santuario Madonna delle Armi – Grotta delle Ninfe – Civita – Frascineto (Cosenza), per il 18 maggio 2003.

Maggio 2003

Il 14 di maggio, nei locali della Sezione di Mirto-Crosia, si riunisce il **Direttivo** Sezionale per una verifica delle attività programmate, per fare un consuntivo del tesseramento 2003, per organizzare la gita al Santuario della Madonna delle Armi, organizzare la manifestazione di fine anno alla presenza del Presidente Nazionale Prof. Luciano Corradini, per discutere sulla opportunità della pubblicazione del testo relativo alla Storia della Sezione.

◆ ◆

Giorno 18 maggio, come programmato, un gruppo della Sezione UCIIM di Mirto-Rossano trascorre un momento di festa familiare, prendendo parte al viaggio nella storia, nell'arte e nel costume degli Arbëresce. Il viaggio organizzato dalla Sezione nell'ambito delle sue attività sociali, finalizzato a maturare insieme nuove esperienze professionali e di amicizia, ha visto la partecipazione di circa 50 Soci. Sono stati ripercorsi alcuni luoghi ricchi di straordinarie pagine di storia e visitato zone molto belle e di grande interesse, che molto spesso vengono trascurate. Dopo la partenza in pullman da Mirto, Rossano e Corigliano, i Soci hanno raggiunto il Santuario della Madonna delle Armi nel Comune di Cerchiara di Calabria, dove il Consulente don Franco Milito ha officiato la Santa Messa. Il gruppo guidato dal Presidente, Franco Carlino, dopo un momento di preghiera comunitaria ha visitato il complesso del Santuario, "esempio di arte rinascimentale, completamente addossato alla parte rocciosa (sul versante del monte Sellaro a 1050 metri di altezza) e completamente rivolto verso la Piana di Sibari". Dopo la sosta pranzo al ristorante "La Campagnola", che ha consentito ai Soci di gustare prelibati piatti tipici del luogo, si è proseguito per Civita, centro interessante per il suo Borgo. Si è visitato il Museo antropologico, unico sull'Arberia, ricco di testimonianze documentali sul mondo contadino, di icone, di preziosi costumi originali e di una Biblioteca monotematica sugli Arbëresce. Il viaggio a Civita si è concluso con la visita alla Chiesa di Santa Maria Assunta Matrice, "edificio tutto latino nei suoi tratti fisici", nel quale si sono potuti ammirare, "perché inseriti con grande armonia, elementi orientali peculiari del rito greco – bizantino". Un'occhiata dal Belvedere ha permesso, infine, di ammirare le Gole del Raganello. Il viaggio è proseguito con la sosta a Frascineto dove i Soci hanno potuto ammirare la bellezza della Mostra del Costume Arbëresce in miniatura, la Chiesa di Santa Maria Assunta e una cantina del luogo. Infine i Soci hanno potuto acquistare prodotti tipici del luogo e in un clima di generale soddisfazione, per la bella giornata trascorsa insieme hanno fatto ritorno a Rossano.

◆ ◆

Il 21 di maggio, presso l'Istituto "Madre isabella De Rosis" si ritrova l'**Assemblea** dei Soci per l'ultimo incontro spirituale curato da don Franco Milito, Consulente Sezionale. Dopo una breve introduzione a cura del Presidente Franco Carlino, il Consulente ha trattato l'argomento: ***"Paolo lascia la Grecia", "Apollo predica nella città di Efeso", "I figli di Sceva", "Paolo in carcere si incontra con Felice e Drusilla".*** **(FORM. REL., MAG. 2003, PAG. 409)**

Nello stesso giorno, dopo la riunione dell'Assemblea, i Soci del **Direttivo** si sono incontrati per definire i dettagli del programma in prossimità della venuta del Prof. Luciano Corradini, Presidente Nazionale dell'UCIIM.

◆ ◆

Giugno 2003

Giorno 14 giugno, alla presenza del Presidente Nazionale Prof. Luciano Corradini, la Sezione UCIIM di Mirto – Rossano conclude l'Anno Sociale 2002-2003 con una manifestazione di commiato prima della pausa estiva. Nella mattinata, accompagnato dal Presidente di Sezione Prof. Franco Carlino, il Presidente Nazionale Prof. Luciano Corradini ha potuto

apprezzare le bellezze artistiche del Centro storico di Rossano: la Cattedrale, dove è custodita l'immagine della Madonna Achiropita, la Panaghia, chiesetta bizantina e il Codex Purpureus Rossanensis, capolavoro dell'arte bizantina custodito nel nuovo e suggestivo Museo Diocesano. Il Presidente Corradini, durante la sua permanenza ha avuto modo di intrattenersi con i responsabili della Sezione, ha incontrato il Presidente Provinciale dell'Uciim Preside Francesco Caravetta, la Presidente Regionale UCIIM e membro del Consiglio Centrale, Preside Anna Madeo Bisazza, il Consulente Sezionale, Mons Francesco Milito, la Prof.ssa Farina Nicoletta De Russis, membro del Direttivo e numerosi Soci. Corradini ha raccolto le perplessità per quanto sta avvenendo nel panorama scolastico italiano ed in particolare per la nuova riforma della scuola. Durante la colazione di lavoro, tenutasi presso l'Agriturismo "Il giardino di Iti", Corradini ha avuto uno scambio di vedute su allcuni problemi connessi alla situazione generale della scuola e al ruolo dell'Associazione. Ha chiesto a tutti una maggiore collaborazione, per affermare i valori dell'Unione ed ha incoraggiato nel suo lavoro il Presidente della Sezione, i membri del Direttivo e tutti i Soci.

Nel pomeriggio, i Soci si sono ritrovati nella splendida cornice monumentale e culturale del Palazzo delle Culture – Chiostro di San Bernardino, nel Centro Storico di Rossano, per dar luogo ad una significativa manifestazione articolata in due distinti momenti: la relazione del Presidente Nazionale UCIIM, Prof. Luciano Corradini sul tema: "**La Riforma Moratti: aiutare Sisifo?**" **(Form. Prof. e Cult., Giu. 2003, pag. 276)** e il Concerto "Te voglio bene assaje…! - Omaggio alla Canzone napoletana, a cura dell'Associazione Coro Polifonico "Maria "Madre Della Chiesa" di Rossano, magistralmente diretto dal Maestro Prof.ssa Claudia Sisca e curato nell'armonizzazione dal Prof. Antonio Sicilia.

La manifestazione ha avuto inizio con il saluto del Presidente di Sezione Prof. Franco Emilio Carlino ai Soci, ai simpatizzanti, ai Dirigenti, all'Amministrazione Comunale, al Sindaco di Rossano e all'Assessore al Turismo e spettacolo presenti. Ha ringraziato il Presidente Nazionale UCIIM Prof. Luciano Corradini, ordinario di Pedagogia presso l'Università di Roma 3, che nonostante i suoi tantissimi impegni, ha voluto essere vicino ai Soci della Sezione, in occasione della ricorrenza del 25° anniversario della nascita della Sezione di Mirto-Rossano, costituita nel 1978 grazie all'impegno e alla dedizione della Preside Anna Madeo Bisazza, attuale Presidente Regionale UCIIM e membro del Consiglio Centrale dell'Associazione. Al Presidente Nazionale, a nome della Sezione gli è stata espressa profonda gratitudine per quanto riesce a fare per l'Associazione e per la Scuola Italiana. "La tua presenza e il tuo insegnamento, ha continuato il Presidente Sezionale, ci carica profondamente e ci fa superare quel senso di inadeguatezza che spesso si manifesta in tutti noi in questo particolare momento di cambiamenti". Il Prof. Franco Carlino, inoltre, ha ricordato come la Sezione radicata nel territorio di Rossano sia stata ed è tuttora punto di riferimento per la formazione professionale e culturale di tanti docenti. Il Presidente, ha concluso il suo intervento evidenziando gli impegni e i programmi futuri della Sezione, sempre pronta e aperta al confronto e al dialogo con quanti intendono condividere nuove e qualificate esperienze professionali, culturali e di vita.

Hanno proseguito con i saluti e spunti di riflessione sull'attuale momento storico di cambiamento della scuola, alla luce dell'ultima riforma, il Presidente Provinciale UCIIM Preside dell' Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato, Prof. Francesco Caravetta, e la Presidente Regionale, Preside Anna Madeo Bisazza. Si è proseguito con la relazione del Presidente Nazionale Prof. Luciano Corradini, che nel fare un excursus sulla legislazione, che ha riguardato le varie riforme scolastiche degli ultimi quarant'anni, ha poi affrontato il tema dell'attuale riforma. "Il coraggio di decidere, da parte del ministro Letizia Moratti e della maggioranza parlamentare, - ha detto Corradini - è stato pagato col prezzo elevato della "blindatura" del testo: il che ha praticamente vanificato non solo la possibilità di una

collaborazione fra le parti per il superiore bene comune della scuola, ma anche il senso delle "audizioni" con cui le associazioni professionali, fra cui l'UCIIM avevano espresso preoccupazioni, segnalato problemi, indicato possibili soluzioni alternative". Il Prof. Corradini ha condotto una rapida analisi sul processo della riforma invitando a tenere, comunque, un' atteggiamento costruttivo nei confronti della stessa, pur rilevandone ed analizzandone i punti di criticità allo scopo di ricercare insieme, anche in sede associativa, occasioni di ricerca e di studio per formulare proposte costruttive atte a fronteggiare le contraddizioni e i limiti in essa rilevate. Dopo gli interventi di alcuni Soci e le conclusioni del Presidente è intervenuto il Consulente Sezionale Mons. Francesco Milito, che ha fatto un intervento significativo sul tema della relazione, guidando poi i Soci in un momento di preghiera comunitaria con la lettura della "Preghiera a Gesù Maestro". La serata è proseguita con il Concerto "Te voglio bene assaje", che ha entusiasmato i presenti, per l'originalità dell'armonizzazione e la bravura di maestri e coristi, nella cornice suggestiva del Chiostro, che ha contribuito ha suscitare emozioni positive nel pubblico intervenuto, e soprattutto nel Presidente Nazionale, il quale si è congratulato con i Soci della Sezione, per le iniziative realizzate sia nell'ambito della formazione culturale che in quello dell'aggregazione associativa. Ha sottolineato come il clima che si respira all'interno della sezione è improntato ad una consolidata fraterna amicizia tra i soci, con iniziative di collaborazione e integrazione con le altre agenzie territoriali in maniera attiva, efficace e significativa.

La serata si è conclusa nel tipico locale del centro storico "La Bizantina", dove oltre cinquanta soci hanno partecipato alla cena insieme al Presidente Nazionale. Il Presidente della Sezione, Prof. Franco Carlino, a nome del Direttivo e di tutti i Soci ha espresso la propria soddisfazione, per la riuscita della manifestazione, ringraziando il Presidente Nazionale Prof. Luciano Corradini, per la sua venuta a Rossano in un momento di gioia per tutta la Sezione.

Settembre 2003

Il 10 settembre 2003, nella Sezione di Mirto, si riunisce il **Direttivo** per un consuntivo delle attività sociali del 2002/2003 e deliberare il programma annuale delle attività 2003/2004. L'occasione consente ai Soci di discutere la circolare n° 17 riguardante l'imminente bando di concorso per gli Insegnanti di Religione Cattolica, al fine di avviare e programmare iniziative tese a sostenere i docenti della Diocesi nel loro percorso di formazione in preparazione al Concorso per l'immissione in ruolo.

Sono presenti: il Presidente Sezionale Franco Emilio Carlino, la Presidente Regionale Anna Madeo Bisazza, Nicoletta Farina De Russis, Pina Murace, Sara Gallo Laudadio, Franco Frangione, Tonino Greco, Achiropita Iuliano, Filomena Romio Vitali, il Consulente Sezionale don Franco Milito. I lavori sono stati aperti dal Presidente Sezionale, che ha illustrato ai Membri del Direttivo il consuntivo delle attività sezionali dell'Anno Sociale appena concluso e fornito le direttive programmatiche per il programma da sviluppare nel 2003/2004. Dopo un'ampia presentazione delle attività e una costruttiva discussione il Direttivo approva le linee programmatiche del Presidente della Sezione e delibera il programma delle attività sezionali 2003/2004. Il programmaviene fatto pervenire a tutti i Soci della Sezione, accompagnato dalla comunicazione del Presidente. Lo stesso sarà, poi, presentato e discusso in occasione del primo incontro assembleare che si terrà l'8 ottobre 2003 presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in C/da Frasso di Rossano, in occasione dell'apertura dell'Anno Sociale.

Comunicazione della Presidenza

"Cari Soci dopo un anno sociale ricco di soddisfazioni, chiuso alla presenza del nostro Presidente Nazionale Prof. Luciano Corradini e un periodo di vacanza, mi auguro rilassante per tutti, penso sia opportuno dedicare un po' del nostro tempo all'Associazione, per un altro anno più interessante sotto l'aspetto professionale, culturale e spirituale. Per questo, vi prego di essere attivi e contribuire con impegno a far crescere la Sezione, a sostenere e partecipare alle attività programmate. Il Direttivo rimane sempre disponibile a ulteriori contributi e suggerimenti di piste di lavoro per la formazione o attività sociali da organizzare.
In attesa di vedervi numerosi Mercoledì 8 ottobre 2003, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in C/da Frasso Amarelli di Rossano Scalo per il 1° incontro di formazione e l'apertura del nuovo Anno Sociale, vi allego alla presente il Programma di massima delle attività ed estendo a voi tutti gli auguri, per un proficuo e sereno anno scolastico".

Mirto 10 settembre 2003

PROGRAMMA
ANNO SOCIALE 2003 - 2004

A) <u>Formazione Religiosa</u>

Sarà articolata in incontri mensili, che si terranno presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in C/da Frasso Amarelli di Rossano Scalo dalle ore 16,00 alle ore 18,30, secondo la seguente impostazione e calendario:
Riflessioni sul tema: *"L'Eucaristia: Fonte e Culmine della Vita Cristiana"* (a cura di don Franco Milito Consulente Sezionale).

1° Quadrimestre: Lettera Apostolica *Dies Domini*
2° Quadrimestre: Enciclica *Ecclesia De Eucaristia*
per tutti e due i quadrimestri sarà illustrata la struttura della celebrazione eucaristica

CALENDARIO

1° Incontro 8 Ottobre 2003 ore 16,00 – 18,30 Mercoledì:
(Apertura Anno Sociale, Presentazione del programma, Celebrazione della Santa Messa, Serata Conviviale)
2° Incontro 5 Novembre 2003 ore 16,00 – 18,30 Mercoledì
3° Incontro 5 Febbraio 2004 ore 16,00 – 18,30 Giovedì
4° Incontro 5 Marzo 2004 ore 16,00 – 18,30 Venerdì
5° Incontro 5 Aprile 2004 ore 16,00 – 18,30 Lunedì
6° Incontro 5 Maggio 2004 ore 16,30 – 19,00 Mercoledì
7° Incontro 5 Giugno 2004 ore 17,30 Sabato
(Chiusura Anno Sociale, Celebrazione Santa Messa, Consuntivo Attività, Concerto, Serata Conviviale)

B) <u>Ritiri Spirituali</u>

- Domenica 7 Dicembre 2003 ore 9,00 – 12,30 presso Istituto "Madre Isabella De Rosis" Contrada Frasso Rossano: Ritiro di Avvento. (Riflessioni, Celebrazione Santa Messa)
- Mercoledì 25 Febbraio 2004 ore 16,00 – 18,30 presso Istituto "Madre Isabella De Rosis" Contrada Frasso Rossano: Ritiro di Quaresima. (Riflessioni, Celebrazione Santa Messa)

C) <u>Tesseramento</u>

- Sabato 31 Gennaio 2004 (Celebrazione Santa Messa e benedizione delle tessere alla presenza di S.E. l'Arcivescovo, Serata conviviale) – Seguirà specifica comunicazione

D) <u>Formazione culturale e professionale</u> sono previsti incontri di formazione sui problemi più significativi dell'innovazione scolastica e su altre tematiche di interesse culturale con relatori e formatori esterni. Temi, date e luoghi saranno preventivamente comunicati.

E) <u>Escursioni, Gite</u>

- Escursioni da realizzare in incontri domenicali, da organizzare
- Gita a Benevento e dintorni prevista per il 1° e 2 maggio 2004 sabato e domenica da organizzare.

Seguirà apposita comunicazione

F) <u>Direttivo</u>

CALENDARIO RIUNIONI

Mercoledì 10 Settembre 2003 ore 16,30 – 19,00
Giovedì 2 Ottobre 2003 ore 16,00 – 18,00
Giovedì 13 Novembre 2003 ore 16,00 – 18,00
Giovedì 15 Gennaio 2004 ore 16,00 – 18,00
Giovedì 11Marzo 2004 ore 16,00 – 18,00
Giovedì 15 Aprile 2004 ore 16,00 – 18,00
I suddetti incontri si terranno presso la Sezione UCIIM di Mirto.

Ottobre 2003

Il 2 ottobre 2003, il **Direttivo** Uciim si ritrova nella sede della Sezione di Mirto, per prendere atto della circolare relativa al tesseramento 2004, per discutere su alcune ipotesi di lavoro mirate ad aiutare i docenti di Religione della Diocesi, chiamati ad affrontare la prova del Concorso per l'immissione in ruolo, per una lettura attenta dell'informativa circa la preparazione al XXI Congresso Nazionale dell'UCIIM, che si terrà a Frascati (Roma) dal 27 al 31 marzo 2004 e discutere sulla organizzazione da dare allo svolgimento delle fasi precongressuali e alla formazione dei gruppi di lavoro per l'approfondimento delle tematiche congressuali.

Sono presenti: il Presidente Franco Emilio Carlino, la Presidente Regionale Anna Madeo Bisazza, e i Membri Nicoletta Farina De Russis, Pina Murace, Sara Gallo Laudadio, Gregorio Caruso, subentrato alla Socia Anna Catalano Morello dimessasi per motivi familiari, Achiropita Iuliano, Filomena Romio Vitali. Sono assenti Franco Frangione, Tonino Greco e il Consulente Sezionale don Franco Milito. Dopo un'ampia presentazione dei lavori da parte del Presidente di Sezione, il Direttivo prende atto della documentazione per la preparazione al Congresso Nazionale e legge il regolamento per le operazioni precongressuali. Si delibera di convocare l'Assemblea dei Soci in una data da fissare tra il 15 novembre e il 31 gennaio. Per quanto riguarda i docenti di Religione, si decide di dare mandato al Presidente per contattare tramite l'Ufficio Diocesano preposto tutti i docenti, ai quali saranno illustrati i contenuti della circolare n. 17 prot. 1192 dell'UCIIM Nazionale inviata dalla Segretaria Centrale Aminta Casaburi. Infine si delibera di effettuare una escursione per il 9 novembre al Santuario di San Francesco di Paola – Paola e Belmonte.

◆ ✎ ◆

L'**Assemblea** Uciim si riunisce l'8 ottobre per il primo incontro di apertura dell'Anno Sociale, nella Cappella dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" di Rossano, per partecipare alla Santa Messa celebrata dal Consulente, don Franco Milito. Successivamente, nel salone dello stesso Istituto, i lavori assembleari vengono aperti dal Presidente Franco Emilio Carlino che illustra ai Soci intervenuti il Programma annuale delle attività deliberato dal Direttivo nella seduta del 10 settembre. I Soci vengono invitati ad una maggiore collaborazione con il Direttivo e ad una più attiva presenza alle attività organizzate.

L'incontro prosegue con gli insegnanti di Religione Cattolica, appositamente convocati, per una informativa sugli adempimenti e l'organizzazione da dare ad un eventuale Corso di Preparazione al Concorso per l'immissione in ruolo. Viene discussa la circolare dell'UCIIM Nazionale e una bozza di programma predisposta, allo scopo, dal Preside Sergio Cicatelli, dell'esecutivo UCIIM e consulente CEI.

Novembre 2003

Mercoledì 5 novembre 2003, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", l'**Assemblea** dei Soci Uciim si ritrova per il consueto incontro di Formazione Spirituale, curato dal Consulente Sezionale, don Franco Milito. Dopo una breve introduzione del Presidente Franco Emilio Carlino, il Consulente avvia la sua riflessione sul tema: ***"L'Eucaristia: Fonte e Culmine della Vita Cristiana".*** **(FORM. REL., NOV. 2003, PAG. 409)**

Alla riflessione sono seguiti numerosi interventi, che hanno consentito un arricchimento e un approfondimento del tema trattato. Prima di scogliere l'Assemblea il Presidente ricorda ai presenti le iniziative poste in essere dalla Sezione e invita i Soci a partecipare all'escursione organizzata per giorno 9 novembre al Santuario di San Francesco di Paola.

◆ ✎ ◆

Domenica 9 novembre 2003, coerentemente con quanto previsto dal programma annuale delle attività sezionali, circa 50 docenti della Sezione UCIIM di Mirto-Rossano, in un clima di gioia e serenità, insieme ai propri familiari, si sono recati in visita al Santuario di San Francesco di Paola.

I Soci, partiti in Pullman da Mirto, Rossano e Corigliano hanno raggiunto il Santuario di San Francesco, dove hanno partecipato alla celebrazione della Santa Messa nella nuova Basilica. È stato poi visitato l'imponente complesso monumentale di San Francesco, "Complesso rinascimentale e barocco con Chiesa e chiostro dei Secoli XV e XVI, immerso in un'atmosfera magica, sottolineata dallo scorrere dell'acqua del vicino torrente Isca e dal silenzio mistico del convento. Il Santuario sembra racconti attraverso le sue pietre la vita del Santo taumaturgo tanto caro ai paolani, e non solo", il piazzale antistante la vecchia Basilica, il chiostro del Convento di San Francesco, la Cappella del Santo, il ponte del diavolo. Dopo la sosta pranzo presso il ristorante "Le Mimose" il gruppo, è stato ricevuto dall'Assessore alla P.I. del Comune di Paola che ha fatto da guida nella visita della Città, "meraviglioso intreccio di presente e passato, di storia e natura, di pietra e vegetazione, di fede e saggezza popolare", regalando alla Sezione, come ricordo, il gagliardetto del Comune. In particolare, si è visitato "il Complesso Monastico di Sant'Agostino, recentemente ristrutturato, che conserva i segni architettonici risalenti all'originaria edificazione. Una larga scalinata lastricata dà agio all'ingresso. L'interno, che attualmente ospita la sede del Comune, custodisce un ampio e suggestivo chiostro con archi in pietra". Dopo un itinerario straordinario, che ha permesso ai Soci di apprezzare le bellezze di Paola quali la Fontana dei sette canali, Piazza del Popolo con la Porta di San Francesco e una sosta alla casa natia di San Francesco, il gruppo ha lasciato Paola proseguendo per Belmonte "un nugolo di case attaccate tra loro come per paura del buio protette dalla Bastia", per una visita all'azienda Colavolpe, che opera nel settore della trasformazione dei fichi (imbottiti con noci e ricoperti di cioccolato), le famose "crocette".

Dopo un'ottima degustazione dei prodotti offerta dall'azienda e una giornata trascorsa in allegria, il viaggio si è concluso con il rientro alle rispettive sedi di provenienza.

◆ ✎ ◆

Giorno 13 novembre, il **Direttivo** si riunisce nella sede della Sezione in Mirto, per una prima verifica delle attività svolte e per fare il punto sulla prima fase del tesseramento già avviato. Si discute di organizzare un corso di formazione per i docenti di Religione Cattolica della Diocesi e di avviare gli adempimenti precongressuali. In riferimento a questi due punti si decide di attendere il prossimo Consiglio Regionale, fissato per il 23 novembre, in modo da vedere quali saranno le indicazioni in tal senso. Il Presidente relaziona sullo svolgimento della gita al Santuario di Paola realizzata il 9 novembre e sulle future escursioni da fare nella prossima primavera, quali la gita a Benevento e l'escursione al Santuario di Laurignano. I membri presenti vengono informati dei lavori riguardanti il Sito della Sezione, che potrà essere attivo presumibilmente a gennaio. Infine, si parla della possibilità concreta di pubblicare il libro della Storia della Sezione, da poter presentare a maggio in occasione della venuta del Preside Giovanni Villarossa, Vice Presidente dell'UCIIM.

◆ ✎ ◆

Il 28 novembre 2003 nuova riunione del **Direttivo**. L'incontro si tiene presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in Rossano Scalo. La riunione presieduta dal Presidente, Franco Emilio Carlino è finalizzata alla pinificazione delle attività precongressuali del XXI Congresso Nazionale UCIIM, che si terra a Frascati (Roma) dal 27 al 31 marzo 2004.

Viene approfondito il tema congressuale: ***"Da persone, cittadini e professionisti per una scuola comunità educativa"***, si discute sulla presentazione, discussione e approvazione del Regolamento assembleare. Si affronta il problema dei Delegati da eleggere al Congresso Provinciale, per il Congresso Nazionale, dei Delegati al Congresso Provinciale, per il Congresso Regionale e quella dei Delegati, per il rinnovo del Consiglio Provinciale. La data per la convocazione dell'Assemblea Sezionale viene fissata per il 16 Dicembre 2003.

Prima delle conclusioni, il Presidente ricorda ai soci del Direttivo i prossimi incontri di formazione professionale fissati per il:

-18 febbraio 2004 sul tema: ***"La Scuola della Legge 53/03 – Una riforma sistemica nell'attuale scenario legislativo"*** – Relatrice: Dott.ssa Silvana Palopoli, Dirigente Istituto Comprensivo di Altomonte;

-5 marzo 2004 sul tema: ***"la Professionalità docente anche in riferimento alla riforma della scuola"*** – Relatore Preside Giovanni Villarossa, Vice Presidente Nazionale dell'Uciim;

-13 marzo 2004 sul tema: ***"Aspetti significativi della riforma scuola- Valutazione di comportamento – Piani personalizzati di apprendimento"*** – Relatore: Dott. Franco Martignon, Ispettore M.P.I. Inoltre, il Presidente ricorda che la Sezione sarà impegnata insieme alla Diocesi di Rossano nella organizzazione del Corso di Formazione per i Docenti di Religione Cattolica, che avrà inizio il 10 gennaio 2004 e si concluderà il 20 marzo 2004. Relatori saranno: la Dott.ssa Silvana Palopoli, Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Altomonte; la Dott.ssa Celestina D'Alessandro, Dirigente dell'Istituto Comprensivo di San Demetrio Corone, la Dott.ssa Maria Antonietta Salvati, Dirigente del IV Circolo Didattico di Rossano; il Prof. Michele Manzo, Docente di Religione e Consulente CEI per problemi giuridici, sindacalista CISL, il Preside Michele Grande, Dirigente Istituo Professionale Per i Servizi Commerciali di Mirto-Crosia, Istituto Professionale e Tecnico Agrario di Rossano

Dicembre 2003

Domenica 7 dicembre 2003, l'**Assemblea** dei Soci Uciim si ritrova nella Cappella dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" per partecipare al ritiro spirituale di Avvento. La celebrazione della Santa Messa e la riflessione sono curate dal Consulente Ecclesiastico Mons. Franco Milito. **(FORM. REL., DIC. 2003, PAG. 410)**

◆ ✎ ◆

Il 16 Dicembre, come programmato si riunisce l'**Assemblea** Sezionale dei Soci UCIIM per procedere alle elezioni sezionali relative al XXI Congresso Nazionale. Dopo la trattazione del tema congressuale: ***"Da persone, cittadini e professionisti per una scuola comunità educativa"***, e l'approvazione del Regolamento assembleare così come previsto dallo Statuto, il Presidente Franco Carlino comunica l'elenco degli aventi diritto al voto.

Si procede alla nomina della Commissione elettorale e del seggio, che all'unanimità è stata costituita dai Soci Pasquale Gulluscio (Presidente), AngelaTeresa Marino Madeo (Segretaria) e Angela Castellano (Componente). Si costituisce un'unica lista formata da 16 Soci: 1) Anna Bisazza Madeo; 2) Francesco Caravetta; 3) Franco Emilio Carlino; 4) Nicoletta Farina De Russis; 5) Antonio Greco; 6)Francesco Frangione; 7) Gregorio Caruso; 8) Sara Laudadio Gallo; 9) Maria Teresa Russo; 10) Achiropita Iuliano; 11) Filomena Romio Vitali; 12) Pina Murace; 13) Italia Murace; 14) Antonio Madeo; 15) Aldo Platarota; 16) Maria Luisa Salvati.

Dopo le operazioni di voto, dallo spoglio delle schede sono risultati eletti i seguenti Delegati:

- Al **Congresso Provinciale** per il **Congresso Nazionale**: Anna Bisazza Madeo, Franco Emilio Carlino, Francesco Caravetta, Nicoletta Farina De Russis, Antonio Greco, Maria Teresa Russo, Sara Laudadio Gallo, Antonio Madeo, Aldo Platarota, Maria Luisa Salvati.
- Al **Congresso Provinciale** per il **Congresso Regionale**: Anna Bisazza Madeo, Franco Emilio Carlino, Francesco Caravetta, Nicoletta Farina De Russis, Sara Laudadio Gallo, Maria Teresa Russo, Antonio Greco, Achiropita Iuliano, Antonio Madeo, Pina Murace.
- Per il rinnovo del **Consiglio Provinciale**: Anna Bisazza Madeo, Franco Emilio Carlino, Francesco Caravetta, Nicoletta Farina De Russis, Antonio Greco, Sara Laudadio Gallo, Maria Teresa Russo, Achiropita Iuliano, Antonio Madeo, Pina Murace.

Rossano, 16 marzo 1991. Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Incontro di aggiornamento: Verso una impostazione programmatica dei "Periodi-Ponte". Da sin.: il Relatore Prof. Giovanni Villarossa, la Presidente della Sezione Prof.ssa Anna Bisazza Madeo, la segretaria Anna Catlano Morello

PARTE SECONDA

La formazione professionale e culturale

[…"La più alta espressione di umanesimo è sempre stata e sarà sempre la carità illuminata ed operosa verso le persone o direttamente o attraverso i gruppi e le strutture.

La stessa alta cultura, sia essa tecnica, scientifica od umanistica, quando non fosse animata da spirito di servizio e illuminata da verità religiose, quando non si indirizzasse al bene del prossimo, ma si chiudesse nella sfera della soddisfazione e dell'utile, diventerebbe disumana e disumanante.

Una illuminazione religiosa dell'opera educativa servirà quindi anche a dare fondamento solido alla moralità, al civismo, alla democrazia, a moderare opportunamente l'eccessiva tendenza al benessere materiale, a vincere i pericoli dell'opulenza, a contrastare gli effetti della rumorosità e della superficialità, a superare il tecnicismo ed il materialismo, a sconfiggere le tendenze egoistiche ed infine a costruire più saldamente una comunità pacifica.

Mai come oggi l'uomo si è reso conto che le cose offerte dal benessere materiale non hanno la dimensione attesa e sperata dal suo cuore. La scuola italiana, senza divenire un luogo di ritiri o di esercizi spirituali, non può dimenticare questa prospettiva di umanità e di civiltà.

Noi cattolici sappiamo, e possiamo prevedere con certezza, che il mondo attuale così ricco di forze, enormi e pericolose, o sarà animato e salvato dallo spirito del Vangelo e di Gesù Cristo, o sarà duramente tormentato dal suo stesso progresso materiale e tecnico"…]

GESUALDO NOSENGO

(Da: "Una scuola nuova per una società nuova", Roma, Uciim, 1964)

Anno Sociale 1980

"LA PROFESSIONALITÀ DOCENTE"

Mons. Giuseppe Rovea, Consulente Ecclesiastico Nazionale dell'UCIIM

21 Febbraio 1980 - Scuola Media Statale "V. Padula" - Mirto-Crosia

Illuminante ed incisiva la relazione, seguita con particolare attenzione, alla fine, dà luogo ad un interessante dibattito.

"PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA"

Prof. Pietrillo Calabrò, Vice Presidente della Sezione

1 Aprile 1980 - Scuola Media Statale "V. Padula" - Mirto-Crosia

Il relatore, partendo dal pensiero di Freud e presentando sia pure "en passant", le posizioni di Watson, di Piaget e di Eric Fromm, rappresenta una completa panoramica dei problemi che si presentano nei diversi stadi della prima e seconda infanzia, della fanciullezza, ed, in particolare, della pre-adolescenza e dell'adolescenza.

Padre Giancarlo Camerra, Consulente Ecclesiastico della Sezione, ricollegandosi alla esposizione del Prof. Calabrò sottolinea incisivamente gli aspetti della religiosità nei diversi stadi dell'età evolutiva, facendo risaltare come, fin dalle manifestazioni sacrali della prima infanzia e dalla esperienza del vissuto religioso proprio di ogni età, va maturando la consapevolezza dell'essere "uomo" con la dignità di figlio del Dio Creatore. Numerosi gli interventi dei colleghi.

I lavori, presieduti e coordinati dalla Presidente di Sezione Prof.ssa Anna Bisazza Madeo, si concludono con l'intervento della stessa, per sottolineare come la nostra opera di educatori non può trascurare alcun aspetto della formazione integrale dell'uomo "in fieri" che ci è affidato, se non incorrendo nella gravissima omissione di un preciso dovere, che avrebbe conseguenze irreparabili, poiché ciò che non si sviluppa nei tempi e nei modi congeniali alla natura è difficilmente recuperabile in tempi successivi. La Presidente sezionale, inoltre, sollecita ciascuno a riflettere sulla necessità di un rinnovamento profondo e di una presa di coscienza delle proprie responsabilità, affinché l'opera e la presenza dei docenti siano produttive nel senso indicato da Sua Santità Giovanni Paolo II: *"la Chiesa via per l'uomo e l'uomo via per la chiesa; la Scuola via per l'uomo e l'uomo via per la scuola"*.

Incontro di aggiornamento in collaborazione con la Scuola Media di Mirto-Crosia

"PERCHÉ UNA PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE: ISTANZE PSICOLOGICHE"

Prof. Aldo Agazzi, pedagogista

2 Settembre 1980 - Scuola Media Statale "V. Padula" - Mirto-Crosia

Dopo la presentazione dei lavori, a cura della Prof.ssa Anna Bisazza Madeo, Preside della Scuola nonché Presidente Zonale Uciim, ed il saluto del Provveditore agli Studi Dott. Giuseppe Tucci, il Prof. Aldo Agazzi tiene una brillante ed incisiva relazione, cui fa seguito un ampio ed articolato dibattito.

La trattazione ha inizio con la domanda di fondo: "Perché una programmazione curricolare? assumere? rifiutare?" È necessario pensare, problematizzare, per discernere ciò che vale da ciò che non vale, al di là delle mode e degli slogans. Occorre discutere con capacità critica (non spirito critico): il curricolo che cosa è, cosa vuol essere, forse una falsa riga su cui risolvere i problemi? I problemi dell'educazione, i problemi dell'uomo non si risolvono con ricette.

Potremmo intendere il curricolo nella accezione che "indica e predispone le modalità intenzionali tipiche della scuola, per il trattamento formativo di personalità in fase di sviluppo". Siamo nell'ambito della metodologia.

Il Prof. Agazzi pone l'accento sui rapporti obiettivo e metodologia, intenzionalità e formazione, precisando che educazione non è foggiatura, ma "promozione della personalità del soggetto, in quella realtà che ciascuno è nella sua personalità irripetibile, sottolineando che non ci può essere scuola senza individualizzazione dell'educazione.

Per i concetti di "intenzionalità" e "funzionalità", richiama S. Tommaso, distinguendo i fini "etici" dell'educazione dagli obiettivi cui s'interessa la metodologia e precisando che il fine può essere anche un "valore" e contenere obiettivi, ma non viceversa. "L'idea che ci si fa dell'educazione è l'idea che ci si fa della destinazione dell'uomo". "Inventio et doctrina": l'insegnamento di S. Tommaso è quello di far vivere la dottrina secondo le categorie dell'esperienza; l'intenzionalità deve realizzarsi nelle forme della funzionalità.

Il curricolo segue motivazioni intenzionali, ma deve seguirle secondo i processi funzionali. L'educazione si pone nel rapporto maestro – scolaro, ma avviene nell'alunno "soggetto" dell'educazione; tentare di dare all'alunno una personalità diversa è la distruzione della personalità. Il curricolo deve stare nel quadro dell'educazione, non può sostituirla. Esso è una unità didattica "sistemica", in cui le varie parti prendono significato dall'obiettivo da raggiungere, come questo prende significato dal fine al quale deve essere ordinato.

L'educazione non si fonda sui bisogni, ma su ideali, sul valore della persona; quindi, non servono meccanicismi né automatismi, poiché "la categoria dell'educazione non è la casualità ma la finalità…E mentre nessuna casualità può generare un fine, la finalità può servirsi della casualità".

Il curricolo può essere un valido strumento per l'impostazione dell'insegnamento anche in termini di apprendimento, ma è solo una metodologia che va coordinata e funzionalizzata al pedagogico. Ogni processo dev'essere pedagogico – didattico; esiste il rischio di seguire teorie intellettualistiche finalizzate unicamente all'istruzione, trascurando i fini dell'educazione. Assistiamo ad un decadere dei "valori" nei "contenuti" e nelle "tecniche"; l'educazione è fatta di valori e solo l'abilità dell'insegnante attento può evitare di rendere valore ciò che è semplicemente un metodo.

Ampio ed articolato il dibattito che ne è seguito.

"EDUCAZIONE TECNICA CONTENUTI, METODOLOGIE E DIDATTICA"

Prof.ssa Rosetta Manzo Membro della Commissione Ministeriale Nuovi Programmi Scuola Media

26 Settembre 1980 - Scuola Media Statale "V. Padula" - Mirto-Crosia

Numerosi i partecipanti. Seguitissima la trattazione, per la chiara competenza della relatrice, la puntualità di riferimenti. Il tema molto attuale, soprattutto per i problemi creati dalla suddivisione e composizione dei gruppi in Educazione Tecnica; interessante, prolungato e vivace il dibattito.

In conclusione, la Presidente di Sezione, mette in rilievo come sia emersa una pista di programmazione curricolare. L'ampia trattazione della relatrice e gli interventi dei docenti di varie discipline hanno, infatti, contribuito a far percepire quell' unità del sapere che concorre alla formazione della personalità dell'alunno; nel caso specifico, l'Educazione Tecnica richiama a quella "operatività" che dovrebbe stare alla base di ogni apprendimento. Questo incontro – dibattito costituisce, dunque, un utile sostegno al lavoro di programmazione d'inizio anno scolastico.

Ostuni (BR), 29 settembre - 3 ottobre 1980. 96° Convegno Nazionale Uciim. I Soci della Sezione Mirto-Rossano inseme alla Presidente Nazionale, Prof.ssa Cesarina Checcacci e al Prof. Luciano Corradini

Anno Sociale 1983

"LA PROFESSIONALITÀ DEL DOCENTE, ASPETTI CARATTERIZZANTI LA PRESENZA DEL DOCENTE CATTOLICO NELLA COMUNITÀ SCOLASTICA"

Mons. Giuseppe Rovea, Consulente Ecclesiastico Nazionale dell'UCIIM

3 Febbraio 1983 - Scuola Materna - Mirto

Dopo una breve presentazione della Presidente di Sezione Prof.ssa Anna Bisazza Madeo, il Relatore entra nell'argomento spiegando il significato del termine *laico* nella sua accezione di: membro del popolo di Dio, colui che è mandato dal Signore, attraverso il sacramento del Battesimo partecipa a tutta la missione della Chiesa e annuncia la parola (*profetico*). Il laico è un *inviato*, un membro del popolo di Dio ed ha una missione da compiere in relazione alla vocazione che ciascuno segue nella vita. In rapporto a questo presupposto, il docente cattolico, che opera nella scuola, deve prendere coscienza di come la sua professione non sia legata alla occasionalità, bensì ad una chiamata di Dio attuata attraverso un servizio ai fratelli.

Mons. Rovea, dopo questa premessa, sviluppa il primo elemento del tema: *competenza professionale*. All'interno della vita della scuola, il Docente realizza se stesso nel momento in cui la professione diventa vocazione. L'insegnante cattolico deve andare a Dio, attuare la sua vocazione, santificarsi non malgrado la sua professione bensì attraverso la sua professione. Il Relatore ritiene, un errore dividere la vita religiosa dalla sfera sociale, politica e professionale; pertanto, il Docente cattolico, nella scuola, deve essere in grado di superare la propria disciplina, includendo la coscienza globale della persona (pedagogia), l'età evolutiva dei ragazzi con cui viene a contatto (psicologia) e non deve risultare sprovveduto rispetto ai grandi orientamenti culturali del nostro secolo. Mons. Rovea sottolinea come ci sono scienziati che, pur essendo tecnicamente preparati nel loro campo, non lo sono altrettanto in quello religioso: è come se camminassero con una gamba sviluppata da adulto e con l'altra da bambino, è impossibile camminare! La coscienza scientifica deve procedere parallelamente con quella religiosa. Se il fabbro ferraio tocca il ferro, se il medico tocca l'uomo dal di fuori, il docente, tocca l'uomo dal di dentro e quello che noi mettiamo dentro può anche essere un veleno che uccide l'anima. L'insegnante sollecita l'interiorità, l'umanità dell'uomo: È vero che ci sono tante agenzie educative accanto alla scuola, come la famiglia, la Chiesa, la grande vita sociale, però la *scuola* è uno degli ambienti più importanti per la formazione della personalità dell'uomo. Dopo il sacerdote viene l'insegnante ed è suo dovere essere in grado di rispondere a pieno alle sue responsabilità.

Il secondo elemento del tema: *aggiornamento attraverso fede, cultura, vita*. Il rapporto tra fede e cultura deve essere una sintesi vitale in grado di riprodurre una nuova vita. La nostra vita deve essere feconda, resa più intelligente attraverso uno scambio di doni tra fede e cultura. Il rapporto tra fede e vita è testimonianza della vita: una cultura orientata in senso di fede fa si che la vita dell'insegnante cattolico parli per la sua fede. Per realizzare un insegnamento che porti a contatto diretto l'insegnante con l'alunno, che li faccia crescere insieme nella loro identità personale, non va trascurata la capacità dell'insegnante di inserirsi e collaborare con gli elementi interagenti nella Scuola. A tale proposito Mons. Rovea sottolinea l'importanza delle forme associative cattoliche.

A conclusione della relazione nel dibattito intervengono i Presidi Martillotti Giovanni e Domenico Cosentino e i Proff. Bambina Madeo, Rosina Roma, Nicola Caligiuri, Antonio Zumpano e Rosetta Caruso.

Anno Sociale 1985

"RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA SEZIONALE, SUI LAVORI DEL CONGRESSO NAZIONALE UCIIM TENUTOSI A ROMA DAL 14-19 GENNAIO 1985"

Prof.ssa Anna Bisazza Madeo, Presidente Sezione UCIIM Mirto

2 Febbraio 1985 - Padri Giuseppini - Rossano Scalo

Con l'anno appena trascorso, si sono compiuti 40 anni di attività dell'UCIIM. È giusto quindi rivolgere il nostro pensiero grato a Gesualdo Nosengo e ai suoi più diretti collaboratori della prima ora, ad Aurelia Accade Bobbio e Giuseppe Crocchi ancora viventi, e ad Augusto Baroni, Cutrera, Galli, Martinelli, Peducci, Tosatti, Pagella e Bonelli che il Signore ha chiamato ad altra vita. Il cammino compiuto dall'UCIIM, sottolinea la Presidente, in questi 40 anni è notevole: si sono aiutati migliaia di docenti a vivere la loro professione di insegnanti come atto di spirituale servizio a Dio e ai fratelli; sono state poste le basi per una professionalità sostanziata di cultura, attenta alla valenza educativa ed ai rapporti interpersonali, che continuamente avverte l'esigenza di rinnovarsi; si è affermato in termini forti il diritto allo studio per tutti ed in modo particolare anche per gli ultimi; si è lavorato per l'attuazione della scuola come comunità educante e come sistema di libertà, sostenendo il giusto diritto dei genitori e dei docenti a partecipare, secondo le specifiche competenze, alla gestione della scuola.

Per celebrare il XVI Congresso Nazionale, nel 40° anniversario della fondazione dell'UCIIM si è scelto di riflettere sulla natura e sulle responsabilità della professione docente in correlazione col momento storico in cui stiamo vivendo e con le prospettive che si aprono in questo scorcio del secolo XX ai docenti e in particolare ai docenti cattolici, di fronte alle giuste attese che nei loro confronti si esprimono da parte dei giovani, della società italiana, della Chiesa cattolica in Italia.

I tempi e la scuola attuale richiedono una ridefinizione della professione del docente, una sua sempre maggiore preparazione culturale. Quest'ultima passa tramite la capacità di stabilire efficaci rapporti di cooperazione fra i colleghi delle varie discipline, sia a livello interdisciplinare che pluridisciplinare. E ciò viene a far fronte alla complessità degli elementi provenienti dal sociale, che si presentano sempre più complessi ed eterogenei. Viene richiesta, al docente, una formazione permanente, che sia in grado di rispondere all'evoluzione dei tempi; che consenta, a ciascun docente, di padroneggiare le nuove tecnologie dell'informazione, le problematiche giovanili e quelle inerenti allo sviluppo scientifico-tecnologico. La Presidente conclude il suo intervento e ricorda che i congressisti, il 18 gennaio, sono stati ricevuti in udienza dal papa, S.S. Giovanni Paolo II, che ha rivolto loro l'invito ad aumentare lo sforzo per "rendersi sempre maggiormente utili per la sana evoluzione della scuola, dei suoi programmi e metodi, a servizio della persona umana, della verità, della pedagogia, della libertà".

Anno Sociale 1986

"VALORE DELLA CULTURA RELIGIOSA RESPONSABILITÀ EDUCATIVA – LIBERTÀ DI COSCIENZA"

Mons. Giuseppe Rovea, Consulente Ecclesiastico Nazionale dell'UCIIM

21 Giugno 1986 - Scuola Media Statale "V. Padula" - Mirto-Crosia

L'incontro ha inizio con la presentazione del Relatore e un'ampia introduzione al tema da parte della Presidente della Sezione Anna Madeo Bisazza.

Mons. Rovea, nel prendere la parola, si congratula con i numerosi presenti ed auspica che la Sezione di Mirto possa ben inserirsi in seno alla grande famiglia dell'UCIIM. Entrando nell'argomento, il Relatore parla dell'importanza del problema, poiché l'educazione integrale dell'uomo non può prescindere dalla dimensione religiosa. L'insegnamento della Religione nelle Scuole italiane, introdotto dal Concordato del 1929, non ha prodotto i frutti che si aspettavano, come mai? I metodi usati non sono adatti: la Chiesa nella scuola continua un insegnamento che ha le stesse finalità della catechesi. Andando avanti gli interrogativi si fanno più pressanti. Era da mettere in dubbio non la metodologia ma l'impostazione. In una scuola di tutti è necessario un vero e serio insegnamento di Religione, che abbia finalità diverse da quelle attribuite ieri ed un carattere distinto da quello proprio della comunità ecclesiale. Il Nuovo Concordato tra lo Stato Italiano e la Chiesa cattolica (18/02/1984) e la successiva "Intesa" (14/12/1985), continua Mons. Rovea, adducono due motivazioni per fondare l'Insegnamento della Religione nelle scuole: il riconoscimento della cultura religiosa e la constatazione che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano. Entrambe si presentano come dati e realtà a sé stanti, anteriori e indipendenti dal "riconoscimento" o dalla "constatazione" operata dal nuovo Concordato. La "cultura religiosa" ha valore in sé: la Repubblica Italiana si limita a riconoscerlo. Secondo un'interpretazione riduttiva del "valore" della cultura religiosa, questo si individua nei legami che la religione ha con opere d'arte, poesia, tradizioni, istituzioni ecc; invece, secondo un'altra interpretazione indubbiamente più profonda, esso è riconoscibile in quella specifica forma dello spirito dell'uomo che dà origine alla religione e alla cultura della religione, così come altre "forme" danno origine all'arte, alla scienza, alla filosofia, alla storia. In questa ottica, la religione è considerata come una delle grandi dimensioni della cultura, ma non tocca soltanto le cose dell'uomo, ma si colloca nelle dimensioni del profondo dell'uomo dove sorge imperiosa la ricerca del senso ultimo della vita.

La seconda motivazione addotta dal Concordato è data dalla constatazione che "i principi del Cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano". Le due motivazioni, tuttavia, pur essendo valide, non sembrano del tutto sufficienti a garantire un vero e proprio insegnamento di religione cattolica, essendo a questo riguardo determinante l'interpretazione che si dà al "valore della cultura religiosa", che può essere riduttivamente concepito come conoscenza di dati esteriori, descrittivi, fenomenologici. L'Insegnamento della Religione deve consentire la formazione di una adeguata "cultura religiosa" e una congrua conoscenza dei principi del Cattolicesimo, senza la quale non è possibile un primo accesso alle radici del patrimonio storico del popolo italiano. L'insegnamento religioso deve essere un incontro di conoscenza con i contenuti ed i valori oggettivi ed autentici della religione cattolica; ma la stessa impostazione esclude l'identificazione, pura e semplice, "con la catechesi ecclesiale". Che debba avere un carattere essenzialmente "culturale" lo esige il Concordato quando ne assicura la "presenza" "nel quadro delle finalità della scuola". Ma, proprio questa affermazione

rende incomprensibile la contraddizione in cui lo stesso Concordato cade quando, rendendo facoltativo tale insegnamento, priva una parte degli alunni di una importante chiave di accesso al patrimonio storico – culturale del popolo italiano.

La scelta dei Vescovi italiani era per un Insegnamento della Religione aperto a tutti, sia pure con larga possibilità di esonero; la "facoltatività", invece, è stata voluta ed imposta dalla parte statale. Indubbiamente il "nuovo" Concordato dà la possibilità, a quanti lo desiderano, di avere un vero, autentico, serio insegnamento della Religione, quale è possibile e doveroso fare all'interno di una scuola di tutti.

L'interessante trattazione suscita una serie di domande, a cui il Relatore dà soddisfacente riscontro, approfondendo anche alcuni aspetti storici.

Monreale, 31 ottobre 1988. Gita Uciim in Sicilia

Anno Sociale 1987

"IL PROBLEMA DELLA COSCIENZA"
"ASPETTO STORICO – FILOSOFICO: LA COSCIENZA NELLA STORIA, LA COSCIENZA DEL SOGGETTO"

Alberto Garau S.J.

9 Aprile 1987- Chiesa San Nicola - Rossano Scalo

Dopo la presentazione della Presidente, il Relatore inizia il suo intervento sul problema della coscienza con due esempi: su Grecia e Israele. **1)** Sul frontone del tempio di Delfi è incisa una frase "Conosci te stesso" cioè l'uomo viene invitato da Dio a conoscere se stesso. Socrate non ha proposto delle verità ma ha aiutato i giovani a crescere, la coscienza a maturarsi; essa è un valore. Socrate ha contestato le leggi dello Stato e ha accettato la condanna, è un modo di conoscere se stesso. L'uomo non ha da ricevere niente dall'esterno, ma solo ciò che emerge dentro di lui, la maturazione della Coscienza tramite la conoscenza della virtù significa anche la messa in pratica della medesima virtù. **2)** Israele: Mosè vive un'esperienza religiosa che lo rimanda ad un compito da realizzare. L'oracolo dopo aver pronunciato la sentenza tace. Egli è spinto ad affrontare la prova (la fuga dall'Egitto), solo così obbedisce alla coscienza, se avesse evaso la prova richiesta da Dio, non gli avrebbe obbedito. Parlare di coscienza, sostiene P. Garau, "significa parlare della coscienza morale – etica, che non è realtà di cui l'uomo è padrone, ma è una realtà che interpella l'uomo. Il "Conosci te stesso" è chiamato a maturare in un altro compito "Diventa te stesso". Il problema è che se uno lo diventa, la definizione è una limitazione; Come in un rapporto con gli altri, io divento me stesso. I modi in cui l'uomo risponde alle intimazioni della coscienza provengono da realtà che mettono in questione i compiti della Giustizia, che non si risolvono pensando, bensì intervenendo sulla coscienza. La Coscienza del soggetto, continua Garau, è una Coscienza storica e si matura nella misura in cui non si astrae ma accetta la sfida, mai a spese degli altri ma solidale con gli altri. La Coscienza è una tensione alla realizzazione del bene ma come intimazione etica che mette in discussione la libertà. Molti pensatori (Marx, Rousseau…) hanno capito che la Coscienza si rivela nella misura in cui sono i problemi della vita sociale chiamarla alla realizzazione di un bene. Ed ancora, sottolinea Garau, l'intelligenza è una categoria etica che esplicita la coscienza in due polarità: **a)** specificità, originalità dell'io; **b)** quanto più conosco il mio passato tanto più posso liberarmi.

L'uomo percepisce nella Coscienza una presenza che supera la dimensione umana, i nomi cambiano, qualcuno lo chiama *Luminoso* altri *Dio*. Filosofi cristiani ed ebrei hanno parlato di soggettività. La soggettività, quando scopre il suo rapporto con Dio, si rende conto che è rimasta chiusa, non ha messo a fuoco che pochi elementi, che l'uomo dall'esterno è minacciato; la verità della sua esistenza, del suo comportamento, è messa a dura prova dall'autenticità della sua coscienza. L'autenticità della sua identità non è in sé, è nascosta dall'altro e per l'altro. Tutta la fatica dell'individuo per conoscere se stesso, conclude Garau, è un momento preparatorio, il problema della Coscienza è che l'uomo si trova chiamato ad interpretare se stesso; la Coscienza etica è un invito, un "imperativo categorico", l'uomo sente dentro di sé che si tratta di una intimazione che può essere accolta o rifiutata. Il problema della Coscienza può diventare meno enigmatico se l'individuo accetta il rischio che dall'esterno gli viene imposto.

Alla relazione fa seguito un interessante ed approfondito dibattito nel quale intervengono ll Preside Antonio Di Noia, la Preside Luigina Panaro, la Presidente Anna Madeo Bisazza, la Prof.ssa Lia Panaro, il Prof. Giuseppe Carrisi, il Prof. don Alfonso Cosentino e il Consulente sezionale Padre Rino Pisi.

"IL PROBLEMA DELLA COSCIENZA"
"ASPETTO ANTROPOLOGICO – SOCIALE:
COSCIENZA SOCIALE E COSCIENZA DEL SOCIALE"

Prof. Cesare Martino dell'Università di Roma

4 Maggio 1987- Scuola Media Statale "V. Padula"- Mirto-Crosia

I lavori hanno inizio con la presentazione del Relatore a cura della Presidente della Sezione, Anna Madeo Bisazza. Il Prof. Martino avvia la riflessione sul tema partendo dal termine convivere. "Con – vivenza è l'equa distribuzione dei beni. Viceversa c'è un incredibile atomismo sociale, ognuno gioca il proprio destino, non curandosi di quello degli altri; l'atomismo sociale corrisponde alla lotta per il successo, non per raggiungere un obiettivo comune ma individuale. Il Problema della giustizia: la società e la scuola devono educare al lavoro. Il problema dei tempi della vita è un problema politico ed educativo. Educazione morale: oggi ritenuta noioso ritorno di luoghi comuni. Dopo 2000 anni di Cristianesimo, il tempo non ha più significato; la crisi del tempo equivale alla crisi del senso dell'attesa; lo stagnare del presente ci dà la crisi del futuro. Crisi dei compiti sociali: ritorna il problema di ricomporre il senso sociale, la ricomposizione è d'obbligo e il dovere è costitutivo della Coscienza. La scuola deve educare al dovere sociale, al lavoro, al senso del dovere….Sono in crisi le ideologie, è in crisi il linguaggio, si rischia di far riferimento a cose che non ci sono più. È in crisi l'autorità, diventa di moda l'autoritarismo in luogo della autorevolezza che proviene dalle virtù.

Coscienza civile = convivere; c'è bisogno di maturità, non si può operare se l'individuo non si sente amato. L'insignificanza è sinonimo di carenze di virtù, mentre c'è bisogno di essere rassicurati. C'è crisi di amicizia, crisi di storia, mentre c'è bisogno di cultura di amicizia, di senso di giustizia, presupposto di una coscienza universale. Basta sfogliare libri e giornali per chiedersi dove è finito il senso dell'amicizia. Se il tessuto umano è atomizzato, ogni Istituzione cade nel vuoto. A proposito di problema della giustizia; S. Agostino afferma che, se ci sono tanti poveri qualcosa gli è stata rubata. Nessuno però è ricco intorno ad un impero di stracci. Anna Frank dice "gli uomini sono migliori dei loro errori". Vengono suggerite quattro piste di riflessione:

1) Ricostituzione di una ragione storica: vivere con e per gli altri, sentire di vivere dentro una storia. Solo i cinici vivono per sé contro gli altri. Vivere nel tempo significa avere una coscienza storica, e saper scegliere che cosa è importante nella vita.

2) Ricostituzione di una ragione sistematica: sforzarsi di affrontare gli ostacoli, superare l'atrofia di linguaggio, accettare ciò che è difficile: ci sono sempre alcune cose importanti per cui vale la pena di vivere o morire. Dare un ordine di importanza alle cose. Dare alle parole il loro valore: ricostituzione del linguaggio, si può evitare di parlare di nulla, dentro la parola la tematica del gesto contro la noia, la parola deve essere sensata.

3) Ricostituzione della ragione politica: tra le varie schematizzazioni di Macchiavelli ci sono due linguaggi (di palazzo e di piazza). La Politica come atteggiamento morale è una forma di azione morale, chi non la fa è immorale. La Politica deve tornare ad essere la scienza dei bisogni reali altrimenti è un mestiere alienato. La Politica passa attraverso la convivenza. La Politica come scienza di bisogni reali non è una scienza sacrale ma empirica, l'uomo che vive nel tempo ha bisogno anche di emozioni e di fallimenti.

4) Ricostituzione di una ragione simbolica: è necessario evitare di parlare di nulla, la parola

ricrea, rigenera la realtà. La parola è discreta, sensata, costruita e poetica. Il Prof. Martino conclude la sua Relazione con una citazione: "La democrazia chiede a molti la virtù dei pochi". Nel dibattito apertosi dopo le conclusioni intervengono: la Presidente Anna Bisazza Madeo, i Proff. Eugenio Nastasi, Franco Filareto, Giuseppe Carrisi, Lia Panaro. Isidoro Esposito e il Consulente Sezionale padre Rino Pisi.

"PROFESSIONALITÀ DOCENTE"

Prof. Bruno Martone, membro del Consiglio Nazionale della P.I. e docente di Storia e Filosofia.

10 Giugno 1987 - Scuola Media Statale "V. Padula" - Mirto-Crosia

Il Relatore, presentato dalla Presidente di Sezione Anna Madeo Bisazza, partendo dall'enunciazione del tema sostiene che ***"La professionalità docente"***, si inserisce bene nella problematica della coscienza del docente e della sua identità. "Bisogna rivalutare tale professionalità, per diventare convenientemente incisivi. La Scuola è in crisi, incerta e inadeguata; vuol rinnovare i suoi programmi, ma nell'innovazione non riesce a declinare i modelli culturali di ieri e a tener conto della realtà della vita sociale, di cui è una variabile dipendente. Da una scuola di élite si è passati ad una scuola di massa, senza tener conto delle difficili e complesse problematiche che questo passaggio imponeva. Malgrado ciò, la Scuola si è confermata un mezzo insostituibile di formazione ed ha riacquistato un ruolo ben preciso, anche se ci sono altri canali di informazione (vedi Mass-Media). I giovani d'oggi, a livello psicologico, hanno apertura al civile e al sociale, ma durante l'arco degli studi non acquistano la sicurezza di cui avrebbero bisogno. La formazione iniziale del Docente è inadeguata, manca il contatto tra Scuola e Università e mancano gli Istituti post-Universitari presenti in altre nazioni; sono quindi necessari seri provvedimenti per la qualificazione del Docente.

Egli deve conquistare sette mete per la sua riqualificazione: **a)** Adeguato equilibrio psicofisico (essere sempre se stesso); **b)** Autorevolezza; **c)** Capacità di penetrazione psicologica dell'alunno; **d)** Superiorità nel possesso dei contenuti teoretici; **e)** Abilità di insegnare a problematizzare; **f)** Presenza non limitata in maniera rigida (15-18 ore) **g)** Predisposizione a preparare la lezione. È necessario che il Docente sappia guidare e aiutare anche l'alunno più difficile; riesca nel ruolo dell'educazione della volontà; conosca le strutture scolastiche; conosca la legislazione scolastica. Ci deve essere rapporto tra: educazione e scuola; scuola ed occupazione; comprensione dei problemi del mondo del lavoro e formazione politica dei giovani. Ci deve essere una nuova presa di coscienza, una sorta di prospettiva nuova, per favorire nelle nuove generazioni la formazione della mente e del cuore. Alla relazione segue un interessante dibattito nel quale intervengono: il Presidente Provinciale dell'UCIIM Prof. Camillo Bria, i Proff. Mario Scarpelli, Franco Emilio Carlino, Giulia Urruzzola, Liliana Misurelli, Luisa Ungaro, Pino Carrisi, Isidoro Esposito, Serafina Urso, don Alfonso Cosentino, padre Rino Pisi, Consulente Sezionale, la Presidente della Sezione Anna Madeo Bisazza, che ringrazia anche il Relatore per la brillante esposizione.

Anno Sociale 1988

"LAICITÀ E LAICATO"

Mons. Giuseppe Rovea, Consulente Ecclesiastico Nazionale dell'UCIIM

20 Aprile 1988 - Scuola Media Statale "V. Padula" - Mirto-Crosia

Il Relatore avvia la sua relazione con il chiarimento dei termini "Laicità e laicato". Essi hanno la stessa radice, ma si riferiscono ad ambiti culturali diversi.

Affinità e diversità. "Laicità: Laicità nella vita culturale, sociale e politica. Frutto del processo di secolarizzazione della cultura (e conseguente laicizzazione delle istituzioni): sottrazione delle realtà umane al dominio del sacro o religioso" (più che distinzione). – "Processo storico molto lungo: per Cox risale alla Genesi: Creazione". Dal Rinascimento: Macchiavelli ha rivendicato l'autonomia della politica. Seguono l'autonomia della scienza, che ha principi propri (Bacone); l'autonomia della pedagogia: (Rousseau). L'autonomia della filosofia (Illuminismo). "Questo processo di secolarizzazione (come distinzione) avrebbe potuto verificarsi linearmente e senza contrasti. In realtà, storicamente è avvenuto in forte contrasto con la Chiesa, tanto da doversi parlare piuttosto di laicismo che di laicità".

Laicismo: è il rifiuto aprioristico di riconoscere l'esistenza e l'autonomia del sacro e del religioso, e il rapporto ontologico che le cose hanno con Dio. Il Laicismo ha molti volti e si sposa con molte filosofie: illuminismo, positivismo, materialismo, idealismo, radicalismo.

La Laicità, come prospettiva culturale, tocca molti ambiti: la cultura, la scienza, la politica, la concezione dello Stato, le costituzioni civili (quale la scuola).

A) Laicità dello Stato. Tre idee direttive: **1)** l'incompetenza dello Stato in materia religiosa; **2)** l'incompetenza delle Chiese nell'ambito dello Stato; **3)** la laicità garantisce a tutti i cittadini la libertà di coscienza.

Il pluralismo sociale esige la laicità come condizione per la coesistenza di uomini che si ispirano a filosofie diverse. La Laicità è il regime in cui coesistono metafisiche diverse: coesistenza, confronto, dialogo. Un paese diviso è condannato alla saggezza del dialogo: è facile cogliere lo stretto legame tra laicità e mondo moderno.

Diversità di atteggiamenti spirituali: la diversità subita. Molti riconoscono le divisioni del mondo moderno come un "fatto", un "è così", ma guardano con nostalgia al tempo in cui tutti vivevano di uno stesso sentimento (come prima del Rinascimento e della Riforma). Conduce alla distruzione della tesi e dell'ipotesi: poiché le cose stanno così, e le persone sono divise da varie ideologie, lo Stato è laico, ma se le cose fossero come dovrebbero essere, e se tutti fossero credenti, lo Stato ideale resterebbe lo stato cristiano. Una nostalgia che conduce al ripiegamento su se stessi: nasce il pericolo del ghetto, la separazione del lievito della massa.

La diversità compresa Non basta scorgere la diversità del mondo moderno, occorre afferrarne le ragioni, comprendere che la diversità non è un semplice stato di fatto, ma la conseguenza, il prezzo e la ricompensa al tempo stesso di ciò che costituisce la grandezza dell'uomo: la sua libertà sia quella morale che quella religiosa. Le ragioni: trascendenza della fede cristiana su ogni realizzazione sociale, anche cristiana; lo Stato deve essere laico, per non farsi Stato etico o teocratico. Questo non equivale a ridurre la vita religiosa a semplice rapporto privato individualistico e a negare il riflesso anche sociale della religione. Soluzione: le varie concezioni metafisiche che danno vita al pluralismo, abbandonate a se stesse, possono condurre alla guerra o alla secessione. Avere una concezione laica significa accettare il punto di partenza, la libertà e la diversità, rifiutando il punto di arrivo, la guerra o la secessione.

B) Riflessi sociali: il dialogo della scuola. La società laica non è a compartimenti chiusi, ma è luogo di incontro in cui ognuno nutre e si nutre dell'altro nel dialogo interminabile del vivere. La scuola è uno dei settori più significativi.

La scuola e la comunicazione dei valori. Il problema: come istruire ed educare all'interno della scuola laica, con ragazzi che appartengono a varie famiglie culturali e spirituali? Occorre proporre un'etica: non un'etica prefabbricata, ma una comunicazione di valori.

Rifiuto del laicismo: la scuola non può fornire un sistema di valori globale e totalizzante: cioè quell'atteggiamento di che pretende di imporre una data dottrina attraverso il canale della scuola. La Scuola deve essere aperta, e vietarsi qualsiasi insegnamento dottrinario in nome dello Stato, del partito o di una chiesa.

Il rifiuto della neutralità. Ma questa è solo una mezza verità: occorre che l'insegnamento laico sia aperto, ma ciò non significa che debba essere vuoto. Se di fronte ai problemi morali la scuola si limitasse a tacere non si formerebbero degli uomini, ma solo dei tecnici: istruirebbe, ma non educherebbe. Non si può confondere la laicità con la neutralità, né il dialogo "laico" con un silenzio prudente di fronte ai problemi imbarazzanti. La scuola non può limitarsi allo studio dei mezzi senza mai riflettere sui fini: la scuola muore se accetta questo tipo di segregazione. La laicità della scuola deve essere nello stesso tempo aperta e piena, deve parlare a tutti, ma anche di tutto. Laicità significa affrontare le questioni, rispettando tutte le menti, il sistema del dialogo e della riflessione critica.

Le risorse della riflessione morale. È l'arte del vero maestro: tre elementi. **1)** insegnamento delle verità elementari, quelle su cui tutte le persone in buona fede sono d'accordo: abitua ad affrontare le questioni in termini di verità, e dà un certo gusto di obiettività. **2)** trasmettere il patrimonio culturale comune a tutta la nazione: non solo Dante ma anche Boccaccio, non solo l'Inquisizione, ma anche i grandi Santi e Martiri della Chiesa… Sarebbe difficile perdonare all'insegnante che privasse l'alunno dell'una o dell'altra delle ricchezze culturali della nazione. **3)** Ma la formazione non si realizza veramente che quando il ragazzo è invitato a giudicare lui stesso le questioni personali e collettive postegli dal suo tempo. La scuola laica non impone soluzioni: definisce con esattezza i problemi e offre gli strumenti critici per la loro soluzione. Invece di fornire delle risposte già fatte, formare delle mente capaci di trovarle da soli. Risvegliare le coscienze: Non risposte già fatte ma un metodo per trovarle.

Laicato. Contesto non in opposizione a "laicità" ma radicalmente diverso: ci troviamo in un contesto intraecclesiale, anche se ha un suo rapporto col mondo e con la laicità. Il termine laicità è assente dal vocabolario del Vaticano, così come laicismo. Invece si trova circa 200 volte il termine laico e qualche volta l'aggettivo laicale. Più che laicato (termine astratto) si deve parlare di laico/i. Il termine laico è nato in un contest religioso ecclesiale: Laico, da "Laòs" designa l'appartenente al Popolo di Dio. Grande recupero operato dal Concilio: non solo ciò che il laico non è, ma soprattutto ciò che è, in una identità positiva. Testi: *Lumen Gentium,* e *Apostolicam Actuositatem* Chiesa come popolo di Dio, definisce ciò che è comune a tutti i membri della Chiesa, antecedentemente alle categorie specifiche, ciò che accomuna gerarchia, religiosi e laici. La *Lumen Gentium* dà la struttura teologica e la fondazione dell'Apostolato dei laici, della loro missione nella Chiesa e nel mondo. *L'Apostolicam actuositatem* l'approfondisce e la precisa in ordine alla vocazione specifica dei laici.

Rapporto *laici – laicità* Tre presupposti: **a)** La Chiesa è nel mondo, ha un compito nella storia. Dentro, solidale; **b)** Laici e religiosi sono due forme specifiche di realizzazione della missione della Chiesa. Non c'è contrapposizione, né subordinazione, ma diversità e integrazione: complementarità; **c)** Dentro la coscienza "laicale" cristiana: armonia tra fede e cultura, implica il riconoscimento della laicità. La laicità non esclude, anzi implica l'animazione cristiana degli ambienti; sollecita l'impegno del laico. Il laico (cristiano) ha il dovere di riconoscere, rispettare e promuovere la laicità".

Nel dibattito intervengono il Preside Di Noia, don Alfonso Cosentino, Giulia Urruzzola, Franco Emilio Carlino, don Pino De Simone, Nicoletta Farina De Russis, la Presidente Anna Madeo Bisazza, Barbara Di Noia e Pino Carrisi.

◆ ◆

"L'UCIIM PER L'AUTONOMIA E LA QUALITÀ DELLA SCUOLA"
Introduzione del tema ai lavori Sezionali in prospettiva del Congresso Nazionale
6-10 dicembre 1988

Prof. ssa Maria Teresa Russo, membro Direttivo UCIIM Sezione Mirto
Preside Anna Bisazza Madeo, Presidente Sezione UCIIM Mirto

27 Ottobre 1988 - Scuola Media Statale "V. Padula" - Mirto-Crosia

L'attenzione del Congresso è focalizzata su due problemi fondamentali per il futuro della Scuola Italiana: l'autonomia e la qualità delle istituzioni scolastiche. Il Congresso non intende approfondire, in astratto, i problemi dell'autonomia e della qualità della scuola secondaria ma, al contrario, li considera calati nella concretezza dell'azione che l'UCIIM ha svolto e che svolgerà in futuro. I problemi trattati interessano sia il mondo professionale che quello sindacale e politico, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie competenze che devono integrarsi, ma non confondersi.

L'incontro prosegue con l'intervento della Presidente Anna Madeo Bisazza che illustra le sette schede approvate dal Consiglio Centrale: le prime due forniscono i riferimenti storici e culturali dell'associazionismo professionale scolastico, sindacale e politico. La scheda **n. 3** tratta l'azione che l'Unione, nel contesto della natura, dei contenuti e delle sue finalità statutarie ha svolto e svolgerà per realizzare un'efficace autonomia della scuola ed un reale innalzamento dei suoi livelli qualitativi. La scheda **n. 4** propone metodologie organizzative per rispondere, al centro come alla periferia, alle esigenze emergenti dal mondo della scuola e dei suoi utenti ed ai problemi posti dall'autonomia. Le. schede **n. 5** e **6** affrontano i temi centrali e li analizzano nella complessità dei vari punti di vista: formativo, culturale, didattico, politico, giuridico, sindacale. La scheda **n. 7** rappresenta la logica conclusione di questo itinerario ed avanza la richiesta che l'importante opera svolta dalle associazioni professionali a beneficio della scuola venga riconosciuta attraverso l'attivazione di alcuni comportamenti pubblici, in modo da rendere possibile ed efficace l'espressione delle capacità propositive delle associazioni stesse.

Si apre un ampio dibattito ed intervengono nella discussione: il Preside Francesco Caravetta, i Proff. Anna Catalano, Giuseppe Carrisi, Luigi Iapichino, Nicoletta Farina De Russis, Gregorio Caruso e Achille Domanico.

Anno Sociale 1989

"AUTONOMIA E QUALITÀ DELLA SCUOLA"

Prof. Bruno Martone, membro del Consiglio Nazionale della P.I. e docente di Storia e Filosofia

27 Febbraio 1989 - Scuola Media Statale "V. Padula" - Mirto-Crosia

Il Prof. Martone, Presidente del Comitato verticale per la sperimentazione e membro del Consiglio del contenzioso per la Scuola Secondaria Superiore in seno al CNPI, alla presenza di circa sessanta Soci, dopo la presentazione della Presidente Sezionale Anna Madeo Bisazza, inizia la sua relazione sul tema ***"Autonomia e qualità della Scuola"***, tema già ampiamente trattato al XVII Congresso Nazionale dell'UCIIM, svoltosi a Roma dal 6 al 10 dicembre 1988.

Il discorso sull'Autonomia e la qualità della Scuola, dice il Prof. Martone è importantissimo: la qualità è strettamente collegata all'individuazione di una professionalità docente in grado di far fronte alla domanda educativa del nostro tempo; la qualità del servizio scolastico deve essere potenziata ponendo particolare attenzione alle specifiche responsabilità che il personale della scuola deve assumersi, in una autonoma gestione dei beni culturali e degli strumenti relativi, secondo le indicazioni offerte dallo studio che è stato fatto in sede congressuale. La nuova autonomia e la qualità della scuola respingono, ad ogni livello, azioni di improvvisazione e reclamano la progettualità come stile e condizione indispensabili. Vanno qualificati gli interventi, sia istituzionali sia associativi, per potenziare la preparazione professionale dei docenti, dei presidi e degli ispettori delle scuole secondarie, e per garantire le condizioni più favorevoli a tal fine, tenendo conto delle nuove responsabilità che dovranno essere assunte, anche sul piano educativo, da tutto il personale, in una scuola regolata dall'autonomia didattica, organizzativa e finanziaria.

L'autonomia, continua il Prof. Martone, in sintesi deve garantire: **a)** -lo stato giuridico del personale della scuola, ivi compreso quello delle nuove figure professionali da inserirvi; -la riforma degli organi collegiali, intesa a porre le condizioni idonee ad attivare la partecipazione; - la disciplina-quadro per il diritto allo studio; - la disciplina legislativa per la parità scolastica; - il potenziamento delle strutture tecnico-amministrative; - la ridefinizione del rapporto scuola-enti locali. **b)** deve impegnare: - a condurre una riflessione sul processo dell'orientamento negli ambiti scolastici di competenza, anche per evitare le situazioni di abbandono, di dispersione, di ripetenza, attualmente molto gravi; - ad assumere organiche iniziative di aggiornamento e di ricerca, finalizzate alla piena esplicitazione e valorizzazione dei significati etici ed epistemologici delle discipline d'insegnamento, nonché alla individuazione di interventi didattici adeguati; - a sollecitare una azione sistematica di interventi a favore degli alunni sofferenti per notevoli deprivazioni culturali ed affettive e di prevenzione nei confronti di soggetti esposti ai pericoli delle tossico-dipendenze e dell'A.I.D.S.

La Presidente, dopo aver ringraziato il Relatore per l'interessante trattazione, dà inizio al dibattito, nel quale intervengono i Soci: Luciano Crescente, Annunziata Falco, Giuseppe Carrisi, Maria Teresa Russo ed altri.

Anno Sociale 1990

"IL PROBLEMA DELLA CONTINUITÀ TRA I GRADI DI SCUOLA"

Prof. Giovanni Villarossa, Preside Liceo, membro Consiglio Centrale UCIIM

16 Gennaio 1990 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Il Relatore, dopo essersi scusato del ritardo, dovuto a uno sciopero di ferrovieri, inizia la sua relazione. La Scuola ricopre un ruolo di fondamentale importanza nell'educazione del fanciullo (che è uno nella sua irripetibilità) mentre i docenti cambiano dalla scuola materna all'Università. Le differenziazioni sono collegate all'età evolutiva: in ogni grado assolvere al proprio compito, è propedeutico per il successivo, Scuola licenziante e scuola accogliente devono coordinarsi. L'ambiente extrascolastico, influenzato dai Mass-media, è ritenuto scuola parallela e bisogna stare attenti a far superare ai ragazzi (figli ed alunni) i rischi del dentro e fuori la scuola. Spesso gli alunni presentano istanze e sollecitazioni non scevre da limiti di astrattezze: essi sono da aiutare non da criticare, da educare cioè bisogna aiutarli a chiarire; da stimolare; fornendo loro strumenti per trovare le risposte.

Il Prof. Villarossa, nel corso dei lavori, presenta all'Assemblea i risultati, di una indagine, riguardante l'assolvimento dell'obbligo scolastico dei nati il 1971 fino agli esami di maturità 1990. Dei 904.000 nati nel 1971, hanno assolto all'obbligo di Licenza il 96% in V^a elementare; l' 80% in III^a media; il 50% nelle varie maturità. Il tasso di bocciatura è risultato dell'1% nella scuola elementare; del 12% nel ponte tra la V^a elementare e la I^a media, dell' 8% in II^a media; del 4% in III^a media; del 25% nel ponte tra la III^a media e il I° superiore; del 9% nel II° superiore. Il tasso di abbandono risulta dello 0,2% nelle scuole elementari; del 3% nella Scuola Media; del 13% nelle Scuole Superiori. I giudizi conseguiti agli Esami di Scuola Media sono il 50% sufficiente; 25% buono; 13% distinto e 12% ottimo. Gli alunni che hanno conseguito il giudizio di sufficiente si sono iscritti il 4% al Ginnasio, l'1% allo Scientifico; l'1% al Magistrale; l'1% agli Istituti Tecnici; il 90% agli Istituti Professionali e il 3% ai corsi di formazione. Fra quelli che hanno conseguito il giudizio di distinto e ottimo, il 44% ha scelto Scientifico e Classico; il 33% gli Istituti Tecnici; il 9% gli Istituti Professionali. Negli Istituti Professionali la percentuale dei bocciati è del 25% perché gli alunni che frequentano queste scuole sono in maggior parte quelli licenziati col giudizio sintetico di sufficiente.

Bisogna, quindi, cambiare e migliorare le condizioni scolastiche, bisogna facilitare il raccordo Scuola Materna-Scuola Elementare-Scuola Media, in modo che fra di esse ci sia continuità.

Vediamo quattro elementi importanti della continuità: **1)** Definizione in chiave critica dello specifico di ciascuna delle tre fasi scolastiche (Premesse ai programmi della Scuola Media e Scuola Elementare). **2)** Individuazione delle regolarità funzionali comuni (legge 4 agosto 1977, n. 517). La legge ha posto al centro dei suoi interventi la programmazione educativa e didattica dalla quale discendono nuovi criteri di organizzazione di lavoro scolastico… **3)** Caratterizzazione dei periodi ponte per le secondarie superiori e di momenti di transizione (via sperimentale). **4)** Scelta di criteri di periodizzazione dei percorsi didattici (cicli e moduli, ritmi individuali).

Continuità differenziata. **A)** Lettura critica dello specifico di ciascuna scuola: (- programmi, - progetti curriculari, - organizzazione didattica), mettendo in evidenza: carenze, incongruenze, fratture, tratti di continuità; **B)** individuazione della "regolarità funzionale" comune alle fasi scolastiche in specie dove già sono introdotte sperimentazioni secondo le normative. **C)** Caratterizzazione dei "periodi ponte", per assecondare i momenti di transizione: **c1**:

livello "ordinario" (- rapporto tra scuole; - documentazione, -valutazione/orientamento; - traguardi di ogni fase; - studio "casi" di svantaggio); **c2**: **livello "sperimentale"** (- micro-progetti ped./did. comuni; -strumenti tecnologici/educativi comuni; - attività programmate in comune; -percorsi didattici a ciclo continuato).

Il raccordo Scuola Media-Scuola Superiore è un passaggio non facile, è un ponte con molti piloni. Spesso la Scuola Media viene accusata di responsabilità non propedeutiche per la scelta degli studi Superiori. Mancano, però, normative specifiche per un sistema di coordinamento tra scuole diverse.

Continuità e problematiche connesse – Scoperti evidenziati: -Conoscenza approssimata o ignoranza dei programmi e delle finalità delle specifiche scuole; -Conoscenza approssimata o ignoranza "delle risorse" e delle esigenze delle altre scuole; -Mancanza di contatti reciproci e di intese operative; - Scarsa chiarezza sull'orientamento anche in relazione alla maturazione "evolutiva" dell'alunno; - Misconoscimento delle cause della mortalità scolastica; - Poca attenzione al cambiamento); **Strumenti necessari**: - Conoscenza "professionale" dei programmi; - Programmare "in situazione", - Gestione "educativa" della materia; -"Rilettura" dell'età evolutiva; - Valutare per orientare; - Metodologia del recupero; **Risorse**: (Allievi, Territorio, Enti Locali, Mondo del lavoro); **Comunicazione**: - Comunicazione e intesa educativa all'interno della Scuola; -Comunicazione e intesa tra scuole; - Comunicazione e intesa col territorio; **Sperimentazione**: - Promuovere ed incoraggiare sperimentazioni serie; -Formulare programmi curricolari comuni; - Favorire lo scambio di materiale didattico.

Intervengono nel dibattito: la Direttrice Didattica Maria Antonietta Salvati (I° Circolo Rossano), i Proff. Irma Filici (San Giorgio Albanese), Mancuso Raffaele (Scuola Media Roncalli 2-Rossano), Angela Castellano (Liceo Classico San Demetrio), la Preside Rosetta Caruso (Scuola Media Bocchigliero), il Consulente Ecclesiastico della Sezione, don Franco Milito.

◆ ✎ ◆

"IL PATRIMONIO STORICO – CULTURALE NELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA"

Padre Rocco Benvenuto, Prof. di Storia e Filosofia presso il Liceo Classico di Paola e Bibliotecario nel Convento di San Francesco di Paola

15 Febbraio 1990 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

La revisione del Concordato ci presenta due aspetti che non possono essere trascurati: **1)** Il valore della cultura religiosa; **2)** Lo Stato assicura l'insegnamento della Religione Cattolica.

La Religione Cattolica appartiene alla Storia e alla Cultura Italiana, pertanto concorre al raggiungimento delle finalità della Scuola. Con la Cultura l'uomo affina ed esplica tutte le attività, organizza i beni della vita, salvaguarda l'ambiente. La Religione appartiene al popolo italiano; avvalersi o non avvalersi dell'I. R. C. è facoltativo; lo Stato Italiano garantisce ad ogni cittadino la libertà di scelta.

Il Cristianesimo è stata la più grande rivoluzione culturale che i popoli hanno compiuto. Paolo VI diceva: "Bisogna fare evangelizzazione della Cultura Cristiana". Spesso c'è un rifiuto a confrontarsi con la Religione. Ci sono responsabilità laiche insieme a quelle religiose. Ricorrenti accuse si fanno spesso alla Chiesa: -di chiudersi in se stessa; -di pigrizia o superiorità che conduce all'autarchia; -di emarginazione dei mass-media; -di basso profilo professionale degli insegnanti di Religione Cattolica ecc… La nostra cultura è intessuta di riferimenti religiosi: Dante, Iacopone da Todi, Manzoni ecc… hanno scritto "Divina Commedia", "Alla

Vergine", "gli Inni Sacri", tutti di ispirazione religiosa. Giotto, Raffaello, Michelangelo, Brunelleschi, Leonardo hanno dipinto e raffigurato scene sacre e costruito basiliche cristiane. Nella musica: Papa Gregorio Magno è stato il primo a tramandarci il "Corpus" di Canti che va sotto il suo nome; Pier Luigi da Palestrina, vissuto a Roma nell'epoca della Controriforma, conserva nel suo stile musicale, di carattere prevalentemente sacro, l'esperienza della tradizione; la sua musica, spoglia di artificiosità stilistica, si struttura melodicamente con chiarezza facendo risaltare la parola sacra. I.S. Bach scrive le prime cantate Sacre a Weimar, mentre a Lipsia, dove era "Kantor" della Chiesa di San Tommaso, scrive la maggior parte della sua produzione Sacra "Cantate, Oratori, Passioni e Messe". W.A. Mozart compone Messe, mottetti ed altri adattamenti di testi sacri. Beethoven: con a Messa in Re Maggiore fa la sua confessione universale di fede. San Tommaso è uno dei massimi filosofi, San Giovanni Bosco, Don Milani ecc… Anche ai nostri giorni ed in varie forme (es. nel cinema "Gesù" di Zeffirelli) i richiami sono frequenti.

La Scuola deve essere un luogo di incontro, in cui ognuno nutre e si nutre dell'altro, nel dialogo interminabile del vivere; deve essere aperta, e vietarsi qualsiasi insegnamento dottrinario in nome dello Stato, del partito o di una Chiesa. Occorre che l'insegnamento laico sia aperto, ma non deve essere vuoto. Se di fronte ai problemi morali la Scuola si limitasse a tacere, non si formerebbero degli uomini ma dei tecnici: istruirebbe, ma non educherebbe.

L'alunno deve essere educato alla ricerca, accostato ai documenti in modo da saper confrontare, analizzare e verificare. Bisogna prendere esempio dal Santo di Paola. San Francesco, in Francia, difese i valori della sua Calabria. Buttato in un gioco di poteri, coinvolto in una corte sfarzosa, tentato dalla ricchezza e dal potere, seppe imporre e difendere la sua religiosità. Dinanzi alle tentazioni rimase l'uomo dei campi che gioiva delle cose semplici.

Gli insegnanti di Religione, devono scoprire, insieme agli alunni, il patrimonio storico culturale Calabrese. È utile che gli alunni riscoprano le tradizioni popolari, i canti, le processioni, le feste patronali, le flagellazioni, per far emergere il contenuto da essi espresso.

Dopo un lungo applauso da parte dei numerosi presenti ed il ringraziamento sentito da parte della Presidente di Sezione, ha inizio un proficuo ed interessante dibattito nel quale intervengono: don Alfonso Cosentino, direttore dell'Istituto di Scienze Religiose di Rossano, il quale informa l'Assemblea che presto sarà istituito un secondo indirizzo per la Catechesi Pastorale; il Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM, Mons, Franco Milito [che sottolinea come proprio nelle nostre zone l'Oriente si è sposato con l'Occidente; il Mediterraneo è la culla del pensiero occidentale, i pensatori hanno elaborato qui l'Umanesimo che si è diffuso nel resto della Penisola e nell'Europa. In Calabria si è respirata la storia bizantina, aragonese, normanna, spagnola; dalla Calabria sono partiti i monaci per fondare nuove abbazie]; Angela Garasto; Franco Carlino; don Pino De Simone e Serafina Urso.

"LA QUESTIONE INSEGNANTE CONNESSA AI VARI PROBLEMI DELLA SCUOLA. RISULTANZE DELLA CONFERENZA NAZIONALE"

Prof. Annalisa Milletti, docente di Storia e Filosofia presso il Liceo "Visconti" di Roma e Vice Presidente Nazionale dell'UCIIM

10 marzo 1990 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

La Prof.ssa Annalisa Milletti, dopo essersi complimentata per il notevole numero di presenze, inizia la sua relazione, esponendo le risultanze della Conferenza Nazionale. Quale la competenza della Scuola e quale quella delle altre strutture? La relazione conclusiva (De Vita) ha messo in evidenza l'evasione scolastica nell'età dell'obbligo, richiamando non solo povertà di materiali ma anche di valori, il che non consente all'adolescente di crescere culturalmente per formare la nuova società del domani. Alla Scuola si affidano compiti sempre più gravosi, nuove funzioni, nuovi metodi, nuovi programmi: pare che l'unica vera abilità richiesta all'insegnante sia quella di saper cambiare. La Scuola Italiana non è rimasta immobile, ha camminato e, nonostante sia il fanalino di coda delle Scuole Europee e tutti ne parlino male, tutti pretendono anche quello che non può fare: va avanti perché gli insegnanti continuano a credere in essa. Il Ministro della P.I. nella Conferenza Nazionale ha assunto impegni precisi: innalzamento dell'obbligo scolastico a 16 anni; ipotesi di programmi del biennio, esigenza di nuovi esami di maturità.

L'On Cassese propone: abolire i Provveditorati, necessità di decentramento, autonomia della Scuola. Il pericolo è la disparità fra scuole (Nord e Sud) per attrezzature, per attività formativa; pertanto, sarà necessaria una reale verifica, non fiscale ma come supporto all'attività scolastica.

La qualificazione dei docenti dovrebbe partire con la formazione iniziale, a cui deve provvedere l'Università, per la quale c'è unanime consenso. Necessita anche una revisione della normativa degli organi collegiali.

Per l'aggiornamento le proposte sono eterogenee. È stato affrontato il problema dell'esubero del personale (Ed. Tecnica ed Ed. Fisica).

Se la Scuola con l'autonomia assumerà le caratteristiche di un'azienda, la figura del Preside sarà vista come manager, e bisognerà rispondere alle regole di efficienza, misurare le condizioni ambientali e i risultati quantitativi prodotti.

Forte è il richiamo alla responsabilità dell'insegnante, perché migliori la qualità professionale, ma necessitano interventi, leggi quadro, accelerazione della carriera ecc…

Dopo la conclusione della Relatrice, ha inizio un interessante dibattito nel quale intervengono: il Preside Antonio Di Noia (innalzamento obbligo scolastico e aggiornamento iniziale docenti); il Prof. Raffaele Mancuso (Corsa alle nuove funzioni, necessitano interventi che migliorino le qualità professionali, l'aggiornamento in sede universitaria, chiara ridefinizione del ruolo e della funzione della Scuola); la Prof.ssa Lucia Conte (La formazione dei nuovi docenti a carico dello Stato, aggiornamento obbligatorio non volontario organizzato in loco); il Prof. Franco Emilio Carlino, Presidente del Distretto Scolastico N. 26 di Rossano, (si sente la mancanza di stimoli nella scuola, un appello all'UCIIM perché la società prenda a cuore la Scuola e faccia in modo che la formazione iniziale degli insegnanti diventi un tirocinio incorporato nel corso di Laurea); le Prof.ssa Filomena Chiano, Maria Teresa Russo e la Presidente Anna Bisazza Madeo concludono il dibattito.

Anno Sociale 1991

"VERSO UN'IMPOSTAZIONE PROGRAMMATICA DEI PERIODI PONTE"

Prof. Giovanni Villarossa, Preside Liceo, membro Consiglio Centrale UCIIM

16 Marzo 1991 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Il Prof. Villarossa, avvia il suo intervento facendo riferimento al Convegno UCIIM della Campania (Caserta, 12 – 13 gennaio 1990) ed introduce la relazione partendo dai risultati di un questionario sottoposto a 500 docenti.

1) *Prima d'ora si è interessato alla problematica della continuità?*

Il 63% degli intervistati ha risposto "Si" ; il 25% dichiara di aver partecipato ad incontri di "Continuità" con altri gradi di scuola e tra questi solo la metà è riuscita a realizzare "intese operative". Il 58% dice di conoscere i programmi dei gradi di scuola diversi da quelli in cui opera ed i due terzi affermano di aver "approfondito le problematiche relative alla psicologia dell'età evolutiva".

La scuola deve farsi carico di assolvere il suo dovere istituzionale di educazione e di formazione. Essa, nei suoi vari gradi, scandisce il tempo ed i rapporti di una importante fetta della vita dell'uomo e si pone come essenziale osservatorio dal quale gli alunni cercano di vedere e concepire il loro avvenire.

2) *Ha approfondito le problematiche connesse alla valutazione degli alunni?*

Il 13% degli intervistati ha risposto "No" l'87% ha risposto "Si".

Se "Si" ***- a)*** realizza prove d'ingresso? 83% Si; 17% NO ***–b)*** concorda col Consiglio di Classe le prove di verifica Si il 55%; No il 45%.

3) *Prepara sempre la lezione?* Si 67%; No 33%.

4) *Cura l'orientamento scolastico dei suoi alunni?* Si 86%, No 24%.

I due terzi dei Si ha indicato di farlo insieme al Consiglio di Classe, il rimanente da solo.

5) *Conosce le strutture e le attrezzature didattiche di cui dispone la sua scuola?* Il 97% risponde Si, ma solo il 68% utilizza i sussidi audiovisivi.

Il questionario era composto da una ventina di domande, lo studio delle risposte relative alla realizzazione della programmazione dà i seguenti risultati: il 94% del campione dichiara che si attua nella propria scuola, anche se soltanto nell'83% dei casi si realizzano prove d'ingresso e nel 55% il Consiglio in Classe concorda prove di verifica. Ai partecipanti agli incontri seminariali è stata sottoposta una scheda per la rilevazione dei dati:

a) quanti alunni della tua scuola alla fine dello scorso anno scolastico sono stati promossi alla fascia scolastica successiva;
b) quali valutazioni hanno riportato: raggruppali in base a ottimo, distinto, buono, sufficiente (se operi in una Scuola Media), in base ai voti (media) (se operi in una Scuola Superiore);
c) con lo stesso sistema individua quanti alunni sono stati bocciati, e, tra questi, quanti hanno abbandonato e quanti stanno ripetendo l'anno;
d) (per i docenti della Scuola Media) cerca di conoscere a quale tipo di scuola superiore si sono iscritti i promossi di terza media in base ai giudizi riportati.

I risultati più attendibili, in quanto relativi ad un campione di circa mille terze classi di scuole medie delle province di Napoli e Caserta dicono: su 15.970 alunni ha conseguito la licenza media nell'anno scolastico 1989 – 1990 circa il 97%: con sufficiente il 50% (di cui però solo 1/3 erano effettivi sufficienti); con buono il 19,5%; con distinto il 12,5% e con ottimo il 18%.

Dalle iscrizioni alle prime classi della secondaria superiore si rileva la seguente distribuzione, riportata in base ai giudizi estremi:

	Ginnasio	Liceo Scientifico	Istituto Magistrale	Istituto Tecnico	Istituto Professionale
Con Ottimo	42%	34%	11%	10%	3%
Con Sufficiente	5%	8%	14%	23%	50%

Se si rapportano queste percentuali alla costituzione di una classe si hanno parametri più evidenti; ad esempio una classe di quarta ginnasiale composta da 20 – 25 alunni ne avrà 7 – 8 con ottimo ed uno con sufficiente, mentre l'inverso di verificherà in una prima professionale. Si comprende così la ragione del più alto tasso di bocciatura e di conseguente abbandono che si verifica in alcuni tipi di Istituto.

Il lavoro seminariale è quindi proseguito con:

a) uno o più gruppi ponte elementare-media con la presenza in ognuno di almeno due Consigli di Classe 1ª media e due Consigli di interclasse di scuola elementare, anche simulati;
b) uno o più gruppi ponte media-superiore con la presenza in ognuno di almeno due Consigli di classe di 3ª media e due di 1ª superiore (possibilmente di diverso ordine di studi), anche simulati.

Compiti dei gruppi: studio di itinerari formativi, adeguati alle classi del periodo-ponte, finalizzati al raggiungimento da parte degli alunni di un livello di "metodo di studio" necessario all'entrata nel primo anno della scuola successiva.

Il periodo-ponte da considerare deve comprendere:

1) la fase conclusiva (2° quadrimestre) della scuola (o classe) licenziante;
2) la fase iniziale (1° quadrimestre) della scuola (o classe) accogliente.

Il docente (o Consiglio di Classe) della scuola licenziante opera su soggetti noti; mentre chi opera nella scuola accogliente può orientarsi inizialmente solo su chiare indicazioni. Pertanto positive condizioni di accoglienza presuppongono:

a) intese operative tra gli operatori delle due scuole;
b) conoscenza specifica delle risorse della scuola accogliente;
c) disponibilità didattico – educativa.

Le condizioni generali per impostare una programmazione da sperimentare, anche in maniera simulata, vanno ricercate lungo linee di continuità pedagogica e didattica.

A) La prima linea è costituita dalla concordanza nelle scelte di obiettivi formativi generali che si riferiscono al versante extracognitivo (conoscenza di sé, orientamento, esercizio di responsabilità, capacità di autonomia) e al versante cognitivo, che all'interno di ogni area disciplinare e a seconda dei gradi di scuola devono consentire agli alunni l'acquisizione di metodi, abilità e conoscenze, trasferibili in diversi ambiti socio-culturali, per una educazione permanente.

B) Lungo la seconda linea di continuità va definito il curricolo da adottare, rispondente ai bisogni dell'utenza scolastica reale o, in caso di simulazione, ipotizzata. La struttura parte dalla conoscenza di dati sulle condizioni di partenza, passa alla definizione di obiettivi, alla scelta di contenuti e di materiali, alla organizzazione didattica, alla verifica e alla valutazione.

C) Lungo la terza linea di continuità va determinata, per le varie fasce scolastiche e per i diversi periodi-ponte una progettazione educativa e didattica le cui architravi siano costituite da

quattro assi formativi individuabili in ogni grado di scuola con accezioni diverse.

Possono essere indicati in termini generali e ampiamente comprensivi tutti i tipi di Scuola: il linguistico, lo scientifico, lo storico/sociale, l'artistico. L'asse linguistico determina un'area tematico-disciplinare, che si definisce in educazione linguistica e nella formazione alla comunicazione, alla partecipazione, all'interpretazione critica, al discorso logico. L'asse scientifico determina un'area tematico-disciplinare definibile in educazione matematico-tecnico-scientifica e nella formazione all'osservazione, all'analisi, alla problematizzazione, all'indagine, alla capacità operativa. L'asse storico-sociale determina un'area tematico-disciplinare definibile in educazione ambientale e, storico-civica e nella formazione sociale e politica. L'asse artistico determina un'area tematico-disciplinare definibile in educazione alla comunicazione non verbale, all'immagine, al suono, al movimento e alla formazione del senso estetico.

L'identificazione delle diverse aree tematiche e disciplinari va letta secondo criteri cognitivi e culturali in progressione."

È seguito un articolato e interessante dibattito, nel quale sono intervenuti: il Direttore Didattico Antonio Sero (D.D. Cariati); i Proff. Lateano (Scuola Media di Trebisacce); Giuseppe Carrisi (Scuola Media Mirto); Scalise Barbara (Scuola Media "Toscano" di Corigliano); Preside Franca Mazzei (Liceo Scientifico Rossano), la Presidente della Sezione Anna Madeo Bisazza.

◆ ✎ ◆

"EDUCARE ALLA MONDIALITÀ"

Prof. Cesare Martino, Sociologo dell'Università "La Sapienza" di Roma, Direttore della FOXSIV

8 Aprile 1991 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Il tema offre spunti interessanti di riflessione per considerare cosa comporti rifiutare culture diverse o accogliere quanto da esse può venire, per creare una concezione di pace e di fratellanza, che ci faccia sentire di appartenere ad un "unico villaggio".

Molti avvenimenti alla fine degli anni '90 si sono succeduti: il crollo di sistemi politici è segno di rivolgimenti; l'afflusso in Italia degli Albanesi che speravano di vivere una vita migliore, è molto simile all'esodo degli Italiani e tedeschi che emigravano in America per vivere o sopravvivere nel secolo scorso.

"Educare alla mondialità" è un processo atto ad istruire, (dare – ricevere conoscenze), addestrare (usare le informazioni), educare (armonizzazione complessiva del sapere e del saper agire, in una realizzazione congrua di sé).

In quale società viviamo? Siamo in un periodo di transizione in cui aumentano i bisogni e diminuiscono le risorse; assistiamo al disfacimento dei grandi sistemi di orientamento; la nostra vita è come un transitare tra diversi ambienti con codici morali differenti. Le temute crisi del futuro: (catastrofe ecologica e catastrofe bellica) ci dicono che non c'è rapporto tra progresso e felicità; il progresso è intrinsecamente selettivo, perché i deboli soccombono.

La cultura è la capacità dei gruppi umani di affrontare dei problemi. La cultura nazionale esiste come processo complesso di culture (toscana, calabrese, ecc.). Ma c'è anche la cultura Multinazionale: è quella trasnazionale (processo culturale di solidarietà tra nazioni).

Il processo di tolleranza in questi due secoli si è mostrato debole, il principio dello stare insieme è di reciproca comprensione, ma nella complessità la tolleranza si sgretola, per esempio, (l'afflusso di extra-comunitari rende Roma aggressiva). È necessaria una solidarietà come l'attitudine indipendente dagli stati emotivi. La solidarietà non è il superamento della

tolleranza, è una ginnastica volontaria. Dal principio dell'assistenza si passi al principio della cooperazione. Altri aspetti critici: l'eccesso di Tecnicizzazione, cioè la tendenza a ridurre i significati ad operazioni, è molto forte in occidente. Nel mondo dei poveri (paesi sottosviluppati) si sente l'oppressione occidentale.

La detemporizzazione: un rapporto col tempo che non è più storia ma scadenza (entro e non oltre).

Il Razzismo: ogni tendenza, psicologica o politica, suscettibile di assurgere a teoria, che, fondandosi sulla superiorità di una razza sulle altre, determina o favorisce discriminazioni sociali.

Esso sfocia nel Narcisismo: culto innaturale o patologico della propria persona; autoesaltazione, che cerca differenze per emarginare. Sono queste le emergenze negative.

Bisogna istruire, addestrare, educare, per essere un popolo operoso, mantenere fedeltà nella comunicazione e nella cooperazione anche con popoli diversi. I bisogni reali da riconoscere, si presentano con carattere di generalità e di interdipendenza; la loro soddisfazione ha un valore per tutti. Tali bisogni sono portatori di eticità e passano attraverso le vie della ragione. Allargando l'orizzonte della nostra conoscenza, iniziamo il cammino che porta a rendere più abitabile la terra.

Intervengono nel dibattito: il Prof. Franco Carlino (Scuola Media Piragineti); il Preside Raffaele Mauro (Scuola Media San Demetrio Corone); il Prof. Pino De Simone (I.T.C. Mirto); il Direttore Didattico Antonio Sero (D.D. Cariati); il Direttore Domenico Virardi (D.D. Mirto); il Prof. Giuseppe Carrisi (Scuola Media Mirto) e la Preside Anna Madeo Bisazza (Scuola Media Mirto) e Presidente della Sezione UCIIM.

◆ ✎ ◆

"LA VALUTAZIONE COME PROCESSO EDUCATIVO"

Dott.ssa Antonella Bruno Ganeri, Ispettrice Ministero Pubblica Istruzione

15 Maggio 1991 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Alla presenza di 280 tra Soci e simpatizzanti, l'Ispettrice si complimenta della massiccia partecipazione dell'uditorio e riferisce che ha accolto con piacere l'invito rivoltole dalla Presidente dell'UCIIM, Associazione che svolge un lavoro importante sia per i Soci che per la Comunità scolastica. La relatrice introduce il tema dell'incontro.

Parlare di valutazione significa parlare soprattutto del disagio e del malessere che vive la scuola. Ciò spiega, in un certo senso, perché c'è sempre molta attesa ed attenzione quando si parla di valutazione; essa costituisce il più grande problema della scuola in quanto non c'è attività che non presupponga un atto valutativo, che non richieda capacità decisionali, di critica, di scelte ragionate, di autocoscienza. C'è da chiedersi se valutare sia un atto necessario: lo è poiché l'atto educativo è un atto intenzionale che si colloca all'interno di una attività finalizzata e organizzata, necessita di un continuo controllo, per consentire il raggiungimento del miglior risultato possibile.

La "scuola nuova" si è servita di criteri di valutazione di una "scuola vecchia". In una scuola di base obbligatoria per tutti, la meritocrazia non ha senso; ci sarebbe bisogno di ridefinire modelli adeguati ad una utenza non più selezionata, criteri che tengono conto delle finalità di una scuola formativa ed orientativa, capace di esplicitare i traguardi finali in abilità ben descritte.

Il valutare bene deve cominciare dal programmare bene. Una valutazione iniziale fatta bene deve guidare le scelte e calibrare gli interventi del Consiglio di Classe: Programmazione – valutazione per tracciare gli itinerari personalizzati che, per vie diverse, dovranno condurre

ciascun ragazzo alla conquista progressiva delle abilità terminali. Quelle abilità chiaramente esplicitate, descritte e definite sotto forma di obiettivi verificabili, costituiscono la garanzia di un servizio sociale che persegua intenzionalmente il rispetto della persona umana, ed avvii ciascun ragazzo sulla strada da seguire per diventare se stesso.

Per valutare in maniera abbastanza attendibile bisogna:

a. imparare ad essere aperti verso l'esterno, senza rinnegare il carattere di specificità della scuola;
b. entrare nell'ottica di una sperimentazione metodologica.

Dobbiamo imparare a rilevare i livelli, perché il nostro lavoro abbia un corretto avvio. La prima fase del processo valutativo è certo, non facile; richiede tempi non brevi, accortezze nelle scelte, coordinamento tra operatori, raccordo con la scuola elementare per la media e con la scuola media per la secondaria di secondo grado.

Il Consiglio di Classe, ad inizio di anno scolastico, analizza e concorda i bisogni cognitivi in relazione alle fasce di utenza. Il C. di Classe deve sapere cosa dovrà fare, con maggiore fatica, per l'alunno che parte in posizione di svantaggio, perché anche egli consegua quelle abilità che rappresentano un suo diritto.

Valutare vuol dire essere in grado di registrare la graduale evoluzione verso l'obiettivo, ma non a senso unico. Bisogna saper misurare "cosa fa e sa il ragazzo", ma anche cosa fa il docente. Verificare non vuol dire incasellare l'alunno con una serie di aggettivazioni che non hanno alcun valore, bisogna sforzarsi di lavorare su parametri oggettivi di riferimento, descrivere le abilità conseguibili durante il percorso, concordando il minimo accettabile, definendo il tempo massimo di maturazione. Il cammino verso l'assunzione dell'abilità cognitiva da parte dell'allievo costituisce la valutazione formativa vero banco di prova della veridicità della diagnosi.

Il percorso, organizza interventi di recupero senza delegarli all'esterno, bandisce ogni fretta, verifica con meticolosità, annota ogni movimento sistematicamente e non carica l'eventuale insuccesso solo ed unicamente sull'alunno. Tale lavoro richiede al docente l'esercizio continuo di quelle che sono le doti connotative della funzione stessa: competenza, pazienza, spirito di ricerca, equilibrio.

La valutazione sommativa e quella formativa devono interagire profondamente tra loro nel senso che la prima esplicita le abilità e le prestazioni raggiunte dagli alunni, la seconda registra l'iter evolutivo di ciascun alunno, il percorso compiuto dal punto di partenza al traguardo finale. L'una non si legge senza l'altra, anzi è la valutazione formativa che dà senso a quella sommativa.

Gli strumenti della valutazione sono di due tipi: quelli da cui attingiamo informazioni e quelli con cui esprimiamo giudizi. Del primo tipo fanno parte l'interrogazione, il problema, il tema, il test…; del secondo: l'osservazione sistematica, il giudizio, il voto.

Dovremmo valutare non soggettivamente ma collegialmente: i giudizi analitici devono presentare il carattere di vere e proprie certificazioni di abilità, devono dire chiaramente quello che l'alunno sa e quello che sa fare; il profilo globale recupera gli altri aspetti della personalità del ragazzo.

Alla relazione ha fatto seguito un vivace dibattito che ha registrato gli interventi di: Preside Franca Mazzei; Preside Luigina Panaro; Proff. Antonio Zumpano, Giuseppe Carrisi, Nicola Caligiuri, Lia Panera, Achiropita Mentana e Anna Baldino. Don Franco Milito, Consulente Sezionale, nel ringraziare la relatrice, aggiunge alcune massime sulla valutazione: - Se sai valutarti sai anche valutare; - È difficile valutare ma non impossibile; Ci sono però due rischi: - non valuto come a me sembra; - provo disinteresse di fronte alla valutazione. Allora cerchiamo di valutare come vorremmo che altri valutassero noi. È necessario valutare in vista del bene della persona.

"DISAGIO GIOVANILE E RISPOSTE FORMATIVE DELLA SCUOLA"

Prof.ssa Cesarina Checcacci, Presidente Nazionale dell'UCIIM, Membro dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Nazionale Pubblica Istruzione

2 Giugno 1991 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo aver ringraziato e salutato l'Arcivescovo Mons Serafino Sprovieri, la Presidente Nazionale dà inizio alla sua relazione con un'approfondita analisi del mondo giovanile: complesso, contraddittorio, in una società contrassegnata da edonismo; giovani spesso in fuga dalla vita, privi di sostegno autorevole da parte degli adulti, senza "maestri di vita", talvolta "annullati" sul piano psichico e morale. Malgrado tutto, i giovani in gran parte sono più responsabili di quanto non si pensi. Vogliono conoscere ed intervenire sulla realtà complessa e, contemporaneamente, scoprire la propria identità personale, soffrono più o meno chiaramente, la carenza di convinzioni etiche e nella Scuola non le trovano.

Se interpellassimo i giovani in questo momento, direbbero che la società di oggi li respinge anziché accoglierli, che la prospettiva di una casa, di un lavoro è un'utopia. L'abbattimento delle frontiere, la concorrenza degli altri paesi, non risolvono i loro problemi; l'impegno che profondono negli studi non serve perché altri, i raccomandati li sorpassano: è una constatazione amara, che viene accolta con molto dolore. Ieri (1960 – 1970) i giovani lottavano di più, ora restano a lungo in famiglia, crescono insieme con i mezzi di comunicazione, il mondo è diventato un villaggio, hanno poco tempo per riflettere, hanno difficoltà nel decodificare i messaggi da cui sono bombardati, il televisore è il loro migliore amico, la visione e l'ascolto sono fruiti in condizione di solitudine.

I giovani, trovandosi accanto a educatori piuttosto che spettri ed ombre, potranno migrare con tranquillità dalla adolescenza alla giovinezza; quelli invece che non riescono a compiere tale cammino, vengono utilizzati dalla malavita. La mortalità scolastica a Gela è il doppio di quella a livello nazionale, perché la famiglia, la scuola e la società non riescono a dare l'aiuto necessario perché il giovane scopra la propria identità, un proprio ruolo verso una migliore qualità della vita.

Due sono i problemi che i giovani avvertono in modo particolare, riferiti all'ambito politico-sociale ed a quello della identità personale.

In relazione al primo, vanno affrontate molte situazioni di ingiustizie, bisogna sviluppare le capacità di conoscenza e di organizzazione logica, i criteri di giudizio con sicure chiavi di lettura della realtà.

In questo ambito i giovani sono fortemente critici e si pongono come censori severi rispetto alla questione sociale: si sentono estranei alle responsabilità di chi non rispetta la giustizia, la solidarietà, la pace; non comprendono su quali modelli è organizzata la vita sociale e reagiscono con sfiducia e con segnali di disagio. Risulta evidente, allora, la necessità di approfondire la ricerca sui rapporti tra morale e politica.

Circa il secondo problema, i giovani hanno la necessità di chiarire la loro identità personale anche per quanto si riferisce alla struttura morale. A questo riguardo, essi vivendo in un clima che commercializza e banalizza tutto, subiscono, molteplici proposte e messaggi vari dalla persuasione spesso occulta dalla pubblicità. Di fronte alla omissività degli adulti (genitori ed insegnanti) restano indifesi e disorientati. La scuola è incapace di entrare nei problemi e bandisce l'educazione morale, a ciò è da attribuire anche l'insicurezza nell'affermare una identità responsabile nel campo della sessualità che andrebbe considerata nel quadro dell'unità della persona.

Occorre, dunque, rinnovare gli schemi formativi. I recenti nuovi programmi delle scuole

secondarie superiori, anche per il contributo di molti esperti dell'UCIIM, indicano finalità ed obiettivi educativi, che richiedono nei docenti elevata competenza culturale e metodologico – didattica, autorevolezza (non spirito autoritario), rispetto della libertà di coscienza nel quadro del pluralismo culturale in cui essi operano, costante disponibilità all'ascolto e al servizio. Ma è importante che anche i giovani si coinvolgano sul piano della loro educazione. Il "Progetto Giovani '93" può essere lo strumento per sollecitare una reale attenzione ai problemi. Esso ha scansione triennale, onde evitare episoodicità di interventi, e richiede il coinvolgimento di tutti i docenti e una organizzazione trasversale delle discipline.

La Relatrice si sofferma sul "Progetto" con una illustrazione rapida ma significativa, tale da far emergere la validità della proposta educativa. Conclude affermando che, in una società in rapido mutamento, la scuola deve rilegittimarsi sempre con i nuovi strumenti: una società che percorre rapidamente un ciclo ha bisogno di una scuola che rinnovi con pari rapidità i suoi percorsi culturali – formativi.

L'UCIIM si può inserire in quest'opera di rinnovamento con quei valori umani e cristiani, con quella competenza ed esperienza che le derivano da un impegno quasi cinquantennale, sempre attenta ai nuovi aspetti emergenti, impegnata a tutti i livelli: formazione professionale in sede universitaria ed in servizio; adeguata sistemazione della formazione professionale regionale; prolungamento dell'obbligo di istruzione; corsi di specializzazione post - lauream, in vista della docenza nelle scuole secondarie; migliore organizzazione dell'IRC nel quadro delle finalità scolastiche.

Gli interventi che seguono e la replica della Prof.ssa Checcacci offrono ulteriori approfondimenti alla stimolante partecipata ed applauditissima relazione.

Rossano, 2 giugno 1991. Incontro di Aggiornamento Uciim: "Disagio Giovanile e risposte formative della Scuola". Crosia (CS) - La Presidente Nazionale, Prof.ssa Cesarina Checcacci insieme alla Presidente della Sezione, Prof.ssa Anna Bisazza Madeo e ad alcuni Soci

Anno Sociale 1992

"IL PROGETTO BROCCA: LINEE DEI PROGRAMMI E ORIENTAMENTI DIDATTICI "

Prof.ssa Annalisa Milletti, docente di Storia e Filosofia presso il Liceo "Visconti" di Roma, membro della Commissione Ministeriale per la Storia e Vice Presidente Nazionale dell'UCIIM.

28 Febbraio 1992 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

I lavori vengono avviati da una breve introduzione della Prof.ss Maria Teresa Russo che fa riferimento alle sperimentazioni del biennio delle Superiori in attuazione nella nostra zona (IPSIA di San Giovanni in Fiore, Cassano Jonio e Corigliano Calabro).

La Relatrice introduce il tema dell'incontro ed evidenzia la necessità di riformare con urgenza la Scuola Secondaria Superiore anche alla luce delle problematiche dell'attuale contesto socio – economico in cui la scuola italiana è chiamata ad operare.

Il progetto della Commissione Brocca rappresenta la sintesi della pluralità di proposte formulate in risposta alle attese, alle aspirazioni ideali, alle esigenze storiche della società italiana, nella prospettiva della integrazione europea. È necessario che i docenti: conoscano l'attuazione delle esperienze in corso sui nuovi programmi per il biennio; - verifichino la capacità incisiva dei discorsi sull'innovazione tra gli aderenti e i simpatizzanti e la disponibilità al cambiamento; - approfondiscano il discorso sulla programmazione, specie in relazione alla professionalità da acquisire e alla capacità dei singoli, specialmente nel primo anno del biennio. Il Progetto, privilegia l'esigenza di superare barriere e contrapposizioni tra i diversi indirizzi di studio, per fornire agli alunni di tutti i bienni gli apparati conoscitivi e le potenzialità formative delle discipline che rappresentano i settori fondamentali della cultura.

La Commissione Brocca, riunitasi la scorsa settimana, ha varato i programmi del triennio che verranno pubblicati entro marzo. La Commissione ha lavorato rapidamente e non si sa quanto questo progetto possa rispondere ai problemi della scuola.

Negli anni '60 – '70 dominava in Italia una immagine positiva della Scuola come strumento di crescita sociale, questa immagine è svanita anche perché alla scuola si richiede sempre di più. Gli altri paesi europei hanno già affrontato i problemi delle Superiori e della qualità della Scuola.

Il punto debole del "Progetto" è la questione del carico orario, 34 ore settimanali per il biennio; 34 per il Linguistico, 34 per il triennio, per offrire a tutti le componenti essenziali del sapere. Il sovraccarico orario può anche essere risolto, esige programmazione, maggior coinvolgimento degli alunni. Bisogna pensare anche al problema degli esami di maturità (prova scritta o orale?) (In Francia la prova scritta di francese viene sostenuta l'anno che precede la maturità). Certificazione formale delle prove scritte? se ci sono queste sono sempre vincolanti? perdiamo troppo tempo alle interrogazioni?.

Tra gli aspetti formativi delle discipline c'è, il passaggio dal semplice apprendere al rendersi conto di; tocca all'insegnante trovare la strada migliore per conoscere l'alunno che si presenta con il diploma di licenza media (prove d'ingresso). Non tutti gli alunni si presentano al 1° anno delle Scuole Superiori con le stesse attrezzature, bisogna rendersene conto ed ipotizzare ciò che si può ottenere da ciascuno. Occorre che l'insegnante regoli il lavoro nel tempo disponibile, consenta lo sviluppo delle cose essenziali utilizzando una pluralità di strumenti che vanno integrati fra loro.

Dopo il lungo applauso che accoglie la fine della relazione, intervengono nel dibattito

i Proff. Barbara Scalise (Scuola Media Toscano); Luigi Nigro (Scuola Media Roncalli 2); Lucia Conte (Scuola Media "Leonetti" Schiavonea); Anna Rosa Sacco (Liceo Classico Rossano); le Presidi Francesca Mazzei Tripodina (Liceo Scientifico Rossano); Lia Panera (Liceo Classico Rossano); Anna Bisazza Madeo (Scuola Media Mirto); il Consulente Sezionale Mons. Franco Milito.

◆ ◆

"RESPONSABILITÀ PERSONALI ED ASSOCIATIVE IN ORDINE AL RINNOVAMENTO DELLA SCUOLA IN CALABRIA"

Nel contesto del Congresso Regionale UCIIM

Prof.ssa Cesarina Checcacci, Presidente Nazionale UCIIM, Membro dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Nazionale Pubblica Istruzione

7/8 Marzo 1992 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dovere di ogni insegnante è finalizzare la propria azione allo sviluppo complessivo dell'alunno, della persona, dell'uomo, alla promozione delle coscienze e di un serio processo di autorientamento. Il docente cattolico non si estranea, ma prende più acuta coscienza, sia del ruolo sociale connesso con la funzione docente, sia nella ricerca di tutto quello che può esprimere un valore aggiunto al suo dovere istituzionale. Egli è animato dallo spirito di servizio, fornito di competenze, disponibile all'incontro con gli altri.

La Presidente afferma che l'UCIIM, anche in quest'ultimo periodo dopo aver studiato i problemi, ha dato contributi specifici e ha tenuto posizioni di primo piano specie nel rinnovamento dei programmi delle Scuole Secondarie Superiori.

Alla Scuola è chiesto molto:

1) Capacità educativa: azione che scava sul piano culturale; non moralismo ma conoscenza approfondita (i giovani chiedono il significato della loro esistenza).
2) Maggiore impegno: a fronte del grave degrado in cui intervengono molti fattori (relativismo, caduta di valori, disimpegno…).
3) Equilibrio e determinazione per affrontare la drammaticità del tempo in cui viviamo.
4) Mediazione nel rapporto tra moderno e post-moderno.

I giovani delle Scuole Secondarie Superiori hanno bisogno di essere aiutati a capire, avvertono il vuoto di ideali, di fronte al quale le famiglie si dichiarano impotenti perché incapaci di dare delle opportune risposte; da qui la necessità impellente, per la Scuola e per il docente cattolico di attivare tutte quelle risorse atte a riproporre i valori che si sono perduti. La realtà in cui viviamo chiede docenti più preparati che sappiano progettare, prevedere, scegliere, credere.

Un Censimento del CENSIS elenca tutto quello in cui non credono gli Italiani: Stato, sistema, partiti…infatti è decaduto il senso etico. Bisogna recuperare fini, e contenuti; in questa ottica l'elevamento del livello di istruzione può essere utile; per l'ingresso nel mondo del lavoro non basta più la laurea. Bisogna investire nuove energie per migliorare la Scuola, bisogna aiutare i giovani insegnanti al senso del futuro; mancano idee chiare sulla funzione docente, manca una chiara elaborazione di pensiero, una sintesi; per questo la professionalità docente è carente e non pienamente valida.

L'UCIIM deve organizzare incontri con docenti dell'Università per aiutare i giovani che vogliono dedicarsi all'insegnamento a scoprire se stessi, perché essi non si limitino all'acquisizione di abilità tecniche e generiche capacità educative, ma curino lo sviluppo dello spirito.

L'UCIIM deve fare da corpo intermedio tra Scuola e Società, deve adoperarsi perché i giovani docenti abbiano una adeguata preparazione iniziale (progetto di specializzazione post-lauream per l'inserimento nell'insegnamento); Orientamento sui problemi di interesse generale (Ed. Sanitaria, Ed. Sessuale, A.I.D.S., problemi sociali); seria specializzazione per gli insegnanti di sostegno agli alunni handicappati: deve impegnarsi per l'attuazione della riforma della Scuola Secondaria Superiore affinché non resti un miraggio e per la ripresa dell'attenzione sulla Scuola Media.

La Presidente Nazionale chiude la sua relazione con una citazione di Nosengo: "noi che abbiamo l'onore di salire ogni giorno in cattedra, abbiamo l'obbligo morale di essere guida attenta delle giovani vite poste di fronte a noi, dobbiamo amare, donare e servire di più, se lasciassimo il campo saremmo più colpevoli di ieri".

Dopo i ringraziamenti, a nome di tutti i convenuti, da parte della Presidente Regionale Anna Bisazza Madeo, inizia il dibattito che registra gli interventi qualificati di: Franco Carlino (Presidente Distretto Scolastico di Rossano); Preside Lina Rao Falcone (Presidente Sezionale UCIIM Cosenza); Preside Franca Mazzei Tripodina (Liceo Scientifico Rossano); Prof.ssa Pina Spataro (Presidente Sezionale di Reggio Calabria); Preside Franco Caravetta (IPSIA Corigliano); Preside Di Noia (Scuola Media "Toscano" Corigliano).

◆ ✎ ◆

"I DIRITTI EDUCATIVI DEGLI ALUNNI"

Prof. Franco Martignon, Ispettore Tecnico Ministero Pubblica Istruzione

30 Marzo 1992 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Il tema scelto per una riunione di insegnanti ci deve far riflettere. Gli alunni hanno diritti che vanno più garantiti quanto più essi sono fragili; tali diritti sono riconosciuti, dalle Carte Costituzionali dei moderni stati democratici, dalla dichiarazione dell'O.N.U. e dai Diritti all'Educazione.

Dopo alcune note introduttive della presidenza sezionale, prende la parola il Relatore, illustrando come da più parti si sia tentato di definire un quadro, un codice dei diritti del fanciullo, dell'adolescente, con esiti anche soddisfacenti ma generici in quanto il punto d'osservazione è stato posto nell'ambito politico – sociale. Dalla Pedagogia è possibile ricavare il quadro dei diritti fondamentali del soggetto in educazione, di quegli elementi che non individuano l'alunno come soggetto universale del diritto ma come sede specifica della vita in evoluzione verso le forme più alte di autonomia, pur partendo da condizioni iniziali di diffusa dipendenza.

1) Diritto all'accoglienza. Ogni ragazzo ha diritto ad essere accolto come sede dei valori della vita, ha diritto allo sviluppo, intimamente predisposto e potenzialmente assicurato, delle condizioni che lo rendono positivo nella partecipazione anche solidale e nella produzione di beni a vantaggio di tutti.

2) Diritto all'identità e all'originalità. L'alunno è prototipo in tutto originale, anche se inserito in un contesto di similarità e confrontabilità. La sua "diversità" è fonte e garanzia dell'inesauribile varietà delle forme esistenziali ed espressive, che rendono interessante la convivenza e sempre rinnovabile la generazione nel tempo e nello spazio. È da considerarsi negativo ogni intervento coercitivo, soprattutto sulla base di modelli predefiniti.

3) Diritto al confronto promozionale ed alla partecipazione. Lo sviluppo della persona avviene nel quadro sociale, nel quale si realizza il confronto per l'identificazione ma anche la

generalizzazione; essendo notevolmente rivolto all'integrazione con l'esteriore, l'uomo trova le condizioni fondamentali per lo sviluppo e la realizzazione nella dimensione partecipativa, in cui dà e riceve secondo un interscambio che produce infinite azioni di modificazione ed armonizzazione.

4) Diritto all'istruzione. Nel percorso della conoscenza l'alunno possiede le regole generativo-trasformative del sé e della realtà, da cui ricava il sapere e il saper fare per l'autonomia dell'essere e dell'esistere. L'alunno deve sapere quali funzioni deve compiere per migliorare la sua vita, deve essere aiutato a prendere coscienza di sé.

5) Diritto all'educazione. Ogni dato di conoscenza, oltre al valore ontologico che conferisce, assume significato in riferimento alla complessiva esperienza esistenziale, e interrelazione tra habitus esteriore ed interiore che mi aiuta ad affermare la mia personalità. La Scuola è il carro sul quale è seduta la consapevolezza, non deve consegnare il sapere ma deve formare.

6) Diritto all'educazione della consapevolezza e della volontà. Gli stimoli che l'ambiente invia alla persona possono avere diversa intensità di significato a seconda del livello di consapevolezza con cui si percepiscono; la coscienza è disposizione che si presta ad essere educata e rafforzata, attraverso un processo di formazione intenzionale, che non trascuri il valore delle esperienze, che non crei artificiosi schemi per l'incoscienza del vivere e non lo significhi come esito del destino.

7) Diritto all'adeguamento dell'autostima, secondo il progressivo livello di complessità dei compiti. Nessuno può affrontare le esperienze della vita se non possiede la forza e la convinzione della forza necessaria; ciascun alunno ha diritto e bisogno che chi lo segue nel processo educativo l'aiuti a disporsi in modo da risultare adeguato alle prove. Il mancato intervento può provocare sovradimensionamento dell'autostima con fughe mitologiche, il sottodimensionamento può produrre il disadattamento.

8) Diritto alla scelta nell'impostazione del quadro valoriale. L'esistenza assume significato in relazione al valore che attribuiamo alle singole esperienze. La persona ha diritto alla scelta dei valori ed alla loro organizzazione in un quadro che costituisca il sale della vita. Nel tempo in cui il soggetto è minore tale diritto (autonomia e libera scelta) risiede nella famiglia, che ne assume la responsabilità e la gestisce nell'interesse del titolare. La scuola deve essere capace di elevare sul piano culturale quanto la famiglia propone nell'ottica affettiva e delle relazioni.

9) Diritto al successo, inteso come conseguimento dei risultati positivi e come riconoscimento. L'uomo è per lo sviluppo, per la positività degli esiti, per la felicità, trae l'energia per l'ulteriore esperienza dalla gratificazione del successo della precedente. L'umiliazione dell'insuccesso inibisce e atrofizza qualunque dinamica dello sviluppo. L'educazione deve essere sempre positiva e promozionale. Le azioni didattiche devono essere profetiche del risultato, cioè del successo, l'uomo deve sapere che è e che vale.

10) Diritto a fruire di stimoli progressivi per il superamento della fase presente di maturazione, in cui riconoscere le attitudini ed il genio personale. È la condizione metodologica che governa il viaggio della formazione per l'autonomia, in cui ogni proposta viene graduata secondo forme e quantità congrue con la personalità del discente; tale condizione diventa massima in presenza dei disabili e/o svantaggiati. Dal crescere lento e discriminato, per riconoscimento, si individuano le preferenze attitudinali come modi forti di espressione della personalità da cui scaturisce il genio personale.

11) Diritto all'autorientamento ed all'informazione orientativa per la definizione progressiva esistenziale. Nella formazione integrale ci sono le condizioni dell'orientamento inteso come processo binario: da una parte il soggetto che matura l'autocoscienza e l'autoindirizzo, dall'altra la famiglia, la scuola e l'insieme delle agenzie educative, che conferiscono le informazioni di congiunzione del personale con la realtà ambientale.

12) Diritto al riconoscimento dell'autonomia, come espressione di pari dignità civile. L'azione educativa trae il suo significato dall'essere cammino che conduce dall'eteronomia iniziale all'autonomia della giovinezza e della maturità. Se il percorso formativo muove da modelli imposti, che superano la persona e la coinvolgono suo malgrado, il risultato sarà la nuova satellizzazione, la nuova dipendenza. La pari dignità civile consiste nella possibilità di ciascuno di affacciarsi al gruppo sociale e farsi accogliere con le proprie originalità per fruire di quella degli altri.
13) Diritto alla formazione integrale della persona ed al massimo di sviluppo conseguibile. Un frutto appoggiato al ramo si sviluppa in modo abnorme con inibizione della parte a contatto. L'adulto non può essere, nemmeno quando è a scuola, sede del condizionamento negativo anche parziale. Montessori lamentava già, all'inizio di questo secolo che solo una piccola parte dei potenziali del fanciullo vengono aiutati ad esprimersi: la maggior parte rimane inibita.
14) Diritto al benessere complessivo della persona. Solo la rimozione del pregiudizio culturale e dell'ingiustizia consentirà di affermare anche pedagogicamente questo diritto; non c'è benessere se l'intera persona non viene sviluppata e se la condizione che il contesto pone è oppressiva invece che adattativa. Benessere del corpo, benessere della psiche, possibilità di sviluppo e di affermazione, in cui la consapevolezza della pari dignità e del pari diritto si pone come perimetro definito contro le prevaricazioni. La competenza della gestione dell'equilibrio è data dalla sapienza e dalla solidarietà.
Alla relazione è seguito un interessante dibattito nel quale sono intervenuti: la Presidente della Sezione Anna Bisazza Madeo, il Preside Francesco Naccarato (Scuola Media "Roncalli 2"); Pietro Baldino (Scuola Elementare III Circolo Rossano); Preside Franca Mazzei Tripodina (Liceo Scientifico Rossano) ed altri.

◆ ✎ ◆

"LA QUALITÀ DELL'ISTRUZIONE"

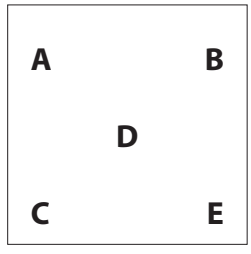
Prof. Franco Martignon, Ispettore Tecnico Ministero Pubblica Istruzione

31 Marzo 1992 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

"La professionalità docente, ripensata in dimensione innovativa, percepisce in modo forte la dimensione del servizio reso ai giovani; tale servizio si costituisce come garanzia certa della qualità della scuola".

La Scuola ha il dovere di valutarsi; oltre che organizzazione, è qualità.
Ricerca di elementi significativi per la qualità dell'istruzione: Area delle relazioni; Area delle forme cognitive; Area dei contenuti; Area del progetto educativo; Area della qualità organizzativa.

A. Area delle relazioni: il clima della Scuola favorisce l'efficacia didattica che definisce;
B. Area delle forme cognitive: la Scuola deve realizzare forme di conoscenze;
C. Area dei contenuti: principi attraverso i quali vogliamo operare; la qualità dipende dalla completezza *sincronica* (linguaggi) e *diacronica* (memoria. L'insegnante sceglie i contenuti e li propone secondo una certa organizzazione;
D. Area del progetto educativo: fra tutti gli elementi a valenza positiva, il centro del quadrato è il luogo geometrico (della sintassi), un buon progetto è la qualità, è il luogo sempre vigilato (il sarto che taglia e cuce abiti senza prendere le misure non è un buon sarto, lo diventa nel momento in cui prende le misure e adatta l'abito al corpo che lo deve indossare);



E. Area della qualità organizzativa: la Scuola opera, favorisce formazione, è un sistema non intendibile per cose semplici (l'innovazione va avanti) se non capiamo restiamo fuori da questa organizzazione (risorse, strumenti e relazioni).
"La qualità della Scuola è spesso costretta nel rapporto dialettico tra coerenze del sistema formativo (gradualità, generalizzazione, individualizzazione, unicità, politicità) ed incoerenze dello stesso che si esprimono ai seguenti livelli:
a) strutturale: che coinvolge i problemi generali delle strutture sia a livello di quantità (scuole di dimensioni eccessive) che di congruità rispetto agli obiettivi;
b) strumentale: che attiene alle condizioni di efficienza dei materiali e servizi, supporti necessari all'educazione;
c) professionale: riferibile alle inadeguatezze psicologiche e formative degli operatori.
Fra tutti gli elementi a valenza positiva, la qualità della persona è da considerarsi variabile fondamentale per la qualità del servizio scolastico".
Per la qualificazione della professionalità docente è necessario:
-recupero del senso di responsabilità;
-maggiore disponibilità a spendere il tempo professionale nell'ambito della Scuola;
-elasticizzazione del sistema educativo, realizzando azioni intensive nei confronti di chi è portatore di bisogni;
-crescita delle caratterizzazioni positive, spesso già presenti nelle competenze degli operatori tali da rappresentare a livello collegiale vere e proprie strutture integrative rispetto a quella ordinaria e talvolta generica del passato.
Una professionalità rinnovata, un clima di autonomia e la qualità della scuola costituiscono un complesso di garanzie tale da soddisfare l'utenza.

Alla fine della relazione segue il dibattito nel quale intervengono: i Proff. Franco Carlino, Romio, Pasquale Galati e la Preside Franca Mazzei Tripodina.

◆ ✎ ◆

"CONTA PIÙ LA SCUOLA O LA TV? QUALE CULTURA:…"PRODOTTA"…"INDOTTA"…?"

Dott. Nuccio Fava, giornalista della RAI

27 Maggio 1992 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo la presentazione, il Dott. Fava ringrazia l'amica di Studi Universitari della FUCI di Messina, Anna Bisazza, di averlo invitato, si compiace del gran numero di presenti e avvia la sua relazione.

Il sistema della Comunicazione di massa, attraverso qualunque esperienza umana, rappresenta una novità dei nostri tempi. La Comunicazione sempre riguarda l'uomo; lo stesso Dio ha bisogno di Comunicazione: la Sua Incarnazione è il massimo della comunicazione. Senza comunicazione non c'è vita sociale, anche la natura, gli altri non esistono; se non ci mettiamo in comunicazione, non potremmo capire il nostro tempo, (l'uomo sulla luna, il muro di Berlino, gli incidenti razziali di Los-Angeles, l'arrivo degli Albanesi sui nostri lidi).

I media che irrompono nelle nostre case, per certi versi, influenzano la nostra vita, ma non dobbiamo respingerli per non restare isolati dal mondo: la comunicazione simboleggia la condizione umana.

Rapporto Scuola – TV, conta di più la TV? Essa è continuamente a contatto con le innovazioni, in modo più allettante e complessivo di come avviene nella dimensione scolastica, emblematizza quello che si fa, è un presente che è futuro. Bisogna capire i meccanismi prima dei contenuti; se assumiamo atteggiamenti passivi siamo soccombenti.

La TV ci fa vedere i negri che mettono a fuoco Los-Angeles, Falcone saltare in aria, la Messa domenicale, i fatti più disparati. Prima del messaggio bisogna considerare la potenza del mezzo e sapere che esso veicola forti interessi economici e di potere. Bisogna che la TV si occupi di più di fame, di malattie, di grandi verità, di sconfitte, di emarginazione: bisogna vedere diversi Tg e fare confronti. La famiglia sprovveduta fa riferimento solo a quello che vede in TV, invece dobbiamo approfondire di più, e controllare i forti interessi politici: ci sono "dei padroni" giornalisti, i quali dimenticano che lo scopo professionale è quello di fare una attività destinata agli altri: "communio" – (convivenza complessiva), e "progressio" autentico sviluppo dei singoli e dei poveri.

I giornalisti, personaggi chiave, convincono utente del loro punto di vista creando condizioni di sudditanza. Bisogna essere autonomi, capire e rivendicare la propria libertà di giudizio. Se il giornalista reclama per sé libertà senza censura deve nel contempo, avere grande rispetto della verità come contributo di servizio agli altri; l'utente ha diritto ad una informazione corretta, onesta, perché la verità è l'obiettivo dell'uomo.

La Scuola, se non capisce i limiti, se non si rapporta alle innovazioni tecniche in senso lato, se non si impegna a mediare l' educazione permanente nella comunicazione di massa, è succube della TV. Essa deve uscire dalla condizione di ambiguità, di atteggiamenti integralisti, apocalittici, deve mettersi al passo con le generazioni che si susseguono; al di là di ogni schematizzazione, deve riuscire a rappresentare la continuità come la storia dell'uomo: leggere, interpretare e vivere la storia di oggi.

La Scuola consapevole del suo ruolo della formazione dei ragazzi, deve confrontare tecniche, metodi, procedure, sistemi ma deve far capire che da questi non vengono risposte al senso della vita, che bisogna attingere ad una pluralità di linguaggi e di esperienze. La Scuola ha una sfida molto grande: deve far capire che la lettura è molto utile, deve fare apprezzare una poesia, un'opera d'arte…, e avrà vinto se il ragazzo amerà leggere un brano di Leopardi, un passo della Divina Commedia…, se si soffermerà a godere delle tante espressioni delle complesse dimensioni dell'uomo. La Tv conta, ma la Scuola vale di più se esercita un ruolo di comunicazione e vive realtà nuove.

Conclusa la relazione ha inizio il dibattito nel quale intervengono: i Proff. Pasquale Galati (Scuola Elementare); Franco Emilio Carlino (Presidente del Distretto Scolastico di Rossano); Giuseppe Carrisi (Preside Scuola Media); Preside Anna Madeo Bisazza.

Crosia (CS), 3 giugno 1991. La Presidente Nazionale, Prof.ssa Cesarina Checcacci insieme alla Presidente della Sezione, Prof.ssa Anna Bisazza Madeo e i Soci Prof.ssa Anita Catalano Morello e il Preside Ing. Giuseppe Madeo

Anno Sociale 1993

"INTERAZIONE PROGETTUALE PER L'EDUCAZIONE ALLA SALUTE: PROGETTO GIOVANI '93, PROGETTO RAGAZZI 2000 E PROGETTO GENITORI"

Prof. Giovanni Villarossa, Preside Liceo, membro Consiglio Centrale UCIIM

1 Aprile 1993 - Padri Giuseppini - Rossano Scalo

La Presidente Maria Teresa Russo saluta il Relatore, noto a molti Soci in quanto più volte ha relazionato per l'UCIIM di Mirto.

Dopo i saluti di rito, il Relatore introduce il tema dell'incontro. La C.M. n. 47 del 20 febbraio 1992 presenta una articolata correlazione di "Attività di Educazione alla salute" attraverso il Progetto Giovani '93; il Progetto Ragazzi 2000 ed il Progetto Genitori.

Appare necessario ed opportuno che la Scuola, nei suoi ordini e gradi, si organizzi in una azione educativa che consideri l'importanza fondamentale del valore salute. *L'educazione alla salute* diventa sempre più essenziale alla formazione generale della persona sana. L'organizzazione Mondiale della Sanità ha definito la salute come "lo stato di completo benessere fisico, mentale e sociale" ovvero è la condizione di armonico equilibrio funzionale, fisico e psichico, dell'individuo dinamicamente integrato nel su ambiente naturale e sociale. Il Progetto Ragazzi 2000 è molto esplicito. "Se la salute di cui la Scuola del passato ha dovuto occuparsi aveva a che fare con patologie prodotte dalla fatalità e dalla povertà di gran parte della popolazione scolastica, la salute odierna è minacciata soprattutto da patologie che l'uomo si autoprocura, alla ricerca di un sollievo che lo liberi da forme di disagio, prodotte da quella stessa società del benessere, che pur ha sconfitto tante miserie e tante malattie". Nella Scuola, dalla prima metà degli anni '70, si è incominciato a parlare di educazione alla salute con gravi fraintendimenti. Prima si pensò che si trattasse di una nuova disciplina da introdurre nel curriculum scolastico e ci si chiese chi dovesse insegnarla. Ormai si è compreso che occuparsi di educazione alla salute, intesa quale frutto di comportamenti coscientemente prodotti, è compito improrogabile per la Scuola, che deve curarne l'attuazione secondo una linea operativa che tenga conto della complessità e della mobilità della società e di tutte le interferenze e linee di tendenza presenti. Pertanto i docenti, in collaborazione con i genitori devono indurre gli alunni – figli a sviluppare capacità di autodeterminazione, di scelta responsabile, di impegno costruttivo, finalizzato al controllo attivo della complessità sociale, per realizzare la conquista del valore salute. L'idea di "progettare" l'educazione alla salute nasce a seguito della legge 685 del 22.12.'75 sulla disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope e su prevenzione, cura e riabilitazione della tossicodipendenza. La legge 833 del 1978 istituiva il Servizio Sanitario Nazionale. La Riforma Sanitaria rappresenta un fatto di costume e, per trovare effettiva realizzazione, richiede una svolta radicale negli interventi. Nel 1985, col ministro Falcucci, inizia il coinvolgimento degli studenti delle Scuole Medie Superiori su questioni della prevenzione delle tossicodipendenze. È il Progetto Giovani '85 centrato su "giovani e salute" e "scuola e condizione giovanile". Il Parlamento vara la legge (n. 162 del 26 giugno 1990) contro la droga ed affida al Ministero della P.I. il compito di promozione e coordinamento delle attività di educazione alla salute. Con la C.M. n. 327 del 30 novembre '90 viene formalizzato (firmato dal Ministro Bianco) il Progetto "Giovani '93, mentre il Ministro Misasi firma la Circolare 240 del 2 agosto 1991 per la Scuola Media, avente per oggetto "Progetto Ragazzi 2000: primi orientamenti". Infine, con la C.M. n. 47 del 20 febbraio 1992, il "Progetto Giovani '93" ed il "Progetto Ragazzi 2000" vengono integrati dal "Progetto Genitori", allo scopo di corresponsabilizzare le famiglie nei riguardi delle iniziative che la

scuola va assumendo in ordine al raggiungimento delle finalità educative. Completata la fase normativa, l'applicazione comporta, da parte dei docenti, un qualificato potenziamento delle loro conoscenze sia in campo sanitario che in quello pedagogico, relazionale, metodologico, didattico, culturale, correlate alle odierne problematiche sociali. L'azione della scuola deve dirigersi sempre in senso educativo, formativo e quindi preventivo, tutto il resto non è suo compito istituzionale.

Per l'aspetto specificatamente igienico – sanitario dell'educazione alla salute, la Scuola deve avvalersi della collaborazione delle Unità Sanitarie Locali, in un rapporto di reciproco rispetto degli ambienti e delle competenze. Alla Scuola spetta il compito di trasformare le informazioni scientifico – sanitarie in opportunità educative e formative.

Il docente è chiamato, oggi, a compiti articolati ed impegnativi, che non richiedono soltanto competenza culturale nella propria materia di insegnamento, ma approfondite conoscenze di psicologia, di docimologia, di tecniche motivazionali, di dinamica di gruppo, di capacità di confronto e di lavoro collegiale, di problematiche e tecniche della comunicazione sociale.

L'incombenza è appannaggio di tutto il Collegio Docenti (non può essere delegata soltanto al "Referente") che, integrandosi con i genitori, deve dare una interpretazione corretta e costruttiva dei messaggi e dei comportamenti sociali.

Nell'universo giovanile, la "conflittualità" circoscritta all'ambito familiare, dove la compatibilità di convivenza, di fronte alle richieste incalzanti dei figli comunque insoddisfatti, è spesso risolta nell'acquiescenza di genitori, grazie alla disponibilità di bancomat-famiglia a cui si accede come al supermercato dove tutto è a disposizione. Il bene avere è un surrogato del vero benessere che impone coinvolgimento, impegno costante, rischio, confronto, alternativa.

Queste considerazioni richiamano il problema della violenza tra giovani: questa violenza, priva di forza e di coraggio, è il frutto di imposizione di ritmi di vita incerti, contradditori, incoerenti. I giovani che percorrono la via della violenza e della droga si caratterizzano per l'instabilità della personalità, incapace di definirsi perché agitata tra libertà e schiavitù, tra intelligenza ed ottusità.

Il Progetto Ragazzi 2000 fa riferimento ad "Alcolismo, tabagismo, uso di sostanze stupefacenti." che hanno le loro radici in disposizioni ed in atteggiamenti che si formano precocemente nel soggetto…" e "che sono spesso correlati con l'insuccesso scolastico, l'emarginazione, la devianza, la disoccupazione. Per il Progetto ragazzi 2000 "l'obiettivo generale è quello di mettere le scuole di base in grado di esprimere al meglio le potenzialità educative e preventive che sono implicite nei loro ordinamenti e nei loro programmi recentemente rinnovati, innalzando i livelli qualitativi delle loro prestazioni, sul piano della vitalità istituzionale, della sensibilità educativa, della produttività sociale".

Per il Progetto Giovani '93, i temi si riferiscono a questioni "di cui si è riscontrata la valenza propositiva e la pertinenza alle problematiche vissute dai giovani": **-a)** star bene con se stessi in un mondo che stia meglio; **-b)** star bene con gli altri, nella propria cultura e nel dialogo interculturale; **-c)** star bene con le istituzioni, in un'Europa che conduca verso il mondo. "La finalità è quella di promuovere il coinvolgimento e la partecipazione della persona che apprende, stimolandone la motivazione, l'emotività, i percorsi mentali, affinché, attraverso la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità, arrivi ad un reale cambiamento, ad affrontare la realtà in modo autonomo, ad operare scelte sane per il proprio cammino di vita presente e futura".

Il Progetto Genitori, per completare la "strategia d'intervento per l'educazione alla salute", prevede "momenti di formazione e momenti di scambi di esperienze, con una cadenza periodica e una caratterizzazione operativa".

Al termine della relazione segue un articolato dibattito nel quale intervengono la Preside Franca Mazzei Tripodina (Liceo Scientifico Rossano); Franco Emilio Carlino (Scuola Media Piragineti); Maria Caligiuri (Scuola Media Piragineti); Pasquale Galati (Scuola Elementare).

◆ ✎ ◆

"DALLA MULTICULTURALITÀ ALLA INTERCULTURALITÀ NELLA SCUOLA"

Prof. Giuseppe Serio, titolare di Storia e Filosofia al Liceo Classico di Praia a Mare, membro del C.T.P. (Comitato Tecnico Permanente)

25 Maggio 1993 - Padri Giuseppini - Rossano Scalo

Il Relatore ringrazia la Presidente e si avvia a relazionare sul tema, articolandolo in diversi punti.

1) Organizzare il futuro della società. L'organizzazione del futuro della Società, in cui convivono uomini appartenenti a culture, religioni, popoli, stati diversi, non è semplice, soprattutto se la si pone in relazione ai fatti che la stampa quotidianamente ci fa conoscere. Chi vive nel mondo occidentale, apparentemente non razzista, non sa che: il "suo mondo" sta vivendo la crisi della coabitazione – multietnica; che il lavoro degli onesti, la preghiera dei credenti, l'impegno dei volontari non possono essere ridotti in cenere dalla violenza bestiale dei naziskin. Intolleranza, razzismo, xenofobia, violenza sono le brutte parole del vocabolario dei fatti, che la stampa quotidiana rappresenta secondo l'indice dei cascami della brutalità. La coabitazione multietnica è contrastata, se ne vorrebbe la fine. La chiusura a riccio dei popoli nella propria cultura è molto preoccupante: l'Europa non deve bloccare il flusso dei migranti in direzione Sud-Nord, Est-Ovest. Gli stati nazionali devono sforzarsi di governare con la forza della politica I processi di trasformazione in atto e di realizzare nuove vie di sviluppo, per consentire ai popoli di esprimersi sempre in modo sovrano.

2) Il modello sociale dell'Occidente. Gli stati, nel quadro europeo ed extra-europeo, devono impegnarsi nel capire le ragioni della migrazione dei popoli della fame, che guardano avidamente al benessere dei popoli dell'opulenza costruttori del supermarket. I popoli della fame, sono un pericolo per l'Occidente industrializzato; non sono popoli bisognosi che migrano in cerca di un modello civile, né si tratta di migrazione di uomini ignoranti alla ricerca di uomini sapienti, ma di poveri che cercano ricchi.

3) Quale incontro tra le culture all'inizio del nuovo millennio? Il flusso dei migranti nell'Europa comunitaria comporta grossi problemi. I migranti entrati in Europa cercano di conservare la propria identità culturale e di trasformare lo stato che li ospita in un ente pluri–etnico, capace di coniugare l'accoglienza ed il dialogo. Educarsi alla mondialità vuol dire scoprire il futuro comune degli uomini, al di là delle differenze socio economico – culturali dei popoli del mondo contemporaneo. La cultura è legata si alle radici (il passato), ma anche ai progetti (il futuro) che i popoli devono saper realizzare.

4) È possibile migliorare l'uomo? I popoli sono protagonisti nel dialogo interculturale, quando non tradiscono la loro memoria storica (il passato, l'antico: cioè le radici); quando non rinunziano all'innovazione, dimostrandosi capaci di organizzare il futuro. Per far continuare la Storia, bisogna costruire un nuovo modello per il futuro, superando quello del supermarket, creando il nuovo per la diversità. L'uomo dovrebbe sconfiggere i suoi nemici: l'industrialismo distorto; il comunismo sregolato ; l'iperproduttivismo, che è la tendenza a costruire "armi e merci" prive di valore assoluto.

5) La multirazzialità funzionale. I popoli dovrebbero diventare costruttori di Storia, attingendo dalle radici l'energia per programmare il futuro e realizzare il progetto interculturale

del pianeta. I popoli che sanno confrontarsi su questo programma ambizioso sono pronti a superare la soglia di tolleranza, che è condizione per partecipare concretamente all'innovazione senza mai ricorrere alla violenza. Questa idea della multirazzialità funzionale consente a tutti, ricchi e poveri, forti e deboli, di vivere e di star bene nella propria cultura e nel dialogo interculturale.

6) Verso la nuova Europa. "La fine del bipolarismo, il crollo dei muri e le rivoluzioni democratiche non aprirebbero al nuovo ma obbligherebbero a riesumare la cattiva storia del passato e a riprodurre quindi le geometrie nefaste degli equilibri di potenza" (R. Papisca). L'Europa dei popoli si sta trasformando in una Europa multirazziale, anziché in Europa interculturale. E questo, non per un graduale processo di accostamento a strutture diverse di civiltà, ma per il fascino della struttura delle merci alle quali chiedono a gran voce l'accesso i popoli della fame.

L'Europa sembra assistere senza idee al movimento di pulizia etnica nella Bosnia Erzegovina. Dopo la caduta degli imperi austro ungarici e bolscevichi, è mancata la capacità a tutti di "adoperare le pietre delle mura cadute per costruire la casa comune europea. Con quelle pietre, nei Balcani come nel Golfo Persico, si continuano a costruire le lapidi dei popoli prigionieri di violenti. Si ricorre alla violenza, per far valere i diritti dei popoli, invece che al dialogo, con cui è sempre possibile costruire il nuovo.

7) Quale Europa, domani? È possibile costruire un'Europa che conduca verso il mondo? (L. Corradini). È necessario ricordare che l'eredità culturale europea è caratterizzata dal concetto di persona: "*l'uomo si comprende non come qualcosa, ma come qualcuno*". La comunione delle persone è la ricchezza della diversità delle culture, oltre che la garanzia della pace. L'Europa non è ancora "unita nei suoi due polmoni" (orientale e l'occidentale) perché il tramonto del marxismo – leninismo non è coinciso con l'aurora della comunicazione delle persone appartenenti ai due polmoni. Dissoltosi l'impero comunista, è rinata la libertà politica ma non anche quella interiore, non è stata favorita la nascita del dialogo interpersonale-interculturale, l'utopia dell'accesso degli affamati al supermarket rende l'uomo ancora più dubbioso sul futuro della Storia.

8) La fine dei totalitarismi in Europa. L'aumento della quantità delle merci, compresa la droga, e la diffusione del benessere materiale non sono una vittoria per l'uomo, perché non gli hanno assicurato la pace e la giustizia, anzi, sono la causa di questa "maledetta guerra di tutti contro tutto e tutti". I paesi ricchi che possiedono l'86% del prodotto su scala mondiale, se lo trattengono e se lo vendono, lo fanno pagare a caro prezzo agli abitanti dell'altra parte del mondo, che è costituita da quattro miliardi di poveri! Ha vinto il materialismo sregolato, non la libertà. Infatti, una minoranza di ricchi impone ad una enorme massa di poveri l'ubbidienza con la menzogna, che è il contrario della verità. Hanno vinto i bugiardi. I disonesti si sono arricchiti con le tangenti, sfruttando i lavoratori onesti e facendo pagare a questi le tasse, con cui vengono assicurati i servizi soprattutto per i vagabondi, i furbi e gli sfruttatori. L'uomo deve ancora vincere. Per vincere ha bisogno di dialogare di più, vivere di più, rispettare di più l'altro anche se diverso.

Alla relazione segue il dibattito a cui prendono parte: il Prof. Pasquale Galati; la Preside Franca Mazzei Tripodina, la Preside Anna Bisazza Madeo e la Presidente della Sezione Maria Teresa Russo che ringrazia il Relatore per la sua relazione e per aver accettato l'invito della Sezione.

◆ ✎ ◆

"OLTRE LO SMARRIMENTO: VERSO L'UOMO"

Prof. Antonio Pieretti, Preside della Facoltà di Filosofia all'Università di Perugia

4 Giugno 1993 - Padri Giuseppini - Rossano Scalo

Alla presenza di circa 200 partecipanti tra Soci e simpatizzanti dell'UCIIM, il Prof. Pieretti, prima di iniziare la sua relazione, si dichiara grato alla Sezione UCIIM perché gli ha permesso di tornare a Rossano, dopo dieci anni, ritrovando quel calore e quella simpatia che solo la Calabria sa manifestare.

Dopo dieci – dodici anni da alcuni eventi straordinari, (la caduta del muro di Berlino, la contrapposizione Est-Ovest…), a molti è sfuggito il sottofondo, i fattori:

1) rinascita dei nazionalismi (rivendicazione esasperata di alcuni popoli ad autodeterminarsi);

2) religioso (travaglio che sta determinando la crisi dei paesi dell'Est; fondamentalismo mussulmano…);

3) le ideologie tramontate, sia le statalistiche che le liberistiche.

Dopo la caduta delle ideologie, abbiamo ritenuto che la Scienza fosse la chiave di volta per risolvere qualsiasi problema. Gli scienziati hanno detto che la Scienza ricerca e reclama la verità, ma essa procede per tentativi e la pretesa che possa risolvere tutto è caduta. Poi si è passati all'ideologia della Tecnica, ma il mito oggi si sta ridimensionando. Il computer può risolvere le operazioni, non i problemi dell'uomo, del senso della vita.

Si comincia a pensare che l'Uomo dovrà farsi carico di una rifondazione della coscienza; ciascuno di noi deve fare i conti con se stesso senza nascondersi. Le riforme istituzionali non possono ricostruire un tessuto sociale fondato sui tessuti politici; va fondato nell'etica. Essa è la base di ogni tessuto sociale e del tessuto, ma è venuta, meno, è con questo che ci dobbiamo confrontare. In Italia le condizioni per un conflitto ci sono già: difficoltà FIAT, disoccupazione, senso della realtà, fantasia ed immaginazione sono un disagio. In tutti i paesi del mondo ci sono condizioni difficili (Naziskin, extracomunitari,.). C'è una sola possibilità di ritessere una trama interrotta: la riscoperta dell'Uomo. Mounier dice che l'uomo è il valore assoluto nell'orizzonte della storia, è la salvaguardia, è il punto di partenza e di arrivo di ogni problema, ogni scelta va fatta in funzione dell'uomo. Nel mondo greco, lo spazio tra l'uomo ed il divino segna la lontananza, uno spazio non profanabile. L'Uomo è valore, perché ad esso inerisce una dignità che non è rimovibile, quindi va rispettato; il corpo è costitutivo coessenziale, contrassegno della finitezza e dell'identità quindi quale corpo è valore. Va rispettato il rapporto dell'uomo con l'altro uomo, dell'uomo con il trascendente; l'uomo vuole realizzare se stesso ed è necessario che tutti realizzino se stessi, non possiamo pretenderlo solo per noi. Ciascuno di noi vive nella società, ha diritti e doveri per riconoscerli cittadini di un mondo comune, dobbiamo passare ad un'etica della responsabilità. Corriamo il rischio di vivere in una società in cui nessuno conosce le proprie responsabilità; è errato pensare che un uomo politico è quello a cui tutto spetta, la democrazia non è la politica del privilegio, ma del servizio.

Ciascuno di noi è responsabile? Chi si fa carico delle generazioni future? Come educatori dobbiamo essere attenti ai processi di sviluppo dei ragazzi. Occorre passare dal puerocentrismo alla pedagogia della centralità. Pierino deve ascoltare il mondo in cui vive, deve crescere con consapevolezza, guardando anche gli altri modelli di cultura.

Noi dobbiamo essere coscienti, siamo in un mare di guai e dobbiamo saper nuotare per vivere, una riforma non risolve i problemi, ma dobbiamo avere il coraggio di suscitare nei giovani il bisogno di una crescita sana e giusta. I giovani hanno bisogno di sostegno come

non mai; la Scuola è indispensabile e i docenti devono aiutare a far crescere i giovani nella loro integralità e dignità.

Dopo le conclusioni, la Presidente Regionale, a nome della Sezione, ringrazia il Relatore per l'arricchimento culturale che la sua relazione ha dato. Segue un interessante dibattito a cui intervengono: la stessa Presidente Regionale Anna Bisazza, la Preside Franca Tripodina Mazzei, il Prof. Franco Carlino, la Prof.ssa Serafina Urso, il Prof. Pasquale Galati, il Prof. don Pino De Simone e la Prof.ssa Rita Milito.

Il Relatore, nella replica ai contributi offerti dal dibattito, insiste sulla crescita globale del soggetto umano: è il traguardo fondamentale da perseguire all'interno della Scuola. Spesso la Scuola è sotto accusa, non ci sono i mezzi adeguati, ma non giova a nessuno denigrarla; bisogna avere il coraggio di programmare itinerari giusti per guidare i giovani a crescere. Certo la Scuola non può surrogare le altre Istituzioni, non può farsi carico di tutto, è necessario che la famiglia faccia una riflessione più approfondita e assuma le proprie responsabilità.

A proposito del concetto di responsabilità, il Relatore precisa che "respondeo" significa mettersi in ascolto per intervenire, procedere, rispondere alle istanze: io ascolto l'altro e mi rendo disponibile in piena coscienza.

◆ ◆

"VALUTAZIONE E SCHEDA"

Prof.ssa Anna Madeo Bisazza, Preside Scuola Media Mirto – Crosia, Presidente Regionale dell'UCIIM Calabria, membro del Consiglio Nazionale UCIIM

27 Novembre 1993 - Scuola Media Statale "V. Padula" - Mirto-Crosia

La relatrice introduce il tema sottolineando che, a oltre 15 anni di distanza dalla Legge 517del 14/8/1977, la C.M. n. 167 del 1993, che accompagna il nuovo modello di scheda di valutazione, da quest'anno a regime sul territorio nazionale, richiama fortemente il valore della collegialità, estendendone la portata e il senso. Precisa, inoltre, che, dopo vari anni di sperimentazione, sulla scheda ancora permangono perplessità da parte di molti docenti; ma ora non è più tempo di sperimentazioni, si devono seguire le soluzioni normative. Con l'introduzione generalizzata di tale scheda, strumento di valido aiuto nel lavoro del docente, finalmente si attuano tutte le operazioni di programmazione, previste fin dalla legge 1859 istitutiva della scuola media, l'individualizzazione dell'insegnamento, la personalizzazione dell'apprendimento e della valutazione. La valutazione, pertanto, ha un senso specifico perché inserita in un complesso sistema formativo che ci fa domandare CHE COSA e COME valutare, nel complesso sistema che interagisce.

La prima valutazione riguarda l'alunno in ingresso che si presenta con un suo bagaglio di esperienze culturali e relazionali. Specialmente per i soggetti più difficili, si deve cercare di "svolgere" l'alunno con le sue caratteristiche, potenzialità, rapporti di interdipendenza, esperienze ecc. È un discernimento che tiene conto anche dell'ambiente fisico-socio-culturale che dà stimoli positivi o negativi ed è compito della Scuola, come recita la Costituzione (art.3), rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona.

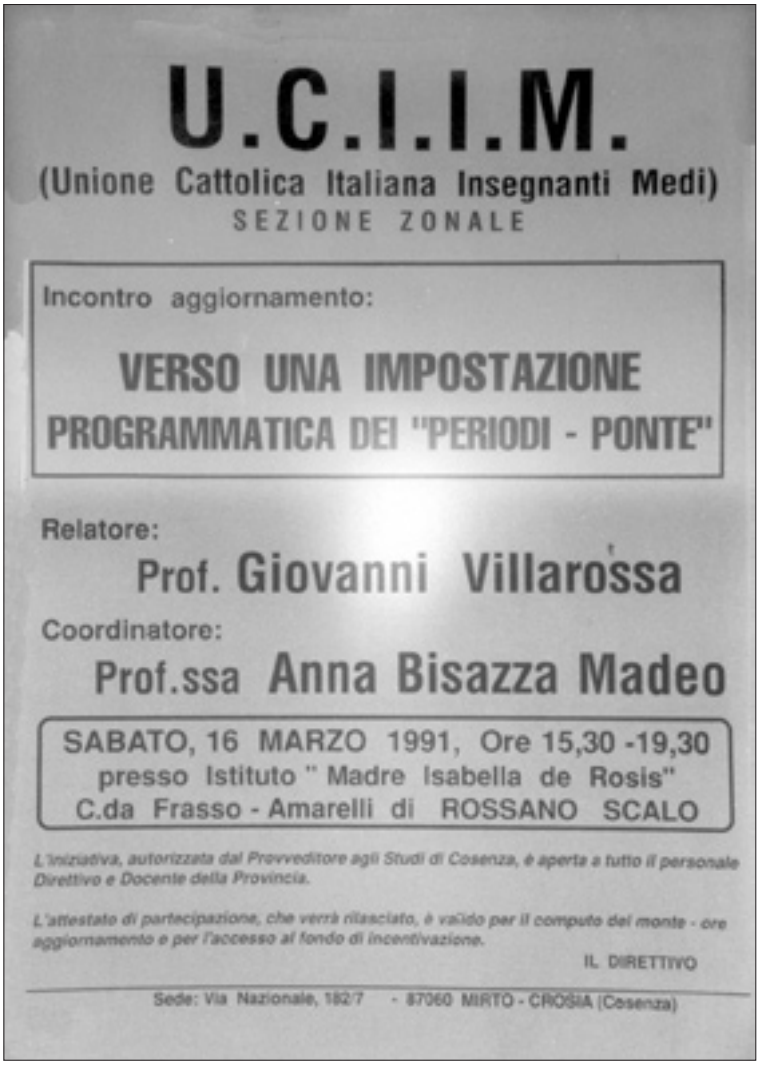
L'alunno deve essere al centro di tutta la nostra attenzione che deve mirare alla formazione dell'uomo e del cittadino. In questo contesto molto conta l'esperienza dell'insegnante, che via via accompagna il processo cognitivo del discente, la personale rielaborazione critica, l'inventiva, e l'operatività. Fatta, quindi, un'analisi, poste delle ipotesi, operate delle scelte a cui attenersi, si confronteranno in seguito i risultati conseguiti con quelli ipotizzati e si valuterà se potenziare, consolidare o recuperare.

La relatrice propone, quindi, l'analisi tecnica e dettagliata della scheda di valutazione

ribadendo, infine, che la scheda non deve essere solo uno strumento di raccolta dei giudizi, ma anche mezzo di comunicazione con le famiglie e documento di certificazione dell'ammissione alla classe successiva.

Nell'ambito delle novità introdotte dalla normativa, si colloca il Fascicolo Personale dell'alunno, che dovrà contenere tutte le informazioni inerenti il suo itinerario scolastico formativo.

Dopo gli interventi di molti colleghi, l'incontro è stato chiuso dal Consulente Sezionale, don Franco Milito.



U.C.I.I.M.

(Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi)

SEZIONE ZONALE

Incontro aggiornamento:

VERSO UNA IMPOSTAZIONE PROGRAMMATICA DEI "PERIODI - PONTE"

Relatore:

Prof. Giovanni Villarossa

Coordinatore:

Prof.ssa Anna Bisazza Madeo

SABATO, 16 MARZO 1991, Ore 15,30 -19,30
presso Istituto " Madre Isabella de Rosis"
C.da Frasso - Amarelli di ROSSANO SCALO

L'iniziativa, autorizzata dal Provveditore agli Studi di Cosenza, è aperta a tutto il personale Direttivo e Docente della Provincia.

L'attestato di partecipazione, che verrà rilasciato, è valido per il computo del monte - ore aggiornamento e per l'accesso al fondo di incentivazione.

IL DIRETTIVO

Sede: Via Nazionale, 182/7 - 87060 MIRTO - CROSIA (Cosenza)

Anno Sociale 1994

"UN PROBLEMA IMPORTANTE E SEMPRE APERTO: L'INTEGRAZIONE DEGLI HANDICAPPATI NELLA SCUOLA MEDIA E NELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE"

Dott. Laura Serpico Persico, Ispettrice del Ministero della Pubblica Istruzione

28 Aprile 1994 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

La Relatrice fa un rapidissimo "excursus" sulle origini dell'integrazione degli handicappati nella Scuola. In particolare, la Legge 517 del 4 agosto del '77, ha rafforzato la capacità democratica delle strutture della Scuola Media, ponendo al centro dei suoi interventi l'inserimento degli handicappati nella Scuola, evitando che essi "siano impegnati soltanto nelle iniziative di sostegno mentre i compagni si dedicano alle attività di integrazione". Dopo 10 anni la Sentenza della Corte Costituzionale dell'87, sancisce l'inserimento degli handicappati nella Scuola Superiore.

La Legge 104/92 è segno della effettiva volontà di risolvere il problema. Vengono riconosciuti importanza etico – sociale, e di diritto – dovere, di rispettare gli individui portatori di difficoltà non volute, assicurando loro l'inserimento e l'integrazione; mentre nell'art. 28 della Legge 118/81 si diceva che la frequenza degli alunni portatori di handicap doveva essere facilitata per superare ostacoli di vario genere. L'esperienza dei primi anni, nella Scuola Media fu molto dura per due tendenze di fondo: glacialità dei sentimenti, ossia rifiuto per inadeguatezza; in alternativa, ancor (più deleterio), il pietismo. L'inserimento degli handicappati nelle Superiori era un atto di prosecuzione naturale. La Circolare del 4 gennaio dell'88 rispetta il principio di continuità di questi alunni dalle Scuole Elementari alla Scuola Media e da questa alle Superiori.

Nel rispetto del principio della continuità gli insegnanti di Sostegno delle Scuole Elementari devono ormai essere presenti nella programmazione della Scuola Media. Le difficoltà incontrate nella Scuola Media si presentano ora agli insegnanti delle Scuole Superiori (piani personalizzati, deficit vari).

La Relatrice presenta i diversi tipi di handicap: sensoriali, fisici e psichici, cui fa riferimento la Circolare 262 del settembre '88 sottolineando la necessità di trattare ciascun handicappato a seconda dei suoi bisogni. Agli alunni handicappati ammessi agli esami di licenza media (D.M. dicembre '84) devono essere somministrate prove differenziate o sostitutive che non mortifichino la dignità dell'alunno, prove d'esame personalizzate, coerenti con le finalità e gli obiettivi della Scuola. Propone, dunque, esami semplificati ma nei limiti della coerenza, al di là di standard di riferimento. Ciò è possibile se gli alunni con handicap hanno seguito un percorso attentamente individualizzato. Resta il problema dell' handicappato non scolarizzabile, che non può essere tagliato fuori; per i casi limite, occorrerà trovare modalità diverse di recupero.

La C.M. n. 258/83 prefigurava scuole potenziate (non speciali o differenziali), fornite di materiali didattici appositamente preparati, strutture terapeutiche, équipe specialistiche…: una "fictio", di queste scuole non ne è nata una, malgrado i contributi del Ministero.

Un nodo ancora insolvibile è quello della valutazione, con contraddizioni più gravi nella Scuola Secondaria Superiore. Si richiederebbe personale particolarmente attrezzato nella conoscenza di aspetti e funzioni della persona handicappata e del suo mondo, da rispettare. Il docente di sostegno non è un parafulmine e, anche se fosse ben preparato, non potrebbe agire da solo, senza un effettivo coordinamento all'interno del Consiglio di Classe; l'elaborazione

e la realizzazione di un piano personalizzato (al singolare), basato sul Profilo dinamico-funzionale è responsabilità collegiale. La proposta di "promuovere" senza assegnazione di voti è demagogia, populismo.

Si pensò che Corsi di formazione professionale, tarati a misura, avrebbero permesso l'inserimento di alunni handicappati nelle piccole imprese. Bisognava che l'handicappato fosse assistito sia dal punto di vista tecnico che materiale da équipe medico-socio-psico-pedagogiche, per consentire il suo sviluppo, ma anche questo fu una "fictio".

È necessario che le Comunità abbiano interesse a difendere la dignità del minorato e che tutti siano integrati nella società.

I lavori si concludono con il dibattito, nel quale apportano il loro contributo: il Preside Di Noia della Scuola Media "Garopoli" di Corigliano; il Prof. Alfano della Scuola Media di Terranova da Sibari; il Prof. Franco Emilio Carlino, Presidente del Distretto Scolastico di Rossano; la Prof. Lucia Conte della Scuola Media di "Cantinella" Corigliano.

◆ ✎ ◆

"CONTINUITÀ TRA SCUOLA MEDIA E SCUOLA SUPERIORE"

Preside Anna Madeo Bisazza, Presidente Regionale e Membro del Consiglio Centrale UCIIM

11 Maggio 1994 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

La Presidente Regionale, prima di avviare i lavori di riflessione sul tema dell'incontro, legge e commenta la mozione conclusiva scaturita dal 123° Convegno Nazionale che l'UCIIM, in coincidenza al 50° delle sue attività al servizio della Scuola e della Società Italiana, ha presentato al Presidente del Consiglio dei Ministri. In essa sono elencate una serie di motivate richieste ed esposte le linee concrete di un progetto di interventi da attuarsi, per la soluzione degli annosi problemi della Scuola italiana, anche ai fini di una partecipazione attiva al processo di integrazione europea. La Presidente Regionale invita i presenti a portare tale mozione nelle Scuole e a farla conoscere ai colleghi.

Passa poi ad illustrare l'impostazione del Progetto Regionale riguardante la: ***"Continuità educativa Scuola Secondaria di 1° e 2° grado"***.

Nel mese di febbraio sono stati diffusi dei Questionari - indagine (per Presidi, per Docenti delle classi 3ª Media e 1° Superiore, per alunni di 1° Superiore) nelle Scuole campione prescelte dal Consiglio Regionale nella seduta del 31 gennaio '94. Espletata l'indagine, le Sezioni dovevano discutere sul tema e valutare i risultati ottenuti. Il Prof. Antonio Greco della nostra Sezione, utilizzato su questo progetto in sede regionale, ha decodificato i risultati dell'indagine e il 15 maggio 1994, in un incontro allargato, in sede regionale si relazionerà sulla situazione reale della "Continuità tra 1° e 2° grado della Scuola Secondaria" in Calabria e sulle possibili prospettive. Nella stessa data si definiranno modalità ed articolazione dei temi per il Convegno Regionale forse Nazionale previsto per l'ultima decade di ottobre, con il supporto della Regione Calabria.

La Presidente Regionale si avvia a parlare della ***"Continuità"***. Esperienze autentiche di "Continuità" tra scuola di 1° e 2° grado non ce ne sono o sono molto rare. Il ragazzo cresce in base alle sue caratteristiche essenziali, noi dobbiamo aiutarlo a crescere, in relazione all'età e alle sue possibilità e a seconda delle "stagioni" dobbiamo dargli quelle cure di cui ha bisogno. La ragione più profonda della "continuità" è sempre attenzione specifica al soggetto".

1 - "Centralità". Nel passaggio da un tipo di Scuola ad un altro l'alunno deve "crescere".

Molti sono gli alunni che mostrano incertezze nel passaggio dalla Scuola Media alla Scuola Superiore. Secondo alcune stime del CENSIS, elaborate su dati forniti dall'ISTAT, nell'anno scolastico 1990 – '91, il 70% degli alunni licenziati dalla Scuola Media si iscrive alle Scuole Superiori, ma già nei primi due anni di corso si registrano forti tassi di abbandono (più nel primo che nel secondo). Agli esami di maturità ne arrivano circa la metà. L'ipotesi è che l'insuccesso scolastico sia un fenomeno che risente di un complesso di fattori relativi al nucleo familiare di appartenenza, all'istituzione scolastica, alla rete dei servizi sociali – territoriali e all'insufficiente rapporto scuola – famiglia. Molto spesso, infatti, gli alunni ripetenti denunciano il disinteresse dei familiari nei confronti del loro vissuto scolastico. Spesso l'alunno, nel passaggio dalla Scuola Media alla Scuola Superiore, viene valutato in modo diverso, non ha conferma al suo senso d'identità e va in crisi. C'è quindi uno scarso collegamento tra i vari gradi di scuola, che si ripercuote anche sull'organizzazione, sulla valutazione e sulle finalità stesse della scuola.

2 – "Diversità". Spesso il Docente è disattento e trascura quei percorsi individualizzati di insegnamento, che pure sono previsti e da tener presenti in sede di programmazione educativa e didattica, in modo da offrire ai ragazzi un ventaglio di opportunità che siano più vicine ai loro stili di apprendimento, oltre che ai loro interessi. C'è anche bisogno di operatori scolastici (psico – pedagogici) e di insegnanti di sostegno con formazione e preparazione specifica.

3 – "Continuità". La Scuola elementare fa scoprire "l'essere io" nel bimbo nella sua globalità, il concetto di sé comincia a formarsi tramite la identificazione con le persone più significative con cui il bambino entra in contatto. Durante gli anni della Scuola Media, il bimbo si "evolve" e comincia a pensare al suo futuro, passando attraverso gli stadi degli interessi e delle capacità e considerando non solo quello che gli piacerebbe fare ma anche quello che sa fare. Spesso i ragazzi si formano un'idea sommaria delle proprie capacità, in buona misura sulla base della valutazione ricevuta dagli insegnanti. Optando per la prosecuzione degli studi, la scuola Superiore specifica e l'indirizzo vengono selezionati tenendo conto da un lato del gradimento delle materie di studio e dall'altro della professione che desidererebbero esercitare da grandi. Il gradimento delle materie da studiare nella scuola secondaria prescelta è legato a quello delle materie studiate nella Scuola Media, ma non sempre la riuscita (o l'insuccesso) corrispondono. La scelta dopo la licenza media sarebbe agevolata se gli alunni possedessero delle conoscenze chiare e approfondite su ciò che si studia nei diversi tipi di scuola secondaria di secondo grado e sugli sbocchi professionali. Un servizio di orientamento e di consulenza psico – pedagogica dovrebbe operare in stretta collaborazione con gli insegnanti, durante i tre anni della Scuola Media. Diminuirebbero i rischi di scelte non giuste, di delusioni e di fallimenti scolastico – professionali. Uno strumento utile alla continuità potrebbe essere il fascicolo dell'alunno, comprendente una "anamnesi" che, oltre ai dati personali, registra il percorso scolastico. Certo è solo uno spiraglio; occorrono ben altri mezzi e risorse, sensibilità e disponibilità umana per le finalità che ci si propone.

A conclusione dell'interessante relazione, si apre un proficuo ed interessante dibattito nel quale sono intervenuti: Prof.ssa Lucia Conte (Scuola Media Cantinella); Franca Mazzei Tripodina (Preside Liceo Scientifico Rossano); Prof.ssa Anna Catalano Morello (Scuola Media Crosia); Prof. Antonio Madeo (Scuola Media Mirto); Prof. Franco Emilio Carlino (Presidente Distretto Scolastico Rossano); Prof.ssa Maria Caligiuri (Scuola Media Piragineti Rossano); Prof.ssa Maria Teresa Russo (Presidente Sezione UCIIM Mirto); Prof.ssa Mina Morgese (Istituto Tecnico Commerciale Rossano); Prof.ssa Serafina Urso Docente Religione.

I lavori si concludono con il ringraziamento da parte della Relatrice a tutti gli intervenuti.

"EDUCARE ALLA LEGALITÀ"

Prof. Giovanni Villarossa, Preside Liceo, Membro Consiglio Centrale UCIIM

21 Maggio 1994 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Il Relatore, introduce il tema dell'incontro, considerando come oggi, l'espressione "la legge è uguale per tutti", che una volta campeggiava nelle aule dei tribunali, è stata ridotta a "La legge". Infatti, non potendovi essere differenze tra i cittadini di fronte alla legge, la seconda parte dell'espressione sembrerebbe superflua. Di fatto è stata costruita una cultura dell'illegalità, che ha imperato e che è dura a morire. La gente ha identificato il potere con l'abuso, lo ha criticato, ma lo ha usato volentieri; è rimasta coinvolta dal meccanismo clientelare, che però le ha permesso di aggirare gli ostacoli legali per soddisfare i propri interessi; l'aiuto è venuto spesso da alcune delle persone preposte a formulare le leggi. La partitocrazia si è trasformata in un sistema di cleptocrazia. Il paese non è stato servito, ma ci si è serviti del paese.

Ogni fatto politico, economico, finanziario… è un problema anche tutto morale. È necessario, dunque, "tornare a pensare" nelle sedi dove si decidono le sorti del bene comune di una società.

Noi docenti abbiamo l'impegno urgente, di aiutare a pensare e di testimoniare: è un servizio dovuto alla "carità intellettuale".

Tutti abbiamo la consapevolezza dello Stato in cui ci troviamo. Bisogna debellare la "illegalità", "la cleptocrazia", espressione della mentalità mafiosa. Bisogna che l'uomo si svegli perché la mafia sia soppressa dentro l'uomo, altrimenti l'uomo resta oppresso dalla mafia.

Oggi più di ieri c'è necessità di educazione. Per questo bisogna superare il distacco tra lo Stato e la Società. La politica della morte, a cui siamo stati assoggettati con espressioni morbide, ha prodotto poi la morte della politica. Le facce nuove, se non avranno teste nuove ed un cuore nuovo, saranno facce molto più morbide alla violenza, perché più si va avanti, più si scoprono i sistemi per plagiare le coscienze senza che le coscienze se ne accorgano. Bisogna riscoprire il progetto – uomo, la filosofia di uomo che ognuno si porta dentro e configurarla, è bisogna stare attenti che questa filosofia dell'uomo non diventi la proiezione dei propri interessi personali, tale ideologia sarebbe l'uccisione dell'idea, del progetto. È importante ritornare all'uomo, ascoltando le dinamiche dell'uomo, mettendo l'orecchio sul cuore dell'uomo, per cogliere i dinamismi non i meccanismi.

Si è sperato che spirasse "aria" nuova, ma le vicende giudiziarie di questi ultimi tempi hanno affievolito queste speranze. Bisogna disinquinare le nuove generazioni facendo maturare nuovi valori e nuove dominanze (valori = ciò che vale); dominanza (ciò che prevale) - di contro all''egemonia del pensiero debole e negativo; - all'ulteriore secolarizzazione delle idee di storia, e progresso; - all'immersione nel presente e nell'immediato; - alla multimedianità prismatica delle visioni elettroniche del mondo, che cancellano con le loro infinite suggestioni ogni gerarchia di valori.

La nostra società si caratterizza, secondo gli studiosi, per: "stanchezza dell'occidente"; cambiamento dell'etico al posto dell'etica del cambiamento. Dobbiamo sottolineare, nello specifico della nostra realtà meridionale, due tendenze ataviche tuttora presenti: familismo e clientelismo. Il familismo si manifesta come spirito di solidarietà contro la latitanza dello Stato quando costringe ad emigrare, quando opera in ritardo, quando non fa sentire il suo impegno nelle calamità. Nel familismo ha radici "il clientelismo" che permette agli uomini politici di utilizzare le istituzioni statali e l'esercizio della politica per il raggiungimento di vantaggi familiari.

Il documento dei Vescovi 1991 è ampio ed esaustivo, cerchiamo di coglierne le indicazioni di fondo nei seguenti punti: **a)** chiarire l'essenza del "bene comune"; **b)** ribadire per quali vie perseguirlo; **c)** individuare coloro che devono realizzarlo.
1) Bene comune significa promozione integrale umana (anima e corpo, vita nascente e tramontante, opposizioni all'aborto, all'eutanasia, al razzismo); rispetto e legalità.
2) Le vie per perseguire un simile, non facile bene comune partono dall'impegno generoso di tutti e di ciascuno nel fare il proprio dovere; dalla riforma delle istituzioni, della trasparenza.
3) Avere uomini di scienza capaci di far rinascere le coscienze.

Lo Stato è il garante delle leggi, della legalità. Bisogna che ci siano meno leggi; ma più legge, questa espressione si sostanzia di un principio, che esprime la forza del diritto, che si rifà a idee chiare, motivate e concordate democraticamente.

Per riattivare la legalità attraverso forme di educazione, bisogna percorrere la via della difesa e della tutela dei diritti umani. L'uomo, in quanto persona, è il singolo aperto all'altro singolo, nella dialettica della disponibilità e della collaborazione fondante il reticolo comunitario, coessenziale alla sua dimensione. Parliamo, dunque, di uomo, di singolo, di persona e non di individuo, termine caro al soggettivismo etico ed al liberalismo socio – economico, che riducono o annullano l'unicità e l'irripetibilità singolare, per confonderle nell'anonimato, nel numero. Se si vuole il rispetto dei diritti dell'uomo, è necessario che gli si riconoscano la singolarità e l'originalità ovvero l'essere persona, superando tutti gli "umanismi" traditori dell'essenzialità umana. Noi che operiamo nel campo dell'educazione dobbiamo farci carico di questa azione formativa e dobbiamo coinvolgere le famiglie, affinché non percorrano rotte diverse che conducono all'illegalità, all'ingiustizia,all'odio sociale.

Bisogna far comprendere che non si genera soltanto la vita, ma la gioia della vita, la forza della vita, il senso della vita. Quando si genera un essere che sia contento di essere allora si è fatta educazione. Educare come educere, estrarre dall'altro il meglio dell'altro, dargli il coraggio dell'essere! Coraggio per esistere" Esistere come resistere al male, come exodus verso la terra promessa, all'interno della storia, perché il futuro è nostro e possiamo costruirlo con "l'amore della verità e la verità dell'amore".

Alla relazione è seguito un interessante dibattito.

Rossano, 16 gennaio 1990. Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Corso di Aggiornamento Uciim "Il problema della continuità tra i gradi di scuola". La Presdiente di Sezione, Prof.ssa Anna Bisazza Madeo introduce il tema. Al tavolo, il Relatore Prof. Giovanni Villarossa e il Consulente Mons. Franco Milito

Anno Sociale 1995

"ETICA, POLITICA, CULTURA"

Mons. Franco Milito, Consulente Sezionale UCIIM

13 Gennaio 1995 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Mons. Milito introduce il tema della sua relazione con gli interrogativi: Quali i rapporti tra Etica, Politica e Cultura? Quali fondamenti dei rapporti? Quali conseguenze fra questi? Articola poi uno schema in cinque punti: 1) Intesa esplicativa sui tre termini; 2) Sviluppo a livello storico; 3) Come si pone oggi questo problema e perché; 4) Punti fermi di convergenza e di soluzione; 5) Come ciò richiama la responsabilità della scuola.

Esplicazione dei termini. ***Etica*** in greco: costume, consuetudine, modo di agire, regola di vita, oppure sede, abitazione, soggiorno, costume: modo di vita o di agire. In Italiano, morale deriva dal latino mos-moris = costume. Quindi *Etica* è l'insieme di principi, e di valori volti ad illuminare la scienza del comportamento buono e giusto, meglio scienza dei principi fondamentali della vita e delle persone umane.

Politica deriva da politicòs = della città, che appartiene al cittadino, che attiene al civile; quindi al pubblico, la politica è la forma del sapere che ha per oggetto la vita della città ma anche attività specifica, prassi di vita, partecipazione dei cittadini. Aristotele, nel suo trattato politico sulla città, parla della *polis*: più persone riescono ad associarsi per vivere insieme. ***Cultura*** dal latino = coltivare; deve intendersi come sapere, ma anche i mezzi con i quali l'uomo esplica le sue doti di anima e di corpo.

\La cultura non può essere scissa né dall'etica né dalla politica, essa tende a ridurre in suo potere il mondo, rende più umana la sua vita è ciò perché l'uomo, in quanto uomo, diviene maggiormente uomo. Non esiste nessun ramo del sapere che non sia stata una premessa per tutti i campi del sapere, una piccola conquista è sempre la base di quella successiva. Per Aristotele la visione etica della politica sta nell'assumere che, se il bene è bene per il singolo cittadino, lo è per la città che chiede leggi giuste. Egli dà così una visione armonica del rapporto etica – politica. Tommaso d'Aquino ritiene che la legge naturale è fondamento dell'agire e del vivere politico: anche questa è una sintesi tra politica ed etica. Da Macchiavelli in poi si verifica la rottura nel modo di intendere politica ed etica, per giustificare la nascita ed il consolidarsi dello Stato moderno. Egli è un pragmatista; teorizza sullo Stato, partendo dalla prassi e non dai principi; suo motto è "il fine giustifica i mezzi", politico è colui che, comunque, si fa strada per restare nella storia, in determinate situazioni deve sacrificare se stesso per salvare la Patria.

Nei secoli XVI e XVII si sviluppa la teoria della "ragione di Stato", che porta a sacrificare ogni principio etico pur di salvare lo Stato. Si passa dall'autonomia all'indipendenza della politica dall'etica ed alla subordinazione di questa a quella. Nella concezione dello stato assoluto (sciolto, non legato a qualcosa), l'Etica non ha più fondamenti universali, ma quelli che lo Stato stabilisce: è una logica di dominio.

Tommaso Moro: considera che l'Etica si incammina verso una interiorizzazione, mentre la Politica si caratterizza come emancipazione: le cose stanno così. Il dualismo creatosi non lascia alcun punto di contatto, alcun vaso comunicante: la politica tende ad eliminare l'etica.

Oggi com'è il rapporto etica-politica? Oggi, nei sistemi di pensiero, persiste il paradigma della divaricazione: la razionalità propria del politico concerne solo i mezzi, non interviene nel dover essere, non è collegata con l'etica; non si ritiene che la politica possa intervenire a livello individuale. Oggi non si accetta una fonte di ispirazione unica per l'etica e la politica,

ma si avverte l'insostenibilità di questa divaricazione e si desidera riallacciare il rapporto tra Etica e Politica. Ci sarà un'etica per il politico? Si propongono l'etica della responsabilità (interrogarsi sulle conseguenze dell'agire) e l'etica della convinzione (diversità di comportamento personale e di agire ai fini collettivi), ma le due proposizioni non vanno d'accordo tra loro.

L'etica vincente per la politica è l'Etica della virtù, che mira sempre al bene comune, al bene che difende i principi della virtù. L'etica del diritto fissa regole di incontro per porre un freno, mette punti fermi oltre i quali non si può andare. Il principio di sussidiarietà stabilisce l'ordine delle competenze. Etica e politica devono integrarsi; secondo Luigi Sturzo la politica deve basarsi su motivazioni che l'etica del cittadino possa riconoscere.

Il Papa invoca un ritorno alla cultura autentica dell'uomo, a cui etica e politica possano fare riferimento: una cultura completa, non parziale, globale, non settoriale, di sintesi, non di analisi, che dia una visione a 360 gradi.

L'alfabeto della cultura si apprende nella scuola ed il primo maestro è il docente, la Scuola è laboratorio della Cultura, che serve a far crescere l'alunno come i sali minerali fanno crescere la pianta. Aiutando l'alunno a diventare consapevole e protagonista, facendogli sentire che è un valore, faremo scuola di etica, di politica e di cultura.

Alla relazione segue un interessante dibattito con gli interventi dei Proff. Pasquale Galati del Liceo Scientifico di Rossano; Angela Castellano del Liceo Classico di San Demetrio, Anna Madeo Bisazza, Preside Scuola Media Mirto e Franca Mazzei, Preside Liceo Scientifico di Rossano.

◆ ✎ ◆

"DINAMICHE RELAZIONALI TRA OPERATORI SCOLASTICI"

Prof. Giovanni Villarossa, Preside Liceo, membro Consiglio Centrale UCIIM

3 Marzo 1995 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

La comunicazione, in una realtà articolata come la Scuola, va considerata in maniera differenziata a seconda se avviene tra adulti oppure tra adulti e giovani, ovvero se avviene tra operatori scolastici intenti a confrontarsi e a collaborare per ragioni di lavoro oppure tra questi e gli alunni nell'azione educativa.

In genere, la comunicazione si stabilisce tra persone che, attraverso segni e suoni, intendono esprimere le proprie idee, le proprie opinioni, i propri sentimenti, restando sensibilmente ed intellettualmente pronte a recepire pareri altrui. Si tratta di un processo caratterizzato dall'invio e dalla ricezione di messaggi. Queste caratteristiche sono riferibili essenzialmente ad una comunicazione di tipo orale, in quanto la parola scritta, oggi, non è ritenuta il modo più eloquente, fedele, completo o economico per comunicare o, meglio, per stabilire relazioni pubbliche.

Anche la scuola, pur mantenendo in maniera significativa la parola scritta, sfrutta la complementarità di una forma di comunicazione con l'altra. Nella scuola la comunicazione tra adulti avviene tra docenti, tra capo d'Istituto e docenti, tra docenti e personale non docente, tra docenti e genitori, tra capo d'Istituto e genitori, tra personale non docente e genitori. Appare evidente una possibilità di ampia tessitura relazionale nella scuola. Il problema attiene a come attivarla correttamente e produttivamente, e come migliorarla, e in certi casi, correggerla. La comunicazione tra capo d'Istituto e docenti avviene di norma in un rapporto individuale "faccia a faccia", oppure in gruppo, ovvero nella collegialità. Questa comunicazione già predetermina due degli elementi che la compongono: "chi" comunica e "chi" riceve

la comunicazione. Anche il terzo elemento "che cosa" si comunica è in linea di massima classificabile in una serie di problematiche (didattica, assenze, orario, organizzazione, conflittualità con colleghi, alunni, genitori). Si tratta di contenuti (idee, messaggi, atteggiamenti) generalmente prevedibili. L'importanza maggiore è rilevabile nel modo con il quale il contenuto viene trasmesso. La modalità è regolata da codici di trasmissione attinenti al linguaggio e alla gestualità; i quali abbisognano anche di essere supportati da componenti esplicative di tipo semantico e semiotico, per evitare errori di organizzazione del messaggio da parte dell'emittente e di interpretazione da parte del ricevente.

Quarto elemento: "qual è l'effetto" della comunicazione? Può essere illuminante, soddisfacente, gratificante, oppure deludente, inutile, incomprensibile e cosi via, a fronte di un messaggio organizzato ed espresso in maniera chiara, cordiale, rispettosa oppure arrogante, autoritaria,…

Così nella comunicazione interpersonale tra capo d'Istituto e docente devono essere tenuti in considerazione alcuni "fattori" di idoneità a comunicare, ovvero:

- la capacità di comunicare con parole o gesti (codifica) i contenuti di coscienza;
- la capacità di recepire i segni emessi e di intenderli (decodifica);
- la potenza di comunicazione, determinata dal valore dell'informazione e dalla suggestione connessa;
- l'abitudine a confrontarsi nel dialogo;
- il campo di esperienza comune agli interlocutori.

In particolare, quest'ultimo può consentire anche il superamento di ostacoli dovuti a codificazioni gestuali e linguistiche di tipo personale o ambientale non comuni ad entrambi gli interlocutori. Ad esempio, un rapporto di lavoro che si stabilisce e si consolida nel tempo determina condizioni esperenziali comuni, tali da facilitare l'impostazione della comunicazione.

Questi fattori sono spesso condizionati da altri due importanti elementi di comunicazione: le "intenzioni" dell'emittente e le "condizioni" in cui si trovano in quel determinato momento entrambi gli interlocutori.

Il ruolo del Capo d'Istituto sembra che non faciliti l'incontro dialogico, quando la funzione gerarchica stenta a tradursi in "leadership" riconosciuta. Per altro verso, forme di lassismo, da parte dell'autorità possono configurarsi in un "lasser-faire" che garantisce assenza di confronti e di eventuali contrasti. Gli "atteggiamenti" e "comportamenti" riferiti, a seconda delle circostanze e di volta in volta, al capo d'Istituto e al docente possono così riassumersi:

- manifestazione di sentimenti impostati alla sincerità, alla cordialità e alla solidarietà;
- ripudio di prevenzioni e di pregiudizi;
- manifestazione di rispetto per tutti e di stima per chi la merita;
- umiltà e ripudio dei sentimenti di superiorità;
- rigetto di servilismi, formalismi e ipocrisie;
- elasticità e rigore;
- autoanalisi comportamentale e igiene mentale.

Presidi e docenti che fanno propria una simile condotta si caratterizzano rispettivamente, il primo con i connotati del leader di opinione, i secondi, con la dignità che compete all'uomo e al professionista.

Nella relazionalità collegiale il capo d'Istituto si assume la responsabilità della soddisfazione dei bisogni fondamentali del collegio, cioè della definizione articolata degli obiettivi, dei metodi, del tipo di controllo della relazionalità di gruppo, in maniera tale da favorire la condivisione, la reciproca assistenza, la sicurezza contro il rifiuto di qualche deviante.

Un capo d'Istituto ha un'influenza straordinaria sulle prestazioni dei singoli e del gruppo. Parimenti, la comunicazione tra docenti trova la più evidente compiuta espressione in occa-

sione delle riunioni dei collegi dei docenti e dei consigli di classe. Bisogna lavorare in équipe per la soluzione di un problema o la discussione di un argomento, sotto la guida di un direttore di discussione (preside), per il raggiungimento di determinati obiettivi.

È nota la difficoltà di comunicazione in ambito collegiale per la deformazione professionale dei docenti abituati ad esprimersi di fronte ad alunni su questioni specifiche che difficilmente vengono contestate per:

- la loro bontà, in quanto scientificamente fondate e giustificate;
- l'asimmetria culturale dei soggetti, che rende difficile da parte dell'alunno forme sicure di contraddittorio;
- l'accettazione di fatto dell' "ipse dixit" indiscutibile;
- i timori "reverenziali", legati a forme prevaricanti ed autoritarie.

Simili atteggiamenti vengono trasferiti nei rapporti tra colleghi, dove altre ragioni ostative alla comunicazione possono rilevarsi in:

- diverse formazioni culturali e professionali;
- perplessità sull'utilità degli organi collegiali;
- scarsa abitudine al confronto in genere.

L'esercizio alla comunicazione nella collegialità fa prendere coscienza a ciascuno della propria tipologia relazionale, che può esprimersi sotto forma:
a) di intervento; **b)** di iniziativa; **c)** di informazione o di opinione aggiornata; **d)** di coordinamento o di sintesi di altri interventi; **e)** di orientamento o di sintesi generale; **f)** di disciplina.

Nella comunicazione collegiale giocano un ruolo importante anche il luogo dell'incontro, i tempi prescelti, i sussidi tecnici utilizzati, la qualità e la quantità. La procedura delle riunioni può scandirsi i 3 tappe:

- Tappa n. 1 conoscere: prima fase (espressione introduttiva); seconda fase (discussione – illustrazione);
- Tappa n. 2 giudicare: terza fase (discussione – analisi); quarta fase (discussione – sintesi);
- Tappa n. 3 agire: quinta fase (conclusioni – decisioni).

Intervengono nel dibattito: Maria Caligiuri (Scuola Media Statale Piragineti); Franco Emilio Carlino (Presidente del Distretto Scolastico N. 26 di Rossano); Mina Morgese (Istituto Tecnico Commerciale Rossano); Franca Mazzei Tripodina (Preside Liceo Scientifico Rossano).

◆ ◆

"L'IDENTITÀ IMPOSSIBILE: VIVERE DA ADOLESCENTI AL SUD - COSA PUÒ FARE LA SCUOLA?"

Prof. Mario Del Piano, Psicopedagogista - Pubblicista

22 Marzo 1995 - Istituto Professionale di Stato - Corigliano Scalo

Essere adolescenti, oggi, al Sud è molto duro. Essi non sanno chi sono, si rapportano sconsideratamente con gli altri, le figure genitoriali vengono ignorate, non vengono ricercate nei compagni. Arrivato a 20 anni, il giovane si chiede: chi sono? chi sono stato? chi sarò. Egli si pone alla ricerca della sua identità al negativo, assume un atteggiamento di sfida, piuttosto che niente è meglio essere un delinquente!

Nella società differenziata, in cui è scomparso il centro del sistema sociale, sono cadute le ideologie, si va da un punto ad un altro senza doversi votare per qualcuno; i giovani non sono mai disposti ad identificarsi, assumono atteggiamenti ribelli, prendono ciò che vogliono

o che trovano, è difficile che raggiungano quello che sognano, in quanto le opportunità sono dimezzate, capiscono che fare una scelta ne esclude molte altre. I giovani che vivono al Sud hanno meno opportunità di chi vive al Nord; essi sentono il bisogno di attaccarsi a qualcosa di autorevole; infatti, scelgono di arruolarsi nella Polizia, nell'arma dei Carabinieri, per emanciparsi, per riscatto della propria famiglia.

La conflittualità oggi è minore rispetto a quella dei sessantottini, riescono a vivere senza ideali questa loro guerra d'indipendenza. La famiglia ambisce per il giovane la sicurezza di un impiego; la qualità dell'educazione familiare gli permette sempre meno di sganciarsi, di crescere, di avventurarsi: nell'adolescente affiora il bimbo; se accetta, si riconosce in esso.

Rispetto alla dimensione temporale, i giovani pensano solo al "carpe diem". La Scuola Secondaria non ha percorsi di iniziazione al lavoro, non li responsabilizza; essi devono rispondere sempre meno a qualcuno, e perciò vivono da soggetti sempre più lontani dalla realtà. Scuola, studio, lavoro sono sempre meno significativi; i percorsi illusori vissuti con i coetanei li sradicano dalla realtà. Sono adolescenti narcisisti: sogni da una parte e depressione dall'altra. Non avviene quel processo di maturazione di identità: che è capacità di vivere con la realtà dell'altro, di scoprire se stessi, l'alterità di sapersi rapportare nelle differenze generazionali, di trovare modelli positivi da seguire. Sono adolescenti pronti a sfidare la vita (macchine lanciate a forte velocità per provare brividi e rischi).

La secolarizzazione, la caduta di ideologie, la mancanza di un equo sistema sociale, la continua crescente sfida alla vita e alla morte, espongono l'adolescente al dramma del non senso della propria esistenza. Gli adolescenti di oggi hanno estrema fame e sete del senso della vita; la società adulta è in crisi, la cultura nichilista, ormai cultura di massa, cambia la vita in tragedia.

La Scuola ha notevoli responsabilità: attraverso la comunicazione culturale, deve formare personalità e orientarle positivamente alla vita.

Da inchieste fatte tra i giovani, risulta che essi sono mediamente soddisfatti dell'esperienza scolastica, e hanno fiducia negli insegnanti. Per una buona percentuale, l'insegnante aiuta lo studente a crescere, lo prepara al domani, ma deve rinnovarsi, essere più disponibile al dialogo, e interessarsi dei problemi esistenziali degli studenti. Gli alunni vorrebbero un insegnante ideale che avesse: fantasia e stimoli, che fosse, democratico; cordiale ed affabile; equilibrato di carattere; serio e sistematico; educatore…

Per quanto riguarda: la relazione con i coetanei, i giovani per il 40% sono soddisfatti; il 10% apprezzano le istruzioni dei compagni; il 40% privilegiano l'affettività; il 10% sono insoddisfatti.

In base alla esperienza di scuola: - il 27% ritiene che sono comprese più le ragazze che i ragazzi; - il 47-48% partecipa; - il 25% dichiara di essere stato educato all'autodisciplina; - il 50% afferma che a scuola è stato aiutato a scoprire i valori della vita; - il 10-15% si è sentito a disagio (è stato svalutato, non ha acquisito adeguata preparazione); - il 3-4% dice che la scuola lo ha rovinato.

Dopo il ringraziamento al Relatore, da parte della Presidente di Sezione Maria Teresa Russo, ha inizio un interessante dibattito a cui prendono parte: la stessa Presidente Sezionale; il Preside Francesco Caravetta (IPSIA Corigliano); il Preside Antonio Pugliese (Scuola Media Cariati Marina); la Preside Anna Madeo Bisazza (Scuola Media Mirto); la Prof.ssa Angela Castellano (Liceo Classico San Demetrio Corone).

"DIRITTI E DOVERI DEI DOCENTI"

Prof.ssa Teresa Pazienza, Ispettrice Ministero Pubblica Istruzione Soprintendenza Regione Calabria

19 Maggio 1995 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

In questo momento particolare il problema "Diritti – doveri dei Docenti" ci assilla; dobbiamo chiederci: che cosa rende specifica la mia professione? E dobbiamo trovare una base comune che deve costituire l'humus da cui attingere per andare avanti.

Intorno a noi: crisi di valori, estraneamento, solitudine….Il filo rosso che collega ogni cosa è la Scuola; in quella di ieri era più facile essere docenti, l'alunno respirava in famiglia sani valori e l'obiettivo della Scuola era di formare le classi dirigenti del domani, o, a seconda degli indirizzi, i tecnici del domani.

La dicotomia è caduta. Con la "Riforma Brocca" c'è una formazione culturale di base (biennio) comune a tutti gli indirizzi. Scienza e tecnologia sono protagoniste tanto sul versante dello sviluppo della società quanto su quello della formazione, talvolta inconsapevole, di opinioni, convinzioni, visioni del mondo e perciò da esse si desumono, spesso, i criteri anche per le scelte individuali e collettive per le quali, nel passato, ci si atteneva a norme discendenti dal riconoscimento di valori etici.

La Scuola Media Superiore con difficoltà si va aprendo al nuovo, è rimasta chiusa in se stessa, e ancora oggi i programmi sono la base principale. In un Collegio Docenti c'è l'obbligo di tener conto: - delle finalità specifiche dell'Istituto; - dell'ordine di Scuola in cui si insegna; - della realtà territoriale in cui si opera; - della natura dello studente che la frequenta (tradizioni, pendolarismo…).

La produttività del nostro lavoro deve offrire un servizio necessario a soddisfare i bisogni dei ragazzi. Ci appropriamo in pieno della formazione dell'uomo, quali sono i suoi bisogni? Dobbiamo metterci in condizione di ascolto continuo, gli alunni sono portatori muti di bisogni: il pianto è l'espressione muta di un bisogno, l'urlo del silenzio (i suicidi). Per la crescita dell'alunno devo progettarmi un modo di vita, devo guardare lontano.

Riflettiamo su quanto è avvenuto in quest'ultimo tempo: - crollo della concezione statica del tempo; della filosofia della ragione forte; crisi di partiti; precarietà, individualismo; siamo ad una svolta. Se sono credente darò una base ontologica, al mio agire: educare = vuol dire formare un uomo responsabile; che deve andare avanti da solo, rispettare l'ambiente, aiutare il prossimo, anteporre le ragioni del sociale a quelle individuali, in modo da diventare costruttore di una società migliore.

La pluralità dei docenti ha una sua giustificazione nella ripartizione delle competenze e nell'articolazione del sapere. La ricomposizione dell'unità della persona dell'alunno avviene proprio attraverso la collegialità dei comportamenti e delle modalità programmatorie del corpo docente. La centralità dell'alunno è fonte della collegialità dei docenti che appunto trae il suo fondamento oltre che nella lettura della realtà dell'alunno, nella disamina oggettiva dei problemi didattici, e nella comune ricerca delle strategie professionali per il raggiungimento degli obiettivi.

La fine della relazione è salutata da un lungo e caloroso applauso e dal ringraziamento della Presidente Sezionale. Segue un approfondito dibattito, in cui intervengono i Proff. Pasquale Galati (Liceo Scientifico Rossano), Giuseppe Carrisi (Preside Scuola Media Vaccarizzo), Angela Castellano (Liceo Classico San Demetrio); Maria Teresa Russo (Presidente Uciim – Liceo Classico Corigliano); Maria Caligiuri (Scuola Media Statale Piragineti Rossano)

"IL PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO"

Prof. Teresa Pazienza, Ispettrice Ministero Pubblica Istruzione Soprintendenza Regione Calabria

6 Dicembre 1995 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Il P.E.I. finalmente obbliga a procedere in modo scientifico nella programmazione e aiuta a superare le difficoltà, dei docenti impreparati metodologicamente.

Meritevole è lo sforzo di approfondimento nelle singole scuole anche con il supporto tecnico degli Ispettori. Non tutti i docenti frequentano associazioni che programmano specifici aggiornamenti da cui traggono motivazioni; c'è ostilità da una parte dei docenti, che in malafede, hanno ritenuto di svolgere lavoro esecutivo. L'educazione è formazione della persona, che cosa è la persona? Occorre una rivisitazione del concetto di persona della diversità costitutiva delle persone, sempre immagine di Dio. Occorre riscoprire dimensioni più attuali della persona, la sua originalità, portatrice di autonomia.

La Scuola vuole formare l'uomo dinamico, attivo, forte, che sa che cosa vuole, che sa orientarsi, perché è stato aiutato a farsi libero, a scoprire la propria scelta professionale, ad essere se stesso in qualsiasi situazione.

Il PEI è basato sulla capacità del docente e sulla sua inventiva. Non basta conoscere bene la propria disciplina, i ragazzi sono cambiati ed è necessario che il docente segua corsi di aggiornamento per acquisire adeguate competenze. Che tipo di ricerca si fa nella Scuola? Solo l'Università si sta attrezzando ad un tipo di ricerca pedagogico - didattica. La ricerca – azione nella scuola dovrebbe tradurre trasversalmente unità didattiche controllabili, con finalità definite dal Collegio Docenti. Il PEI non deve essere fatto da un gruppo di docenti delegati dal Collegio, ma di tutti; deve partire dalla storia della Scuola, nascere dal contributo, dalle caratteristiche dei ragazzi e delle ragazze che la frequentano, dalle offerte del mondo del lavoro, dalla partecipazione dei genitori, dal profilo del contesto sociale. Genitori e studenti si devono esprimere alla fine dell'anno su tutta l'organizzazione della scuola. Il docente deve sperimentare l'efficacia del suo metodo.

In seno al Collegio dei Docenti si devono formare i dipartimenti (gruppi di lavoro) e il Preside deve creare le condizioni di funzionalità: tempi di programmazione, compiti dei coordinatori, sedi, distribuzione di compiti precisi (teatro, ricerca, giochi…). Bisogna aiutare i giovani a scoprire le loro motivazioni perché diventino consapevoli e responsabili, (l'allievo deve sapere che cosa si chiede da lui). Il PEI deve indicare anche risorse ambientali a disposizione della scuola, l'ora di ricevimento del Preside e del Segretario, le intese con Enti locali, ecc. Naturalmente il tutto nel quadro, delle finalità generali dell'educazione, dei valori: giustizia, solidarietà, uguaglianza, legalità, intercultura e delle regole dello stare insieme.

Dopo i ringraziamenti pervenuti alla Relatrice da parte della Presidente Sezionale, Maria Teresa Russo, i lavori proseguono con un interessante dibattito in cui intervengono: il Preside dell'IPSIA di Corigliano Francesco Caravetta; il Prof. Franco De Luca dell'ITIS di Rossano; la Preside della Scuola Media di Mirto Anna Bisazza Madeo; la Prof. Angela Castellano del Liceo Classico di San Demetrio Corone; la Prof.ssa Carmela Rizzo dell'Istituto Tecnico Commerciale di Rossano, il Prof. Pasquale Galati del Liceo Scientifico di Rossano.

I lavori sono conclusi dal Consulente Sezionale, don Franco Milito.

Anno Sociale 1996

"AUTONOMIA SCOLASTICA: QUALE CULTURA, QUALE RICADUTA DIDATTICA"

Prof. Giovanni Villarossa, Preside Liceo, membro Consiglio Centrale UCIIM

18 Gennaio 1996 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo aver ringraziato la Presidente Sezionale, Maria Teresa Russo per l'impegno e la costanza con cui porta avanti il lavoro della Sezione ed i numerosi intervenuti, il Relatore avvia la sua trattazione.

Quando si programma in *situazione* e si stabiliscono gli obiettivi, bisogna domandarsi come aiutare l'alunno a raggiungerli. L'organizzazione didattica va impostata tenendo conto di indicatori che esprimono le variabili culturali del contesto esistenziale in cui è inserito il soggetto educando. Ne consegue che la singola istituzione scolastica ha bisogno di determinare una propria dimensione di ricerca e che questa dimensione va costruita collegialmente dai professionisti che vi operano.

Per l'attivazione di una istituzione scolastica realmente autonoma, è necessario che le risorse interne dell'istituzione stessa siano qualificate ed in grado di rispondere con adeguati strumenti ai problemi posti dal nuovo sistema.

La correlazione tra ricerca educativa e cambiamento socio-culturale sarà operante se si attiverà una corretta presenza professionale e una partecipazione responsabile all'autonomia, attraverso percorsi sostenuti e investimenti di risorse personali in quella direzione.

Non tutti i docenti sono favorevoli all'autonomia scolastica, perché essa impone l'acquisizione e la diffusione inevitabile e necessaria di una cultura del progetto, che si esprime nella soluzione del problema della connessione tra ricerca e didattica.

Il dibattito sull'autonomia è molto vivace a causa sia dell'art. 4 della Legge 537 del 24 dicembre 1993, sia del "Documento per lo schema del decreto legislativo" del Ministro D'Onofrio, sia per il disegno ultimo di legge n. 1810 del 2 giugno 1995 presentato dal Ministro.

Lo slancio innovativo, impresso dalla Conferenza Nazionale sulla Scuola, del 1991 si è in parte arenato, ma le spinte periferiche al cambiamento proseguono. Sia l'Amministrazione scolastica centrale che l'organizzazione periferica della scuola devono concorrere per assicurare coerenza di prospettive l'una e puntuale operatività l'altra. L'atteggiamento degli operatori scolastici di fronte alle difficoltà governative, nel portare avanti la trasformazione tanto annunciata della scuola, sta passando dall'attesa alla delusione, all'indifferenza. L'attesa è snervante, la riforma scolastica non può essere realizzata senza gli operatori scolastici; occorre incontrare i Capi di Istituto e dibattere nelle singole scuole, con iniziative informative e formative tese a realizzare la partecipazione dei docenti al processo riformatore.

Con la riforma si realizzerà una serie di scuole autonome coordinate da un centro che fissa gli obiettivi da raggiungere. Bisogna riformare l'intero sistema scolastico che prevede l'abbandono del modello ministeriale - burocratico –amministrativo, e sostituirlo con un insieme di istituzioni – comunità, in cui deve nascere e consolidarsi una cultura – progettuale che si concretizzi attraverso l'elaborazione del "P.E.I.".

L'ostacolo maggiore in una cultura amministrativa vissuta in maniera deformata. Per realizzare l'autonomia scolastica bisogna educarsi ed educare l'autonomia attraverso presenza e partecipazione.

L'organizzazione scolastica si struttura su due versanti: l'adeguamento alla realtà ambientale e l'articolazione interna. Per il primo si tende a sviluppare il consenso sia sugli obiettivi

operativi, sia sui mezzi e sulle strategie collettive. Per il secondo si tende a definire linguaggio e categorie concettuali comuni, così come il consenso sulla distribuzione del potere e delle responsabilità connesse, sui confini e limiti dei gruppi operativi, nonché sui criteri della relazionalità.

L'organizzazione di un progetto educativo si deve proporre di perseguire ciò che utile e valido per l'alunno. È essenziale che la persona resti la centralità del sistema scolastico. Una più elevata qualità della scuola può ritrovare le sue basi nell'assunzione di un progetto di formazione dell'uomo come categoria del proprio modo di essere. La scuola deve essere il luogo dove gli alunni vanno educati a riflettere sulla realtà e sull'uomo e deve essere l'osservatorio dal quale ogni giovane potrà intravedere e iniziare a costruire il proprio avvenire. La formazione in servizio e l'aggiornamento dei docenti avranno una giusta ricaduta sulla ricerca educativa e ne potrà beneficiare l'organizzazione curricolare. Una adeguata organizzazione autonoma potrebbe realmente garantire alle singole istituzioni scolastiche maggiore efficienza, efficacia e produttività sia sul piano didattico che su quello della ricerca e dello sviluppo.

L'"autonomia di ricerca" diventa così ricerca in situazione: tutte le questioni educativo – didattiche ed organizzative diventano "problemi", cioè tensione tra sapere e ignoranza perché non c'è sapere senza problemi, come non c'è problema senza sapere.

L'azione che attiva una istituzione scolastica, da quella didattico – educativa e quella organizzativa, va costantemente verificata, valutata, validata, attraverso la ricerca e la riflessione dei propri "esperti" della formazione. Ma come ricercare nella scuola? I docenti ricercatori riflettono sulla propria pratica didattica, imparano a porsi delle domande, ad osservarsi nell'azione quotidiana, ad indagare ed a raccogliere dati sugli aspetti problematici individuati. Docenti e direttivi cominciano l'attività di ricerca ponendosi alcune domande per valutarle nella loro giustezza e giungere a delle consapevolezze. Una ricerca ben impostata può offrire una risposta adeguata, che articolata professionalmente, può creare condizioni per l'incontro con la cultura come Paidea ("risultato della presa di coscienza da parte dell'uomo e degli uomini dei loro problemi "in situazione" *G. Vico*).

Se durante l'attività didattica quei "traguardi" non corrispondono ai bisogni di alcuni alunni, bisogna porsi altre domande. Se si individua che la struttura comportamentale dominante nel rapporto formativo è basata sulla terna "spiegazione = interrogazione = compito in classe", nella quale non sono previsti momenti di apprendimento in condizioni di confronto e di scambio reali, bisogna porsi il problema di creare diverse situazioni di apprendimento in classe, in modo che gli alunni abbiano la possibilità di confrontare anche tra loro le cose lette e studiate in condizioni meno ansiogene rispetto a quelle in cui gli studenti devono mostrare agli insegnanti di aver capito, soprattutto se l'esito porta ad una valutazione determinante.

La ricerca nella scuola educa a sua volta gli alunni alla ricerca, ad una ricerca incessante, profonda, rispettosa, consapevole che tutto quello che si è raggiunto è niente rispetto a ciò che si deve conquistare. La ricerca si riesce ad attivare soltanto in presenza di persone la cui "forma mentis" favorisce il procedere verso una giusta sistemazione di "voci" e "strumenti" in un' "orchestra" disponibile ad essere guidata da un "maestro concertatore e direttore". La ricerca, dunque, come "azione corale" si esprime:

- come convergenza nell'individuazione di obiettivi e finalità a cui pervenire;
- come coordinamento dei vari interventi disciplinari per la realizzazione dell'attività didattica;
- come determinazione di chiari riferimenti di carattere valutativo;
- come momento di comunione conoscitiva, affinché tutti siano informati intorno ai problemi da affrontare.

Con una simile coralità si riesce a produrre armonia. Il capo di Istituto, quale direttore e concertatore (animatore della ricerca) deve proporsi e proporre in maniera chiara sia il lavoro

da svolgere, che l'efficienza e la concorrenza produttiva dei membri coinvolti. Perciò deve sollecitare: - le responsabilità operative; - il rispetto reciproco; la disponibilità a recepire i contributi altrui; - la convergenza metodologica per il raggiungimento di mete condivise. Il capo di istituto deve assumere il ruolo di: - guida; - moderatore; - animatore; - consigliere tecnico. Alla relazione segue un approfondito ed interessante dibattito.

"SOSTEGNO, RECUPERO, INTEGRAZIONE: POSSIBILI IPOTESI ORGANIZZATIVE"

Prof.ssa Anna Madeo Bisazza, Preside Scuola Media, membro Consiglio Centrale UCIIM, Presidente Regionale UCIIM Calabria

26 Aprile 1996 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

La relatrice evidenzia i limiti delle sperimentazioni in atto nella Scuola italiana, limiti, per lo più, dovuti al fatto che la Scuola in Italia non risulta ancora riformata nel suo complesso e nei suoi vari gradi di istruzione. Solo la Scuola Media di I° grado risulta riformata e, pertanto; si trova come "schiacciata" tra due segmenti scolastici non riformati: (scuola elementare e scuola secondaria di II° grado), accogliendo una fascia di età delicatissima, qual è quella preadolescenziale.

La legge 517, in relazione alle attività di recupero, sostegno e integrazione, richiama la necessità che l'istruzione scolastica si sviluppi sulle esigenze e i bisogni reali dei discenti e adegui la programmazione didattica alla prioritaria programmazione educativa d'Istituto, che richiede la collaborazione di tutti i docenti. Ciò rientra nella concezione istitutiva della scuola, che finalizza l'istruzione alla "formazione dell'uomo e del cittadino".

Il D.P.R. 416 stabilisce che il Collegio Docenti ha potere deliberante nell'adeguare l'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e degli allievi. Le leggi, investendo di responsabilità in materia di programmazione educativa diversi organi collegiali, definiscono delle competenze che s'intersecano per ciascuno di questi organi. La Scuola ha il compito di rimuovere gli ostacoli: dai primi cenni di pre-scolarità (scuola materna non obbligatoria) si dovrebbero rimuovere gli ostacoli, non per livellare, ma per consentire a tutti di partire dalle stesse condizioni. Rimuovere gli ostacoli è adempiere al dettato costituzionale, per consentire agli allievi di far emergere le loro potenzialità e sviluppare le capacità che hanno. L'opera dei docenti è quella di far emergere, attraverso il protagonismo dei ragazzi, le loro capacità, di accompagnarli nel cammino educativo, di essere loro punto di riferimento e sostegno. Lo strumento per raggiungere questi obiettivi è la programmazione adeguata ai bisogni dei singoli allievi, tenendo conto delle diverse situazioni socio-affettive, senza trascurare di fornire stimoli e sollecitazioni culturali ai migliori, onde impedire che la scuola diventi scuola della mediocrità.

La libertà d'insegnamento è un diritto del docente, ma va condivisa con gli altri docenti, perché si sostanzi di contenuti effettivi e di valenze educative. I docenti sono considerati spesso semplici esecutori, ripetitori passivi, privi di identità professionale e culturale. Questa definizione generalizzata sulla classe docente è sintomo dello scarso impegno che essa talvolta professa per qualificarsi. Il docente deve essere, innanzi tutto, un educatore.

La C.M. 178 del 1978 precisa che: le iniziative di sostegno vanno attivate per colmare i divari di partenza fra gli alunni e superare gli scompensi via via rilevati sul piano dell'apprendimento; per attività integrative, s'intendono le attività intese ad ampliare ed arricchire le

competenze degli allievi. I docenti nel Consiglio di Classe devono proporre sia le attività di sostegno che quelle integrative, in base alla rilevazione dei bisogni e degli stili di apprendimento degli allievi.

Nella Scuola dell'obbligo si richiede l'utilizzazione obbligatoria dei docenti curricolari, mentre nella secondaria superiore è possibile anche l'utilizzazione di docenti esterni. L'istituzione del tempo prolungato consente di svolgere attività integrative e di sostegno anche nel pomeriggio. L'adeguamento alle esigenze degli allievi comporta per il docente flessibilità, dinamicità e continuità, grazie alle quali egli esprime il suo genio di educatore e si distingue dall'essere un semplice esecutore. Il genio dell'educazione consente ai docenti di sentire l'anima dei discenti e di entrare in sintonia con essi.

Legittimare le proprie azioni da parte del docente significa anche inculcare nei giovani il senso di giustizia, il senso della legalità a cui ci si conforma e a cui si vuole che gli altri si conformino. I docenti devono evitare i falsi garantismi, perché le istituzioni non devono e non possono garantire l'obbligo del titolo di studio, ma l'obbligo della frequenza. Per legittimare l'azione educativa, i docenti devono individuare la "ratio" del loro insegnamento attraverso la definizione dei fini o scopi che vogliono conseguire. La pari dignità sociale si raggiunge attraverso il conseguimento della capacità, della coscienza di sé e dell'autonomia del ragionamento.

Bisogna tener conto del fatto che la scuola non è l'unico agente di formazione degli allievi. La scuola condiziona negativamente quando rende uguali i diversi, creando frustrazioni e insicurezza, ma la scuola può decondizionare, quando l'intenzionalità del docente corrisponde alla funzionalità del discente; può decondizionare quando fa esplodere le potenzialità dei ragazzi. A questo punto è legittima la domanda: si può educare? Il discente è frutto dell'ambiente, è un prodotto culturale? Il condizionamento ambientale sugli alunni può essere dovuto alle povertà determinate da lassismo, da eccessivo garantismo, da mancanza di stimoli. L'educabilità dei discenti si realizza piuttosto che con la trasmissione di conoscenze spicciole, col potenziamento della coscienza di sé e dell'autostima, della fiducia in se stessi. La programmazione didattico - educativa deve differenziare non gli obiettivi da raggiungere, bensì i percorsi o i livelli di apprendimento dei medesimi obiettivi. Deve individualizzare l'insegnamento, per confezionare su misura il percorso di apprendimento, affinché si possa realizzare un apprendimento personalizzato. Deve favorire l'interdisciplinarità, che è sinonimo di unità del sapere, o meglio, della finalizzazione dei saperi alla formazione dell'unità della persona, secondo la definizione di Scurati, per cui l'unificazione delle esperienze confluisce in una medesima esperienza di vita. L'integralità è la legge sovrana e primaria dell'educazione, afferma Aldo Agazzi. Bisogna insegnare le discipline secondo la loro struttura epistemologica, i collegamenti pluridisciplinari non realizzano l'interdisciplinarità. L'apprendimento deve essere collegato alla maturazione della personalità dei discenti.

Cosa fare per rendere vivo l'insegnamento? Dovrebbe essere l'impegno costante del docente: rompere la routine, reinventare continuamente la metodologia, far nascere la curiosità e il bisogno di sapere. Il diritto allo studio sancito dalla Costituzione diventa effettivo solo se consente la promozione delle capacità dell'alunno.

Il tetto massimo di ore da destinare alle attività di recupero, sostegno e integrazione durante l'anno scolastico è di 160 ore. Il Collegio dei docenti e i Consigli di Classe stabiliscono le modalità dei corsi e i criteri per la distribuzione degli alunni nei vari gruppi. I gruppi possono essere eterogenei e flessibili, oppure composti da allievi che presentano omogeneità di carenze, costituiti per discipline o per classi, ecc… Devono essere utilizzati i docenti in dotazione organica aggiuntiva.

Prima di concludere, la relatrice propone l'esempio di una progettazione di massima di attività integrative, realizzata da un Collegio docenti di una Scuola Media. Tale progettazione

è articolata in tre periodi dell'anno scolastico: dopo il primo mese di scuola, appena finita la verifica delle condizioni di partenza degli allievi, all'inizio del 2° quadrimestre e verso la fine dell'anno scolastico. Le attività di recupero prevedono la distribuzione degli allievi per gruppi omogenei disciplinari, suddivisi in due sottogruppi, di cui uno di potenziamento. I corsi di fine anno sono dedicati soprattutto ad attività integrative, per tenere i ragazzi a scuola fino all'ultimo giorno del calendario. Nei corsi di sostegno è prevista una intensificazione degli sforzi e degli aiuti per recuperare le lacune individuate. Le attività integrative utilizzano ampiamente il metodo interdisciplinare.

Gli organi collegiali sono chiamati a discernere e selezionare i contenuti che servono realmente all'educazione dei ragazzi e rifiutare una scuola su cui si riversano i contenuti più disparati.

La relatrice conclude il suo intervento, evidenziando le difficoltà oggettive che la scuola incontra nel realizzare queste attività: orari rigidi dei docenti, loro resistenza a lavorare in classi aperte, carenza di strutture, pendolarismo degli allievi e dei docenti, scarsa risposta degli Enti Locali, precarietà del posto di lavoro. Ciò nonostante, un buon clima relazionale, salde motivazioni e un tocco di equilibrio rendono fattibili e utili molte attività come educazione alla sessualità, modellistica, ceramica, cineforum, adozione di beni culturali, gemellaggi, ecc. Sottolinea l'importanza dell'autonomia scolastica di cui il P.E.I. è già un chiaro segno. Il PEI è il contratto sociale col territorio in cui la Scuola fa la sua proposta educativa.

Nel dibattito sono intervenuti la Prof.ssa Cristina Ammirato della Scuola Media di Cirò, Rosamaria Grisaro insegnante di Scuola Elementare ed altri.

"COSCIENZA E PROFESSIONALITÀ DEL DOCENTE"

Mons. Franco Milito, Consulente Sezionale UCIIM

28 Maggio 1996 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

I° Momento - Negli anni '50 - '70 il cammino della Scuola era lineare e semplice, lo sviluppo era basato su presupposti di quantità. Negli anni '70 – '80 la cultura era un modello complesso basato su presupposti di qualità, differenziazione e personalizzazione di servizi, di molteplicità di risorse formative. La domanda sociale si polarizza su qualità e individualizzazione di prospettive che dovevano tener conto di studio – lavoro. La Scuola Media è unica, la traduzione della scelta di qualità realizzata in forma parziale nei provvedimenti corrispondenti. Da programmi ambiziosi di megaprogetti si è poi passati a cose più reali.

La prima innovazione si ha nel 1985 nella Scuola Elementare; **II)** a tutti i cittadini veniva garantita l'istruzione; **III)** l'innovazione integrata nella Scuola Superiore; **IV)** aperta e collaborativa; **V)** comunitaria; **VI)** laica, con due novità: - funzionale (apprendimento formativo dell'allievo, aiutati al bisogno), - organizzativa.

Gli alunni delle Scuole elementari vedono scomparire la figura del Maestro unico e la comparsa del Modulo vede tre insegnanti su due classi.

Nella Scuola Materna una innovazione: riconoscimento della centralità del bambino: poiché la persona va messa al centro delle attenzioni del Docente. Tale innovazione ha qualificato la Scuola. La Scuola dell'infanzia: primo gradino dell'Istruzione, ha visto gli insegnanti mettersi insieme e discutere insieme. Le leggi di riforma dell'ordinamento didattico del 1990 hanno stabilito due impostazioni nei corsi di laurea: per la Scuola Materna e per le Scuole Secondarie.

Nel 1962 dopo la riforma della Scuola Media si sente la necessità della Riforma delle Scuole Superiori. Sono passati trent'anni e riforma delle Scuole Superiori non è ancora venuta. È venuta invece l'era dei Progetti: Progetto "Giovani '93"; Progetto "Ragazzi 2000"; Progetto "Dispersione Scolastica"; Progetto "Genitori". All'interno del progetto: il piano regolatore. "Autonomia Scolastica"; P.E.I.; "Dispersione Scolastica"; Ripetenza e abbandono; riduzioni di classi; scheda di valutazione; abolizione degli esami di riparazione. Formidabili richieste di educazione alla: - Salute; - Legalità; - Mondialità; - Stradale; - Valori; - Diritti umani.

II° Momento – Innovazione: - Progetto complesso in uso in larga scala che ricorda come i cambiamenti modesti sono più difficili; è un processo inarrestabile. - Realtà che produce un sistema temporaneo che si presenta in questo modo:
1) Costituzione di un gruppo di lavoro per un breve tempo; **2)** Sospensione di regolamento; **3)** Stanziamento di un bilancio; **4)** Ritorno al lavoro da parte dei consulenti; **5)** Formazione di istituzioni.

Le istituzioni richiedono equilibrio fra tutti e distribuzione di compiti (passaggi). Epistemologia: complesso di tutte le regole attraverso le quali ci rapportiamo. La Scuola oggi istruisce ma non educa alla vita; la vita è una tensione progettuale. Ogni individuo deve passare da una situazione all'altra; lo stato presente è fatto di sconfitte e vittorie.

Alla relazione fa seguito un approfondito dibattito nel quale intervengono i Proff. Pasquale Galati (Liceo Scientifico Rossano); Angela Castellano (Liceo Classico San Demetrio); Franco Emilio Carlino (Scuola Media Piragineti - Rossano); Maria Caligiuri (Scuola Media Piragineti - Rossano); Preside Anna Madeo Bisazza (Scuola Media Mirto).

◆ ✎ ◆

"Valutazione del processo insegnamento – apprendimento nella Scuola Secondaria"

Prof. Vincenzo Filici

16 Dicembre 1996 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

La Presidente Sezionale, Prof.ssa Nicoletta Farina De Russis, introduce il tema dell'incontro e presenta il Relatore.

Dopo la relazione, ha luogo il dibattito a cui intervengono numerosi Soci.

Anno Sociale 1997

"L'AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E LE NUOVE RESPONSABILITÀ SOCIALI ED EDUCATIVE DEI DOCENTI"

Prof. Franco Bloise, Preside Istituto Tecnico Commerciale Trebisacce

10 Aprile 1997 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Il Relatore, prima di avviare la sua relazione, saluta l'Assemblea e i molti Soci con i quali ha lavorato insieme per sei anni a Rossano.

"L'Autonomia ha una solida base di partenza con la Legge "Bassanini", art. 21; essa troverà attuazione con:

- il Regolamento da emanarsi entro dicembre 1997 su Autonomia e personalità giuridica;
- i Piani di razionalizzazione Unità Scolastiche entro 31 dicembre 2000;
- la Qualifica Dirigenziale: contestualmente all'acquisto della personalità giuridica delle istituzioni scolastiche;
- il Decreto Legislativo integrativo del decreto l.vo n. 29/1993: entro marzo 1998.

Previsioni: entro il 2000 ci saranno non più di 10.000 Unità Scolastiche autonome.

Art. 21 comma 4 - La personalità giuridica e l'autonomia sono attribuite alle istituzioni scolastiche a mano a mano che raggiungano i requisiti dimensionali di cui al *comma 3,* attraverso piani di dimensionamento della rete scolastica. *Comma 5°* - La dotazione finanziaria essenziale delle istituzioni scolastiche già in possesso di personalità giuridica e di quelle che l'acquistano ai sensi del *Comma 4*, è costituita dall'assegnazione perequativa. *Comma 7* - L' Autonomia organizzativa è finalizzata alla realizzazione della flessibilità. *Comma 9* - Espressione di libertà progettuale, compresa l'eventuale offerta di insegnamenti opzionali (facoltativi o aggiuntivi e nel rispetto delle esigenze formative degli studenti. *Comma 10* - Percorsi formativi per gli adulti, autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, iniziative di prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastica. *Comma 12* - Scuole che possono stipulare convenzioni allo scopo di aggiornamento di ricerca e di orientamento scolastico e universitario. *Comma 13* - dalla data di entrata in vigore delle norme regolamentari di cui ai commi 2 e 11 sono abrogate le disposizioni vigenti con esse incompatibili, la cui ricognizione è affidata ai regolamenti stessi. *Comma 16* - Nuove figure professionali: ai Capi d'Istituto è conferita la qualifica dirigenziale contestualmente all'acquisto della personalità giuridica e dell'autonomia da parte delle singole istituzioni scolastiche.

Forme di autonomia: 1) finanziaria; 2) organizzativa (le scuole si gestiranno in proprio); 3) didattica.

D. L.vo 297/94 - Autonomia amministrativa: I Circoli Didattici e gli Istituti di Istruzione Secondaria hanno autonomia amministrativa per quanto concerne le spese di finanziamento amministrativo e didattico, in relazione, ai compiti ad essi demandati. Gli Istituti Tecnici e Professionali e gli Istituti d'Arte sono riconosciuti come enti dotati di personalità giuridica e di autonomia nel loro funzionamento. Art. 27 – I Consigli di Circolo e di Istituto e i Consigli Distrettuali gestiscono i fondi loro assegnati per il funzionamento amministrativo e didattico sulla base di un bilancio preventivo.

Personalità giuridica: Con questa espressione si fa riferimento alla capacità delle persone giuridiche di acquistare diritti e di agire. Persona giuridica è una unità organica risultante da un complesso di persone fisiche e da un complesso di beni per il conseguimento di uno scopo collettivo, lecito e determinato; ad essa vengono riconosciute dallo Stato capacità di diritti, di volere e di agire, volontà e responsabilità patrimoniale, proprie. Persone giuridiche: Pos-

sono essere *pubbliche* (Stato, Regioni, Province, Comuni, Camera di Commercio, Istituzioni Pubbliche di assistenza e beneficenza) e *private* Associazioni (culturali, sportive, religiose, società commerciali, cooperative, di mutuo soccorso), Fondazioni opere pie, ospedali, asili, ecc).
L'atto costitutivo e lo statuto devono contenere: la denominazione dell'ente; le indicazioni dello scopo, del patrimonio, della sede, le norme sull'ordinamento e l'amministrazione: i diritti e gli obblighi degli associati, i criteri e le modalità delle erogazioni delle rendite.
Autonomia finanziaria: Disponibilità beni patrimoniali. Risorse finanziarie (contributi statali, tasse scolastiche, forme di autofinanziamento),
Autonomia organizzativa: La legge deve stabilire (la struttura organizzativa della scuola, la predeterminazione di Uffici e apparati, le qualifiche del personale assegnato). Alla legge spetta la riforma degli organi collegiali e della attribuzione delle funzioni (importanza primaria).
Autonomia didattica: secondo il regime attuale, l'autonomia riguarda i metodi di insegnamento e non le materie e i programmi.
- Progetto di Istituto, di organizzazione modulare, flessibilità curriculare (non del singolo docente ma del Consiglio d'Istituto). In un sistema di titoli legali di studio, l'autonomia didattica degli istituti scolastici non può che essere limitata;
- L'Autonomia circa la valutazione degli alunni è limitata alle procedure (rimangono così non modificati i tempi e i criteri di valutazione);
- Rimane anche invariata la disciplina degli esami.

Art. 97 Costituzione Italiana e art. 98
Art. 2 Comma 1 – I pubblici impiegati sono al servizio della Nazione.
Art. 113 – La Legge determina quali organi di giurisdizione possono annullare gli atti della pubblica amministrazione nei casi e con gli effetti previsti dalla legge stessa. L'Autonomia porterà alla necessità di guadagnare forme di finanziamento.
Criteri di costruzione di indicatori
1) Validità (deve misurare effettivamente ciò che vuole misurare);
2) Comprensibilità (deve essere comprensibile a chi lo deve misurare);
3) Tempestività;
4) Non distorsione;
5) Controllabilità.

Indicatori di costo/efficienza
Corsi; biblioteca; attività sportive integrative; attività culturale integrativa; fattore lavoro (ore effettivamente prestate – ore di lavoro rimunerate); tasso di assenteismo (ore di assenza - ore retribuite).
Curriculum
- Un minimo ed un massimo per le materie obbligatorie;
- Un minimo ed un massimo per le materie opzionali;
- Un minimo ed un massimo per le materie facoltative.

Il curriculum flessibile comporta un organico d'Istituto. L'entusiasmo si raffredda intorno all'autonomia perché occorre programmare, organizzare ma anche…tagliare. Non tutti sono d'accordo per questo.
Emerge:
A) Le risorse sono non congruenti, non trovano applicazioni;
B) C'è un'area di spreco (Esempio: 1) aule non utilizzate; 2) insegnanti non utilizzati adeguatamente)
Responsabilità: viene dal mondo del lavoro, dalle famiglie, dal territorio.
Piccole aziende: vogliono una competenza definita; Le grandi la vogliono globale.

Errori della valutazione

1) Effetto "Pigmalione" (realizzazione personale);
2) Effetto alone (sopravvalutazione e sottovalutazione);
3) Effetto equazione personale (influenza di alcune caratteristiche fisiche e psicologiche);
4) Effetto proiettivo (in genere attengono alla psicanalisi);
5) Stereotipi sociali (pregiudizi, associazioni ideali). Appartengono tutti alla valutazione intuitiva.

"EDUCAZIONE AMBIENTALE"

Prof. ssa Maria Luisa Ronconi, Docente di Ecologia presso l' Università della Calabria

16 Aprile 1997 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Educazione ambientale è educazione alla vita. L'ambiente ha lo stesso peso della famiglia, insegna a guardare in modo corretto a non solo con l'occhio. Lo spettro di emissione arriva al cervello e restituisce all'occhio in funzione di quello che abbiamo nella mente.

L'Educazione Ambientale nella Scuola deve coinvolgere tutte le discipline.

Gli obiettivi

- Coscienza dell'ambiente e sensibilizzazione ai suoi problemi;
- Conoscenza per raggiungere una comprensione fondamentale del mezzo e dei problemi annessi;
- Attitudine alla valorizzazione e all'interesse per l'ambiente e motivazione per l'azione diretta al suo miglioramento e protezione;
- Attitudine per determinare e risolvere i problemi ambientali;
- Partecipazione alla loro soluzione.

Le finalità

1) Operare in una prospettiva di educazione permanente;
2) Essere adatta alle diverse situazioni socio-economiche, culturali, naturali ed ecologiche di ogni società alle quali si rivolge;
3) Coinvolgere verso la soluzione dei problemi ambientali;
4) Coinvolgere e stimolare l'intera collettività in direzione della definizione di tali problematiche;
5) Creare nell'umanità una coscienza ecologica implicando le dimensioni: cognitiva, sociale, etica, estetica, affettiva ed emotiva.

I contenuti ed i metodi (sui quali si è insistito nella Conferenza di Tblisi) sono:

a) l'importanza dell'approccio interdisciplinare e la convenienza di centrare l'educazione ambientale e la soluzione dei problemi cercando le opportunità di attuazione di tali approcci;
b) l'incorporazione della tematica ambientale nelle differenti discipline, non trascurando l'aspetto quantitativo che si realizza con l'utilizzo dei modelli matematici;

I Principi fondamentali a cui l'Educazione Ambientale deve attenersi sono:

- Considerare l'ambiente nella sua totalità (aspetti naturali ed antropici);
- Costituire un processo di apprendimento continuo e permanente;
- Applicare un approccio interdisciplinare;
- Esaminare le principali questioni ambientali;
- Insistere sul valore e sulle necessità della cooperazione nazionale;
- Considerare in maniera chiara gli aspetti ambientali;

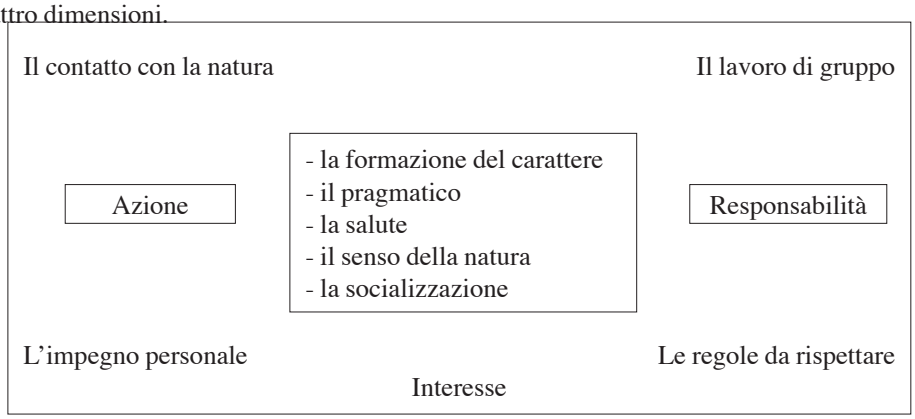
- Fare partecipare gli alunni all'organizzazione delle esperienze;
- Stabilire una relazione per alunni di tutte le età.

I Destinatari dell'E.A. secondo la Conferenza di Tblisi:

- l'Educazione del pubblico in generale che deve essere impartita a tutti i gruppi di età e a tutti i livelli di educazione, agli alunni e al personale docente;
- l'Educazione di gruppi professionali e sociali specifici.

Responsabilità

Si deve fare uso di 3 motori: (interesse, azione, responsabilità) in un campo pedagogico a quattro dimensioni.



I seguenti criteri metodologici possono costituire una costante in ogni programma di Educazione Ambientale.

- Svolgere attività all'aperto il più possibile;
- Sviluppare l'osservazione del particolare e dell'universale;
- Motivare lo studio dell'ambiente;
- Collegare il più possibile le esperienze che si vivono nell'ambiente naturale con quelle della vita quotidiana, per scoprire le diversità e le analogie;
- Invogliare gli allievi a fare nuove scoperte;
- Riscuotere successo nelle attività e concludere quando l'entusiasmo è ancora vivo.

I Mezzi per fare educazione ambientale:

- il gioco, che coinvolge l'attività motoria, cognitiva ed emotiva;
- l'esplorazione di ambienti, siano essi naturali, urbani, ecc…;
- gli esperimenti sia nel campo che in laboratorio;
- gli strumenti di comunicazione, riviste, audiovisivi;
- le unità didattiche a tema (- le attività all'aperto; - i soggiorni in ambienti naturali; - la realizzazione di strumenti didattici);

Fasi

1) Fase di preparazione; 2) Fase di lavoro sul campo; 3) Fase di riflessione 4) Fase di sistematizzazione ed espressione.

Un progetto educativo può essere svolto prendendo in considerazione gli aspetti: storici: (presente, passato e futuro); culturali: (arte, folklore, tradizioni); naturali: (orografia, idrografia, flora e fauna); economici: (sviluppo economico e attività dell'uomo); antropici: (centro abitato, urbanizzazione e problemi ambientali)

Orografia	Geologia	Idrografia	Flora	Fauna
		Ambiente Natura		
Arte Folklore Tradizioni	Cultura		Storia	Passato Presente Futuro

I lavori vengono conclusi con una proiezione su "I Licheni" e la rappresentazione di un'esperienza sul Monte Pollino di una Scuola Media di Castrovillari.

◆ ◆

"EDUCARE ALLA VITA NELLA SCUOLA"

Prof. Franco Martignon, Ispettore Ministero Pubblica Istruzione

27 Aprile 1997 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Il Relatore, dopo aver ringraziato la Presidente Sezionale per l'invito, avvia i lavori.
Prospettiva affermativa: la vita è bene primario e prezioso;
Prospettiva didattica: costruire con l'alunno il significato e il valore della vita.

A) Le logiche:
- **a)** funzionalista: la madre genera e precede nel diritto il figlio (Non si può modificare la Legge 194 perché, se il feto è persona fin dall'inizio, chi abortisce diventa infanticida);
- **b)** epistemica: la vita è dimostrabile per presenza/assenza; inizio/fine; senso/non senso;
- **c)** relazionale: la vita vale in quanto ci permette legami di senso con gli altri;
- **d)** integrale: la vita è tutto, in essa avviene tutto, fuori di essa è il nulla.

B) La metodologia:
- **a)** induttiva: dall'esperienza al valore;
- **b)** deduttiva: dal principio (tutto è nella vita) alle forme personali del vivere;
- **c)** assertiva: la vita è rappresentata nelle sue manifestazioni (società del bisogno);
- **d)** contrastiva: la vita si apprezza quando manca la sua fruizione (società del benessere).

Il principio della vita è organizzatore. regolatore: il D.N.A. è la sintesi della nostra forma esistenziale come governata da S.N.C. (Sistema neurologico centrale).

C) La coscienza personale è sviluppo di coscienze graduali:
- *Coscienza biologica*: la vita e il suo sviluppo non sono casuali ma rigorosamente organizzative; ogni essere risponde alla propria natura e specificità e soffre delle situazioni disorganizzative (siccità, freddo, incidenti, traumi, ecc…);
- *Coscienza sociale*: anche gli uomini ripetono nelle loro relazioni ed interrelazioni l'organizzatività della vita naturale. Usi, costumi, tradizioni, leggi sono le esplicitazioni di tali sintassi. La sua percezione è coscienza sociale;
- *Coscienza morale*: le prime due coscienze sono basate sulla conoscenza delle regole, quella morale sul loro significato; indica il verso, positivo o negativo, costruttivo o distruttivo, accrescitivo o diminuitivo delle azioni umane. La ricerca della gratificazione, della ricompensa è il filo conduttore della coscienza morale, basata sulla giustizia;
- *Coscienza cristiana*: è basata sul principio dell'amore fraterno e riconosce un quadro

organizzativo della vita e della società strutturato non solo sul "do ut des" ma sulla donazione all'altro fino al sacrificio.

D) **La caduta dei valori della vita**: -dispresenza dei genitori, mancanza di guida e di controllo producono: esibizionismo, trasgressività e depressione (suicidi). Il disagio sempre più diffuso (evolutivo endogeno, esogeno e cronicizzato) determina la sofferenza del vivere e, quindi, l'innalzamento della soglia di gratificazione della vita.

E) **La preferenza del territorio esterno** (apparenza, concorrenza, mercato) su quello interiore sposta l'attenzione solo sugli aspetti spendibili della vita, uccidendo stupori, l'immaginario, la meraviglia, il sogno e la semplicità. La gioia è dimensione alta della semplicità contro la complessità del vivere troppo poco o troppo danno-tristezza.

F) **L'Informazione** (vita delle farfalle) è da fuori, la formazione da dentro (senso della vita).

G) **Il bisogno**, vero motore della vita, nella società del benessere personale, il bisogno altrui e la solidarietà come guida. Si rispetta ciò che si ama e si stima.

Prima che all'intelligenza le parole arrivano al cuore, che le può trattenere. Pronti ad esaudire (anticipare) i bisogni dei bambini, mancanza (assenza) di volontà, ignoranza, sottraiamo le occasioni se non le mettiamo in circuito bisogna che aiutiamo i ragazzi a capire ciò che è bene e ciò che è male, ciò che è vantaggioso è positivo, se è dannoso è negativo.

La vita non solo è contenuto ma è contenitore. I valori della vita sono cambiati, quelli che nella tua casa sono importanti nella scuola possono non esserlo. I ragazzi ora sono privi di genitori e quindi sono caduti i modelli. Non si può non comunicare con gli alunni, essi percepiscono i nostri silenzi, i nostri gesti, sentono che manca loro la guida, il disagio procura percezioni squilibrate, forme d'ansia a volta ingiustificate che gli fanno avere un cattivo rapporto con la vita. È presuntuoso quell'insegnante che crede che tutte le comunicazioni che dà arrivano ai ragazzi.

La relazione si conclude con un lungo applauso e gli interventi dei Proff. Maria Caligiuri (Scuola Media Piragineti); Marisa Fusaro (Scuola Media Caloveto); Nicoletta Farina De Russis (Presidente Sezionale Uciim); Franco Carlino (Scuola Media Piragineti), ed altri.

◆ ✎ ◆

Corso di aggiornamento "METODOLOGIA E DIDATTICA DELLE DISCIPLINE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO"

Preside Anna Madeo Bisazza, Presidente Regionale e Membro del Consiglio Centrale UCIIM

24 – 25 – 26 Novembre 1997 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Il Corso prevede: - prima giornata: Relazione e dibattito; - seconda giornata: Lavori di gruppo, su piste predisposte dalla Relatrice; - Presentazione dei risultati dei lavori; considerazioni in assemblea e conclusioni.

La Relatrice invita i Docenti a seguire lo schema della relazione posta nella cartelletta distribuita a ciascun partecipante.

1) **Realtà della Scuola Media oggi**:

Per alcuni decenni, la Scuola Media è stata il fiore all'occhiello della Scuola italiana, in quanto era l'unica rinnovata; la legge 31 dicembre 1962, n.1859, ha istituito la Scuola Media Unica, obbligatoria, gratuita, secondaria di I° grado. La legge 16 giugno 1977, n. 348 ha per-

fezionato il processo di unificazione, eliminando il principio della facoltatività, estendendo in pari tempo l'area delle discipline obbligatorie tutte aventi uguale valore e dignità, e introducendo notevoli innovazioni nella impostazione dell'educazione linguistica, dell'educazione scientifica e dell'educazione tecnica.

La legge 4 agosto 1977, n. 517, ha rafforzato la capacità democratica delle strutture della scuola media, ponendo al centro dei suoi interventi la programmazione educativa e didattica dalla quale discendono nuovi criteri di organizzazione del lavoro scolastico, nuove iniziative di integrazione e di sostegno e corrispondenti strumenti valutativi. Gli interventi legislativi del 1977 sviluppano i principi ispiratori della riforma del 1962, sia mettendo a disposizione più adeguate strutture per un servizio scolastico finalizzato alla promozione umana e culturale, sia eliminando classi di aggiornamento differenziate.

La L. 517 del 1977 inserisce i portatori di handicaps nelle classi normali e formate non più di 20 alunni con il supporto dell'équipe socio-psico-pedagogica. Altre innovazioni: rottura della classe normale in classi aperte per attività di recupero, di integrazione e sostegno, su delibera del Collegio Docenti ed indicazioni dei Consigli di Classe.

Purtroppo, però, la Scuola Media si sta appiattendo; evidenzia segni di malessere generale, schiacciata com'è tra una Scuola primaria, i cui nuovi programmi non realizzano di fatto quel "primo approccio al sapere" che dovrebbe consentire nella preadolescenza il passaggio "dalla concretezza all'astrazione" e una Secondaria Superiore tuttora ancorata alle vecchie ambizioni della Legge Gentile.

Quali prospettive? Funeste? (Annullamento Scuola Media); Esaltanti? (con la nuova legge Bassanini, art 21 autonomia della Scuola fornita di validi supporti); Realizzabile nella concretezza? (potenziamento della Scuola Media con maggiori e migliori risorse materiali e professionali, arricchimento culturale, possibilità di opzioni, partecipazione, sostegni istituzionali e sociali).

2) <u>Limiti formativi:</u>

In passato la Scuola era tenuta in grande considerazione, oggi non è più una conquista ma una consuetudine. In passato era la via per il sapere e per il saper fare, oggi si tende ad ottenere con minimo sforzo potere, successo e denaro, la scuola è divenuta zona di parcheggio, d'improduttività.

Le istituzioni che prima incutevano una forma di soggezione; ora sono rifiutate; c'è solo l'esaltazione presuntuosa del benessere individuale; l'orgoglio dell'appartenenza, oggi non esiste più.

Le modalità di informazione, comunicazione, apprendimento sono notevolmente mutate. In conseguenza di ciò, anche l'offerta formativa deve aggiornarsi, mettendo da parte vecchi metodi: ripetitività, omologazione, rapporti verticali (docente-alunno), lezione-interrogazione, compito – giudizio fiscale, monadismo professionale, discipline per compartimenti stagno. La didattica, come arte di insegnare, deve esprimersi attraverso attitudini, strumentalità e competenze specifiche, creatività ed inventiva, progettualità nella collegialità, operatività, comunicatività, significanza di valori.

Ogni alunno è un mondo a sé, che deve evolversi e svilupparsi, per inserirsi a pieno titolo nella società; pertanto, bisogna che sia elevato il livello di educazione e di istruzione personale di ciascuno. La Scuola Media, secondo la Legge istitutiva, "concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva".

3) <u>Professionalità docente alla luce delle finalità dei "Nuovi Programmi; e in rapporto agli obiettivi formativi":</u>

Con riferimento al D.M. 9-2-79, la Relatrice si sofferma sull'autentica accezione dei termini e sui loro contenuti operativi: professionalità docente, finalità, obiettivi; programmazio-

ne educativa e programmazione didattica, criterio della curricularità, discipline, loro paradigmi e contributi per l'educazione unitaria e la maturazione della persona, interdisciplinarità, coordinamento e corresponsabilità, integrazione e sostegno.

Agli insegnanti si richiede una specifica capacità personale, al fine di assicurare la loro iniziativa responsabile nelle scelte pedagogico - didattiche e nella programmazione degli itinerari di apprendimento, per realizzare un proficuo dialogo educativo. La libertà d'insegnamento è garantita ai docenti dall'art. 4 della legge 30 luglio 1973, n. 477; l'esercizio di tale libertà è inteso a promuovere (muovere verso) la piena formazione della personalità degli alunni; ciò è particolarmente significativo nel delicato passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza, perché i ragazzi possano giungere ad una più avvertita coscienza di sé. Dato che alla Scuola Media accedono alunni con un retroterra sociale e culturale ampiamente differenziato, la Scuola deve programmare i propri interventi in modo da rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali, da superare le situazioni di svantaggio culturale e da favorire il massimo sviluppo di ciascuno e di tutti.

Nel dibattito danno contributi significativi i Proff. Maria Villata (ITIS Rossano), Franco Carlino (Scuola Media Piragineti Rossano).

Nella seconda giornata i gruppi di lavoro sono impegnati su:

4) <u>Il fare razionale:</u>

- Programmare;
- Teorizzare la propria esperienza;
- Lavorare con metodologia scientifica;
- Lavorare in équipe.

I docenti presenti circa 50 si dividono in tre gruppi:

- *I° gruppo*: Lettere, Lingue ed Arte (Capogruppo: Prof. Romano Liguori), affronta il problema dell'"Insuccesso".
- *II° gruppo*: Lettere, Lingue ed Arte (Capogruppo: Prof. Mina Morgese), affronta il problema "Recupero abilità di base" nel biennio delle Scuole Superiori con riferimento alla comprensione orale e scritta in particolare del testo poetico ed epico.
- *III° gruppo:* Discipline Tecnico Scientifiche (Capogruppo: Maria Zottolo), predispone U.U.D.D. transdisciplinari.

  I docenti nei lavori di gruppo si scambiano esperienze e conoscenze. Seguono le griglie distribuite ad ogni docente, sono impegnati tutti con serenità ed entusiasmo.

  Nella terza ed ultima giornata si ricompongono i gruppi, stendono le relazioni che vengono illustrate all'Assemblea dai rispettivi capogruppo.

Concludendo il Corso, la Preside Bisazza esprime il massimo apprezzamento per l'interesse, il coinvolgimento, i validi contributi offerti da ciascuno, per la disponibilità a "mettersi in discussione", per la capacità di lavoro in team, in uno per la professionalità dimostrata, che andrebbe valorizzata nei singoli contesti scolastici.

I lavori prodotti (che non si riportano per economia di spazi) risultano veramente esemplari.

Anno Sociale 1998

"L'INSERIMENTO DELL' HANDICAPPATO NEL GRUPPO CLASSE – ASPETTI LEGISLATIVI E SOCIO-PEDAGOGICI"

Prof. Franco Martignon, Ispettore Tecnico Ministero Pubblica Istruzione

30 Marzo 1998 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Il Relatore prima di avviare la sua trattazione ringrazia la Presidente Sezionale, Nicoletta Farina per averlo invitato.

L'Handicappato è colui che si trova in una situazione di svantaggio (spastico, distrofico, paraplegico, mutilato, minorato psichico…). Chi sottoposto a visita medica è dichiarato, per trauma o malattia subita (concepimento uterino, o cause post natali), minorato, per cui il suo inserimento nella vita sociale è molto difficile.

Non siamo ancora pronti ad accettare la diversità nella Scuola.

Con la 517/77, il legislatore ha inviato chiari messaggi: l'educazione non è un processo individuale bensì sociale; ma l'inserimento dell' handicappato in classi normali è stato molto difficile. Per 10 anni il rapporto Scuola/Handicappato, Handicappato/insegnante, Handicappato/altri alunni è andato alla meno peggio, perché l'Handicappato si muove a regimi più semplici e fortemente differenziati: c'è una linea immaginaria che divide reversibili/irreversibili.

Il legislatore emanò una legge che il M.P.I., doveva applicare, senza sperimentazione, ne tempi di riflessione: senza qualificazione del personale. La legge approvata a giugno fece inserire a settembre gli Handicappati nelle classi normali.

La Scuola accolse gli Handicappati con il cuore in mano, ma la scuola non è luogo di assistenza, e i rapporti Scuola-Famiglia, Scuola e Handicappato non sono stati felici.

Dopo venti anni come si può risolvere un problema così grave? Siamo stati per tutto questo tempo sarti che hanno cucito vestiti senza prendere le misure. L'inserimento di un Handicappato in una classe aggiunge un insegnante di sostegno al Consiglio di Classe, se l'handicap è leggero, il ragazzo resta nel gruppo, se invece la sua presenza lede il diritto degli altri scolari, può essere portato fuori dalla classe.

Il *Profilo* (PDF) dinamico funzionale è la base di partenza, tenendo conto che l'Handicappato non è un soprammobile, ma un essere che cresce, diventa grande, e il Consiglio di Classe deve sapere che cosa è integro e che cosa c'è da restaurare.

Per operare positivamente serve un Progetto educativo didattico personalizzato (P.E.P). Sbaglia l'insegnante di sostegno che limita il suo rapporto con l'alunno Handicappato alle manifestazioni d'affetto; deve essere autorevole. È necessario che la Scuola torni ad assumere autorità; essa si esprime attraverso la parola: (esprimere, comunicare, conoscere, concettualizzare) e per le vie dell'esperienza: (imparare come le cose si fanno).

Il Relatore prosegue proiettando e commentando alcuni lucidi riguardo ai *metodi, agli aspetti operativi e figurativi; agli aspetti relazionali.*

A conclusione della relazione si è tenuto un articolato e interessante dibattito.

"L'INSERIMENTO DELL' HANDICAPPATO NEL GRUPPO CLASSE PRIMA PARTE: LE ABILITÀ FONDAMENTALI DEL DOCENTE"

Dott. Vincenzo Paradiso, Psicologo ASL N. 3 Rossano

17 Aprile 1998 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Il Relatore entra nel vivo della questione ricordando la L. 517 del 77, relativa allo inserimento dei portatori di Handicap nelle classi normali. Oggi si discute dell'integrazione e dell'autonomia del soggetto particolare non solo dell'inserimento nella classe o nella Scuola intera, già difficile a seconda dei livelli di Scuola in cui il soggetto entra.

L'insegnante dato a sostegno dell'alunno nella classe è il cireneo a cui indebitamente tutto il Consiglio di Classe delega il lavoro.

Il Relatore proietta dei lucidi sperando di offrire ai docenti un contributo di conoscenze specifiche.

"Le abilità fondamentali dell'insegnante" (in funzione dell'integrazione)

Il processo d'integrazione presuppone la messa in campo di forze e capacità soggettive e di gruppo particolari. La "buona volontà" o disponibilità non bastano. Le persone che intendono operare seriamente per l'integrazione, se non hanno una adeguata preparazione psicologica e professionale, corrono il rischio di entrare in crisi, di perdere fiducia in se stessi e negli altri, fino a vivere una vera e propria situazione di stress o di Burnout.

Definizione: Il Burnout è una forma di disfunzione psicologica che si genera a contatto con persone o situazioni problematiche e dipende dall'inadeguata preparazione professionale dell'insegnante.

Il termine ***Burnout*** è usato per la prima volta nel 1974 da Freudenn:

a) "Bruciato": consumarsi;
b) "Cortocircuito": fa riferimento ad un errato rapporto tra soggetto ed ambiente;
c) "Usurato": mette in evidenza la continua richiesta di un lungo uso.

La definizione più accettata di Chermiss (1983) ritiene il B. come la risultante dell'azione equivalente di tre fattori tra loro interagenti: individuo; ambiente; elementi storici. Chermiss considera, inoltre, il B. come un processo che comprende tre fasi: *a) stress lavorativo*; *b) condizioni di esaurimento*; *c) momento terminale del processo di stress cui si perviene quando non vi sono vie di uscita o allorché queste appaiono come impraticabili; esso implica esaurimento*.

Lo stress lavorativo dipende da: posto di lavoro; sovraccarico; fattori intrinsechi al lavoro, (interessante o non; monotono; stimolante); - Ruolo nell'organizzazione della scuola; - Qualità delle relazioni interpersonali sul posto di lavoro; - Sviluppo di carriera; struttura e clima organizzativo. - Fattori esterni al lavoro: vita urbana (traffico, distanza, ecc…); - Efficienza dei Servizi;

Chi è un insegnante?

Una persona cui viene affidata la responsabilità di aiutare gli altri ad imparare e ad avere comportamenti nuovi e diversi.

Definizione dell'insegnante (a cura di un insegnante dell'Illinois, 1861)

"Qualcuno che sa fare l'analisi grammaticale e i calcoli; ha poca intelligenza e meno denaro; non ha una mente robusta, ed è incapace di entrare in rapporto con gli uomini e le donne reali all'interno della vita reale, ma proprio per questo è mirabilmente adatto ad accostarsi all'intelletto infantile".

Tipologie di insegnanti: 1) Debole: per farsi valere usa voti e punizioni; 2) Narcisista: prima di tutto la carriera; 3) Materna/Paterno: più che cultura trasmette affetto; 4) Comuni-

catore: l'importante è socializzare (pensa che a scuola si debba soprattutto imparare a stare con gli altri); 5) Razionale: chiuso nella sua corazza di sapienza; 6) Frustrato: solo io posso salvare la cultura; 7) Il Fratellone: meglio il calcio della matematica.

Molti sostengono che la dimensione cruciale dell'insegnante efficace è costituita dalla sua personalità; diranno quindi che gli insegnanti dovrebbero essere: amichevoli, incoraggianti, capaci di empatia, moralmente ineccepibili, entusiasti e dotati di senso dell'umorismo.

La Professionalità dell'insegnante si misura dalla capacità di: far conseguire ai propri alunni i risultati di apprendimento da lui prefissati. Intenzione + risultati sono i criteri per definire e valutare la professionalità.

Competenze specifiche dell'insegnante:

1) Padronanza delle conoscenze teoriche riguardo alle varie fasi dello sviluppo dei bambini, alle leggi dell'apprendimento e alle dinamiche del comportamento umano;
2) Padronanza delle conoscenze relative alla disciplina che deve essere insegnata;
3) Atteggiamenti positivi (autostima) verso se stessi, verso gli alunni e verso la disciplina che si insegna;
4) Padronanza di un vasto bagaglio di conoscenze e di tecniche per: a) stabilire e mantenere positivi rapporti con colleghi, alunni, famiglie, ecc.; b) per gestire la classe;
5) Saper lavorare in gruppo.

Il Gruppo è: insieme di individui che comunicano tra loro influenzandosi reciprocamente e che condividono interessi, motivazioni, scopi e regole di funzionamento. Il gruppo di lavoro si adotta: a) Quando si affrontano problemi complessi che comportano un approccio multidisciplinare e quindi non possono essere risolti da una sola competenza; b) Quando le azioni o i compiti da svolgere sono interdipendenti l'uno dall'altro e sono legati al raggiungimento di obiettivi comuni; c) Quando il compito da svolgere migliora sotto il profilo qualitativo.

Per ben programmare e lavorare in gruppo si richiedono alcune competenze: -Saper "comunicare", - Saper "ascoltare"; - Saper "negoziare"; - Saper "valutare".

◆ ✎ ◆

"L'INSERIMENTO DELL' HANDICAPPATO NEL GRUPPO CLASSE SECONDA PARTE: ASPETTO POSTURO – MOTORIO"

Terapista Salvatore Cruceli, ASL N. 3 Rossano

17 Aprile 1998 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Il Relatore, che ha dimestichezza col mondo della scuola, anche per aver collaborato ai Corsi di specializzazione degli insegnanti di sostegno, incentra il suo discorso su tipi di handicap comuni in età scolare, sottolineando alcune attenzioni necessarie ad individuarli e indicando comportamenti appropriati.

Esempi: il senso motorio del bambino è determinato dal riflesso volontario, che se contrastato, genera la perdita dell'equilibrio.

La postura nei paraplegici è importante, devono essere ben posizionati sulla sedia, hanno bisogno di ben respirare, devono essere facilitate le pulizie personali. Il ragazzo affetto da cifosi dorsale ha bisogno che il suo bacino poggi sull'osso sacro.

L'atassia è il complesso di disturbi che risulta da difettosa coordinazione delle contrazioni muscolari necessarie per conservare un atteggiamento o per eseguire un movimento. L'atassia locomotrice tabe dorsale è caratterizzata da movimenti disordinati nel camminare.

I lavori si concludono con gli interventi dei Proff.: Maria Teresa Russo e Franco Emilio Carlino.

◆ ✎ ◆

"PROFESSIONALITÀ DOCENTE"

Prof.ssa Cesarina Checcacci, Membro del Consiglio di presidenza del C.N.P.I. e Consigliera del Ministro Pubblica Istruzione per l'autonomia

5 Maggio 1998 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Il tema della professionalità docente è inquadrato dalla Relatrice nella prospettiva dell'ormai prossimo avvento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Ciò implica notevoli cambiamenti anche in materia di stato giuridico ed economico, in coerenza con le nuove responsabilità del personale della scuola.

In questa fase, è necessario un attento studio dei problemi, per renderci conto della portata dell'innovazione nei suoi aspetti positivi ed in quelli problematici.

Si tratta di un rivoluzionario passaggio "da un regime di subordinazione ad un regime di piena responsabilità. Il cambiamento proposto dovrebbe consentire ai docenti di passare da una condizione, ancora abbastanza eterodiretta, ad una condizione professionale", per rispondere effettivamente alle esigenze educative diversificate, mettendo a frutto l'esperienza ed affinando la capacità di effettuare scelte ed assumere decisioni. Certamente il passaggio non è strumentale ma sostanziale: si tratta di riappropriarsi delle responsabilità educative proprie della professione docente.

L'educazione, infatti, non è assimilabile ad un procedimento produttivo, ove valgano regole predefinite, viceversa i ragazzi sono soggetti educabili solo in regime di rispetto di tempi, modalità, stili peculiari soprattutto della personale libertà.

Per educare occorrono esperienza e competenza, ossia conoscenza dei processi di sviluppo dei soggetti, delle finalità da rispettare, degli obiettivi di apprendimento da perseguire, dei contenuti culturali, del quadro valoriale in cui tutto ciò va inserito.

Del resto, in una società in continua evoluzione, ci si rende conto di come sia ormai impossibile risolvere le difficoltà che emergono con interventi dirigistici dall'alto e di quanto sia più agevole adottare sistemi coerenti con una democrazia effettiva, che coinvolga i diretti operatori.

In concreto, tutto questo è avviato, si è alla vigilia di riforme inedite.

Le iniziative che il Ministero sta promovendo riguardano:

- I Regolamenti attuativi della legge Bassanini;
- La sperimentazione di forme di autonomia organizzativa;
- La messa a disposizione di maggiori risorse economiche, per sostenere le innovazioni.

Il quadro prevede anche: - Il trasferimento di competenze e poteri dal centro alla periferia, cioè dal Ministero alle Scuole, dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in un'ottica federalista ancora non definita.

Alcune precise esigenze interpellano oggi il mondo della scuola:

- elevare la qualità del servizio;
- finalizzare ogni intervento per il raggiungimento di livelli qualitativi più qualificati;
- indicare le "norme generali sull'istruzione", in modo da far emergere finalità comuni ed obiettivi educativi generali da perseguire, nell'esercizio della libertà e della responsabilità;
- prepararsi al confronto con le altre culture europee ed extra, approfondendo la struttura, la qualità, le origini, i fondamenti, i valori della nostra cultura nazionale.

L'autonomia, sostiene la Relatrice, "segna la fine di quella condizione di autoreferenzialità" che ci ha allontanato dal "più vasto orizzonte dello sviluppo complessivo della comunità nazionale". Se è vero che la scuola è stata gelosa della valutazione del proprio lavoro, è al-

trettanto vero che la società ha spesso trascurato le esigenze funzionali della scuola. Allora, occorrono una attenta riflessione sulla qualità della funzione docente ed interventi per assicurare figure professionali specifiche, insieme ad un nuovo stato giuridico ed economico del personale docente e ad un Codice deontologico.

Si riporta integralmente la proposta ipotizzata dalla Prof.ssa Checcacci.

"Una proposta percorribile

1. Necessita di modificare lo stato giuridico ed economico vigente nelle parti che disciplinano l'orario di servizio per quanto si riferisce sia alla flessibilità, dell'orario delle lezioni, che potrebbe caratterizzarlo nel progetto d'istituto, sia per ciò che riguarda le responsabilità che dovranno essere assunte nei confronti dei propri alunni in presenza di diverse articolazioni della classe e/o delle classi affidate.

2. Necessita di provvedere sia una diversa articolazione della azione da svolgersi da parte dei docenti, nell'istituto oltre l'orario delle lezioni, sia un trattamento economico rivisitato corrispondente alle nuove responsabilità del personale della scuola.

3. Riconoscimento del diritto-dovere ad una formazione corrispondente alle nuove responsabilità che dovranno essere assunte nell'ambito della progettazione, della organizzazione della vita scolastica, della sperimentazione delle varie forme dell'autonomia, della valutazione della qualità del servizio, della certificazione finale.

4. Identificazione delle responsabilità affidate ad ogni soggetto della comunità scolastica da precisare in appositi statuti del personale docente, del personale ATA, dei genitori, degli studenti e delle studentesse, (ove si riconoscesse la opportunità di adeguare il testo, varato ultimamente, alla nuova esperienza di autonomia).

5. Esigenza di addivenire ad un codice deontologico da elaborarsi in sede interassociativa sulla base di una precisa analisi dei rapporti connessi con la funzione docente.

6. Modifica del T.U. per quanto si riferisce alla qualificazione dei docenti cui va riconosciuta una nuova caratterizzazione, non più da subordinato o dipendente, ma da professionista in possesso di una sua specifica specializzazione riconosciuta ufficialmente e, quindi, pienamente responsabile delle proprie azioni alla pari di quanto stabilito per i professionisti che operano entro strutture pubbliche (per esempio, i medici entro gli ospedali, i giornalisti entro le aziende giornalistiche, ecc).

7. Ridefinizione dei diritti e dei doveri di ogni membro della comunità scolastica.

8. Ridefinizione di tutta la materia attinente alla disciplina del personale per adeguarla alla nuova situazione."

Prima di concludere, la Relatrice fornisce dettagliate notizie ed indicazioni operative in merito ad una serie di interventi finalizzati alla sperimentazione dell'autonomia, alla responsabilizzazione delle istituzioni scolastiche, ai finanziamenti con la contropartita del monitoraggio delle sperimentazioni. Annuncia una Direttiva o Circolare ministeriale sul finanziamento dell'autonomia a partire dall' a. sc. 1998/99, anticipandone i contenuti e sollecitando la predisposizione di progetti ad hoc.

L'interesse per la materia trattata, con l'indiscussa competenza e lucidità della Prof.ssa Checcacci, ha stimolato un vivacissimo dibattito (vanno segnalati gli interventi più significativi della Prof.ssa Maria Teresa Russo, della Prof.ssa Angela Marchianò, del Prof. Franco Carlino, della Preside Anna Bisazza Madeo, del Prof. Nicola Caligiuri), cui ha fatto seguito una puntuale, ricca ed applauditissima replica.

"DISAGIO GIOVANILE: POSSIBILI RISPOSTE DELLA SCUOLA E METODOLOGIE D'INTERVENTO"

Prof. Mario Del Piano, Sociologo Salesiano

7 Maggio 1998 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Chi sono i giovani? Come interpretare i segnali di malessere, le forme alterne di apatia, di aggressività, di indifferenza, di incomunicabilità, di tensione, di…? Come intervenire?

Sono state queste le domande di fondo poste in premessa alla trattazione del tema.

Il Prof. Mario Del Piano, sociologo impegnato nel mondo dei giovani ed esperto nel recupero di situazioni "a rischio", con la sua brillante relazione, ha presentato i risultati di una interessante e, per qualche verso, sconcertante indagine condotta sul nostro territorio, mettendo a confronto i dati emersi con quelli di altre zone della Calabria e di più ampi contesti.

Sorvolando sulle situazioni di dis-agio proprie dell'età evolutiva adolescenziale, in un certo senso fisiologiche perché connesse allo sviluppo, l'oratore ha approfondito i motivi di mal-essere originati da molteplici fattori riferibili al mondo degli adulti. Egli ha invertito le domande introduttive, inducendo l'uditorio a percepire il disagio vissuto dagli adulti di fronte ai giovani ed a considerare le cause che generano tale situazione. Giovani e adulti, posti in relazione, percepiscono soggettivamente questa "sofferenza sommersa" che chiamiamo disagio; i giovani sono portati ad amplificarla fino a pervenire a forme di devianza o, viceversa, possono leggerla, interpretarla, superarla.

La scuola deve dare significati, per aiutare l'elaborazione della situazione soggettiva e far si che il disagio sia ritenuto risorsa per lo sviluppo, piuttosto che problema insolubile.

Di contro alla generale comunanza di desideri ed aspirazioni dei giovani, omologati dalle sollecitazioni dei mass-media, le opportunità di realizzazione variano a seconda delle contingenze. Fattori sociali tengono i nostri giovani ai margini della vita produttiva; la cultura dominante, consumistico-edonistica, pretende la gratificazione immediata dei desideri; la ricerca esasperata di libertà, facendo ignorare "l'altro" come limite, porta alla prevaricazione.

L'esperienza familiare, vissuta come protezione-prigione e accompagnata da forme di "matriarcato", crea dipendenza ed ostacola la formazione di identità personali autonome.

La scuola spesso aggrava le situazioni dei soggetti svantaggiati e deprivati, non offrendo risorse, risposte e strategie adeguate, tali cioè da essere riconosciute come valore ed accettate.

La nostra realtà è povera di forme associative; il "gruppo dei pari", aggregato informalmente, piuttosto che trovare stimolazioni positive, può diventare occasione di devianze (droga, alcoolismo, trasgressività, teppismo, illegalità,…).

Il degrado ambientale fa percepire ancor più lo scarto tra le attese e la realtà.

La depressione di molti adolescenti è grave indice di sfiducia nella società, nelle istituzioni, nella vita.

Il Relatore ha prospettato possibili vie d'uscita, che richiedono un sensibile cambio di mentalità ed una sostanziale inversione di modalità operative. È urgente un "patto sociale" che coinvolga "in rete" tutti i soggetti istituzionali e le agenzie educative del territorio. Bisogna costituire un "soggetto trasversale" in grado di elaborare risposte coordinate, lavorando per progetti in sinergia. Gli interventi separati sono stati chiaramente inefficaci a creare situazioni di ben-essere, ad orientare i giovani, a fornir loro il senso positivo della vita.

L'operazione presuppone un nuovo clima di relazione, di comunicazione, di scambio. La reciprocità, a livello di comunicazione culturale, deve consentire ai giovani di essere ascoltati ed accolti come portatori di germi di novità ed agli adulti educatori, di essere ascoltati ed accettati quali portatori di una cultura elaborata attraverso la memoria, l'esperienza, la decan-

tazione di messaggi.

Molto apprezzata, viva ed attuale, la relazione che ha stimolato numerosi interventi, tra i quali di particolare rilievo quelli dei Presidi Anna Bisazza Madeo e Salvatore Laudonio, dei Proff. Nicola Caligiuri, Anna Donadio, Maria Caligiuri, Angela Castellano, Maria Teresa Russo e Liliana Misurelli. Essi hanno sottolineato alcuni aspetti trattati, con la forza dell'esperienza vissuta, hanno confermato le esigenze presentate e indicato nodi problematici di raccordo tra scuola ed extra-scuola, auspicando maggiore apertura e disponibilità degli ambiti politici e sociali del territorio nei riguardi delle istituzioni educative.

I lavori, introdotti dalla Presidente Regionale UCIIM, Preside Anna Bisazza Madeo, sono stati conclusi dal Preside Francesco Caravetta, Presidente Provinciale della medesima Associazione professionale.

◆ ✎ ◆

"AUTONOMIA SCOLASTICA E INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA"

Prof.ssa Anna Bisazza Madeo, Presidente Regionale UCIIM

11 Maggio 1998 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

"Autonomia": un traguardo enfatizzato ma non ancora visibile nella complessità di disposizioni legislative e normative.

La Relatrice paventa il rischio che le istanze di oggi vadano trasformandosi in slogans e luoghi comuni, banalizzando concetti, proposizioni e operazioni, che andrebbero approfonditi. Una seria riflessione è tanto più necessaria quanto più sembra farsi strada nella sub-cultura sociale di oggi la strategia del profitto a scapito della cultura delle istituzioni, della solidarietà, della sussidiarietà e dei valori costituzionalmente condivisi.

"La legittimazione delle istituzioni e della scuola ha un passaggio obbligato ed è quello della riconquista di credibilità, attraverso una sistematicità coerente di presupposti, di conduzione, di risultati verificabili, valutabili e validabili".

L'autonomia sembra il percorso privilegiato per la riconquista della credibilità attraverso il coinvolgimento e la corresponsabilità di tutte le energie interne alla scuola, alle altre istituzioni e, comunque, presenti sul territorio. Non sarà facile!

Il problema di fondo, che sta alla base di ogni prospettiva di sviluppo: è la legittimazione pedagogica. Nodi problematici sono le idee di "uomo", di "società", di "educazione", di "cultura", di "scuola", di "pluralismo", di "civiltà", che devono supportare l'autonomia.

Occorre anche sgomberare il campo da equivoci.

- L'autonomia non è autoreferenzialità, così come la libertà d'insegnamento non è arbitrio;
- La scuola non è azienda produttrice di beni di consumo, quindi la logica non può essere di tipo economicistico;
- L'autonomia non è una nuova formula su cui appiattirsi con atteggiamenti conformistici e ripetitivi;
- L'autonomia non è un contenitore di proposte acritiche o di iniziative pluralistico-qualunquiste indifferenziate;
- L'autonomia non è trasformismo occasionale, vaga risposta a bisogni indefiniti ed insoddisfatti;
- L'autonomia non può consentire deroghe di impegno né deleghe di responsabilità;
- Nella istituzione autonoma non possono allignare presenze demotivate, operatori pigri o di

ripiego, incapaci di equilibrate tensioni "utopistiche" e non dotati di spirito di iniziativa;

- Il Capo d'istituto – dirigente non potrà interpretare la leadeship come potere atto alla distribuzione di compiti, ma dovrà essere garante del rispetto delle libertà dei singoli e delle competenze degli O.O.C.C., di un clima positivo che valorizzi ogni potenzialità, della qualità del servizio, dei risultati.

Per quanto riguarda gli aspetti didattici, la Preside Bisazza richiama testualmente l'art. 21 della L. 59/97: "L'autonomia didattica è finalizzata al perseguimento degli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione, nel rispetto della libertà d'insegnamento, della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie e del diritto ad apprendere… Essa si sostanzia nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento", con "libertà progettuale", "offerta di insegnamenti opzionali, facoltativi o aggiuntivi e nel rispetto delle esigenze formative degli studenti".

La Relatrice sottolinea l'importanza di individuare percorsi e mezzi, indicando anche i documenti che ogni singola scuola deve produrre con essenzialità, linearità e "trasparenza". Si sofferma, quindi, ad illustrare competenze, contenuti, modalità di elaborazione ed attuazione della "Carta dei servizi", del "Regolamento d'Istituto" ed in particolare del "Piano dell'offerta formativa (P.O.F.) che esprime "l'identità culturale e progettuale" della Scuola, presenta "la progettazione curriculare, extracurriculare, educativa ed organizzativa" che la singola Scuola adotta nell'ambito della propria autonomia.

Il P.O.F. dovrà contenere imprescindibili requisiti:

- Coerenza con gli "obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale";
- Rispondenza alle esigenze socio-culturali della realtà locale;
- Garanzia di scelta per eventuali gruppi minoritari;
- Spazi per praticabili opzioni metodologiche;
- Esplicitazione di obiettivi ed attività progettate in relazione al curricolo ed extra-curricolo;
- Indicazione di risorse umane e strutturali, di competenze e funzioni interne alla Scuola, nonché di rapporti e collaborazioni, di convenzioni con l'extra-scuola (E.E.L.L., Associazioni, servizi, soggetti privati, ecc.).
- Definizione di tempi, modalità, criteri di flessibilità.

In proposito vengono chiariti anche gli ambiti di competenza degli Organi collegiali d'istituto.

In questo contesto, l'insegnamento della Religione cattolica può avvantaggiarsi di più larghe ed incisive opportunità, al di là delle limitate ore di lezione. Una serie di esemplificazioni lascia intravedere come il docente di religione, presente e competentemente partecipe alla elaborazione del P.O.F. ed in tutti i momenti importanti della vita scolastica, possa trovare spazi per un'opera educativa autenticamente fondata su valori umani e cristiani.

La sensibilità nei confronti delle attese inespresse dei ragazzi, l'attenzione alle famiglie, un buon clima di relazione con i colleghi, la disponibilità al lavoro di team con seria professionalità, la testimonianza di coerenza ai valori che indica nel percorso formativo per il raggiungimento degli obiettivi educativi comuni, lo renderanno una risorsa preziosa.

In conclusione, la relatrice dà atto agli Insegnanti di religione presenti del pesante carico di classi da seguire, suggerendo eventuali percorsi creativo - formativi di "arricchimento" per gruppi trasversali ed auspica che ad essi venga finalmente riconosciuto un congruo e dignitoso stato giuridico.

Il dibattito che segue dà l'opportunità di un ulteriore approfondimento del tema trattato.

Anno Sociale 1999

"COMUNICAZIONE AUDIOVISIVA (MULTIMEDIALE) E PROBLEMI EDUCATIVI: ASPETTI DELLA COMUNICAZIONE – MASS-MEDIA ED EFFETTI EDUCATIVI Prima parte"

Prof. Giovanni Villarossa, Preside Liceo, membro Consiglio Centrale UCIIM

10 Marzo 1999 - Istituto Professionale Di Stato - Corigliano Scalo

Il Relatore fa distribuire ai presenti due questionari: quello d'ingresso viene compilato e ritirato in premessa l'altro servirà per la verifica.

Entrando nel tema il Relatore presenta:

A) Le varie posizioni degli studiosi nei confronti degli effetti della comunicazione multimediale:

1) Elementi: chi comunica; chi riceve; cosa si comunica; il modo di comunicare, l'effetto della comunicazione;

2) Fattori: a) capacità di comunicazione; b) capacità di recepire; c) potenza della comunicazione; d) abitudine al confronto; e) campo di esperienza comune;

3) Gli elementi condizionanti della comunicazione: a) intenzioni dell'emittente; b) condizione degli interlocutori;

4) Efficacia. È rilevante: - nei contenuti: modo, gusti, pubblicità, merci; - negli strati sociali: cultura primaria, sottosviluppo, ambienti isolati; coacervo sociale; - nell'età: infanzia, pubertà, adolescenza abbandonata, decadenza senile.

L'efficacia è nei contenuti: religiosi, ideologici, politici; limitata negli strati sociali: cultura superiore, comunità articolata, gruppi attivi, ambienti aperti…; nell'età: giovinezza avanzata, maturità, aggiornamento.

B) I Media: mezzi di comunicazione e di apprendimento: radio, televisione, stampa, radioline, computer, telefonini.

C) Multimedialità: comunicazione pluridimensionale. L'emittente vuole far passare dei messaggi (valori, pubblicità, ecc.). I messaggi vengono realizzati dagli operatori che li codificano, attraverso uno strumento mediatore, il vettore, con tre caratteristiche: a) vettore tecnotronico (microfono, amplificatori); b) vettore psicologico (filtri emotivi o razionali per far accettare i messaggi); c) vettore sociologico (collegamenti a sollecitare critiche personali e discussioni).

Destinatari sono: gli spettatori audiovisivi, gli acquirenti dei giornali, dei dischi, delle videocassette (spettatori, lettori, utenti). La risposta del destinatario è nel feed-back (efficacia strutturale). L'efficacia meccanicistica (fornitore, consumatore, suddito) è molto circostanziata a situazione eccezionali dell'utente (età, condizione psichica, ecc.) ed ai valori o disvalori messi in circuito dall'emittente.

Controllo – scelta. La comunicazione è facilitata tra "chi sa" e "chi ignora" = linguaggio comune (che diventa sempre più povero).

I Media = chi sa, programmarli può: -dare informazioni all'utente; -comprendere la comunicazione dell'utente; -decidere su quanto l'utente gli ha comunicato.

L'Autore è colui che programma (utilizza i media come mezzi di comunicazione).

Linguaggi usati: - Linguaggio didattico-comunicativo: - Linguaggio verbale (concettuale), presiede a operazioni logico-formali, parola parlata e scritta, lineare, sequenziale, analitico, matematico; - Linguaggio non verbale (globale, simbolico): - correlato all'esperienza, - alla percezione globale della realtà, si caratterizza come linguaggio: emotivo, simbolico, artistico, intuitivo, sintetico.

I lavori della prima parte del Corso terminano con un collegamento (video-conferenza), con lo studio di informatica della facoltà di ingegneria dell'Università di Bari.

"COMUNICAZIONE AUDIOVISIVA (MULTIMEDIALE) E PROBLEMI EDUCATIVI: ASPETTI DELLA COMUNICAZIONE – MASS-MEDIA ED EFFETTI EDUCATIVI Seconda parte"

Prof. Giovanni Villarossa, Preside Liceo, membro Consiglio Centrale UCIIM

11 Marzo 1999 - Istituto Professionale Di Stato - Corigliano Scalo

Nella seconda giornata dei lavori viene preso in considerazione il questionario d'ingresso compilato nella prima giornata.
1) La comunicazione è completa se stabilisce tra gli interlocutori un processo di andata e ritorno: Vero **[x]** ; Falso [ ]. Su 36 questionari esaminati 35 hanno risposto vero ed uno solo falso.
2) La "potenza" della comunicazione è determinata esclusivamente dal valore della informazione: Vero [ ] ; Falso **[x]**. Le risposte sono state 12 vero e 24 falso.
3) Tra gli elementi della comunicazione vanno annoverate le "condizioni" in cui si trovano gli interlocutori nel momento di interazione: Vero **[x]** ; Falso [ ]. Le risposte hanno evidenziato 31 vero e 3 falso.
4) Il destinatario della comunicazione multimediale socialmente organizzata è essenzialmente un consumatore: Vero [ ] ; Falso **[x]**. Dai questionari risultano 11 risposte vero e 25 falso.
5) L'efficacia della comunicazione multimediale è maggiormente rilevante nell'infanzia e nella pubertà: Vero **[x]** ; Falso [ ]. Le risposte sono state 21 vero e 15 falso.
6) L'immersione dei giovani "villaggio globale" produce in genere la revisione delle categorie spazio – temporali: Vero **[x]** ; Falso [ ]. Le risposte 18 vero e 14 falso.
7) L'alunno tele-dipendente o computer-dipendente presenta nuove coordinate antropologiche: Vero **[x]** ; Falso [ ]. 25 i vero e 11 i falso.
8) La scuola può trasformare gli strumenti multimediali in sussidi didattici: Vero [**x**] ;
Falso [ ]. Le risposte hanno evidenziato 36 vero e 0 falso.
9) Per costruire prodotti multimediali col computer in classe bisogna conoscere necessariamente i linguaggi di programmazione informatica: Vero [ ] ; Falso **[x]**. Le risposte sono state 29 vero e 7 falso.

Dalla discussione che segue, emerge quanto il compito della multimedialità sia ancora da vangare ed appare le necessità di favorire esperienze concrete dei docenti, anche per vincere la riluttanza di molti.

"AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ DELLA SCUOLA: QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO E ASPETTI NORMATIVI DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA"

Prof. Cesarina Checcacci, Membro dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Nazionale Pubblica Istruzione, consigliere del Ministro della P.I. per l'Autonomia.

4 Maggio 1999 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

La Relatrice, nel prendere la parola, esprime gioia e gratitudine alla Presidente Sezionale per averla invitata a relazionare sul tema dell'Autonomia. La stessa riferisce di essere stata chiamata dal Ministro della P.I. a far parte del Gruppo Nazionale per l'Autonomia Scolastica e di aver collaborato attivamente alle attività di ricerca, di studio, di progettazione e di promozione, non solo degli atti normativi, ma anche di concrete iniziative per avviare un significativo processo di avvicinamento all'autonomia scolastica.

Dopo aver richiamato il percorso degli ultimi anni, la Relatrice, ne ricorda alcune costanti.

Autonomia = capacità di regolamentare interventi in ambiti circoscritti alle competenze specifiche dei soggetti interessati. Il principio di sussidiarietà, invocato dalla Legge Bassanini, sollecita chi ha più vaste responsabilità a lasciare competenze e spazi di cooperazione e partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica.

L'autonomia riconosciuta alle istituzioni scolastiche sancisce potestà organizzativa del lavoro specifico di educazione e di istruzione, da esercitarsi, da parte delle componenti delle istituzioni, con piena responsabilità, in ordine alle scelte da adottarsi, all'organizzazione dell'azione specifica ed ai risultati.

In nome dell'autonomia, si richiede che le comunità scolastiche organizzino, autonomamente, il loro piano di lavoro, il loro progetto di istituto, la loro "offerta formativa" tenendo conto dei problemi presenti, delle difficoltà avvertite dagli alunni, delle possibilità di sviluppo personale e sociale, delle iniziative che si possono adottare. La Scuola, oggi, richiede ai docenti una professionalità quanto mai adeguata alle situazioni che via via si incontrano e che esigono una grande capacità di dialogo con gli alunni, per aiutarli a rendersi conto delle complessità che bisogna imparare a gestire.

Gli Organi Collegiali, già negli anni '70, mettevano accanto docenti, genitori e alunni che insieme potevano deliberare, avere rapporti con gli Enti Locali per il buon funzionamento della Scuola.

Successivamente, il Ministro Galloni (1988) come responsabile della P.I. aveva presentato una prima proposta di legge sull'autonomia scolastica, essa ha costituito una griglia che è poi servita di orientamento per gli anni successivi.

La Relatrice annuncia nelle linee generali, i contenuti di un Decreto (in via di registrazione) su "Orientamenti per la sperimentazione dell'autonomia". Ogni istituzione scolastica autonoma attraverso il P.O.F. (Piano Offerta Formativa) esplicita la programmazione curriculare ed extra curriculare predisposta con la collaborazione di tutte le componenti; ciò garantisce la libertà di insegnamento, il diritto dell'apprendere, la scuola al servizio dello sviluppo pieno della persona umana; l'esercizio di collegialità.

L'Autonomia richiede: - Responsabilità: in questi due anni si devono elevare i livelli qualitativi della Scuola (fissare gli obiettivi culturali che le classi devono raggiungere); - Competenza: intesa come risultato di apprendimento, modo di essere, di agire, di sostenere gli altri, di rispetto.

La Prof.ssa Checcacci, prima di chiudere, fa cenno ad altri problemi: a partire dall'anno

scolastico 1998/99 gli esami di maturità diventano esami "conclusivi" dei corsi di istruzione superiore. Il significato da attribuire alla nuova prova d'esame è il "nodo centrale della questione ", in quanto incide sia sui contenuti prevedibili, sia sui fini cui le prove possono essere orientate. La nuova formula non è più volta a certificare una non ben definita "maturità" dello studente, bensì a verificare, sulla base del curricolo seguito, la sua idoneità ad accedere all'istruzione universitaria o ad inserirsi nel mondo del lavoro.

Dopo dieci anni di precariato, finalmente sono arrivati i concorsi a cattedra per le scuole secondarie. Saranno gli ultimi concorsi perché dovrebbe entrare in vigore la normativa, secondo la quale saranno le Università a formare i nuovi Docenti, cui si richiedono alti livelli di preparazione, impegno, tempo, disponibilità a dedicarsi con entusiasmo ad una professione purtroppo sottovalutata. È necessario, infatti, che il Ministro della P.I. assicuri alla Scuola ed ai docenti una più puntuale attenzione, anche per quanto concerne il loro stato giuridico ed economico.

Alla relazione segue un interessante ed approfondito dibattito con gli interventi dei Proff.: Enrico Rizzo (Liceo Classico di Rossano); Rosa Assunta Corapi; Franco Carlino (Scuola Media Piragineti Rossano); Preside Anna Bisazza Madeo (Scuola Media Mirto). Il Consulente Sezionale don Franco Milito chiude l'incontro, invitando tutti a riflettere su quattro punti: 1) sfiducia, 2) interesse, 3) cauto coinvolgimento; 4) coinvolgimento a tutto spiano. All'interno delle Associazioni bisogna elaborare percorsi specifici, facendosi carico dei problemi in questo momento particolare: è una chiara responsabilità dei cattolici, chiamati anche a contribuire alla elaborazione del Progetto Culturale della Chiesa Italiana.

"LE CARATTERISTICHE DELL'AUTONOMIA: DIDATTICA, ORGANIZZATIVA…"

Prof. Franco Bloise, Preside Istituti Tecnici

10 Maggio 1999- Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Richiamando alcuni aspetti del tema "autonomia", già trattati negli incontri precedenti, il Relatore presenta un ampio quadro delle problematiche connesse al nuovo modo di essere Scuola e nella Scuola.

Pone l'attenzione su alcuni nodi: dimensionamento delle istituzioni scolastiche, nuova funzione dei Capi d'Istituto, lavoro di team, responsabilità delle varie componenti,…

Indica le incongruenze ancor oggi generate dallo statalismo (monopolio del servizio), dal centralismo, dall'eccessivo formalismo, che si esprimono attraverso il legalismo ed il fiscalismo procedurale.

In relazione alla concreta attuazione dell'autonomia, vede più facilmente realizzabile la "efficienza", con migliore capacità di utilizzazione delle risorse disponibili, ma più difficilmente raggiungibile una vera "efficacia", che possa soddisfare bisogni ed attese.

Il Preside Bloise auspica una nuova stagione per gli Organi Collegiali e soprattutto un generalizzato cambio di mentalità, che non pretenda di 'dare tutto a tutti', ma che dia impulso a strategie idonee a valorizzare varie professionalità, a formare competenze, ad aprirsi a proposte nuove, a tessere relazioni, a problematizzare e cercare soluzioni per superare eventuali conflitti, a comunicare, a co-operare.

La trattazione è intessuta da continui richiami ai più recenti documenti ministeriali ed arricchita da esemplificazioni operative, che nascono dalla esperienza diretta di un Capo d'Istituto teso ad elevare il livello qualitativo della Scuola.

Il dibattito che segue dà conferma di attese e speranze, ma anche di perplessità e velate forme di pessimismo.

Di certo l'autonomia non è una tisana per sonni tranquilli.

◆ ◆

"AUTONOMIA E FUNZIONE DOCENTE"

Prof. Giovanni Villarossa, Preside Liceo, membro Consiglio Centrale UCIIM

17 Giugno 1999 - Istituto "Madre Isabella De Rosis"- Rossano Scalo

Il Relatore mette a fuoco, la portata innovativa della normativa sull'autonomia, non trascurando di richiamare i docenti all'assunzione di responsabilità (oneri ed onori), senza le quali l'autonomia scolastica, da formidabile strumento di progresso, si può trasformare in un boomerang che si ritorce negativamente sulla scuola.

Villarossa ricorda, ai docenti presenti, stimolando un vivace dibattito, che al docente del futuro è richiesta più competenza professionale, più attaccamento al dovere, più capacità didattica, più disponibilità alla collaborazione, perché diventa sempre più importante e centrale il lavoro d'équipe a servizio della formazione umana e culturale dei giovani e più in generale dell'intera comunità scolastica e del territorio a cui quella comunità appartiene e in cui deve radicarsi sempre di più.

Alla relazione segue un interessante dibattito.

Rossano, 16 gennaio 1990. Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Corso di Aggiornamento Uciim "Il Problema della continuità tra i gradi di scuola". Soci e simpatizzanti partecipano ai lavori.

Anno Sociale 2000

"LA NUOVA GEOGRAFIA DEL MONDO - PRIMA PARTE"

Prof.ssa Michela Di Gennaro, docente responsabile servizio "Animazione e Formazione del Settore Educativo allo Sviluppo"

16 Marzo 2000 - Istituto Professionale Di Stato - Corigliano Scalo

La Relatrice inizia con una rapida panoramica sulla situazione mondiale rispetto alla povertà e allo scenario economico di questi ultimi 50 anni, che vede l'affermazione crescente del capitalismo e del mercato come soggetto capace di autoregolarsi. Nasce la D.D.U. (Dichiarazione Diritti Umani) e il 20 gennaio 1949 il Presidente Harry Truman, in un discorso al Congresso, divide i paesi del mondo in sviluppati e sottosviluppati, annunciando, così, che il modello economico e produttivo che i popoli devono prendere come riferimento è quello industriale di tipo capitalistico. Le nazioni vengono così divise in ritardatarie e fuoriclasse. E "gli Stati Uniti emergono sulle altre nazioni per tecnica industriale e ricerca scientifica". Le parole di Truman, riviste a quarant'anni di distanza, appaiono come il discorso inaugurale di quella corsa sfrenata del Sud dietro al Nord, cioè dei paesi sottosviluppati dietro a quelli sviluppati. Si impone un criterio di misurazione della realtà prettamente economica.

La "povertà" nel mondo è stata scoperta dopo la seconda Guerra mondiale, prima del 1940 non se ne parlava. Era l'era coloniale, tutti sapevano che gli Zapotechi vivevano in capanne di bambù e che i Tuareg mangiavano pappa di miglio.

In uno dei primi rapporti della Banca Mondiale, datata 1948/49, la natura del problema era così definita: il reddito medio pro-capite in U.S.A. ha superato i 1400 dollari…per oltre la metà della popolazione mondiale il reddito medio è molto al disotto degli standard statunitensi. L'espressione a "basso reddito" indica sotto "sviluppo economico". Nei Paesi a "basso reddito", gli oggetti della vita quotidiana provengono soprattutto da una produzione di sussistenza e sono solo in minima parte reperibili sul mercato, e lo stesso denaro ricopre un ruolo marginale.

Alla fine degli anni sessanta nessuno può più ignorare che lo "sviluppo economico" è ben lungi dal portare il grosso della popolazione mondiale verso migliori standard di vita. Al problema del reddito si aggiungono la sottoalimentazione, l'analfabetismo e la mortalità infantile.

Negli anni ottanta comincia a maturare l'idea dello sviluppo sostenibile, cioè si comincia a concepire il problema in termini di interdipendenza tra un Sud che rincorre un'idea di sviluppo ed il nord che ne è l'emblema.

Gli anni novanta propongono un approccio articolato alla problematica, si giunge ad elaborare la definizione dell'indice di sviluppo umano, in cui il reddito pro-capite diventa solo uno dei numerosissimi indicatori che lo compongono, insieme a molti altri quali: le speranze di vita alla nascita, l'accesso all'istruzione, l'accesso all'acqua potabile, la presenza di medici e posti letto per numero di abitanti…Si giunge alla proposta di devolvere i cosiddetti dividendi di pace ad interventi sociali, arrivando a devolvere lo 0,7 del Pil (Prodotto interno lordo) ad aiuti allo sviluppo, invece dell'attuale 0,37.

La popolazione mondiale si aggira oggi intorno ai sei miliardi e mezzo di persone, di cui circa 1.200.000.000 vivono nei paesi ricchi industrializzati del Nord; i restanti 5.300.000.000 vivono in Asia, Africa, America Latina. La percentuale dei ricchi è proprietaria ed usufruttuaria di circa il 75% di ciò che esiste nel mondo.

Un italiano consuma 200 volte l'energia che consuma un africano, ed un americano il doppio dell'italiano, ovvero ogni americano vale circa 400 africani, per quanto riguarda

l'energia. Lo stesso discorso vale per l'acqua e per tutti gli altri beni di consumo. Ogni giorno nel mondo 40.000 persone muoiono di fame, mentre la quantità di beni prodotti, equamente distribuita, basterebbe ad alimentare 8 miliardi di persone.

Parlare di sviluppo significa quindi entrare in un discorso di inganni. Bisogna sciogliere il nodo importante: il problema del debito estero.

Alla fine degli anni settanta si sono incoraggiati i paesi del Terzo Mondo a chiedere prestiti. I Paesi del Sud hanno seguito il modello dominante, impiantando industrie ed urbanizzando, disprezzando la piccola agricoltura. Così i debiti contratti dalle élite degli Stati, sono stati molto poco produttivi. Il 20% è finito in acquisti di armamenti; una buona parte non è stata investita ed è tornata al Nord sotto forma di fuga di capitali; un'altra parte ancora, forse un quarto, è servita a pagare il petrolio divenuto più caro; un'altra parte è stata spesa in prodotti di lusso.

Le conseguenze del rimborso sono drammatiche per le popolazioni del Terzo Mondo, specie per le più povere. Quando un Paese non può più chiedere prestiti sul mercato dei capitali, perché non gli si dà fiducia, deve fare appello al Fondo monetario internazionale (F.M.I.). I consigli del F.M.I.: "guadagnare di più e spendere di meno" cioè esportare di più perché un paese del Terzo Mondo non può assolvere il suo debito in moneta locale. Per rimborsarlo gli occorre guadagnare moneta pregiata sui mercati esteri e poi versarla come interessi. Ciò sarebbe meno problematico se ci fossero pochi Paesi a dover seguire tale via, ma sono tanti che praticano la stessa strategia nello stesso tempo. Poiché questi Paesi esportano una gamma relativamente limitata di prodotti, c'è una caduta dei prezzi sul mercato delle esportazioni, i Paesi guadagnano sempre di meno, perché devono vendere. Più questo continua più esportano e più i prezzi continuano ad abbassarsi: è la spirale discendente.

Finita la prima parte, viene distribuito un questionario che, viene compilato dai presenti, è consegnato prima della seconda parte.

◆ ✎ ◆

"LA NUOVA GEOGRAFIA DEL MONDO - SECONDA PARTE"

Elisa Degli Espositi, pedagogista responsabile del settore "Educazione allo Sviluppo A.I.F.O.

16 Marzo 2000- Istituto Professionale Di Stato - Corigliano Scalo

La Relatrice apre la seconda parte dei lavori prendendo in considerazione il questionario consegnato prima.

Il questionario sottoposto è stata solo una provocazione, per sollecitare curiosità ed interesse al problema.

Nella Scuola ci sono figli di immigrati che non conosciamo e non capiamo. In situazioni più fortunate, ci sarà un Pedagogista interculturale che farà da ponte tra Docenti e ragazzi; questo aspetto è molto importante perché consentirà ai nostri ragazzi di aprire gli occhi sul mondo globalizzato, segno evidente che la realtà in cui viviamo è complessa e fornisce loro la possibilità di scelta: A) multiculturale; B) interculturale.

La multiculturalità descrive una società composta da gruppi etnici con caratteri morfologici diversi e quindi sono interessanti gli scambi culturali, la convivenza e la coesistenza. B – L'interculturalità è il rapporto tra culture diverse, valori, tradizioni, modelli di comportamento; soggetti in carne ed ossa, emozioni, sentimenti che ci coinvolgono nel processo educativo.

Ciò comporta coinvolgimento affettivo, calarsi nei panni dell'altro, sentire quello che sente l'altro, uscire dai nostri atteggiamenti ed entrare in quelli dell'altro, decentrarci, vedere che cosa si vede dalla prospettiva dell'altro.

ll C.N.P.I. (Consiglio Nazionale Pubblica Istruzione) nel '92 (23 aprile) si pose alcuni obiettivi: 1) conoscenza e comprensione della propria cultura e delle culture "altre"; 2) pluralismo culturale e non monocultura; 3) atteggiamento solidale nel confronto con altre persone.

Lo scambio di reciprocità con l'altro colma la differenza. Attraverso il rapporto con l'identità dell'altro, costruiamo la nostra identità.

Opportune strategie didattiche possono essere il decentramento e le sperimentazioni. Si può fare leva sul mediatore interculturale. Il gioco aiuta nella cooperazione, nella valorizzazione del ruolo, permette la simulazione.

I lavori vengono conclusi con una mostra degli strumenti didattici preparati dall'A.I.F.O. (in particolare una videocassetta *Verso Kelumba - viaggio virtuale nel mondo dei diritti umani*) e una mostra di cartelloni tematici. Segue un vivace e proficuo dibattito.

◆ ◆

"DALLA NOTIZIA AL GIORNALE: TECNICHE E MODALITÀ DI COMUNICAZIONE"

Dott.ssa Lucia Serino, Caporedattrice de "Il Quotidiano della Calabria"

13 Maggio 2000- Istituto Tecnico Industriale Statale - Rossano Scalo

La Relatrice ringrazia quanti sono intervenuti e si presenta come caporedattrice e inviata del suo giornale.

Ci chiediamo perché spesso le "rassegne stampa" hanno titoli tutti uguali: il giornalista osserva quel che accade nel territorio, scorre il Televideo, ascolta l'Agenzia Stampa e, quindi, sceglie un titolo, che può essere uguale a quello che ha scelto un altro giornalista.

Il giornale è il prodotto finale di un lavoro che comincia la sera prima; dopo una catena di montaggio, "Desk" = (Tavolo della cucina editoriale), viene scelta la prima pagina, sintesi e compendio di tutto il giornale. Il lavoro richiede dalle 12 alle 15 ore al giorno.

Il criterio che si segue, per dare il Titolo "alla testata" del giornale, è quello dell'avvenimento più importante. Il giornale è frutto dei tempi: negli ultimi cinque anni ci sono stati grandi cambiamenti, i giornali dedicano ampio spazio alla qualità della vita.

Il giornalista è sottoposto ad una stressante fatica fisica, al lavoro notturno e anche il ciclo biologico si sposta in avanti.

L'articolo deve essere scritto in forma sintetica e deve descrivere un fatto in modo che possa essere letto dall'inizio alla fine. (C.D.Q.P) Come, dove, quando, perché sono le risposte che ogni inviato deve dare nel suo articolo. Ci vogliono prove ufficiali, documentali, fiducia nella fonte di cui il giornalista si serve. Anche se si è tutelati dal segreto professionale, se un magistrato apre un'inchiesta, il giornalista è obbligato a fornire le prove sull'articolo venendo meno ad uno dei principi deontologici dell'esercizio della sua professionalità. Il Direttore del giornale è anche responsabile di quello che il giornalista scrive.

Il giornale è un'agenzia che produce informazioni, prodotto che deve essere venduto, deve rispondere alle richieste popolari, politiche, scandalistiche, di cronaca nera, di sport, e deve essere distribuito prestissimo nelle edicole, perché l'acquirente mattiniero compra il primo giornale che è stato distribuito.

Nel confezionare una pagina, bisogna dare spazio al titolo, alla foto, all'articolo, al piede della pagina ecc… Non ci sono più correttori di bozze, c'è la vetrina: se la notizia è "bomba" ci sono 90 righe, altrimenti il numero delle righe è inferiore. Scelta la pagina copertina, si manda in tipografia, ma a volte ci può essere un imprevisto e, quindi, cambiare la prima pagina costituisce un pesante lavoro.

In tipografia l'inchiostro deve essere fluido, la carta non deve essere umida,

Anno Sociale 2003

"RIFORMA MORATTI: AIUTARE SISIFO"

Prof. Luciano Corradini, Presidente Nazionale UCIIM, Ordinario di Pedagogia – Università Roma 3

14 Giugno 2003 – Complesso San Bernardino – Rossano Centro Storico

Sintesi dell'incontro

Nel corrente anno, in occasione della conclusione dell'anno sociale, la Sezione Uciim di Mirto-Rossano incontra il proprio Presidente Nazionale, Prof. Luciano Corradini, che disserta sul tema: ***"Riforma Moratti: Aiutare Sisifo?"***.

Introduce i lavori il Presidente della Sezione, Prof. Franco E. Carlino, che ringrazia il Presidente nazionale per aver accolto con generosa disponibilità l'invito a venire a Rossano ad animare con autorevolezza la riflessione dell'Associazione sul tema, pieno di interrogativi ancora da sciogliere, del progetto di scuola che il nostro Paese si vuole dare.

L'uditorio, preparato ad un ascolto attento e proficuo della riflessione proposta, ha ascoltato la parola del Prof. Corradini, che con la consueta piacevolezza di conversatore consumato, ma con la realistica consapevolezza del momento problematico che la scuola e tutti i suoi operatori più interessati stanno vivendo, ha tracciato un quadro critico della situazione alla luce degli ordinamenti più recenti e meno recenti, dal dettato dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, all'integrazione possibile fra i livelli diversi degli Enti e lo Stato nella cura comune del sistema scolastico; dalla democraticità della ricerca condotta negli ultimi anni, che hanno visto l'avvio impegnato delle riforme, degli Esami di Stato e dei Cicli scolastici, al contenitore, dai contenuti non ancora chiaramente delineati né condivisi, che si va proponendo alla scuola italiana con la riforma avviata e faticosa, tanto da richiamare l'immagine degli sforzi immani del mitico Sisifo, onde far superare la china al pesante macigno impostogli dagli eventi…

Un forte richiamo al senso civico della scuola, al suo ruolo formativo insostituibile per lo sviluppo consapevole della persona umana, alla responsabilità di tutti gli operatori scolastici nei riguardi delle giovani generazioni a loro affidate ha concluso il discorso, ampio e costruttivo, del Prof. Corradini e trovato un'eco sentita da parte degli astanti, intervenuti nel dibattito successivo.

Rossano Centro Storico, 14 giugno 2003. Chiostro S. Bernardino - "Riforma Moratti: Aiutare Sisifo?". Il Presidente Nazionale, Prof. Luciano Corradini, con il Presidente della Seizone Prof. Franco Emilio Carlino

Interessante il dibattito che segue, nel quale intervengono numerosi studenti maturandi, essendo state invitate le ultime classi delle Scuole Secondarie di 2° grado.

Anno Sociale 2004

"…A PROPOSITO DI FORMAZIONE"

Prof.ssa Silvana Palopoli, Dirigente Istituto Comprensivo Altomonte (CS)

18 Febbraio 2004 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Per l'anno sociale 2004, l'Uciim, sezione Zonale di Mirto – Rossano, ha organizzato un incontro di formazione sul tema: "La Scuola della Legge n. 53/03 – Una riforma sistemica nell'attuale scenario legislativo" – presso la struttura dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis", in C/da Frasso di Rossano Scalo.

La scelta della relazione, che ho avuto il piacere di tenere ai Soci UCIIM, è stata determinata dalla condizione di profondo cambiamento che la scuola sta vivendo in questo periodo di riforma epocale, introdotta dalla Legge 53/03, che per disegno complessivo, investe la totalità del sistema scolastico italiano.

Introdurre il concetto di cambiamento e di innovazione, oggi, ha sostanziato l'idea che lo stesso è da cogliere in relazione anche e soprattutto al cambiamento di scenario politico-legislativo che sta interessando la scuola a partire da federalismo scolastico, alla Riforma del Titolo V della Costituzione, alla piena autonomia scolastica, in vigore ormai, dall'1.9.2000".

La necessità di allineare il nuovo sistema scolastico alle rinnovate condizioni di richiesta del mercato di lavoro e dell'accesso al mondo universitario rimandano ad un concetto forte di qualificazione dell'esperienza scolastica e delle competenze maturate dagli studenti, ai fini della equivalente spendibilità dei titoli di studio in campo internazionale.

Numerose, ovviamente, sono le questioni che vengono poste sul piano del dibattito culturale, pedagogico e didattico, in riferimento ai punti chiave della riforma posta dalla legge n. 53/03. Come non riflettere adeguatamente sulla figura del docente Tutor, del nuovo e compresso tempo scuola, della introduzione dei nuovi strumenti del Piano di studio Personalizzato e del Portfolio delle Competenze Individuali dell'alunno? L'anticipo scolastico nella scuola dell'Infanzia e nella scuola Primaria è adeguatamente supportato dalle condizioni di fattibilità che l'Ente Locale deve garantire? La valorizzazione delle Lingue straniere e dell'informatica, e di altre questioni ancora… Come traslare l'idea di cambiamento senza prima destrutturare? Come accreditare le nuove pratiche didattiche?" Interrogativi, questi, che conducono a scenari complessi ed articolati, che modificano radicalmente la prospettiva dell'esperienza scolastica, ma che sostanzialmente ne irrobustiscono la valenza pedagogica, in modo poliedrico".

La sfida educativa posta oggi con la riforma riporterà il dibattito sul piano dei risultati conseguiti e della qualità dell'offerta formativa. La consapevolezza, però, di essere di fronte ad una riforma sistemica, orienterà l'azione dei soggetti protagonisti della riforma medesima: la famiglia, lo studente, i docenti, i dirigenti scolastici e la comunità sociale tutta.

"LA RIFORMA MORATTI"

Prof. Giovanni Villarossa, Vice Presidente Nazionale UCIIM

5 Marzo 2004 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Normativa

Con la legge n. 53 del 28 marzo 2003 è stata data "delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale". Il 6 novembre 2002 furono pubblicate le bozze delle *Indicazioni nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle Scuole dell'Infanzia* e delle *Indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Primaria*. Entrambe le indicazioni furono precedute da *Raccomandazioni per l'attuazione* pubblicate il 9 ottobre 2002. Successivamente il 24 dicembre 2002 furono pubblicate le bozze delle *Indicazioni nazionali per la Scuola Secondaria di primo grado*. Nel settembre 2002 fu avviata la sperimentazione nazionale in un ristretto numero di scuole primarie. Per il 2003/04 è partita una nuova sperimentazione. Il 12 settembre 2003 è stato varato il Piano programmatico e d'investimenti per il quinquennio 2004 –2008 con uno stanziamento di € 8.320 milioni. Restiamo in attesa dei frutti e dei prossimi Decreti applicativi della legge. Nel frattempo i docenti "rivedono" la loro professionalità.

Articolazione del Sistema educativo di istruzione e formazione

Alla Scuola dell'infanzia si può accedere da 2 anni e mezzo; dura tre anni. Segue il primo ciclo, che si articola in *scuola primaria e scuola secondaria di I grado*; alla scuola primaria si può accedere a 5 anni e mezzo, dura cinque anni suddivisi in un monoennio e due periodi biennali. La scuola secondaria di I grado dura tre anni e si suddivide in un periodo biennale e un monoennio e si conclude con un esame di Stato. Il secondo ciclo comprende i *Licei* e in alternativa l'*Istruzione e formazione professionale*. I licei sono otto (artistico, classico, economico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico, tecnologico e delle scienze umane) durano cinque anni e si suddividono in due periodi biennali e un monoennio; dopo l'esame di Stato si può accedere all'Università o agli IFTS (Istruzione Formazione Tecnica Superiore). L'istruzione e formazione professionale. Gestita dalle Regioni, può durare fino a cinque anni; si suddivide in un periodo triennale, al termine del quale si consegue una qualifica professionale, segue un monoennio, al termine del quale ci si può iscrivere agli IFTS, segue ancora un monoennio, al termine del quale, dopo l'esame di Stato, ci si può iscrivere all'Università. Durante il corso di studi si attiva l'alternanza scuola-lavoro. Tra i Licei e l'Istruzione formazione professionale e viceversa è possibile effettuare passaggi.

La riforma Moratti parte in parte – Struttura, attese, perplessità

Con l'inizio dell'a. s. 2003/04 la riforma Moratti ha preso l'avvio in 18 mila scuole primarie, statali e paritarie; nelle prime e seconde classi vengono attuate le disposizioni per l'insegnamento dell'inglese e dell'alfabetizzazione informatica. Possono essere anche attivati alcuni aspetti delle *Indicazioni nazionali*.

Si passa, così, dalla sperimentazione realizzata in 251 scuole nell'a. s. precedente ad una più ampia sperimentazione, varata con il D.M. 22 luglio 2003, n. 61.

La riforma ha preso le mosse da un concetto caro al Ministro Moratti, "*Una scuola per crescere*", che presuppone cinque elementi portanti, indicati agli Stati generali dell'Istruzione del 19 e 20 dicembre 2001: *una scuola per la persona e per la società, una scuola europea, nazionale e locale, una scuola per il territorio, una scuola per il lavoro, una scuola per il capitale umano*.

Le finalità

Nell'art. 1 della legge 53/2003, infatti, troviamo delineate le finalità della nuova scuola che si propone di *favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione, tra scuola e genitori.*

L'impianto è armonizzato da vincoli culturali, ovvero dalle discipline, e da vincoli organizzativi, cioè dagli organici, dalle risorse, dai tempi. Si tratta a quanto pare di una revisione strutturale del POF!

Il PECuP

A conclusione sia del I che del II ciclo ogni soggetto dovrà aver definito il proprio PECuP. Alla fine del I ciclo il *Profilo Educativo Culturale e Professionale* deve essere caratterizzato da assunzione di identità e di capacità autonoma, da abilità nell'orientamento, dal possesso di strumenti culturali e dall'acquisizione di relative competenze, dalla conoscenza e dall'applicazione delle regole della convivenza civile.

Al termine del II ciclo il PECuP dovrà delineare lo sviluppo di autonome capacità di giudizio e la crescita della responsabilità personale e sociale. I due cicli si concludono entrambi nel *sapere* e nel *fare*, che nel primo tendono all'*essere* e nel secondo all'*agire*.

La consequenzialità appare logica e coerente. Bisogna conoscere ed apprendere a fare per costruire le proprie competenze ed agire di conseguenza. La scuola deve individuare contenuti, mezzi e metodi.

I decreti attuativi

Un primo decreto è stato presentato il 23 gennaio u.s. con le indicazioni degli orari durante i quali dovranno attuarsi i piani di studio e la delineazione della funzione tutoriale… restiamo in attesa di ulteriori decreti legislativi che regolamentino:

- il sistema di valutazione dell'apprendimento e la costruzione dei crediti e la loro spendibilità;
- gli standard minimi formativi e i criteri per i passaggi tra percorsi scolastici;
- il sistema di alternanza scuola-lavoro.

Restano forti le perplessità sulla parte del sistema relativo alla formazione professionale, che è attribuito alle Regioni. Si corre il rischio di creare una struttura non interattiva col sistema dell'istruzione. È necessario che resti un sostanziale collegamento tra le due "scuole" per garantire pari dignità nell'ottica della promozione e dell'autodeterminazione del processo di maturazione dell'alunno verso la condizione di uomo e di cittadino.

Molte riserve sono state avanzate dal C.N.P.I. Nella conferenza Unificata Stato-Regioni-Enti Locali il 10 dicembre 2003 è stata ribadita la gratuità e l'impegno della frequenza delle attività facoltative e opzionali scelte dalle famiglie. Nel monte ore, che stabilisce l'organico del personale, viene inclusa anche l'assistenza alla mensa, senza sottolinearne però il carattere educativo.

L'iscrizione anticipata alla scuola dell'infanzia è sperimentale, in attesa di definire l'impegno di nuove professionalità e le consequenziali modalità organizzative.

La formazione dei docenti

Per quanto riguarda la formazione iniziale dei docenti, che è affidata attualmente alle SISSI, si prevedono anche Istituti di alta formazione artistica e musicale, mentre per la formazione in servizio si resta in attesa della organizzazione di Atenei e Superatenei con centri di eccellenza.

In entrambi i casi la formazione viene affidata essenzialmente all'Università.

"LA RIFORMA DELLA SCUOLA – L. 53/2003"

"ASPETTI DELLA RIFORMA A FORTE SIGNIFICATO PEDAGOGICO INTRODUZIONE AI PUNTI CHIAVE"

Dott. Franco Martignon, Ispettore Ministero P.I.

13 Marzo 2004 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Il Nuovo ordinamento

- Attività: per gruppo classe, per gruppi di livello, di compito, di progetto, elettivi.
- Introduzione della Personalizzazione del piano di studio (piano concordato fra scuola-famiglia-alunno).
- Primato della metodologia di Laboratorio: (conoscere facendo, imparare operando).
- Scuola dell'infanzia: - flessibilità organizzativa PPAE - Piani personalizzati di attività educative.
- Scuola Elementare: - nuovi apprendimenti (Informatica, L. Inglese); - il Maestro prevalente e Tutor; - Piani di studio personalizzati P.S.P.; - la valutazione di comportamento e il Portfolio; - Laboratori: espressività arte-immagine, progettazione e tecnologia, motricità e sport.
- Scuola Media: -nuovi apprendimenti (Informatica, 2ª Lingua Europea; - I L.A.R.S.A. Laboratori di apprendimento, recupero, sviluppo, appoggio; - La valutazione di comportamento e il Portfolio; -Dai Piani Nazionali (80%) alle integrazioni regionali (20%) ai Piani personalizzati; - Il POF Piano dell'Offerta formativa: Curricolo obbligatorio (27-30 Ore) (85%), Curricolo opzionale (6 ore) (15%); - Il contratto formativo da sottoscrivere.

Dalla riforma: quale persona, quale cittadino? Conferme e novità *

1. Principi generali del sistema educativo: - porre la persona umana al centro dello sviluppo educativo; - riaffermare il patto educativo con le famiglie (mai così esplicito!).

2. Finalità generale: - favorire la crescita della persona umana; - nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva; - <u>delle differenze e dell'identità di ciascuno</u>; - delle scelte educative della famiglia. Tutto in coerenza con i principi della Costituzione e l'autonomia delle scuole.

3. Conseguenze: - educazione permanente; - pari opportunità di livello elevato; - 12 anni d'istruzione e, comunque, fino alla qualifica professionale.

4. Esplicitazioni: - <u>sviluppo morale e religioso</u>; - articolazione scuola del fanciullo (Elementare) e del preadolescente (Media).

5. Le sfide: **a) rapporto con l'Europa**: -competizione ora centrata sulle competenze culturali; - senza perdere la propria identità; - sconfiggere la dispersione con la pluralità dei percorsi di istruzione e formazione; - Inglese, II lingua europea, nuove tecnologie, alternanza scuola-lavoro; **b)** scuola di massa e di qualità: - <u>per un progetto di vita</u>; - <u>per la qualità del lavoro e la permanente "occupabilità"</u>; **c) <u>personalizzazione dei piani di studio</u>** (che chiamano in causa le responsabilità degli studenti, delle famiglie, delle agenzie); **d) promozione della professionalità dei docenti.**

6. Le competenze vitali, a garanzia delle quali è stata introdotta la "<u>valutazione di comportamento</u>": - risolvere i problemi, prendere decisioni, spirito critico, soluzioni a eventi imprevisti; - relazione, comunicazione, interazione positiva, buona autostima, controllo delle emozioni e dello stress; - scegliere, valutare, sopportare l'insuccesso, costruire relazioni sociali, assumersi le proprie responsabilità.

*(sottolineati i passaggi che rappresentano **novità**)

Aspetti della riforma a forte significato pedagogico

1. Centralità della persona come entità concepita nella diversità e destinata, per attitudini e carismi, a celebrarla.
2. L'identità di ciascuno, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, come elemento guida sia delle scelte della famiglia che dei progetti della scuola.
3. Multiformità dello sviluppo: aspetti fisici, psichici, sociali, culturali, morali e religiosi.
4. Un nuovo concetto di educazione permanente, riferito alle conoscenze, alle competenze ed alle funzioni trasferibili (capacità in clima di competitività ma non di competizione.
5. Progetto di vita e concetto di "alfabetizzazione di alto livello" contro le disarmonie dell'efficientismo scolastico.
6. La "permanente occupabilità" come sintesi di formazione generale ampia e di competenze modulari e trasferibili, capace di far convergere le scuole liceali e la formazione professionale.
7. Scuola di massa e qualità della formazione: estremi inconciliabili?
8. Valore legale del titolo di studio, piani regionali e piani personalizzati di studio: la difficile conciliazione.
9. Dalla valutazione dei saperi e dei loro effetti formativi alla valutazione di comportamento per la valutazione dell'uomo e del cittadino.
10. La scuola dei saperi e l'integrità della persona: quale spazio ai sentimenti, all'emozionalità e all'educazione della volontà?
11. La funzione docente (funzione tecnica e limitata) e i problemi formativi della personalità; una nuova formazione per un nuovo reclutamento?
12. Direttive ministeriali e autonomie delle istituzioni scolastiche: quale compatibilità?
13. Conoscenze, competenze e capacità: quale rapporto con le "competenze vitali" indicate dalla Riforma?
14. Famiglia e scuola: dal confronto alla collaborazione nella valutazione di comportamento.
15. La relazione tra scuole (continuità) e tra cicli (sequenzialità): quali tratti significativi del "sistema educativo"?
16. Scuole uniche (infanzia, elementare, media) e scuole per ordini: quale compatibilità con i piani personalizzati?
17. La dispersione scolastica: fenomeno endogeno o esogeno o misto; la prevenzione con quali strategie; Unicità formativa o diversità di percorsi?
18. Rapporto tra contenuti (tutto uguale per tutti o diversificazioni) metodologia (fino a che punto lo stile didattico fa la differenza).
19. Il contenuto è tutto, l'insegnante è tutto, l'alunno è tutto: scontro di teorie pedagogiche o integrazione di prospettive.

Tutte queste sono problematiche che emergono dal tessuto culturale pedagogico della Riforma; per un progetto in rete è prevedibile una specie di consultazione sulle "urgenze formative". Si può scegliere con libertà perché ogni punto riconduce all'intero della Riforma stessa. Occorre puntare alla ri-formazione degli insegnanti altrimenti il "nuovo" sarà solo formale, la sostanza sarà sempre la stessa. I conduttori dovranno portare non solo pensieri ma proposte operative.

PARTE TERZA

La formazione religiosa

[…"La fede del cristiano non è una fede di isolati, bensì la fede di un popolo voluto, costituito e mantenuto insieme da Dio per iniziativa di Gesù Cristo Suo capo e principio di vita.

La vera fede in Gesù Cristo, Rivelatore, Salvatore e Giudice è la fede della comunità ecclesiale, del popolo di Dio organizzato così come ha voluto e disposto il Suo fondatore.

L'inizio, l'educazione e la crescita della fede avvengono attraverso la Chiesa e nella Chiesa. Questo carattere sociale della fede fu messo bene in evidenza da Gesù Cristo stesso in diverse occasioni, ad esempio, quando disse: "Dovunque due o tre persone sono riunite nel mio nome, io mi trovo là in mezzo a loro" (Mt. 18,20).

Orbene quando dei credenti professionisti raccolti in un gruppo professionale nel nome di Gesù, riconosciuti e assistiti dalla Chiesa come gruppo, si propongono di meditare e di pregare insieme, di ricercare insieme come meglio vivere la propria fede nella professione e come meglio esprimerla nelle loro relazioni sociali e nei loro interventi essi non soltanto sono autenticamente un "pezzo" di Chiesa, un frammento del popolo di Dio, ma operano con una grazia nuova sul piano proprio della fede e, quindi, con possibilità maggiori nel senso delle individuazioni di impostazioni e rispondendo con maggior pienezza obbiettiva alle proprie responsabilità personali e professionali.

Chi può negare che, attraverso questa via, ordinariamente, si possono ottenere indicazioni operative più autentiche e di quelle che si possono raggiungere isolatamente e individualmente? Non si può forse contare sulla presenza del Signore Gesù e su una certa Sua assistenza?

La conclusione molto semplice che si può trarre è che il piccolo gruppo di lavoro costituito tra professionisti credenti – nel nostro caso tra professori cattolici – per illuminarsi a vicenda sulle migliori vie da segui-

re con proprie responsabilità personali per operare veramente secondo mentalità di fede cristiana, risponde, oltre che a leggi di natura, anche allo spirito del Vangelo e alle indicazioni della Chiesa di ogni tempo particolarmente di questo nostro tempo post-conciliare". . . .]

GESUALDO NOSENGO
(Da: "Animazione di fede e lavoro di gruppo", in "Fede e Scuola", 1968, 1, pp. 1-4)

Anno Sociale 1981

"Riflessioni sulle Encicliche di S.S. Giovanni Paolo II"

LA "REDEMPTOR HOMINIS" E IL "DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II DEL 5.2.79"

Padre Giancarlo Camerra, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

10 Aprile 1981 - "Suore dell'Assunzione" - Mirto-Crosia

I pensieri dati come spunti di riflessione dalla Presidente Sezionale, Prof.ssa Anna Bisazza Madeo, per entrare nello spirito dell'incontro sono stati: "L'uomo che vuole comprendere se stesso fino in fondo – non soltanto secondo immediati, parziali, spesso superficiali, e perfino apparenti criteri e misure del proprio essere – deve con la sua inquietitudine e incertezza e anche con la sua debolezza e peccaminosità, con la sua vita e morte, avvicinarsi a Cristo. Egli deve, per così dire, entrare in Lui con tutto se stesso, deve "appropriarsi" ed assimilare tutta la realtà dell'Incarnazione e della Redenzione per ritrovare se stesso". (Redmptor hominis, 10). – "Il fatto di ritrovare se stesso in Cristo…diventa sostanzialmente liberazione dell'uomo attraverso il superamento di tutte le limitazioni e le debolezze…" (Dal discorso di Giovanni Paolo II, 15-2-1979). - E allora con San Paolo potremo sperare che …"come Cristo fu risuscitato dai morti…così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se, infatti, siamo stati completamente uniti a Lui con una morte simile alla Sua, lo saremo anche con la Sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con Lui, perché…noi non fossimo più schiavi…" (Romani, **6, 4 – 6**). A conclusione, il Consulente Sezionale, Padre

Gita in Umbria - Lago di Piediluco, 23 aprile 1989.
I Soci in preghiera prima della celebrazione della Santa Messa

Giancarlo Camerra ha presentato i momenti più significativi dei riti della Settimana Santa.

Spunti e riflessioni in preparazione alla Pasqua

Domenica delle Palme: verso Gerusalemme, realizzazione della profezia.
- Il quadro: Trionfo dell'ingresso, Gesù accetta.
- L'atteggiamento della folla, con eccessi e voltafaccia, è quello di sempre, anche di oggi.
- Il nostro ruolo di educatori deve incidere, contro ogni forma di strumentalizzazione.
- La festa è importante testimonianza di fede e sociale.

Giovedì Santo : è la giornata dell'Eucaristia, del Sacerdozio, dell'amore gratuito al servizio degli altri.
- Nel Vecchio Testamento: passaggio dall'inverno alla primavera, passaggio del Mar Rosso, uscita dalla schiavitù, liberazione.
- Ma la vera liberazione è CRISTO (N.T.)
- Il quadro: Pane e vino, segni anticipati del sacrificio.
- La figura di Giuda: noi siamo nati nella luce e viviamo nelle tenebre.

Venerdì Santo: il giorno della sofferenza (fisica, psichica, interiore), il giorno dell'irriconoscenza, dell'abbandono della solitudine.
- Oggi sembra essere il tempo della solitudine, dell'incomunicabilità, ce ne lamentiamo.
- Mistero della sofferenza, del dolore, della morte: Cristo non soffre per se stesso.
- Il quadro: La Croce, scandalo per i pagani, è la strada per la salvezza, nell'accettazione *della sofferenza*.
- Lo scandalo dello scandalo è la sofferenza degli innocenti.
- Auschwitz ha un immenso valore di redenzione.

Pasqua : Cristo è vivo: è il vero passaggio, la liberazione.
- Morte certa, sepoltura, scomparsa, ma Cristo risorge, è ancora con noi.
- Noi, oggi, siamo testimonianza di Cristo morto (tristezza, pessimismo, disperazione) o di Cristo risorto (luce, gioia, vita) ?
- La nostra, oggi, è società civile, amante della vita? O non è piuttosto pervasa da follie suicide?
- Nella nostra vita e nella nostra opera di educatori, Cristo sia presente in prospettiva del futuro.
- Il quadro: un tunnel…, in fondo una luce…, prati verdi e fioriti.

◆ ✎ ◆

EXCURSUS SULL'ULTIMA LETTERA ENCICLICA DEL S. PADRE GIOVANNI PAOLO II "LABOREM EXERCENS"

Padre Giancarlo Camerra, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

4 Novembre 1981- Scuola Media Statale "V. Padula"- Mirto-Crosia

Il Consulente Ecclesiastico padre Giancarlo Camerra fa un excursus sull'ultima lettera enciclica del Santo Padre Giovanni Paolo II "Laborem exercens". L'uditorio è vivamente interessato e presta puntuale attenzione a quanto viene detto. Segue un vivace ed intenso dibattito e molti propongono di riprendere la discussione nella prossima Assemblea per approfondire meglio alcuni punti discussi.

Anno Sociale 1982

"Riflessioni sugli ultimi documenti pontifici"

"L'UOMO ALLA LUCE DEGLI ULTIMI DOCUMENTI PONTIFICI"

Mons. Serafino Sprovieri, Arcivescovo di Rossano e Vescovo di Cariati

12 Febbraio 1982 – "Suore dell'Assunzione" - Mirto-Crosia

Dopo il doveroso saluto di benvenuto da parte della Presidente della Sezione, Prof.ssa Anna Bisazza Madeo, si passa alla trattazione del tema.

S.E. Mons. Sprovieri parte da una precisa antropologia biblica analizzando la struttura dell'uomo: - quella *corporale* mediante la quale egli, manipolando le cose e incidendo nella natura, può eseguire i compiti di Dio; - *l' interiorità* attraverso cui è capace di conoscere e di amare, di prendere contatto con l'Assoluto; - il suo essere essenzialmente *l'alito di Dio* e, quindi, compartecipe della vita stessa di Dio.

Mons. Sprovieri sottolinea come il collegamento tra Dio e l'uomo avviene tramite la pa-

Praga, 4 agosto 1995. Alcuni Soci della Sezione insieme alla Prof.ssa Anna Bisazza Madeo partecipano all'incontro del SIESC.

rola che è lo strumento operativo di Dio, come sia importante per l'uomo l'udito, l'ascolto, e come la parola non debba essere recepita passivamente, ma debba trasformarsi in azione. L'uomo è destinato a divenire soggetto della visione, ma attualmente è soggetto dell'ascolto. Esemplare di ciò è il magistero di Giovanni Paolo II, trasmettitore ed operatore della parola di Dio. S.E. presenta, quindi, i documenti pontifici di questi ultimi anni.

La ***"Redemptor hominis"*** indicatrice della via della salvezza. In Gesù Dio salva l'uomo, ogni uomo, con tutti i suoi valori umani, sutura la frattura provocata dal peccato. Conflittualità, decadimento dell'uomo, disgregazione delle strutture e della società sono segno che l'uomo ha reciso il rapporto con Dio ed ha imboccato il sentiero dell'alienazione.

La ***"Catechesi tradendae"*** ci invita a riflettere sulla evidente sfasatura dell'uomo di oggi, più che mai affamato di Dio, domanda camuffata da situazioni molto complesse. Catechesi è esperienza di fede, è autocomprensione per comunicarsi agli altri. Il Vangelo si riceve ma si regala; è Dio che vive dentro di noi, altrimenti non è Vangelo; e catechesi è un fatto globale e permanente per la vita.

La ***"Dives in misericordia"*** affronta il problema della schizofrenia fra vissuto e proposta etica, fra il nostro effettivo essere e il dover essere cristiani. Nel combattimento della vita l'uomo può rimettere tutto, però egli è in grado di operare delle scelte. L'uomo, ad ogni passo, rivela la sua fragilità, ma questo stesso uomo è avvolto dalla misericordia di Dio, come il feto dal liquido amniotico nel seno della madre. Quest'uomo che si autoforma ha bisogno di continuo perdono e il perdono, dono squisito dell'amore, deve diventare stile di vita; la Chiesa, perdonata, deve trasmettere questa missione di perdono a tutte le genti.

La ***"Laborem exercens"*** incide nella più viva realtà sociale contemporanea, condizionata da ideologie materialistiche. Il lavoro non può esaurirsi in una visione economicistica, giacché esso, essendo carico di umanità e di spiritualità, non può essere codificato. La visione marxista e quella liberista sono da respingere perché parziali e, quindi, limitative. Il lavoro per l'uomo dominio del mondo, secondo il progetto, non solo percettivo delle cose, ma autoperfettivo dell'uomo. Ed ecco la civiltà come frutto del lavoro non solo dell' homo faber, ma progettato dall' homo sapiens. Viene chiarito il concetto di capitale: frutto dell'impegno delle passate generazioni, che ci viene offerto e diventa potenziale di nuovo lavoro. Non è, dunque, un problema di giustizia distributiva. Si sottolinea il dovere del lavoro, come dovere di autopromuoversi e di dare apporto alla società di oggi e futura. Ed allora bisogna privilegiare nel lavoro la promozione della persona umana e, in secondo luogo, rendere ciascuno compartecipe della crescita e dell'utile.

La ***"Familiaris consortio"*** ci indica la via di una comunità a misura d'uomo, mentre oggi i mass-media perforano la cellula familiare e riducono le nuove generazioni a figlie di nessuno in quanto figlie di tutti.

A conclusione, Mons. Sprovieri sottolinea il bisogno di evangelizzazione poiché la *parola* rimane ancora oggi il primo pane. Da tutto il discorso e soprattutto dalla conclusione è chiaro l'invito anche alla nostra responsabilità di docenti.

Segue un interessante dibattito incentrato soprattutto su due punti: "il perdono" e "l'essere cristiani". In risposta ai quesiti rivoltigli, S.E. Mons. Sprovieri insiste sul fatto che, per il Cristianesimo l'uomo non può essere vittima di condizionamenti, giacché è spirito libero e il Dio vivente è garante della sua libertà. Ed allora l'opzione fondamentale del cristiano non è l'illusione di diventare perfetto, ma il sapere ed il vivere nella certezza che c'è Uno che l'aiuta e che a Lui bisogna attribuire la vittoria per non ricadere nel peccato di superbia che Dio, in quanto verità, non può perdonare. Noi abbiamo l'intuizione di quello che dovremmo essere, ma non possiamo pretendere di esserlo all'improvviso, è un lungo cammino. E il cristiano vero si vede nello scontro con le difficoltà.

Anno Sociale 1983

"L'influsso del Concilio Vaticano II"

"L'UOMO MODERNO DI FRONTE ALLA BIBBIA"

Prof. Giovanni Boggio

25 Marzo 1983 – "Padri Giuseppini" - Rossano Scalo

I lavori sono introdotti dalla Presidente di Sezione Prof.ssa Anna Bisazza Madeo e la relazione è preceduta da una Preghiera di S. Agostino letta dalla socia Prof.ssa Pina Murace.

Il Prof. Giovanni Boggio inizia la sua relazione prendendo spunto dalla preghiera del Grande Santo che ha attinto le sue conoscenze dalle Sacre scritture e le ha comunicate a noi attraverso i suoi scritti. Oggi l'uomo più che dare risposte pone interrogativi ed è difficile eluderli. Il Duodel dice che noi cattolici usciamo da un periodo non felice nei confronti della Bibbia perché noi conosciamo il Vangelo, le letture degli Apostoli ecc. ma non la contrapposizione tra Bibbia e Vangelo, Bibbia e Nuovo Testamento, Nuovo Testamento e Vangelo.

Grazie all'influsso del Concilio Vaticano II ci sono stati molti cambiamenti all'interno della vita cristiana, importante il ritorno alle fonti, quindi alla Bibbia.

La S. Messa non più celebrata in latino ha permesso un arricchimento ai fedeli di Sacra Scrittura, infatti si scorre una grandissima parte del Nuovo Testamento. Sono fiorite alcune iniziative, gruppi di cattolici che si riuniscono per leggere e commentare la Bibbia, laici che frequentano corsi di teologia, anche per corrispondenza.

Che cosa trovano i cattolici nella Sacra Scrittura? Il fondamento della fede sia in modo esplicito che implicito perché la Sacra Scrittura è parola di Dio, ci dice che cosa Dio vuole dagli uomini, in ordine alla realizzazione della nostra vita, del piano che Dio ha su di noi e quello che vuole che noi crediamo.

La Bibbia è meno legata alle radici della cultura italiana di quella tedesca ed inglese per vari motivi:

a) **La lingua**: è scritta in tre lingue, *ebraica* (Antico testamento), *aramaica* e *greca*, che non trovano l'espressione della lingua italiana, occorre quindi una traduzione che sia vicina alla lingua di uso corrente comprensibile per l'uomo moderno.

b) **Contesto storico**: riferimenti continui a storie del passato che non conosciamo e a personaggi sconosciuti.

c) **Contesto geografico e sociale.**

La Bibbia si è formata nel corso del 1° millennio [Mosè è vissuto tra il 1000-1200 a.C. (nel 1476 ci fu l'esodo degli Ebrei)]. Molti documenti risalgono a prima di Mosè, gli ultimi intorno al 100 d.C. Le circostanze storiche hanno portato gli Ebrei a raccogliere questi scritti. Dopo la distruzione di Gerusalemme (586) nel Territorio di Giuda resta poca gente ed emigra in Babilonia, qui il popolo si trova insieme, vive insieme e non avendo più il tempio del loro Dio raccolgono tutto quello che avevano di più caro, si forma una scuola di scribi e si ha così il primo nucleo sistematico di scritti del popolo Ebraico e a questi scritti si aggiungono man mano tutti gli altri fino agli ultimi scritti del Vecchio Testamento. Ci sono poi degli scritti *Intertestamentari* che gli Ebrei hanno continuato a scrivere.

Dopo la morte di *Gesù* i primi scritti del Nuovo Testamento sono le lettere di Marco. C'è la Chiesa ma non il Nuovo Testamento, c'è la predicazione degli Apostoli orale ma non scritta quando si sente la necessità di avere un testo scritto, ecco la consegna ai posteri della Chiesa Primitiva dal 53 al 110 d.C. si ha il Nuovo Testamento. La Bibbia (= raccolta di libri, bibliote-

ca) di quanti libri è composta? 47 per l'Antico Testamento e 27 quelli del Nuovo Testamento. Libri diversi di autori diversi con una grande varietà di temi, tutte le preoccupazioni, tutti i problemi vengono affrontati in modo diverso. La Bibbia è vera perché ci dice il pensiero di Dio sul comportamento umano. Nel Nuovo Testamento c'è la continuità, è estremamente unitario, parla di una sola persona: *Cristo* ma da tanti punti di vista (4 Vangeli) ognuno con una fisionomia. Il Nuovo Testamento è intriso parola per parola del Vecchio Testamento. Gli Apostoli capiscono la vita di *Gesù,* dopo la sua Resurrezione, rileggendo l'Antico Testamento. Noi della Bibbia riusciamo a vedere quando qualcosa non va. Dio prende sempre la parte del debole e dell'oppresso, capiamo che Dio ha operato una scelta, sappiamo che in qualsiasi situazione Dio cambierà, se vogliamo sentirci con Dio dobbiamo schierarci dalla sua parte e quindi dalla parte dell'oppresso e non dell'oppressore. Dobbiamo quindi leggere la Bibbia perché per noi cristiani è il fondamento della nostra fede.

L'incontro si conclude con un'interessante dibattito animato dagli interventi della Presidente Prof.ssa Anna Bisazza Madeo e dai Proff. Giuseppe Carrisi, Domenico Cerenzia e Immacolata Madeo.

◆ ✎ ◆

RIFLESSIONE SUL SIGNIFICATO DI "ANNO SANTO"

Padre Giancarlo Camerra, Consulente Ecclesiastico Sezione UCIIM di Mirto

30 Novembre 1983 – "Padri Giuseppini" - Rossano Scalo

Dopo la preghiera generale, in preparazione al Giubileo, Padre Giancarlo avvia la sua riflessione.

Il termine Giubileo deriva dalla parola ebraica *yobél* che significa "corno di montone" che veniva fatto suonare in tutto il paese degli Israeliti, alla fine delle sette settimane, di anni, ossia allo schiudersi di ogni *cinquantesimo anno*, per dare l'annuncio dell'anno giubilare. Era un anno straordinario, di grandi cambiamenti, di rinnovamento generale, di condono e remissione di ogni debito; (-chi era divenuto schiavo, riacquistava la libertà; - chi aveva debiti, riceveva il condono; - chi era lontano tornava a casa; - chi aveva dovuto vendere terreni o casa, li riaveva in proprietà; - in tutto il paese si osservava il riposo e anche la terra non veniva coltivata). Si indicava così, con l'anno giubilare, che il tempo, la vita dell'uomo, i suoi beni, la terra intera *appartengono a Dio*.

I termini "*Giubileo*" e "Anno *Santo*" sono usati indifferentemente per indicare l'avvenimento che stiamo celebrando, essi sono diventati (nell'Anno Santo) il recupero dei beni spirituali persi con il peccato e la riconquista di quella *Libertà dal male* con cui *Cristo* ci ha liberati.

L'anno Santo della Redenzione indetto da Giovanni Paolo II per celebrare il 1950° *Anniversario della Redenzione* è uno di questi tempi favorevoli in cui tutta la Chiesa si orienta più decisamente verso il suo Salvatore e lo mette al centro delle tensioni, delle aspirazioni sue e dell'umanità. L'Anno Santo è dunque il *pellegrinaggio* di tutta la Chiesa verso il suo Signore: è l'incontro di Cristo che salva con il suo amore immolato sulla croce e dell'uomo che si lascia salvare da Dio.

Gli impegni dell'Anno Santo: 1) dedicare un intero anno alla speciale Memoria della Redenzione; 2) Rinnovamento spirituale attraverso la Penitenza – Conversione; 3) Diventare Misericordiosi; 4) Vivere con Maria nello Spirito dell'Avvento.

Indulgenza: il perdono dei peccati viene reso manifesto attraverso l'assoluzione nel Sacramento della Riconciliazione, ma – dopo il peccato e il perdono resta da scontare la pena come conseguenza della colpa.

Condizioni per l'indulgenza: 1) Una sincera disposizione alla conversione e la docilità allo Spirito per distaccarsi da ogni peccato, anche veniale; 2) La Confessione sacramentale, personale e integra; 3) La Comunione Eucaristica degnamente ricevuta; 4) Il segno del pellegrinaggio a Roma o una delle chiese indicate dal Vescovo (Cattedrale); 5) La meditazione sul mistero della Redenzione e la rinnovazione della professione di fede del Credo, del Padre Nostro, e con la preghiera secondo le intenzioni del Papa… 6) L'impegno di diventare misericordiosi e compiere Opere di Misericordia.

Confessione.Il peccato non è tanto una macchia, quanto lo staccarsi da Dio, tradire il suo amore, preferendogli il capriccio. Il Sacramento ti riavvicina con la conversione, ottiene il perdono-abbraccio con il Padre. Tutti i Sacramenti sono stati dati da *Cristo* agli Apostoli (= Chiesa). Il Sacramento è una *Azione di Cristo*. Essere cristiani, o essere confessati, non vuol dire non avere più tentazioni o non avere più peccati, ma vuole dire non rassegnarsi, non arrendersi mai. Il riscontrare di avere sempre gli stessi peccati, ci porta a capire le nostre debolezze. *Penitenza*. Nel peccato c'è sempre una colpa, un danno. Il peccato è perdonato, ma il danno resta, rimane la Riparazione con preghiere, elemosine, digiuni, opere buone. Si può ricorrere alle *Indulgenze*. Sono come amnistia, condoni, abbuoni. L'indulgenza si può ottenere una sola volta al giorno. La confessione sacramentale può essere fatta anche nei giorni precedenti o susseguenti la celebrazione del *Giubileo*. La celebrazione del Giubileo deve essere accompagnata da un'opera di misericordia nella quale il penitente esprime l'impegno della conversione. Il pellegrinaggio a Roma, conclude Padre Giancarlo, è soprattutto un Gesto di Fede. Dobbiamo metterci in cammino: come Abramo; come Maria; come il popolo ebreo; come Gesù, il Salvatore.

◆ ✎ ◆

GRUPPI DI STUDIO E AUTOFORMAZIONE

Nel corso del **1983**, inoltre, l'interesse per alcune tematiche, induce la Sezione ad organizzarsi in gruppi di **auto-formazione** e di studio, che lavorano autonomamente con il supporto di una bibliografia curata dalla Presidente, Anna Bisazza Madeo.

1. **Gruppo "Scienza e Fede":** Marisa Beraldi, Alba De Falco, Gino Japichino, Lucrezia Brunetti, Flora Tedesco, Maria Spatafora.
2. **Gruppo "Accostiamoci alla Bibbia":** P. Giancarlo Camerra, Antonietta Figoli Scarcella, Maria Gaetana Gerace Elmo, Anita Catalano Morello, Costanza Santoro De Capua, Maria Teresa Russo, Mariolina Caruso Ascolillo, Sr. Norberta, Serafina Urso, Anna Bisazza Madeo, Francesco Verardi, Pina Murace, Vera Rositani Martilotti, Anna Maria Santangelo, Luigina Madeo Scura, Maria Vulcano, Diamante Bruno Ritacco, Pino Carrisi.
3. **Gruppo "La persona come valore":** Rosetta Caruso Masino, Lina Caruso Casacchia, Elvira Ippolito, Giovanni Martilotti.
4. **Gruppo "Il ruolo docente":** Rosina Roma, Franco Carlino, Luciano Crescente, Nellina Palma Madeo, Pina Ascolillo Zangaro, Luigina Panaro, Francesco Zumpano.

Dei quattro gruppi, il 2° ha maggiore vitalità e durata, anche per la presenza del Consulente. In premessa al lavoro, infatti, P. Giancarlo fornisce preziose indicazioni, anche con un ricco pro-memoria scritto. Se ne dà una sintesi.

- La **lettura della Bibbia** presenta **difficoltà**, per la lontananza del tempo e la diversità di lingue, luoghi ed autori, per usi che non hanno alcun riscontro nella nostra vita, per modi di esprimersi che non vanno presi alla lettera, ma vanno capiti tenendo conto dell'interlocutore cui erano rivolti.
- Occorre **cogliere l'essenziale**, il **tema** fondamentale: **l'Alleanza**, intesa come amicizia tra Dio e l'uomo.

L'Alleanza è "come" i nostri patti: c'è un dono (Es. 19, 1-8 ed Es. 20 e segg.). Ma il patto non

è stato osservato dal popolo; **solo Dio** è rimasto **fedele.** Nel Nuovo Testamento, c'è la **"Nuova ed eterna Alleanza" (Mt. 26, 29)**, fondata sul mistero pasquale e la Legge Nuova **(Gv. 13, 21)** dell'amore.

- **Profeti e profetismo:** è la linea della coscienza del popolo ebraico. Ma il profetismo non finisce nell'Antico Testamento; tutto il **Nuovo Testamento** è profetico: **Gesù è "il Profeta"** e noi siamo il popolo profetico **(Gv. 15).**

Il profeta è uno scelto da Dio, uno che parla in nome di Dio; testimone, talvolta minacciato e deriso dai contemporanei. Ogni cristiano è scelto: possiede la Parola di Dio, Bibbia, e si nutre del Corpo di Cristo, Eucaristia (Dei Verbum).

- **La Bibbia** è messaggio di Dio in parole umane: lettera / testamento di Dio a noi, a tutta l'umanità. È **Sacra Scrittura**, perché, oltre l'autore materiale, l'Ispiratore è Dio.

La Bibbia non ci illumina su storia, biologia, scienze, ecc., ma su ciò che salva.
"Il Signore è il mio pastore" **(Sal. 23)**, Egli è con me (con me persona, popolo, chiesa) come con Abramo, Isacco, Giacobbe, Mosè, Giosuè, Geremia, Maria, **per …salvarmi.**

- **Gesù Figlio di Dio e il Mistero Trinitario.**

Partiamo dalla Bibbia: **Gesù** come si manifesta al popolo? Non come un profeta che parla in nome di Dio, ma in prima persona, IO.
È talmente nuovo il suo porsi che era impossibile comprenderlo, anche per i discepoli. I profeti erano "porta-parola", dicevano parole di Dio; i rabbini ripetevano…; Gesù modifica, cambia, in nome proprio ("Avete inteso… ma Io vi dico"), compie miracoli, rimette i peccati, …si trasfigura,…rinnova l'Alleanza… **Chi è mai?** "E voi chi dite che Io sia?" E Pietro. "Il Messia…" E davanti al Sinedrio… "Si, Io sono!".
È qui la **rottura tra Ebraismo e Cristianesimo**:
condanna a morte da una parte, per la grave bestemmia;
fede in Cristo Figlio di Dio, che si esplicita a Pentecoste, quando lo Spirito trasforma i discepoli.

Noi – tempio dello Spirito.

Molte le domande sorte da queste riflessioni, tutte avvincenti; ognuna richiederebbe una trattazione, per cui non sembra il caso di riportarle.

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE UTILIZZATE PER LO SVILUPPO DEI TEMI

"Scienza e Fede"

- Gualberto Gismondi – Fede e scienza, oggi (in "la Scuola e l'uomo" N. 2-3/83 pag. 69 e segg ; N. 4/83 pag. 114 e segg ; N. 8-9/83 pag. 206 e segg.).
- Evandio Agazzi - Scienza e fede – Nuove prospettive su un vecchio problema – XXVIII incontro internazionale del Siesc – Ed. Massimo
- Evandio Agazzi - Scienza e fede – Nuove prospettive su un vecchio problema (sintesi) (in "La Scuola e l'uomo, N. 1/83 pag. 17 e segg.).
- Ldwig – Scienza della natura e visione cristiana del mondo – Ed. Massimo
- K. Jaspers – La fede filosofica – Ed- Massimo
- Borghi – Mentalità scientifica e religione; considerazioni di un fisico. Varese, 1980
- E. Rovasenda – Evoluzione e religione (in "La Scuola e l'uomo, N. 10/83 pag. 258 e segg.).
- Nicolas – Evoluzione e cristianesimo
- Marcozzi – Origini dell'uomo
- C. Borasi – Epistemologia e ' crisi della ragione ' (in "La Scuola e l'uomo" N. 10/82 pag. 225 e segg.).
- V. Marcozzi – Ateismo e cristianesimo – Fondamenti razionali del Cristianesimo – Ed. Massimo, Milano.

Per gli approfondimenti:

- Gualberto Gismondi – Critica ed etica nella ricerca scientifica. Torino, 1978
- Gejmonat – Storia del pensiero filosofico e scientifico – Garzanti, Milano, 1971

Magistero della Chiesa

- Costituzione Pastorale "Gaudium et spes" (N. 36-53-54-55-56-57-58-59)

"Accostiamoci alla Bibbia"

1 - Testi base:

- La Bibbia di Gerusalemme
- Bibbia (qualunque edizione integrale con ' imprimatur ')
- Dizionario di teologia biblica – Ed. Marietti, 1971
- Piccolo dizionario biblico – Ed. Paoline, 1978

2 - Testi d'interesse generale:

- Alfred Läpple – Messaggio biblico per il nostro tempo – Ed. Paoline, Roma, 1981
- Venantius de Leeuw – L'uomo moderno di fronte alla Bibbia – Ed. Paoline, Roma, 1981
- A.A.V.V. – Guida alla Bibbia - Ed. Paoline, 1981
- Alfred Läpple – La Bibbia oggi – Ed. Paoline, 1979
- Célestin Charlier – Lettura cristiana della Bibbia – Ed. Paoline, 1979
- Etienne Charpentier – Giovinezza perenne della Bibbia – Ed. Paoline, 1981
- Bonatti Martini – Il messaggio della salvezza – L.D.C. Torino
- C Westermann – Primo approccio all'Antico Testamento – Ed. Marietti, Torino
- P. Grelot – Introduzione alla Bibbia – Ed. Paoline, Roma, 1981
- I. Schreiure – Parola e messaggio; Introduzione al Vecchio testamento – Ed. Paoline, 1981
- Scheld – Storia del Vecchio Testamento, Voll. I,II,III,IV – Ed. Paoline, Roma, 1966

3 - Temi e problemi particolari:

- G. Castellino – Cento problemi biblici – Ed. Pro civitate christiana, 1951
- A. Geliu – Le idee dominanti del Vecchio Testamento – Ed. Paoline, Roma, 1970
- P. Grech – Le idee fondamentali del Nuovo Testamento – Ed. Paoline, Modena, 1970
- G. von Rad – Genesi capitoli 1-13 – Paideia, Brescia, 1969
- I. Dupont – Studi sugli Atti degli Apostoli – Ed. Paoline, Roma, 1975
- B. Bagatti – La Chiesa primitiva apocrifa – Ed. Paoline, 1981
- A.A.V.V. – I libri di Dio – 3 Voll. Introduzione generale, Antico e Nuovo Testamento – Ed. Marietti, Torino, 1980
- N. Faretti – Le donne nella Bibbia – Ed. Paoline, Roma, 1967
- M. Riber – La donna nella Bibbia – Ed. Paoline, Bari, 1971
- I. Cantinat – La Madonna nella Bibbia – Ed. Paoline, Bari, 1970
- I. Galot – Maria nel Vangelo – Ancora, Milano, 1964
- I. Lescrauwaet – Unità dei cristiani nella Bibbia – Ed. Paoline, Bari, 1968

4 - Testi di interesse storico:

- I. Schildmberger – Realtà storica e generi letterari nell'Antico Testamento – Ed. Paideia, Brescia, 1965
- Du Buit – Archeologia del popolo d'Israele – Ed. Paoline, Catania, 1962
- M. Burrows – Prima di Cristo – Ed. Feltrinelli, Milano, 1957
- I.M. Allegro – I rotoli del Mar Morto – Ed. Sansoni, Firenze, 1958
- A.A.V.V. – Le fonti della storia di Gesù – Ed. Paoline, Catania, 1962
- A. Bee – Storicità dei Vangeli – Ed. Morcelliana, Brescia, 1964
- R. De Vaux – Le istituzioni dell'Antico Testamento – Ed. Marietti, Torino
- G. Bonaccorsi – Vangeli apocrifi (testo greco e versione) – Ed. Fiorentina, Firenze, 1964

5 - Confronto di antiche religioni:
- Khalil Samir – "Corano e Bibbia a confronto" (in "La Civiltà Cattolica" 15/16, 1981, pag. 238 e segg.)

6 - Teologia e spiritualità:
- R. Schuackeuburg – Il messaggio morale del Nuovo Testamento – Ed. Paoline, 1981
- A.A.V.V. – Commento alla Bibbia liturgica – Ed. Paoline, 1981
- W. K. Grossouw – Spiritualità biblica – Ed. Paoline, 1963

7 - Sussidi:
- Atlante biblico – Storia e geografia della Bibbia – Ed. Marietti, Torino
- Cartine bibliche

"La persona come valore"

1 - Testi essenziali:
- "Gaudium et spes" (Numeri 12-13-14-15-16-17-18-22)
- "Gaudium et spes" – Capo I : la dignità della persona umana
- "Redemptor hominis" – Lettera enciclica di Giovanni Paolo II
- "Laborem exercens" – Il primato dell'uomo sulle cose (in ' Scuola e Didattica ' – Anno XXVII, n. 4)
- S. Tommaso d'Aquino – Summa theologiae (ricerca)
- J. Maritain – Da Bergson a Tommaso d'Aquino – Ed. Vita e Pensiero, Milano, 1980
- J. Maritain – Umanesimo integrale – Ed. La Scuola
- J. Maritain – Alla ricerca di Dio – Ed. Paoline, Roma, 1968
- A.A.V.V. – Alla ricerca dell'uomo – Contributi per una analisi antropologica – Ed. UCIIM, Roma, 1976
- B. Mondin – L'uomo: chi è? – Ed. Massimo, Milano
- G. Blandino – "La rivelazione e l'immortalità dell'io umano", (in Civiltà Cattolica, 15 – 16/81 pag. 209 e segg.)
- G. Barbalucca – "L'uomo e la sua origine" (in Scuola e Didattica - Anno XXIX, n. 5, pag. 3)
- A. Mercatali – La persona umana – Ed. La Scuola
- Erèch Fromm – Essere o avere – Ed. La Scuola
- F. Castelli – In nome dell'uomo – Ed. Massimo – Milano

2 - Ideologie:
- Peretti – Marxismo, psico analisi e personalismo cristiano – Ed. La Scuola, Brescia, 1978
- V. Possenti – Individualismo radicale e coscienza cristiana – Ed. Vita e pensiero, Milano, 1980
- A.A.V.V. – Educazione e scuola nelle ideologie contemporanee – Ed. La Scuola, Brescia, 1982
- E. Monnier – Personalismo e cristianesimo – Ed. Ecumenica, Bari, 1977
- A.A.V.V. – J. Maritain – Verità, ideologia, educazione – Ed. Vita e Pensiero, Milano 1977
- G. Galeazzi – Persona, società, educazione in J. Maritain - Ed. Massimo, Milano
- P. Viotto – Il personalismo pedagogico di J. Maritain (in Scuola e Didattica – Anno XXV n. 2)
- M. Peretti – La logica del personalismo pedagogico (in A.A.V.V. – Pedagogia fra tradizione e innovazione – pag. 171 e segg.) - Ed. Vita e Pensiero, Milano, 1979
- G. Catalfamo – I fondamenti del personalismo – Ed. Armando, 1966
- A. Rigobello – Il personalismo – Ed. Città Nuova, Roma

- J. Maritain – La persona e il bene comune – Ed. Morcelliana
- L. Stefanini – Personalismo sociale – Ed. Studium
- M. Manno – Nuove ricerche sul personalismo – Ed. La Scuola, 1982

3 - Implicazioni pedagogiche:

- J. Maritain – L'educazione al bivio – Ed. La Scuola, 1963
- S. Macchietti – Pedagogia del personalismo italiano – Ed. Città Nuova, Roma
- M. Peretti – Breve saggio di pedagogia personalistica – Ed. La Scuola, Brescia
- A.A.V.V. – Pedagogia, politica e promozione umana – Ed. La Scuola, Brescia
- A. Agazzi – Perché tanto fastidio e accanimento contro i " valori "? (in Scuola e Didattica, Anno XXVIII, n. 15)
- A. Agazzi – 'La pedagogia – Diogene in cerca dell'uomo' (in La Scuola e Didattica – Anno XXVIII, n. 17)
- A. Agazzi – 'Prospettiva personalistica della pedagogia e della didattica' (in La Scuola e Didattica – Anno XXVII n. 5)
- J. Maritain – L'educazione della persona – Ed. La Scuola, Brescia
- Flores d'Arcais – La scuola per la persona – Ed. La Scuola, Brescia
- L. Corradini – Una scuola per l'uomo – Ed. Massimo – UCIIM
- E. Ducci – L'uomo umano – Ed. La Scuola
- A. Mercatali – La promozione della persona nei documenti conciliari – Ed. La Scuola
- "Realizzare insieme un *progetto d'uomo* veramente umano" – (Editoriale in Civiltà cattolica, 1981, I, pag. 3 e segg.)
- M. Nedoncelle – Verso una filosofia dell'amore e della persona – Ed. Paoline

"Il ruolo del docente"

1 – Presupposti:

- A.A.V.V. – Alla ricerca dell'uomo – Ed. U.C.I.I.M
- A.A.V.V. – Traduzione educativa del Concilio – Ed. U.C.I.I.M
- J Maritain – L'educazione della persona – Ed. La Scuola
- A. Mercatali – La promozione della persona nei documenti conciliari – Ed. La Scuola
- Damiano, Mencarelli, Scurati – Orizzonte culturale contemporaneo e pedagogia cristiana – Ed. La Scuola
- M. Peretti – Prospettive attuali dell'educazione cristiana – Ed. la Scuola
- A.A.V.V. – Quale educazione ai valori nella Scuola d'oggi – Ed. La Scuola
- M Peretti – La risposta pedagogica – Ed. La Scuola
- H. Kölher – Teologia dell'educazione – Ed. la Scuola
- L. Corradini – Sociologia dell'educazione e dimensione antropologico – etica della professione docente, (in Nuove prospettive della professionalità docente, Studi e programmazione degli interventi educativi del Ministero P. I.; pag. 144 e segg.) – Roma, 1982

2 - Testi di larga conoscenza:

- J Piaget – Dove va l'educazione, 1980
- J Maritain – L'educazione al bivio – Ed. La Scuola
- E. Faure – Rapporto nelle strategie dell'educazione – Ed. Armando, 1975
- L. Stenhouse – Dal programma al curriculum – politica, burocrazia e professionalità – Ed. Armando, 1979
- H. Mejer – Introduzione alla metodologia del curriculum – Ed. Armando, 1977
- G. M. Bertin – Educazione alla ragione – Lezioni di pedagogia generale – Ed. Armando, 1975
- Vanddeveld, Vander Est – 0biettivi educativi e didattica nuova in Bloom e Guilford – Ed. Armando, Roma, 1977

- D. Elkind – Piaget e lo sviluppo cognitivo – Ed. Armando 1972
- Winnicolt – Sviluppo affettivo e ambiente – Studi sulla teoria dello sviluppo affettivo – Ed. Armando 1979
- Bruner – Sviluppo cognitivo – Ed. Armando, 1978
- Painchaud – Quando la scuola non interessa più – Ed. La Scuola
- Granese – Didattica dell'educazione – Roma, 1976
- A.A.V.V. Un'ipotesi per la scuola della comunità: la scuola come " centro di ricerca " – Ed. La Scuola
- L. Secco – La dinamica umana nella realtà educativa – Ed. la Scuola
- G. Ballanti – Il comportamento degli insegnanti – Ed. Armando, Bologna, 1975

3 - Funzione viva:

- P. Grieger – La comunicazione come relazione – Ed. Paoline, Alba, 1975
- Robiusohu – Curricola scolastici come fondamento di ogni riforma. Difesa delle competenze contro spontaneismo e burocraticismo – Ed. Armando, 1979
- G. Contessa – Dinamiche di gruppo e ricerca – Ed. La Scuola, Brescia
- Wise, Nordberg, Reitz – Metodologia della ricerca pedagogica – ed. La Scuola
- A. Genco – Educazione nuova e non direttività – Ed. La Scuola
- C. Scurati – Non direttività – Ed. La Scuola
- E. Becchi – L'organizzazione della ricerca educativa – Ed. La Nuova Italia, Firenze, 1975
- R. Titone – Dallo strutturalismo alla interdisciplinarità – Ed. Armando, 1977
- E. Damiano – Funzione docente – Ed. La Scuola
- R. Titone – Psico didattica – Ed. La Scuola
- Zavalloni – Conoscenze per educare – Ed. La Scuola
- Zavalloni – Orientare per educare – Ed. La Scuola
- Zavalloni – Valutare per educare – Ed. La Scuola
- Zavalloni – La terapia non direttiva – Ed. Armando, 1975

4 - Problemi connessi al ruolo:

- Mialaret – La formazione degli insegnanti – ed. Armando, 1979
- Cavalloni – Formazione e aggiornamento degli insegnanti – Studio comparato e documentazione – Ed. Armando, 1975
- Zavalloni – Formazione degli insegnanti e innovazione educativa – Ed. La Scuola
- Colalti, Dei – Insegnanti: innovazione e adattamento, Firenze, 1979
- C. Volpi – Trasformazione della professionalità docente: modelli e problemi, (in " Nuove prospettive della professionalità docente " – Studi e programmazione sugli interventi educativi del Ministero P.I., pag. 89 e segg.), Roma, 1982
- M. Tirittico – Ruolo e funzione degli insegnanti nella prospettiva di una formazione continua, (in "Nuove prospettive della professionalità docente" – Studi e programmazione sugli interventi educativi del Ministero P.I., pag. 113 e segg.), Roma, 1982
- M. Mencarelli – Scuola in prospettiva – Ed. La Scuola
- Bellerate – Pluralismo culturale e educazione, Roma, 1979
- L. Corradini – La difficile convivenza – Ed. La Scuola
- A.A.V.V. – La libertà dell'insegnamento – Atti del XIX Convegno di Scholé 1980 – Ed. La Scuola

Anno Sociale 1984

"Riflessioni sulla figura di San Tommaso d'Aquino"

"COMMENTO ALLA PAGINA DEL VANGELO SECONDO MARCO"

Dalla Omelia di S.E. Mons. Sprovieri, Arcivescovo di Rossano - Cariati

18 Febbraio 1984 - Scuola Materna - Mirto-Crosia

Nel corso della Concelebrazione della Santa Messa, in occasione del tesseramento UCIIM, Febbraio 1984, S.E. Mons. Serafino Sprovieri commenta una pagina del Vangelo secondo Marco: La "Trasfigurazione" – Gesù salì con Pietro, Giacomo e Giovanni sul monte Tabor e si trasfigurò davanti a loro, le sue vesti divennero splendenti, bianchissime. E apparve loro Elia con Mosè e discorrevano con Gesù: "Maestro, è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè, una per Elia!" Scendendo dal monte, Gesù ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'Uomo fosse risuscitato dai morti. Siamo dentro il mistero Pasquale, continua S.E. Gesù ha già celebrato la Pasqua ed è già salito sul monte della sofferenza e ha vinto i nemici. Per celebrare l'Eucaristia non abbiamo fatto una scalata sotto il sole, non stiamo dentro la visione, ma nella nube che toglie la visione. Questa pagina del Vangelo potrebbe essere il nostro sforzo verso la Riconciliazione, rapporto di pace ristabilito con Dio, con il nostro prossimo. Questo Anno Santo che stiamo vivendo è consacrato alla "Riconciliazione" e ricolloca ognuno di noi in una ascesa faticosa per andare più su, "Riconciliazione" è il ritrovare il senso delle cose, le vediamo con enfasi se ci procurano gioia, con paura se ci procurano dispiacere perché non le vediamo per quelle che sono, il nostro modo di rapportarci alle cose è istintuale, della nostra fanciullezza, dell'adolescenza, della maturità come i gradini di una scala che ascende fino a Dio. Bisogna incontrare il Dio Vero, Redentore e Creatore, non si può incontrarlo se vengono saltati gli scalini (riconciliazione). Solo quando il nostro cuore riesce ad affrontare il primo scalino (cose), il secondo (le persone), campi oggettivi della Riconciliazione, allora possiamo avvicinarci a Dio e vedere il Volto del Dio Vivente. Il Riconciliato è colui che situa se stesso nella verità di Dio. Le virtù (atteggiamenti interiori) sono necessarie per scalare verso Dio.

◆ ✎ ◆

"TOMMASO D'AQUINO: UN INTELLETTUALE PER LA VERITÀ"

Mons. Franco Milito, Rettore del Seminario Regionale Pontificio di Catanzaro

17 Maggio 1984 – "Padri Giuseppini" - Rossano Scalo

Il Relatore, dopo essere stato presentato dalla Presidente della Sezione, Prof.ssa Anna Bisazza Madeo, introduce l'argomento e sottolinea che la relazione comprenderà due momenti: il primo biografico e il secondo "in che senso S. Tommaso è stato un intellettuale".
Aspetto biografico: "Incerto è il luogo dove sia nato (Belcastro 1224) o Roccasecca 1225/26, anche se si propende per quest'ultima località. Nato da una famiglia dell'aristocrazia feudale, dodicesimo figlio, fu educato dall'età di cinque anni, nel monastero di Montecassino, dove restò per otto anni e vi apprese a leggere e a scrivere sui testi liturgici, latino, musica e scuola delle arti. A 14 anni svestì l'abito indossato e tornò in famiglia, ma per breve tempo perché

l'Abate di Montecassino invitò i genitori di Tommaso ad iscriverlo all'Università di Napoli, ove ebbe per maestro Pietro da Hibernia e, secondo alcuni, anche Martino di Dacia e Pietro d'Irlanda.

Entrato nell'ordine domenicano contro il volere dei suoi, fu arrestato dai fratelli durante un viaggio, tenuto prigioniero per un anno e tentato con tre stratagemmi: 1) violenza, 2) sensi, 3) cuori.

1) gli fecero togliere l'abito domenicano;
2) di notte i fratelli introdussero nella stanza una bella donna, ma Tommaso aggredì la donna con un tizzone ardente;
3) madre e sorella cercarono di intenerirlo con preghiere e lacrime, ma Tommaso convertì la

Gita all'Isola d'Elba - Portoferraio, maggio 1992. I Soci: Valerio Capparelli, Cristina Maffia De Simone, Franca Civale Carlino, Nicoletta Farina De Russis, Ernesto De Russis, Franco Emilio Carlino

sorella che divenne Badessa.

Dopo questo, i parenti lasciarono libero Tommaso di seguire la sua strada. Fu a Parigi, probabilmente fra il 1245 e il 1248, e successivamente a Colonia dove fu discepolo di Alberto Magno.

Tornato a Parigi nel 1252, vi iniziò l'insegnamento, commentando la Sacra Scrittura e le Sentenze di Pietro Lombardo. Nel 1256 ottenne la *licentia docendi* e l'anno seguente venne iscritto nell'albo dei professori di Teologia. A questo primo periodo della sua attività appartengono alcuni scritti in cui sono già fissate alcune conquiste del suo pensiero. Tommaso accoglie il principio, che si era venuto affermando nella filosofia medioevale, della distinzione fra *essenza* ed *esistenza*. L'essenza, in quanto definizione, non implica, però, di per se stessa la reale esistenza dell'oggetto definito, è una pura potenzialità, che per giungere all'atto richiede l'intervento creativo di Dio, in cui essenza ed esistenza si identificano perché un essere è necessario ed eterno.

Dopo il 1259, tornò in Italia ed entrò come lector curiae nella corte papale, presso Urbano IV, a Viterbo e, quindi, ad Orvieto. Probabilmente in questo periodo fu di nuovo a contatto con Alberto Magno, anch'egli in Italia, e soprattutto ottenne la preziosa collaborazione di Guglielmo di Moerbeke, che per lui tradusse o rivide sul testo greco il Corpus aristotelico e numerosi Testi dei commentatori. Fu questo uno dei periodi più fecondi della vita di Tommaso d'Aquino, portò a termine la *Summa contra gentiles*, una delle sue opere fondamentali, forse già iniziata a Parigi, e compose la prima e la seconda parte della grande *Summa theologica*.

Nel 1265, Tommaso d'Aquino ricevette l'incarico di reggere lo studio dei domenicani in Roma e, verso il 1269 tornò a Parigi. Nel 1272 ottenne la cattedra di Teologia all'Università di Napoli ove insegnò per due anni, fino alla morte avvenuta durante il viaggio intrapreso per recarsi al Concilio di Lione. Compose in questi ultimi anni la terza parte della *Summa theologica* e diede inizio al *Compendium theologiae*, rimasto incompiuto.

Aspetto intellettuale: La dimostrazione dell'esistenza di Dio costituisce il compito supremo della ragione, che però, anche in questo processo speculativo, non può oltrepassare i suoi limiti, cioè il piano della realtà sensibile. Questo riconoscimento, che potremmo anche definire critico, dei limiti della ragione, costituisce una delle conquiste più valide del pensiero tomista, che respinge decisamente quelle teorie di origine agostiniana, secondo le quali è riconosciuta all'intelletto umano la possibilità di intuire direttamente la realtà spirituale e soprannaturale, e quindi anche di dimostrare i misteri della fede. La dimostrazione dell'esistenza procede, infatti, dalla realtà sensibile, attraverso le "cinque vie". Di esse se ne presentano alcune:

la prima: partendo dal concetto aristotelico del movimento come passaggio dalla potenza all'atto, giunge a dimostrare la necessità di un primo Atto assoluto, come termine di una serie di atti che altrimenti proseguirebbe all'infinito. Questo infinito dà luogo anche alla *seconda "via"* che conduce all'esistenza di Dio come termine primo della serie causale che costituisce l'universo, mentre *la terza "via"* è fondata sul riconoscimento che la contingenza della realtà sensibile postula l'esistenza di un essere assolutamente necessario. D'altra parte anche i diversi gradi di perfezione esistenti nel mondo postulano l'esistenza di un principio assoluto di perfezione, come causa di ciò che è meno perfetto, mentre l'ordinamento finalistico che si rivela nell'indagine del mondo sensibile presuppone una suprema intelligenza, una **Mente** ordinatrice come principio e fine ultimo dell'universo. Dimostrata l'esistenza di un Dio unico come Essere e principio assoluto, si pone ancora una volta il problema del suo rapporto con la molteplicità degli esistenti, che Tommaso risolve nel senso di un'assoluta trascendenza".

Alla relazione di Mons. Milito è seguito un breve ma interessante dibattito a cui ha preso parte anche una classe dell'Istituto Magistrale di Rossano.

Anno Sociale 1985

"Accostiamoci alla Bibbia"

"INTRODUZIONE AI LAVORI DI SEZIONE IN PREPARAZIONE DEL II CONVEGNO ECCLESIALE DI LORETO, DELLA CHIESA ITALIANA"

Prof.ssa Anna Madeo Bisazza, Presidente Sezione UCIIM Mirto

20 Febbraio 1985 - Scuola Media Statale "V. Padula" - Mirto-Crosia

Preso in considerazione, da parte del Consiglio Direttivo, uno dei documenti della Conferenza Episcopale ***"Riconciliazione Cristiana e comunità degli Uomini"*** allo scopo di formulare una proposta come gruppo, da portare a Loreto, la Presidente sottolinea come la decisione di convocare le Chiese che sono in Italia per un nuovo Convegno Ecclesiale è nata dalla XXI Assemblea Generale dei Vescovi nell'aprile del 1983. La CEI ha sviluppato gli obiettivi e l'impostazione del Convegno; nella fase di preparazione, sono direttamente interessate le Chiese locali che devono fare una analisi della situazione interna, attivare quello che si crede e trasformarlo in azione. Il Convegno è appuntamento e crescita di una Chiesa che vive e offre comunione. Riveste importanza fondamentale, perché radunandosi in Convegno la Chiesa italiana intende dare senso concreto a parole quali "riconciliazione, comunicazione, comunione, evangelizzazione missionaria". Il nostro è un tempo di incomunicabilità, il nostro Paese è malato per mancanza di comunione e la Chiesa non ne è esente. Gli individui e la comunità devono lasciarsi riconciliare con Dio, artefice di ogni riconciliazione.

Soggetto del Convegno è il popolo di Dio, cioè il popolo salvato dal Sangue di Cristo. Gli ambiti della riconciliazione sono due: uno ecclesiale ed uno culturale e sociale. Si potranno prendere in esame, da un lato, le situazioni interne della comunità cristiana, dall'altro lato, le situazioni umane primarie che vanno riconciliate a verità e speranza.

Ottica del Convegno: seguendo la logica evangelica, partire "dagli e con gli ultimi" secondo l'indicazione del documento "La Chiesa italiana e le prospettive del Paese"; in secondo luogo, necessità di un impegno culturale, che assicuri analisi e interpretazioni responsabili e apra fondate prospettive all'impegno ecclesiale.

In conclusione dell'intervento della Presidente vengono proposti i punti da prendere in considerazione nelle successive riunioni di gruppo quali contenuti del Convegno: Comunione di fede; Convinzione morale; Unità nella pluralità; Evangelizzazione; Rapporto con l'Eucaristia ed i Sacramenti; Senso della globalità del popolo di Dio e delle sue difficoltà; Situazioni concrete; Ottica con cui si guarda al territorio; Spirito di servizio e di promozione; Dignità della persona umana; Accoglienza e rispetto della vita; Rapporto uomo-donna; Condizione femminile; Famiglia; I giovani, la scuola e il lavoro

SUL LAVORO DI GRUPPO DAL TEMA: "ACCOSTIAMOCI ALLA BIBBIA"

Padre Giancarlo Camerra, Consulente Ecclesiastico Sezione UCIIM di Mirto

2 Marzo 1985 – "Padri Giuseppini" - Rossano Scalo

Dalla Genesi, 2: Dio ha creato l'uomo per vivere un dialogo d'amore con lui, ma l' ha voluto realizzatore del suo destino. Solo una cosa è proibita all'uomo: stabilire da sé ciò che è bene o male. È Dio che fissa la morale dell'uomo; ma l'uomo volle essere indipendente da Dio e determinare, per esperienza propria, ciò che è bene o male. Il Consulente sottolinea come la scelta dell'uomo è stata l'autonomia da Dio, la sfiducia in lui, nell'illusoria presunzione di raggiungere la propria pienezza. Le indicazioni del Signore, anziché un dono e una garanzia di vita, vengono interpretate da Adamo, per insinuazione diabolica, come un segno di difesa da parte di Dio delle sue prerogative divine. L'errore di valutazione manifesta subito un effetto devastante: una lacerazione dell'uomo in sé stesso che non sa più guardare la realtà con occhi innocenti. Il peccato porterà con sé una divisione profonda della prima coppia, la frantumazione dell'armonia umana e cosmica. Con la scomparsa dell'illusione appare la drammatica realtà dell'uomo orgoglioso e peccatore. La sua scelta negativa non può che condurre alla morte. Cristo con la sua risposta positiva al progetto del Padre appare come un nuovo Adamo che rettifica lo scacco subito e da inizio ad una nuova umanità.
Conoscenza del bene e del male: questa conoscenza è un privilegio che Dio si riserva e che l'uomo usurperà con il peccato. Non è dunque l'onniscenza, che l'uomo decaduto non possiede, né il discernimento morale, che l'uomo innocente aveva già e che Dio non può rifiutare alla sua creatura ragionevole. È invece, la facoltà di decidere da sé ciò che è bene e male e di agire di conseguenza: una rivendicazione di autonomia morale con la quale l'uomo rinnega il suo stato di creatura. Il primo peccato è stato un attentato alla sovranità di Dio, una colpa di orgoglio. Questa rivolta si è espressa concretamente con la trasgressione di un precetto posto da Dio e qui rappresentato sotto l'immagine del frutto proibito… il peccato, simboleggiato dall'atto del mangiare il frutto, merita la morte. "Tu diventerai passibile di morte". Il mangiare il frutto non deve provocare una morte istantanea: Adamo ed Eva sopravvivono, la condanna parla della morte solo come di una vita misera.

A conclusione dell'intervento del Consulente si è data lettura e commento del Cap. II della Genesi: la prova della libertà. Il paradiso.

◆ ◆

"RIFLESSIONE SUL TEMA DELLA QUARESIMA"

Padre Giancarlo Camerra, Consulente Ecclesiastico Sezione UCIIM di Mirto

6 Marzo 1985 – "Suore dell'Assunzione" - Mirto-Crosia

In occasione del tesseramento UCIIM 1985, Padre Giancarlo evidenzia che questo è tempo favorevole per la salvezza, tempo di penitenza, di conversione. Dio ci chiama, dobbiamo lasciare tutto e seguirlo così come fecero i primi quattro discepoli di Gesù – Matteo 5,2 – [**18**. Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori. **19**. E disse loro Seguitemi, vi farò pescatori di uomini. **20**. Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. **21.** Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedeo, loro padre, riassettavano le reti, e li chiamò. **22.** Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono]. Nell'ambito del suo intervento, inoltre, Padre Giancarlo, ha

inteso sottolineare ai presenti quale deve essere lo spirito del docente cattolico: essere umile al di là del proprio dovere, far crescere gli allievi con attenzione particolare ai più bisognosi.

◆ ◆

"IL CRISTIANESIMO È VANGELO: CONVERTITEVI E CREDETE AL VANGELO"

Padre Giancarlo Camerra, Consulente Ecclesiastico Sezione UCIIM di Mirto

29 Marzo 1985 – "Padri Giuseppini" - Rossano Scalo

I - Stato di morte: ossia schiavitù, per tutta la vita, per paura della morte. Il vero problema umano, cioè tutta l'infelicità a livello esistenziale che sfocia nell'arrivismo, nella prepotenza, nel voler dominare, nel non sopportare gli altri, nel consumismo che non ha limiti, nel voler

Salisburg, 31 luglio 1989.
Alcuni Soci della Sezione insieme alla Presidente Anna Bisazza Madeo partecipano al SIESC 1989

sempre di più a scapito degli altri, nelle frustrazioni…è che l'uomo è come tenuto schiavo dal demonio perché ha paura della morte.
1) Non si tratta della morte fisica, ma di una situazione in cui ti senti limitato, chiuso, non realizzato, deluso, in cui stai male.
2) Noi rifuggiamo istintivamente dalla morte, sia quella fisica che quella che dà situazioni di morte, perché siamo fatti per la vita e ogni cosa collegata con la morte ci fa paura.
3) Abbiamo in noi – è proprio della nostra natura – la legge di amare (Dio e il prossimo). Amare il prossimo, gli altri, è volere il loro bene; ma non ne siamo capaci: amiamo solo noi stessi e agli altri vogliamo bene solo per il bene che ne riceviamo e se non riceviamo nulla o peggio riceviamo del male, ricambiamo con la stessa moneta.
4) Sappiamo che in noi cioè nella nostra carne (= vita naturale) non abita il bene; c'è in noi il desiderio del bene ma non la capacità di attuarlo: "infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio". (S. Paolo).
5)…ma il male è dentro, l'uomo è incapace, perché amare è andare verso gli altri; fuori di me; è come morire a me stesso; e non VOGLIAMO MORIRE, abbiamo paura…L'uomo è schiavo di questa paura che lo tiene paralizzato…Siamo radicalmente incapaci non perché la natura nostra sia cattiva ma per una incapacità derivante da un trauma.
II - Qual è questo trauma che coinvolge tutti? È il fatto del primo peccato (origine/originale)
Nella narrazione, attraverso elementi mitici, c'è una verità sempre attuale:
1) "NESSUN ALBERO" dice il serpente…Dio ha messo dei limiti.
2) Dio l' ha fatto per difendere la sua posizione; NON MORIRETE: anzi: mangiate (= ribellatevi) e diventerete come Lui. Chi vi ha dato quel comando è un imbroglione, non è Dio. Agite da soli: fatevi da soli i vostri interessi e non vi aspettate niente da Lui.
3) Il peccato (= mangiare, disobbedienza provocata dalla diffidenza) genera la morte. Se colui che vi ha dato quel comando è un imbroglione non è Dio. Noi siamo liberi da Lui, indipendenti, autonomi… Ma allora che senso ha la nostra vita? Ci si perde nei ma…nei dubbi, nella incertezza, nel buio: è il crollo, è la morte!
4) E subito viene la Paura – Si nascondono perché si trovano nudi e hanno paura! Nudi: vuol dire senza difesa, senza protezione, privi di sicurezza…! Manca Dio e manca tutto: è un sentimento che li assale e li abbatte… Sotto la paura si perde il controllo e si tenta la difesa a oltranza… Separazione da Dio è isolamento completo… "Chi mi libererà da questo corpo di morte? – ma ci potrà essere una liberazione? – chi potrà estirpare questo cancro? – c'è una

buona notizia… un lieto messaggio…un Medico ha vinto questo male: CRISTO RISORTO".

"LETTURA E COMMENTO DI ALCUNI PASSI DELLA GENESI"

Padre Giancarlo Camerra, Consulente Ecclesiastico Sezione UCIIM di Mirto

4 Maggio 1985 – "Padri Giuseppini" - Rossano Scalo

3,23: *Caino e Abele* e **4,24**: *La discendenza di Caino*. **3** Dopo un certo tempo, Caino offrì frutti del suolo in sacrificio al Signore; **4** anche Abele offrì primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, **5** ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. **6** Il Signore disse allora a Caino: Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? **7** Se agisci bene, non dovrai forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te e il suo istinto, ma tu dominalo. Alla lettura sono seguite riflessioni ed approfondimenti.

Anno Sociale 1986

"Riflessioni su pagine del Vangelo"

"COMMENTO SUL BRANO DI GIOVANNI" (20,19-31)

Dalla Omelia di S.E. Mons. Serafino Sprovieri, Arcivescovo di Rossano - Cariati

5 Aprile 1986 - "Suore dell'Assunzione" – Mirto-Crosia

In occasione del Tesseramento 1986, durante la Santa Messa.

"La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e dopo averli salutati, mostrò loro le mani e il costato. I discepoli gioirono nel vederlo ed Egli disse loro dopo, aver alitato su di loro lo Spirito Santo, "a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e chi non li rimetterete, resteranno non rimessi". Tommaso uno dei Dodici, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli che avevano visto il Signore. Ma egli rispose "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò". Otto giorni dopo venne di nuovo Gesù, a porte chiuse, e disse a Tommaso "metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere incredulo ma credente!… Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!"… "Gesù ci chiede di credere senza vedere, Egli chiede all'uomo di fare uno sforzo per penetrare il mistero biblico, Gesù dice che è beato colui che sa ascoltare. Vedere Dio non è possibile, Gesù è la rilevazione che Dio fa di sé su misura dell'uomo. Egli si è rimpicciolito per poter parlare all'uomo, l'uomo ha bisogno di una grazia particolare per essere capace di ascoltare, l'uomo desidera vedere, beato chi crederà senza vedere, la Parola è anch'essa esperienza di Dio ma non è visione, è l'unica esperienza di Dio. Solo quando Dio lo risusciterà dalla morte, al termine del cammino della vita l'uomo vedrà Dio, che si rivela in una visione totale. Il rapporto *Dio – uomo* è atto d'amore, il rapporto *uomo – Dio* è ascolto che porta all'obbedienza, la fede non è la visione ma è esperienza. L'uomo deve entrare nei fili dell'esperienza cristiana, nel mistero della Pasqua mediante la parola di Dio, deve leggere e meditare la Bibbia".

Anno Sociale 1987

"Riflessioni sul tema della Speranza"

"COMMENTO SUL BRANO DI GIOVANNI GUARIGIONE DI UN INFERMO ALLA PISCINA DI BETZAETÀ"

Dalla Omelia di Padre Rino Pisi, Consulente Sezionale UCIIM di Mirto

31 Marzo 1987 – "Suore dell'Assunzione" - Mirto-Crosia

Al Vangelo in occasione della Cerimonia del Tesseramento 1987. "Vi è a Gerusalemme una piscina, chiamata in Ebraico Betzaetà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un gran numero di infermi… **4** Un angelo infatti in certi momenti discendeva nella piscina e agitava le acque; il primo ad entrarvi dopo l'agitazione dell'acqua guariva da qualsiasi malattia fosse affetto. **5** Si trovava là un uomo che da trent'otto anni era malato. **6** Gesù vedendolo disteso e, sapendo che da molto tempo stava così, gli disse: Vuoi guarire? **7** Gli rispose il malato: Signore, io non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, qualche altro scende prima di me. **8** Gesù gli disse: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina. **9** E sull'istante quell'uomo guarì e, preso il suo lettuccio cominciò a camminare. Quel giorno però era Sabato. **10** Dissero dunque i Giudei all'uomo guarito: È sabato e non ti è lecito prendere su il tuo lettuccio. **11** Ma egli rispose loro: Colui che mi ha guarito mi ha detto: Prendi il tuo lettuccio è cammina".

Nella riflessione Padre Rino sottolinea come questo brano spiega la superiorità di Gesù, Egli è padrone del Sabato e il Sabato è per l'uomo l'immagine del riposo di Dio dopo la Creazione. Si distingue l'attività del Creatore, che è terminata e l'attività di Giudice che non cessa mai. Gesù identifica la sua attività con quella del giudice sovrano.

La riflessione continua con l' intervento di don Pino De Simone che conclude con un breve pensiero riguardante gli insegnanti cattolici. "L'aria che si respira ora nella Scuola non è un'aria di impegno serena e gratificante; l'atmosfera che si respira non è quella di un forte impegno e di una profonda consapevolezza; piuttosto, invece, quella del disinteresse, del lasciar correre, come se la sorte della crescita culturale ed umana degli alunni non fosse il problema centrale della scuola, e fosse quasi un problema di "altri". Ma non sempre e non tutto è così nella scuola italiana d'oggi. Ci sono tante energie vive, a tutti i livelli, persone generose e fiduciose che immettono sangue vivo e caldo nelle sue vene e le impediscono di morire. Gli insegnanti cattolici hanno una grande missione, essere a contatto con gli alunni che crescono ed essi devono fare in modo che nessun ragazzo dica "sono solo" ma che la loro crescita possa essere armoniosa e serena".

◆ ✎ ◆

"LA SPERANZA" – I° INCONTRO "LA SPERANZA: SUA IMPORTANZA E SUO FONDAMENTO"

Padre Rino Pisi, Consulente Ecclesiastico Sezione UCIIM di Mirto

28 Novembre 1987- "Padri Giuseppini" – Rossano Scalo

Avviando la meditazione sul tema, Padre Rino dice: Il motivo della scelta del tema annuale è venuto sia dal Sinodo dei Vescovi, da poco conclusosi, sia dal Concilio Vaticano II che parla di lavoro di semina nella speranza…per un rinnovamento, per un migliore futuro nella Chiesa.

Ci troviamo all'inizio dell'Avvento: tempo di attesa e di speranza, anzi attesa nella speranza. Anche questa è un'occasione che ci offre il Signore per riflettere su questa virtù, che forse, nella vita, sembra rimanere un po' ai margini, nel senso che diamo molta più importanza alla fede, alla carità… Un famoso convertito, Carlo Péguy, scriveva a proposito della speranza: le tre virtù teologali sono tre sorelle, le due maggiori sono la fede e la carità, all'apparenza, la piccola *speranza* sembra condotta per mano dalle altre due, e invece è Lei che dà la spinta, che rompe gli indugi, le abitudini. È la speranza quella preferita da Dio che, nonostante tutto, spera ancora nell'uomo. Dio dice: "la fede che preferisco è la speranza …Una fiamma tremolante attraversa lo spessore dei mondi. Una fiamma vacillante attraversa lo spessore dei tempi. Una fiamma affannosa attraversa lo spessore delle notti. La piccola speranza avanza tra le due grandi sorelle / ma non le si fa attenzione /…ha l'aria di lasciarsi trascinare / in realtà è lei che fa camminare le altre due / e le trascina / e fa camminare tutti quanti. / È Lei che costantemente ci disabitua. / È Lei che fa sgorgare e zampillare la grazia, / perché ci spoglia dell'abito mentale dell'abitudine. / La fede, senza di lei, / prenderebbe l'abitudine del mondo / e senza di lei, / la carità prenderebbe l'abitudine del povero. /…Ciò che mi stupisce, dice Dio, è la speranza. Questa piccola speranza che ha un'aria da nulla…Se Dio ti chiama devi arrenderti, devi andare avanti. Non puoi fuggire, non c'è scampo. La mano di Dio è pesante. / Il lavoro di Dio, l'operazione segreta è un fuoco che consuma: / come potrebbero resistere le nostre carcasse? E Dio s'è degnato di sperare in noi…" (Péguy). Noi vogliamo essere graditi a Dio; accetti a Lui; entrare nel favore di un Dio che ci vuole della "Sua" famiglia, suoi figli…: tutto ciò è la nostra più vera realizzazione: è lo sfociare della tensione che ci muove sempre: essere felici. Noi cerchiamo istintivamente una felicità che ci oltrepassa sempre; cerchiamo, raggiungiamo una meta e già ci sentiamo incalzati verso un'altra…e ad un desiderio ne subentra un altro… e viviamo sempre nella speranza di una realizzazione completa che pensiamo sia la prossima e che invece…La speranza è una molla che non si affievolisce mai; è il sigillo della creazione in noi, fatti ad immagine di Dio: ci hai creati per te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te.

◆ ✎ ◆

"LA SPERANZA" – 2° INCONTRO "CIÒ CHE SPERIAMO"

Padre Rino Pisi, Consulente Ecclesiastico Sezione UCIIM di Mirto

26 Dicembre 1987- "Padri Giuseppini" – Rossano Scalo

Il Consulente Ecclesiastico, nel riprendere il tema del I° incontro: " La speranza: sua importanza e suo fondamento", introduce quello relativo al 2° incontro, ossia *"Ciò che speriamo"*. È necessario fermarci su questo oggetto per capire se e in che misura, fino a che punto vale la pena sperare. Ecco dunque la domanda: Che cosa speriamo? Risposta: Speriamo la salvezza! L'oggetto della nostra speranza è la salvezza.

Se l'idea di "salvezza" non mi dice nulla, certo si affievolisce la tensione e la speranza. È chiaro che dobbiamo capire, indagare, renderci conto di quello che implica questa realtà, naturalmente attraverso la S. Scrittura, A. e N.T. Per noi, continua Padre Rino, salvezza significa "salvare l'anima" e basta. A volte, anche ai cristiani, questo "salvare l'anima" è preso con un misto di diffidenza, incredulità, che provoca un "Sarà…! Dicono così…" Ben poco convincente.

Decisamente "salvare l'anima" è un'espressione ristretta e incompleta: Dio ce ne parla molto più ampiamente e già nell'A.T. ci possiamo rendere conto che salvezza ha un signifi-

cato e un valore molto più forti. "Salvare l'anima" ha un sapore che non mi dice quasi niente, che non mi dà l'impressione di qualche cosa che mi serva, mi sia utile: è un po' come se ad un assetato nel deserto gli presento come salvezza…una borsa di diamanti…L'arsura e la sete hanno bisogno di altro…I diamanti? Non dicono niente: ho bisogno di altro… Vediamo dunque questo termine nell'A.T.

Ecco subito alcune espressioni con le quali si esprime la salvezza: -Muoversi senza impedimento; -Stare a proprio agio; -Essere liberati da ogni condizione di oppressione, coercizione, schiavitù. È il contrario di "essere obbligato – angustiato – soffocato – messo alle corde – essere in stato di schiavitù…"

Per capire meglio, possiamo pensare a un fatto purtroppo sotto i nostri occhi in questi tempi: i sequestri, mesi di buio, incatenati, senza comunicazione, senza vedere altro che teste incappucciate, senza sapere se c'è uno spiraglio di scampo…E poi la liberazione: i propri cari, ecc…

Ecco l'idea della salvezza come ci si presenta nell'A.T. Conoscendo un po' la storia del popolo di Israele, possiamo capire come nell'A.T. la salvezza è prevalentemente vista come salvezza materiale, sia per i singoli che per il popolo: è l'unico linguaggio che possono capire. Quindi si tratta di situazioni materiali, sociali, umane, contingenti nelle quali interviene Dio a salvare. Questo ultimo è un dato importantissimo: nella salvezza è determinante l'intervento di Dio: è solo Dio che salva, che libera da un nemico; che fa risorgere il popolo dopo una sconfitta; che dà la vittoria in un caso disperato; che fa capovolgere una situazione ormai scontata; che libera da una pestilenza.

Nei testi più antichi la *salvezza* è collettiva, poi diventa più individuale e progressivamente si passa alla liberazione dal peccato.

Ci sono tre momenti storici dove la salvezza si manifesta con tutta la potenza di Dio che salva.

1) L'Esodo **(Es. 14, 30 ss)** "Così quel giorno il Signore salvò Israele dalla minaccia degli Egiziani. Gli Israeliti videro i cadaveri degli Egiziani sulla riva del mare e riconobbero la potenza con cui il Signore era intervenuto contro l'Egitto". È questo il fatto, l'evento base di tutto l'A.T.: è il motivo dominante di tutta la sinfonia…Eravamo…Dio intervenne…siamo salvi! Grazie al Signore!

2) Periodo dei Giudiici: il popolo sistematicamente si allontana dal Signore ed ecco, puntuale l'oppressione: Edomiti, madianiti, filistei, cananei, moabiti, ammoniti…. C'è proprio un ritornello, nel salmo **107** che ripete la stessa antifona: Nell'angoscia gridarono al Signore ed egli li salvò dalle loro angustie.

3) Babilonia: il cosiddetto "libro della Consolazione di Israele" dei capitoli **40-55**. Distrutta l'Assiria, i Babilonesi dilagano come un uragano: Gerusalemme/tempio/nazione: tutto spazzato via. Esilio…Domanda angosciata: Come mai il Signore ha permesso questo? Oppure, "È un Dio meno potente degli altri dei?" Lontani dalla terra donata loro dal Signore, senza tempio, senza altare, senza olocausti, essi toccano il fondo della disperazione e sono convinti che Dio li abbia abbandonati o, peggio, non possa più intervenire per aiutarli…

E qui entra il profeta… **40, 1** Confortate, confortate il mio popolo…- **41** (sfida agli idoli) - **29** tutti gli dei sono inutili, non possono fare nulla di valido - **43, 1** Non temere, Io ti ho chiamato per nome e ti ho liberato: tu sei mio! - **44, 22 ss** Io sono il tuo Signore: ritorna a me. …Il Signore libera il suo popolo, manifesta la sua gloria con la salvezza di Israele. - **55, 5** Sto per venire a salvarvi, fra poco vi libererò… - **6** Ma quelli che ho liberato, saranno salvi per sempre. – **11** Gioia e felicità rimarranno con loro, tristezza e pianto scompariranno.

Continuando, il Consulente Sezionale dice: certamente abbiamo notato che la salvezza è sempre un intervento di Dio in situazioni materiali, umane, mentre quasi non affiora l'aspetto individuale e specialmente quello etico - spirituale. Solo molto più tardi, specie dopo l'esilio

prende più forza l'idea purificata della salvezza. Lo vediamo a cominciare con Ezechiele: **(Ez.36, 25-26) - 25** Verserò su di voi acqua pura e vi purificherò da ogni sporcizia dei vostri idoli. **26** Metterò dentro di voi un cuore nuovo e uno spirito nuovo toglierò il vostro cuore ostinato, di pietra, e lo sostituirò con un cuore vero, ubbidiente. **29** Vi libererò da tutte le vostre impurità.

Anche il profeta Isaia ha dei passi meravigliosi: Anche se per i vostri peccati siete rossi come il fuoco, io vi farò diventare bianchi come la neve e puri come la lana. **38,17** Tu salvi la mia vita da tutti i pericoli e perdoni tutti i miei peccati.
Michea **7, 18-19** Nessun Dio è come te, Signore: Tu cancelli le nostre colpe perdoni i nostri peccati… …calpesterai le nostre colpe… e getterai i nostri peccati in fondo al mare.

Si parla già di peccato da cui Dio libera anche i singoli, in forma personale, ma si rimane in un aspetto negativo, di togliere il peccato che è mancanza, errore, macchia, peso, ecc.

Per trovare qualche cosa di più positivo ossia una salvezza che non sia solo liberazione da, ma anche un dono, una pienezza come è nel significato genuino, bisogna arrivare al libro della Sapienza, cioè verso il 50 a.C. **3, 1-4** Le anime dei giusti sono al sicuro nelle mani di Dio: nessun tormento li colpirà. …ma essi sono nella pace. …vita senza fine. …degni di vivere con Lui.

È nel N.T. che la *salvezza* si presenta in tutta la sua luce. Già i miracoli del Signore e specialmente lo scacciare i demoni sono segno che è venuto il Salvatore: e questo sia nella mente della gente (la cui conoscenza delle Scritture, specialmente dei passi messianici, permetteva il raffronto con l'agire di Gesù) sia per bocca di Gesù stesso: **Mt.9, 2** episodio del paralitico; **Lc.7, 48 – 50** la peccatrice: Io ti perdono i peccati… la tua fede ti ha salvato… và in pace…; **Lc.19, 9 – 10** Zaccheo: Oggi la salvezza è entrata…

Mt.19, 26 – 26 Cosa devo fare per avere la vita eterna… **28** …quando…voi siederete sopra 12…ecc. ci introduce nella salvezza escatologica.

È la vita, ma non quella terrena, passeggera, che viene meno, che è come un soffio (pensiamo a quel poveretto, che ritorna a casa, ed è freddato, senza avere neanche goduto una giornata intera…). Qui invece è la Vita come completamento definitivo, come sbocco dell'attuale vita, mortale: lo sfociare, attraverso la risurrezione, nella vita vera…

Pensiamoci davvero, quella sì che è la vita: questa, di oggi, è pur dono di Dio, ma è di passaggio. "Non habemus hic manentem civitatem, sed futuram inquirimus…" Quella sì è vera salvezza, la Vita in Cristo, che inizia qui, ma non è tutta qui innanzi.

Mc.8,35

Soffermiamoci un istante: ciò che soffoca (contrario della salvezza) è la mancanza di sicurezza, di appoggio, che si manifesta come mancanza di denaro, di salute (siero anticancro…), di benessere, di godimento, di amicizia, di affetto…Ma soprattutto ciò che angoscia è la morte: morte fisica in ultima analisi, ma anche morte esistenziale: quel lavoro mi ammazza! Quella persona è la mia morte! Quella situazione è una tragedia! Vivere così? Meglio morire!

In fondo la nostra infelicità è incapacità di amare, perché amare è un po' morire a se stessi. Amare, voler bene implica quello che il vangelo dice: rinnegare se stesso, che, tradotto meglio, suona così: "la smetta di pensare a se stesso". E questo è morire a noi stessi, ossia: dimenticarsi; tacere a oltranza; perdonare per primi; perdonare sempre; scusare sempre; mettersi al secondo posto… Tutto questo è morte esistenziale. Tutto questo soffoca e non riusciamo a liberarcene: ci voleva l'amore di Dio, rivelato in Cristo **(Rom.16, 25-27: IV dom. Avv. B)**. Solo Lui! Difatti San Paolo **(Rom.7, 24-25)** dice: (dopo aver toccato questo punto della sua incapacità di fare il bene che vede e non riesce a fare) : Chi mi libererà da questo corpo di morte? Siano rese grazie…

La salvezza ha un unico nome: CRISTO, vincitore della morte. In maniera che, per unum

hominem peccatum… e allo stesso modo per uno solo, UNICO, venne la SALVEZZA/ VITA.

Atti 4,12 Unico Salvatore "G. Cristo e nessun altro può darci la salvezza: infatti non esiste altro uomo al mondo, al quale Dio abbia dato il potere di salvarci… **28,28** Salvatore Universale: Poi Paolo aggiunse: "Sappiate che questa salvezza Dio ora la offre ai pagani ed essi l'accoglieranno". **Rom.10, 9-10-11** Mediante la Fede: Se nel tuo cuore…sarai salvato.

C'è poi l'inizio della lettera agli Efesini che è un capolavoro: la salvezza qui diventa benedizione, alleanza, giustificazione – Essere graditi a Dio – Comunione con Dio – Vita/ Amore.

Salvezza quindi come liberazione DA, come aspetto negativo; ma poi liberazione PER… l'unione con Dio. È qui che si spiega il senso significato del Nome Gesù: Dio Salva. **(Ef., 2. 4-8).**

Qui comprendiamo anche come la Comunione nella Eucaristia sia punto di arrivo e come alle volte possiamo illuderci: ho fatto la Comunione senza fare Comunione, cioè senza questo immergermi in Dio.

Padre Rino, continua la sua meditazione con la lettura di altri passi:
Lc. 2,11 Oggi nella città di Davide è nato il vostro Salvatore
At. 5,31 Dio lo ha innalzato accanto a sé come nostro Capo e Salvatore
I Gv. 4,14 Dio ha mandato Gesù, suo figlio, per salvare il mondo
Fil. 3,20 Noi cittadini del cielo…

Nella rubrica "VIVAIO" di V. Messori su Avvenire di qualche settimana fa, continua Padre Rino, l'autore parlava di tre famosi ebrei: E. Stein (santa); Eugenio Zolli (ex Rabbino); Dino Segre (Pitigrilli). Di Pitigrilli, scrittore brillante e dissacratore di ogni idea religiosa, ricordava una frase, come esempio del suo stile: eccola. "Mi piacerebbe un mondo che quei cretini che credono, dopo morti potessero svegliarsi per cinque minuti, per vedere come sono stati fregati" – Ho citato le parole testuali. Ebbene, la salvezza è proprio il contrario assoluto di quanto il volterriano Pitigrilli (che poi si convertì e scrisse la sua conversione nel libro "La Piscina di Siloe") scriveva.

In senso assoluto e intendo positivo: cioè non solo il fatto di non essere stati imbrogliati, ma la pienezza totale e definitiva di quanto possiamo desiderare, sognare circa la nostra realizzazione.

Dio ci ha creati per la vita e la felicità: ciò cui noi tendiamo con tutto il nostro essere. Quello che è l'oggetto della nostra speranza è proprio questo: salvezza temporale ed eterna; salvezza dell'anima e del corpo, cioè di tutto l'io che ha detto sì al Signore: salvezza della comunità e dei singoli: pienezza di ogni desiderio in Dio.

È l'azione di Dio/Padre per mezzo di Cristo e risponde a quanto di più profondo possiamo aspirare.

Salvezza – paradiso che non è un premio appiccicato da un estraneo capriccioso e autoritario; il premio come potrebbe essere quello di una madre, ben intenzionata, ma possessiva che lo pensa tutto a modo suo e che finisce per dare fastidio….; ma il premio di Colui che sa, perché ci ha creato ed è più intimo a te di te stesso e ti ama, ti ama da tutta l'eternità e tutto in Lui è amore, cioè desiderio di bene…

Tornando al punto base, il Consulente conclude la meditazione e dice: si tratta di fidarsi di Lui; è questione di fede: Convertitevi e credete al vangelo…alla buona notizia…

Anno Sociale 1988

"Riflessioni sul tema della Fede"

"IL VALORE DELLA PREGHIERA"

Dalla Omelia di S.E. Mons Serafino Sprovieri, Arcivescovo di Rossano – Cariati

27 Gennaio 1988 - "Suore dell'Assunzione" - Mirto-Crosia

In occasione dell'annuale cerimonia del Tesseramento 1988. La preghiera ci fa ringiovanire, non c'è autentica fecondità nella Chiesa che non venga dalla preghiera, se l'uomo vive in "simbiosi" con la natura divina diventa capace di operare cose impossibili. Dio ci chiama a stare con Lui, ad avere dialogo continuo e frequente; la preghiera è importante, ma noi zoppichiamo in questo. Stare con Dio impone sacrifici che spesso non vogliamo fare. Dio è "***Padre***" – Colui che ama ed è sorgente di tutte le cose. Dio è "***Figlio***" – Colui che è amato ed ha ricevuto tutto quello che ha. Dio è "***Spirito Santo***" – Colui che oltrepassa tutti gli schemi.

◆ ◆

"LA SPERANZA NEI SALMI" – III° INCONTRO

Padre Rino Pisi, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

30 Gennaio 1988 – "Padri Giuseppini" - Rossano Scalo

L'Antico Testamento: è un popolo in cammino: l'Esodo è come il modello, il tipo della storia di Israele, con il suo deposito di verità e con la missione di preparare l'avvento della Salvezza. Israele è tutto speranza, vista proprio come attesa e come fiducia, meglio: attesa fiduciosa. In avvento vengono cantate le famose antifone nell'immediata preparazione al Natale: sono le antifone "O", perché iniziano sempre con questa lettera. Sono passi biblici che esprimono speranza, insofferenza repressa nel tanto aspettare, un'attesa che vorrebbe anticipare i tempi. Le antifone natalizie sono tutte bibliche: è tutto il *Vecchio Testamento* che si esprime in questa speranza si ripete il tema circa settanta volte.

Il Signore è visto proprio come *SICUREZZA* di Israele, che solo in Lui spera, trova rifugio, sollievo: è quasi uno slogan: *Jahveh è la mia speranza* **(Sal. 14,6** e paralleli). **7,2 -** un israelita calunniato si lamenta, ma si butta in Dio; **16 -** un israelita minacciato di morte, vede nel Signore lo scampo; **34,9 -** … "Se si vuole la pace, la beatitudine…sperare in Dio"; **84,13 -** Sperare nel Signore: è beato solo chi spera in Te; **27,3** e **5 -**: è stupendo. La saggezza è sperare nel Signore; Tu ti fidi di Lui; sta tranquillo: Dio compirà la SUA opera, come cosa sua. Ossia la tua causa, se speri in Lui, diventa cosa di sua pertinenza…

Salmo **42 – 43** Motivo del salmo: Un levita cacciato in esilio. È lontano dal tempio, dal suo santuario dove risiede Dio. È un lamento molto poetico anche per le immagini, i sentimenti e le espressioni delicate, e allo stesso tempo realistiche. La cerva assetata che corre verso l'acqua…così la mia anima…

Padre Rino continua e approfondisce il pensiero: sete di Dio vivente; il tempio, la presenza di Dio…Quando? (un altro salmo dice: una cosa sola cerco: abitare nella casa…; un altro pensiero: il Volto di Dio…). Un'osservazione: l'assenza di Dio provoca un dialogo immediato, personale, intimo; quasi che Dio si comunichi più direttamente nella assenza, perché la sofferenza causata dall'assenza di Dio, è già un vivere alla sua presenza: presenza diversa dai

fatti esterni che ricorda, ma più reale. L'esilio richiama alla mente i luoghi cari: Il Giordano, l'Ermon, le sorgenti del fiume…e tutto diventa incubo… tanto più che si trova in mezzo a empi che lo sfidano: "Dai! Spera…Dov'è il tuo Dio?".

Salmo **49** -: speranza nella salvezza definitiva. Questo salmo è stato definito "oratorio sulla morte" con i brividi funerari, le ricchezze erose dai vermi, dove si toccano temi come fossa, sepolcro, disperazione, tenebre. Questo quadro realistico, ma dominato dal pessimismo, viene illuminato da un'attesa gioiosa e piena di speranza. Le ricchezze? Il benessere? Non ti salva nulla. Non ti puoi liberare, riscattare dalla morte, per la quale non c'è copertura finanziaria" (è l'espressione esatta dell'ebraico). Attaccarsi alle cose, ai beni, è pazzesco, è ripudio di Dio, è idolatria. Dopo le tinte fosche…ecco la luce: Ma Dio potrà riscattarmi! È un ma di uno che ha fatto i conti e sa che qui non sbaglia. E appoggia la speranza su motivi solidi: Dio ha riscattato il suo popolo dall'Egitto; Dio ha portato in cielo Enoch: mi libererà dal profondo; La palude dello sheol è come le sabbie mobili: ma Dio mi estrae, mi svincola da quella trappola infernale. È la salvezza. Lo sheol, in tempi anteriori era il luogo sotto terra, senza distinzioni tra buoni e cattivi. Ora quella idea lascia il posto all'idea di riscatto per chi spera in Dio. Per gli altri, che sperano nei beni, non c'è il riscatto, sono "come animali che periscono", mentre chi spera in Dio è portato a una comunione con Dio nell'aldilà. Non c'è ancora l'idea chiara cristiana, ma è ciò che poi nel Vangelo è chiamato - prendendo l'immagine rabbinica – "il seno di Abramo".

Salmo **73** : la giustizia finale. È un quadro che esprime lo stesso pensiero (vanità delle ricchezze: "Mammona" iniquitatis) ma sotto un'altra ottica: invece che lo sheol, ecco il quadro dei "beati possidentes", quello della catechesi della TV (premi, denari,…): è l'illusione di chi vuole illudersi…Ma…, il salmista stesso resta come scosso da quello che vede, la tentazione lo attira e lo seduce e rimane come un allocco, li, incantato come una bestia (l'ebraico ha "behemot" = ippopotamo, ad indicare lo stato di incapacità, di torpore, l'impossibilità di capire e reagire). Ma Dio mi ha scosso, mi ha preso per mano… Gli dà saggezza e lo mette dentro nella sua gloria (la nube del Sinai, del tempio, delle teofanie…perché veda la vera gloria…Chi altri? Fuori di te…nulla! La roccia del mio cuore è Dio…; La mia sorte è Dio…È la speranza che diventa certezza di una giustizia finale nella verità.

◆ ✎ ◆

"LA SPERANZA" –IV° INCONTRO
RIFLESSIONE SU: "LA SPERANZA NEGLI SCRITTI PAOLINI".

Padre Rino Pisi, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

27 Febbraio 1988 – "Padri Giuseppini" - Rossano Scalo

Il Consulente Sezionale, Padre Rino, introduce il tema e avvia la riflessione: S. Paolo parla di speranza. **1)** Assieme alla fede e alla carità anche la speranza è virtù teologale, perché ha il suo inizio da Dio ed ha per oggetto Dio stesso. L'oggetto, ossia ciò che si spera, è la salvezza. Ma la salvezza è Dio stesso in quanto si comunica o, meglio, con il quale entriamo in comunione, perché abbiamo la sua stessa vita. La salvezza è proprio Dio, anche se possiamo fare distinzioni teoricamente, per comprendere meglio. San Paolo dice "Ora rimangono la fede, la speranza, la carità, queste tre cose; ma la più grande di esse è la carità" in quanto la fede e la speranza operano, si manifestano, hanno il loro sbocco, si esprimono nella vita divina in noi, cioè l'amore: Dio è amore e chi sta nell'amore sta in Dio e Dio è in lui. San Paolo dice "ora camminiamo nella fede e non nella visione": siamo esuli **(v. 6)** dal Signore, viviamo ancora nell'oscurità della fede e non nello splendore definitivo della visione; ora vediamo come

in uno specchio mentre allora sarà faccia a faccia **(1 Cor. 13,12).**

2) La speranza è essenziale alla vita cristiana. La giustificazione operata da Cristo in noi produce due effetti: la pace con Dio e la speranza della vita eterna. La Pace: la comunione, l'amicizia, l'intimità con Dio. La *speranza della vita eterna* speranza della salvezza definitiva. La pace in Dio, frutto non di nostra capacità, ma frutto della giustificazione in Cristo, dà gioia e produce "speranza gioiosa": ci mette cioè in quella sicurezza di uno che ha rischiato giusto, ha puntato sul numero esatto. Questa speranza ci porta ad un passo che potrebbe sembrare fuori posto: ci muove a vantarci anche delle prove. Le prove, delle "tribolazioni"…vorremmo che non ci fossero prove. Le prove le vediamo sempre come un bastone fra le ruote, come qualcosa che ci fa venir meno la speranza…Ma, non siamo in paradiso, siamo ancora in cammino. Le prove non debbono spaventare il cristiano, anzi sono come il combustibile per alimentare la speranza nella fedeltà e nella onnipotenza divina. Senza prove si rimane in uno stato di infantilismo spirituale. Le prove irrobustiscono davvero la persona. Sono un compito, una interrogazione.

3) Entriamo nel punto in cui si sente S. Paolo con tutto l'onere pesantissimo delle sue tribolazioni di ogni genere, specialmente quelle dei fratelli che lo calunniano, che diffidano di lui, che lo abbandonano…, che provocano divisioni, ecc. E S. Paolo esclama la famosa frase: **"La speranza non delude"**. Mentre per uno che non crede, le tribolazioni generano delusione e sconforto perché manca la speranza, per lui è un sollievo e un riposo: la speranza non delude! E aggiunge il motivo: perché la speranza è alimentata, scaturisce dall'amore di Dio riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato donato. "Nella speranza infatti siamo salvati. Ora, la speranza che si vede non è più la speranza: di fatti una cosa che qualcuno vede, come potrebbe ancora sperarla. Se pertanto noi speriamo ciò che non vediamo, lo attendiamo mediante la pazienza…" Ma su chi e su che cosa fondare questa speranza? È qui che interviene Dio come offerta alla speranza dell'uomo, come futuro assoluto della storia. È Cristo il futuro del mondo. Il male non avrà l'ultima parola. Questa certezza aumenta il coraggio e dona energia per l'impegno quotidiano.

◆ ✎ ◆

"LA SPERANZA" – V° INCONTRO
RIFLESSIONE SU: "LA SPERANZA NELLA CITTÀ DI DIO" DI S. AGOSTINO

Padre Rino Pisi, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

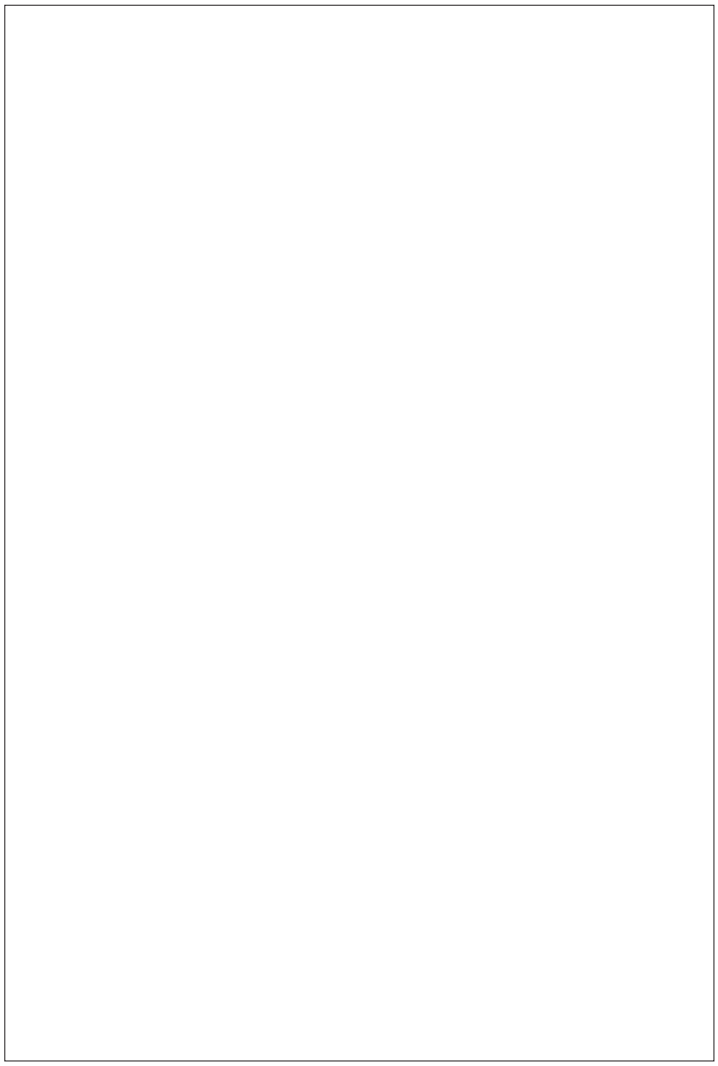
26 Marzo 1988 - "Padri Giuseppini" - Rossano Scalo

1) In questa grande opera di S. Agostino definita "il grande libro della speranza cristiana" diviso in due parti, cinque sezioni e ventidue libri; l'autore si rivolge a tutti: pagani e cristiani. **a)** Ai pagani per dimostrare che le accuse sono false e stolte. La storia dimostrava che in tante occasioni gli dei non avevano affatto difeso nessuno, anzi si raccomandava alla gente di difendere statue e luoghi sacri. Agostino si scatena con una erudizione che lascia sbigottiti per la logica stringente degli argomenti e per la dovizia di particolari. Conclusione: la grandezza di Roma faceva parte di un piano di Dio e non dipendeva affatto da divinità incapaci di difendere se stesse. **b)** Ai cristiani perché sappiano difendersi e soprattutto perché non si lascino scoraggiare dal fatto, pur tremendo, della caduta di Roma. Ciò che importa è guardare con gli occhi della fede, alimentando la speranza che tutto è caduco, ma noi dobbiamo guardare e giudicare in base alla città celeste, dove regna come regina la verità, come legge la carità, come misura l'eternità.

2) Come è concepita la "Città di Dio"? Senza escludere la speranza di un risorgere di

Roma, ossia dei romani, Agostino punta direttamente ad illustrare e ad inculcare la speranza eterna del cristiano. Perciò traccia come un cammino cosmico in cinque atti: creazione; caduta; legge; redenzione; fine dei tempi. Di fronte al problema del male morale, la speranza cristiana ci indica che l'ultima parola è quella del bene ed esclude il pessimismo nichilista. La vita attuale deve essere vista e misurata di fronte all'eternità, di fronte all'oggetto della speranza. Al finale di tutto c'è Dio, che già ora guida la storia in un piano di salvezza che non verrà mai meno: tutto il groviglio umano ha una soluzione: Dio… che ha creato la natura umana, libera, sorretta dalla grazia; Per Agostino la Chiesa è *Communio Sacramentorum; Communio Sanctorum; Communio Beatorum*. È la città di Dio che non verrà mai meno e si inserisce nell'eternità.

3) La speranza "Centro della vita cristiana". S. Agostino mette al centro di tutta que-



Israele - Jerusalem, 17-25 agosto 2000. Pellegrinaggio in Terra Santa. Nel gruppo alcuni Soci della Sezione di Mirto Rossano insieme al Presidente Nazionale, Prof. Luciano Corradini

st'opera immane "grande e difficile" la speranza della vita eterna che è l'unica cosa per cui siamo propriamente cristiani. Può sembrare strano che un uomo, un santo, un dottore, che ha tanto combattuto per difendere la fede e ha tanto scritto sulla carità, abbia tanto privilegiato la speranza. **a)** La giustificazione. La giustificazione per Agostino ha un aspetto prevalentemente escatologico. Noi abbiamo una idea quasi magica della giustificazione: si passa dal peccato alla giustificazione così, in un istante: cioè è fuori di ogni prospettiva in Agostino in quanto una cosa è il perdono dei peccati e altro è rimettersi al rinnovamento di tutto l'uomo. Un paragone: una cosa è non avere più la febbre e altro è rimettersi dalla debolezza che la malattia a causato. La remissione dei peccati è "totale e piena" e avviene nel battesimo; il rinnovamento invece è progressivo, dura per tutta la vita e non avrà il suo compimento se non nella risurrezione dei corpi, quando finiranno le "infirmitas" e la "mortalitas" (S. Agostino non si è mai confessato e ha ricevuto il battesimo a trenta anni).
b) La fede. S. Agostino dice che si ha fede quando si aspetta nella speranza ciò che in realtà non si vede ancora. S. Agostino interpreta il passo della lettera agli Ebrei di S. Paolo: **11,1**: la fede è il fondamento delle cose che si sperano e certezza di quelle che si vedono… Nel libro **13, cap. 4**, si argomenta in questo modo: se il peccato è tolto, perché rimane la morte? S. Agostino risponde: Dio poteva congiungere la remissione dei peccati con l'immortalità immediata. Non lo ha fatto perché non ha voluto: spetta a Lui stabilire i piani della salvezza. C'è una ragione evidente che chiarisce questo agire di Dio: la fede del cristiano è più grande, più forte, più lodevole quando, pur essendo morituro, crede così da sperare di vivere senza fine.

◆ ✎ ◆

"LA SPERANZA" – VI° INCONTRO
RIFLESSIONE SU: "LA SPERANZA NEL NUOVO TESTAMENTO"

Padre Rino Pisi, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

28 Maggio 1988 - "Padri Giuseppini" - Rossano Scalo

Rm. 8, 24 - 25 Perché è vero che siamo salvati, ma soltanto nella speranza. E se quello che si spera, si vede, non c'è più speranza, dal momento che nessuno spera ciò che già vide. Se invece speriamo in ciò che non vediamo ancora, lo aspettiamo con pazienza. **Ef. 2, 12** : Voi eravate lontani dal Cristo; eravate stranieri, non appartenevate al popolo di Dio; eravate esclusi dalle sue promesse e dalla sua alleanza; eravate nel mondo senza speranza e senza Dio…Ora invece. **I Ts. 4, 13**; **I Pt. 3, 5** Riporre in Dio la nostra speranza – Dio è la nostra speranza **I Tm. 4, 10**… perché abbiamo messo la nostra speranza nel Dio vivente, che è il Salvatore.
Speranza messianica **Lc. 3, 15** Intanto le speranze del popolo crescevano e tutti si chiedevano: chissà forse Giovanni è il Messia… **Lc. 21, 28** Quando queste cose cominceranno a succedere, alzatevi e state sicuri, perché la vostra liberazione è vicina. Figure di persone che sperano **Rm. 4, 18** Al di là di ogni speranza umana, Egli (Abramo) credette che sarebbe diventato padre di molti popoli, perché…**Eb. 6, 19** Tale speranza è come l'ancora della nostra vita: è sicura e robusta, penetra fino al santuario di Dio. **Eb. 11, 10** Speranza in Gesù Cristo. **Rm. 8, 38** Io sono sicuro che né morte, né vita, né angeli né altre autorità o potenza celeste, né il presente né l'avvenire, né forze del cielo, né forze della terra, niente e nessuno ci potrà strappare da quell'amore che Dio ci ha rivelato in Cristo Gesù, nostro Signore. **Mc. 10, 17 - I Cor. 15, 19 – Cor. 3, 12 – Fil. 3, 20 – Col. 1, 27 – 1Tm. 1, 1** Speranza della risurrezione – speranza escatologica. **Atti 2, 26** (Un salmo di Davide infatti dice…) Per questo io sono pieno di gioia e posso cantare la mia felicità. Pur essendo mortale, vivrò nella speranza. **Atti 23, 6- Atti 24, 15 – Atti 26, 6 – Rm. 9, 22 – 2 Cor. 4, 14 – 2 Cor. 5, 1 – Fil. 3, 10 – Cal. 1,**

5 – 1 Ts. 4, 17b – 18 – 2Tm. 4, 8 – Tt. 2, 13 – Eb. 13, 14 – 2Pt. 3,13 Salvati nella Speranza – Speranza di salvezza **Rm. 5, 2** Per mezzo suo (di Cristo) possiamo accostarci con fede a Dio. Ora godiamo della sua bontà, e siamo orgogliosi della nostra speranza: un giorno ci farà partecipare alla sua gloria… **Rm. 8, 18 ss. – Rm. 15, 4 – Ef. 1, 18 – Ef. 4, 4 – I Ts. 5, 8 – 2 Ts. 2, 16 – Eb. 3, 6 – Eb. 6, 11 – Eb 6, 18s 19i – Eb. 7, 18-19 – Eb. 10, 23 – 1Pt. 1, 13 – 1Gu 3, 3 – Ap. 22, 17, 20** La Speranza e le altre virtù **Rm. 12, 12 …** allegri nella speranza, pazienti nelle tribolazioni, perseveranti nella preghiera. **Rm. 5, 3s – Rm.15, 13 – Ef. 3, 12 – 1Ts. 1, 3 – 1Pt. 1, 21** Speranza di vita **Tt. 3, 7** Così, perdonati e rinnovati dalla sua grazia, riceviamo la vita eterna che speriamo. **Tt. 1, 2 – 1Pt. 1, 3** Speranza mai delusa **Fil. 1, 20** Per questo aspetto con impazienza e spero di non vergognarmi, ma di saper parlare con piena franchezza… **21** Per me infatti il vivere è Cristo e il morire è un guadagno. La Speranza nei salmi **22, 5** In te sperano i nostri padri: hanno sperato e li hai condotti in salvo. **25-3 – 25-5 – 27, 14 – 31, 24.25 – 33, 18** Ma il Signore veglia su chi crede in lui, su chi spera nel suo amore. **33, 22 – 37, 7 – 37, 9 37, 34 – 38, 16 – 40, 2 – 69, 7 – 42, 6** Perché sei così triste, così abbattuta, anima mia? Spera in Dio! Tornerò a lodarlo, lui, mia salvezza e mio Dio. **69, 7 – 86, 2 – 119, 74 – 81 – 114 – 147 – 130, 5-6** Con tutta l'anima spero nel Signore e conto sulla sua parola: Spero nel Signore e l'attendo più che una sentinella l'aurora. **131, 3 – 146, 5** Felice l'uomo fedele, che conta sull'aiuto del Dio di Giacobbe e mette ogni sua speranza nel Signore suo Dio.

◆ ◆

"LA FEDE" – I° INCONTRO

Padre Rino Pisi, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

30 Novembre1988 - "Padri Giuseppini" - Rossano Scalo

Dopo aver distribuito ad ogni Socio un foglio: inchiesta – dialogo sulla fede, quale pista per una ricerca dalla Sacra Scrittura, argomento di dibattito del secondo incontro, Padre Rino inizia la sua riflessione su: **Gal. 2, 16** – l'uomo non è giustificato alle opere della legge ma soltanto per mezzo della fede in Gesù Cristo… **2,20** – abbiamo creduto anche noi in Gesù Cristo per essere giustificati dalla fede in Cristo e non dalle opere della legge. **Atti 16, 31** – "Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia". **3, 16** – Nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina. **Mc. 1, 15** – Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino, convertitevi e credete nel Vangelo. **5, 36** – Non temere, continua solo ad aver fede… **Lc. 22, 32 –** Ma io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede. **Gv. 6, 29** – Questa è l'opera di Dio credere in colui che ha mandato. **3, 15-18** – Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito, perché chiunque crede in Lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di Lui. **5, 24** – In verità, in verità vi dico: Chi ascolta la mia parola e crede a Colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. **11, 23-27** – Gesù le disse: "tuo fratello risusciterà". Gli rispose Marta: "So che risusciterà nell'ultimo giorno". Gesù le disse: " Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me non morrà ma vivrà in eterno. Credi tu questo? **12, 46** – "Chi crede in me, non crede in me, ma in Colui che mi ha mandato". **6, 47** – "In verità, in verità vi dico: chi crede ha la vita eterna". **6, 40** – "Questa è infatti la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; io lo risusciterò nell'ultimo giorno". **20, 31** – Questi sono stati scritti, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché credendo… **Ab. 2, 4** – Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede. **Rm. 1, 16** – Io infatti non mi vergogno del Vangelo, poiché è

potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede. **3, 22** – Giustizia di Dio per mezzo della fede in Gesù Cristo… **3, 28** – Nel tempo della divina. Egli manifesta la sua giustizia nel tempo presente, per essere giusto e giusti. **4, 16** – Eredi quindi si diventa per la fede, perché ciò sia per grazia e così la promessa sia sicura per tutta la discendenza. **5, 1** Giustificati dunque per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. **Ef. 2, 8** – Per questa grazia infatti siete salvi mediante la fede, e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio. **Tm. 3, 15** – Prendi come modello le sane parole che hai udito da me, con la fede e la carità che sono in Cristo Gesù. **Gal. 3, 11** E che nessuno possa giustificarsi davanti a Dio per la legge risulta dal fatto che il giusto vivrà in virtù della fede. **Fil. 3, 9** e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo. **Eb. 10, 38** – Noi però siamo di quelli che indietreggiano a loro perdizione, bensì uomini di fede per la salvezza della nostra anima.

◆ ✎ ◆

"LA FEDE" – II° INCONTRO

Don Pino De Simone, Socio UCIIM Sezione di Mirto

27 Dicembre 1988 - "Padri Giuseppini" - Rossano Scalo

Don Pino introduce qualche idea per avvicinarsi al tema della ***"Fede".*** La teologia distingue la fede: **a)** soggettiva, ossia l'atteggiamento del credente; **b)** oggettiva, ossia l'oggetto dell'atto del credere, dell'atto di colui che crede, cioè le verità che si credono. – distingue la ***fides qua*** (per la quale si crede) e la ***fides quae***, cioè, cioè che crede, accetta… (verità di fede, credo quindi aderisco). Quello che ci riguarda non è il secondo aspetto ma la fede in quanto io credo, in quanto mi preoccupo di quello che dice la Scrittura. Quali sono i termini usati per indicare ciò che in italiano diciamo "Fede" e "credere". Il greco ha pistéuin (= credere) usata nel Vangelo di Marco. I due aspetti: convertitevi e credete (i due termini) non possono essere divisi, se si crede, bisogna accettare di convertirsi; se ci si decide alla conversione, bisogna passare per la fede, bisogna credere…Gesù parlava secondo la mentalità ebraico - biblica. Perciò bisogna andare a tutta la tradizione biblica nella quale Gesù è inserito. La Fede secondo la mentalità ebraico - biblica intendeva la risposta del popolo eletto, delle persone singole, ad un intervento di Dio. Davanti a Dio che si manifesta c'è una risposta che, in ebraico, si esprime con due termini. he'hemin (cui è affine la parola amen) significa "Farsi Solido" o "Solidificarsi" mette in risalto la solidità, la fermezza, la "roccia" (Dio) cui si aderisce…batah e significa "Essere sicuro" o "Confidare" e accentua la sicurezza nella confidenza in Dio: essere sicuri nell'appoggio abbracciato. **2 Sam 7, 16** – Davide aveva pensato di costruire una casa al Signore Dio. Dio risponde attraverso Natan "La tua casa e il tuo regno saranno sempre saldi davanti a me e il tuo trono sarà reso stabile per sempre". **Osea 10, 13b**: "Poiché hai riposto fiducia nei tuoi carri"… si vede qui la falsa sicurezza di colui che si fida dei suoi carri, delle sue armi…La fede, per quell'etimologia ebraica, indicava quell'atteggiamento con cui ci si abbandona a quell'***unico*** che non può deludere, su cui si può contare, su cui ci si può basare con sicurezza assoluta, perché è al centro della storia umana, dà origine a tutte le cose e a tutti gli avvenimenti e tutto riconduce a sé. Molti salmi esprimono in forma di preghiera e di dialogo tutto il pensiero biblico. **4, 6** Solo nel Signore abbiate fiducia – Tu solo Signore, mi dai sicurezza. Mi corico tranquillo e mi addormento. **12 (11)**, **8** Tu, Signore, proteggerai i poveri – ci difenderai per sempre da questa gente.

A conclusione della riflessione segue un breve dibattito e vengono letti salmi: **[7, 1 (70); 1, 2, 3, 4 – 108 (107), 2, 13, 14 – 121 (120)…]**

Anno Sociale 1989

"Riflessioni sul tema della Missione"

"LA SPERANZA"

Dalla Omelia di S.E. Mons. Serafino Sprovieri, Arcivescovo di Rossano - Cariati

17 Gennaio 1989 - "Suore dell'Assunzione" - Mirto-Crosia

Al Vangelo, durante la S. Messa in occasione del Tesseramento 1989, S.E. parla della *Speranza*. L'uomo è più grande della realtà che lo circonda, è la radice di una spinta dentro l'essere verso qualcuno più grande dell'uomo, verso l'altro uomo, verso l'altra realtà. La *Fede* illumina il volto dell'uomo, questa realtà verso cui gravità l'uomo è Dio. La Fede dà un volto al soggetto che ci attira. La ***Speranza*** è un soffio senza il quale la vita intristisce; la vita è il trascorrere delle età che rivelano le caratteristiche dell'uomo. Le favole sono un mondo infantile, ove il bene trionfa, baciato dal sorriso e dalla gioia esse sono la prova dell'emergenza del piccolo uomo verso qualcosa di grande. I personaggi delle favole sono regali, sono espressione di nobiltà ma non è il nostro mondo. Il bimbo configura il suo domani come qualcosa di grande, di stupendo, di bello. Entriamo nella giovinezza: il giovane non può cambiare il mondo nella sostanza, e si veste in modo strano e lo cambia come vuole illudendosi di poter cambiare così il mondo nella sostanza. Gli uomini si muovono tanto, cosa cercano in questo movimento? C'è una forma appassionante di ricerca che diventa persino avventura di tentare vie per arrivare all'istanza del superamento di sé; dare un volto alla ***Speranza***, dare l'espressione più importante dell'impegno culturale, dare una concretezza del cuore di vederla diversa. La ***Fede*** è la verità di Dio che partecipa i suoi progetti. La ***Fede*** e la ***Speranza*** sono i progetti di Dio che accrescono la nostra ricchezza. Viviamo in un mondo che non ha saputo riconoscere queste forme gemmali di speranza nascosti da Dio nel cuore dell'uomo. Il pensiero umano non ha mai conosciuto il subconscio dell'uomo. L'analisi strutturale dell'uomo fatto un tempo dagli scienziati è molto diversa da quella fatta ora, l'uomo ricercatore spicca sentenze in tutti i campi alla conquista della propria intelligenza e speranza. La ***Speranza*** è la gioia, ci prospetta questa grande realtà che sta davanti a noi; cerchiamo una felicità che ci oltrepassa sempre, raggiungiamo una meta e già ci sentiamo incalzati verso un'altra…viviamo sempre nella speranza di una realizzazione completa che pensiamo sia la prossima e che invece… La ***Speranza*** è una molla che non si affievolisce mai, è il sigillo della creazione in noi fatta ad immagine di Dio.

◆ ◆

"LA FEDE" – III° INCONTRO
RIFLESSIONE SU:"MODELLI DI FEDE BIBLICA"

Padre Rino Pisi, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

31 Gennaio 1989 - "Padri Giuseppini" - Rossano Scalo

"La lettera agli Ebrei" che non è di S. Paolo ma forse di Barnaba (compagno di S. Paolo) è esortazione ad abbandonare ogni nostalgia, a rompere definitivamente con l'ebraismo e a vivere in pieno la fede acquistata col battesimo, rimanendo saldi nella fedeltà al Dio delle promesse e a sostenersi vicendevolmente.

Molti gli esempi di personaggi biblici:
Abele : Dio lo considerava giusto per i doni che gli offriva. Se lo considerava giusto era per la fede, una fede semplice e genuina.
Enoc : piacque a Dio per la fede che aveva verso di Lui. Fede completa, ossia nutrita di speranza: ossia, la fede di chi non solo dice "credo che Dio esiste", ma "credo che esiste un Dio che ha un rapporto con me, un Dio/Padre, provvidente, non un Dio motore freddo, lontano e indifferente".
Noè : (costruì un'arca) credette in qualcosa di cui non aveva né esperienza né dati che facessero preludere al diluvio. La sua fede era un rimprovero per gli altri.
Abramo : (insieme ad Isacco, Giacobbe ecc…) morirono tutti senza aver visto il compiersi delle promesse (un popolo, una terra) non le videro compiute: morirono nella fede, aspettando, sperando. Finché si vive, è possibile credere e sperare, ma quando ti piglia la morte e non hai ancora nulla, tutto sembra una presa in giro. Tuttavia continuarono con la stessa fede.
Mosè : è una figura eccezionale per la sua fede. Dice il testo: per la fede…perseverò come se vedesse l'Invisibile. È vero che c'erano fatti e prodigi: ma la sua risposta a Dio nella fede fu veramente eroica e ne mette due motivi: **a)** per la decisione di preferire l'umiliazione di esiliato, fuggitivo (anche se "Cristo" ossia ***unto*** = consacrato per una missione speciale) alla permanenza nella corte del faraone; **b)** per la perseveranza, durante i lunghi 40 anni, solo di fronte a una vera masnada caparbia, incredula, sempre scontenta, sempre esigente del **tutto e subito, solo**, a fare da parafulmine di fronte a Dio che giustamente minacciava castighi.
Abramo = padre della fede viene ricordato varie volte: **Gal 3, ss.:** "Abramo ebbe fede in Dio e gli fu accreditato come giustizia"; **Rom. 4, 1-25:** È lo stesso pensiero di cui sopra: giustificato prima di ogni altro fatto della legge; **Gv. 8, 56:** "Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno: lo vide e si rallegrò". Il significato è che Abramo, in Isacco, vide la sua discendenza in forma profetica…ed esultò. Chi fu Abramo? Era un **Arameo errante**, un beduino, uno zingaro, un nomade: senza terra e senza figli (questa era la vera disgrazia). Davanti a Dio disse sconsolato: i miei beni andranno a un mio servo! (Eliezer: suo servo di fiducia). Politeista in fatto di religione. Non era uno **Stinco di Santo:** in Egitto sotterfugi per salvarsi…; Realtà: 25 anni di attesa…! A 99 anni circa ebbe il figlio… Isacco e il suo sacrificio. Era l'usanza comune allora: immolare i primogeniti per propiziarsi la divinità. Pensava che Dio gli chiedesse quel sacrificio. Elementi costitutivi della fede di Abramo: La fiducia nel Signore che chiama e l'obbedienza alla chiamata. **A)-**La fiducia: si può dire che è l'elemento portante. Dio gli chiede qualche cosa che, per noi, significa poco o relativamente poco: abbandonare la propria parentela più stretta per andare in un altro paese. Prima di tutto non è andare al Nord o in Germania, dove ci sono mezzi, leggi, protezioni, ecc. Allora invece era andare allo sbaraglio e senza sapere nulla. Per quei tempi era un fatto inaudito, perché la famiglia era letteralmente tutto, ossia l'unica organizzazione sociale con un po' di importanza. Al di fuori della famiglia c'era il deserto, la giungla, il vuoto assoluto…Poi ad Harran, la chiamata: "Esci…Va". In cambio, due promesse: 1) una discendenza **(Gn. 12, 2)** Anziano lui e quindi già "morto alla capacità di generare"; anziana lei e sterile "morto il suo seno". Discendenza: non solo un figlio, ma una discendenza tale da costituire lui, Abramo, fonte di benedizione per tutti i popoli della terra. 2) Seconda promessa: una terra **(Gv. 12, 7)** in un futuro di cui non ha attualmente nessun dato, nessun appiglio, nessuna conoscenza. Non c'è neanche la possibilità di una pausa di riflessione: "Esci…va"! E per 10 anni non c'è più nulla! Via la famiglia, il clan… e intanto di figli nulla di nulla e neanche della terra. Tuttavia Abramo credette in Dio. (Temette Dio). L'elemento formale della fede, "fondamento delle cose che si sperano". La roccia è Dio, la sicurezza è in Dio e non nella ragione o in argomenti umani.
B)- L'obbedienza della fede. Abramo parte, si porta dietro molte cose; ma è il chiudere la porta, è bruciare le navi per il ritorno… "Esci…va" ed esce, va… senza chiedere dove, per

quanto tempo: va senza sapere nulla! Nel sacrificio di Isacco: Abramo viene proposto come l'esempio concreto e incisivo dell'israelita credente, del dramma del popolo ebreo sofferente, perseguitato, minacciato nella stessa esistenza. Dio non vuole la morte ma la prova di fede e la spinge fino ai limiti dell'impossibile umano. Ecco Abramo nel dilemma tragico. Rimane la promessa, ma con l'ordine della immolazione. Immolare? È obbedire, ma la discendenza sfuma. Non immolare? È assicurata la discendenza, ma si rompe l'alleanza con Dio.

◆ ✎ ◆

"LA FEDE" – IV° INCONTRO
RIFLESSIONE SU:"FEDE -MODELLI BIBLICI"

Padre Rino Pisi, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

28 Febbraio 1989 - "Padri Giuseppini" - Rossano Scalo

Antico Testamento - **Giobbe -** S. Girolamo diceva "Spiegare Giobbe è come tentare di tenere fra le mani una anguilla o una piccola murena; più forte la si preme, più velocemente sfugge di mano". La sofferenza non è una utopia, è cosa di tutti i giorni e quindi è meglio affrontare con coraggio il tema, lasciandoci guidare dai biblisti che lo hanno studiato a fondo. Il libro è composto di 40 capitoli. L'inizio: la figura di Giobbe e le sue immense ricchezze, cui segue la tragedia. I 40 capitoli sono un vero libro di teologia, dove traspare l'intenzione di far apparire il vero volto di Dio. Vi leggiamo la ribellione di Giobbe, oppresso da una catastrofe irreparabile; poi ci sono gli interventi degli amici che esprimono l'idea tradizionale di Dio. Questa idea verrà poi smantellata specialmente con l'intervento di Dio.

1) La giustizia genera il bene. Conviene essere buoni, per avere la protezione di Dio. Se dovesse intervenire il dolore, sarebbe passeggero, per provare la fede: poi, si abbatte con un crescendo così furioso che non lascia adito alla speranza, tanto che perfino la moglie lo investe con furore "Hai ancora fede? Perché non bestemmi e poi muori!".

2) Entrano i tre amici che rappresentano il pensiero comune della gente (delitto – castigo; giustizia – premio) – e il quarto personaggio, Elihu. "Se soffri è a causa dei tuoi peccati" E qui esplode la ribellione di Giobbe che grida angosciato e disperato la sua innocenza. Elihu ripropone in forma rinnovata la teoria retributiva in questo modo: la sofferenza è via di purificazione. Giobbe è considerato colpevole e deve accettare il suo dolore per la purificazione. Reazione di Giobbe "Sono innocente".

3) Entra in scena Dio stesso in una cornice di tempesta: la tempesta, come sul Sinai, è segno della sua trascendenza. Dio manifesta tutta la sua onnipotenza, la sua sapienza infinita, il suo dominio assoluto su tutto il creato. Giobbe ora si sente come un povero pellegrino stupito fra tanti misteri di cui non sa penetrare neanche una minima parte, mentre Dio li percorre da vero Signore. Giobbe comincia a vedere che accanto alla piccola logica dell'uomo, esiste un grande e superiore progetto di Dio nel quale i nostri piccoli schemi sono proprio poca cosa. Dio non è quello che risponde alle tesi degli amici di Giobbe con una logica umana. Dio li smentisce (Dio = libro) non dà risposte, non dà soluzione al mistero del dolore e della sofferenza. C'è invece un appello a distinguere la falsa immagine di Dio fatta sulla nostra immagine umana di Lui: ossia, ci costruiamo un'immagine di Dio secondo il nostro modo di vedere e giudicare. **Cap. 42, 5** "Io ti conoscevo per sentito dire; Ora ti ho visto con i miei occhi".

Qualche riflessione. Giobbe ci fa capire che il mistero del male è tale proprio perché non lo possiamo mettere dentro gli schemi della razionalità, ma deve essere messo in un progetto razionale che sta nella mente di Dio. Se continuiamo a gridare e a domandare, è perché non abbiamo una immagine vera di Dio. Giobbe diventa l'uomo della fede pura che rifiuta ogni

visione moralistica della salvezza in cui non c'è posto per la grazia e dove l'amore di Dio è sostituito dal bisogno di garanzia e di sicurezza personale.

Nuovo Testamento La Madonna e San Giuseppe. Di Giuseppe c'è pochissimo e quel poco che troviamo lo leggiamo come una cosa semplice, facile ecc…Giuseppe era un giovane sposo. Improvvisamente, prima di vivere assieme alla sposa, durante il tempo che precedeva le nozze ufficiali, si accorge che Maria è incinta. Essa tace. Lui rimane interdetto. Un affetto e una venerazione autentica lo legano a Maria. Cosa Fare? Cosa dire? Chiedere spiegazioni – Sarebbe già un dubitare di lei. Accettare passivamente? C'è una ribellione istintiva: non è mio figlio – Denunciarla? È condannarla a morte. Ecco l'uomo giusto: decide di ritirarsi assumendo la responsabilità del fatto e nello stesso tempo non fare male a Maria. Dio interviene: No! Joseph, fili David, noli timere… Anche in questo caso, nel piano di Dio, tutti i suoi piani, il suo ideale di vita ecc. tutto è stravolto: lui conta davvero accettando di non contare nulla, mettendosi da parte come aiuto, servo, custode… Ecco il SI! Di Giuseppe, l'uomo di Dio.

Maria. Maria Santissima è Immacolata, cioè senza peccato originale, da cui nasce l'ignoranza. Maria, senza peccato originale, sapeva tutto e fu esente da ogni oscurità, per cui conosceva tutto circa il Messia. Ci soffermiamo su tre episodi: *l'Annunciazione, la nascita di Gesù; le nozze di Cana*. L'Annunciazione – Maria si è abbandonata a Dio completamente…prestando il "pieno ossequio dell'intelletto e della volontà". Ha risposto, dunque, con tutto il suo "io" umano e femminile. "Un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia. Questo è il segno per voi" dice l'Angelo apparendo ai pastori. Il neonato è sì di natura divina, è il Salvatore – Cristo – Signore come era stato annunziato, ma di questa natura divina, salvifica, gloriosa, nulla traspare all'esterno. E questo non è che il principio di una serie di manifestazioni in contraddizione: divinità e nascondimento; salvezza e morte; gloria e sconfitta. È facile credere in un Dio potente che interviene nella storia del mondo sconfiggendo nemici e manifestando la sua gloria al mondo umano: la vera fede è questa di Maria che continua attraverso la monotonia di una vita grigia e senza nulla che faccia trasparire quella divinità che pensiamo noi. "Quanto egli vi dirà fatelo" **(Gv. 2, 5)** Qui gli studiosi vedono un segno della fede che la Madonna trasmette alla Chiesa, rappresentata a Cana dai discepoli.

◆ ✎ ◆

"LA FEDE" – V° INCONTRO
"LA FEDE NEGLI SCRITTI DEL N.T."

Padre Rino Pisi, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

25 Aprile 1989 - Sul Pullman di ritorno dall'escursione in Umbria

(A) I Sinottici: Nei Sinottici la parola "credere" vi si trova pochissime volte: 8 in Mt.; 8 volte in Mc.; 5 volte in Lc. Troviamo invece altre espressioni che significano ugualmente il "credere" ma ci fanno capire molto meglio che non si tratta solo di capire, sapere, studiare, essere teologi, ecc. ma che si tratta di un fatto molto più profondo, esistenziale, che coinvolge tutta la persona. Cristo è il Maestro: seguire Cristo come discepoli, significa "credere".

Anche Pitagora aveva discepoli che lo seguivano: ma erano tutti in cammino verso una perfezione, cui tendeva anche lui. Qui, invece, si tratta di seguire Cristo, di immedesimarsi con Lui, che è il punto di arrivo, Lui la vita, Lui il Regno, Lui la salvezza, la pace, Lui l'"Amen" di Dio, il SI totale = la pienezza assoluta.

(B) Il quarto vangelo Si può chiamare il Vangelo della fede. ***"Fede"*** e "credere", queste espressioni ricorrono un centinaio di volte e sempre in un contesto esistenziale, che prende

tutta la vita e sempre verso Gesù. C'è sempre la costante dell'incontro personale con Cristo, il dirgli di Si, incondizionatamente, con un abbandono totale a Lui.

Le espressioni possono variare: credere in Gesù; **nel suo nome; che e' il messia; che e' figlio di Dio; che è l'inviato del Padre; che è Dio.** Credere in Dio è lo stesso che credere in Gesù **(12, 44; 14, 1)** perché Gesù è nel Padre e viceversa **(10, 30; 17, 21).** Caratteristica di Giovanni è quella dei "SEGNI". Mentre nei sinottici si parla di fatti straordinari, miracolosi, prodigi, ecc. che SEMPRE sono segni (semeion) della divinità di Gesù, in Giovanni c'è proprio l'intento di eccitare la fede mediante i SEGNI che ricorda. "Affinché possiate continuare a credere" dice e così possiate avere "la vita nel suo NOME". Fede e vita: fede per avere la vita. Perciò sceglie sette episodi che sono altrettanti SEGNI e da quelli trae occasione per un discorso sulla fede. Ecco i sette segni: Nozze di Cana ; Guarigione del figlio di un funzionario; Guarigione di un paralitico; Moltiplicazione dei pani…; Gesù cammina sulle acque; Cieco nato; Lazzaro.

Si vede l'intento di **Gv.** Di arrivare alla fede: Avete visto il miracolo? Dunque …CREDETE… fede in Cristo, ma fede decisiva, nel senso che la sorte eterna dell'individuo è legata all'istante stesso dell'adesione a Cristo nella fede.

Un esempio di fede dal vivo del profilo di un Santo dei primi tempi: <u>S. Ignazio di Antiochia</u>.

Questa figura ha un valore straordinario e perché ci rende un po' più vicina questa fede attraverso un personaggio già al di fuori degli scritti dell'Antico e del Nuovo Testamento. Ignazio Vescovo di Antiochia, condannato alle fiere a Roma (110). Scrisse varie lettere, delle molte a lui attribuite, sette sono autentiche e sicure. <u>Punti salienti</u>: 1) Adesione a Cristo in forma esistenziale. Gesù è la nostra vita inseparabile **(Ef. III, 2)** Gesù è la nostra vita indefettibile **(Magn. I, 2)**…Scongiura i fratelli romani: "Non impeditemi in questo di unirmi a Cristo" **(Rom VI,).** Ecco il famoso passo di **Rom IV, 1 S** : Scrivo a tutte le chiese e annunzio a tutti che io muoio volentieri, se voi non me lo impedite,Vi prego di non avere per me una benevolenza inopportuna. Lasciate che sia pasto delle belve per mezzo delle quali mi è possibile raggiungere Dio…

(C) <u>La fede in Paolo</u>. L'espressione "credere" o "fede" si trova 100 volte specialmente in Romani e in Galati. Senza escludere altre lettere, è specialmente in queste che Paolo espone con passione il tema della fede di fronte ai cosiddetti "giudaizzanti" che facevano proprie le idee del fariseismo dominante sia al Tempio di Gesù che dopo, tanto che ne erano infetti molti cristiani. La posizione giudaica ara la mentalità cosiddetta "Tariffaria" per cui Dio ti dà se tu gli dai, Dio ti rimunera nella misura con cui tu dai a Lui. Adamo si meritò il privilegio di Dio; la legge poteva essere compiuta e compiendola ci si meritava la vita eterna; nonostante il peccato di Adamo e il peccato originale, si poteva compiere la legge; i non-ebrei (gentili/pagani) erano destinati alla Geénna: potevano salvarsi facendosi cristiani ma compiendo la legge mosaica e passando a diventare primi osservanti giudici. Nel problema della salvezza tutto è frutto dell'assoluta iniziativa di Dio, sia come principio sia come processo di salvezza. Dio previene e sorregge durante il.percorso.

Per la fede, il credente riceve lo Spirito di Gesù che lo innesta in Cristo **(Rom. 8, 1 - 17),** lo rende figlio nel Figlio **(Rom. 8, 15)** lo fa capace di vita nuova. Perciò quello che conta non è essere ebreo o non ebreo, ma la **fede che opera per mezzo della carità.** Ecco qui fede e opere: opere, frutto della nuova vita nella fede. In tutto questo è implicito che la fede/dono esige la fede/risposta. La fede è quella che, nella risposta, vive sfociando nelle opere. Senza le opere (della fede) la fede stessa è morta, ossia non è tale, non esiste. Nello stesso tempo deve essere chiaro che senza fede, non c'è neanche il principio della vita giustificata.

"LA MISSIONE" – I° INCONTRO*
"LA MISSIONE COME CATEGORIA FONDAMENTALE DELL'ESSERE CRISTIANI"
(Nella Rivelazione, nella vita della Chiesa, nel Magistero del Vaticano II nella "Christi fidelis laici")

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

18 Ottobre 1989 - "Padri Giuseppini" - Rossano Scalo

Mons. Milito avvia la sua riflessione ed introduce il tema dell'incontro che dovrà sviluppare negli otto incontri fissati. Oggi 18 ottobre, la Chiesa festeggia S. Luca e partendo dal Prologo del Vangelo secondo Luca. "[1]Poiché molti hanno posto mano a stendere un racconto: degli avvenimenti successi tra di noi, [2]come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni fin da principio e divennero ministri della parola, [3]così ho deciso anch'io di fare ricerche accurate su ogni circostanza fin dagli inizi e di scrivere per te un resoconto ordinato, illustre Teofilo, perché ti possa rendere conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto". Mons. Milito precisa che Luca non è stato né discepolo né apostolo ma alcuni eventi della vita di Gesù sono presenti solo in Luca.
Si passa quindi alla lettura ed al commento di (**Lc. 10, 1-11**) " Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città… Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. [3]Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi;…". Gesù, mentre manda operai per la sua messe, invita a pregare; operai non sono solo i preti ma tutti i credenti in Lui. Non c'è miglior modo di pregare se non con la parola di Dio. Per ogni cristiano la "Missione è fuoco ; guerra di attacco per gli altri. La rottura tra Vangelo e Cultura è senza dubbio il dramma della nostra epoca, il mondo che l'uomo ha costruito va confrontato con quello che Dio ci ha dato. L'uomo tocca con mano le altezze che va ad esplorare, ma non è mai contento perché sente che gli manca qualcosa quel "quid" necessario all'equilibrio. Luca è il prototipo dell'intellettuale che si fa ricercatore e diventa Evangelista in vista del cammino che la Chiesa fa. La Missione non è impegno isolato ma un campo irto di difficoltà in cui l'operaio è mandato (agnello in mezzo ai lupi).
- Bisogna convertirsi: scavando dentro di noi ci accorgiamo che molte cose non sono al loro posto. – Bisogna studiare: la nostra fede religiosa manca di studio; bisogna avvicinarsi alle fonti religiose e penetrare sempre di più nella parola di Dio. – Comunità: singolarmente ci si converte ma si ha bisogno dell'aiuto degli altri. Come Comunità si è poveri, se si è privi della ricchezza di Dio; siamo servi inutili che Dio chiama a sé, se non riusciamo a lottare per esprimere le proprie idee e condurre gli altri a Dio. – Atteggiamento interiore: non sentirsi mai arrivati alla meta ma bisognosi di cammino. Ogni giorno il Signore ci presenta vie nuove, vecchie di sempre ma nuove per le problematiche. Fine della "Missione": l'uomo va risvegliato.

Padre Rino chiude questo primo incontro aggiungendo a quanto detto da Mons. Milito una frase "Il Missionario è colui che non sta mai in pace con quello che vede, è sempre inquieto; perciò: Inquietatevi se non vi inquietate".

*Il contenuto degli incontri formativi mensili è riportato, con alcune opportune mende, dai Registri del Verbali, citati nella introduzione del Volume. Sono stati omessi i riferimenti bibliografici che, tuttavia, sono stati sempre indicati anche come invito di approfondimento personale a partire dagli stessi incontri.

"LA MISSIONE"- II° INCONTRO
"LA CONVERSIONE COME BASE DELLA MISSIONE"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

27 Dicembre 1989 – Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Il Consulente Sezionale, Mons. Milito, avvia la sua riflessione invitando i presenti alla lettura del **Salmo 109** del quarto mercoledì (Vespri) e del **Salmo 129** (Dal profondo a te grido, o Signore; Signore ascolta la mia voce…). Il Vangelo del giorno di Natale e la prima lettura ci vengono in soccorso per aiutarci ad essere missionari. [In principio era il Verbo, (= parola di Dio) e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio; tutto è stato fatto per mezzo di Lui, e senza di Lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In Lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l' hanno accolta…Egli venne come Testimone per rendere testimonianza alla luce…Egli non era la luce ma doveva rendere testimonianza alla luce…].

I° motivo: Giovanni rende testimonianza a Gesù. Dio = creazione del mondo. Ogni volta che si parla di mondo creato da Dio si pensa al mondo che ha rifiutato Gesù che è quindi "tenebra". Riemerge quindi il tema della missione: "illuminare il mondo", vivere il senso della vita, se si è nella luce si diventa luce per quelli che vivono nelle tenebre.

II° motivo: Giovanni indica Gesù che sta per venire e dice: io sono nato prima, ma Gesù è prima di me, mi sorpasserà…Giovanni sa di essere un profeta, ma ha la coscienza profonda dell'ambito che gli spetta.

III° motivo: La luce splende nelle tenebre…ma le tenebre non l' hanno accolta…C'è sempre una frangia di tenebre che ha difficoltà di accogliere il Signore, per questo c'è bisogno di "**missione**" anche se si sa che ci attende un eventuale rifiuto; ma non dobbiamo scoraggiarci, bisogna andare avanti. La Missione è fatta di Comunicazione. La Missione nasce dalla parola veramente intesa. Siamo discepoli della parola, e perciò "la parola" deve diventare l'alimento giornaliero della nostra vita. Dio venne in mezzo a noi, fu accolto o rifiutato. Dio ha dato al mondo la parola "Gesù". Egli ha predicato per farsi capire poi ha operato. Sarebbe stato assurdo che avesse solo operato. Sia Paolo che Giovanni hanno detto "Nel nome di Gesù" perché crediate, annuncio l'amore del Padre. Dio è l'Essere Supremo, Dio è Amore, Dio è silenzioso, Dio è la vita. *Tutto è stato fatto per mezzo di Lui…e senza di Lui, niente è stato fatto di tutto ciò che esiste…*Ciò che abbiamo visto (con gli occhi) e udito (con gli orecchi) lo comunichiamo a Te perché siamo in comunione con Dio, col Padre e con Gesù Cristo. Dio è luce: se camminiamo nella Luce siamo in comunione con Dio, se invece camminiamo nelle tenebre non siamo in comunione con Dio. Se non riusciamo a staccarci da alcune cosette non siamo cultori della luce. Se diciamo che siamo senza peccato, inganniamo noi stessi; quanto più camminiamo nei sentieri della luce, tanto più ci liberiamo da quelle scorie che ci permettono di essere puri di cuore, tanto più saremo "lampadina", per vedere tutto quello nella stanza del nostro operare quotidiano. In questo giorno dedicato a San Giovanni l'Evangelista dobbiamo promettere di aiutare a crescere "il nostro alunno" perché egli ha diritto ad avere la nostra attenzione e col nostro aiuto deve sviluppare tutte le potenzialità che ha in sé.

Anno Sociale 1990

"Riflessioni su Fede e Cultura negli Atti degli Apostoli"

"SAN TOMMASO D'AQUINO DOTTORE DELLA CHIESA"

Dalla Omelia di S.E. Mons Serafino Sprovieri, Arcivescovo di Rossano – Cariati

27 Gennaio 1990 - "Suore dell'Assunzione" - Mirto-Crosia

La Cerimonia del Tesseramento 1990 offre, a S. E. Mons. Serafino Sprovieri, l'occasione per riflettere sulla figura di San Tommaso D'Aquino, Patrono dell'Unione. S. Tommaso D'Aquino, è il più grande Santo del Cristianesimo: "accoglieva la verità da chiunque fosse espressa, per illustrarne la fede, ma respingeva l'errore da chiunque proposto. Ogni verità, egli riteneva viene da Dio". Le letture della IV Domenica ordinaria hanno tre proposte coincidenti in una frase sottolineata nella risposta al Salmo responsoriale **(145)** *"Beati i poveri in spirito"*, il Vangelo secondo Matteo **(5, 1-2)** *"Beati i poveri in spirito"* mentre Luca le timbra più esplicitamente *"Beati voi poveri, guai a voi ricchi perché avete avuto quello di cui avete goduto"*. *"Poveri di spirito"* è una parola chiave del mistero cristiano. È una riflessione che San Tommaso, l'Angelico Dottore, tocca molte volte. Egli riprende il tema della povertà *"Va, vendi quello che hai e seguimi"* si riferisce a povertà "come virtù morale" che sa controllare l'affetto. Egli trova in questo approfondimento la risposta alla questione, formula il tema e risponde alle difficoltà. San Tommaso immagina che uno dica che la povertà è una virtù di debolezza perché avere dei beni permette di fare elemosina. Colui che crede lascia tutto e segue, il povero è colui che ha dato tutto ed è più accetto al Cuore di Dio. San Tommaso parla di povertà legandola all'umiltà, esprime il concetto di Creazione come operazione di Dio che introduce nell'essere le cose che vuole fare ricavandole dal nulla. San Tommaso dice che il vasaio modella il vaso ma se non è contento della sua opera lo rimpasta o lo butta via. L'uomo è nelle mani di Dio, il suo intervento è continuo, è amoroso, l'uomo è l'oggetto diretto della sua azione creatrice, in vista di Gesù, figlio eterno di Dio. La Povertà è l'espressione dell'incostanza dell'uomo. San Tommaso dice: O Uomo, che cosa hai tu che non hai ricevuto?. L'Umiltà è il cuore di tutte le virtù. La Fede, la Speranza e la Carità colgono aspetti singoli dell'aspetto umano, per questo peculiare aspetto di avere in sé il senso del proprio umano, l'essere niente, (Humilitas, per San Tommaso, da humus = fango) fango che viene modellato ad immagine e somiglianza di Dio. L' Umilitas è la verità dirimpettaia della Caritas. L'Uomo = icona di Dio. San Tommaso vede in Dio l'Amore che ispira, che modella la creatura, come viene recepito dall'uomo questo amare Santificante? Dice San Tommaso, con un cuore povero. Maria invece riceve senza sentire umiliazione perché è consapevole di ricevere tutto da Dio, noi dovremmo essere felici di ricevere tutto da Colui che ci vuole tanto bene. È necessario riflettere su quello che San Tommaso vuol farci capire: dovremmo avvicinarci alla Madonna che è Colei che vive la povertà predicata da Gesù, canta la beatitudine della sua povertà e riceve il dono di Dio in pienezza per modellare a suo piacimento tutti quelli che l'avrebbero chiamata *"Beata"*.

◆ ✎ ◆

"LA MISSIONE"- III° incontro
"LA POVERTÀ"
"LA SCUOLA È IL POSTO IDEALE PER OSPITARE LE BEATITUDINI"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

31 Gennaio 1990 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo la lettura dei Vespri del 4° mercoledì e del Salmo **(138, 1 –12 e 13 – 18 – 23 e 24)**, don Franco Milito, Consulente Ecclesiastico Sezionale, riassume quanto detto nell'ultimo incontro del 27 dicembre 1989. L'esigenza più necessaria: bisogna che ci mettiamo sulla via del Signore, cioè bisogna cambiare dentro: affrontare il tema della conversione. Nell'ultimo incontro avevamo stabilito di preparare un "identikit" dell'insegnante che avverte i segni della conversione. È preferibile discuterne anche nell'incontro del 28 febbraio, giorno delle Ceneri in quanto la Liturgia ci viene incontro nelle due domeniche successive: III e IV del Tempo Ordinario. In che modo le Beatitudini possono essere vissute nel mondo della Scuola, poiché la Scuola è il posto ideale per ospitare le "Beatitudini". Gesù salì sulla montagna e vedendo le folle, ammaestrava i suoi discepoli dicendo: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli". Dobbiamo intendere "povertà" come virtù morale, il docente cattolico deve avere un atteggiamento di umiltà verso i colleghi. Umiltà è l'opposto di "orgoglio". Bisogna dare il buon esempio, l'umiltà deve essere "la molla che fa scattare tutti gli ingranaggi perché gli alunni raggiungano buoni risultati, essi devono, con il nostro aiuto, partorire tutto quello che hanno dentro che gli fu alitato da Dio. Gli alunni notano se l'insegnante è un "ripetitore" o un "testimone". Gesù era Maestro ed ammaestrava. L'insegnante deve avere la competenza professionale, che si acquista giorno per giorno. Si narra che San Tommaso, docente all'Università di Parigi, un giorno assisteva alla dissertazione di una tesi di laurea. Il laureando, però, ributtava, nella discussione, tutto quanto appreso contro San Tommaso. Il Santo ascoltava e taceva. I colleghi si meravigliavano come mai San Tommaso facesse finta di niente e quando lo interrogarono perché non lo riprendesse rispose: "Non capite che quello che sta vivendo è il momento più esaltante della sua vita?". Esempio di grande umiltà. San Giovanni Bosco credeva nelle punizioni, ma di queste la più pesante era non dare la buona notte al ragazzo che aveva sbagliato: "era la sua umiltà". Le Beatitudini esigono un impegno forte. L'alunno sente se il Maestro gli vuole bene, che ha fiducia in lui. L'empatia (capacità di calarsi nei pensieri e negli stati d'animo dell'altro); e l'autorevolezza a Gesù non gli veniva dall'essere Dio, ma per il fatto di essere Uomo venuto in mezzo a noi. L'autorevolezza di Gesù nasceva dall'interno, non parlava solo da Uomo ma insegnava il messaggio che veniva dall'Alto; Egli stesso era il Contenuto, gli altri gli credevano perché le cose che insegnava trasmettevano il messaggio del Padre. In Gesù l'atteggiamento era di Uomo che era tutt'uno con la natura divina.

"LA MISSIONE"- IV° incontro
"IL DIGIUNO"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

28 Febbraio 1990 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Don Franco, introduce la riflessione sulla "Missione" che ha bisogno di preghiera come base e conversione come concretizzazione. Come vivere a Scuola le Beatitudini? È necessario fare un programma di vita spirituale. Bisogna imparare a digiunare (non solo alimentarmente) per far sì che si affermi la superiorità dello spirito sulle cose materiali; digiuno di parole; di supervalutare la propria prosopopea; di correggere il proprio "io"; di prestare maggiore attenzione nei rapporti umani e verso i mali sociali.

Bisogna essere presenti in noi stessi, stare in silenzio per ascoltare la parola di Dio perché il tempo non appartiene a noi ma a Dio. Di fronte a comportamenti diversi dal nostro modo di vedere, è necessario che noi cerchiamo di capire il perché di questa diversità e sforzarci di recuperare l'altro e capire la "sua storia" offrendogli un aiuto, una testimonianza "un'oasi" in modo da entrare "nelle cose" dell'altro e far entrare l'altro "nelle nostre cose". Bisogna non peccare di "omissione" (dovevo fare e non ho fatto) e non fare come il ladro che scappa quando vede il poliziotto, non per il poliziotto ma perché è ladro. Dobbiamo fare in modo di: "Essere sempre noi stessi, costi quello che costi e rispettare sempre la propria coscienza"

◆ ✎ ◆

"LA MISSIONE"- V° incontro
"LA MISERICORDIA"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

21 Marzo 1990 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Il Consulente Sezionale, Mons. Franco Milito, apre la seduta di Formazione invitando alla celebrazione dei Vespri della Terza settimana, quindi richiama gli argomenti trattati negli ultimi due appuntamenti di formazione: la povertà e il digiuno. Completa la trilogia con la "Misericordia".

La Quaresima = (tempo di preghiera). La "Misericordia" apre l'ingresso a Dio nel Mondo, Gesù viene sulla Terra per dimostrare la Misericordia di Dio. Egli dice: "non sono venuto per i sani, ma per i malati". Tutta la vita di Gesù è "Misericordia". La promessa di Gesù al buon ladrone "Tutto è perdonato" è un grande segno di "misericordia". Chi usa "Misericordia sarà ripagato con miseria". Nella vita cristiana la "Misericordia" è il termometro dell'uomo; tutta la vita umana è sotto la "Misericordia", essa è il cartello di confronto a livello individuale.

Come viviamo il rapporto con Dio che ci ha salvati dal peccato col suo amore, tanto da sacrificarsi sulla Croce? - L'atto penitenziale fatto all'inizio della Santa Messa è sentito veramente? La frequenza del Sacramento della penitenza come lo viviamo? A volte è più periodico o a volte è molto distanziato nel tempo? Come battezzati come usiamo "Misericordia" verso il nostro collega, verso l'alunno? Con voce grossa, con gesti inconsulti, con violenza? Essere "cristiani" significa avere pazienza, misericordia verso colui che ha bisogno di noi. Sperimentare la "Misericordia di Dio" è estremamente esaltante. Come siamo felici quando, usando "Misericordia", recuperiamo colui che ci è davanti. "Misericordia" infatti; questo

esprime in latino, da cui proviene *miseris* (ai miseri) *cor* (il cuore).

Chi sperimenta la fiducia sarà uno che l'indomani darà fiducia agli altri. Dio con la sua grande Misericordia tende a farci diventare perfetti come "Lui". Dobbiamo sempre chiederci quando siamo in particolari situazioni: "Come avrebbe agito Gesù?". Con i nostri alunni bisogna cercare di instaurare un dialogo; quando sbaglia bisogna chiedergli perché "ha risposto o agito così. E costantemente bisogna tenere presente che l'alunno più irrequieto e che ci dà più fastidio è sempre quello che ha più bisogno di noi. Chiediamoci sempre se tutto quello che dovevamo fare (il nostro dovere) lo abbiamo fatto e cerchiamo di venire incontro alle necessità degli altri.

"LA MISSIONE"- VI° incontro

Gita in Calabria - Stilo "La Cattolica" (RC), 28 maggio 1989.

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

11 Aprile 1990 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo la recita dei Vespri della II settimana del salterio in cui si ringrazia con gioia Dio perché ci ha messo in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce, si passa alla lettura del **Salmo 61** "Solo in Dio la nostra Pace" in cui la parola "solo" è ripetuta spesso, "Solo in Dio riposa l'anima mia, … Lui solo è mia rupe e mia salvezza";…Sono un soffio i figli di Adamo, una menzogna tutti gli uomini… L'uomo è come un soffio che s'alza la mattina e muore la sera. La forza sta nel bene non nella violenza. Alla ricchezza, anche se abbonda non attaccate il cuore. Una parola ha detto Dio, due ne ho udite. Secondo le sue opere Tu (o Dio) ripaghi ogni uomo. **Isaia**: al servo sofferente. Lo spirito del Signore è su di me…a fasciare le piaghe dell'uomo…per consolare gli afflitti; le piaghe dei cuori spezzati… **Luca**: "Lo spirito del Signore è sopra di me per proclamare e agire… per mettere in libertà gli oppressi…".

Poniamoci questa domanda: il cristiano che nasce a Pasqua cambia vita? Apre gli occhi? L'unzione (= consacrazione) del Battesimo e della Cresima ha il potere di consacrarci per una Missione; l'unto è l'inviato del Signore. Il Missionario = colui che è stato mandato ad annunciare la lieta novella ai poveri, deve rialzarli dall'immondizia per farli sedere tra i principi del suo popolo.

Riflessioni: - fasciare le piaghe dei cuori spezzati. Nonostante le difese dei diritti dell'uomo chi sono i cuori spezzati? (i vecchi, i drogati, i malati…). Noi cristiani siamo ministri della gioia o siamo invece seminatori di zizzania in mezzo alle messi?; siamo ossigeno o spesso fumo, anidride carbonica? Siamo diversi perché il Signore ci ha resi diversi, come cristiani godiamo la stima degli altri o questi fanno fatica a distinguerci? Gesù questa espressione la applica a sé: "queste cose che ho detto le vedete attualizzate in me" (le disse nella Sinagoga). A Pasqua il cristiano deve riprendere in mano gli stili che gli competono come tale. Deve avere la coscienza di dire "Seguo il Signore", deve proporsi agli altri. Il cristiano deve dimostrare di essere la Luce del mondo, il condimento, il sole, il sapore, non una città nascosta. Come la luce si pone al centro della casa per illuminarla equamente, così il cristiano deve attirare gli sguardi di tutti da qualsiasi posizione essi si trovino. Se il messaggio di Cristo fosse più conosciuto, il mondo sarebbe diverso. Il cristiano è: - Gesù Cristo reso contemporaneo; - un "modus vivendi" di Cristo; - mediatore che dà un contributo alla storia; - un uomo che sta attento ai bisogni degli altri. Non è cristiano colui che: - manca di rispetto agli altri; - non riesce a cogliere l'essenziale delle cose; - non riesce a portare avanti le cose che si dovrebbero; - ha perso la capacità critica. In questi giorni della Settimana Santa dovremmo aprire il cuore alla speranza, rinascere in Cristo, aiutare gli altri ad essere speranzosi, ai piedi della Croce dovremmo chiedere a Cristo di aiutarci a vivere nella pienezza della fede. Dobbiamo diventare "Un Cristiano Pasquale" cioè far prendere dimora a Cristo nel nostro cuore e durante la Santa Messa di Pasqua e del lunedì in Albis prestare attenzione alla lettura del Vangelo e meditarlo per tutta la giornata. In chiusura di seduta, Don Franco legge la preghiera a Dio scritta da Bob Kennedy.

◆ ✎ ◆

"FEDE E CULTURA NEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI" - I° incontro

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

15 Novembre 1990 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo la lettura breve di **Eb 12, 1b-2** e l'orazione "Ascolta o Signore, le nostre preghiere

e… i Salmi di giovedì – ora media, il Consulente Sezionale, Mons. Franco Milito, introduce il tema del primo incontro di Formazione ***Religiosa "Fede e Cultura negli Atti degli Apostoli"***. L'ambientazione storica degli Atti: -ambiente palestinese degli anni 30-60 d.C.; -ambiente extrapalestinese: diaspora (gruppo Ebrei rimasti legati alla loro fede di partenza) ed ellenismo.
- Grandi unità tematiche letterarie, individuando unità minori corrispondenti ai cicli narrativi costruiti intorno ad un personaggio protagonista (Pietro, Paolo, Stefano, Filippo); ad alcuni avvenimenti decisivi (Pentecoste,…concilio di Gerusalemme); ad una località (Cesarea, Antiochia, Corinto, Efeso).
- Indirizzo tematico, organizzando più testi e sezioni di seguito, secondo alcune linee tematiche più rilevanti, suggerite dalle sottolineature letterarie o dalle sensibilità teologiche dell'autore stesso (lettura "a spaccato" o "in linea longitudinale").

Bisogna usare sempre un metodo di approfondimento e attualizzazione del testo secondo tre tappe o fasi a cui corrispondono tre interrogativi:
a) che cosa vuol dire il testo (contesto immediato e più ampio). Il libro "Gli Atti degli Apostoli" si poneva come cerniera (da una parte tramontava, dall'altra nasceva) e per noi diventò un libro profezia. Originariamente, il libro non si chiamava così, l'Autore **(Luca, II^{a} o III^{a} generazione cristiana)** lo vide in due momenti **1) Vangelo**: ciò che il Signore ha fatto; **2) Atti**: ciò che è avvenuto dopo la Resurrezione di Gesù. Noi identifichiamo Luca prima non cristiano (pagano ellenista poi convertito); medico: la sua lingua greca è ben corretta, fine culturalmente, eccelle per l'impostazione.
- Genere letterario: angolatura di cui lo scrittore si serve per farsi capire e far capire che Dio ha condotto la storia della salvezza, la continuità dei suoi interventi sono stati legati da Dio come progetti di salvezza e Luca coglie e mette insieme gli avvenimenti e li accomuna.
- Scopo: i destinatari sono i cristiani della II^{a} e III^{a} generazione che non avevano avuto esperienze dirette per cui con il passare del tempo si finisce col non ricordare tutto. Quando Luca scrive, la I^{a} generazione di Gesù era scomparsa (I° libro intorno al 75 – 80; il II° libro intorno al 80 – 85) l'attendibilità dei suoi scritti è sostanziale verità.

Gli Atti degli Apostoli ci danno la storia e lo sviluppo della Chiesa Primitiva ma è necessario leggerli con gli altri scritti (lettere degli Apostoli) in quanto nascono all'interno di tutta l'opera.
b) L'autore vuole dire – comunicare ai destinatari e lettori storici del I secolo.
c) A noi cosa dice il testo oggi?, l'attuazione della esperienza o fatto – messaggio spirituale per le domande dei lettori – ascoltatori "di oggi" e "di qui".
Un'ottica fondamentale: - la comunità viva della Chiesa del I secolo; - esegesi dei Padri dei Teologi del medioevo, dell'epoca moderna; - interpretazione liturgica (preghiere e formule di fede del messale) ed ecclesiale (testi conciliari, documenti autorevoli del magistero).

La struttura tematica – letteraria degli Atti è divisa in due parti: **A)** la prima parte composta di due sezioni (blocchi di capitoli). **A.1)** Le località: Gerusalemme, Samaria, Gaza, Cesarea, Damasco (conversione di Paolo) Tarso…Antiochia, Cesarea (Palestina, Siria); **A. 2)** I Protagonisti: Paolo, Stefano, Filippo; **B)** la seconda parte comprende le sezioni. **B.1)** Le località: Antiochia di Siria, Cipro, Gerusalemme – Cesarea, Malta, Roma; **B.2)** I Protagonisti: Paolo (tessitore di ceste) ha portato il Cristianesimo a Roma.

◆ ✎ ◆

"FEDE E CULTURA NEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI " - II° incontro
"INTRODUZIONE AL VANGELO DI LUCA"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

15 Dicembre 1990 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo la lettura del **Salmo 112** (*Lodate il nome del Signore*). **Salmo 115** (*Rendimento di grazia nel tempio*) e del Cantico (*Cristo servo di Dio*) fatti alla vigilia dell'inizio della Novena di Natale con un pensiero rivolto a quanti soffrono la solitudine e sono abbandonati da tutti affinché il Signore si faccia sentire e li sollevi "dalla polvere", dall'immondizia rialzi il povero, per farlo sedere tra i principi", il Consulente Sezionale, Mons. Franco Milito, introduce il tema del secondo incontro: ***"Introduzione al Vangelo di Luca"***. [1] Caro amico Teòfilo (amico reale), molti prima di me hanno tentato di narrare con ordine quei fatti che sono accaduti tra noi. [2] I primi testimoni a raccontarli sono stati i testimoni di quei fatti che avevano visto e udito: essi hanno ricevuto da Gesù l'incarico di annunciare la parola di Dio. Anch'io perciò mi sono deciso di fare ricerche accurate su tutto, risalendo fino alle origini…
1) Luca si presenta come personalità colta e attenta alle istanze spirituali del suo ambiente (molto probabilmente non ha conosciuto Gesù); - la lingua usata è la greca ed è di buon livello; - imita i modelli stilistici e letterari degli autori ellenistici (Matteo e Marco che l' hanno preceduto); - ha buona conoscenza e familiarità con la tradizione e cultura della diaspora giudaica, dove si legge e si commenta la Bibbia in greco (prova: le frequenti citazioni della Bibbia e una certa imitazione del vocabolario e dello stile della versione greca detta dei "settanta"); - predilige l'attività missionaria, l'annuncio della parola e l'esperienza dello spirito; - ha attenzione particolare alla preghiera e al clima di unità e solidarietà cristiana; - è, probabilmente, un medico, un cristiano della seconda generazione, noto nella cerchia degli ammiratori e discepoli di Gesù; - Luca è l'unico Evangelista che riporta episodi sulla nascita e l'infanzia di Gesù, non presenti negli altri. La prima storica della Chiesa è la Madonna, - è storico della Speranza che inizia col Cristianesimo.
2) Base di lettura (Fede e cultura nello scopo e per i destinatari degli "Atti"). Il lettore attuale degli Atti non viene a contatto immediatamente con la ricostruzione storica di un avvenimento della prima Chiesa, ma con un testo steso per i lettori cristiani del I° secolo, dove è rielaborata la tradizione su quell'evento o personaggio storico della prima Chiesa. Ciò spiega le notevoli diversità di interpretazione dei fatti e delle situazioni tra la storia missionaria degli Atti e quella dell'epistolario paolino). – Mostrare solidità e autenticità degli insegnamenti cristiani; - una storia religiosa catechistica fusa insieme; - preoccupazione di fondo: mostrare l'unità e la continuità del disegno salvifico di Dio dentro la Storia, preparato e promesso nelle scritture profetiche, compiuto nella vicenda storica di Gesù e che prosegue nel cammino della Chiesa; - opera di meditazione: tendenza a sottolineare le linee di unità e convergenza e sfumare contrapposizioni e rotture, in vista dei destinatari, probabilmente cristiani che vivono fuori dalla Palestina, nei grandi centri urbani dove si è svolta la missione di Paolo, i quali hanno bisogno di riscoprire la propria identità di credenti; - si ricostruisce il rapporto di continuità storica tra l'attuale comunità; - è la prima comunità cristiana, il cammino cristiano che va dalla Palestina a Roma preoccupazione universalistica, apologetica (di difesa) pro - paolina (difendere Paolo dalle accuse dei Giudei) e pro – romana (= dissipare i sospetti delle autorità dell'impero nei confronti del movimento cristiano); - attenzione alla dimensione storica dell'esperienza cristiana e della speranza cristiana. L'autore ha elaborato il materiale e la documentazione che aveva a disposizione secondo le sue potenzialità stilistiche letterarie e un suo progetto ideale. Quali riflessioni mi suscita la "scelta" operata da Luca?

Intervengono nel dibattito, aperto dopo le conclusioni del Consulente Sezionale, i Soci: Maria Grazia Epifanio, Mina Morgese, la Presidente Anna Madeo Bisazza, Franco Emilio Carlino.

Anno Sociale 1991

"Riflessioni su Fede e Cultura nella Chiesa Primitiva"

"LA CONVERSIONE"

Dalla Omelia di S.E. Mons Serafino Sprovieri, Arcivescovo di Rossano – Cariati

26 Gennaio 1991 - "Suore dell'Assunzione" - Mirto-Crosia

Al Vangelo S.E. Mons. Sprovieri volge un pensiero alla guerra tragica del "Kuwait" ove muoiono innocenti, donne e vecchie in nome di una guerra proclamata "Santa" da un folle pazzo: Saddam Hussein che incita il suo popolo "fratelli arabi, sollevatevi dappertutto, è iniziata la Jihad Islamica". L'Iraq sotto attacco si è chiuso nel silenzio di chi non può, non sa, non vuole parlare. Si spera che l'offensiva di terra non avvenga e che il Segretario Generale dell'O.N.U. Javier de Cuellar e Gorbaciov riescano a far tornare la *Pace* nel mondo.

Il fine dell'uomo è Dio e la salvezza eterna il giovane deve trovarla nella parola di Dio. La conversione è il punto nodale della Vita Cristiana. A Ninive (Babilonia) viene mandato un profeta (Giona) che con semplici parole predica la penitenza, manifesta i pericoli (benessere materiale, divertimenti…) e gli abitanti di quella città che hanno chiesto perdono a Dio, messi di fronte a responsabilità sostanziali, si sono salvati, gli altri si sono dannati. Il Vangelo di Marco ci parla di Gesù venuto da Nàzaret di Galilea nel Giordano a farsi battezzare da Giovanni e dopo che questi fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il Vangelo di Dio dicendo "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo" (Convertitevi, chi si accorge di aver fatto una strada in senso sbagliato deve tornare indietro così potrà accordarsi con Gesù).

San Paolo parla della conversione "…quando colui che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia si compiacque di rivelare a me suo Figlio perché lo annunziassi in mezzo ai pagani, subito, senza consultare nessun uomo…andai (in Siria e Cilicia) soltanto avevano sentito dire: "Colui che una volta ci perseguitava, va ora annunziando la fede che un tempo voleva distruggere". San Paolo dice che non siamo capaci di convertirci ma è Dio che si avvicina a noi, ci tende la mano, noi possiamo lasciarci prendere o allontanarci come il naufrago che taglia la fune che gli viene lanciata per potersi salvare.

Anche San Francesco non si è convertito in un momento, ha sentito la svolta che veniva data alla sua vita e ha seguito Colui che lo chiamava.

◆ ✎ ◆

"FEDE E CULTURA NEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI " - III° INCONTRO "FEDE E CULTURA DEGLI AMBIENTI STORICO - GEOGRAFICI DEGLI ATTI" 1ª Parte

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

15 Febbraio 1991 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo la celebrazione dell'ora media, il Consulente Sezionale don Franco introduce il tema del terzo incontro ***"Fede e Cultura degli ambienti storico – geografici degli Atti"***. Alla base dei tre schemi o registri letterari fusi insieme da Luca negli Atti per creare composizioni più vaste ed unitarie stanno due criteri:

-I protagonisti ***maggiori***, Pietro a Gerusalemme e Cesarea, portavoce e rappresentante dei "dodici", in costante collegamento con Gerusalemme, Paolo, leader della équipe missionaria extrapalestinese, in contatto e comunione con la Chiesa locale di Antiochia; ***minori***, Stefano a Gerusalemme; Filippo a Samaria e costa Mediterranea; Giacomo, responsabile e portavoce dei presbiteri a Gerusalemme);
-le tappe geografiche dell'esperienza missionaria: Gerusalemme e Antiochia: poli della prima parte; con centri intermedi o di collegamento (città della Samaria o di Cesarea), fuori della Palestina, in grandi centri urbani: della Macedonia: Filippi, Tessalonica; della Grecia: Atene, Corinto; dell'Asia Proconsolare: Troade, Efeso. Infine: Roma.

Per cogliere adeguatamente l'impatto della presentazione del kerigma con i destinatari dell'evangelizzazione, occorre conoscere la fede e la cultura nella quale erano inseriti. Ambedue si trovano come sottofondo e sfondo negli Atti, ma solo enucleandone i tratti essenziali e riservandovi un approfondimento pluridisciplinare, si può registrare la complessità che il Cristianesimo delle origini ha dovuto affrontare e che lentamente, innestandovisi o superandola, è riuscita a mettere in crisi o a trasformare.

Questa analisi va condotta su due aree: **a)** l'ambiente palestinese; **b)** l'ambiente extrapalestinese, con attenzione a due realtà; **1)** la diaspora (= le colonie di Ebrei nate a partire dall'esilio di Babilonia nel VI – V secolo a.C. e poi sotto l'impero persiano e, dopo il 135 d.C., a seguito dell'emigrazione di molti Ebrei fuori di Palestina); **2)** l'ellenismo.

L'ambiente palestinese (anni 30 – 60 d.C.)
Area non omogenea, globalmente appartenente alla struttura amministrativa dell'impero romano. Vivente Erode il Grande, il suo regno unificava la Palestina, ma alla sua morte venne diviso tra i suoi successori: la parte meridionale (Giudea, Samaria, Idumea) ad Archelao, col titolo di etnarca; i territori centro – settentrionali, a sud – ovest del lago di Tiberiade (Giudea e Perea) ad Antipa, come tetrarca o principe; le regioni nord – orientali al lago di Galilea (Gaulamitide, Iturea, Batanea, Traconitide e Auranitide) a Filippo come tetrarca. Deposto Archelao (6 d.C.) i suoi territori furono affidati ad un "Procuratore", autonomo ma dipendente in quanto agli affari più importanti dal governatore della Siria. Come titolo: praefectus, fino al tempo di Claudio; procurator, dal 41 in poi. Compiti: ordine militare, ordine pubblico, amministrativo, finanziario, riscossione delle tasse e in parte giudiziario per le cause capitali. La riscossione dei tributi avveniva tramite agenti privati, chiamati pubblicani che rilevavano l'appalto del fisco sulla base di una percentuale fissa. Amministrazione della giustizia per le cause ordinarie: competente il tribunale locale di 23 membri e quello centrale di Gerusalemme (sinedrio), di 71 membri presieduto dal sommo sacerdote per le cause di maggiore rilievo in campo religioso e civile

◆ ✎ ◆

"FEDE E CULTURA NEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI " - IV° INCONTRO - 2ª Parte
"FEDE E CULTURA DEGLI AMBIENTI STORICO - GEOGRAFICI DEGLI ATTI"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

25 Marzo 1991- Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo la lettura del **Salmo 39** di lunedì (ora media: Ho sperato: ho sperato nel Signore ed egli su di me si è chinato,… e l'Inno: Signore, forza degli esseri; Dio immutabile, eterno…), il Consulente Sezionale spiega che il Vangelo di Luca su "Marta e Maria" viene letto ogni Lunedì Santo. Gesù entrò in un villaggio e Marta e Maria lo accolsero in casa. Maria seduta ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattosi avanti chiede a Gesù di invitare Maria ad aiutarla. Ma Gesù le rispose "Marta, Marta,

tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola cosa è giusta, Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta". Dopo la morte di Lazzaro, quando Maria vide Gesù si gettò ai suoi piedi dicendo: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!" Gesù, fatta togliere la pietra dal sepolcro, alzò gli occhi al cielo e disse "Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato…l' ho detto per la gente che mi sta intorno, perché credano che tu mi hai mandato"…E gridò "Lazzaro, vieni fuori". Durante il periodo pasquale è necessario che ogni sera, per almeno cinque minuti, riflettiamo su queste pagine del Vangelo.

Don Franco continua il tema dell'incontro precedente "l'ambiente palestinese".
Lo *jus gladii* (sentenze capitali): riservato all'autorità romana. Procuratori romani: dopo la rimozione di Pilato **(26 – 36)**, Marcello, **(34 – 41)**; interruzione col regno di Agrippa I **(41 – 44)**: ultima riunificazione territori del nonno Erode il Grande); nella politica di compromesso tra lo spirito tollerante dell'ellenismo e le osservanze della tradizione giudaica: repressione del movimento cristiano a Gerusalemme, uccisione di Giacomo e arresto di Pietro, **(At. 12, 1 – 17).**

Alla morte improvvisa di Erode Agrippa I **(At. 12, 19- 23)** : ritorno delle tre regioni meridionali della Palestina sotto il governo diretto di Roma con la denominazione ufficiale di Judac. L'ultimo rappresentante della dinastia erodiana è Agrippa II, che dall'imperatore Claudio ricevette la nomina a Re di Calcide, il diritto di nominare il sommo sacerdote del tempio e in seguito alcuni territori appartenuti alla tetrarchia di Filippo ed Erode Antipa. Davanti a lui comparirà Paolo nell'ultima udienza del processo a Cesarea, **(At. 25, 13 – 26, 32)**.

Cuspio Fado **(44 – 46**: insurrezione di Tenda **(At. 5, 36)**, Tiberio Alessandro **(46 – 48**; carestia **At. 11, 28)**; Ventidio Cumano **(48 – 52)** ; Antonio Felice **(52 – 60)**: repressione rivolta antiromana capeggiata da un egiziano **(At. 21, 38)**; dinanzi a questi due comparve Paolo in processo a Cesarea dal **58 al 60**;

Porcio Festo **(60 – 62)**: acconsentirà alla richiesta di Paolo di essere giudicato a Roma davanti al tribunale dell'imperatore; Lucieo Albino **(62 – 64)**, Gessio Floro **(64 –66)**: gli ultimi due procuratori, situazione esplosiva della Palestina, incontrollabile, (tutto finirà con l'annientamento della nazione ebraica nel 135 d. C).

La vita sociale: caratterizzata dalle strutture e istituzioni religiose riconosciute e formalmente rispettate da Roma. Al vertice: il sommo sacerdote, autorità suprema religiosa e nazionale, capo della classe sacerdotale e presidente del sinedrio, consiglio supremo formato da 71 membri composto da tre gruppi: sommi sacerdoti o capi sacerdoti (gli alti funzionari del tempio e in più il comandante del tempio, seconda autorità, con funzione di sorvegliante liturgico e di capo delle forze di polizia del tempio: anziani e notabili; rappresentanti dell'aristocrazia laica di Gerusalemme; ambedue i gruppi aderiscono al movimento religioso dei sudducei, politicamente favorevoli ad una collaborazione con i romani, religiosamente conservatori; scribi: esperti della legge, maestri del diritto, autorità indiscussa come guide spirituale del popolo.

I farisei ", separati" dal popolo comune, praticanti della legge in tutte le prescrizioni minute. Accanto a scribi e farisei, altri indirizzi o gruppi religiosi: i samaritani (separatisi dal III – II sec. a.C. dai giudei di Gerusalemme per la controversia sul tempo, venerato sul monte Garizim, presso Sichem; scrittura ispirata riconosciuta: solo il Pentateuco, messionismo profetico legato alla figura di Mosè; tra essi si svilupperà una fiorente missione cristiana; movimento qumranico: gruppo di riforma spirituale fondata su una rigorosa osservanza della legge: separati dagli altri sacerdoti del tempio vivono nel deserto il proprio impegno in una specie di comunità religiosa regolata da rigide prescrizioni sull'uso dei beni, la purità legale, i rapporti tra i membri, le riunioni, il lavoro, la preghiera; movimento battista: di risveglio spirituale religioso connesso con la pratica religiosa del bagno o immersione nell'acqua viva come rito di purificazione in vista dell'imminente salvezza.

La vita religiosa: si svolgeva intorno alla sinagoga, luogo di incontro e di preghiera nel sabato e nelle grandi feste ebraiche, costruito su alture (più vicino al Signore) o vicino a corsi d'acqua, orientato verso edifici per l'istruzione dei bambini e l'accoglienza degli ospiti: responsabile è un "presidente" dell'assemblea, coadiuvato da un consiglio e da un aiutante; riunione del sabato: incentrata su lettura e commento dei testi sacri comuni, a conclusione la benedizione impartita dai sacerdoti presenti.

◆ ◆

"FEDE E CULTURA NEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI " - V° INCONTRO - 3ª Parte
"FEDE E CULTURA DEGLI AMBIENTI STORICO - GEOGRAFICI DEGLI ATTI"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

15 Aprile 1991- Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Si legge il **Salmo 70** dell'ora media "In te mi rifugio, Signore, ch'io non resti confuso in eterno…" e lettura breve dei Vespri **(Col.1, 21 – 22)** "Voi un tempo eravate stranieri e nemici con la mente intenta alle opere cattive che facevate, ora Dio vi ha riconciliati". È bello sapere che c'è qualcuno che fa per noi tutto quello che è inseparabile che ci fa passare dalla Risurrezione veduta alla Risurrezione "vissuta". Nelle situazioni in cui ci sentiamo lontani da Dio, resti fisso questo messaggio che viene dalla Fede. *"Solleviamo i nostri occhi al Signore, finché di noi abbia pietà"*.

Don Franco continua il tema degli incontri di formazione Religiosa parlando di "Ambiente extrapalestinese": diaspora ed ellenismo. Le tre grandi feste nazionali: Pasqua, Pentecoste e Tabernacoli ricordavano i grandi interventi liberatori di Dio sia per i giudici residenti in Palestina che per gli emigrati. In occasione di esse, gli ebrei dovevano recarsi in pellegrinaggio al Tempio di Gerusalemme.

La Pasqua, commemorazione dell'esodo dall'Egitto, si fa con l'agnello sgozzato nel Tempio nel pomeriggio del 14 del mese di Nisan e consumato alla sera dello stesso giorno.

Pentecoste (cinquantesimo giorno dopo la Pasqua) era la festa in cui si offrivano le primizie dei cereali. In alcuni ambienti la festa di Pentecoste è connessa con il dono della legge al Sinai e il rinnovamento dell'alleanza.

Tabernacoli (o Tende) celebrata in autunno, ricordava il soggiorno nel deserto. Le sue origini agricole sono presenti ancora in alcuni riti molto popolari (processione per implorare la pioggia con rami di palma…). Il giorno dell'espiazione **(YOH KIPPUR)** o del perdono solo il sommo sacerdote, unica volta in tutto l'anno, entrava nel "sancta sanctorum" con il sangue delle vittime per fare l'espiazione dei peccati.

Il Tempio di Gerusalemme aveva un ruolo centrale in tutte le feste religiose degli Ebrei. Restaurato ed abbellito da Erode il Grande, dal 20 – 19 a.C., era un complesso di costruzioni che avevano al centro il Santuario. La vita religiosa dei giudei non era limitata alle grandi feste o all'incontro settimanale, ma l'impegno religioso si concentrava nelle preghiere dei vari momenti della giornata, nelle opere di carità verso i poveri, nella pratica del digiuno e dei voti assunti in particolari circostanze. Su questa base si comprende meglio sia la continuità sia la novità dell'esperienza cristiana, nonché l'influsso, che essa esercitò per l'organizzazione esterna del movimento cristiano, e le difficoltà che creò per la sua fisionomia e struttura autonoma.

◆ ◆

"FEDE E CULTURA NELLA CHIESA PRIMITIVA" - I° incontro

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

24 Ottobre 1991- Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Si legge il **Salmo 24** di giovedì – ora media "A Te Signore, elevo l'anima mia", più l'inno "Nona" Signore, forza degli esseri, (Dio immutabile, eterno…e il Salmo **29** dei Vespri: Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato…)

Il Consulente Sezionale, don Franco Milito, fa un excursus su quanto trattato precedentemente e illustra il lavoro che intende svolgere per l'anno sociale 1992: "Fede e Cultura in San Paolo e in San Giovanni". Sullo sfondo storico – geografico degli Atti, ma ampliato e riferito più particolarmente a Paolo e Giovanni – pilastri di fede e cultura della Chiesa nascente. Fede e Cultura saranno esaminati con un'analisi per campione e su tematiche caratterizzanti i loro scritti secondo quest'ordine:

San Paolo

1. Fede e cultura nell'israelita Paolo e nel suo vocabolario
2. Paolo ed il mondo antico:

2.1 **At. 17, 16 – 34**: Paolo nella città di Atene. Il discorso all' Areopago.
2.2 **At. 19, 21 – 41**: La sommossa di Efeso. La difesa di Artemide.
2.3 **At. 14, 8 – 18 (20)**: Attività di Paolo e Barnaba nella città di Listra. Vere e false divinità.

San Giovanni

1. Fede e Cultura in Giovanni "discepolo" e in Giovanni "evangelista"
2. Fede e Cultura nel vocabolario giovanneo
3. Fede e Cultura nell'Apocalisse:

3.1 La simbolica e la profezia
3.2 L'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine: l'interpretazione della storia.

Testo base: gli scritti paolini (= lettere); gli scritti giovannei (vangelo, lettere, Apocalisse); gli Atti degli Apostoli.

Bibliografia: è… un gran problema costringere in un laghetto un oceano, anzi è impossibile.

Il Consulente precisa che di volta in volta ci offrirà un buon bicchiere d'acqua (riferimenti bibliografici sicuri ed essenziali), mai dimenticando che ogni sussidio che può aiutare lo studio, l'approfondimento e la formazione serve bene allo scopo. Siamo all'inizio di un anno impegnativo a livello scolastico, c'è bisogno di un supplemento di forza che potremo attingere dai messaggi che ci vengono da Dio, potremo perciò mettere le nostre piccole cose al servizio della grandezza del mondo. L'educatore non deve perdere il senso bello e gioioso della vita: vivendolo e sperimentandolo ci sentiremo in pace con noi stessi.

◆ ◆

"FEDE E CULTURA NELLA CHIESA PRIMITIVA" - II° incontro
"FEDE E CULTURA NELL'ISRAELITA PAOLO ED IL SUO MONDO ANTICO"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

29 Novembre 1991- Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo la lettura del **Salmo 139** (Salvami, Signore, dal malvagio…), della lettura breve **(1Gv. 4, 9 –11)**, il Consulente Sezionale illustra ed accenna ai vari punti sui quali interverrà

con approfondimenti nei successivi incontri relativi al tema: ***"Fede e Cultura nell'israelita Paolo ed il suo mondo antico"***. 2.1 **At. 17, 16 – 34**: Paolo nella città di Atene. Il discorso all' Aeròpago; 2.2 **At. 19, 21 – 41**: La sommossa di Efeso; 2.3 **At. 14, 8 –18 (20)**: Attività di Paolo e Barnaba nella città di Listra.

2.1 [Paolo mentre aspettava Sila e Timoteo ad Atene, fremeva nel vedere quella città piena di idoli. Discuteva con gli Ebrei nella Sinagoga e con i Greci credenti in Dio. Anche i filosofi, gli epicurei e gli stoici discutevano con lui. Alcuni lo prendevano per ciarlatano, altri pensavano che fosse venuto a parlare di divinità straniere e lo portarono nell' Aeròpago…]; **2.2** [Dopo aver mandato Timoteo ed Erasto nella provincia della Macedonia, Paolo rimase nella città di Efeso, la città dell'Oriente più popolata dopo Alessandria e Antiochia sull'Oronte. Durante questo periodo, nella città di Efeso ci fu un grande tumulto a causa di questo nuovo insegnamento. Un certo Demetrio…]; **2.3** [Nella città di Listra viveva un uomo paralitico che non aveva mai camminato e ascoltava il discorso di Paolo, quando Paolo lo fissò negli occhi e si accorse che aveva fede per essere guarito gli disse ad alta voce "Alzati, diritto in piedi"…].

◆ ✎ ◆

"FEDE E CULTURA NELLA CHIESA PRIMITIVA" - III° incontro
"LE CITTÀ DI PAOLO"- Iª Parte

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

20 Dicembre 1991- Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo la celebrazione dell'Ora Nona, il Consulente Sezionale, don Franco Milito, parla de ***"le città di Paolo"***. [Nativo di "Tarso" ma "oriundo" (secondo San Girolamo) da "Giocala", in Giudea. Appartenente alla tribù di Beniamino, il suo nome: "Saulo". Nato da famiglia agiata, artigiana, che godeva di influenza buona negli ambienti romani, per cui avrebbe acquisito il diritto alla cittadinanza romana, nella qualità di fornitore di tende, o di teli militari alle legioni romane per cui il secondo nome di "Paolo". Nato tra il 5 – 10 dell'era volgare: circa 10 anni dopo Gesù. Prima educazione: a Tarso, apprendimento del greco, formazione ebraica, educazione rabbinica in famiglia; dopo la fanciullezza a Gerusalemme, alla scuola di Gamaliele, completamento dell'apprendimento della "Torà scritta", iniziazione alla "Torà orale" (quindici anni di studi). La formazione rabbinica di Saulo si riflette in tutte le sue lettere. Se dopo la formazione rabbinica Saulo sia tornato a Tarso o sia rimasto a Gerusalemme, e come si trovasse in città nei giorni della lapidazione di Stefano, non si sa. Egli negli Atti è presentato come "persecutore sanguinario". Ha un ruolo di protagonista nella persecuzione divampata in quei giorni contro i Cristiani. La folgorazione di Damasco trasformerà la vita di Saulo. Gesù si è manifestato e lo ha chiamato a portare il Vangelo tra le genti. Saulo ha circa 30 anni. Dopo il Battesimo, si ritira per un certo tempo nell'Arabia, per riordinare in senso cristiano la lettura rabbinica della Bibbia, quindi svolge piena attività verso gli Ebrei, che gli sono ostili, per cui fugge a Gerusalemme per prendere contatti con Pietro, capo riconosciuto del collegio apostolico. Poi inizia il 2° tempo della vita cristiana di Paolo fino a quando Barnaba viene a cercarlo per condurlo ad Antiochia].

Anno Sociale 1992

"Riflessioni sui temi: Fede e Cultura nella Chiesa Primitiva e nella Chiesa Antica"

"S. FRANCESCO DI SALES SANTO DELLA DOLCEZZA E DELLA DEVOZIONE"

Dalla Omelia di S.E. Mons Serafino Sprovieri, Arcivescovo di Rossano – Cariati

24 Gennaio 1992 - "Suore dell'Assunzione" - Mirto-Crosia

Al Vangelo S. Eccellenza sottolinea la coincidenza della Festa dell'Adesione dei Soci UCIIM con la Celebrazione della festività di San Francesco di Sales, santo della dolcezza e della devozione, che ha saputo legare il Vangelo alle grandi istanze della storia del suo tempo. Dal suo insegnamento, l'uomo di cultura di oggi, deve trarre esempio per guidare gli altri sulla via del bene e della verità, non dimenticando che la cultura può anche perdere il collegamento con Dio – Verità.

◆ ◆

"FEDE E CULTURA NELLA CHIESA PRIMITIVA" - IV° incontro
"LE CITTÀ DI PAOLO" – 2ª Parte

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

17 Febbraio 1992 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo la lettura dell'Inno dell'ora media "L'ora nona ci chiama al servizo divino…), la lettera breve "Voi, mie pecore, siete il gregge del mio pascolo…) e l'antifona "Ho sperato, ho sperato nel Signore, ed egli su di me si è chinato…) Mons Franco Milito entra nel tema del IV incontro ***"le città di Paolo"***.

Soggiorna a Troade, poi in Macedonia, dove scrive la 2ª lettera ai Corinzi e si occupa di una colletta per i poveri di Gerusalemme. Trascorre l'inverno a Corinto e programma un viaggio a Roma e di lì in Spagna e al ritorno si ferma a Gerusalemme, ove si ferma per consegnare le offerte fra la comunità della Macedonia e dell'Asia per i poveri della Chiesa Madre. Appena in città viene attaccato dagli avversari, arrestato e portato davanti al Sinedrio, trasferito a Cesarea e portato davanti al procuratore Felice, che per venalità tirò a lungo il processo. Festo, successore di Felice, permise a Paolo di appellarsi al tribunale dell'Imperatore. Durante il viaggio a Roma, prigioniero, in compagnia di Luca, dopo il naufragio a Malta arriva a Roma nel 61. Vive in una casa privata, ma con un soldato di guardia, (segno che è un prigioniero dell'Imperatore) e i suoi compagni potevano visitarlo quando volevano. Scrive le lettere di questo periodo. L'ultimo periodo della vita è oscuro. Forse viaggia in Spagna, in Asia Minore lascia Timoteo a capo della Chiesa di Efeso e a Tito affida il compito di organizzare la gerarchia a Creta. Da Troade a Mileto forse a Corinto, dove viene arrestato e tradotto a Roma, qui scrive le lettere a Tito e Timoteo. La situazione politica è ostile, le manie sanguinarie di Nerone, la lontananza degli amici fanno sentire solo Paolo; viene decapitato, alle acque Salvie, lungo la via di Ostia: era forse l'anno 67 d.C.

La cultura di Paolo: operatore della Parola e della Predicazione. Si incontrano e si confondono in lui due grandi civiltà della parola, la greca e la rabbinica ebraica: si possono assumere tre termini significativi della sua fraseologia: la sua predicazione è:

a) tradizione = trasmissione di un annuncio codificato dagli Apostoli;

b) sophia; cioè una sapienza = una specie di intelligenza spirituale della fede; una comprensione intellettuale della fede (cogitatio fidei) nella quale si intersecano e si fondano meditazione delle Scritture;

c) è il mio Vangelo = non un "lieto annuncio" diverso da quello predicato da Gesù e dagli Apostoli, bensì la forma e l'esplicitazione particolare del lieto annuncio. Ci sono due aspetti di grande rilievo del suo apostolato:
- la preoccupazione di modulare la Parola secondo la natura e la comprensione dei destinatari;
- da maestro della comunicazione, per offrire all'altro la propria esperienza spirituale in una maniera assimilabile ed efficace.

Paolo "scrittore" si rivela nelle 14 lettere – Significato:
a) integrare la predicazione data oralmente;
b) personale – scritte tra il 51 e il 67 d.C., sono tra i più antichi testi del Cristianesimo e ne attestano l'esplosione ed il dinamismo a poco più di 20 anni dalla morte del Fondatore;
c) rispondono ai bisogni immediati delle comunità, alternando sezioni dottrinali a brani parenetici: ricordo, autoconfessione, apologia… I generi letterari più svariati si alternano e si frammischiano, facendo di questi scritti una delle raccolte letterarie più originali e dirompenti di tutta la letteratura greca. Mons. Piero Rossano ha questa espressione per San Paolo "Egli sembra essere il soggetto più interessante e moderno di tutta la letteratura greca".

◆ ◆

"FEDE E CULTURA NELLA CHIESA PRIMITIVA" - V° incontro
"PAOLO NELLA CITTÀ DI ATENE"-
"IL DISCORSO ALL' AEROPAGO"- Atti 17, 16 - 36

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

18 Marzo 1992 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Don Franco entra nel vivo del tema: Paolo mentre aspettava Sila e Timoteo ad Atene, fremeva nel vedere quella città piena di idoli. Discuteva con gli Ebrei nella Sinagoga e con i Greci credenti in Dio. Anche i filosofi, gli epicurei e gli stoici discutevano con lui. Alcuni lo prendevano per ciarlatano, altri pensavano che fosse venuto a parlare di divinità straniere e lo portarono nell'Aeropago in quanto per i cittadini di Atene e per gli stranieri il passatempo più gradito era quello di ascoltare o raccontare le ultime notizie. Paolo si alza in mezzo all'Aeropago e dice ai cittadini ateniesi, che percorrendo la loro città ha visto un altare con questa dedica "al dio sconosciuto" ; che è venuto a parlare del dio che loro adorano e non conoscono. Egli ha fatto il mondo, e tutto quello che contiene. Egli è il Signore del cielo e della terra e non abita in templi costruiti dagli uomini. Non si fa servire dagli uomini ma dà a tutti la vita, il respiro e tutto il resto. Dio ha fatto discendere tutti i popoli da un solo uomo e li ha fatti abitare su tutta la terra. Se siamo figli di Dio non possiamo pensare che Egli sia simile a statue d'oro, d'argento o di pietra scolpite dall'arte e create dalla fantasia degli uomini. Dio ora non tiene più conto del tempo passato, quando gli uomini vivevano nell'ignoranza. Dio ha fissato un giorno nel quale giudicherà il mondo con giustizia. Lo farà per mezzo di un uomo, facendolo risorgere dai morti. Appena sentirono parlare di resurrezione dei morti, alcuni dei presenti cominciarono a deridere Paolo. Altri gli dicono " ti sentiremo un'altra volta". Paolo si allontana, alcuni lo seguono e credono; fra questi vi è Dionigi, uno del Consiglio dell'Aeropago e una donna di nome Dàmaris ed altri. Paolo si allontana da Atene, l'unica città che può lasciare senza essere costretto con la forza. Paolo è posto su un piano esemplare per seguire il Vangelo; - si sforza di trovare la strada più adatta per parlare del Signore; - si appropria degli argomenti della Teologia naturale per arguire dagli attributi del cosmo e quelli del suo autore.

“FEDE E CULTURA NELLA CHIESA PRIMITIVA” - VI° incontro
“LA SOMMOSSA DI EFESO” At. 19, 21– 41

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

23 Aprile 1992 - Istituto “Madre Isabella De Rosis” - Rossano Scalo

Rossano, 12 luglio1997. Il Presidente Nazionale dell’Uciim, Prof. Luciano Corradini, in visita alla Sezione di Mirto Rossano. Nella foto, insieme allo stesso Presidente i Soci Franco Emilio Carlino, Maria Teresa Russo, Nicoletta Farina De Russis, Marisa Fusaro, Achiropita Iuliano, Achille Domanico, Maria Grazia Forciniti Domanico e la Presidente Regionale Anna Bisazza Madeo.

Dopo la preghiera, il Consulente Sezionale, don Franco Milito, parla della Sommossa di Efeso (Selenk) – La difesa di Artemide. (Paolo e il mondo antico).

Dopo aver mandato Timoteo ed Erasto nella provincia della Macedonia, Paolo rimase nella città di Efeso, la città dell'Oriente più popolata dopo Alessandria e Antiochia sull'Oronte. Durante questo periodo, nella città di Efeso ci fu un grande tumulto a causa di questo nuovo insegnamento. Un certo Demetrio, di professione orafo, fabbricava tempietti della dea Artemide in argento: un mestiere che procurava agli artigiani un buon guadagno. Egli radunò gli orafi e tutti gli artigiani che facevano un mestiere del genere e li sobillò a ribellarsi a quanto diceva Paolo perché se ascoltavano Paolo "la dea Artemide" avrebbe perso la sua grandezza e i loro guadagni. Tutti si accesero di collera e la sommossa si estese a tutta la città. La gente corse in massa al teatro, trascinando con sé Gaio e Aristarco, compagni di viaggio di Paolo. Paolo voleva presentarsi al popolo, ma i cristiani di Efeso non glielo permisero. Intanto, al teatro, c'era una grande confusione e la maggior parte della gente non sapeva per quale motivo era andata là. Un certo Alessandro, ebreo, era stato spinto avanti per parlare. Ma la folla accortasi che era ebreo, per quasi due ore gridò in coro "Grande è Artemide, la dea degli Efesini". Il cancelliere della città riuscì a calmare la folla dicendo loro che la dea Artemide, custodita nel tempio della città, era stata loro donata dal cielo e che gli uomini che loro avevano condotto nel tempio non hanno né derubato il tempio né bestemmiato contro la nostra dea, se Demetrio e i suoi compagni abbiano qualche diritto da rivendicare ci sono i tribunali e i giudici. Il cancelliere sciolse l'assemblea.

◆ ◆

"FEDE E CULTURA NELLA CHIESA PRIMITIVA" - VII° incontro
"ATTIVITÀ DI PAOLO E BARNABA NELLA CITTÀ DI LISTRA" At. 14, 8 – 18 (20)

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

21 Maggio 1992 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo la preghiera, don Franco Milito parla delle attività di Paolo e Bàrnaba nella città di Listra.

Nella città di Listra viveva un uomo paralitico che non aveva mai camminato e ascoltava il discorso di Paolo, quando Paolo lo fissò negli occhi e si accorse che aveva fede per essere guarito gli disse ad alta voce "Alzati, diritto in piedi". Quell'uomo sia alzò subito e si mise a camminare. La gente che era li attorno, vedendo quello che Paolo aveva fatto, si mise a gridare "Gli dei hanno preso forma umana e sono venuti tra noi" e dicevano che Barnaba era il dio Giove e Paolo, invece, era il dio Mercurio, perché parlava di più. Fuori dalla città, vi era un tempio dedicato a Giove: il sacerdote del tempio portò tori e ghirlande di fiori davanti al tempio e insieme alla folla voleva offrire un sacrificio in onore di Paolo e Barnaba. Appena gli Apostoli se ne accorsero si stracciarono le vesti e si precipitarono verso il popolo gridando "Perché fate questo? Anche noi siamo uomini mortali, come voi! Siamo venuti solo a portarvi questo messaggio di salvezza: voi dovete abbandonare questi idoli senza valore e dovete rivolgervi al Dio vivente. È Lui che ha fatto il cielo e la terra, il mare e tutte le cose che essi contengono. Così Polo e Barnaba riuscirono a trattenere quella gente dal fare un sacrificio in loro onore. Poi dalla città di Antiochia arrivarono alcuni Ebrei che presero Paolo a sassate e lo trascinarono fuori dalla città credendo che fosse morto. Ma vennero attorno a lui i discepoli, Paolo si rialzò ed entrò in città. Il giorno dopo Paolo e Barnaba partirono per la città di Derbe.

◆ ◆

"FEDE E CULTURA NELLA CHIESA ANTICA" - I° incontro
"FEDE E CULTURA IN GIOVANNI DISCEPOLO"
ED IN GIOVANNI "EVANGELISTA"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

3 Ottobre 1992 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Il Consulente Sezionale inizia l'incontro recitando " La preghiera semplice" di San Francesco di Assisi "fa di me uno strumento della tua pace…". e la sequenza "Vieni o Santo Spirito". Prosegue con un excursus sul tema trattato precedentemente e sulla sua articolazione. Sullo sfondo storico - geografico degli Atti, ampliato e riferito più particolarmente a Paolo e Giovanni – pilastri di fede e cultura della Chiesa nascente. Fede e Cultura, sottolinea don Franco, sono stati esaminati con un'analisi per campione secondo quest'ordine:

San Paolo

1. Fede e Cultura nell'israelita Paolo e nel suo vocabolario;
2. Paolo ed il mondo antico;

2.1 **At. 17, 16 – 34**: Paolo nella Città di Atene. Il discorso all'Aeropago;
2.2 **At. 19, 21 - 41**: La sommossa di Efeso. La difesa di Artemide;
2.3 **At. 14, 8 –18 (20)**: Attività di Paolo e Barnaba nella città di Listra. Vere a false divinità.

Per **San Giovanni** si seguirà quest'ordine:

1. Fede e cultura in Giovanni "discepolo" e in Giovanni "Evangelista",
2. Fede e Cultura nel vocabolario giovanneo,
3. Fede e Cultura nell'Apocalisse:

3.1 La simbolica e la profezia
3.2 L'Alfa e l'Omega, il Primo e l'ultimo, il Principio e la Fine: l'interpretazione della Storia.

Testo base: - gli scritti paolini (lettere); - gli scritti giovannei (vangelo, lettere, Apocalisse), - gli Atti degli Apostoli.

Per la Bibliografia, continua don Franco, di volta in volta saranno offerti riferimenti bibliografici sicuri ed essenziali (visto che sono tanti, tenendo conto che ogni sussidio può aiutare lo studio, l'approfondimento e la formazione).

Lo studio su San Paolo ha occupato, in pratica, tutti gli incontri del 1992 – per la statura dell'Apostolo e la ricca articolazione del suo insegnamento. Lo studio su San Giovanni sarà strutturato nel modo su indicato.

Il Consulente introduce il tema del I° incontro: ***"Fede e Cultura in Giovanni discepolo" ed in Giovanni "Evangelista"***.

L'Evangelista del Verbo: un discepolo "raccomandato" a Gesù: profilo di Giovanni nei Vangeli. **A) La famiglia**: - il padre Zebedeo, pescatore e capo pescatore; - la madre Salome, donna di iniziativa ed intraprendente: del gruppo delle donne pie che seguono e assistono Gesù e i discepoli nel lavoro missionario; -sul Calvario con altre donne osserva da lontano quanto sta accadendo; -al mattino della risurrezione è tra le donne che si recano al Sepolcro di Gesù; -il fratello Giacomo (il Maggiore). **B) La Formazione Religiosa**: fedele osservante del giudaismo; - forse appartenente ad una famiglia sacerdotale; -discepolo di Giovanni Battista; - con il fratello abbandona subito la famiglia e lavoro e segue Gesù.

"FEDE E CULTURA NELLA CHIESA ANTICA" - II° incontro
"FEDE E CULTURA NEL VOCABOLARIO GIOVANNEO"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

7 Novembre 1992 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo una breve preghiera per tutti i Soci defunti, il Consulente Sezionale introduce il tema del secondo incontro: ***"Fede e Cultura nel Vocabolario giovanneo"***.

Ambiente: **giudeo – cristiano**, nonostante il respiro e l'assimilazione dell'atmosfera e delle concezioni religiose e culturali del mondo nel quale è vissuto e ha divulgato la sua opera, è difficile definire i limiti e l'entità delle dipendenze da esso (= giudaismo contemporaneo con varie forme: ellenista in Palestina e fuori; il giudaismo farisaico; il giudaismo rabbinico; il giudaismo di Qumrani; **Correnti dottrinali del tempo**: ermetismo, gnosticismo, mandeismo. È evidente che il pensiero giovanneo si alimenta al mondo biblico e giudaico e a quello ellenistico e agnostico. Giovanni ha dovuto adattarsi alle esigenze di evangelizzazione di questo mondo nuovo; ma è difficile precisare le reazioni della tradizione giovannea nel suo contatto con le correnti di pensiero esistenti nel mondo ellenista contemporaneo. Il quarto Vangelo è un autentico Vangelo, non un'opera di speculazione religiosa, l'autore rimane al di sopra delle correnti del pensiero contemporaneo con le quali è venuto a contatto, redigendo così un'opera personale ed indipendente. Il quarto Vangelo si collega dunque alla predicazione (kerygma) delle primissime età cristiane, di cui riproduce la struttura e i punti essenziali. **Epoca**: Giovanni, scrivendo ormai lontano nel tempo dagli avvenimenti del Signore, li espone attraverso un'interpretazione personale, abile, profonda, serrata; ma la sua è anche un'epoca di indebolimento della fede per cui egli può delineare **i tipi del credente**: l'incipiente, il dubbioso, il sicuro e fermo, il desideroso, il fedele…**Destinatari**: non saranno i "principianti". Il quarto Vangelo suppone un'esperienza spirituale elevata, la situazione del cristiano maturo, di colui che ha dietro di sé una lunga maturazione ascetica: La predicazione di Giovanni si pone in termini più chiari e precisi. Una distinzione può essere: **A)** il "***primo ciclo***" il ciclo catecumenale per il quale è adatto il Vangelo di Marco; **B)** il "***secondo ciclo***" il Vangelo di Matteo (istruzione sui doveri della Chiesa e di Luca + Atti); **C)** il "***terzo ciclo***" è quello che comporta la formazione mistica del cristiano interiore. Nel Nuovo Testamento questo è compito di Paolo, ma particolarmente di Giovanni e della lettera agli Ebrei. **Vocabolario**: la lingua di Giovanni è povera, non sappiamo se volutamente. Ma ci sono scelte che dimostrano l'attenzione da lui posta nel servirsi di termini ed espressioni: ***Logos***: è una parola greca che ha più significati: la mente, la ragione, il conto della spesa ecc. Per un greco il significato più evidente: Logos delle cose, cioè la ragione ultima d'essere della realtà. Ai cinque significati della parola "***logos***" Giovanni dà questi significati: **1)** ragion d'essere; **2)** parola creatrice; **3)** sapienza che presiede alla creazione; **4)** parola illuminante e vivificante; **5)** parola rivelatrice. **Vocabolario Simbolico**: è ingente. In Giovanni "tutto è simbolo" il tempo, l'acqua, il battesimo, Cana; la lavanda dei piedi; dal costato, il vino, il sangue. **Vocabolario Dualità**: (più che dualismo di tipo gnostico) sono coppie antitetiche, comuni del resto nel Nuovo Testamento, specie in San Paolo: luce – tenebra; verità – menzogna; vita – morte; gloria – ignominia… Il Vocabolario della "fede" in Giovanni è vocabolario dell'"amore". Avere fede è *amare*. Giovanni fu chiamato dalla grande tradizione greca "***il Teologo***" per eccellenza. Teologo nel significato originario, è colui che contempla la "Thelogia", il discorso di Dio, la Rivelazione. È stato scritto che egli ha composto anche "l'evangelo spirituale". La sua meditazione sulla "Teologia" così intesa si intesse come un tutto: la Dottrina divina. Giovanni vuol educare il cristiano "presbitero" cioè quella persona che dopo aver acquistato istruzione, conoscenza, si

trova prigioniero nell'interno.

◆ ◆

"FEDE E CULTURA NELLA CHIESA ANTICA" - III° incontro
"FEDE E CULTURA NELL' APOCALISSE"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

5 Dicembre 1992 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo una breve preghiera, il Consulente Sezionale don Franco Milito introduce il tema del III° incontro: ***"Fede e Cultura nell'Apocalisse"***.
Fra i testi del Nuovo Testamento l'Apocalisse è quello forse da cui si sta a distanza. Poco usato nel Rito romano alla Domenica ed alle feste, mai nel Ciclo **A**, 1 nel Ciclo **B**, 6 nel Ciclo **C**, in tutto 7 volte. In Oriente non gode fortuna, lo stesso Rito bizantino, con tutte le sue inaudite ricchezze non lo usa mai. I Padri greci non lo commentano, non lo citano, l' hanno in sospetto, anche se, per la sua singolare e debordante "teologia simbolica" di frequente, vi alludono. Nessuna meraviglia che esso sia poco familiare alla conoscenza dei fedeli "ordinari": dalla poca "ospitalità" nella celebrazione liturgica alla poca "familiarità" che si ha con esso, tanto più che ad un primo approccio risulta scritto in modo da sembrare del tutto incomprensibile ad una lettura anche attenta e ad una rilettura ancora più attenta. Eppure l'Apocalisse è libro aperto, non "misterioso" e tanto meno cabalistico: è Libro della Storia della Chiesa, vista nella storia di salvezza universale. Per penetrarvi con frutto occorre conoscere a fondo l'Antico Testamento ed il suo simbolismo storico, profetico e sapienziale; è il libro del Nuovo Testamento che di fatto cita di più l'Antico Testamento. Se ne dà uno schema molto generale all'interno del quale vanno inserite in modo molto analitico le sottosezioni in cui si articola il testo: **a)** L'Agnello Signore dei destini del mondo; **b)** Il Messia – Cristo Signore dei destini della sua chiesa; **c)** Epilogo – saluto finale. La lettura dell'Apocalisse nella sua ricchezza è una delle più affascinanti di tutta la Scrittura. Decifrare la sua teologia simbolica significa doversi divulgare su molti particolari, da contenere sempre nel quadro globale del libro, che ne rende possibile e successivi svolgimenti e dunque la progressiva comprensione. È tuttavia, libro pastorale "rivelazione" di Gesù Cristo al suo "servo" Giovanni relegato nell'isola di Patmos "a motivo della parola di Dio e della testimonianza di Gesù" "messaggio" inviato da un pastore alle sue comunità, poste in una situazione di disagio: la persecuzione e la divisione interna a motivo delle eresie.
3.1 La simbolica e la profezia. Il genere "apocalittico" cui appartiene il libro e del quale è l'esempio più vistoso, è una derivazione del genere profetico. Sorta in tempo di persecuzione, questa letteratura vuol portare conforto ai fedeli, manifestando il piano di Dio e il futuro trionfo del bene sul male.
3.2 L'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine. L'interpretazione della storia. La speranza dei cristiani, secondo *l'Apocalisse*, si fonda interamente sulla vittoria di Cristo, Signore della Chiesa. Egli è il Messia, che si mostra in tutta la sua maestà di sacerdote e di giudice. Egli è il Signore della storia, "Colui che è, che era e che viene", "l'Alfa e l'Omega", "il Principio e la Fine", il Creatore di tutte le cose. Come Dio, Egli è "il Primo e l'Ultimo" anteriore ad ogni creatura, "il Principio della creazione di Dio". L'Apocalisse è soprattutto il libro della regalità di Cristo: Cristo è salvezza per coloro che gli sono rimasti fedeli nella "grande tribolazione" e realizza tutte le loro speranze. Se non ci fosse "l'Apocalisse" il cristianesimo sarebbe stato un inganno. L'Apocalisse annuncia precisamente quello che avviene ad ogni istante nella storia del mondo. Gli eventi della storia sono saldamente nelle mani di Dio e sono da Lui guidati verso il compimento del suo regno.

Anno Sociale 1993

"Il Matrimonio"

"LE BEATITUDINI"

Dalla Omelia di S.E. Mons. Andrea Cassone, Arcivescovo di Rossano – Cariati

30 Gennaio 1993 - Scuola Media Statale "V. Padula" - Mirto-Crosia

Al Vangelo S. Ecc. Mons. Cassone parla del Vangelo di San Matteo **5, 2** "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli". Nel Vangelo di Matteo ***"Le Beatitudini"*** Gesù ha esposto lo spirito nuovo del regno di Dio con un discorso inaugurale; Marco lo ha omesso, Matteo e Luca ne presentano due redazioni differenti. Matteo vi ha inserito anche parole pronunciate in altre occasioni per ottenere un programma più completo. Nel discorso composito così ottenuto, sono trattati cinque temi principali: **1)** quale spirito deve animare i figli del regno; **2)** con quale spirito essi devono "perfezionare" le leggi e le pratiche del giudaismo; **3)** il distacco delle ricchezze; **4)** le relazioni con il prossimo; **5)** entrare nel regno con una scelta decisa che si traduca in opere. L'Antico Testamento usa formule di felicitazioni come questa "Beati". Gesù ricorda, nello spirito dei profeti, che anche i poveri hanno parte a queste "benedizioni"; le prime tre beatitudini dichiarano che uomini, considerati comunemente sventurati o maledetti, sono felici, perché sono preparati a ricevere le benedizioni del regno. La povertà sta alla pari con "l'infanzia spirituale", necessaria per entrare nel regno. Bisogna che noi diventiamo poveri, ci svuotiamo di tutto per riempirci di Dio. Noi siamo missionari nella Scuola che è il campo della nostra missione, compito che ci viene affidato per condurre i nostri alunni a quell'approfondimento interiore che li formi per la prima; nessuno può dare se non ha, Cristo ci dà una mano in questo impegno di apostolato.

◆ ◆

"IL MATRIMONIO: PROBLEMATICHE ATTUALI A CONFRONTO CON IL DIRITTO CANONICO E IL MAGISTERO DELLA CHIESA ITALIANA" – I° incontro

S. E. Mons. Andrea Cassone, Arcivescovo di Rossano – Cariati

6 Febbraio 1993 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Il Matrimonio non ci appartiene, è un'invenzione divina; non è consentito a nessuno di manomettere ciò che Dio ci ha dato. Oggi è la "giornata per la vita" e viene celebrata con

Cause pendenti		
	1992	**1993**
Cause pendenti dell'anno	**82**	**128 + 39**
Cause introdotte nell'anno	**71**	**70 - 1**
Cause decise	**32**	**53 + 21**
Cause pendenti a fine anno	**128**	**125 + 17**
Cause sentenziali n. 53;	**Affermative 48;**	**Negative 5**

un Convegno a Rossano. Vita = strada a senso unico e dopo una curva torna a Dio; Vita è sofferenza, viene paragonata alla XIV[a] Stazione della Via Crucis, ma questa non termina con la XIV Stazione, c'è anche la XV[a], la più importante: "la Risurrezione". La Chiesa che non catechizza non ha futuro, deve nascere nei giovani la certezza che dall'annuncio nasce la vita, bisogna rivolgersi alla famiglia se si vuole costruire una nuova evangelizzazione, molti fratelli si sono spogliati della mentalità cristiana come di un vecchio vestito. Il canone 1055 del Diritto Canonico si basa sul patto coniugale (nel V.T. = Alleanza) che dal Nostro Signore è stato elevato a dignità di Sacramento. Il Matrimonio Civile non è un Sacramento. Alleanza di Javè con il popolo eletto può paragonarsi al patto Coniugale. All'uomo è stata data la facoltà di sposarsi o meno ma, il Sacramento del Matrimonio, una volta contratto non può essere sciolto perché ciò che Dio unisce l'uomo non può separare. L'unità e l'indissolubilità appartiene al "matrimonio" come istituto naturale. Il Matrimonio e l'Amore sono legati alla procreazione. I genitori hanno il compito di allevare, nutrire ed educare i figli ma anche di formare la coscienza umana. Non bisogna mai venir meno alla propria coscienza, bisogna comporre l'amore coniugale con la vita; la castità è il retto esercizio della propria coscienza. È assolutamente vietata ogni azione dell'atto coniugale che neghi la creazione. L'etica cristiana ammette solo il ricorso ai mezzi naturali accessibili a tutti i coniugi. Il Matrimonio è indissolubile, solo nel caso in cui uno dei due coniugi è invalido può essere sciolto. I divorziati che passano ad una nuova unione (solo civile) sono in contrasto col Vangelo, non possono avvicinarsi ai Sacramenti: e pertanto la loro situazione è penosa. San Paolo nella I[a] lettera ai Corinzi **(7, 1 – 40)** tratta delle persone sposate: "Agli sposati poi ordino, non io ma il Signore, la moglie non si separi dal marito, e qualora si separi, rimanga senza sposarsi o si riconcili con il marito, e il marito non ripudi la moglie". Quando due genitori divorziati chiedono aiuto alla Chiesa per i loro figli, possono essere riammessi in Chiesa ma in una lontana da dove vivono, purché trascorrano la loro vita divisi dal punto di vista sessuale. Ai figli deve essere garantito: -una vera e adeguata formazione cristiana; - se due genitori che convivono chiedono che il figlio sia battezzato, devono necessariamente sposarsi prima che il Battesimo avvenga. Queste leggi non sono della Chiesa ma appartengono alla legislazione divina. Alla relazione di S.E. Mons. Cassone segue un dibattito nel quale intervengono i Soci: Rosanna Scarcella, Filomena Romio, Franco Carlino, Angela Castellano, Pino Carrisi e la Presidente Anna Bisazza Madeo.

◆ ✎ ◆

Ritiro Spirituale per la Quaresima
"MEDITAZIONE SUL VANGELO DI S. GIOVANNI CAP. I, 1 – 42,
LA FIGURA DELLA SAMARITANA CHE FA PARTE
DELLA TERZA DOMENICA DI QUARESIMA"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

28 Febbraio 1993 - Istituto Magistrale "S. Pio X" - Rossano Scalo

Dopo la lettura dell'Inno e del Salmo dell'ora Media, il Consulente Sezionale, don Franco Milito introduce l'argomento della meditazione. La fase entro cui si snoda è triplice: - L'ora del pozzo e la brocca lasciata; - Il primo incontro con il Signore; - I primi entusiasmi dell'evangelizzazione. **1)** Gesù attraversa la Samaria e si ferma, a mezzogiorno, al Pozzo di Giacobbe; ad attingere l'acqua. Con una brocca arriva la Samaritana. C'è un'occasione "cercata" e non fortuita di incontro da parte di Gesù con la Samaritana. L'evidenza di tale volontà risulta chiara da diversi e peculiari elementi. – La solitudine di Gesù: a differenza di tanti altri

episodi del Vangelo, quando la compagnia degli Apostoli più intimi o di tutto il gruppo dei 12, o dei, discepoli e della folla è da lui richiesta e valorizzata come esperienza – testimonianza all'evento che in parole ed opere stava compiendosi. – La sede dell'appuntamento: il pozzo, luogo naturale di incontri umani e sociali, luogo simbolo dell'incontro e della vita di Dio; - L'ora: mezzogiorno è un'ora che conosce una particolare intimità nel corso della fatica. **2)** È un'occasione finalizzata alla proposta personale della salvezza e alla scoperta della verità. Se nella vita ci capita di incontrare il Signore veramente, bisogna chiedersi: l'abbiamo riconosciuto?, in quale ora?, dove? Dio ci conosce più di quanto noi ci conosciamo; siamo abituati a prendere distanza da Dio, non ad avvicinarci a Lui. Gesù non si incontra con noi in modo violento. Mi devo chiedere: a che punto del dialogo con Gesù io mi trovo? È entrato in me? L'Uomo che si incontra con la parola di Dio, non è mai lo stesso perché abbeverarsi al pozzo è sentirsi rigenerato. **3)** È un'occasione – premessa che diventa spinta immediata a partecipare ad altre personalissime ed irripetibili esperienze, e la cui semplice spontanea presentazione, senza neanche accorgersene, diventa occasione di annuncio, di evangelizzazione, della presenza del Signore.

◆ ✎ ◆

"VERITÀ TOTALI E VERITÀ PARZIALI SUL MATRIMONIO" – II° incontro

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

20 Marzo 1993 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo la preghiera, il Consulente Sezionale introduce il tema del ***"Il Matrimonio: problematiche attuali a confronto con il Diritto Canonico e il Magistero della Chiesa Italiana"*** come istituzione naturale e come Sacramento che è per sua natura vasto ed esigente e non è esauribile in pochi, anche se solidi, incontri di studio e di approccio ad alcuni testi significativi del Magistero.

La particolare angolatura da noi scelta suggerisce perciò, di impostare la riflessione entro alcune coordinate essenziali, funzionali per un quadro di riferimento fondamentale secondo il seguente schema:

I. Verità totali e verità parziali sul Matrimonio: - L'eterno divino disegno = luce dall'alto = Magistero Chiesa. - L'umano risposta nel tempo = lampeggiamenti dal basso = teorie.

II. Prevenzioni e cure: - Attentati brevi = motivi/cause di nullità. - Insidie susseguenti = difficoltà con sbocchi incerti.

III. Spiritualità del Matrimonio: - Riuscito, fallito = atteggiamento interiore e pratico per una condotta di vita alla luce della fede/fiducia in Dio.

Il Consulente passa poi a trattare il tema specifico dell'incontro: ***"Verità totali e verità parziali sul Matrimonio"***. Concentriamo l'attenzione sulla realtà italiana, come risulta dall'analisi di alcuni documenti della CEI in anni diversi: - Matrimonio e famiglia oggi in Italia, 15 novembre 1969. (Gli va considerata come parte integrante la dichiarazione, pari data, Il divorzio in Italia). – La pastorale dei divorziati e di quanti vivono in situazioni matrimoniali irregolari e difficili, 26 aprile 1979. – Comunione e comunità: II[a] Comunione e comunità nella Chiesa domestica, Parte seconda. La famiglia è, oggi, una comunità in comunione, 1° ottobre 1991. Le profonde trasformazioni, alle quali va oggi soggetta la famiglia, e quindi anche la famiglia cristiana, sono il frutto delle trasformazioni della società e della cultura; e ne sono ad un tempo, a loro modo, anche la causa, per l'interazione che sussiste tra la famiglia e la società. Le trasformazioni sociali e culturali incidono sulla famiglia nel senso che ne intaccano e ne modificano i valori e le esigenze, fra i quali sono da collocarsi quelli fondamentali della comunione e della comunità. In questo ambito, sono da registrare come particolarmente

influenti i fenomeni generali di un individualismo esasperato e di una libertà sradicata dalla responsabilità. L'uno e l'altro fenomeno, peraltro, strettamente collegati, costituiscono una grave minaccia alla comunione e alla comunità coniugale e familiare. – La preparazione dei fidanzati al matrimonio e alla famiglia, 24 giugno 1989 (cfr. Appendice, Il contesto socio – culturale e le attese dei giovani: quali proposte pastorali?).

"PREVENZIONI E CURE DEL MATRIMONIO: MOTIVO E CAUSE DEL FALLIMENTO DEL MATRIMONIO" - III° incontro

Mons. Giuseppe Rovea, Consulente Ecclesiastico Nazionale UCIIM

8 Maggio 1993 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Il Concilio Vaticano II°, riguardo al matrimonio ha fatto delle sottolineature che non tutti e non sempre sono state colte ed apre prospettive enormi sulla vita familiare. Il bene della società è strettamente collegato alla vita della famiglia e tutto ciò che oscura l'istituzione (egoismo, divorzio, aborto) danneggia la società. Le profonde mutazioni rendono manifesta la vera natura della dignità del matrimonio. L'intima comunità è strutturata con leggi proprie, intrinseche: unità ed indissolubilità e tutto ciò che è diverso da queste è una deformazione della Sacra istituzione. Il vincolo è sacro; la natura esige la perfetta comunione tra due persone, la scelta di vivere totalmente con una persona, di realizzarsi con l'altro, trasmettere la vita e i valori sono i fini del matrimonio. Le due leggi unità ed indissolubilità reclamano l'unione di due persone, la donazione mutua, il sigillo della vita dell'uomo. Il Matrimonio è stato innalzato da Gesù in Sacramento soprannaturale; i coniugi sono i ministri del Matrimonio e Cristo rimane con loro nel matrimonio; è bello pensare che la Grazia Divina permane con i coniugi. Solitamente si pensa che le vocazioni esigono sacrifici, il Matrimonio è una vocazione che esige una virtù fuori del comune, vivere in due comporta un sacrificio non comune. I coniugi cristiani sono corroborati dal matrimonio e quasi consacrati perciò la grazia del Signore rimane con loro ed essi compiendo il loro dovere coniugale, in forza del Sacramento nello Spirito di Cristo, tendono a raggiungere sempre più la loro perfezione e insieme rendono glorie a Dio. L'amore coniugale è espresso, sviluppato dall'esercizio degli atti che sono propri del matrimonio, i gesti di tenerezza sono onorabili e degni di vita spirituale. L'uomo e la donna sono uniti nella buona e nella cattiva sorte, l'istinto può essere deviato con la nostra ragione ma la fede costantemente richiama l'uomo alla vocazione scelta; essi continueranno nei figli la fermezza dell'amore, lo spirito del sacrificio e lo impetreranno con la preghiera senza decurtazioni. I coniugi non sempre hanno la possibilità di generare figli, però il Matrimonio lo stesso conserva l'indissolubilità e perdura.

Alla relazione è seguito un proficuo e articolato dibattito. Il Consulente Sezionale don Franco, dopo aver ringraziato Mons. Rovea, ha concluso la riunione facendo elencare ai Soci le seguenti virtù riguardanti il matrimonio: sopportare, saper ascoltare, saper comprendere, creare armonia, volersi bene, saper coeducare i figli, pensare che il volto dell'amore cambia con il trascorrere degli anni insieme.

Anno Sociale 1994

"Lettura e commento di alcuni brani dell'Apocalisse"

"RIFLESSIONE SUL VANGELO DI MARCO"

Dalla Omelia di S.E. Mons. Andrea Cassone, Arcivescovo di Rossano – Cariati

29 Gennaio 1994 -Chiesa "San Giovanni Battista" - Mirto-Crosia

S.E. parla del Vangelo secondo Marco **1, 21-28**. La prima lettura dal libro del Deuterenomio) parla dell'incontro con Cristo *"Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò…"*. La seconda lettura (San Paolo, Iª lettera ai Corinzi)… chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore come possa piacere al Signore, chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso! Il Vangelo di Marco parla di Gesù che entrato di sabato nella sinagoga a Cafarnao si mise ad insegnare. Ed erano stupiti del suo insegnamento, perché insegnava loro come uno che ha autorità e non come gli scribi… Il profeta parla in nome di uno, Gesù parla in nome del Padre. Ogni cristiano dal suo battesimo è costituito profeta, ha il dono della fede e la Grazia della parola. L'annuncio viene fatto attraverso la testimonianza di vita, testimonianza = incarnazione divina. Il docente cristiano deve essere il Vangelo vivente nella Scuola, questo deve essere il nostro impegno da oggi in poi. La pastorale scolastica, la cultura, la catechesi e l'evangelizzazione saranno i quattro settori con cui la Chiesa entrerà nella Scuola. La Chiesa che non catechizza non ha futuro, nei giovani deve nascere la certezza che dell'annuncio nasce la vita.

◆ ◆

"L'ASPETTO PASTORALE DEL MATRIMONIO"

Don Franco Oliva, Parroco di Cassano, Docente di Diritto Canonico all'Istituto Teologico Calabro "San Pio X" in Catanzaro, Giudice Istruttore al Tribunale Ecclesiastico Regionale Calabro, Vicario Giudiziale della Diocesi di Cassano allo Ionio, esperto di annullamenti matrimoniali

17 Febbraio 1994 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Limitatamente alla Calabria, il Relatore presenta il quadro statistico totale riferito alle cause pendenti dell'anno:

I capi d'accusa sentenziati: - esclusione dell'indissolubilità; - costrizione e timore; -esclusione della prole; - errore nella qualità delle persone; esclusione della fedeltà; incapacità ad assumere gli oneri coniugali; - condizione sul futuro; - difetto di discrezione; - inganno; - impotenza; - simulazione. La fascia d'età in cui i soggetti hanno celebrato il matrimonio: 5 minori e gli altri maggiorenni. Le fasce sociali: medio- borghesi: n. 26; non facoltosi: n. 27.

Delle 53 cause sentenziate il tempo di convivenza:

a) nell'ordine di giorni: dal minimo di 2 a 20 giorni… n. 3 cause;
b) nell'ordine di mesi: da 1 a 11 mesi n. 10 cause pari al 26%;
c) nell'ordine di anni: da 1 a 5 anni, n. 27 cause pari a 54%; da 6 a 10 anni, n. 9 cause; da 11 a 15 anni, n. 3 cause; da 16 a 20 anni, n. 1 causa.

La Chiesa non scioglie un matrimonio celebrato, la nullità riguarda l'atto del consumo che due persone esprimono dinanzi a Dio in forma pubblica. Il matrimonio è un Sacramento e quindi indissolubile e deve essere consumato. Il Canone 1095 del C. del Diritto Canonico richiede che i contraenti abbiano un sufficiente uso di ragione, 18 anni, per contrarre matrimonio, tale età può essere ridotta a 16 anni, dietro certificato del Tribunale dei minorenni che accerti, però, l'uso della ragione. Ogni caso è una realtà umana, ogni caso è diverso dall'altro, nevrosi, stati di ansietà, perturbazioni dell'animo, perversioni sessuali ed eterosessuali non permettono di assumere gli oneri matrimoniali; la psichiatria moderna con i suoi studi non ha trovato soluzioni; il giudice canonico deve discutere caso per caso. Non si vuole simulazione nel celebrare il matrimonio (contrarre per cittadinanza); Si esclude il fattore economico (si contrae matrimonio in attesa di eredità). Simulazione totale (se si esclude la fedeltà, la prole, l'indissolubilità del vincolo). Se due si sposano ma se non va, divorzieranno. Esclusione della prole (temporanea per mancanza di mezzi) per tutta la vita. Se il matrimonio viene annullato dalla Sacra Rota, viene recepito anche dallo Stato civile e i due possono risposarsi in Chiesa regolarmente. Mentre due persone che divorziano non possono risposarsi in Chiesa, ma solo civilmente. Vizio del consenso (falsa conoscenza del coniuge rende nullo il vincolo) Dolo (Emofilico; non può procreare e l' ha nascosto alla moglie). Costrizione e timore (violenza sul soggetto per costringerlo a contrarre matrimonio) (genitore che obbliga la figlia a sposare senza che lo voglia). Tutti questi casi portano alla nullità del matrimonio. Il matrimonio è una scelta di vita che due giovani spontaneamente decidono di affrontare, presentandosi dinanzi ad un ministro di Dio.

◆ ✎ ◆

RITIRO SPIRITUALE - "MEDITAZIONE SUL TEMA: LA QUARESIMA" "FERMENTATI DA CRISTO DIVENTIAMO LIEVITO PER GLI ALTRI" (F. MILITO)

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

27 Febbraio 1994 - Istituto Magistrale "S. Pio X" - Rossano Scalo

Dopo la lettura dell'Inno e del **Salmo 22** dell'ora Media *"Il Signore è il mio pastore…"*, il Consulente Sezionale introduce l'argomento della meditazione dal Vangelo di Matteo **cap. XVI** versetti **5 – 12.**

Nella colletta della 1ª Domenica di Quaresima che è una liturgia, segno sacramentale della nostra Conversione, se è un Sacramento è segno della Grazia, l'acqua benedetta che viene versata sul capo del bimbo, esternamente la vediamo; la Grazia non la vediamo ma è segno della nostra Conversione, cioè conoscenza del Mistero di Cristo. Riflettiamo ora sui versetti di Matteo dopo le due introduzioni. Il digiuno curativo stabilisce lo stato di salute, quello spirituale è quello che ci fa crescere. Nell'anno A: l'Uomo non vive di solo pane ma della parola del figlio di Dio. Nel brano "Il lievito dei Farisei e dei Sadducèi". Nel passare però

all'altra riva, i discepoli avevano dimenticato di prendere il pane, Gesù disse loro " Fate bene attenzione e guardatevi dal lievito dei Farisei e dei Sadducèi …Uomini di poca fede…non ricordate i cinque pani per cinquemila e quante ceste avete portato via? Gesù invita in modo diretto i suoi discepoli a digiunare, li rimprovera per la mancanza di fiducia e li invita a stare attenti al lievito dei farisei (= guide cieche). "Lievito negativo". Il lievito sembra piccolo, si confonde con la massa che deve lievitare, se è negativo la massa viene lievitata male, c'è inquinamento spirituale che è come un male oscuro e nascosto. Nel I° versetto del cap. 16 "i farisei chiesero a Gesù che mostrasse un segno dal cielo, per metterlo alla prova… E lasciateli se ne andò". Noi docenti cristiani dobbiamo aiutare i nostri alunni ad orientarsi. Chi vive nello Spirito si rende conto del lievito negativo. Come ci accorgiamo che il lievito negativo sta operando in noi? Bisogna finirla di pensarla alla farisea. Abbiamo perfezionato la qualità interiore, riusciamo a risalire alle cause remote? Quali sono i sistemi di pensieri, le filosofie (Romanticismo, illuminismo…) da cui prendere l'avvio? Se non ci rendiamo conto dei lieviti negativi noi siamo come i ciechi. Noi dobbiamo aiutare gli altri a capire la pasta di oggi con che lievito è stata lievitata. Come diventare buon lievito per gli altri? Noi viviamo fermentati da Cristo e perciò diventiamo lievito per gli altri. È importante per la storia la fiducia e la coscienza che abbiamo; se il lievito è buono, anche se poco, fa fermentare la massa. Il cristiano sa che il Signore ha messo del lievito buono che darà risultati positivi. Bisogna uscire dalle situazioni oscure alla luce.

◆ ✎ ◆

"LA STRUTTURA DELL'APOCALISSE" - 1ª Parte

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

17 Marzo 1994 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo la lettura dell'ora media della quarta settimana del Salterio, l'Inno l'ora sesta ci invita alla lode di Dio…e di un brano della lettera agli Ebrei, il Consulente Sezionale, don Franco Milito, introduce il tema dell'incontro.

Nella liturgia cristiana solo il 15 agosto [apparve un drago] ed il 1° novembre [in cielo una moltitudine…] si legge un brano dell'Apocalisse. La motivazione storica: l'Apocalisse non era inserito nel canone dei libri ispirati; un altro motivo: se non si trova la chiave di ingresso la lettura scoraggia. Apocalisse (trascrizione = rivelazione) nel Vecchio Testamento di apocalissi ce ne sono tanti, nel Nuovo Testamento ce ne è una sola. L'autore ci trasmette il linguaggio figurato così come lo ha ricevuto. Giovanni l'Evangelista è l'autore che ha avuto la rivelazione e ce l' ha scritta, ma anche circoli vicini a lui l' hanno recepita e scritta. Quando è stata scritta: 2 sono le date possibili: nel 70 d.C. durante la persecuzione di Domiziano. La finalità: altro era ricordarsi delle cose dette da Gesù, altro era la rassicurazione di Gesù: "starò con voi". L'Apocalisse è divisa in 2 schemi: **1) A** (Prologo); **2) B** (Il messia – Cristo Signore dei destini della sua Chiesa, Epilogo ed il saluto finale). Guardiamo oggi la prima parte. **A)** L'Agnello Signore dei destini del mondo.
1) Il figlio dell'Uomo e le sue Chiese:
a) l'introduzione l'esordio dello scritto; **5b)** liturgia dossologica (gloria); **7)** lo scopo dello scritto; **8)** titoli del Signore; **9–11)**: introduzione alle visioni : di Domenica; **12–16)**: la visione del figlio dell'uomo; **17-20)**: introduzione alle Sette lettere.
b) Primo settenario: i 7 messaggi del figlio dell'Uomo alle sette Chiese d'Asia: **2,1 – 3,22**; la lettera alla Chiesa di Efeso; la lettera alla Chiesa di Simirne;… alla Chiesa di Pergamo;… alla Chiesa di Tiàtira;…alla Chiesa di Sardi;…alla Chiesa di Filadelfia;…alla Chiesa di Laodicea. Sette ha un simbolismo, è la perfezione. Il messaggio alle sette Chiese dell'Asia (Turchia,

Medio Oriente; Asia Minore) perché Giovanni vive ad Efeso e quindi era un richiamo per tutte le altre Chiese.
c) La visione del Cielo: l'Agnello intronizzato.
2) I "segni" della fine del mondo antico.
a) Il secondo settenario: i Sette Sigilli della Punizione;
b) La visione degli eletti;
c) Il 7° Sigillo **(8-1)**
d) Il terzo Settenario: le sette trombe della Punizione: **8,2 – 11-19**
e) La pausa, interludio: **10,1-11**;
f) Il Tempo, i 2 testimoni, la 7ª tromba: **11-1-19**.

◆ ◆

"LA STRUTTURA DELL'APOCALISSE" - 2ª Parte

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

14 Aprile 1994 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo la lettura dell'ora nona, l'inno "*Signore, forza degli esseri…*" e il Salmo della seconda settimana del Salterio….il Consulente Sezionale, don Franco Milito riprende la ***"struttura"*** dell'**Apocalisse** iniziata nell'incontro del 17 marzo e poi si avvia alla riflessione sulla seconda parte: **B)** Il Messia – Cristo Signore dei destini della Sua Chiesa: **12,1-22,5**. (Messia = l'inviato); (Cristo = consacrato); (Signore = padrone) dei destini della Sua Chiesa.
I poli: Agnello = Messia; Chiesa = Mondo.
Certamente Giovanni è stato l'ideatore dell'Apocalisse e quelli vicini a lui hanno scritto. I tre temi di Giovanni: 1) Il mondo uscito delle mani di Dio; 2) Il mondo carne attraverso le persone; 3) Il mondo come realtà mondane (profane) che si oppongono dall'interno al Disegno di Dio attraverso la Storia quotidiana.
1) Situazione della Chiesa nel mondo:
a) Origine delle persecuzioni contro le Chiese; **12,1-4a**: i due Nemici; la Donna e il Drago; **4b-9**: l'aggressione contro il figlio maschio; **10-12**: Epinicio; **13-18** l'aggressione contro i fedeli cristiani.
b) La discendenza di Satana: le 2 Bestie **13,1-18**; Il Drago Satana trasmette il suo potere alla prima bestia; la Seconda Bestia al servizio della prima bestia.
c) I seguaci dell'agnello **14,1-5**: I 144mila Eletti Liturgia celeste.
2) Gli avvenimenti della fine dei tempi: **14, 6 – 20,15** Preludio "Piccola Apocalisse" **14, 6-20** Liturgia celeste: tre Angeli proclamano il Giudizio; **12 –13** Liturgia celeste: la sorte dei Santi; **14-20**: la Parusia la visione del Figlio dell'uomo (venuta finale)
a) Le 7 coppe **15,1 – 16-21**; **15,1**: anticipazione; **2-4** Liturgia celeste; **5-8**: l'annuncio.
b) Le 7 piaghe delle 7 coppe: 4° Settenario della Punizione: **16,1 – 21**; **16-1**: l'annuncio; **2-9**: le prime 4 coppe; **5-7**: Liturgia celeste; **10-21**: le ultime 3 coppe.
c) Il 5° Settenario della Punizione: i 7 Angeli: **17,1 – 20-15** ; **17-1 – 19-10**: Il Giudizio sulla Capitale del Regno di persecuzione (Roma); **1-3**: Il Primo Angelo annuncia la Punizione; **4-7**: la visione della Grande Prostituta (Roma) e della Bestia; **8-14**: il loro simbolismo; **15-18** le Grandi Acque; **18, 1-3**: il Secondo Angelo annuncia la caduta di Babilonia (Roma come Babilonia); **4-8**: il Terzo Angelo avverte i fedeli cristiani; **9-19** la "lamentazione sui Re della Terra; **20:** esulta il cielo con gli Eletti; **21-24** il Quarto Angelo in azione. **19,1 –10**: la liturgia celeste; **1-4**: l'epinicio cantato nel Cielo; **5**: il Quinto Angelo invita a lodare il Signore; **6-10**: il Triplice Alleluia degli Eletti (completo). **19,11 – 20-15**: la fine dei

tempi; **11-16**: la prima fase; **17-21** il Sesto Angelo annuncia la disfatta dei Re e dei loro eserciti; **20,1 – 5**: il Drago sconfitto (la potenza del…); **4-5**: Il Regno dei "Mille Anni"; **6** Liturgia celeste; **7-10** l'ultima fase: la battaglia finale; **11-15**: il Giudizio ultimo.

3) **La Gerusalemme Celeste, la Sposa (la Chiesa) 21,1 – 22-5**

a) La visione della creazione nuova: **21,1-8; 21,1**: la creazione nuova; **2-4**: la Gerusalemme nuova, discende dal Cielo; **5-8:** la Gerusalemme nuova come opera di Dio.

b) La visione della Gerusalemme celeste: **21,9 – 22,5**; **21,9 –20**: la Gloria divina della Gerusalemme Nuova; **9-11**: la Città Santa opposta alla grande Prostituta; **12-14**: la sua struttura mirabile; **15-17**: le sue misure misteriose; **18-21**: i suoi materiali preziosi; **22-23**: situazione della Città Santa: la liturgia celeste; **24-26**: La Liturgia dei Tabernacoli eterni e il Pellegrinaggio gioioso; **22,1-5**: la vita divina nella Gerusalemme Nuova: Liturgia, Festa eterna dei Tabernacoli (Una delle tre feste di Israele è quella dei Tabernacoli, è la festa delle capanne costruite dal popolo ebreo nel deserto)

4) **Epilogo: 22,6 - 21**
22,6: l'Angelo guida parla; **7**: Cristo Signore parla; **8-9**: Giovanni il Veggente parla; **10-16**: Cristo Signore parla a Giovanni il Veggente; **17**: la Liturgia Terrena "e lo Spirito e la Sposa" pregano; **18-19**: la Parola della Profezia autentica; **20**: la Liturgia terrena prosegue (libro aperto sul futuro).

5) **Saluto Finale: 21**

◆ ✎ ◆

"L'APOCALISSE: I MESSAGGI"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

19 Maggio 1994 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

L'Assistente Sezionale, in apertura dei lavori recita l'Inno di Pentecoste. Dopo legge alcune lettere dell'Apocalisse inviate alle sette Chiese dell'Asia. Ogni lettera inizia con un destinatario (all'Angelo della Chiesa di = al Vescovo, al capo della Chiesa di…); le sette lettere seguono tutte lo stesso movimento, sono tutte ricche di dottrina, specialmente riguardo a Gesù Cristo, che si esprime in prima persona. Ogni lettera offre un quadro della vita cristiana in Asia. Ogni lettera termina con un messaggio molto particolare da parte di Dio.

Nella lettera alla Chiesa di Efeso si rimprovera quelli che si dicevano apostoli e non lo erano.

Nella lettera alla Chiesa di Smirne: "conosco la tua tribolazione, la tua povertà, tuttavia sei ricco, e la calunnia da parte di quelli che si proclamano Giudei e non lo sono; il vero Israele è la Chiesa del Cristo".

Nella lettera alla Chiesa di Pergamo, il culto imperiale, vivace a Pergamo come il paganesimo in tutte le forme è costantemente colpito al tempo in cui Antipa, fedele testimone fu messo a morte nella città vostra, dimora di satana. Balcam suggerì a Balak di attirare gli israeliti all'idolatria, con l'aiuto della figlia di Moab: "O Chiesa di Pergamo ravvediti, altrimenti verrò presto da te e combatterò contro di loro con la spada della mia bocca".

All'Angelo della Chiesa di Tiatira: "ho da rimproverarti che lasci fare a Jezabéle, profetessa della setta dei nicolaiti, che seduce i miei servi inducendoli a darsi alla fornicazione e a mangiare carni immolate agli idoli…Io getterò lei in un letto di dolore con coloro che commettono adulterio, finché non si ravvedano della loro dissolutezza".

All'Angelo della Chiesa dei Sardi: "Conosco le tue opere, ti si crede vivo e invece sei morto. Non ho trovato le tue opere perfette davanti al mio Dio. Ricorda come hai accolto la parola, osservala e ravvediti, perché se non sarai vigilante, verrò come un ladro senza che tu sappia in quale ora verrò da te".

All'Angelo di Filadelfia: "Ho aperto davanti a te una porta che nessuno può chiudere… Poiché hai osservato con costanza la mia parola, anch'io ti preserverò nell'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero per mettere alla prova gli abitanti della terra. Verrò presto. Tieni saldo quello che hai, perché nessuno ti tolga la corona…Il vincitore lo porrò come una colonna nel tempo del mio Dio e non ne uscirà ma più".

All'Angelo della Chiesa di Laodicèa: "Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo!. Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca…Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me… Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese".

◆ ◆

"IL TESTO NEL CONTESTO"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

6 Ottobre 1994 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo la preghiera, il Consulente Sezionale parla del Santo del giorno: San Brunone di Colonia le cui spoglie riposano nella Certosa di Serra S. Bruno. San Bruno, uomo di Dio, amava il silenzio, la solitudine per ascoltare la voce di dentro per fare spazio alla parola di Dio. Il pensiero di oggi è: in mezzo al fracasso della vita cerchiamo di trovare dei momenti di silenzio per ascoltare la voce di Dio.

Don Franco introduce il tema del giorno ***"Il testo nel contesto"***. "Apparve nel cielo un segno grandioso: una donna vestita di sole, la luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle sul suo capo, aveva un bimbo in seno e gridava per le doglie, nel travaglio del parto. Poi apparve nel cielo un altro segno: un grande dragone… I personaggi della scena: la donna, il bimbo, i discendenti della donna, il dragone, l'Arcangelo Michele…" La donna ed il dragone sono i personaggi principali in quanto presenti dall'inizio alla fine.

-La donna include: **a)** Israele: genera il Messia; **b)** Chiesa: perseguitata e protetta; **c)** Maria: conclusione Antico Testamento, punto di passaggio dall'antico al nuovo Israele, madre del Messia, immagine della Chiesa. Il Calvario.

-Il dragone: il serpente antico, il demonio, il diavolo, satana, il seduttore del mondo intero; condizione dell'uomo senza Cristo, tentato.

-Movimenti: due intrecciati. **A)** orizzontale: in avanti (lotta, permanente, del bene e del male in terra. Aperto: (il dragone seduto in riva al mare); **B)** verticale: dall'alto in basso. Chiuso: (satana definitivamente vinto e precipitato in basso).

Aspetti del movimento orizzontale:

a) Ostinato furore del dragone, che non intende rassegnarsi. A salvare la donna è Michele (= chi è come Dio?) la potenza dell'Alto è Gabriele; Michele è la forza di Dio, Raffaele è la sapienza di Dio.

b) Impotenza del dragone: il suo furore è completamente inutile, già sconfitto. Il "forte ed il terribile" è importante, i suoi sforzi sono vani: il cielo salva il bambino, il deserto la donna; la terra inghiottisce il fiume d'acqua. L'Inno liturgico canta la vittoria di Dio nella visione di una battaglia nella quale satana è sconfitto, l'affermazione della vittoria di Cristo e la conseguente libertà del cristiano: una libertà non completamente sottratta agli attacchi del maligno e che tuttavia porta in sé una reale possibilità di vittoria

A conclusione della riflessione è seguito il dibattito

◆ ◆

"L'APOCALISSE: SAGGI DI LETTURA E INTERPRETAZIONE"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

3 Novembre 1994 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo la preghiera dell'ora nona, il Consulente Sezionale, don Franco Milito introduce "I segni della fine del mondo antico". Testo liturgico: Solennità di tutti i Santi 1ª lettura **7,2 – 9**; **9 -14.**

Sesto sigillo: - aspetto letterario: antitesi grandiosa; - aspetto teologico: riflessione sul tema del giudizio. 12All'apertura del sesto sigillo mi apparve questa visione: si udì un gran "terremoto"… Visione di dimensione cosmica. - Tutto è coinvolto nella catastrofe. - Il senso non è letterale ma "sigle convenzionali" tipiche del genere profetico apocalittico. - La coreografia di accompagnamento della venuta del "giorno del Signore". – Cornice della narrazione : rendere drammatico e pauroso, ineluttabile il giorno/giudizio che sta per venire, nel quale tutti, senza nessun riguardo dei confini nazionali, di classe, di posizione sociale, sono colpiti dal giudizio di Dio. Per questi i tracotanti di tutto il mondo ora sono invasi dalla paura. Ma il giudizio, annunciato, è per il momento sospeso. Devono essere prima segnati in fronte i servi di Dio. Anche il mondo ha il suo sigillo con cui segnare i suoi seguaci. Distingue i suoi servi perché perseguitino quelli che hanno un altro padrone.

Folla degli eletti: - incalcolabile; - composizione: tribù d'Israele; da ogni nazione, tribù, popolo e lingua: non più l'antico Israele, ma il "nuovo", racchiuso non più entro i confini della razza, ma della fede. La folla dei salvati. Grande tribolazione: persecuzione di Diocleziano. Tutte le lotte e tutte le persecuzioni, presenti in ogni tempo della storia.

Premio degli eletti. - termini tradizionali: - la comunione con Dio; - cessazione di ogni afflizione; - il pastore Messia li guiderà e proteggerà (… li condurrà.).

Procedimenti narrativi. – sospensione nel momento più drammatico; - anticipazione della gloria dei credenti = ritenere per certe la vittoria finale nonostante l'attuale afflizione. Si contempla la gloria prima che venga ingaggiata la lotta, si canta già l'inno di lode, che si troverà dopo la sconfitta del dragone e dopo la caduta di Babilonia.

Il giudizio di Dio. – Catastrofi, guerre, crolli di istituzioni, ideologie, idolatrie sono la risposta di Dio all'uomo, il suo "giudizio" Gli uomini rifiutano il progetto di Dio, hanno immesso nella storia germi disgregatori, ora ne raccolgono i frutti. In questo senso il giudizio è punizione. In tutta l'Apocalisse, specie nei termini antitetici, l'insistenza del giudizio ha lo scopo di consolare e di avvertire.

La duplice consolazione: - i buoni trionferanno; - crisi e catastrofi che travagliano la storia non sono la fine del disegno di Dio, ma la condizione perché si avveri.

Duplice avvertimento. – smitizzare fatti clamorosi e orgogliosi protagonisti, "idoli vuoti", dai piedi di argilla, palloni gonfiati: potenti nelle apparenze, sconfitti già agli occhi della fede. Segue discussione.

RITIRO SPIRITUALE IN PREPARAZIONE DELL'AVVENTO "COLUI CHE ERA, CHE È, CHE COSTANTEMENTE VIENE"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

4 Dicembre 1994 -Istituto Magistrale "S. Pio X" - Rossano Scalo

Dopo le lodi mattutine della seconda settimana del salterio, il Consulente Sezionale don Franco Milito inizia la riflessione sul tema: ***"Colui che era, che è, che costantemente viene"***.

Oggi è il primo ritiro d'Avvento, il primo di tanti in preparazione al Giubileo del 2000. La lettera del Papa "Tertio millennio adveniente" rinnova l'impegno dopo il Concilio Vaticano II non ancora tutto recepito. Se immaginiamo un grande cerchio che racchiude tre cerchi **I)** spiritualità; **2)** eternità; **3)** tempo, il Concilio celebrato 30 anni fa invitava a camminare nel tempo ed è base solida per il Giubileo 2000; è l'Avvento che prepara all'incontro con Colui che è. La liturgia dell'Avvento diventa qualcosa di reale, bisogna rispolverare tutti i documenti utili per prepararci al Giubileo. Legando le visioni profetiche del "grande giorno" descritte nel Cap. IV° dell'Apocalisse… "Ed ecco, c'era un trono nel cielo, e sul trono uno stava seduto. Colui che stava seduto era simile nell'aspetto a diaspro e cornalina". Tutta la scena ruota intorno al "trono" (citato 4° volte) che serve ad entrare in polemica con gli altri troni che si trovano sulla terra. Vidi "UNO" seduto sul trono. Due immagini: **1)** splendore; **2)** arcobaleno. Splendore = luce; arcobaleno = pace ed alleanza.

Dio non è descritto in Giovanni, ma abbiamo tutti gli elementi per avvicinarci a lui. L'uomo sarà sempre spinto a cercare a tentoni "Dio": **1)** creazione; **2)** Storia; **3)** Liturgia. Cercare di capire la "**Creazione**" non è facile, ci siamo persi dentro senza contemplare per un attimo la bellezza del Creato. **La Storia** è il mezzo potente per capire Dio, gli eventi giornalieri sono un mezzo potente per capire Dio, a fine giornata bisogna fare un esame di coscienza per capire, se abbiamo sbagliato perché il Signore è Vigile. Comprendere la Liturgia della Comunità. Chi di noi, partecipando alla Liturgia Domenicale, coglie il sì dell'alleanza della Chiesa e di Dio presente nel Tabernacolo? I tre punti sono le tre vie da cui è partito Giovanni. Tutti coloro che circondano il trono adorano Colui che viene adorato e gli danno gloria per l'opera creatrice. Solo Dio è il Signore, non ci sono altri dei all'infuori di Lui. L'uomo non può diventare oggetto di venerazione e adorazione. Al tempo in cui Giovanni vive, l'imperatore era considerato come Dio e Giovanni capovolge questa situazione (Date a Cesare quel che è di Cesare…e a Dio quello che è di Dio) La sovranità assoluta di Dio, Dio scende verso di noi, il nostro atteggiamento è quello di andargli incontro e di aspettarlo. Il Dio che viene attira l'uomo come una calamita, si scopre come l'incontro avviene realmente, se il nostro andare incontro non è magnetizzato, non lo incontriamo.

Anno Sociale 1995

"Riflessione sull'enciclica Veritatis Splendor"

IN OCCASIONE DELLA FESTA DELL'ADESIONE '95 "NOI DOBBIAMO ESSERE ANNUNCIATORI, TESTIMONIANZA, PROFETI, DOBBIAMO FARE A GARA PER AIUTARCI A VICENDA, PORTARE NELLA SCUOLA TESTIMONIANZA DELLA NOSTRA CARITÀ" (S.E. ANDREA CASSONE)

Dalla Omelia di S.E. Mons. Andrea Cassone, Arcivescovo di Rossano – Cariati

28 Gennaio 1995 - "Suore dell'Assunzione" - Mirto-Crosia

Al Vangelo S. Eccellenza saluta l'Assemblea dei Soci e dice di essere felicissimo di distribuire la tessera ad ognuno come segno di particolare impegno della vita associativa e segno di comunione per tutti. Il Cristiano è colui che non si accontenta mai, il cammino che deve percorrere richiede pazienza, lungo la via ci si stanca, ci si può voltare indietro o deviare il cammino, lo sguardo deve essere sempre rivolto alla meta, nessuna facoltà può essere deviata quanto la nostra ragione, quindi dobbiamo pregare perché questo non avvenga.

S. Eccellenza parla della prima lettura dal libro del Profeta Geremia "Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni… Chiamato ad essere profeta colui che non solo predice il futuro ma annunzia la parola di Dio.

Nel Vangelo di Luca, Gesù nella Sinagoga fa un'omelia "Io sono colui che deve essere mandato, oggi è adempiuta questa Scrittura. Tutti erano meravigliati, e si chiedevano se "Non è il figlio di Giuseppe"? Egli aggiunse "Nessun profeta è ben accetto in patria". Tutti nella Sinagoga pieni di sdegno, si levarono, lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte sul quale la loro città era situata, per gettarlo giù dal precipizio. Ma egli, passando in mezzo a loro, se ne andò.

Noi dobbiamo essere annunciatori, testimonianza, profeti, dobbiamo fare a gara per aiutarci a vicenda, portare nella Scuola testimonianza della nostra carità.

◆ ◆

LA "VERITATIS SPLENDOR"- LE MOTIVAZIONI

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

16 Febbraio 1995 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Il Consulente Sezionale inizia la riunione con la preghiera e con una sintetica presentazione della lettera enciclica di Giovanni Paolo II "Veritatis Splendor".

L'Enciclica il Papa la scrive a tutti i Vescovi della Chiesa Cattolica, esercitando il suo munus docente, come guida e maestro nella verità. L'Enciclica prende il titolo dalle prime parole del testo "Veritatis Splendor". Per quale motivo il Papa ha scritto questa Enciclica? C'è una certa dissonanza tra risposte intellettuali tra il pensiero moderno e ciò che insegna la Chiesa. Quali i punti problematici?

A) I Comandamenti di Dio hanno la capacità di illuminare ciò che si deve fare?
B) È possibile obbedire a Dio senza rispettare i Comandamenti?
C) Relazione tra Fede e morale.

I capitoli dell'Enciclica riportano parole del Vangelo. In alcune correnti moderne si è lodata la libertà (fonte del modo di agire); la coscienza ci dice ciò che è bene e ciò che è male; io mi sforzo di fare quello che in coscienza ritengo giusto, io vedo giusta una certa cosa ed un altro vede la stessa cosa in altro modo. Così si è orientati ad arrivare ad un'etica individualista. L'etica regola l'agire buono dell'uomo, e ciò collide con l'autonomia dell'io che vuol camminare per conto proprio. Essendovi crisi dell'etica, la cultura contemporanea mette radicalmente in questione questa libertà. Le Scienze umane (psicologiche e pedagogiche) stanno aiutando a capire l'uomo; le antropologiche a capire i popoli. La legge che va d'accordo con la coscienza è la verità che splende e rende chiare le cose. Dopo la riflessione è seguito il dibattito.

◆ ✎ ◆

RITIRO SPIRITUALE IN PREPARAZIONE DELLA QUARESIMA "LA QUARESIMA"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

5 Marzo 1995 - Istituto Magistrale "S. Pio X" – Rossano Scalo

Dopo la lettura del **Salmo 62** della prima settimana del salterio, (L'anima assetata del Signore…) (O Dio, di te ha sete l'anima mia…) e il **Salmo 149**, il Consulente Sezionale, don Franco Milito, introduce l'argomento della meditazione.

Quaresima = segno sacramentale della nostra conversione.

Durante l'Avvento il nostro sguardo è rivolto verso il cielo; durante la Quaresima lo sguardo di Dio è rivolto verso noi. Giovanni rivolgendosi alle 7 Chiese dell'Asia dice: "Ravveditì!". Questo invito è rivolto ora a noi che siamo la "Chiesa Ambulante", ognuno di noi può essere una delle 7 Chiese. Dovremmo chiederci "che fare per ravvederci"? Bisogna volgersi ed aderire a Cristo. Questo è l'aspetto fondamentale: operare un confronto coraggioso ed aperto con Gesù. Quali i mezzi per compiere questa operazione? Lettura assidua della Sacra Scrittura, il Sacramento nasce dalla parola. Bisogna abituare il cuore ad ascoltare e ad accogliere la parola che accende; si può essere muti con la bocca, ma avere nel cuore una tempesta di pensieri. Dio non si lascia ascoltare se nel nostro cuore c'è tempesta. Bisogna essere catecumeni = udenti della parola di Dio.

La *Quaresima* è il tempo ordinario per chiedere e implorare da Dio il perdono dei nostri peccati.

1) Impegno: non lasciare passare un giorno senza leggere una pagina della parola di Dio: Chi sono? Che cosa sto facendo? Qual è il senso profondo del mio agire?
2) Aderire a Cristo con l'ascolto della sua parola e distacco dal peccato; divenire una esperienza completa di fede ed esaminare quel che bisogna fare ricordando che Dio sta prima di tutti;
3) Verificare l'adorazione ed il servizio che abbiamo per l'unico Dio: 1° mezzo: vigilare ed esaminarci sul nostro modo di agire; 2° mezzo: fare pratiche penitenziali l'astinenza e il digiuno nei due giorni previsti (mercoledì delle Ceneri ed il Venerdì Santo) sono un segno a cui ispirarsi.

Alcuni comportamenti che la Chiesa italiana propone da evitare:

a) Consumo alimentare accompagnato da uno spreco di risorse.
b) Uso eccessivo di bevande alcoliche e di fumo.
c) Ricerca incessante di cose superflue accettando acriticamente ogni moda della pubblicità e ogni sollecitudine;

d) Spese abnormi che accompagnano le feste popolari;
e) Ricerca smodata di forme di divertimento che sono fine a se stesse;
f) Occupazione frenetica che ci fa dimenticare se stessi;
g) Ricorso esagerato alla televisione.

Impegno suggerito: non spendere in modo smodato e mettere in serbo quanto non speso per destinarlo a chi ne ha bisogno; far vivere a scuola la *Quaresima* nel senso cristiano e dando possibilmente ai nostri alunni delle indicazioni pratiche.

Dopo una breve riflessione ha avuto inizio il dibattito nel quale sono intervenuti: la Preside dell'Istituto Magistrale, la Preside Anna Madeo Bisazza, le Prof.sse Mina Castagnaro Morgese, Maria Caligiuri, Anna Catalano Morello, Caravetta Maria e Gina La Grotta. La riunione è proseguita con la meditazione e la celebrazione della Santa Messa.

◆ ◆

LA "VERITATIS SPLENDOR"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

6 Aprile 1995 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo la preghiera ha inizio la riflessione partendo dalla Veritatis Splendor.
1) I Comandamenti di Dio hanno la capacità di illuminare ciò che deve fare?
2) È possibile obbedire a Dio senza rispettare i Comandamenti?
3) Relazione tra fede e morale.

I capitoli dell'Enciclica riportano parole del Vangelo. La nostra coscienza ci dice ciò che è bene e ciò che è male. Ognuno di noi si sforza di fare quello che in coscienza ritiene giusto, ma ognuno vede giusta una cosa ed un altro la vede in modo diversa; ognuno cammina per proprio conto. C'è crisi dell'etica. Le Scienze umane aiutano a capire l'uomo, le scienze antropologiche i vari popoli. È seguito il dibattito.

◆ ◆

"IL SIMBOLISMO DELL'APOCALISSE"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

9 Novembre 1995 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo la preghiera, il Consulente Sezionale, don Franco Milito, introduce il tema del *"Simbolismo dell'Apocalisse"*. Il Simbolismo occupa nell'interpretazione dell'Apocalisse, un posto centrale. Tutti i commentatori antichi e moderni sono d'accordo su questo, che, del resto è un fatto che si impone a prima vista ad una prima lettura: per comprendere l'Apocalisse occorre interpretare i suoi simboli.

Questo fatto è dato giustamente per scontato, ma si nota con sorpresa che il simbolismo proprio dell'Apocalisse manca ancora di una trattazione organica. È stata avvertita l'esigenza di illuminare il simbolo dell'Apocalisse partendo dalla sua matrice culturale, l'Antico Testamento. Si sono messi in luce punti di contatto, dipendenze e sviluppi; ma per quanto riguarda il simbolismo tipico, si è rimasti ancora sul generico. Ha destato un certo interesse lo studio delle immagini simboliche dell'Apocalisse, viste specialmente in rapporto al linguaggio. Si è indagato, ma con accostamenti extrabiblici più che discutibile, sulle dimensioni rituali del simbolo.

Qualche autore ha sottolineato la capacità di espressioni plastiche dell'Apocalisse e l'uso

dei numeri; si ferma poi a rilevare e ad approfondire l'interpretazione contestuale di alcuni simboli come "colonna" in **3,12**; "la quinta e sesta tromba": **9,1 12.13-12**, ecc. Si pone alla fine il problema della autenticità o meno delle visioni, proponendo di risolverlo con la puntualizzazione del pensiero nell'ambito delle visioni.

◆ ◆

RITIRO SPIRITUALE IN PREPARAZIONE DELL'AVVENTO "RIFLESSIONE SUL TEMPO DI AVVENTO"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

3 Dicembre 1995 - Istituto Magistrale "S. Pio X" - Rossano Scalo

Il tempo liturgico (Avvento) riapre il ciclo meditativo del Mistero di Cristo e della Chiesa. Il cammino attraverso l'anno liturgico deve essere impostato nella luce di Dio come revisione del nostro spirito quindi: **1**) Reimpostare; **2**) Programmare: fare i conti con la direttiva che ci da il Maestro; **3**) Evangelizzare: la chiarezza viene dalle direttive del Maestro.

Bisogna reimpostare il tempo perso in futilità dedicandolo in cose più costruttive. Vivere nell'autenticità del nostro fare. Il recupero del tempo perduto possa essere efficace per rivalorizzare il nuovo Anno liturgico. Maestro evangelista di quest'Anno è Matteo, la sua vocazione ci può essere di aiuto. Matteo racconta la sua chiamata **Cap. 9, 9**: "Andando via di la, Gesù vide un uomo seduto al banco delle imposte, chiamato Matteo, gli disse: "Seguimi" ed egli si alzò e lo seguì. Mentre Gesù sedeva a mensa in casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e si misero a tavola con lui e con i discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai sui discepoli: "Perché il vostro Maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?" Gesù li udì e disse: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate dunque e imparate che cosa significhi…". Ogni testo va letto nel contesto: Gesù sta agendo su due binari: i miracoli e la propagazione del Vangelo.

La vocazione si rivolge ad uno singolo, il pubblicano è distante dalla fede; Matteo: esattore delle imposte per conto del popolo romano (popolo occupante), collaborazionista dell'impero del popolo occupato, funzione odiata dal popolo che escludeva Matteo dall'assemblea della Comunione Santa di Israele, Gesù lo chiama e lo tiene in considerazione: Matteo = dato da Dio; Dio dato[2], Al Teodato[1]. Nel suo popolo è un perduto. Il Signore lo recupera nel posto di lavoro, usa tre verbi: passa, guarda, chiama (seguimi): è un imperativo: Matteo si alza e lo segue (stesso verbo usato nella Resurrezione).

Matteo esprime la sua gratitudine organizzando un convivio in casa sua invitando i discepoli, altri esattori come lui, altri di cattiva reputazione questi si trovano di fronte ai discepoli e alcuni farisei, scandalizzati, chiedono ai discepoli perché Gesù mangia insieme con quelli. Gesù risponde: perché vi meravigliate? Io come Maestro devo insegnare; come medico devo curare e guarire gli infermi sia a livello naturale che spirituale. Non i sani hanno bisogno del medico ma i malati. Andate ad imparare quello che Dio dice nella Bibbia; non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori. La nostra vita può cambiare direzione solo con l'incontro col Maestro. Matteo è l'evangelista con maggiori riferimenti alle Scritture Sante. Dobbiamo ricordarci che non esistono situazioni nelle quali siamo costituiti (professione, relazioni con gli altri…) che non possono essere cambiate, redente dal Signore. Chi sta crescendo deve essere aiutato a credere nell'incontro col Signore; 1) non esiste un determinismo spirituale; 2) bisogna credere nell'ora della grazia, 3) da quando è scoccata, ha dato i suoi frutti? A partire da questo cambiamento interiore tutte le cose assumono un significato vero. Sappiamo confrontarci con gli altri?

Anno Sociale 1996

"Il simbolismo dell' Apocalisse"

"RIFLESSIONE SUL VANGELO DI MATTEO" "SIAMO I PORTATORI DI PACE, DOBBIAMO RAGGIUNGERLA NOI PER POTERLA TRASMETTERE" (S.E. ANDREA CASSONE)

Dalla Omelia di S.E. Mons. Andrea Cassone, Arcivescovo di Rossano – Cariati

Rossano, 14 novembre 1998. Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Presentazione del Volume "Il Distretto Scolastico n. 26 di Rossano - Organi Collegiali e partecipazione".
La Preside, Prof.ssa Anna Bisazza Madeo, presenta il Libro. Al tavolo da sin.: Nicoletta Farina De Russis, Presidente della Sezione, Maria Caligiuri Nastasi, Presidente D. S. n. 26 di Rossano, Tina Varchetta, Assessore P. I. Comune di Rossano, Marzia Tucci, Provveditore agli Studi (Cosenza), Alessandro Nucci, Presidente D. S. n. 15 Cosenza, Mons. Franco Milito, Consulente della Sezione, Franco Emilio Carlino, Autore del Volume

27 Gennaio 1996 - "Suore dell'Assunzione" - Mirto-Crosia

Al Vangelo S. Eccellenza sottolinea la pagina più bella del Vangelo secondo Matteo "Le Beatitudini" che ci mettono di fronte a scelte decisive riguardo ai beni terreni; esse purificano il nostro cuore per renderci capaci di amare Dio al di sopra di tutto.

"Le Beatitudini" (magna carta) è il primo dei cinque discorsi in cui è racchiuso il Vangelo di Matteo. Il tema dominante della prima lettura (Profeta Sofonìa) è la povertà, il profeta esorta i "poveri della terra" a profittare della loro dura esperienza e cercare la pace e la felicità nel vero Dio. Nella seconda lettura di S. Paolo ai Corinzi Egli sottolinea le condizioni del progetto divino della salvezza. Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti. Antifona alla Comunione ritorna "Beati i poveri in spirito…S. Paolo dice: chi possiede viva secondo chi non possiede; chi è sposato viva come chi non è sposato. La povertà è un male, non si farà mai abbastanza per sconfiggerla; pur essendo ricco di beni è il nostro atteggiamento interiore che conta, dobbiamo imparare da Cristo: "mite ed umile di cuore" e lasciarci guidare. Siamo i portatori di pace, dobbiamo raggiungerla noi per poterla trasmettere. Il Maestro ci coinvolge: "il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio Padre Onnipotente", cresciamo mangiando il pane e ascoltando la sua parola.

◆ ◆

"RITIRO SPIRITUALE IN PREPARAZIONE ALLA QUARESIMA"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

3 Marzo 1996 - Istituto Magistrale "S. Pio X" - Rossano Scalo

Don Franco Milito ha offerto 3 punti salienti per la vita di un cristiano, su cui riflettere: 1) La tentazione; 2) Il perseguimento del fine; 3) La gioia interiore ed esteriore che deriva dall'aver perseguito il fine e vinta la tentazione.

La tentazione fa parte del cammino della vita cristiana e si presenta con la possibilità di restarne irretiti. Il Diavolo, infatti, vuole prendersi la rivincita sconfiggendo chi con Dio è in amicizia, cioè l'uomo ed usa la tentazione mistificando la realtà, servendosi delle persone ma, una volta che ci si lascia "abbindolare", si resta soli con se stessi. Per fronteggiare la tentazione bisogna rispondere nella verità. Ma non può essere vinta se in ognuno di noi non c'è familiarità con la parola di Dio. La conoscenza della parola di Dio ci permette di rispondere in modo positivo alle mistificazioni.

La vita cristiana è lotta perché vuole conformarsi a Dio, ma ci sono tante cose che distraggono l'uomo dal perseguire questo fine. Spesso si giunge ad una "contrattazione" con Dio, oppure si cercano una serie infinite di scuse, motivazioni varie, tempi e situazioni più propizie che ci distraggono dallo scopo principale. C'è ancora il rischio di avvicinarsi a Dio ma non di mirare direttamente a Lui, c'è il rischio di formarsi dei "surrogati" di Dio o di sfuggire da Lui. Bisogna, invece avere la consapevolezza che Dio resta sempre il nostro punto di riferimento sicuro. Chi riesce a vincere la tentazione e chi è in Dio non può che essere nella gioia. Sapere che si è nelle mani di Dio, che si è alla Sua presenza ci deve riempire di gioia: "l'Io in Dio è tutto, l'io senza Dio è niente".

◆ ◆

"IL SIMBOLISMO TERIOMÒRFO DELL'APOCALISSE"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

14 Marzo 1996 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo la preghiera il Consulente Sezionale, introduce l'argomento del giorno ***"Il simbolismo teriomòrfo"***. Nell'Apocalisse troviamo tutto un ventaglio terminologico riguardante gli animali che non appare meno ampio di quello riguardante il cosmo e la natura (agnello, leone, aquila, cavallette, drago, scorpioni, uccello…). In alcuni casi gli animali sono visti in un senso realistico e proprio per es.: le belve che divorano un quarto degli abitanti della terra; i cavalli quando il sangue arriva all'altezza del loro morso; il ruggito del leone al quale si paragona la voce dell'angelo, la puntura degli scorpioni. Ma gli animali sono spesso diversi da quanto ci aspetteremo e protagonisti di azioni superiori.

L'agnello, presentato anch'esso con delle caratteristiche al di fuori del reale, esercita una molteplicità di azioni che non finiscono di sorprendere: prende il libro, ne apre i sigilli, si indigna, conduce al pascolo, combatte e vince,celebra le nozze, ha un trono.

Il leone vince in modo da far aprire i sigilli del libro, le cavallette tormentano gli uomini come se fossero scorpioni e assumono le forme concrete più sconcertanti; l'aquila parla pronunciando un grido minaccioso e sconvolgente. I cavalli assumono proporzioni, colori e atteggiamenti al limite dell'immaginabile. Il drago, il primo e il secondo mostro, oltre che avere una identità al di là di ogni presentazione umana, compiono azioni ugualmente sorprendenti: il drago trascina le stelle sulla terra, combatte nel cielo, perseguita la donna, ecc…

Gli animali protagonisti, sia di segno positivo sia di segno negativo, si comportano secondo modalità sempre sorprendenti, spesso umanamente inesplicabili. La loro azione preme sugli uomini e sulla loro storia, ma è sempre sotto il controllo di Dio. Esprimono una forza che, positiva o negativa che sia, si immette nella storia umana, seguendone lo svolgimento fino alla conclusione escatologica.

Nella Gerusalemme celeste scompariranno tutti gli animali, resterà in posizione centrale solo l'Agnello. Ci sarà una salvezza attiva, causata vitalmente da Cristo come proiezione escatologica della sua resurrezione. Analogamente a quanto farà un autore moderno, F. Kafka, l'autore dell'Apocalisse usa la formula teriomòrfa per indicare l'eterogeneità, quasi una certa trascendenza rispetto all'uomo, di una realtà superiore che stimola e muove. Non sarà perciò sufficiente una semplice identificazione quasi una traduzione del simbolo teriomòrfo in equivalenze realistiche che risulterebbe inevitabilmente riduttiva sia nel senso del bene operante che del male.

Ogni espressione simbolica teriomòrfa ci riporta allo svolgimento della storia, ma non ce ne da una chiave di lettura al minuto.

L'animale protagonista dice che c'è proprio nell'ambito delle storie, un complesso di forze in atto, una vitalità inarrestabile che il contesto immediato potrà specificare ulteriormente, ma che sfuggirà ad una piena verifica dell'uomo.

È seguito un approfondito dibattito, dove tutti i presenti sono intervenuti.

◆ ◆

"IL SIMBOLISMO CROMATICO DELL'APOCALISSE"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

11 Aprile 1996 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Il Consulente Sezionale, don Franco Milito, continua l'argomento del Simbolismo dell'Apocalisse con particolare riferimento al ***"Simbolismo Cromatico"***.

Il Simbolismo cromatico – Dando uno sguardo alla gamma di colori si notano *il bianco* (15 ricorrenze); *il rosso* (2 ricorrenze); *il rosso infuocato* (1 ricorrenza); *il rosso scarlatto* (4 ricorrenze); *il verde* (3 ricorrenze) e altri due colori di particolare interesse ma difficile a precisare *color giacinto* (1 ricorrenza), *color sulfureo* (1 ricorrenza).

L'attenzione che l'autore dell'Apocalisse mostra per il colore non è solo estetica ma i colori acquistano una dimensione qualitativa di significato esplicitabile in termini intellettuali.

Verde: il verde dell'erba, della vegetazione ma anche il colore tipico del quarto cavallo nella sezione dei sigilli. Il verde vuol suggerire già, anche prima della morte la sensazione della caducità.

Rosso: il colore del secondo cavallo e del drago rispettivamente suggeriscono e la crudeltà che non risparmia la vita umana e il carattere bellicoso e omicida. Il riferimento al sangue si può vedere nel fatto letterario che il colore di ogni cavallo prepara quanto verrà esplicitato nella presentazione e nell'azione dei cavalieri; il rosso prepara lo spargimento di sangue della strage e della spada.

Nero: indica una negatività: il sole che diventa "nero come un sacco di crine" appartiene al quadro degli sconvolgimenti cosmici. Il terzo cavallo "nero" fa presagire la negatività che poi si realizzerà nel quadro dell'ingiustizia sociale indicata dal cavaliere e dal suo atteggiamento.

Bianco: è il colore che ricorre con la frequenza più rilevante. La prima delle ricorrenze dà un'indicazione importante e suggerisce subito una chiave interpretativa, l'autore ci dice che la testa e i capelli di Cristo sono "bianchi come la lana bianca, come neve". La lana, detta esplicitamente bianca, non ha nulla di simbolico. Lo stesso vale per la neve. L'attribuzione del bianco "all'anziano dei giorni" già cioè Dio "vestito bianco come la neve" e dei "teli come di lana pura" già in Daniele comporta una simbolizzazione, esprime la trascendenza. Il "cavallo bianco" esprimerà la forza necessaria propria di Cristo risorto che è presente e attiva nella storia dell'uomo.

Il simbolismo cromatico dice di più rispetto alla semplice sensazione visuale, deve essere in qualche modo visto, avvertito e percepito quasi a livello di impressione e di sensibilità, con quella presa immediata che hanno i colori reali.

◆ ✎ ◆

"IL SIMBOLISMO ARITMETICO DELL'APOCALISSE"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

9 Maggio1996 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Il Consulente Sezionale apre la seduta con una riflessione spirituale sul mese di maggio.

La prima parte dell'Ave Maria è preghiera celeste ed ecclesiale: Ave piena di Grazia, benedetta tu fra le donne e il frutto del tuo seno, riprende nel nome di Dio. Maria, ragazza-madre ha la possibilità di dire a Dio: io divento la tua collaboratrice. La seconda parte è ec-

clesiale: S. Maria, Madre di Dio, diventa un essere speciale dal momento in cui nel suo seno comincia la vita di Gesù. Maria, prega per noi: non esiste nessuna madre che non lo faccia ma la preghiera di Maria è efficace. Prega per noi peccatori adesso e nell'ora della nostra morte: per averla vicina.

Dobbiamo essere più attenti nel recitare la preghiera questa meravigliosa preghiera, specie l'8 maggio, supplica alla Madonna di Pompei.

Don Franco ha poi introdotto, il ***"Simbolismo aritmetico"***.

Tipico di tutta la letteratura apocalittica, il simbolismo riguardante i numeri trova nell'Apocalisse uno spazio relativamente ampio. Lo spostamento di significato che è tipico di questa costante simbolica può essere identificato nel fatto che la quantità, di per sé neutra, espressa dai numeri, assume mediante scelte artificiose o alterazioni, un valore che è qualitativo.

La spinta di queste alterazioni porta il numero a spogliarsi completamente del valore quantitativo per assumere un altro tutto diverso. Le componenti materiali del numero espresse in lettere danno come equivalente un nome proprio. L'esempio più esplicito, probabilmente l'unico, che troviamo nell'Apocalisse è il 666 di **13,18.** Ci sono poi le iperboli numeriche nell'Apocalisse come in altri tipi di letteratura vogliono solo suggerire l'idea di una dimensione al di là dell'immaginato. È ciò che si verifica a proposito degli angeli che glorificano l'agnello: il loro numero era "miriadi di miriadi". Si verifica anche a proposito della cavalleria infernale: "il loro numero era il doppio di miriadi di miriadi" **9-16** Ma passiamo ai casi più semplici per chiarire il meccanismo. Il numero 7 nell'Antico Testamento indica la completezza, la totalità è un dato che l'autore dell'Apocalisse accoglie dal suo ambiente culturale e considera acquisito. L'impronta qualitativa di significato non deriva da lui. È sua invece, l'applicazione che ne fa sia a livello esplicito – 7 chiese, i 7 sigilli, le 7 trombe, le 7 coppe ecc… sia a livello di strutturazione letteraria, nella enumerazione di sette elementi.
Contrapposta a sette c'è la metà di sette, tre e mezzo. Si ha una totalità dimezzata, una parzialità. I 42 mesi in cui sarà calpestata la città Santa indicano, ad esempio, **11-2** la durata limitata, l'emergenza di quella situazione. Il fatto che sia indicata in mesi invece che anni accentua la durata in senso distributivo: si sentirà il peso di questa situazione: il tempo sembrerà lunghissimo pur nella consapevolezza che si tratta di una emergenza. La totalità dimezzata sulla linea del tempo – 3 anni e mezzo, è attribuita anche in giorni. I due testimoni profetizzano per "1260 giorni" che sono l'equivalente di tre anni e mezzo, assicurano quotidianamente la loro presenza e attività nell'emergenza che la chiesa sta vivendo. La donna è nutrita nel deserto sempre "per 1260 giorni" **12-6**; il numero indica l'assistenza quotidiana da parte di Dio, come accadeva con la manna nell'Antico Testamento durante il periodo della contrapposizione alle forze ostili. La stessa idea di una totalità diventata frammentaria viene espressa mediante le frazioni: la indicano "la terza parte" che ricorre con l'insistenza di un motivo letterario nella sezione delle trombe. Mentre il numero 7 indica i tipi diversi di totalità ed è solo il contesto a precisare. Più difficile è stabilire l'equivalente realistico di altre alterazioni numeriche. Il numero 10 sembra indicare una limitatezza nonostante l'apparenza del contrario. Lo stesso si può dire di 5. Il numero 12 non ha riscontri persuasivi nella letteratura apocalittica e sembra una derivazione diretta dalle 12 tribù di Israele e dai 12 apostoli, implicando sempre, eccetto quando sembra usato in senso realistico, o le une o gli altri o tutti e due. Tipica dell'Apocalisse è la combinazione dei numeri mediante operazioni aritmetiche sempre artificiose, ma relativamente semplici in se stesse. La cifra più interessante è la cifra di 144.000 risultante dalla moltiplicazione 12 x 12 x 1000. Si avrebbe una moltiplicazione ideale tra le 12 tribù di Israele e i 12 apostoli dell'agnello.

"ECLISSI – CULTURA DELLA VITA E CULTURA DELLA MORTE NEL XX SECOLO: DICHIARAZIONI SOLENNI, PRASSI, ATTENTATI E MINACCE"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

21 Novembre 1996 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

La lettura comunitaria del "Cantico della Beata Vergine" chiude la riflessione iniziale. Continuando, don Franco Milito dice: ci avviamo al "terzo millennio"; consideriamo tutto quello che il nostro secolo ha messo in atto: cultura (insieme di conoscenze) della vita, della morte; dichiarazione dei diritti dell'uomo, del fanciullo che hanno costituito la piattaforma dei principi legati alle ampie, solenni e universali dichiarazioni. Mai si sono avuti attentati così cruenti come in questo secolo, guerre, bimbi che muoiono di fame, di freddo, mancanza di valori, violenza sui minori. I grandi della terra non vogliono trovare una soluzione e dovrebbero farlo per prendere in mano quelle redini che potrebbero raddrizzare tutto quello che non và.

◆ ✎ ◆

"RITIRO SPIRITUALE DI PREPARAZIONE ALL' AVVENTO"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

1 Dicembre 1996 - Istituto Magistrale "S. Pio X" - Rossano Scalo

Il tempo liturgico (Avvento) inizia proprio oggi con l'anno B, maestro Marco. La critica moderna fa dipendere Matteo e Luca nei racconti proprio da Marco perché tutti e due riflettono una versione più antica del suo testo. Alla Scuola di Marco apprendiamo una nuova lezione, argomento sempre lo stesso e sempre nuovo: Gesù, la manifestazione del Messia Crocifisso. Da una parte mostra in Gesù il Figlio di Dio, riconosciuto come tale dal Padre, dai demoni e perfino dagli uomini, il Messia che rivendica un rango divino, superiore agli angeli, si attribuisce il potere di perdonare i peccati, prova la sua potenza e la sua missione con i miracoli ed esorcismi…

L'anno liturgico che inizia oggi (Capodanno della Chiesa) dà al nostro ritiro un significato speciale e nuovo dopo l'apertura di Domenica scorsa in tutte le Chiese della Diocesi dell'inaugurazione del triennio in preparazione al Giubileo del 2000.

I temi – 1997: Gesù Cristo; 1998: lo Spirito Santo; 1999: Dio Padre.

Oggi parte per la Calabria la preparazione al terzo Convegno Ecclesiale che si terrà a Paola dal 28 ottobre al 1° novembre 1997, che ha per tema: "La Calabria di fronte a Gesù Maestro e Signore alle soglie del terzo millennio. Tre testi ed un solo tema: - Vangelo di Marco; - "Tertio millennio adveniente" e il tema su citato convegno.

L'Io Gesù Cristo: la sua identità, la sua conoscenza. Che dice di sé Cristo? 1) figlio dell'Uomo; 2) figlio di Dio (si rivolge a Dio chiamandolo Padre, e ci dà una definizione "Abba" = papà (paparino), papà affettuosissimo; 3) Maestro, -Rabbi (Rabbuni = maestro mio); 4) Signore (come) divino, Colui che ha in mano le sorti di tutti; 5) Pastore (buono) che conosce una per una le sue pecorelle; 6) Porta dell'ovile (pecore); 7) Vite in relazione ai tralci; 8) Re (Cristo Re). Pilato: Tu sei Re? Il mio regno non è di questo mondo; 9) Acqua viva (Samaritana: acqua che disseta); 10) Pane vivo disceso dal cielo (che si dà come viatico), Pane del Cielo (Eternità).

A questa autodefinizione si uniscono quelle attribuite da altri: a) l'Angelo: Gesù = sal-

vezza, salute; b) Gesù Cristo = messia, salvezza, servo (il vostro maestro e Vostro Signore) lavabo piedi. – Agnello di Dio (San Giovanni) vittima sacrificale; Gesù figlio di Maria (nato da Maria ma non figlio di Giuseppe, solo dal punto di vista giuridico).

Tutto questo ha portato a delle funzioni: pontefice, vittima e sacrificale ultima definizione: Gesù come verbo = parola. Il Cristo delle immagini, delle Icone è bello. Cristo affascinava, rapiva le genti, era autorevole. Aveva rapporti sociali molti vivi, come si deduce, tra l'altro, dall'accettare inviti a pranzi e cena di amici.

Il consulente invita tutti a fare delle riflessioni scritte: "Il mio io" dinanzi a quello di Cristo che dice? Chi è Cristo, a distanza di 2000 anni, per me?

Anno Sociale 1997

"Preparazione al Grande Giubileo del 2000 - Gesù Cristo"

"ECLISSI: CULTURA DELLA VITA E DELLA MORTE: CONSEGUENZE IN ATTO E IN PROSPETTIVA"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

16 Gennaio 1997 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Il Consulente Sezionale, don Franco Milito apre la seduta leggendo la Colletta della Domenica della I[a] settimana del Tempo ordinario "Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri ed i propositi del tuo popolo in preghiera perché veda ciò che deve fare ed abbia la forza di compiere ciò che è dovuto…". Questa preghiera ci ispiri, ci illumini, ci guidi, intervenga sulla nostra volontà e la luce di Dio riesca sempre a farci vedere.

Passando al tema don Franco inizia la riflessione con questa frase: "Sono forse il guardiano di mio fratello?" **(Gn. 4,9)**: un'idea perversa di libertà.

La risposta di Caino alla domanda del Signore "Che hai fatto?" sembra quasi un invito rivolto a Caino ad andare oltre la materialità del suo gesto omicida, per coglierne tutta la gravità nelle motivazioni che ne sono all'origine e nelle conseguenze che ne derivano. Le scelte contro la vita nascono, talvolta, da situazioni difficili o addirittura drammatiche di profonda sofferenza, di solitudine, di totale mancanza di prospettive economiche, di depressione e di angoscia per il futuro.

I delitti contro la vita spesso vengono interpretati come legittime espressioni della libertà individuale, da riconoscere e proteggere come veri e propri diritti. L'idea di "diritti umani" incorre oggi in una sorprendente contraddizione proprio in un'epoca in cui si proclamano solennemente i diritti inviolabili della persona e si afferma pubblicamente il valore della vita, lo stesso diritto alla vita viene praticamente negato e conculcato, in particolare nei momenti più emblematici dell'esistenza, quali sono il nascere ed il morire.

Nel ricercare le radici più profonde della lotta tra la "cultura della vita" e la "cultura della morte" occorre giungere al cuore del dramma vissuto dall'uomo contemporaneo: l'eclissi del senso di Dio e dell'uomo dominato dal secolarismo mette alla prova le comunità cristiane. Smarrendo il senso di Dio, si tende a smarrire anche il senso dell'uomo, della sua dignità e della sua vita.

Di fronte a legislazioni che hanno permesso l'aborto e a tentativi di legalizzare l'eutanasia, sono sorti in tutto il mondo movimenti ed iniziative di sensibilizzazione sociale in favore della vita. Come non ricordare, inoltre, tutti quei gesti quotidiani di accoglienza, di sacrificio, di cura disinteressata che un numero incalcolabile di persone compie con amore nelle famiglie, negli ospedali, negli orfanotrofi, nelle case di riposo per anziani e in altri centri o comunità a difesa della vita? Va annoverata la crescita di una nuova sensibilità sempre più contraria alla guerra e la sempre più diffusa avversione dell'opinione pubblica alla pena di morte anche solo come strumento di "legittima difesa". È da salutare con favore anche l'accresciuta attenzione alla qualità della vita e all'ecologia, che si registra soprattutto nella società a sviluppo avanzato, nelle quali le attese delle persone non sono più concentrate tanto sui problemi della sopravvivenza quanto piuttosto sulla ricerca di un miglioramento globale delle condizioni di vita.

"DALL'OMELIA IN OCCASIONE DELLA FESTA DELL'ADESIONE '97"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

25 Gennaio 1997 - "Suore dell'Assunzione" - Mirto-Crosia

Il Consulente Sezionale, don Franco Milito commentando il Vangelo ricorda che "Il tempo è compiuto", la storia della salvezza ha raggiunto, per volontà divina, il proprio culmine nella persona di Cristo. Non si può attendere oltre. "Cosa farà Dio?", "ci amerà sul serio?". È tempo di decidersi. Il Vangelo di Marco ci aiuta a camminare con lui per diventare discepoli della parola. "Passando lungo il mare della Galilea, Gesù, vide Simone ed Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare. "Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini". E subito, lasciate le reti, lo seguirono come pure Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello. 3 termini: **1)** Gesù passa; **2)** vede; **3)** chiama. Non c'è staticità fisica ma Gesù passa scrutando in profondità, cerca di vedere e chiama. Non si può fare orecchio da mercante alla chiamata del Signore, i pescatori hanno lasciato le reti e l' hanno seguito.

"Convertitevi" è questa la prima richiesta radicale per orientarsi verso una nuova meta, per un rovesciamento totale di mentalità e di scelte morali. "Credete al Vangelo": è questa la seconda esigenza che invita ad aderire a Cristo, come Giona che, dopo essere stato "renitente" alla chiamata, segue il Signore, pur dovendo combattere entro le proprie convinzioni. Bisogna far ordine nella propria vita alla luce del Vangelo e occorre scoprire la chiamata alla gioia di quel Regno che è già in mezzo a noi".

Dobbiamo essere maestri di verità nella Scuola in presenza degli alunni che hanno voglia di andare oltre. Il Signore ci dia la forza interiore di essere discepoli e di avere pazienza nei nostri confronti.

Alla preghiera dei fedeli l'Assemblea insieme con il Consulente recita "la preghiera del Papa per il 1997". *"Signore Gesù, pienezza del tempo e Signore della Storia, disponi l'animo nostro a celebrare con fede il grande Giubileo del Duemila perché sia anno di grazia e di misericordia…"*.

"MEDITAZIONE AL RITIRO SPIRITUALE IN PREPARAZIONE ALLA QUARESIMA E A PASQUA"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

16 Febbraio 1997 - Istituto Magistrale "S. Pio X" - Rossano Scalo

Dopo le lodi mattutine della prima domenica di Quaresima, don Franco Milito, Consulente Sezionale Uciim, invita a pregare il Signore di nutrire la nostra fede con la Sua parola e purificare gli occhi del nostro spirito perché possiamo godere la visione della Sua gloria in modo da celebrare la Pasqua di Resurrezione rinnovati nello Spirito e rinati nella luce del Signore risorto.

Nel primo ritiro di Avvento ci eravamo interrogati: Chi è Gesù per noi? Oggi ci chiediamo "Che cosa spesso impedisce, ostacola, rende difficile la mia totale adesione a Cristo?". Non basta solo professare la fede, bisogna testimoniarla.

Pietro a Cesarea di Filippi ha professato la fede, a Roma (con la sua morte) l'ha confessata. Il Papa indica come si vive questa fede. Ecco le quattro piste:

Ascolto assiduo della parola di Cristo; - Preghiera incessante; - Digiuno interiore ed esteriore; - Opere di carità come concreta solidarietà verso i simili.

1) Tra le tante parole (relazione in famiglia, sociale e professionale) che siamo tenuti ad ascoltare quant'è il tempo che dedichiamo all'ascolto? Mi interessa la quantità o la qualità? Di fronte alla parabola del Seminatore in quale di quei terreni mi raffronto? Ci sentiamo spinti verso la parola di Dio che deve essere quella che regola tutto? Dobbiamo fare un passetto avanti ogni giorno. Proposito: fare un programma di lettura della Bibbia: Pentateuco e poi gli Atti degli Apostoli;
2) Preghiera incessante: S. Giovanni Calibita: apparteneva ai monaci detti acemiti, insonni assidui alla preghiera costante secondo turni stabiliti. S. Giovanni Crisostomo diceva della preghiera: deve essere non fatta per abitudine, ma deve venire dal cuore. Innalziamo il nostro cuore a Dio non solo quando siamo in preghiera, ma anche quando siamo in azione; dobbiamo tendere a Lui (notte e giorno io penso a te);
3) Digiuno interiore ed esteriore. Come fare il digiuno interiore? a) Sono capace di dire no agli stimoli interiori? b) Dio nella mia vita ha il suo posto? c) Ciò che tolgo a me lo do agli altri? Quali sono le cose che costano di più? Facciamo un elenco delle cose che non ci piacciono: prenderne due o tre, le più pesanti, e cercare di farne oggetto del cammino di Quaresima:
4) Opere di carità come concreta solidarietà verso i simili.
Sensibilità di cuore e occhio attento. Da dove cominciare? Dal cerchio più vicino a noi: la famiglia; le abitazioni che ci circondano; la Scuola: i ragazzi (abbiamo il dovere di farli crescere); i colleghi…; problemi della società, darsi un programma per un rinnovamento interiore per la Pasqua.

◆ ✎ ◆

"VERSO PAOLA 3 – LA CALABRIA DI FRONTE A GESÙ CRISTO MAESTRO E SIGNORE, ALLE SOGLIE DEL TERZO MILLENNIO"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

20 Marzo 1997 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo la lettura delle pagine 1,2,3 e 4 dell'Instrumentum laborio a cura di don Franco Milito, Consulente Sezionale si discute sulle linee generali.

Quale spirito nuovo è arrivato alle nostre comunità cristiane dal 1° Convegno Ecclesiale Regionale su ***"Evangelizzazione e Promozione Umana"*** R. Inserimento nel Convegno Ecclesiale della Chiesa Calabra. Evento di grande risonanza Paola 1; 1991 Paola 2: ***"Nuova Evangelizzazione e ministero di liberazione"***. I Vescovi sono guida e maestri nella società, vengono chiamati anche i laici insieme agli organismi di collaborazione nel Convegno.

Paola 1 Parte una prima sensibilità, si vuol tradurre il Concilio Vaticano II. Il (C.E.R.) Consiglio Ecclesiale Regionale Calabrese ebbe vita grama negli anni successivi. A poco a poco la Chiesa Calabrese riscopre il desiderio conciliare. Ci vogliono alcune generazioni per cambiare le idee che sono insite in noi. Oggi le trasformazioni avvengono più rapidamente (mentalità, comportamenti, usi e costumi). Pensare a tempi lunghi è della Chiesa, anche se la Chiesa non perde il treno che va velocemente ma da il senso del viaggio sicuro. Nuove le forme con cui capire i tempi.

Paola 2 Grande speranza, aprirci ad un tempo migliore. Dopo aver toccato il fondo, qualcosa ci ha aiutato a rialzarci; nuova presa di coscienza, aggregazione, volontariato; più partecipazione rispetto a 3 anni fa, la Chiesa deve stimolare (c'è bisogno di progresso materiale), deve dare un'angolatura precisa. I Convegni hanno dato più consapevolezza. C'è minore partecipazione, ma più qualificata (alla S. Messa) dei Cristiani frequentanti e consapevoli. Fenomeni (quale mafia) hanno condizionato il progresso sia materiale che spirituale della nostra zona.

Altri aspetti: malcostume, raccomandazioni, illegalità, microcriminalità, microprostituzione. Dopo Paola 1: 1) Qualche tentativo: la famiglia, corsi per la preparazione matrimoniale, parlare alle famiglie, primo sforzo di soggetto pastorale. 2) Educazione alla fede. Azione Cattolica, UCIIM, A.I.M.C., Vescovo aperto a tutte le Comunità. 3) Rinnovamento: curare l'aspetto dell'Omelia domenicale. Il livello culturale di chi va in Chiesa è più elevato quindi l'elemento valido per curare i parrocchiani è l'Omelia dalla quale trarrebbero vitalità e linfa per tutta la settimana.

◆ ✎ ◆

"LO SPIRITO SANTO ANIMA DELLA CHIESA E VITA CRISTIANA"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

16 Ottobre 1997 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Il Consulente Sezionale dà inizio alla riunione con la sequenza di Pentecoste. Altre sequenze si recitano in altre Solennità (Pasqua, Corpus Domini) o memorie particolari (Stabat Mater di Iacopone da Todi si recita il 15 settembre).

In questo particolare anno dedicato allo ***Spirito Santo*** bisogna:

- non disperdere la nostra attenzione sul Giubileo;
- vivere in pienezza quello che vive la Chiesa;
- fare scelte oculate che ci inseriscono nella figura di Gesù Cristo.

Il 2° anno dedicato allo Spirito Santo ha reso più tangibile chi ha aperto la strada: Gesù. Il 2000° "compleanno" di Gesù ci deve far riflettere sul mistero dell'incarnazione. La Chiesa vi si può preparare con l'aiuto dello Spirito Santo che entra di diritto nel mistero dell'Incarnazione. La riscoperta della presenza dello Spirito Santo, che spesso dimentichiamo, nelle azioni a livello sacramentale. Non esiste nessun sacramento in cui è assente lo Spirito Santo: nel battesimo, l'Eucaristia, Confessione, l'Ordine, il Diaconato, l'Episcopato. Così anche per i carismi, doni, uffici, ministeri, ecc…

Nella Chiesa ognuno ha il suo compito: i fedeli e i ministri costruiscono la Chiesa ma è lo Spirito Santo l'unico agente principale della Evangelizzazione e spinge la Chiesa ad andare avanti; la vita eterna non è quella che viene dopo la morte, c'è già, dà la possibilità di volgere lo sguardo celeste nel cammino del bene. Altro aspetto: lo Spirito Santo ci richiama nella Chiesa al valore della unità, non può soffiare nella Chiesa stessa in modo diverso, quest'anno dovrebbe farci sentire di mandare via "gli spiritelli" che sono in noi.

Il primo Concilio Ecumenico della Chiesa Cristiana tenutosi a Nicea nel 325 affrontò i problemi ecclesiastici e teologici suscitati dall'arianesimo: il Concilio fu convocato da Costantino, preoccupato dai riflessi negativi che la disputa ariana produceva sulla sua politica di conciliazione. L'Imperatore stesso contribuì in modo determinante all'esito anti - ariano del Concilio, appoggiando la dichiarazione di fede scaturita dall'accordo tra lo schieramento origenista e quello rigidamente anti – ariano: la dichiarazione di fede (simbolo niceno) affermava la consustanzialità (omousia) tra i Figlio ed il Padre, negata da Ario e dai suoi seguaci. Il Concilio confermò altresì la deposizione di Ario e fece seguire al simbolo un anatema, che condannava specificamente le dottrine ariane. Altre decisioni: definizione del calendario Pasquale e di una serie di norme disciplinari. Il testo del "Credo" di Nicea divenne la base per la successiva professione di fede del Concilio Costantinopolitano I (3PI). Il 2° Concilio di Nicea del 787 (settimo ecumenico) definì il culto delle immagini nei termini di venerazione, non di adorazione e condannò l'iconoclastia. Lo Spirito Santo è la ricchezza più viva che abbiamo e dobbiamo vivere.

◆ ✎ ◆

"LO SPIRITO SANTO ANIMA DELLA CHIESA E VITA CRISTIANA"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

17 Dicembre 1997 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Don Franco apre l'incontro distribuendo ai presenti il test della sequenza: *"Vieni Spirito Santo, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce…"*, che lentamente viene recitato dall'Assemblea.

Continuiamo a leggere la preghiera per il secondo anno di preparazione al grande Giubileo del 2000 scritta da Giovanni Palo II: "*Spirito Santo, ospite dolcissimo dei cuori svela a noi il senso profondo del Grande Giubileo e disponi il nostro animo a celebrarlo con fede…"*.

Lo Spirito Santo è visto come l'illuminatore primordiale, padre dei poveri in senso globale, datore dei doni (sapienza, fortezza, intelletto, scienza, consiglio, pietà e timor di Dio). Luce dei cuori, consolatore (paraclito) ospite dolce dell'anima, sostegno morale, lo Spirito Santo abita in noi. Quando uno è stanco e trova tempo per la preghiera sente un gran sollievo; nella vita effervescente è riparo e ombra, nel pianto conforto, ci sostiene. La luce di Dio ci aiuta, ci illumina senza la sua forza nulla è nell'uomo, perché l'uomo non può arrivare a cogliere il Dio trinitario.

Oh Spirito Santo! Lava ciò che è sporco moralmente, Tu puoi scendere pian piano a bagnare tutto ciò che è secco, arido, piega ciò che è rigido, al cuore di pietra dà un po' di colore. Dona ai tuoi fedeli che confidano in te i tuoi santi doni; dona loro una morte santa e la gioia eterna. Spirito di amore e di pace guida la Chiesa a varcare con coraggio la soglia del nuovo millennio per portare alle generazioni che verranno la luce della Parola che salva.

◆ ✎ ◆

"MEDITAZIONE PER IL RITIRO SPIRITUALE DELL'AVVENTO"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

21 Dicembre 1997 Istituto Magistrale "S. Pio X" – Rossano Scalo

La seduta viene aperta da don Franco Milito, Consulente Sezionale, con l'Inno *"Adoriamo il mistero del Cristo Redentore"*.

Il Ritiro che facciamo in coincidenza con l'apertura dell'anno liturgico ci introduce al mistero di Cristo (quest'anno questo ritiro è stato spostato per motivi particolari), ci dà spunti e riflessioni per esercitarci a guardare al di là delle cose per scoprire realtà molto profonde. Metafore per la nostra anima per Natale. Da un rapido giro a partire dall'Alto Mediterraneo.

Immaginiamo di partire su di un aereo: Europa, America, Asia. Leggiamo dal *Corriere della Sera* : problemi di fine millennio: 1) bimbi affamati della Corea; 2) pedofilia; 3) Premio Nobel a Dario Fo; 4) morte di Giovannino Agnelli; 5)Natale a Cuba; 6) mito di "Chechevara"; 7) 28 ottobre 1997: "tonfo di Hong Kong"-

1) Bimbi affamati della Corea: ci sono guerre, massacri, carestie che hanno lasciato senza tetto, senza lavoro, senza nazione, milioni di persone. Gli occhini dei bambini scheletrici nord coreani ci guardano con terrore, non mangiano una zuppa di riso calda chissà da quanto tempo. Auschwitz organizzata del 2000, il millennio cambia, l'orrore ci accompagna crudele e fedele.
2) Pedofilia: "Abbiamo ucciso Silvestro…" Che cosa spinge un vecchio a seviziare e violentare un bimbo di 9 anni? Desiderio, passione erotica spinta dalla tigre selvaggia che è la sessualità.

3) Premio Nobel dato a Dario Fo per la letteratura: Fo considerato marxista, per tutta la vita uomo di sinistra, tiene in gran conto il "discorso della montagna". È un uomo generoso, buono che guarda al Monte Tabor dove Gesù dice: *"Beati gli umili, i poveri, gli oppressi…"*.
4) Morte di Giovannino Agnelli: giovane che nella sua vita ha percorso il suo cammino di fede, e ha iniziato la sua vita lavorativa dalla gavetta. Il Vescovo di Pisa ha detto di lui: si è preparato alla morte e ci ha lasciato con grande fede e dignità. Vittorio Messori ha detto: "Un manager che aveva riscoperto il mistero religioso. Era un esponente di coloro che hanno abbandonato il materialismo tipico di altre epoche e una certa superficialità alla borghesia.
5) America latina: Il regalo che Papa Wojtyla farà a Cuba visitandola dal 21 al 25 gennaio e Fidel Castro ha permesso dopo 28 anni (dal 1969) di celebrare il Santo Natale. I Cubani attendono la visita del Papa come se questa potesse risolvere i loro problemi. Questo fatto storico per la Chiesa di Roma richiama ad uno stile di Gesù attento a far breccia nella disponibilità al bene.
6) Ritorno del mito del "Ce" (Chechevara) che pur morto vive ancora.
7) Asia: 28 ottobre 1997: giornata drammatica sui mercati di tutto il mondo dopo il nuovo tonfo di Hong Kong. La crisi asiatica travolge Wall Street che ha rivissuto la paura del crollo avvenuta dieci anni fa: il 10 ottobre 1987. I riflessi della febbre asiatica non ha risparmiato l'Europa.

La riflessione continua con la lettura di una pagina della vita di Santa Teresa del Bambino Gesù. "Orfana di madre a 4 anni era viziata dalle 4 sorelle e dal padre. Il 25 dicembre del 1886 si convertì completamente. Tornava con i suoi dalla Messa di mezzanotte e pensava, rallegrandosi, alle scarpette che doveva andare a prendere dal caminetto dalle quali estrarre i doni. Quella sera Gesù volle che si liberasse dei difetti dell'infanzia. Papà Martin era felice quando vedeva la gioia dipinta sul volto della figlia ogni volta che tirava un dono dalle scarpette. Quella sera Gesù permise che il padre, stanco della Messa, provasse un senso di noia e vedendo le scarpe nel camino dicesse delle parole che ferirono il cuore di Teresa "Bene, per fortuna che è l'ultimo anno!…" Teresa saliva le scale per deporre il cappello, le parole del padre la ferirono e le lacrime sgorgarono dai suoi occhi. La sorella Celina, vedendo le lacrime che cadevano lungo le gote disse a Teresa di non scendere. Ma Teresa non era più la stessa, Gesù le aveva cambiato il cuore".

Dopo la meditazione l'Assemblea si è ricomposta riprendendo spunti offerti dal Consulente Sezionale. Sono intervenuti nel dibattito: Franco Emilio Carlino, Nicoletta Farina, Immacolata Madeo, Maria Caligiuri e Nicoletta Caliò

I lavori vengono conclusi dal Consulente Sezionale con il seguente pensiero: In tutte le nostre case albero o presepe? L'albero pieno di luci ad intermittenza, se togliamo l'intermittenza abbiamo la luce cioè "il Sole". Dobbiamo riuscire a togliere il meccanismo che le fa accendere e spegnere perché ci sia sempre la luce che deve illuminare la nostra vita: è una metafora. Il Natale sia la festa della parola che nasce dal silenzio.

Anno Sociale 1998

"Preparazione al Grande Giubileo del 2000 - Lo Spirito Santo"

"LA FEDE CRISTIANA DIVENTA STORICA E TRASMETTITRICE DI STORIA" (GIOVANNI PAOLO II)

"RIFLESSIONE SU TESTI RIFERITI ALLO SPIRITO SANTO"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

15 Gennaio 1998 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Don Franco apre i lavori porge le più vive congratulazioni al Socio Franco Carlino e lancia un'idea: il 1998 "ventennio della nostra Sezione UCIIM" perché non pensare a seguire l'esempio di Franco Carlino e raccogliere in un testo tutto il lavoro svolto dalla Sezione?

Continua, in questo momento formativo, la riflessione sui testi riferiti allo Spirito Santo. Questo pomeriggio analizziamo un Inno "Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti (illumina la mente), creatore (operatore) cuore, carburante: è lo Spirito Santo".

O dolce consolatore, acqua viva, nostro avvocato, paraclito, dolce difensore da tutto ciò che attende alla vita cristiana, regalo del Padre, acqua viva che (gorgoglia) mormora cose belle, è vitale, sempre vivo. Santo Crisma (olio benedetto = olio di oliva + balsamo) (battesimo, unzione sacerdotale, vescovile, unzione dei re). Spirito indicatore di Dio (dito) mostra la mano promessa dal Salvatore (Dio Figlio) irradia i sette doni, suscita in noi la parola, fa si che il cristiano visitato da te metta in pratica la "parresia" (dire tutto).Guarisci col balsamo del tuo amore le nostre ferite: Difendici dal nemico, la tua guida ci preservi dal male. Luce di eterna sapienza, svelaci il grande mistero di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo amore. Amen.

◆ ✎ ◆

"DALL'OMELIA AL VANGELO SUL BRANO DI LUCA (4,21–30) IN OCCASIONE DELLA "FESTA DELL'ADESIONE '98 "

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

31 Gennaio 1998 – "Suore del Preziosissimo Sangue" – Mirto-Crosia

Gesù nella sinagoga dice che "oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi". Tutti gli rendevano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano "Non è il Figlio di Giuseppe"? Ma egli rispose: "Di certo voi mi citerete il proverbio: Medico, cura Te stesso". "Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnao, fallo anche qui, nella tua patria!". Poi aggiunse: "Nessun profeta è bene accetto in patria".

Don Franco parla della prima lettura: dal libro del Profeta Geremia **(1,4-5, 17-19)** prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato, ti conoscevo prima di formarti nel grembo materno…Tu dunque, cingiti i fianchi, alzati e di loro tutto ciò che ti ordinerò, ecco oggi io faccio di te come una fortezza, come un muro di bronzo contro tutto il paese…ti muoveranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti".

Ciascuno di noi è discepolo del Signore; nella misura in cui viviamo, ci presentiamo agli altri non dobbiamo avere due pesi e due misure. Gesù ha misericordia di noi, ci chiede

"seguimi" e se non lo seguiamo, se non stiamo bene con noi stessi non possiamo esserlo con Dio.

Riflettendo sulla seconda lettura : Dalla prima lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi: l'Inno della Carità: la Carità è tutto; se possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla; se distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per essere bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova. La carità è paziente, benigna, non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non si adira, non gode dell'ingiustizia ma si compiace della verità.

La cattedra non è una cosa qualsiasi, abbiamo di fronte esseri che hanno la nostra stessa immagine, se amo riesco ad intuire quello che non và. San Giovanni Bosco diceva: "l'educazione è una cosa del cuore, più che arrabbiarsi bisogna pazientare". Questo appuntamento del "Tesseramento" deve spiegarci a fare meglio, a pregare il Signore di farci essere "Educatori" almeno come San Giovanni Bosco. "Signore insegnami ad amare il dono della vita". Con la vita di Cristo, ci hai indicato la strada da percorrere per essere degni tuoi figli, donaci anche la capacità e la forza di vivere i tuoi insegnamenti, in particolar modo quello della Carità.

◆ ✎ ◆

"MEDITAZIONE IN OCCASIONE DEL RITIRO SPIRITUALE IN PREPARAZIONE ALLA QUARESIMA E A PASQUA 98"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

1 Marzo 1998 - Istituto Magistrale "S. Pio X" - Rossano Scalo

Dopo la lettura dell'ora media della I[a] Domenica di Quaresima: l'inno "O Spirito Paraclito, uno col Padre e il Figlio, discendi a noi benigno nell'intimo dei cuori. e la lettura del Vangelo di Luca **(Cap. IV v.1-13)** "Tentazione nel deserto": Gesù pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito Santo nel deserto dove, per quaranta giorni fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: "Se Tu sei il Figlio di Dio, di a questa pietra che diventi pane"…"Se Ti prosti dinanzi a me, tutto sarà Tuo"…"Se Tu sei il Figlio di Dio, buttati giù; sta scritto infatti…Ai suoi angeli darò ordine per te…perché ti sosterranno con le Tue mani…". Gesù gli rispose: *"È stato detto: Non tenterai il Signore Dio Tuo"*. Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato, don Franco avvia le sue riflessioni.

1) *Lo Spirito Santo*: spinge Gesù nel Deserto. Il Deserto è luogo di silenzio, è sempre una grazia dello spirito, bisogna mettersi in atteggiamento di ascoltare ed interpretare le voci come sono (subdole, ambigue, ingannevoli, rivelatrici). Oggi 1° marzo, io in quale zona del Deserto vivo?
2) *La tentazione* è lotta, come vita nello spirito, come gioco di libertà comportamentale. Le prove della mia vita non considerarle come tensioni, le difficoltà abituano ad avere uno scatto in più se superiamo un test, se non lo superiamo ci porta a restare indietro.
3) *La conoscenza* della parola come arma di vittoria è sempre una prova di fede anche se così non appare, anche se sembra non esserci legame tra l'immediato che mi si offre e i vantaggi. Resistere alle tentazioni ci rafforza nella fede, bisogna contrapporre una prova viva ad una fallace, ogni test superato aiuta ad alzare di un mattone il muro che stiamo costruendo.
4) *A livello personale* siamo soli di fronte a Dio, bisogna far conto con la realtà. Il discernimento aiuta ad entrare nel circuito che la Chiesa ci chiede.

Torniamo al Vangelo di Luca, vediamo Gesù tentato dal diavolo in tutti i modi possibili.

Esaurite le tentazioni, il diavolo si allontana per ritornare al tempo stabilito. Satana non è rassegnato, sa attendere, non ha la potenza di Dio, ci consola la vittoria che Cristo ha avuto per noi. Lo spirito filiale di Gesù, l'amore di misericordia di Dio verso il Figlio. Le prove a cui noi siamo sottoposti sono cammino duro da percorrere, rendono la vita del cristiano fedele a quella di Cristo. Le tentazioni di Gesù iniziano nel Deserto e finiscono a Gerusalemme, luogo santo. Gesù lasciando tutti dietro si diresse verso il tempio. Dobbiamo essere attenti a non fare il male se si viene spinti. Uscire dalle tentazioni in un certo modo non deve farci rassegnare ma deve spingerci a rinnovarci. Segue la riflessione personale e la Celebrazione della Santa Messa.

◆ ◆

"RIFLESSIONE SULLA PREGHIERA EUCARISTICA DELLA RICONCILIAZIONE"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

16 Aprile 1998 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Don Franco distribuisce dei fogli riguardanti *"La Preghiera Eucaristica della Riconciliazione"* come ritorno al Padre, come riconciliazione con Dio, che commenta dettagliatamente nelle sue varie parti, che si riportano:

Dio guida la sua Chiesa, Gesù nostra via, la Chiesa in cammino verso l'unità.

"Tu continui a chiamare i peccatori a rinnovarsi nel tuo Spirito e manifesti la tua onnipotenza soprattutto nella grazia del perdono".

"Con la forza dello Spirito tu agisci nell'intimo dei cuori, perché i nemici si aprano al dialogo, gli avversari si stringano la mano e i popoli si incontrino nella concordia".

"Con la luce e la forza del tuo Spirito, per mezzo del Cristo tuo figlio e nostro Signore, ci guidi, nei sentieri del tempo, alla gioia perfetta del tuo regno".

"Redenti dalla croce del tuo Figlio, segnati dal sigillo dello Spirito".

"Con la forza del tuo Spirito continui a radunare in una sola famiglia i popoli della terra, e offri a tutti gli uomini la beata speranza del tuo regno".

Così la Chiesa risplende come segno della tua fedeltà all'alleanza promessa e attuata in Gesù Cristo, nostro Signore.

◆ ◆

"RIFLESSIONE SULLA PENTECOSTE E ASCENSIONE"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

21 Maggio 1998 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Don Franco distribuisce delle schede riguardanti testi liturgici eucaristici del mese di maggio: Pentecoste, Ascensione.

III – <u>Nell'attesa della venuta dello Spirito</u>.

(Si dice nei giorni dopo l'Ascensione fino al sabato che precede la Pentecoste…). Entrato una volta per sempre nel santuario dei cieli, egli intercede per noi, mediatore e garante della perenne effusione dello Spirito. Pastore e vescovo delle nostre anime, ci chiama alla preghiera unanime, sull'esempio di Maria e degli apostoli nell'attesa di una rinnovata Pentecoste…

II – <u>Il battesimo inizio della vita nuova</u>.

…Dal cuore squarciato del Tuo Figlio hai fatto scaturire per noi il dono nuziale del Battesimo, prima Pasqua dei credenti, porta della nostra salvezza, inizio della vita di Cristo, fonte

dell'umanità nuova. Dall'acqua e dallo Spirito, nel grembo (utero) della Chiesa (materno) Vergine e Madre, Tu generi il popolo sacerdotale e regale, radunato da tutte le genti nell'unità e nella santità del tuo amore…

VI – Il pegno della Pasqua eterna.

Ogni giorno del nostro pellegrinaggio sulla terra è un dono sempre nuovo del tuo amore per noi, e un pegno della vita immortale, poiché possediamo fin da ora le primizie del tuo Spirito, nel quale hai risuscitato Gesù Cristo dai morti, e viviamo nell'attesa che si compia la beata speranza nella Pasqua eterna del Tuo regno…

VII – La Chiesa radunata nel vincolo della Trinità.

…Con il sangue del Tuo Figlio e la potenza dello Spirito tu hai ricostituito l'unità della famiglia umana disgregata (divisa dal peccato, perché il tuo popolo, radunato nel vincolo di amore della trinità a lode e gloria della tua multiforme sapienza, formi la chiesa, corpo del Cristo e tempo vivo dello Spirito.

IV – Maria segno di consolazione e di speranza.

…Noi ti lodiamo e ti benediciamo, per Cristo tuo Figlio nella Festa (o memoria) della Beata Vergine Maria. Umile ancella accolse la tua parola e la custodì nel suo cuore; mirabilmente unita al mistero della redenzione, perseverò con gli apostoli in preghiera nell'attesa dello Spirito Santo; ora risplende sul nostro cammino segno di consolazione e di sicura speranza…

X – La missione dello Spirito nella Chiesa.

…Dio onnipotente in ogni tempo tu doni energia nuova alla Tua Chiesa e lungo il suo cammino mirabilmente la guidi e la proteggi. Con la potenza del tuo Santo Spirito (alla Chiesa) assicuri il Tuo sostegno, ed essa, nel suo amore fiducioso, non si stanca mai di invocarti nella prova, e nella gioia sempre ti rende grazie per Cristo nostro Signore.

L'Eucaristia: vincolo di unità e di perfezione.

…In questo grande mistero tu nutri e santifichi (Agnello senza macchia) i tuoi fedeli, perché una sola fede illumini e una sola carità riunisca l'umanità diffusa su tutta la terra. E noi ci accostiamo a questo sacro convito, perché l'effusione del Tuo Spirito ci trasformi a immagine della tua gloria.

◆ ◆

"SCELTA DELLE PISTE SULLE QUALI RIFLETTERE"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

24 Ottobre 1998 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Il Consulente Sezionale, don Franco Milito dà inizio alla riunione invitando a pregare con la sequenza: "Vieni Spirito Creatore, visita le nostre menti…".

Il tema di quest'anno: "Padre, chi sei?" potrebbe essere svolto seguendo alcune piste, sulle quali riflettere e da seguire:

- Investigazione attraverso le Sacre Scritture;
- Padre: se si applica a Dio, chi è se molti non lo conoscono o non lo hanno conosciuto?;
- La via della rivelazione e dell'esperienza;
- Seguendo l'Enciclica del Papa: "Fides et ratio":
  Per sapere chi sia il Padre dobbiamo chiederlo al Figlio. Un padre che vuole aiutare il figlio a trovare la fede dà suggerimenti, ne ha tutti i diritti e doveri.
  Si discute sulle vie da seguire ed emergono le seguenti piste:
- Differenza tra Dio Padre e concezione del Dio degli Ebrei,
- Medioevo: segno delle difficoltà di interpretazione di Dio;
- Dio attraverso le Sacre Scritture: severo, vendicativo, Padre buono…
- Dio si è rivelato: connotati biblici come si è presentato? Come ce lo presenta Gesù?

Oggi rapportarci con Lui, continua don Franco, è molto difficile, abbiamo bisogno di capire chi è "Nostro Padre" ed una volta che ci siamo avvicinati a Lui capire la paternità di Dio, ci poniamo da figli educati in un certo modo, avvicinandoci così anche ai nostri simili.

◆ ◆

MEDITAZIONE AL RITIRO SPIRITUALE DI PREPARAZIONE ALL'AVVENTO E A NATALE "PADRE, CHI SEI?"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

28 Novembre 1998 - Istituto Magistrale "S. Pio X" - Rossano Scalo

Il 1997 (primo anno del triennio in preparazione al Giubileo del 2000) il tema trattato è stato "Gesù Cristo"; il 1998: "Lo Spirito Santo"; il 1999: tratteremo la figura del "Padre".

L'inizio della seduta non potrebbe essere migliore: la recita del "Padre nostro…". Don Franco dà ad ognuno dei presenti un' immaginetta che riproduce la figura dell'immagine ufficiale del "Giubileo del 2000", ripresa dalla cappella del S. Sacramento in San Pietro, su cui è stampata la preghiera del Santo padre Giovanni Paolo II per il terzo anno di preparazione al grande Giubileo dell'anno 2000.

"Dio creatore del cielo e della terra. Padre di Gesù e Padre Nostro, Benedetto sei tu, Signore, Padre che sei nei cieli, perché nella tua infinita misericordia Ti sei chinato sulla miseria dell'uomo e ci hai donato Gesù, Tuo Figlio, nato da donna, nostro Salvatore e amico, fratello e redentore. Grazie Padre buono, per il dono dell'anno giubilare, fa che esso sia tempo favorevole, anno del grande ritorno alla casa paterna dove Tu, pieno di amore, attendi i figli smarriti per dar loro l'abbraccio del perdono e accoglierli alla tua mensa rivestiti dell'abito di festa. A te Padre, la nostra lode perenne!…"

Cap. V di Giovanni: Gesù disse: Il Figlio da sé non può fare nulla se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, e voi ne resterete meravigliati… Il Padre ha rimesso al Figlio il potere di dare la vita. Il Padre ha reso testimonianza al Figlio: **a)** mediante Giovanni Battista; **b)** mediante la Scrittura. Il Padre…non giudica nessuno: anche il potere sulla vita e sulla morte è espressione del potere giudiziario supremo. …ha rimesso ogni giudizio al Figlio: Gesù sarà il giudice supremo all'ultimo giorno. Gli uomini saranno giudicati secondo la fede accordata o rifiutata a Gesù, Salvatore di quanti non lo respingono "Padre, chi sei?", domanda difficile, ricca di molte risposte, ma difficile perché rischiamo di dire cose… Solo il Figlio ci ha rivelato chi è il Padre. L'uomo di oggi e di ieri deve chiedere a Gesù chi è il Padre?

Giovanni scrive: "Quell'uomo se ne andò e disse ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei cominciarono a perseguitare Gesù, perché faceva tali cose di sabato. Ma Gesù rispose loro: "Il Padre mio opera sempre e anch'io opero…" I Giudei cercavano ancor più di ucciderlo: perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. Gesù si mette sullo stesso piano del Padre, perché della sua stessa natura.

L'espressione "Abbà" il primo modo di esprimersi (Papà = spostando **p** con **a** si ha: appà, ammà = mamma) = Papà (Abbate deriva da Abbà). "Siate perfetti come lo è il Padre". Che cosa la Chiesa vuole farci vedere durante quest'anno del "Padre"? Essere misericordiosi: sono figlio salvato dalla misericordia.

Ascolto della parola del Padre; Fede che cammina nella Fede; mancanza del Padre significa mancanza di riferimenti.

Proposito per l'anno liturgico: capire chi siamo, impostare la nostra vita nell'ascolto della

parola del padre, del “Padre buono”.

Anno Sociale 1999

"Preparazione al Grande Giubileo del 2000 – Padre chi sei?"

"LE BEATITUDINI…PURIFICANO IL NOSTRO CUORE PER RENDERCI CAPACI DI AMARE DIO AL DI SOPRA DI TUTTO" (S.E. ANDREA CASSONE)

"RIFLESSIONE SULLA PARABOLA DEL PADRE MISERICORDIOSO"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

9 Gennaio 1999 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Si avviano i lavori con la celebrazione dei Secondi Vespri della domenica successiva all'Epifania (Battesimo di Gesù). Lo Spirito Santo discende sul Signore che viene battezzato nel Giordano "Ecco il mio figlio diletto…" Col Battesimo ogni creatura viene liberata dal peccato originale e riscattata.

Distribuiti i foglietti su cui sono fotocopiate le parabole gemellari (stessa natura) di **Luca, XV capitolo**: parabola della pecora smarrita, la parabola della moneta d'argento, la parabola del Padre misericordioso, viene letta e commentata la parabola del "Padre misericordioso".

"Un uomo aveva due figli. Il più giovane chiese al padre la sua parte di eredità (1/3). Il padre divise il patrimonio tra i due figli. Pochi giorni dopo il più giovane vendette tutti i suoi beni e con i soldi ricavati se ne andò in un paese lontano (pagano). Là, si abbandonò a una vita disordinata e così spese tutti i suoi soldi. Carestia. Si mise alle dipendenze di uno degli abitanti del paese che lo mandò a pascolare i porci (animale immondo per gli Ebrei). Fame e ritorno alla casa paterna. Il padre vistolo da lontano, gli corse incontro lo abbracciò e baciò, ordinò ai suoi servi: mettetegli l'anello (segno di autorità), i sandali (uomo libero), prendete il vitello che abbiamo ingrassato e ammazzatelo. Dobbiamo festeggiare con un banchetto il suo ritorno. Al pentimento del figlio trovato, corrisponde il subito perdono paterno, secondo l'ammaestramento di Gesù. Il padre invita il suo primogenito a fare altrettanto col suo fratello pentito. Bellissima parabola che ci insegna la pratica della misericordia. Come Iddio ci usa misericordia, così siamo tenuti ad usarla nei confronti del nostro prossimo. Ogni Socio interviene nel dibattito e don Franco conclude l'incontro dicendo che non c'è nulla di più bello del "morto che ritorna in vita".

◆ ✎ ◆

"RIFLESSIONE AL VANGELO"

Dalla Omelia di S.E. Mons. Andrea Cassone, Arcivescovo di Rossano – Cariati

30 Gennaio 1999 - "Suore Adoratrici del Sangue di Cristo" - Mirto-Crosia

Al Vangelo S.E. saluta tutti i presenti e dà il benvenuto a questo incontro al Prof. Saverio Grillone, responsabile della campagna di lotta contro la lebbra nella Repubblica delle Isole Comore, che dopo la Concelebrazione della Santa Messa parlerà dell'A.I.F.O. (Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau).

In riferimento alla riflessione sul Vangelo, S.E. sottolinea la pagina più bella del Vangelo di Matteo **(5, 1-12)** *"Le Beatitudini"* che ci mettono di fronte a scelte decisive riguardo ai beni terreni, esse, sottolinea S.E., purificano il nostro cuore per renderci capaci di amare Dio al di sopra di tutto.

"Le Beatitudini" (magna carta) è il primo dei cinque discorsi in cui è racchiuso il Vangelo di Matteo. Dio vuole il bene delle sue creature, sempre. Nelle "Beatitudini" possiamo leggere un appello etico (giusto, veritiero, semplice, mite…), ma soprattutto un impegno di salvezza, qualunque situazione è fin da ora rovesciata. Nella pienezza del Regno ogni ingiustizia, ogni male è superato e vinto, anche se la consolazione, la sazietà di bene e l'eredità della terra sono da attendere, fedelmente, fino alla fine.

L'antifona alla Comunione ritorna "Beati i poveri in spirito,…i miti… Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti; si è fatto povero per fare noi ricchi, e si è fatto uomo nella presenza fisica di Cristo.

Dott. Saverio Grillone, (Responsabile della Campagna di lotta contro la lebbra nella Repubblica delle Isole Comore)

Il Dott. Grillone prende la parola e ringrazia don Franco per averlo invitato a parlare dei suoi malati di lebbra a questa Assemblea.

Domani, domenica 31 gennaio 1999, sarà celebrata la 46ª giornata mondiale dei malati di lebbra, appuntamento istituito da Raoul Follereau nel 1954 per chiedere giustizia per milioni di bambini, donne ed uomini costretti all'emarginazione da una malattia temuta per millenni perché incurabile e devastante nel fisico e nella psiche. Da circa venti anni si può guarire dalla lebbra ma, ancora troppo spesso, resta la paura e l'emarginazione. L'A.I.F.O. (Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau) promuove in Italia l'iniziativa all'insegna del tema "Il Domani sarà come noi lo costruiamo".

A seguire vengono distribuiti degli opuscoli dalla Referente A.I.F.O. di zona Prof.ssa Rita Milito.

◆ ◆

"MEDITAZIONE PER IL RITIRO SPIRITUALE DI QUARESIMA"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

21 Febbraio 1999 - Istituto Magistrale "S. Pio X" - Rossano Scalo (Mattino)

Dopo la lettura dell'inno di Lodi e del **Salmo 62** della prima settimana del salterio, il Consulente Sezionale, don Franco Milito ha invitato i presenti a vivere con intensità il tempo di Quaresima in modo da giungere alla Pasqua rinnovati nella coscienza cristiana.

Questo ritiro è l'ultimo del secolo che si prepara al Giubileo del 2000.

I°) Peculiarità: uno sguardo a tutto questo tempo di grazia per prepararsi alla Pasqua: a) festa datata; b) una fonte di sorgente e sostegno di tutta la vita, ripresa di coscienza dell'essere uomo nuovo, si rinnova esercitandosi con la ginnastica della vita. La Quaresima è un tirocinio che ogni anno ricorda che la Pasqua è una data di solennità, riprendi coscienza e vai avanti; c) inquadrare: contestualizzare questo programma personale nel più vasto programma della Chiesa.

II°) Questo ritiro quaresimale è l'ultimo dei tre anni di preparazione al grande Giubileo. Il più aperto alla sintesi nella prospettiva più trinitaria della Icona del Padre misericordioso.

Proposta in questa Quaresima: 1) Camminare nel rinnovamento per la Pasqua; 2) Preparazione al Giubileo.

I cammini seri che cambiano la vita vanno presi al largo, da lontano in modo che una volta messi a fuoco ci permettono di scattare la foto. Ci serviremo di test incrociati 1) La Bolla papale "Incarnationis mysterium"; 2) Catechesi battesimali, quaresimali.

Le Catechesi battesimali si svolgeranno nelle cinque domeniche di Quaresima.

Della Bolla Papale si scelgono per il commento il: N. 7 Pellegrinaggio; N. 11 Purificazio-

ne della memoria; N. 12 Carità; N. 13 La memoria dei martiri.
N. 7 Pellegrinaggio: grandi spostamenti di persone, porta l'uomo dalla nascita alla morte, è un momento di riflessione, all'interno di sé, per tappe (vigilanza, veglia, digiuno e preghiera) per interiorizzare. -Infanzia, adolescenza, giovinezza, età adulta, anzianità; -Partire dallo stato spirituale che stiamo vivendo ora e dove vogliamo arrivare; -Tenendo conto delle condizioni: tempo, pressione, attrezzature, infinita fiducia in Dio.
N.11 Purificazione della memoria: chiede a tutti un atto semplice di umiltà per riconoscere le mancanze fatte. La storia della Chiesa è una storia di santità che si manifesta attraverso vicende: (stati di vita: casalinghe, preti, sposati…), ma anche storia di peccato per il quale va invocato il perdono.
N.12 Carità: Creare una nuova cultura di solidarietà. Lazzaro (il povero) deve sedersi accanto al ricco Epulone **(Luca Cap. XVI v. 19-31).** Lazzaro che sulla terra giaceva alla porta del ricco Epulone, coperto di piaghe, era bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla sua mensa, alla sua morte fu portato dagli Angeli nel seno di Abramo. Il ricco Epulone alla sua morte fu sepolto nell'inferno. Alzando gli occhi in cielo vide Lazzaro accanto ad Abramo. Gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro ad intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua…, Abramo rispose: Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali…, l'abisso simboleggia l'impossibilità ricambiare destino, sia per gli eletti come per i dannati.
N. 13 Memoria dei martiri: bisogna capire come per la fede di oggi qualcuno sta soffrendo per noi. Credendo di fare il bene, talora facciamo del male. La quaresima '99 ci offre cinque passaggi che ci possono facilitare il nostro cammino: **1)** Tentazione di Gesù: (capire quali sono le tentazioni più sottili, più morbide, più pesanti…); **2)**Trasfigurazione: (fatica immane)

Campora S. Giovanni (CS), 28-31 ottobre 1999. 142° Corso Nazionale di Aggiornamento Uciim. Il gruppo Uciim con la Presdiente Regionale, Prof.ssa Anna Bisazza Madeo insieme al Presidente Nazionale Prof. Luciano Corradini e alla Prof.ssa Cesarina Checcacci in visita al Santuario di S. Francesco di Paola

nel mondo mai e poi mai le sofferenze sono fine a se stesse); **3)** La Samaritana: (la possibilità di recuperare sempre la nostra vita **(Giovanni 4,1)**.
Primo scrutinio dei catecumeni - La Samaritana.
Guarigione di un cieco nato: (Secondo scrutinio dei catecumeni) **(Giovanni 9,4)**. Passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: "Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché nascesse cieco? Rispose Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio"…Sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: "Va a lavarti nella piscina di Siloe". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva… Chi ti ha salvato? Quell'uomo che si chiama Gesù… mi ha detto "Va a Siloe e lavati"… "Dov'è questo tale?". Rispose non lo so… I Giudei non volevano che dicesse che fosse nato cieco,… lo cacciarono fuori dalla sinagoga. Gesù gli chiese "Tu credi nel figlio dell'uomo". Egli rispose: "E chi è, Signore, perché io creda in lui?". Gli disse Gesù: "Tu l' hai visto: colui che parla con te è propri lui". Egli disse: "Io credo Signore!". Dopo gli occhi umani Gesù aprì gli occhi della fede. (Inserimento nella vita liturgica).
Risurrezione di Lazzaro: (III° scrutinio dei catecumeni) "Signore se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!"… "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?". Gli rispose: "Si, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo".

"PADRE CHI SEI?- RIFLESSIONE SULLA PARABOLA DEL PADRE MISERICORDIOSO" - I° Incontro

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

21 Febbraio 1999 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo (Pomeriggio)

Il Consulente Sezionale, riprende il discorso della "Parabola del padre misericordioso" che può essere divisa in due parti: la prima parla del primo figlio **(1-24),** la seconda dal **(25 al 32)** è rivolta al secondo figlio che fa parte integrante della parabola. Rispettando quello che nel Vangelo ha un peso fortissimo, non c'è posizione negativa nel figlio che si allontana dal padre.

Al tempo di Gesù era normale che in una famiglia con molti figli - tranne il primo che riceveva l'eredità paterna - questi si allontanassero dalla casa paterna **(v. 14-20)**. Il figlio più giovane si trovò in quella regione dove ci fu una grande carestia, si trovò in grande difficoltà, riemerse il senso di appartenere alla sua famiglia. L'allontanamento da Dio comporta l'allontanamento da se stesso. Andò da uno degli abitanti di quel paese che lo mandò nei campi fra animali immondi. Aveva fame, avrebbe voluto mangiare lo stesso cibo dei maiali. Allora si mise a riflettere sulla sua condizione pensando ai servi del padre che avevano cibo in abbondanza (S. Agostino."Il nostro cuore è inquieto e non riposa se non in te") e lui stava li a morire di fame.

1) Un sereno esame di coscienza: confrontare ciò che si è con ciò che si ha. Chi sono io? chi sei tu? (San Francesco);
2) Ritornerò da mio padre e gli dirò… :trattami come uno dei tuoi dipendenti. Ho capito che ho dilapidato ciò che tu mi hai dato e proveniva da Dio;
3) Si mise subito in cammino e ritornò dal Padre. Perseguire nella strada di conversione, prendere coscienza e mettersi in cammino. Nessuno può rinnegare la propria origine, ritorno al punto di partenza. Osservazione: stimolare negli altri la nostalgia del ritorno; tra padre e figlio si connota la stessa natura; l'altro, il deviato, non è diverso, è della stessa natura.

"PADRE CHI SEI?- RIFLESSIONE SULLA PARABOLA DEL PADRE MISERICORDIOSO" - II° Incontro

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

24 Marzo 1999 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo la preghiera il Consulente Sezionale don Franco Milito riprende il discorso della "Parabola del Padre misericordioso" **(Luca XV v. 11 – 24)**. Il figlio mette in pratica quanto deciso: (ritornerò da mio padre e gli dirò: "Padre ho peccato contro Dio e contro di te. Non sono più degno di essere considerato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi dipendenti". Il padre sperava nel suo ritorno, e era ancora lontano dalla casa paterna quando lo vide, commosso gli corse incontro. Lo abbracciò e lo baciò. Non è da padre correre incontro al figlio, ma inverte la logica, questa è apertura di cuore, non aspetta che il figlio parli, lo abbraccia e lo bacia. Il padre ordina ai suoi servi: - di andare a prendere il vestito più bello [(segno di dignità) il testo greco dice "il vestito che il figlio aveva prima e che era rimasto in casa] per reintegrare il figlio nella dignità della famiglia; - l'anello = segno di dignità (sigillo); -sandali: persone libere li indossano, i servi stanno a piedi nudi; - prendete il vitello, quello che abbiamo ingrassato, e

ammazzatelo; segno di festa per tutti, dobbiamo mangiare e festeggiare perché questo figlio che era per me come morto è ritornato in vita. E cominciano a far festa.
Assonanza. Nella parabola della pecora smarrita quando la ritrova chiama gli amici ed i vicini e dice loro: "Fare festa con me, perché ho ritrovato la mia pecora, quella che si era smarrita". Nella parabola della moneta d'argento quando la donna l' ha ritrovata chiama le amiche e le vicine di casa e dice loro: "Fate festa con me, perché ho ritrovato la moneta d'argento che avevo perduta".

Ogni volta che si inizia un cammino, il Signore ci precede e ci viene incontro: "so quello che hai fatto, ma ti reintegro nella dignità filiale".

Per la Settimana Santa, ognuno di noi faccia un buon esame di coscienza per poter rimanere nella casa del Padre a buon diritto.

◆ ◆

"PADRE CHI SEI?- RIFLESSIONE SULLA PARABOLA DEL PADRE MISERICORDIOSO" - III° Incontro

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

24 Aprile 1999 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo la preghiera il Consulente Sezionale, don Franco Milito riprende ancora una volta il discorso della "Parabola del padre misericordioso" **(Luca XV v. 25-32)**. Il figlio maggiore al ritorno dai campi, quando fu vicino alla casa, sentì un suono di musiche e di danze. Chiese ad un servo che cosa fosse successo ed il servo gli rispose che era ritornato suo fratello ed il padre ha fatto ammazzare il vitello che avevano ingrassato, perché ha potuto riavere il figlio sano e salvo.

Il fratello maggiore si sentì offeso e non voleva neppure entrare in casa. Suo padre uscì e cercò di convincerlo ad entrare.

Il figlio maggiore disse al padre che da anni lavorava per lui, non gli aveva mai disubbidito, ma non gli aveva mai dato neppure un capretto per far festa con i suoi amici. Ora che è tornato a casa il figlio che ha sprecato i beni con le prostitute, gli ha fatto ammazzare il vitello grasso. Il padre gli rispose "tu stai sempre con me e tutto ciò che è mio è anche tuo. Io non potevo non essere contento e non far festa, perché questo tuo fratello era per me come morto ed ora è tornato in vita, era perduto ed ora l' ho ritrovato".

All'atteggiamento misericordioso del padre, simbolo della misericordia divina, si contrappone nel figlio maggiore l'atteggiamento dei farisei e degli scribi che si lusingano di essere "giusti" solo perché non trasgrediscono alcun comandamento della legge.

◆ ◆

"PADRE CHI SEI?- RIFLESSIONE SULLA PARABOLA DEL PADRE MISERICORDIOSO" IV° - Incontro

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

13 Maggio 1999 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Oggi 13 maggio è il giorno consacrato alla Madonna di Fatima. Nel 1917 Maria Vergine apparve a tre pastorelli di Fatima: Lucia, Giacinto e Francesco e portò un messaggio di salvezza per l'umanità: "Il mio paese è il cielo. Gesù vuol servirsi di Voi per farmi conoscere ed amare". Il 13 maggio 1981 ci fu l'attentato al Papa e per mano della Madonna fu salvo. Oggi

iniziamo questo incontro, dice don Franco, con la preghiera più bella dedicata alla Madonna: l'Ave Maria…

Leggiamo la parabola del Padre misericordioso al femminile. Maria: madre di Cristo vede ciascuno dei figli nel Figlio. Come avrebbe accolto il figliol prodigo? Sotto l'aspetto umano la madre è diversa dal padre, ma non dal punto di vista divino.

Don Franco invita i presenti a fare delle considerazioni.

1) Il figlio più giovane chiede parte di eredità e si allontana dalla casa paterna;

2) Il fratello maggiore appare all'inizio della parabola e alla fine, è offeso per la festa che viene fatta dal padre al fratello, non vive il rapporto di fratellanza. Questo a livello mondiale quanti contrasti innesca! Se si è fratelli, di certo si è figli. Tra fratelli in contrasto, spesso solo i genitori riescono a mettere pace. C'è Dio Padre, c'è la Madre. Cambiamenti spirituali divini a) tu sei parte di me, ti recepisco, ti ripesco; b) si matura un rapporto profondo, non ci importa niente di quello che pensa la gente.

Maternità = Paternità: sperimentiamo fra di noi se vogliamo essere madri o padri misericordiosi.

Dobbiamo chiedere al Signore apertura di cuore verso i bisognosi. Bisogna affinare i rapporti con gli altri quando si realizzano. Stiamo perdendo tutti i valori, specie quelli spirituali, dobbiamo cercare di imitare lo *Stile di Maria*, il Suo atteggiamento materno, dobbiamo esercitarci nella virtù, cercare di essere araldi di pace e di riconciliazione fra i fratelli, essere riconoscenti per tutto quello che Dio ha fatto e donato con la creazione, per tutto quello che Gesù ha sofferto, per tutto quello che Maria ha ottenuto per noi. Promettiamo di invocare la Vergine dolcissima di essere clemente e pia nei momenti di smarrimento e di mettere un po' di ordine nel nostro cuore travolto da mille inquietudini, di darci conforto e di aumentare la nostra fede.

"RIFLESSIONE SUL PERDONO"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

16 Settembre 1999 – Sezione UCIIM – Mirto-Crosia

Questa settimana la "24ª" è la settimana del perdono: Bisogna perdonare fino a settanta volte sette, rispose Gesù a Pietro quando gli chiese "quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me?. "A proposito, il regno dei cieli è simile ad un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di 10.000 talenti (si calcola circa 6000 dracme o 5500 lire oro…La somma quindi 55 milioni di lire oro è volutamente esorbitante). Non avendo però costui il danaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Quel servo gettatosi a terra, supplicò il re di aver pazienza con lui che gli avrebbe restituito ogni cosa. Il padrone impietositosi lo lasciò andare. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento danari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito… Altri servi riferirono al padrone l'accaduto. Il padrone lo fece chiamare e gli disse: servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno…E sdegnato lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello.

"IL GRANDE GIUBILEO DEL 2000"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

13 Ottobre 1999 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Don Franco dà inizio alla riunione con la preghiera alla SS. Trinità ed entra subito dopo a parlare dei testi magisteriali da cui attingere per questo grandissimo evento a cui ci stiamo avvicinando:
1) Tertio millennio adveniente (lettera apostolica del Papa per prepararci al terzo millennio);
2) Incarnationis mysterium (Bolla di indizione, documento giuridico);
3) Lettera del Papa sui pellegrinaggi ai luoghi legati alla storia della salvezza;
4) La Catechesi che il Papa ha incominciato a fare ogni mercoledì;
5) Manualetto delle indulgenze.

Che cosa è il Giubileo? È un invito straordinario a comprendere meglio il mistero dell'Incarnazione: ricordare che Dio ci ama, poiché per il nostro. amore Gesù 2000 anni or sono si fece uomo, perciò bisogna amare tutte le persone come Cristo ci amò "Tutto quanto vogliamo che gli uomini facciano a noi, anche noi facciamo agli altri". È l'anno della rinascita spirituale; l'Anno dell'incontro personale con Cristo; l'Anno di un amore generoso di Dio e a Dio; di un amore generoso dei fratelli ai fratelli.

Il Giubileo del 2000 ricorda venti secoli trascorsi dalla nascita di Gesù Cristo ed è perciò la sua specialissima festa di compleanno. Il Giubileo è un'occasione che il Signore ci offre per rinnovare la nostra vita e per dare la nostra testimonianza di fede. È necessario fare: -un esame approfondito sulla nostra vita di battezzati; - un pentimento sincero; - un proposito fermo.

Gli Ebrei ogni sette giorni celebravano il sabato (la perfezione). Dio ha completato la missione in sette giorni e il 7° si è riposato. Ogni sette anni c'è l'anno sabbatico in cui la legislazione ebraica prescriveva la cessazione dei lavori nei campi, la liberazione degli schiavi ebrei, il condono di crediti **(Lev. 25, 1-7)**. Il Signore disse ancora a Mosé sul monte Sinai: "Quando entrerete nel paese che io vi do, la terra dovrà avere il suo sabato, consacrato al Signore. Per sei anni seminerai il tuo campo e poterai la tua vigna e ne raccoglierai i frutti, ma il settimo anno sarà come sabato, un riposo assoluto per la terra, un sabato in onore del Signore;… Ciò che la terra produrrà durante il suo riposo servirà di nutrimento a te, al tuo schiavo, alla tua schiava, al tuo bracciante".

Il settimo di sette anni 7x7=49 = Giubileo (il 50° anno presso gli antichi Ebrei festività in cui veniva santificata al riposo della terra, il condono dei debiti, la liberazione degli schiavi).

Giovanni Paolo II nella Bolla di indizione del Giubileo 2000 si rifà al Giubileo originale degli Ebrei: - condono dei debiti che opprimono i paesi sottosviluppati verso le nazioni più ricche; - emancipare gli abitanti da ogni forma di schiavitù; - porre fine alle atrocità.

L'impegno del III° Millennio: la Chiesa ha rivisto con altri occhi la modernità (protestantesimo, illuminismo, romanticismo,…), e per gli errori fatti nel corso della storia ha chiesto scusa. Impegno - Riforma della Chiesa nel 2000: esauriti tutti i regimi di cristianità, considerarsi una piccola comunità in un mondo laico, recuperare in pieno il dialogo con le grandi religioni (ebraica, islamica,…); - Riforma delle strutture interne della Chiesa e anche del Papato.

I lavori si concludo con alcune informazioni da parte dello stesso Consulente:
1) Concorso Nazionale "Grande Giubileo del 2000" per tutte le Scuole italiane;
2) Nuova veste e cambio di Direzione e Redazione del mensile "*Camminare insieme*" dell'Archidiocesi di Rossano – Cariati. Don Franco, che sarà il nuovo Direttore chiede all'Uciim possibili rappresentanti nella redazione.

"IL GRANDE GIUBILEO DEL 2000"

Rita Milito, Docente Religione Liceo Classico Rossano

10 Novembre 1999 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

La Socia Rita Milito apre l'incontro con la lettura di una preghiera di San Leone Magno (che in 21 anni di pontificato seppe creare incontri tra Oriente ed Occidente) e dalla IIª Lettera di S. Paolo Apostolo ai Corinzi "…Cristo, o Fratelli, è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro…".

È stato Dio infatti a riconciliare a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

Il Giubileo ebraico sembra non sia mai stato celebrato, invece a celebrarlo è stato Gesù Cristo quando è entrato nella Sinagoga. L'Anno Santo è l'anno della liberazione, libertà per tutti è l'occasione che il Signore ci offre per rinnovare la nostra testimonianza di fede. La dottrina sociale della Chiesa: **(Levitico 25,4.)** "Al decimo giorno del settimo mese, farai squillare la tromba dell'acclamazione;…Dichiarerete Santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nel paese per tutti i suoi abitanti;…ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia. …Non farete né semina, né mietitura di quanto i campi produrranno da sé, né farete la vendemmia delle vigne, non potate…. Ciascuno tornerà in possesso del suo.

All'inizio del III° millennio si stanno consumando molti drammi: Bisogna che ci sia: - superamento dello sfruttamento; - della disuguaglianza; delle divisioni. Gesù è venuto per evangelizzare i poveri, è alla Chiesa l'opzione per i poveri, è anche la povertà del vicino. Bisogna che siano rispettati i bisogni di base: alimentazione, salute, istruzione e sicurezza. Bisogna essere e sentirsi chiamati al e dal "principio di responsabilità". Popper dice "Domani accadrà ciò che noi faremo, faremo quello che desidereremo fare e desidereremo fare ciò che penseremo".

Campora S. Giovanni (CS), 28-31 ottobre 1999. 142° Corso Nazionale di Aggiornamento Uciim. La relazione dell'Ispettore P. I. Franco Martignon. Al tavolo della presidenza, da sin.: Prof. Giovanni Villarossa, Prof.ssa Caterina Romano, Prof.ssa Anna Bisazza Madeo, Prof. Franco Caravetta

Continuando il suo intervento, la Socia Rita Milito, legge il documento finale del Convegno ultimo AIFO e UCIIM. "L'amore è grande principio educativo; il mondo non sarà più contro i poveri ma contro le povertà". I lavori assembleari si concludono con un vivace dibattito nel quale intervengono i Soci Franco Carlino, Enrico Rizzo, Antonella Mezzotero e Nicoletta Farina De Russis.

◆ ✎ ◆

"MEDITAZIONE AL RITIRO SPIRITUALE IN PREPARAZIONE DELL'AVVENTO"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

27 Novembre 1999 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Don Franco apre la seduta leggendo la preghiera del Giubileo "Cristo, ieri, oggi, sempre. A.D. 2000". Ognuno di noi, dice don Franco, dovrà riscoprire il valore della conversione e del sacramento della penitenza, mettendo in risalto la virtù di carità. Ieri è cominciato il nuovo anno liturgico, durante questo anno ognuno di noi deve chiedersi che cosa finora non è andato nella nostra vita, dare una sterzata e iniziare un cammino di conversione verso la fede, ciò implica una riproposizione alla coscienza di ognuno di noi della prospettiva evangelica. Un ritorno a Dio ed una restituzione a Lui di ogni nostro essere perché tutto gli appartiene. "E Iddio disse a Mosé sul Monte Sinai…Al decimo giorno del settimo mese (dopo 49 anni, 7 mesi e 10 giorni) farete squillare il "corno d'ariete"…Dichiarerete santo quel cinquantesimo anno…Sarà per voi un anno di giubilo: ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia…". **(Levitico 25,1)**. Per disposizione divina, dunque, il primo anno sabbatico venne celebrato il settimo anno dopo la presa di possesso della Terra di Canaan [47° dall'uscita dall'Egitto] e il primo anno giubilare cinquant'anni dopo.

Nell'anno giubilare (finché la legge mosaica restò di stretta sorveglianza) si celebrò concretamente il principio dell'uguaglianza sociale: la terra veniva lasciata riposare ogni anno sabbatico; in quello giubilare tornava al Signore, al quale solo apparteneva e quindi veniva restituita alla tribù e alle famiglie cui era stata affidata in origine. I debiti venivano rimessi e gli schiavi liberati. Le norme del Giubileo mosaico vennero comunque rispettate fino all'esilio di Babilonia e quelle relative all'anno sabbatico fino al 70 d.C., cioè fino alla distruzione del Tempio di Gerusalemme. Da allora il "Jobel" annunziante "l'Anno del Signore" non suona più in Terra d'Israele.

Il primo Giubileo nel 1300 fu indetto da Papa Bonifacio VIII (1295-1303), il secondo da Papa Clemente VI nel 1350, il III° nel 1390 da Papa Urbano VI…

Nel nostro secolo: il 22° nel 1900 da Papa Leone XIII; il 23° nel 1925 da Papa Pio IX; il 24° nel 1933 da Papa Pio XI; il 25° nel 1950 da Papa Pio XII; il 26° nel 1975 da Papa Paolo VI; il 27° nel 1983 da Papa Giovanni Paolo II; il 28° nel 2000 da Papa Giovanni Paolo II, inizio del Terzo Millennio e sarà anche l'Anno Santo della Redenzione.

Il rituale dell'apertura delle quattro basiliche patriarcali introduce nell'atrio che precede sempre l'entrata in un luogo diverso Sacro.

Questo Avvento è formato da 7 icone a nostra comodità:

1) Montagna = orizzonte icona dell'eternità (Alpi = blocchi uno sull'altro); - Siamo sulla montagna, niente come le montagne sono l'Archivio del Creato: si dominano orizzonti immensi, e noi ci sentiamo piccoli.

2) Mare = icona della nostra anima (liscio, bello); - Il mare anche se ha dimensioni piatte, è immenso; il subacqueo che si immerge nel mare osserva spettacoli straordinari.

3) Natura aperta = Sinagoga di Cafarnao (Gesù entra nella Sinagoga); Nella Sinagoga di Cafarnao Gesù adulto entra, apre il rotolo e legge…

4) Panaghia (Maria Immacolata che aspetta Gesù); - Maria è icona dell'anima disponibile, della vigilanza, della meditazione, della preghiera (vigilante, meditante, ed orante).
5) Giubileo (arco con l'arcobaleno); - concretezza simbolica, quattro colombe in cielo azzurro, Anno Domini 2000, l'Eterno è attuale, Cristo ieri, oggi e domani.
6) Calendario dell'Anno Santo. Il calendario del Giubileo bisogna averlo sempre sotto gli occhi, camminare con esso e fare attenzione alle cerimonie liturgiche e giubilari.

Le cerimonie sacramentali, questo è un anno di sacramenti: Rosario, Via Crucis, Fioretti…

Anno giubilare: è l'anno in cui ogni cristiano, seguendo apposite norme comportamentali, nella più intima e personale disponibilità al pentimento e al perdono, può ottenere la remissione delle pene temporali nelle quali è incorso con le sue mancanze.

Tra la terza e la quarta icona poniamo la settima:
7) Trinità: fonda la certezza; sostiene la speranza; indica il circuito entro cui muoverci. Nella Trinità la vita di dentro è come quella di fuori. L'Icona della Trinità è la grazia capace di unificare; sostegno completo che ci aiuta a trasformarci. Eucaristia diventa: compagnia, profezia, memoria di cose passate e future. Bisogna il questo Giubileo, fare piccoli-grandi propositi.

Dopo la riflessione e la meditazione è seguita la Celebrazione della Santa Messa.

"RIFLESSIONE SULLA PREGHIERA DELLA PROCLAMAZIONE DEL GRANDE GIUBILEO"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

15 Dicembre 1999 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo la preghiera il Consulente Sezionale, don Franco Milito invita tutti alla riflessione sulla preghiera della ***"Proclamazione del grande Giubileo"***.
I°) Vi annuncio una grande gioia:/ oggi è nato, carne della nostra carne; il Signore nostro Gesù Cristo./ Annunziatelo anche voi a tutto il mondo: il Virgulto è germogliato dalla radice di Iesse:/ è nato il Principe della pace il cui regno non avrà fine.

Coro Acclamate al Signore, voi tutti della terra, servite il Signore nella gioia, presentatevi a lui con esultanza.
II°) È il giorno della nascita del nostro Salvatore, / stabilita dall'Altissimo Iddio prima della creazione del mondo / dallo Spirito preparata con sapiente amore. È il giorno della nascita temporale dell'eterna Luce / prefigurata dai Patriarchi, promessa dai Profeti, attesa da Israele, il popolo eletto, / da tutto il cosmo ardentemente desiderata.

Coro Riconoscete che il Signore è Dio, egli ci ha fatti e noi siamo suoi, suo popolo e gregge del suo pascolo.
III°, IV e V°) Gloria a Dio nell'alto dei Cieli.
L'apertura di ogni Anno Santo è fissato il giorno di Natale, la chiusura questa volta sarà il 6 gennaio del 2001.

Anno Sociale 2000

"Il Grande Giubileo del 2000"

"DIVENTARE FERMENTO EVANGELICO (IL LIEVITO), PER POTER TRASMETTERE NEI LUOGHI DI LAVORO LO SPIRITO DEL VANGELO" (S.E. ANDREA CASSONE)

"CONSIDERAZIONI E RIFLESSIONI SUL GRANDE GIUBILEO"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

12 Gennaio 2000 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Don Franco apre la seduta con la preghiera "Gloria al Padre…" sotto il segno della glorificazione e mistero della Santissima Trinità.

Per i suoi contenuti esclusivamente spirituali, l'anno giubilare cristiano è detto "Anno Santo". Questo può essere ordinario o straordinario. Il primo si celebra a Roma in quanto Capitale del Cristianesimo e sede del Vicario di Cristo, il secondo è talora indetto dai Sommi Pontefici per periodi di tempo generalmente inferiori all'anno sia a Roma che altrove, nel mondo.

Per i giubilei proclamati in epoche precedenti al 1300, non esiste, purtroppo, una documentazione storica certa. Analizzeremo, stasera, la prima "Bolla" d'Indizione del Giubileo del 1300.

I due secoli che comprendono i nove Anni Santi celebrati dal 1300 al 1525 sono i più tempestosi della storia della Chiesa, colpita da fenomeni tristissimi come l'esilio di Avignone, lo Scisma d'Occidente, il nepotismo dei Papi, il progressivo distacco delle masse dei fedeli dalla liturgia, la vendita delle indulgenze, i compromessi fra gerarchia ecclesiastica e signorie, monarchie e impero a proposito dei benefici ecclesiastici, la caccia alle "streghe"…, fino alla ribellione di Martin Lutero. Due secoli nel corso dei quali la pietà popolare viene sempre più indotta, soprattutto dalla predicazione degli Ordini mendicanti, a considerare la fede come un fatto di salvezza personale, dipendente dalle pratiche devozionali. Emergono figure di santi grandissimi, che vogliono la pacificazione e la rinascita spirituale della Chiesa, come Caterina da Siena (1347-1380); Bernardino da Siena (1380-1443); Girolamo Savonarola (1452-1498).

Nei 1300 Bonifacio VIII (1294-1303) indisse il primo Giubileo con la Bolla, "Antiquorum Habet". "Un documento degno di fede dagli antichi", è scritto nella Bolla: "riporta che a coloro che accedono all'onorabile basilica del Principe degli Apostoli sono state concesse abbondanti remissioni ed indulgenze dei peccati…Pertanto noi concediamo pienissima indulgenza di tutti i peccati a tutti coloro che, nell'anno in corso 1300, ed in qualsiasi anno centesimo a venire, si recheranno alle stesse basiliche veramente penitenti e confessati". Bonifacio VIII fu spinto ad indire il Giubileo dalla volontà popolare. Si era diffusa la notizia che in quell'anno centenario ci sarebbe stata indulgenza per tutti i peccati. Si stava infatti diffondendo un'ondata di spiritualità e fratellanza, grazie alla predicazione degli Ordini mendicanti.

"RIFLESSIONE SUL VANGELO SECONDO MARCO (1, 21-28)"

Dalla Omelia di S.E. Mons. Andrea Cassone, Arcivescovo di Rossano – Cariati

29 Gennaio 2000 - "Suore Adoratrici del Sangue di Cristo"- Mirto-Crosia

S.E. saluta tutti i presenti e ringrazia don Franco Milito per il lavoro che svolge in questa Associazione Uciim così importante perché formata da docenti impegnati nella Scuola che con la forza della fede aiutano a crescere gli alunni sia nel corpo che nello spirito; possono essere verso di loro pieni di comprensione e di amore; che i semi di bene germoglino fino alla piena conoscenza del sapere e della Fede in Cristo nostro Signore.

Al Vangelo secondo Marco **(1,21-28)** S.E. dice: Gesù (entrato a Cafarnao, entrato proprio di Sabato nella Sinagoga si mise ad insegnare…un uomo che era nella Sinagoga, posseduto da uno spirito immondo si mise a gridare: "Che c'entri con noi, Gesù Nazareno?. Sei venuto a rovinarci! Io so chi tu sei: il Santo di Dio". E Gesù lo sgridò "Taci! Esci da quell'uomo" E lo spirito immondo, straziandolo e gridando forte usci da lui.

Il Grande Giubileo del 2000 si configura come un evento di prima grandezza, non bisogna però, dice S. Santità Giovanni Paolo II, che non diventi un affare commerciale ma conservi la sua veste spirituale, la prima "indulgenza" viene donata da Dio al peccatore pentito, attraverso il Sacramento della Penitenza. È questo il "luogo" del ritrovato abbraccio del peccatore con il Padre per Cristo nello Spirito; ed è in questa la grande "indulgenza" che bisogna far riscoprire a tutti i cristiani.

Cristo non è un fondatore di una setta o di un pensiero filosofico: "è Dio". Una bandiera a che serve quando diventa uno straccio, un fiore quando è appassito? S.E. invita tutti a rinnovare la consapevolezza più profonda della fede nell'incarnazione del Verbo e della finalità del Giubileo e conclude la sua Omelia con l'augurio che l'Associazione Uciim diventi quel fermento evangelico (il lievito) con una forza così grande da poter trasmettere nei luoghi di lavoro lo spirito del Vangelo.

◆ ✎ ◆

"IL GRANDE GIUBILEO DEL 2000"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

6 Febbraio 2000 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Don Franco apre la seduta parlando della prima parte dei Giubilei del 1500 e della parte finale del 1800. Dopo la crisi luterana, nei Giubilei fra il 1525 e il 1725 la Chiesa vive il contraddittorio segno della potenza terrena e della mondanità da una parte, e della controriforma spirituale dall'altra. I giubilei ne sono la raffigurazione più evidente. Barocco e spagnolismo accentuano l'aspetto festoso, trionfalistico delle cerimonie. Ma nello stesso tempo fioriscono le attività caritative del popolo e della nobiltà romana, attraverso alcune confraternite, fra cui quella della Santissima Trinità, voluta da San Filippo Neri. Papi e cardinali intrecciano i giochi di potere fra re ed imperatori, ma curano anche personalmente i pellegrini malati, sovvenzionano le imprese di carità e fanno di Roma uno splendido punto di raccolta di artisti che la abbelliscono e la riportano all'antico splendore. Nel 1600 i pellegrini del Giubileo vedono per la prima volta la Basilica di San Pietro nella sua forma attuale, con la cupola michelangiolesca, appena ultimata. Per tutta la Chiesa scorre una nuova energia vitale: quella dei Santi (Carlo Borromeo, Vincenzo de' Paoli; Francesco di Sales, Francesco Saverio…), nuovi ordini (Teatini, Barnabiti, Somaschi, Gesuiti), dei missionari che raggiungono l'America e la

Cina. Dalla metà del '700 alla fine dell'800 i Giubilei si evolvono in sintonia con i profondi mutamenti della società e della Chiesa.

Alla fine del '700 il mondo è trasformato da sommovimenti politici, sociali e ideologici. La difficile situazione storica permette di celebrare nel XIX secolo un solo vero Giubileo nel 1825. Quello indetto da Pio IX nel 1875 si svolge in sordina. Lo Stato della Chiesa non esiste più come dominio temporale: il Papa diventa sempre più il simbolo visibile della fede per milioni di persone ed esercita un crescente potere spirituale. Il Giubileo indetto da Benedetto XIV nel 1750 (Papa Lambertini) ebbe una profonda impronta religiosa, istituì la Via Crucis al Colosseo e per la prima volta prescrisse come obbligatoria, per l'acquisto dell'indulgenza, oltre alla confessione, anche la Comunione eucaristica. Il Giubileo del 1775 fu indetto da Clemente XIV e portato avanti da un altro Papa per la morte del primo. Pio VI, eletto il 15 febbraio, aprì la Porta Santa soltanto il 26. Si avvicinava la tempesta rivoluzionaria in Francia: l'Anno Santo risentì delle mutate condizioni religiose e sociali dell'Europa. Il Giubileo del 1800 non venne celebrato. Quello del 1825 fu un Anno Santo di dimensioni ridotte. Distrutta da un incendio San Paolo fuori le Mura nel 1823, per lucrare l'indulgenza fu sostituita da Santa Maria in Trastevere. Il Giubileo del 1850 non venne celebrato. Nel 1875 l'Anno Santo ebbe una ridotta celebrazione per le condizioni dell'Italia e dell'Europa (La caduta dello Stato Pontificio e la Proclamazione di Roma Capitale d'Italia). Nel febbraio, in piena Quaresima, fu inaugurato a Roma il tempio massonico con una solenne cerimonia e con non meno solenne banchetto.

Trentatre fra arcivescovi e vescovi furono cacciati dalle loro sedi per non aver chiesto "l'exequatur" (il papa aveva la facoltà di nominare i vescovi che dovevano però chiedere "l'exequatur" al governo). Pio IX paragonò il Governo Italiano a un "Nerone redivivo". Le tristi condizioni dei rapporti fra Stato e Chiesa in Italia impedirono l'apertura della Porta Santa per l'inizio del Giubileo che era stato indetto il 24 dicembre 1874. Per evitare incidenti, Papa Mastai Ferretti emanò disposizioni perché i fedeli potessero lucrare i benefici del Giubileo nelle rispettive diocesi. Molti pellegrinaggi da molti Paesi (Stati Uniti, Messico) di cattolici che volevano non soltanto celebrare l'Anno Santo nei modi tradizionali, ma con una manifestazione di affetto e di solidarietà al Papa "prigioniero in Vaticano".

◆ ✎ ◆

"MEDITAZIONE IN OCCASIONE DEL RITIRO SPIRITUALE IN PREPARAZIONE DELLA QUARESIMA"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

8 Marzo 2000 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo la lettura dell'inno di lode, il Consulente Sezionale apre la seduta ricordando che il 12 marzo 2000, I[a] Domenica di Quaresima, il Papa, come successore di Pietro, chiederà in questo anno di misericordia che la Chiesa, forte della santità che riceve dal suo Signore, si inginocchia dinanzi a Dio e implori perdono per i peccati passati e presenti dei suoi figli. Tutti abbiamo peccato e nessuno può dirsi giusto dinanzi a Dio. Si ripete senza timore "Abbiamo peccato", ma sia mantenuta viva la certezza che "laddove ha abbondato il peccato ha sovrabbondato la grazia". Inquisizione, Crociate…cinque volte il Papa ripeterà "Mai più, mai più".

La Quaresima, tempo di conversione, occasione propizia per intraprendere un cammino di autentica conversione, che comprenda sia un aspetto negativo di liberazione dal peccato sia un aspetto positivo di scelta del bene. La Quaresima è un momento privilegiato dell'anno liturgico che nessun cristiano può ignorare, tempo di preparazione alla festa religiosa più importante dell'anno, la Pasqua, sorgente e vertice di tutta l'esperienza cristiana, il cuore della

vita della Chiesa. Quaranta giorni per prepararci alla Pasqua. Ecco la giusta dimensione per vivere la Quaresima: -riscoprirci e diventare sempre più cristiani, cioè persone che vivono davvero il dono del Battesimo. Essere cristiano significa diventarlo.
Tre piste di riflessione:
1) Commiserazione: sentimento di pietà, considerazione con senso di superiore compatimento, condivisione dal profondo con il fratello che ne ha bisogno; attenzione al bisogno, fare del bene nasce dal fatto che tolgo dal mio per beneficiare l'altro.
2) Preghiera: non è specifica del tempo di Quaresima, bisogna pregare sempre, ma la Quaresima si apre davanti a noi con il suo cammino e in questi quaranta giorni dobbiamo trovare spazio e tempo da dedicare alla preghiera e all'ascolto della Parola di Dio e dobbiamo pregare perché il cammino di conversione che ci attende sia sostenuto dalla grazia del Signore.
3) Digiuno: privazione di cibo totale o parziale, saper avere la capacità di rinunziare a qualcosa cui teniamo tanto, vincere la nostra golosità; meno appesantito è il corpo meglio si prega. Dobbiamo chiederci: quale responsabilità abbiamo di vivere su questa terra se non viviamo come cristiani?

Ascolto di Dio : le prime tre piste non appartengono a Dio, la quarta è importante: dovremmo percepire che cosa Dio vuole dirci in quanto veramente ci parla. In quaresima dobbiamo seguire la sua parola. La vita cristiana ha bisogno di crescere di bene in meglio, da meglio ad ottimo. Dopo ci sarà un'ora di silenzio in cui ognuno da solo deve riflettere, deve prepararsi ad essere rigenerato, ognuno in questa Quaresima deve preparare un progetto, fissare gli obiettivi e dopo farne la verifica. Non siamo soli, quando le forze del male ci tentano c'è la Chiesa che ci aiuta. Aiutiamoci l'un l'altro.

◆ ✎ ◆

"RIFLESSIONE SUL GRANDE GIUBILEO DEL 2000 – LE INDULGENZE "

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

12 Aprile 2000 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Il Consulente Sezionale inizia la sua riflessione facendo un "excursus" sui temi trattati nell'arco dell'anno. I primi tre mesi sono stati dedicati all'anno giubilare della Bibbia; il secondo trimestre è stato dedicato alla storia degli anni Santi nei secoli XIV e XIX ed il terzo trimestre al proprio cammino personale e all'aspetto delle indulgenze.

È stato pubblicato da un Vescovo di Oria, teologo "il dono dell'indulgenza" a cura del Comitato Nazionale per il Grande Giubileo del 2000. È composto di tre parti: 1) L'origine storica delle indulgenze; 2) Le indulgenze dei defunti; 3) La controversia delle indulgenze. Le indulgenze = remissione di tutte o parte delle pene temporali con cui si deve dare soddisfazione a Dio delle offese recategli con i propri peccati.

Nella dinamica del peccato a questo si arriva lentamente. Si inseriscono in questo contesto le indulgenze: riconoscimento delle colpe, pentimento, recupero in positivo. Dopo ogni confessione dobbiamo esercitarci per non cadere nella stessa tentazione.

Creazione della parola vivente del Vangelo è la Chiesa "Comunione dei Santi" soggetto attivo nella cura delle anime, e quindi con poteri di condono, di indulgenze parziali, plenarie a seconda del tempo (25 anni, 50 anni), quanto di tempo servirà per Dio. Sbagliato da parte della Chiesa? No! La stessa Chiesa ha il tesoro della sua Santità (Chiesa dei peccatori, dei Santi…). Fa sconto, condizioni: 1) preghiera; 2) opere di carità, 3) pellegrinaggi; 4) confessioni e comunioni.

1) Preghiere: Ave Maria (I[a] parte Maria, II[a] parte Chiesa); Credo: carta di identità di tutti i credenti: a) binaria (Gesù Figlio di Dio); b) trinitaria (Dio Padre, Cristo, Spirito Santo).

2) Opere di carità: attenzione verso gli handicappati, malati, poveri, solitudine degli anziani, riconoscere nell'altro una persona che soffre e che ha bisogno di aiuto.
3) Pellegrinaggi: prenotazioni, preparativi, spostamenti da un posto ad un altro per visita a luoghi santi per devozione o penitenza. Bisogna accostarsi ad essi nei modi prescritti significa partecipare alla sua sacralità.
4) Confessioni e comunioni: permettono di lucrare le indulgenze, di entrare nello spirito giusto, di fare del bene a se stessi e agli altri.

◆ ◆

"RIFLESSIONE VANGELO"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

17 Giugno 2000 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Al Vangelo don Franco ha sottolineato che la Santissima Trinità è una delle solennità più importanti per ricordare che: con il Battesimo ciascuno di noi si consegna con amore e con fiducia a Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo. E Dio, la Trinità d'amore ci riceve in consegna, ci accoglie e da quel momento non siamo più soli e timorosi dell'avvenire; siamo figli di Dio, fratelli in Gesù Cristo, persone capaci a nostra volta, di amare nella forza dello Spirito.

Uscendo dalle acque del sacro fonte, ogni cristiano riascolta la voce che un giorno si è

San Sosti (CS), 17 novembre 2002.
Un gruppo di Soci Uciim in gita al Santuario della Madonna del Pettoruto.

udita sulle rive del fiume Giordano: "Tu sei mio figlio prediletto, in Te mi sono compiaciuto" **(Luca 3, 22)**

◆ ◆

"MEDITAZIONE IN OCCASIONE DEL RITIRO SPIRITUAL IN PREPARAZIONE DELL'AVVENTO"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

3 Dicembre 2000 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Dopo la preghiera il Consulente Sezionale, don Franco Milito parla della specificità di questo ritiro. Il 29 novembre scorso ha avuto inizio il nuovo anno liturgico. Questo avvento del Giubileo ci prepara al nuovo secolo e il ritiro di oggi ci propone delle tappe connesse: -1) Momento del silenzio; -2) Esame di coscienza; -3) Eucaristia conclusiva.

La Domenica = il giorno del Signore o il Signore del giorno si deve: (guardare al nostro passato più recente; guardare al nostro futuro più recente).

Domande: 1) Ho fatto personalmente l'esperienza del Giubileo secondo le indicazioni della Chiesa? 2) Se l' ho fatto, ho seguito interiormente il cammino fatto dalla Chiesa per guardare al III millennio per vivere i frutti del Giubileo?.

Il Giubileo è stato veramente per tutti e per tutte le categorie e non ha lasciato indietro nessuno. All'interno di esso ci sono stati grandi gesti:

a) L'apertura della Porta Santa fatta da Giovanni Paolo II insieme a rappresentanti di altre confessioni cristiane.
b) Il 12 marzo giorno della Purificazione della Madonna tutti i responsabili dei Dicasteri hanno acceso tutti insieme il Candelabro;
c) Pellegrinaggi ai luoghi santi;
d) In aprile: la memoria dei martiri. Nel nostro secolo non solo quelli cruenti per la fede ma anche il martirio quotidiano di tante persone innocenti.
e) Date particolari il 13 maggio 1981 attentato al Papa, il 13 maggio del 1917 a Fatima la madonna appare per 6 volte ai tre pastorelli Lucia, Giacinta e Francesco, il 13 maggio il Papa affida alla Statua della madonna di Fatima il proiettile estratto dal suo corpo.

Il senso del futuro quale i giovani lo hanno programmato nel Giubileo nell'intreccio tra personale e quello della Chiesa.

Il Giubileo mi ha fatto fare un passo più avanti, o non mi ha trasformato per niente o mi trovo alla stesso modo come ero un anno fa?. Se per un anno intero nessuna grazia mi ha trasformato, c'è ancora un mese. Il Giubileo ci chiede di: 1) Rinsaldare la fede; 2) Accrescere la speranza; 3) Essere più operosi nella carità; 4) Rinnovare l'impegno di testimonianza cristiana. Ricordiamo le virtù teologali: fede, speranza, carità.

Fede: Dio è Colui che non tradisce mai, è il Fedele per eccellenza. Dobbiamo rispondere con la nostra fedeltà a Lui che è fedele sempre.

Prima pista: Come fare? 1) Rinnovare la memoria di quello che Dio ha fatto nella nostra vita. Padre era, Padre resta anche quando ci ha salvato tenendoci per i capelli; 2) Coltivazione della parola di Dio: parlare spesso con Dio e ascoltarlo in silenzio; 3) Vigilanza: uno sguardo permanente della fede nella storia, essere vigili, attenti.

Seconda pista: crescere di più nella speranza che è l'ultima a morire. Speranza frutto della gioia infatti giubileo = gioia. Il cristiano è un idealista, Gesù si è fatto conoscere a noi mediante l'Incarnazione. Come il metallo messo nel fuoco sviluppa potenzialità, così la speranza deve aumentare sempre più.

Terza pista: Dio per sua natura è amore per me, io devo ricambiare questo amore per Lui per-

ché quando vedo Madre Teresa di Calcutta che dà tutto ai bisognosi, anch'io devo cercare di dare amore a chi ne ha bisogno.

Tutto quanto detto traduce un rinnovato impegno di testimonianza cristiana e il nostro cammino sia illuminato e ci indichi le scelte più appropriate per testimoniare la nostra fede.

A quali cambiamenti porterà il terzo millennio? Bisogna educare al mondo nuovo e dati gli stimoli bisogna coglierne qualcuno e cercare di svilupparlo e con l'aiuto della grazia di Dio raggiungere la salvezza eterna e chiedere perdono al Signore perché non l'abbiamo capito. Sia un grido di speranza che si traduce per il futuro "Vieni, Signore Gesù".

Anno Sociale 2001

"Coppie nella storia della Bibbia"

"AIUTARE A CRESCERE GLI ALUNNI SIA NEL CORPO CHE NELLO SPIRITO; ESSERE VERSO DI LORO PIENI DI COMPRENSIONE E DI AMORE"- (S.E. ANDREA CASSONE)

"RIFLESSIONE SUL VANGELO DI LUCA (4, 21-30)"

Dalla Omelia di S.E. Mons. Andrea Cassone, Arcivescovo di Rossano – Cariati

27 Gennaio 2001 - "Suore Adoratrici del Sangue di Cristo" - Mirto-Crosia

Al Vangelo S. Eccellenza saluta tutti i presenti e ringrazia don Franco Milito per il lavoro svolto nell'Associazione. L'UCIIM è così importante, sostiene Mons Cassone, in quanto formata da docenti impegnati nella Scuola, che con la forza della fede: -aiutano a crescere gli alunni sia nel corpo che nello spirito; -possono essere verso di loro pieni di comprensione e di amore; -che i semi di bene germoglino fino alla piena conoscenza del sapere e della Fede in Cristo Nostro Signore.

Sua Eccellenza parla, poi, del Vangelo secondo Luca **(4, 21-30)**. Gesù come tutti i suoi compaesani si reca nella Sinagoga di Nazaret per pregare. Qui si rivela come il Messia, l'inviato di Dio, il Salvatore dell'umanità. In lui si è avverata, infatti, la profezia del profeta Isaia. Egli non solo non viene accolto, ma proprio nel suo paese, tra i suoi amici, parenti e conoscenti subisce l'umiliazione di essere cacciato, rifiutato e odiato al punto di volerlo vedere morto. Dio, però, era con lui ed egli, nonostante l'ostilità ed il rifiuto, ha continuato a svolgere la sua missione salvifica, affidatagli dal Padre, di accogliere ed amare tutti, anche i nemici.

Può capitare anche a noi, come a Gesù di non essere accolti nel proprio parentato o ambiente di vita e di lavoro. Ci possiamo, dunque sentire delusi e traditi, ma tutto questo non deve diventare motivo per lasciarsi andare e cadere nello scoraggiamento e nella rassegnazione. Ma come Gesù dobbiamo far leva sulla fiducia in Dio e continuare a compiere la missione che Dio ci ha affidato e che nessun altro può svolgere al nostro posto.

Parlando della seconda lettura, " Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi **(12,31 – 13,13)**, Sua Eccellenza dice che questo brano deve essere per noi il programma della nostra vita. San Paolo dice che senza carità "sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna…se possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. La carità è paziente, è benigna la carità, non è invidiosa la carità, non si vanta…non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità".

Santa Teresa del Bambino Gesù leggendo la I[a] lettera di San Paolo ai Corinzi diceva che lei non si sentiva membra della Chiesa prima di questa lettura, o Gesù, mio Amore, ho finalmente trovato il mio posto nella Chiesa, io sarò l'Amore ed il mio desiderio si tradurrà in realtà.

"MEDITAZIONE IN OCCASIONE DEL RITIRO SPIRITUALE IN PREPARAZIONE DELLA QUARESIMA"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

28 Febbraio 2001 - Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Il Consulente Sezionale, don Franco Milito distribuisce a tutti i fogli su cui è scritto il testo per la Preghiera e la meditazione del Santo Padre Papa Paolo Giovanni II (per il dopo) al termine del Grande Giubileo dell'anno 2000 in cui ci esorta a "prendere il largo" come Gesù disse a Pietro alla riva del lago di Genesaret, poco prima della pesca miracolosa. Alcune parti della lettera apostolica "Novo Millennio Ineunte".

Mentre si chiude il Grande Giubileo in cu abbiamo celebrato i duemila anni della nascita di Gesù e un nuovo tratto di cammino si apre per la Chiesa, riecheggino nel nostro cuore le parole con cui un giorno Gesù, dopo aver parlato alle folle della barca di Simone, invitò l'Apostolo a prendere il largo per la pesca: "Duc in altum" **(Le 5,4)**, Pietro e i primi compagni si fidarono della parola di Cristo e gettarono le reti. "E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci [153 grossi pesci]".

"Duc in altum" risuona oggi per noi. Andiamo avanti con speranza! Un nuovo millennio si apre davanti alla Chiesa come oceano vasto in cui avventurarsi, contando sull'aiuto di Cristo. Il figlio di Dio, che si è incarnato duemila anni or sono per amore dell'uomo, compie anche oggi la sua opera: dobbiamo avere occhi penetranti per vederla, e soprattutto un cuore grande per diventarne noi stessi strumenti. Ora dobbiamo guardare avanti, dobbiamo "prendere il largo" fiduciosi nella parola di Cristo. Le esperienze vissute, durante questo anno, devono suscitare in noi dinamismo nuovo, spingendoci ad investire l'entusiasmo provato in iniziative concrete. È tuttavia importante che quanto ci proporremo di fare sia profondamente radicato nella contemplazione e nella preghiera.

Dobbiamo impegnarci con maggiore fiducia, nella programmazione che ci attende, ad una pastorale che dia tutto il suo spazio alla preghiera, personale e comunitaria. Rispettare un principio essenziale della visione cristiana della vita: il primato della grazia. C'è una tentazione che da sempre insidia ogni cammino spirituale e la stessa azione pastorale: quella di pensare che i risultati dipendano dalla nostra capacità di fare e di programmare.

Iddio ci invita ad investire, nel nostro servizio alla causa del regno, tutte le nostre risorse di intelligenza e di operatività. Ma guai a dimenticare che "senza Cristo non possiamo far nulla" **(Gv. 15,5)**.

Facciamo un esame di coscienza, un bilancio della nostra vita. Ho avuto tanto ma i risultati non sono quelli aspettati. Ognuno dica a se stesso: a che punto sono, sotto l'aspetto spirituale? Bisogna chiedere al Signore: sei soddisfatto di me? Se no, mi rimetto al lavoro, rigetto al largo le reti. Quante volte ho fatto un proposito e non l' ho mantenuto? Devo chiedere aiuto al Signore. Pietro quando ha tirato le reti ha chiesto aiuto ai suoi compagni.

"COPPIE NELLA STORIA DELLA BIBBIA – ADAMO ED EVA"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

21 Marzo 2001- Istituto "Madre Isabella De Rosis" - Rossano Scalo

Il Consulente Sezionale apre l'incontro leggendo un inno alla Madonna. Basilare questo incontro per il tema da affrontare quest'anno. San Paolo parla di coppia riferendosi a Gesù e alla Chiesa. I testi di partenza **Genesi (2,27); (2,18 – 25)**.

Genesi (2,27) – Dio disse "Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile". Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo. L'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo…ma l'uomo non trovò aiuto che gli fosse simile. Allora il Signore fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò: gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. Dio plasmò con la costola che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: "Questa volta essa è carne della mia carne e osso delle mie ossa. La si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta".

La tradizione Jahvista usa fin dal racconto della creazione il nome di Jahve, "Signore" (con il quale Dio si è rivelato a Mosé); l'Elohista che designa Dio con il nome comune Elohim "Dio"; lo Jahvista sarebbe stato messo per iscritto nel secolo IX in Giudea; l'Elohista un po' più tardi in Israele; dopo la rovina del regno del nord (722 a.C.), i due documenti si fusero in uno solo (JE); dopo Gioisja, vi sarebbe stato aggiunto il Denteronomio (JED); dopo l'esilio, il Codice Sacerdotale.

In queste diversità, analizziamole: uomo = genere umano = apice della creazione del mondo visibile fatto ad immagine e somiglianza di Dio. Chi sia il genere umano: ambedue gli esseri umani sono immagine di Dio, Signore del Creato, tutti gli esseri animali sono sul gradino più basso, solo nell'uomo c'è il soffio divino. L'uomo (JS) e la donna (Jsac) hanno la stessa identità, la stessa natura che richiama la "somiglianza con Dio". Il Genere umano nasce da Dio, la donna dell'uomo, ognuno di loro è simile a Dio. Se mi pongo davanti ad uno specchio vedo la mia immagine, l'uomo messo davanti alla donna è immagine di sé e così la donna messa davanti all'uomo è immagine di sé. A -> B -> A. Niente deve essere fatto dall'uno senza essere fatto dall'altro. Rapporti Dio/Popolo; Moglie/Marito; Capo/Chiesa. Cristo muore per la sua donna (Chiesa). Dio è il Capo e la Chiesa le membra, San Paolo dice che Cristo ha dato la vita per la sua Sposa. Il primo dei Sacramenti è il Matrimonio senza creare opposizioni si potrebbe dire che la vita matrimoniale è "eccellente", la vita di consacrazione è "eminente".

"COPPIE NELLA STORIA DELLA BIBBIA – ABRAMO E SARA"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

18 Aprile 2001- Istituto "Madre Isabella De Rosis" – Rossano Scalo

Dopo la preghiera, don Franco Milito, parla dei due personaggi del secondo incontro: Abramo e Sara. I Capitoli della Genesi che ci interessano vanno dal XII al XV della Genesi. Nel precedente incontro del 21 marzo 2001 nel meditare Adamo ed Eva dovevamo partire dal disegno originario che Dio aveva fatto: capostipite del genere umano. La storia della stirpe eletta sta per incominciare e il quadro genealogico si precisa di presentare gli antenati di tutta la razza: Abram e Sarai i cui nomi saranno cambiati in Abramo e Sara.

Bisogna tener conto che i libri della Bibbia non sono stati scritti di getto, sono stati integrati gli eventi della storia della salvezza con i filoni dei grandi fatti. I cap. XII e XIII sono un racconto Jahvista con alcune aggiunte sacerdotali o redazionali.

Rompendo tutti i suoi legami terrestri Abramo parte per un paese sconosciuto, con la moglie sterile **(11,30)** perché Dio lo ha chiamato (a 75 anni) e gli ha promesso una posterità: è il primo atto della fede di Abramo "lascia la tua terra e va dove io ti dirò…Non temere, Abramo. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande". Rispose Abram: "Mio Signore Dio, che mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Eliezer di Damasco. Ed ecco gli fu rivolta questa parola dal Signore "Non costui sarà il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede". Poi lo condusse fuori e gli disse: "Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle" e aggiunse "Tale sarà la tua discendenza". Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

C. 17 – Nuovo racconto dell'alleanza, di tradizione sacerdotale. L'alleanza sigilla le stesse promesse della tradizione Jahvista ma questa volta impone all'uomo obblighi di perfezione morale, un legame religioso con Dio e una prescrizione positiva, la circoncisione.

Rossano Centro Storico, 14 giugno 2003. Chiostro S. Bernardino - "Riforma Moratti: Aiutare Sisifo?" I Soci durante la relazione del Presidente Nazionale Uciim, Prof. Luciano Corradini

C. 18 – Nella sua redazione finale, questo racconto Jahvista narra una apparizione di Jahve accompagnato da due "uomini" che, secondo **19,1** sono due angeli. In questi tre uomini ai quali Abramo si rivolge al singolare, molti Padri hanno visto l'annunzio della Trinità, la cui rivelazione era riservata al N.T. Abramo si prostrò fino a terra, in segno di omaggio. Abramo riconobbe dapprima nei visitatori solo ospiti umani e testimonia loro una magnifica ospitalità. Il carattere divino non si manifesterà che progressivamente. II[a] promessa:…Poi gli dissero: Dov'è Sara, tua moglie? Rispose: "È la nella tenda". Il Signore riprese: "Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, Tua moglie, avrà un figlio" … Abramo e Sara erano vecchi…Sara rise dentro di sé e disse "Avvizzita come sono dovrei: provare il piacere, mentre il mio Signore è vecchio!" Ma il Signore disse ad Abramo: "Perché Sara ha riso dicendo: Potrò davvero partorire, mentre sono vecchia? C'è forse qualcosa impossibile per il Signore?".

Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, Abramo aveva cento anni quando gli nacque il figlio che circoncise quando aveva otto giorni e lo chiamò Isacco, come Dio gli aveva ordinato. Isacco = Dio, ride = risata di Dio. Isacco convive con Ismaele figlia di Agar. Ma Sara disse ad Abramo: "Scaccia questa schiava e suo figlio perché il figlio di questa schiava non deve essere erede con mio figlio Isacco. Dio dice ad Abramo di ascoltare Sara perché attraverso Isacco da te prenderà nome una stirpe. Anche dal figlio della tua schiava nascerà una stirpe perché è tua prole.

◆ ◆

"COPPIE NELLA STORIA DELLA BIBBIA – ISACCO E REBECCA"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

16 Maggio 2001- Istituto "Madre Isabella De Rosis" – Rossano Scalo

Dopo la preghiera il Consulente Sezionale parla dei personaggi di questo terzo incontro: Isacco e Rebecca. Abramo era ormai vecchio, avanti negli anni, e il Signore lo aveva benedetto in ogni cosa. Abramo invia il più anziano e fidato dei suoi servi a prendere una moglie per il figlio tra le figlie dei Cananei.

Il servo si mise in viaggio con dieci cammelli e portando ogni sorta di pietre preziose andò alla città di Nacor. Si fermò dopo un lungo viaggio presso un pozzo e pregò il Signore di Abramo di aiutarlo nella scelta per la sposa del figlio del suo padrone. Ecco l'incontro con Rebecca figlia di Betel, il figlio che Milca partorì a Nacor.

Rebecca e le sue ancelle seguirono sui cammelli il servo, a sera Isacco uscì in compagnia e vide venire la carovana, anche Rebecca alzando gli occhi scorse Isacco e chiese al servo chi fosse quell'uomo che attraversando le campagne veniva incontro a loro e saputo che era il suo sposo si coprì il volto col velo.

Isacco introdusse Rebecca nella tenda che era stata di sua madre Sara; si prese in moglie Rebecca e l'amò. Isacco trovò conforto dopo la morte di sua madre. Isacco prega il Signore per sua moglie, che era sterile, e il Signore lo esaudì. Quando Rebecca partorì nacquero due gemelli, il primo rossiccio e tutto come un mantello di pelo fu chiamato Esaù, il secondo uscì tenendo Esaù per il calcagno e fu chiamato Giacobbe.

◆ ◆

"UOMINI E DONNE NELL'ANTICO TESTAMENTO - MOSÈ"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

17 Ottobre 2001- Istituto "Madre Isabella De Rosis" – Rossano Scalo

Dopo la preghiera il Consulente Sezionale fa un excursus sui personaggi biblici trattati lo scorso anno Adamo ed Eva (punti fermi della storia); Abramo e Sara (l'uomo della fede); Isacco e Rebecca; Giacobbe, Rachele e Giuseppe.

Questo primo incontro sarà dedicato alla figura di Mosè come figlio, marito e fratello. Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio. Mosè è l'essere scelto da Dio per liberare il suo popolo dall'Egitto. Dopo la morte di Giuseppe sorse un nuovo Faraone che vedendo che i figli di Israele erano divenuti numerosi, imposero dei sovrintendenti ai lavori forzati per opprimere gli Israeliti costringendoli a fabbricare mattoni di argilla e al duro lavoro dei campi. Il re d'Egitto chiamò le levatrici degli Ebrei e disse loro di ammazzare i neonati maschi delle donne ebree prima che venissero al mondo; le levatrici temettero Dio e non fecero quello che aveva ordinato il Faraone, che allora ordinò al suo popolo di gettare nel fiume tutti i bimbi maschi.

Un uomo della famiglia di Levi prese in moglie una figlia di Levi che concepì e partorì un figlio bellissimo e lo tenne nascosto per tre mesi. Ma non potendo tenerlo nascosto più oltre, prese un cestello di papiro, lo spalmò di bitume e di pece, mise dentro il bambino e lo depose fra i giunchi sulla riva del Nilo. La sorella del bambino si pose ad osservare da lontano che cosa sarebbe accaduto. La figlia del Faraone scese al Nilo per fare il bagno, vide il cestello di giunchi e mandò la sua schiava a prenderlo, aprì il cesto e vide un bimbo che piangeva. Ne ebbe compassione e disse: "È un bambino degli Ebrei". La sorella del bambino disse alla figlia del Faraone se volesse una nutrice tra le donne ebree e così il bimbo tornò dalla madre che lo allattò dietro compenso. Quando il bimbo fu cresciuto lo condusse alla figlia del Faraone e divenne un figlio per lei che lo chiamò Mosè: Io l' ho salvato dalle acque". Mosè: 1) salvato dall'accortezza della levatrice; 2) salvato dalle acque dalla figlia del Faraone. (avrebbe salvato il popolo ebreo dalla schiavitù del Faraone).

Mosè, cresciuto in età, si recò dai suoi fratelli e notò i lavori pesanti da cui erano oppressi. Vide un Egiziano e lo seppellì nella sabbia. Il giorno dopo uscì di nuovo e vedendo due Ebrei che stavano rissando, disse a quello che aveva torto: "Perché percuoti tuo fratello?". Quegli rispose: "Chi ti ha costituito capo e giudice su di noi? Forse vuoi uccidermi, come hai fatto con l'Egiziano?". Mosè ebbe paura e pensò di fuggire lontano dal Faraone e si stabilì nel paese di Madian e si sedette presso un pozzo. Sposò una delle sette figlie di Ietro il Madianita. Mentre pascolava il gregge di Ietro lo condusse oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, "l'Oreb". L'Angelo di Dio gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo ad un roveto che ardeva nel fuoco, ma non si consumava, Mosè si avvicinò ma Dio lo chiamò e disse: "Mosè, Mosè!". Rispose: "Eccomi!". Rispose: "Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!…". Il Signore disse: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sorveglianti…Sono sceso per liberarlo…ora va! Io ti mando dal Faraone. Fa uscire dall'Egitto il mio popolo…

Per 40 anni il popolo vagò nel deserto prima di raggiungere il paese bello e spazioso dove scorre latte e miele.

Maria e Aronne parlarono contro Mosè a causa della donna etiope che aveva sposata. Dissero: "Il Signore ha forse parlato soltanto per mezzo di Mosè? Non ha parlato anche per mezzo nostro?" Il Signore udì e disse a Mosè, ad Aronne e a Maria: "Uscite tutti e tre e andate alla tenda del convegno". Uscirono tutti e tre. Il Signore scese avvolto in una colonna di nube e la sua ira si accese contro di loro (Maria ed Aronne) per non aver temuto di parlare contro Mosè. La nuvola si ritirò di sopra alla tenda ed ecco Maria era lebbrosa, bianca come la neve. Mosè pregò il fratello di perdonare il peccato stoltamente commesso contro di lui. Mosè gridò al Signore: "Guariscila, Dio!". Il Signore rispose a Mosè che Maria per sette giorni doveva stare

isolata fuori dell'accampamento, poi poteva essere di nuovo riammessa. Maria rimase isolata fuori dall'accampamento sette giorni, il popolo non riprese il cammino finché Maria non fu riammessa nell'accampamento. Poi il popolo partì da Caserot e sia accampò nel deserto di Paran.

◆ ✎ ◆

"UOMINI E DONNE NELL'ANTICO TESTAMENTO - GIOSUÈ"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

21 Novembre 2001- Istituto "Madre Isabella De Rosis" – Rossano Scalo

Dopo la morte di Mosè il figlio di Num, Giosuè, fu chiamato dal Signore e gli ordinò di attraversare il Giordano con tutto il popolo verso il paese che Egli aveva promesso agli Israeliti e a Mosè.

Nessuno potrà resistere; dice il Signore a Giosuè, a te per tutti i giorni della Tua vita, come sono stato con Mosè, così sarò con te, non ti lascerò né ti abbandonerò. Nella storia della conquista di Gerico sono fuse due tradizioni: 1) l'invio degli esploratori e la storia di Raab con la sua conclusione **(6, 22-25)**; 2) la storia, pure composita del paesaggio del Giordano e della presa di Gerico **(CC 3-4 e 6)**. Sembrerebbe che questa storia miracolosa abbia sostituito quella di una azione militare.

Giosuè, in seguito, di nascosto inviò da Sittim due spie perché osservassero il Territorio di Gerico. Essi andarono ed entrarono in casa di una donna, una prostituta chiamata Raab, dove passarono la notte. Ma fu riferito al re di Gerico che alcuni Israeliti erano entrati nel paese per esplorarlo. Il re di Gerico mandò a dire a Raab di fare uscire gli uomini che erano venuti da lei per esplorare il paese. La donna dopo aver nascosto gli uomini, rispose che erano venuti da lei degli uomini ma non sapeva di dove fossero. Ma quando stavano per chiudersi le porte della città al cader della notte, essi uscirono e non so dove siano andati. Inseguiteli subito e li raggiungerete. Essa invece li aveva fatti salire sulla terrazza e li aveva nascosti fra gli steli di lino che aveva accatastato. Gli uomini li inseguirono sulla strada del Giordano verso i guadi e si chiuse la porta dopo che furono usciti gli inseguitori.

Quelli non si erano ancora coricati quando la donna salì da loro sulla terrazza e disse loro: "che sapeva che il Signore aveva loro assegnato il paese, che il terrore che essi gettavano si era abbattuto su Gerico e che tutti gli abitanti erano sopraffatti dallo spavento davanti a voi, avevano saputo che il Signore ha prosciugato le acque del mare Rosso davanti a voi, quando erano usciti dall'Egitto e come avevano trattato i due re, Sicon ed Og, votandoli allo sterminio. Nessuno ardisse di fiatare davanti a voi, perché il vostro Dio è Dio lassù in cielo e quaggiù sulla terra. Giuratemi per il Signore che, come io ho usato benevolenza, anche voi userete benevolenza alla casa di mio padre; datemi dunque un segno certo che lascerete vivi mio padre, mia madre, i miei fratelli, le mie sorelle e quanto loro appartiene e risparmierete le nostre vite dalla morte".

Dopo l'assicurazione che l'avrebbero trattata insieme ai suoi familiari con benevolenza e lealtà, Raab fece scendere le spie con una corda dalla finestra, perché la sua casa era addossata al muro di cinta e disse loro di andare verso la montagna, per non imbattersi negli inseguitori. Gli uomini le risposero che quando loro sarebbero entrati nel paese, Raab avrebbe dovuto legare lo stesso filo scarlatto alla finestra e avrebbe radunato tutta la sua famiglia nella casa e nessuno avrebbe torto loro un capello. Così fu fatto.

Il racconto del passaggio del Giordano e dell'ingresso in Canaan presenta un chiaro parallelismo con il racconto dell'uscita dall'Egitto. Giosuè come figura si lega a quella di Mosè.

La figura di Raab: - non appartiene al popolo eletto ; - è emarginata; - è una donna che sa

interpretare i disegni di Dio; - fa il suo mestiere di prostituta; - Raab è stata salvata per la sua fede giustificata a causa delle sue opere, - questa straniera, che con la sua fede e la sua carità salva tutta la sua casa; - è diventata presso i Padri un'immagine della Chiesa; - è peccatrice, ma per fede è ancora di salvezza; - nel filo scarlatto appeso alla finestra, alcuni Padri della Chiesa hanno visto il simbolo del sangue di Cristo; - poiché la passione e resurrezione del Cristo rinnoveranno spiritualmente gli avvenimenti dell'Esodo, Giosuè, che per primo ha dato loro compimento, è stato considerato dai Padri della Chiesa come la figura di Gesù, del quale è omonimo; Raab dice: - sappiamo che il Signore ha prosciugato le acque del Mar Rosso, vi ha assegnato il paese, che il terrore da voi gettato si è abbattuto su di noi e che tutti gli abitanti della regione sono sopraffatti dallo spavento davanti a voi…

Nel Nuovo Testamento la caduta delle mura di Gerico viene ricordata due volte **Cap. XI v. 31**: per fede caddero le mura di Gerico… **Giacomo Cap. 2 v. 25**: così anche Raab, la meritrice, non venne forse giustificata in base alle opere per aver dato ospitalità agli esploratori e averli rimandati per altra via?…

◆ ✎ ◆

"MEDITAZIONE IN OCCASIONE DEL RITIRO SPIRITUALE DI AVVENTO: LA SPERANZA"

Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto

2 Dicembre 2001- Istituto "Madre Isabella De Rosis" – Rossano Scalo

Dopo la preghiera il Consulente Sezionale, don Franco Milito, introduce l'argomento da trattare : *"La speranza"*.

Non è facile parlare di speranza, soprattutto della speranza che Cristo ci ha aperto, quella della vita eterna. Ci si trova più a proprio agio con racconti di tragedia e di paura. A chi è nel benessere, la speranza può sembrare faccenda superflua, ma essa sta al cuore dei piccoli e dei poveri, come la promessa di Dio, certezza della sua fedeltà.

Due o tre idee madri:

1) "A tutti vogliamo recare una parola di speranza". Non è cosa facile, oggi, la speranza.

Civita (CS), 18 maggio 2003. Gita a Cerchiara di Calabria - Santuario della Madonna delle Armi - Civita - Frascineto. I Soci insieme ad alcuni familiari

PARTE QUARTA

La rassegna stampa

[…"L'Istituto scolastico dovrà venire considerato sempre più come una comunità scolastica alla quale possono e devono partecipare, attivamente, nelle specifiche forme e responsabilità, gli insegnanti, i genitori e gli alunni.

Ciò sarà possibile solo in una scuola in cui l'esercizio della vita democratica sia diventato costume e la libertà del docente sia esercitata nel quadro di un continuo lavoro di gruppo, in una scuola nella quale la personalità dell'alunno sia oggetto di rispettosa attenzione e cura; la cultura sia intesa e promossa nel suo vero senso spirituale e non solo intellettualistico e divenga oggetto di continua conquista da parte dell'insegnante; una scuola in cui la libera iniziativa dei docenti sia volta a promuovere la "responsabile e formatrice iniziativa dei discenti". …]

GESUALDO NOSENGO

Anno Sociale 1991

CONVEGNO U.C.I.I.M. SCUOLA E PERIODI PONTE

Franco Carlino

Presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in C/da Frasso di Rossano Scalo si è tenuto un incontro di aggiornamento sul tema: "Verso un'impostazione programmatica dei periodi ponte".

L'incontro, al quale hanno partecipato numerosi docenti, a dimostrazione ancora una volta di quanto sia sentita l'esigenza di un aggiornamento professionale, è stato organizzato dalla Sezione Zonale dell'UCIIM (Unione Cattolica Insegnanti Medi).

Relatore il Prof. Giovanni Villarossa, Preside di Liceo. I lavori sono stati introdotti dalla Preside della Scuola Media di Mirto Prof.ssa Anna Madeo Bisazza, Presidente della Sezione UCIIM e responsabile dell'iniziativa.

Nell'introdurre la sua relazione il Prof. Villarossa ha esposto alcuni dati emersi da un sondaggio durante un Seminario sui problemi della continuità tenutosi in Campania. Su "circa trecento operatori scolastici di ogni ordine e grado di scuola intervistati, il 63% ha risposto "si" alla domanda: "Prima d'ora si è interessato alla problematica della continuità?", il 25% ha dichiarato di avere partecipato ad incontri di "continuità" con colleghi di altri gradi di scuola e tra questi solo la metà è riuscita a realizzare intese operative". Degli intervistati, inoltre "il 58% ha detto di conoscere i programmi dei gradi di scuola diversi da quelli in cui opera" e di questi "i due terzi hanno approfondito le problematiche relative alla psicologia evolutiva". Continuando, nella sua introduzione, il Prof. Villarossa ha evidenziato come "indicazioni di questo genere rimandano alle responsabilità di cui la scuola deve farsi carico nell'assolvere il suo dovere istituzionale di educazione e formazione. Essa, nei suoi vari gradi, da quelli obbligatori a quelli volontari, scandisce il tempo ed i rapporti di un'importante fetta della vita dell'uomo e si pone come essenziale osservatorio dal quale gli alunni cercano di vedere e concepire il loro avvenire. Si realizza così gran parte della socializzazione e della formazione culturale della gioventù".

Proprio in virtù di quanto affermato dal Prof. Villarossa, ritengo che un aggiornamento adeguato dei docenti si la strategia e il punto di partenza per realizzare la formazione dei giovani. Spesso, invece, questo "aggiornamento adeguato" viene a mancare non tanto per la "pigrizia" dei docenti quanto piuttosto per la carenza di iniziative da parte degli organi preposti alla scopo.

Bisogna convenire con il Prof. Villarossa quando sostiene che "è necessario che la scuola si organizzi pedagogicamente e didatticamente per affrontare le istanze educative connesse al problema della continuità tra i suoi gradi, senza tralasciare di considerare tutto quanto avviene all'esterno, che di fatto sostanzia un'altra fetta esperenziale dei soggetti educandi. Insomma il problema della continuità in verticale va correlato con quello in orizzontale".

D'altra parte, oggi, sarebbe indispensabile realizzare una "continuità nella differenziazione", trascurando tutto quanto avviene all'esterno dell'istituzione scuola.

La soluzione del problema sta proprio nel fatto che la scuola deve assolutamente evitare i rischi di un isolamento dal contesto sociale e deve invece favorire opportunamente, con grande disponibilità operativa "la lettura in chiave educativa" di quanto accade nel territorio, anche ai fini dell'orientamento.

Solo in questo modo, la scuola riuscirà ha dare risposte articolate, mirate alla realizzazione responsabile della formazione dei giovani, coerentemente con quello che è il suo scopo primario, cioè la formazione dell'uomo e del cittadino.

Da "Camminare insieme", (Mensile dell'Archidiocesi di Rossano-Cariati), aprile 1991

Anno Sociale 1992

Elezioni scolastiche per il Distretto n. 26
NUOVA AFFERMAZIONE DELL'UCIIM

Il 1° e 2 dicembre nelle elezioni per il Consiglio Scolastico del Distretto N. 26 di Rossano si è registrata una nuova forte affermazione dell'UCIIM, che costituisce un meritato riconoscimento all'opera già svolta sia dalla Preside Anna Bisazza Madeo, responsabile regionale UCIIM, sia dal Prof. Franco Carlino, Presidente uscente del Distretto. Diamo l'elenco degli eletti al Consiglio Scolastico del Distretto per categoria e luogo di nascita:

Componente Direttivo Statale

1) Madeo Aurelio UCIIM, Longobucco; 2) Brandi Gennaro UCIIM, Taurianova (RC); 3) Losco Giuseppe UCIIM, Torrella dei Lombardi (AV)

Componente Direttivo non Statale

1) Follo Clorinda Maria UCIIM, Castelvetere sul Calore

Componente Docenti Statale

1) Carlino Franco Emilio UCIIM, Mandatoriccio; 2) Capparelli Valerio UCIIM, S. Benedetto U.; 3) Crescente Luciano UCIIM, Pietrapaola; 4) Madeo Pietro UCIIM, Longobucco; 5) Galati Pasquale CISL, Cropalati

Componente Docenti non Statale

1) Spadafora Rocco UCIIM, Corigliano

Componente Genitori

1) Ruffolo Domenica UCIIM, Cosenza; 2) Grillo Domenico UCIIM, Crosia; 3) Ioele Rosa UCIIM, Campana; 4) Milito Maria Elvira UCIIM, Rossano; 5) Abruscia Cataldo UCIIM, Cariati; 6) Curia Tommaso CISL, Catania; 7) Dimizio Domenico CGIL, Cropalati

Componente Alunni

1) Fiordaliso Antonella UCIIM, Cassano J.; 2) Scigliano Saverio UCIIM, Cosenza; 3) La Pietra Francesco UCIIM, Corigliano; 4) De Russis Daniela UCIIM, Rossano; 5) Montesanto Leonardo CGIL, Crotone; 6) Capalbo Simona CGIL, Rossano; 7) Liguori Francesca UCIIM, Rossano

Componente Personale ATA

1) Scarcella Massimino Rosario CGIL, Longobucco; 2) Benevento Giuseppe UCIIM, Campana

Da" Camminare insieme", (Mensile dell'Archidiocesi di Rossano-Cariati), gennaio 1992

Anno Sociale 1993

Presidente Maria Teresa Russo
RINNOVATO IL DIRETTIVO UCIIM

Franco Carlino

Il giorno 10 febbraio 1993 si è riunito il nuovo Direttivo dell'UCIIM per procedere all'elezione del Presidente e alla suddivisione dei compiti nel suo ambito, per il prossimo triennio.

Dopo attenta riflessione e analisi su quanto svolto dal precedente Direttivo, sotto la responsabile guida della Preside Anna Madeo Bisazza, nel segno della continuità sono stati eletti:

- Presidente: Maria Teresa Russo;
- Segretaria economa: Anna Catalano Morello;
- Vice Presidente e Dirigente attività culturali: Nicoletta Farina De Russis;
- Vice Presidente e Dirigente organizzativo: Franco Frangione;
- Delegata per il coordinamento con le altre Associazioni cattoliche all'interno della Diocesi: Franca Tripodina Mazzei;
- Delegato ai servizi con i mass-media: Giuseppe Carrisi;
- Delegata per le Scuole non Statali: Lucia Ponzo Fede;
- Delegato attività di sostegno alle Associazioni di genitori e studenti: Saverio Arnone;
- Collaboratore dirigente organizzativo: Franco Carlino;
- Delegata pre-sindacale: Maria Teresa Russo, alla quale ci si potrà rivolgere per informazioni di natura legislativa e questioni affini ogni martedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30 (Tel. 81576).

Alla preziosa opera di Don Franco Milito resterà affidata la guida spirituale della Sezione.

Alla Preside Anna Madeo Bisazza un ringraziamento per quanto ha saputo fare in tutti questi anni di vita di sezione e un affettuoso sincero augurio per i suoi nuovi impegni a livello nazionale da parte del nuovo Direttivo e di tutti gli iscritti alla Sezione.

Da" Camminare insieme", (Mensile dell'Archidiocesi di Rossano-Cariati), aprile 1993

◆ ◆

VITA DELL'UNIONE: MIRTO-CROSIA

Lucia Ponzo Fede

Il 30 gennaio 1993, l'annuale "Festa dell'Adesione" si è svolta, come di consueto, presso la sede della locale Scuola Media ed è stata preceduta dalle votazioni per il rinnovo del Direttivo Sezionale. La funzione religiosa è stata presieduta da Mons. Andrea Cassone, Arcivescovo della Diocesi di Rossano-Cariati; hanno concelebrato Mons. Franco Milito, vicario generale e consulente ecclesiastico UCIIM, e don Nicola Masci, socio della sezione.

Mons. Cassone, nella liturgia della Parola, ha delineato il Discorso della Montagna: le Beatitudini ed ha richiamato l'impegno dei cattolici in generale e dell'insegnante-educatore in particolare, che deve caratterizzare sempre il suo operato con spirito pedagogico e morale, deve essere per i discenti testimone di una vocazione generativa non solo di professionalità, ma anche di intensa Fede. Durante l'omelia l'Arcivescovo ha ribadito che al docente, ieri come oggi, è affidato il compito, nella sua opera educativa, di "formare coscienze" e in tale ar-

duo compito l'opera educativa si deve uniformare agli insegnamenti del Divino Maestro, per portare con la testimonianza di vita di Cristo nella scuola ed essere, in definitiva, "testimoni di Cristo autentici". Mons. Cassone ha sottolineato, poi, l'importanza dell'"accoglienza" del ragazzo, che deve essere accettato e rispettato nella sua "interezza", per essere poi valorizzato come persona; solo in tal modo si potranno formare persone "ben preparate per la società civile".

A conclusione della celebrazione, l'Arcivescovo, nel consegnare ai soci le tessere benedette, ha avuto parole di elogio e di stima per l'associazione, che è molto cresciuta numericamente ed è andata sempre più qualificando la propria attività, come ha sottolineato la Presidente Sezionale uscente Anna Madeo Bisazza, e che, essendo "servizio di formazione e preparazione dei docenti", si estrinseca su tre direttive: morale-religiosa, con incontri spirituali, momenti di riflessione e pratica liturgica; culturale-professionale, con l'approfondimento di temi di attualità, di tematiche culturali, pedagogiche, didattiche e di ricerca innovativa; civico-sociale, con l'esame del rapporto scuola-società e con l'impegno diretto nelle elezioni degli organi collegiali. La Preside Bisazza ha poi rivolto un saluto ed un ringraziamento ai soci convenuti ed ha informato che, a seguito della sua elezione nel Consiglio Centrale dell'UCIIM e dell'incarico di presidenza regionale che già detiene da tempo, si è sentita costretta a lasciare la presidenza della sezione.

Il nuovo direttivo, riunitosi il 10 febbraio per procedere alla nomina del presidente e alla suddivisione dei vari compiti per il prossimo triennio, risulta così composto: Presidente Maria Teresa Russo; Segretaria economa, Anna Catalano Morello; Vicepresidente e dirigente per le attività culturali, Nicoletta Farina De Russis; Vicepresidente e dirigente organizzativo, Franco Frangione; Delegato ai servizi con i mass media, Giuseppe Carrisi; Delegata per le scuole non statali Lucia Ponzo Fede; Delegata per il coordinamento con altre associazioni cattoliche nell'ambito della diocesi, Franca Tripodina Mazzei; Delegato per le attività di sostegno alle associazioni dei genitori e degli studenti, Saverio Arnone; Collaboratore e dirigente organizzativo, Franco Carlino. "Alla preziosa opera di Mons. Franco Milito resterà affidata la guida spirituale della sezione".

Da "La Scuola e l'Uomo", Mensile dell'U.C.I.I.M., n. 5, maggio 1993

◆ ◆

Primo aprile: Convegno UCIIM a Rossano Scalo
INTERAZIONE PROGETTUALE E EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Franco Carlino

"Interazione progettuale per l'educazione alla salute: Progetto Giovani 93 – Progetto Ragazzi 2000 – Progetto Genitori" è stato il tema del Convegno promosso e organizzato dall'U.C.I.I.M., tenutosi a Rossano presso il Palazzetto "Murialdo" dei Padri Giuseppini il 1° aprile u.s., Relatore il Preside Prof. Giovanni Villarossa.

Ha presentato i lavori la Presidente dell'UCIIM, Prof.ssa Maria Teresa Russo, che, dopo aver esposto le ragioni dell'iniziativa, a nome del nuovo Direttivo ha dato il benvenuto a tutti i presenti e al Prof. Villarossa per aver accettato l'invito della sezione.

Nell'introdurre la relazione il Prof. Villarossa, dopo aver ricordato i vari riferimenti legislativi che hanno portato all'emanazione della C.M. n. 47, ha posto in evidenza con molta chiarezza il concetto di salute così come definito dalla Organizzazione Mondiale della Sanità cioè "stato di completo benessere fisico, mentale e sociale", sottolineando come "occuparsi di educazione alla salute, intesa quale frutto di comportamenti coscientemente prodotti, è compito improrogabile della scuola che deve curarne l'attuazione secondo una linea operati-

va che tenga opportunamente conto delle complessità e della mobilità della società e di tutte le inferenze, dominanze e linee di tendenza presenti. Pertanto i docenti in collaborazione con i genitori devono indurre gli alunni-figli a sviluppare capacità di autodeterminazione, di scelta responsabile, di impegno costruttivo finalizzate anche al controllo attivo della complessità sociale che li coinvolge per realizzare la conquista dell'equilibrio psicofisico e sociale, cioè del valore salute. Da ciò l'esigenza di attuare i tre progetti che costituiscono un "sistema integrato" che coinvolge docenti, alunni e genitori nella "riflessione e definizione di strategie di intervento" per la prevenzione delle tossicodipendenze".

Il Prof. Villarossa ha poi completato il quadro introduttivo del tema esplicitando i riferimenti, le motivazioni, i contenuti e gli obiettivi dei tre progetti e ribadendo che "tutti i progetti considerati sono nati dalla ricerca di risposte educative e formative che solo in una scuola attenta, impegnata ed aperta ai contributi delle altre agenzie educative si possono soddisfare". Entrando nel vivo della relazione si è soffermato in particolar modo sul come "l'educazione alla salute, afferente la trasversalità dell'insegnamento, diventa sempre più essenziale alla formazione generale della persona sana, di conseguenza l'attuazione dei tre progetti comporta da parte dei docenti (e non soltanto di quelli "referenti") un qualificato potenziamento delle loro conoscenze sia in campo strettamente sanitario, sia, soprattutto, in quello pedagogico, relazionale, metodologico, didattico, culturale in senso lato, correlati alle odierne problematiche sociali.

L'azione della scuola deve dirigersi sempre in senso educativo, formativo e quindi preventivo. Tutto il resto non è suo compito istituzionale, mentre per quanto riguarda l'aspetto specificatamente igienico-sanitario dell'educazione alla salute, la scuola deve avvalersi della collaborazione delle U.S.L. in un rapporto di reciproco rispetto degli ambiti e delle competenze. Riguardo alle conoscenze negli altri campi già citati, esse ci conducono direttamente al problema della ridefinizione e reimpostazione della professionalità docente, chiamata a compiti più articolati ed impegnativi che non richiedono soltanto competenze culturali nell'ambito della propria materia d'insegnamento, ma approfondite conoscenze nelle scienze umane e della comunicazione.

Da quanto detto si evince che i tre progetti vanno nella giusta direzione e offrono occasioni di attività "trasversali" nel campo dell'educazione alla salute, da collocare opportunamente nel contesto di una educazione integrale. Concludendo, il Prof. Villarossa ha sostenuto che "il coinvolgimento più attivo di alunni e genitori all'insegna della salute e dello sviluppo comporta la rilettura ed il ripensamento dei tempi, contenuti e modi dei curricoli scolastici per realizzare una risposta soddisfacente all'istanza preventiva e formativa in un sistema di attività educativa che superi la frammentarietà degli interventi".

Dal dibattito, è emerso che l'educazione alla salute non deve identificarsi con l'educazione sanitaria, bensì va connotata come attività di formazione da ricondurre alla programmazione dell'azione educativa elaborata dai Consigli di Classe e dal Collegio docenti. È stata, inoltre, più volte sottolineata la necessita di ricercare nuove metodologie mirate "al come" fare per insegnare "le cose di sempre" rendendole attuali e rispondenti alla domanda sociale.

Da "Camminare insieme", (Mensile dell'Archidiocesi di Rossano-Cariati), maggio 1993

◆ ✎ ◆

Convegno UCIIM a Rossano Scalo
MULTICULTURALITA' E INTERCULTURALITA'

Franco Carlino

Per una seria ed approfondita riflessione sul problema dell'Educazione Interculturale nel-

la Società, giorno 25 maggio u.s. alle ore 16, nei locali dei Padri Giuseppini in Rossano Scalo, si è tenuto un incontro-dibattito sul tema: "Dalla Multiculturalità alla Interculturalità nella Scuola". Relatore per l'occasione è stato il Prof. Giuseppe Serio, titolare di Storia e Filosofia e membro del C.T.P.

L'iniziativa che si inquadra nell'ambito delle attività sociali, indirizzata all'aggiornamento dei docenti di ogni ordine e grado di scuola è stata promossa dall'U.C.I.I.M. sezione zonale di Mirto.

Il Prof. Serio prima di affrontare la relazione ha esposto i presupposti dell'Educazione Interculturale, attraverso la citazione di alcune parole chiave, parole brutte e parole giuste usate correntemente. Il relatore ha inoltre evidenziato come "la pluralità di termini quali: (l'altro, lo straniero, il migrante, il diverso, la convivenza democratica, il dialogo interculturale a distanza) a cui spesso si riferisce "l'Educazione Interculturale" chiarisce e, in un certo senso, favorisce le condizioni necessarie per il dialogo interculturale e la coesistenza pacifica tra comunità e popoli diversi per lingua, cultura, religione ecc. L'educazione interculturale pertanto implica l'interazione tra soggetti appartenenti a culture diverse, ma non anche necessariamente contrapposte".

Il Prof. Serio si è quindi soffermato sul come "organizzare il futuro della società", definendo questa un "piccolo villaggio globale in cui potrebbero convivere uomini appartenenti a culture, religioni, popoli e stati diversi".

Proseguendo, il Prof. Serio ha esposto "il modello sociale dell'Occidente", sottolineando come "i popoli della fame che non hanno accesso a tale modello, rappresentano un pericolo per l'Occidente industrializzato". Da ciò la necessità che "gli stati, nel vario quadro etnico europeo ed extra-europeo devono impegnarsi nel capire le ragioni della migrazione dei popoli della fame che guardano avidamente al benessere dei popoli dell'opulenza, che sono i costruttori del loro modello di vita che indossa i panni del supermarket".

Parlando di "quale incontro tra le culture all'inizio del nuovo Millennio", il relatore ha evidenziato come "il flusso dei migranti nell'Europa Comunitaria comporta grossi problemi (anche di natura culturale). Infatti, se e quando riescono ad entrare in Europa, i migranti cercano di conservare la propria identità culturale e di trasformare lo stato che li ospita in un ente plurietnico affinché sia capace di coniugare l'accoglienza e il dialogo.

La relazione è continuata affrontando il problema "è possibile migliorare l'uomo?". A tale domanda il Prof. Serio ha dato una risposta che può essere così riassunta: "i popoli sono protagonisti nel dialogo interculturale quando non tradiscono la loro memoria storica (il passato, l'antico; cioè le radici); quando non rinunziano all'innovazione, il progetto dimostrandosi capaci di organizzare il futuro. Per questa ragione, credo che la Storia sia finita; che sia possibile farla continuare costruendo un nuovo modello per il futuro, creando il nuovo per la diversità". È in queste affermazioni che si coglie la possibilità del miglioramento dell'uomo "anche se la realtà può farci pensare al contrario".

Si è parlato poi della "multinazionalità funzionale", del come ci si avvia "verso la nuova Europa", di quale Europa domani?" e di "chi ha vinto dopo la caduta del muro".

Alla relazione sono seguiti gli interventi che hanno animato il dibattito ed approfondito i temi trattati. I lavori si sono conclusi con l'auspicio che "i popoli divengano costruttori di storia attingendo dalle radici l'energia per programmare il futuro e realizzare il progetto interculturale del pianeta".

Da "Camminare insieme", (Mensile dell'Archidiocesi di Rossano-Cariati), giugno 1993

Incontro di formazione UCIIM
IL MATRIMONIO NEL VATICANO II

Franco Carlino

Giorno 8 maggio u.s., alle ore 16 presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", in contrada Frasso si è tenuto il consueto incontro mensile di formazione del gruppo UCIIM, alla presenza di Mons. Rovea, consulente ecclesiastico nazionale dell'Associazione.

La Presidente Prof.ssa Maria Teresa Russo ha introdotto i lavori porgendo un caloroso benvenuto a Mons. Rovea.

Don Franco Milito, consulente ecclesiastico della sezione di Mirto ha illustrato il lavoro svolto dalla sezione nell'arco dell'anno sociale e in particolar modo sugli incontri di formazione, relativi alla tematica del matrimonio: problematiche attuali a confronto con il diritto canonico e il magistero della chiesa italiana.

Mons. Rovea, dopo aver ringraziato tutti i presenti e la sezione per l'accoglienza e la stima dimostratagli, ha espresso apprezzamento per l'intensa attività del gruppo nel sociale, per gli incontri di formazione e di aggiornamento offerti dalla sezione al personale della scuola e per quanto altro si è fatto per migliorare la qualità del servizio scolastico nel suo complesso. Si è soffermato poi sul tema centrale dell'incontro, ampliandone i contenuti attraverso la relazione: il Matrimonio alla luce del Concilio Vaticano II.

Durante l'incontro, Mons. Rovea ha inoltre richiamato l'attenzione su alcuni problemi del mondo contemporaneo quali: la dignità del matrimonio e della famiglia, la cultura, la vita economica-sociale, la politica, la pace, sottolineandone la loro importanza e confermando l'impegno della Chiesa Cattolica per una soluzione degli stessi, anche alla luce dei recenti avvenimenti nazionali ed internazionali.

Da "Camminare insieme", (Mensile dell'Archidiocesi di Rossano-Cariati), giugno 1993

Civita (CS), 18 maggio 2003. Gita a Cerchiara di Calabria - Santuario della Madonna delle Armi - Civita - Frascineto. Alcuni Soci e familiari insieme alla Presidente Regionale Anna Bisazza Madeo

Anno Sociale 1994

Vita dell'Unione: Mirto-Crosia
UN PROBLEMA ANCORA APERTO

Franco Carlino

Nel mese di aprile presso l'istituto "Madre Isabella De Rosis", si è tenuto un incontro di aggiornamento sul tema: "Un problema importante e sempre aperto: l'integrazione degli handicappati nella scuola media e nella scuola secondaria superiore".

Ha relazionato l'Ispettrice ministeriale Laura Serpico Persico. L'incontro ha avuto inizio con una breve presentazione da parte della Presidente Prof.ssa Maria Teresa Russo ed un ringraziamento all'Ispettrice, per la sua continua disponibilità verso gli impegni della sezione.

L'Ispettrice ha iniziato la sua relazione con una ricca premessa alla vasta problematica facendo riferimento alla letteratura pedagogica in materia, che in tutti questi anni ha interessato l'integrazione degli handicappati. Ha continuato con un excursus sulle origini del problema, sottolineandone i punti nodali e i passaggi salienti che ci hanno portato fino alla emanazione della Legge 104 del 5-2-1992. Ha più volte ribadito, come la 517 sia stata la legge che ha sancito l'integrazione dell' handicappato e ne ha dettato le condizioni generali per risolvere il problema, ma sono dovuti passare ben 10 anni per applicare lo spirito della sentenza della Corte Costituzionale, che sancisce il diritto all'integrazione dei portatori di handicap nella scuola secondaria superiore.

L'Ispettrice ha inoltre evidenziato come ben 67 provvedimenti legislativi in materia si siano succeduti nel tempo dall'emanazione della 517/77 fino all'emanazione della Legge 104 del '92. Si è soffermata sulla complessità della realtà dell' handicappato, sui problemi che la presenza di un handicappato comporta (a seconda della natura dell' handicap), su ciò che lo stesso handicappato può dare e sulle difficoltà che si incontrano nell'applicazione della legge, in rapporto soprattutto alle varie specificità e competenze dei numerosi enti preposti a favorire l'integrazione scolastica.

È stato sottolineato e si è riflettuto sul come molto spesso la stessa scuola affronti il problema dell'integrazione con un senso di pietismo e la società con un senso di indifferenza. Particolare rilievo è stato dato al problema della valutazione con riferimento soprattutto al momento dell'esame di licenza degli alunni in difficoltà. Nel corso della relazione non è stato trascurato il problema relativo agli insegnanti di sostegno, alle équipe socio – psico-pedagogiche e agli interventi individualizzati attraverso il PEI.

L'Ispettrice ha puntualizzato che nonostante tutte le difficoltà che la normativa nella sua applicazione evidenzia la scuola deve dimostrare il coraggio della revisione cercando di individuare che cosa si può fare, che cosa si deve fare e ricercando tutti i mezzi possibili per una corretta integrazione.

Per fare ciò è necessario che la scuola sostenga l'alunno non solo sul piano delle abilità di tipo strumentale, recuperandone conoscenze e nozioni non possedute, ma anche ricercando strategie educative e metodologiche, tese a favorire nuove esperienze cognitive ed espressive, mirate a stimolare le capacità critiche degli alunni svantaggiati, offrendo loro un insegnamento flessibile, competente, ma soprattutto improntato alla disponibilità.

Numerosa è stata la partecipazione di presidi e docenti convenuti da ogni parte del territorio, dai distretti scolastici di Rossano e Corigliano, e numerosi sono stati gli interventi che hanno reso vivo e qualificante il dibattito prima delle conclusioni di don Franco Milito, consulente ecclesiastico della sezione.

Da "La Scuola e l'Uomo", Mensile dell'U.C.I.I.M., n. 9, settembre 1994

Vita dell'Unione: Mirto-Crosia
"EDUCARE ALLA LEGALITÀ"

Franco Carlino

Alla presenza di numerosi docenti e presidi convenuti per l'occasione dalle sedi dei distretti scolastici di Rossano e Corigliano, il 21 maggio 1994 si è tenuto a Rossano presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", l'ultimo incontro di aggiornamento per l'anno sociale 1993/94, sul tema "Educare alla legalità".

Relatore, il Preside Prof. Giovanni Villarossa, al quale va il più sentito ringraziamento.

L'incontro ha avuto inizio con i saluti della Presidente di sezione, Prof.ssa Maria Teresa Russo, che ha avuto modo di sintetizzare l'impegno sostenuto dalla sezione nel corso dell'anno e le attività espletate. Nell'introdurre il tema, la Presidente ha fatto riferimento ad alcuni punti di quella che è la premessa alla circolare n. 302 del 25 ottobre 1993, sull'educazione alla legalità: "Il contesto storico-sociale nel quale la scuola si trova attualmente ad operare, richiede da parte di tutti gli operatori scolastici una sempre più rigorosa e puntuale attenzione per alcuni aspetti assai preoccupanti delle vicende nazionali, che sembrano registrare una obiettiva diminuzione della consapevolezza del valore della legalità. Pertanto, la responsabilità, che la scuola si è sempre assunta, di educare i giovani alla società assume oggi aspetti di particolare coinvolgimento e va concretizzata in un rafforzamento dell'educazione alla legalità".

Il Prof. Villarossa, come premessa alla sua relazione, ha voluto iniziare la stessa con la frase: "Cosa ne pensano i giovani e come viene considerata, oggi, l'espressione "la legge è uguale per tutti?". Ha proseguito dicendo: "Essa, una volta, campeggiava nelle aule dei tribunali, poi sembrò giusta a ridurla a poco più di un monogramma: "La legge". Infatti, non potendovi essere differenze tra i cittadini di fronte alla legge, la seconda parte dell'espressione apparve superflua. Mai come oggi sembra valida tutta l'argomentazione. Nessuno può ritenersi al riparo dall'obbligo di osservare la legge. Nemmeno i potenti! È stata costruita, però, una cultura dell'illegalità che ha imperato e che è dura a morire. La gente ha identificato il potere con l'abuso, lo ha criticato, ma lo ha usato volentieri; rimasta coinvolta dal meccanismo clientelare, che però le ha offerto l'opportunità di aggirare gli ostacoli legali per soddisfare i propri interessi: paradossalmente l'aiuto è venuto spesso proprio da alcune delle persone preposte a formulare le leggi. E i partiti, provvida presenza di collegamento tra la base e il vertice dello Stato, quando vengono intesi come strumenti che una società si dà per la crescita dei propri meriti, purtroppo si sono putrefatti in un sistema di partitocrazia. E la partitocrazia si è andata trasformando in un sistema di cleptocrazia".

Continuando nel suo intervento il Prof. Villarossa ha fatto riferimento ad Antonio Rosmini, quando questi parlava del "servizio alla carità intellettuale", per ricordare, a tutti noi che operiamo nel campo educativo, che abbiamo l'impegno, urgentissimo oggi, di aiutare a pensare. Ed ancora: "Di fronte allo status quo in cui ci troviamo, cosa fare? Bisogna agire, non stracciandoci le vesti, ma rimboccandoci le maniche, per debellare l'illegalità e la cleptocrazia che sono espressione della cultura e della mentalità mafiosa. Oggi più che ieri, c'è necessità di educare", per formare una nuova classe "dirigente", così come auspicata da Leonardo Sciascia, "cioè una classe dirigente che oltre all'autorità abbia anche autorevolezza come complemento indispensabile per l'educazione".

La relazione è proseguita con un riferimento del relatore alla Nota pastorale della CEI "Educare alla legalità", dell'ottobre 1991, che molti a suo tempo giudicarono catastrofica ed inutilmente allarmistica. Del documento dei Vescovi, ampio ed esaustivo, il Prof. Villarossa ha enunciato le indicazioni di fondo, che richiamano sostanzialmente la dottrina sociale della

Chiesa, nei seguenti punti: chiarire l'essenza del "bene comune"; ribadire per quali vie perseguirlo; individuare coloro che devono realizzarlo.

Questi aspetti sono stati ampliamente sviluppati e hanno rappresentato motivo per una approfondita riflessione ed acceso dibattito. Nel corso della relazione, inoltre, il Prof. Villarossa non ha mai perso di vista il riferimento ai giovani, che rappresentano la futura classe dirigente da formare e da "educare alla legalità" e, richiamando il mondo della scuola a uno dei suoi compiti fondamentali, quale quello della formazione, ha detto: "Noi che operiamo nel campo dell'educazione dobbiamo farci carico di questa azione formativa e dobbiamo coinvolgere le famiglie affinché non percorrano rotte diverse che conducano all'illegalità, all'ingiustizia, all'odio sociale. Bisogna far comprendere che non si genera soltanto la vita, ma la gioia della vita, la forza della vita, il senso della vita".

A conclusione della relazione sono seguiti numerosi interventi che hanno reso interessante l'incontro, nel corso del quale sono stati anche presentati alcuni lavori degli alunni della Scuola Media di Mirto-Crosia, elaborati attraverso un progetto didattico -educativo centrato sull'educazione alla legalità.

Da "La Scuola e l'Uomo", Mensile dell'U.C.I.I.M., n. 10, ottobre 1994

Paola (CS), 3 novembre 2003. Gita a Paola-Santuario S. Francesco-Belmonte. Alcuni Soci e familiari insieme al Presidente della Sezione Franco Emilio Carlino e al Presidente Prov.le Franco Caravetta

Anno Sociale 1995

Incontro di aggiornamento a cura dell'U.C.I.I.M.
DIALOGARE A SCUOLA

Franco Carlino

Si è svolto nei giorni scorsi nel salone dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" di Rossano, alla presenza di numerosi docenti, un incontro di aggiornamento sul tema: "Le dinamiche relazionali tra operatori scolastici". L'incontro è stato organizzato dall'UCIIM (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi) sezione zonale di Mirto-Crosia.

Ha relazionato, dopo il saluto e l'introduzione della Presidente di sezione Prof.ssa Maria Teresa Russo, il Preside Prof. Giovanni Villarossa Consigliere Centrale dell'UCIIM. Sul problema delle dinamiche relazionali si è detto e scritto molto da parte di numerosi esperti della comunicazione. Comunicare non è soltanto parlare, ma anche ascoltare e osservare.

Concordando sull'affermazione secondo la quale la comunicazione è la sostanza dell'attività educativa, tanto più bisogna convenire che "la scuola è il luogo privilegiato della comunicazione che costituisce la più gran parte dell'attività professionale".

Detto ciò, si può sostenere quindi che "gli esiti positivi dell'attività della scuola sono in stretta dipendenza dall'efficace rapporto che si riesce a stabilire tra i docenti e il capo d'Istituto, tra il docente e i suoi colleghi, tra docenti e gli alunni, tra l'alunno e i suoi compagni". Risulta evidente quindi che "la qualità delle relazioni interpersonali è fattore decisivo per la buona riuscita delle azioni che si intraprendono".

Per dare risposte concrete a questo complesso problema, il Prof. Villarossa nella sua relazione partendo dalla "trama multimediale che avviluppa la nostra esistenza e che crea situazioni di ostacolo o di promozione dei rapporti sociali" ha sviluppato il complesso fenomeno sottolineandone aspetti negativi e positivi che spesso generano perplessità e dubbi e sull'influenza che i mezzi di comunicazione esercitano sulla formazione autonoma dei soggetti. Da ciò le conseguenze che si individuano nella particolare tessitura dei rapporti interpersonali nell'ambito scolastico.

Continuando, il Prof. Villarossa ha ricordato come: "la comunicazione in una realtà articolata come la scuola va considerata in maniera differenziata a seconda se avviene tra adulti oppure tra adulti e giovani, ovvero se avviene tra operatori scolastici intenti a confrontarsi e collaborare per ragioni di lavoro oppure tra questi e gli alunni nell'azione educativa. In genere, la comunicazione si stabilisce tra persone che, attraverso segni e suoni intendono esprimere le proprie idee, le proprie opinioni, i propri sentimenti, restando sensibilmente ed intellettualmente pronte a recepire pareri altrui. Queste caratteristiche sono riferibili essenzialmente ad una comunicazione di tipo orale, in quanto la parola scritta, oggi, non è ritenuta in modo più eloquente, fedele, completo o economico per comunicare o, meglio, per stabilire relazioni pubbliche. Anche la scuola, pur mantenendo in maniera significativa la parola scritta, sfrutta la complementarità di una forma di comunicazione con l'altra". Sul piano della relazionalità tra adulti nella scuola è emerso che il vero problema è come attivarla correttamente e produttivamente, come migliorarla e in certi casi correggerla.

Da "La Voce" del 15 marzo 1995

Intensa attività associativa dell'UCIIM di Rossano
TRA FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Franco Carlino

In occasione del primo incontro del 6 ottobre 1994, che ha aperto ufficialmente l'Anno Sociale dell'UCIIM (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi) è stata celebrata una Messa in memoria di Mons. Giuseppe Rovea, Consulente Ecclesiastico Nazionale dell'UCIIM, recentemente scomparso. La sua figura e il suo insegnamento continueranno ed essere un punto fermo di riferimento per la formazione spirituale e professionale di tutti gli aderenti all'Unione.

Senza dubbio l'anno scolastico 1994/95 è stato contrassegnato da novità e trasformazioni, che hanno creato nel corpo docente una forte domanda di formazione. In risposta, l'Associazione anche per il 1994/95 ha inteso promuovere e portare avanti una proficua attività sociale di formazione spirituale, di aggiornamento e di confronto che si sta realizzando positivamente. Per quanto riguarda la formazione spirituale, il Consulente Ecclesiastico della sezione, Mons. Francesco Milito ha tenuto già due incontri sulla tematica: "Fede e Cultura nella Chiesa Antica – L'Apocalisse" ed un incontro su "La Veritatis Splendor". Su quest'ultima gli incontri continueranno secondo il calendario a suo tempo stabilito (6/4/95 e 4/5/95) e si terranno presso l'Istituto delle Suore del Frasso in Rossano, come sempre dalle 16 alle 18.00.

L'Associazione, come ogni anno ha vissuto un momento intenso e significativo per la Festa dell'Adesione, che si è tenuta sabato 28 gennaio u.s. presso l'Istituto delle Suore di Mirto in C/da Verdesca. Per l'occasione S.E. Mons. Andrea Cassone Arcivescovo di Rossano-Cariati ha concelebrato la S. Messa e ha benedetto le tessere che sono state consegnate ai soci, come segno di condivisione e presenza attiva nella vita dell'Unione. La serata si è conclusa con la consueta cena sociale presso il ristorante "Arca En Ciel" di Calopezzati Marina, momento di gioia, integrazione e conoscenza, che ha visto coinvolti i vecchi soci con i nuovi colleghi iscritti all'Unione.

Con l'inizio della Quaresima e come preparazione alla Pasqua, giorno 5 marzo u.s., presso l'Istituto Magistrale S. Pio X di Rossano Scalo i Soci si sono ritrovati per un Ritiro Spirituale.

Riguardo alla formazione professionale, la Presidente Prof.ssa Maria Teresa Russo e il Direttivo di sezione hanno lavorato attivamente promovendo alcuni incontri di aggiornamento. I temi già trattati e che si sono tenuti presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" di C/da Frasso in Rossano Scalo hanno visto impegnati Don Franco Milito come relatore sul tema: "Etica, Politica, Cultura", tenutosi il 13 gennaio 1995 e il Preside Prof. Giovanni Villarossa Consigliere Centrale dell'UCIIM, che il 3 marzo u.s. ha tenuto una relazione sul tema: "Dinamiche relazionali Tra Operatori Scolastici".

Gli incontri di aggiornamento proseguiranno giorno 22 marzo 1995 presso l'IPSIA (Istituto Professionale di Stato Per l'Industria e l'Artigianato) di Corigliano Scalo con una relazione del Prof. Mario Del Piano Psicopedagogista-Pubblicista sul tema: "L'identità impossibile: vivere da adolescenti a Sud – Cosa può fare la Scuola?".

Negli incontri già tenuti, l'affluenza numerosa, viva e motivata di docenti provenienti da ogni parte del territorio dei due Distretti Scolastici di Rossano e Corigliano ha testimoniato ancora una volta l'interesse per gli argomenti trattati ed una sempre maggiore richiesta di formazione.

Da "Camminare insieme", (Mensile dell'Archidiocesi di Rossano-Cariati), aprile 1995

Vita dell'Unione: Mirto-Crosia
DINAMICHE RELAZIONALI TRA GLI OPERATORI SCOLASTICI

Franco Carlino

Il direttivo della sezione zonale, nell'ambito della proficua attività sociale di formazione, aggiornamento e di confronto (che si sta realizzando positivamente), ha inteso affrontare il problema dei rapporti interpersonali nella scuola invitando a relazionare il Preside Prof. Giovanni Villarossa, consigliere centrale dell'UCIIM. L'occasione si è avuta in un incontro di aggiornamento, organizzato dalla sezione tenutosi il 3 marzo 1995 presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" di Rossano Scalo alla presenza numerosa, viva e motivata di docenti e capi d'Istituto provenienti da ogni parte del territorio dei due distretti scolastici di Rossano e Corigliano. Tema della relazione: "Dinamiche relazionali tra gli operatori scolastici".

Il Prof. Villarossa, dopo il saluto e l'introduzione dei lavori da parte della Presidente della sezione, Prof.ssa Maria Teresa Russo, ha sviluppato la sua relazione facendo un'attenta ricognizione della varie situazioni possibili di rapporto interpersonale esistenti nel mondo della scuola. Tre i punti maggiormente trattati: quello relativo alla comunicazione tra capo d'istituto e docenti, tra il docente e i suoi colleghi e quello della relazionalità collegiale, senza peraltro trascurare i numerosi aspetti connessi agli altri tipi di rapporto che avvengono in una scuola con altre componenti. In sintesi, dalla relazione è emerso come "la comunicazione tra capo d'istituto e docenti avviene di norma in un rapporto individuale "a faccia a faccia", oppure in gruppo, ovvero nella collegialità. In questo tipo di comunicazione sono da tenere in considerazione alcuni fattori quali: la capacità di comunicare con parole o gesti i contenuti di coscienza; la capacità di recepire i segni emessi e di intenderli; la potenza di comunicazione e della suggestione connessa; l'abitudine a confrontarsi nel dialogo; il campo di esperienza comune agli interlocutori. L'incontro dialogico non viene facilitato quando la funzione gerarchica stenta a tradursi in leadership riconosciuta, mentre l'incontro risulta dialogico e positivo quando è "coadiuvato" da una serie di atteggiamenti e comportamenti che, riferiti a seconda delle circostanze al capo d'istituto o al docente, possono così riassumersi: manifestazioni di sentimenti di sincerità, di cordialità e di solidarietà; ripudio di prevenzioni e di pregiudizi; manifestazione di rispetto per tutti e di stima per chi la merita; umiltà e ripudio di sentimenti di superiorità; rigetto di servilismi, formalismi e ipocrisie; elasticità e rigore; autoanalisi comportamentale e igiene mentale. Questi connotati, essenziali nel dialogo non possono, inoltre, che favorire anche la relazionalità tra i singoli docenti e anche quella collegiale dove la comunicazione trova la più evidente compiuta espressione allorquando si è intenti a confrontarsi e a collaborare per ragioni di lavoro".

Le riunioni di un consiglio di classe, di un collegio di docenti o di un altro organo collegiale sono "importantissimi e fondamentali momenti della vita della scuola che non possono ridursi, come talvolta avviene, ad una apatica convergenza su proposte o all'approvazione automatica delle stesse attraverso il sistema prevaricante di una precostituita maggioranza indisponibile al confronto, oppure ad ambiti di conflittualità permanente e paralizzante. Il metodo dialogico induce alla comprensione, al coinvolgimento, all'accettazione per poter pervenire a conoscenze comuni, ad azioni comuni, a valutazioni comuni".

Il dibattito apertosi dopo ha potuto contare sull'apporto di qualificati contributi.

Da "La Scuola e l'Uomo", Mensile dell'U.C.I.I.M., n. 10, ottobre 1995

Anno Sociale 1996

Eletto a Mirto il nuovo Direttivo dell'UCIIM
NICOLETTA FARINA DE RUSSIS PRESIDENTE

Franco Carlino

Il 15 febbraio 1996, nei locali della sede U.C.I.I.M. di Mirto si è riunito il Consiglio Direttivo Sezionale eletto nella riunione del 27 gennaio u.s. per procedere alla elezione del Presidente e alla suddivisione degli incarichi per il prossimo triennio 96-98.

Dopo la preghiera, la socia più anziana Prof.ssa Pina Murace, nel dare il benvenuto ai nuovi eletti, dichiara aperti i lavori, che vengono introdotti da Mons. Franco Milito Consulente Ecclesiastico Sezionale. Mons. Milito, ha elogiato e ringraziato la Presidente uscente Prof.ssa Maria Teresa Russo e il Direttivo per il lavoro svolto ed ha invitato i nuovi eletti ad assumersi le proprie responsabilità.

Il nuovo Consiglio Direttivo, dopo attenta riflessione sul lavoro svolto nel triennio precedente, nel tracciare le linee programmatiche per il nuovo triennio, nel segno della continuità, elegge all'unanimità la nuova Presidente di sezione nella persona della Prof.ssa Nicoletta Farina De Russis. La neo-Presidente, dopo aver ringraziato i soci per la stima e la fiducia accordatale, invita tutti alla massima collaborazione e insieme al nuovo Consiglio Direttivo, come suo primo impegno e atto di stima, coopta la socia Prof.ssa Anna Catalano Morello nel nuovo Direttivo affidandole l'incarico di segretaria economa.

Nel corso della riunione vengono affidati gli incarichi ai membri del Direttivo nel rispetto dello Statuto, cercando per quanto possibile di raccordare, concretamente, i compiti di ciascun dirigente con le rispettive congenialità. Dopo ampia analisi viene costituito il seguente organigramma:

- Vice Presidente: Prof. Franco Frangione (Mirto) con compiti di dirigente organizzativo;
- Vice Presidente: Prof.ssa Pina Murace (Corigliano);
- Delegato pre-sindacale, delegato per il coordinamento delle Associazioni Cattoliche all'interno della Diocesi, delegato ai rapporti con gli Enti Locali: Prof. Franco Emilio Carlino (Rossano);
- Dirigente Attività Culturali: Prof.ssa Antonella Mezzotero;
- Delegato per le Attività di sostegno: Prof. Antonio Greco;
- Documentarista e coordinatore editoriale: Proff. Gregorio Caruso e Marisa Fusaro;
- Delegato Scuole Non Statali e Attività Ricreative: Prof.ssa Achiropita Iuliano.

Da "Camminare insieme", (Mensile dell'Archidiocesi di Rossano-Cariati), marzo 1996

◆ ◆

U.C.I.I.M. – RINNOVATI IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI COSENZA E IL CONSIGLIO DIRETTIVO DI MIRTO-CROSIA

Franco Carlino

In questi ultimi due mesi, due importanti avvenimenti hanno interessato l'Associazione Professionale dei Docenti Presidi ed Ispettori della Scuola Secondaria di I e II grado iscritti all'U.C.I.I.M. (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi) per il rinnovo degli Organi dell'Unione a livello provinciale e di sezione. Le occasioni sono sempre di quelle importanti, perché attraverso il rinnovamento, l'unione cresce professionalmente e acquisisce nuova linfa al fine di "promuovere ed attuare la formazione morale e professionale dei soci in ordine

alla loro specifica missione educativa".

Circa il rinnovo del Consiglio Provinciale di Cosenza, il 21 gennaio u.s. nella Biblioteca del Convento di S. Francesco di Paola, si sono riuniti i consiglieri eletti per eleggere il Presidente e costituire il nuovo organigramma.

Il nuovo Consiglio risulta così composto: Preside Prof. Francesco Caravetta (Corigliano); Preside Prof.ssa Francesca Tripodina Mazzei (Rossano); Prof. Giuseppe Bruno (Paola); Prof. Franco Emilio Carlino (Rossano); Prof. Giuseppe Serio (Praia a Mare); Prof.ssa Achiropita Iuliano (Cropalati); Prof. Achille Domanico e Prof. Franco Frangione (Mirto-Crosia); Prof. Arturo Intuire (Cosenza).

Il Preside Caravetta, in qualità di Consigliere più anziano, ha coordinato i lavori per le operazioni di voto. Il Consiglio all'unanimità ha eletto il Prof. Francesco Caravetta nuovo Presidente del Consiglio Provinciale U.C.I.I.M. per la Provincia di Cosenza.

Il Presidente eletto ha ringraziato il Consiglio per i consensi ricevuti e con un breve discorso ha sottolineato l'importanza dell'Associazione e dei fini che essa persegue, invitando i Consiglieri ad un impegno attivo e conforme ai principi cristiani e sociali propri dell'Associazione, impegno professionale e morale che sia testimonianza dei principi stessi e sia stimolo per nuove adesioni. Il neo Presidente ha affidato al Prof. Arturo Intuire le funzioni di Segretario. Vice Presidente è stato eletto il Prof. Giuseppe Serio. Infine il Consiglio ha attribuito le cariche previste per come segue: Dirigente Organizzativo: Prof. Franco Frangione, coadiuvato dal Prof. Achille Domanico; Dirigente per le Attività Culturali: Preside Prof.ssa Francesca Tripodina Mazzei, coadiuvata dalla Prof.ssa Achiropita Iuliano; Consulente Giuridico e per gli Organi Collegiali: Prof. Franco Emilio Carlino; Consulente per i rapporti con la Scuola Non Statale: Prof. Giuseppe Bruno.

Per quanto riguarda il Consiglio Direttivo della sezione di Mirto-Crosia, giorno 15 febbraio u.s., nei locali della sede dell'U.C.I.I.M. si è riunito il Consiglio Direttivo Sezionale eletto nella riunione del 27 gennaio u.s., che ha provveduto ad eleggere all'unanimità Presidente per il prossimo triennio 96-98, la Prof.ssa Nicoletta Farina De Russis.

Le cariche di sezione sono state assegnate per come segue: Segretaria Economa: Prof.ssa Anna Catalano Morello (Mirto); Vice Presidente: Prof. Franco Frangione (Mirto) con compiti di Dirigenza Organizzativa; Vice Presidente: Prof.ssa Pina Murace (Corigliano); Delegato pre-sindacale, delegato per il coordinamento delle Associazioni Cattoliche all'interno della Diocesi, delegato ai rapporti con gli Enti Locali; Prof. Franco Emilio Carlino (Rossano); Dirigente Attività Culturali: Prof.ssa Antonella Mezzotero; Delegato per le Attività di sostegno Prof. Antonio Greco; Documentarista e coordinatore editoriale: Proff. Gregorio Caruso e Marisa Fusaro; Delegato Scuole Non Statali e Attività Ricreative: Prof.ssa Achiropita Iuliano.

I lavori sono stati introdotti da Mons. Franco Milito, Consulente Ecclesiastico Sezionale. La neo Presidente, nel ringraziare per la fiducia dimostratele ha sottolineato l'impegno della Presidente uscente Prof.ssa Maria Teresa Russo e del precedente Direttivo e nel contempo ha invitato il nuovo Direttivo a collaborare per portare avanti nella continuità il programma e gli impegni assunti.

Da "La Voce" del 5 marzo 1996

Anno Sociale 1997

INCONTRO U.C.I.I.M. SULLA VALUTAZIONE

Franco Carlino

La valutazione del processo insegnamento-apprendimento nella scuola secondaria è stato il tema dell'interessante incontro di aggiornamento, tenutosi il 16 dicembre u.s. a Rossano presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in C/da Frasso, promosso e organizzato dalla sez. U.C.I.I.M. (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi) di Mirto-Rossano.

Relatore Don Vincenzo Filici, docente di Didattica presso l'Istituto di Scienze Religiose e della Didattica. L'incontro ha avuto inizio con i saluti della Presidente di sezione, Prof.ssa Farina De Russis Nicoletta, che nell'occasione ha manifestato ai numerosi convenuti la soddisfazione, per i risultati ottenuti dalle liste U.C.I.I.M. nelle ultime elezioni scolastiche ricordando a Soci e simpatizzanti i futuri impegni dell'Associazione nell'anno sociale appena iniziato. L'intervento della Presidente si è concluso con la presentazione del tema dell'incontro e con i ringraziamenti a Don Vincenzo, per aver accettato l'invito a relazionare.

Il Prof. Filici ha sottolineato che "l'insegnamento-apprendimento può essere considerato un processo di comunicazione all'interno di una rapporto interpersonale: in situazione didattica (dimensione contenutistica) e dai reciproci contatti interpersonali dei membri (dimensione relazionale). Tutti questi aspetti sono interdipendenti e interagenti, per cui il processo dell'insegnamento-apprendimento significativo dipende: dalla materia da apprendere (didattica centrata sulla disciplina); dalla Strutturazione didattica (didattica centrata sull'alunno) e dai rapporti interpersonali dei partners (centrata sulla relazionalità).

Il relatore richiamandosi alla Legge 517/77 e al D.P.R. 416/74 ha evidenziato come ormai la scuola solo trasmissiva sia superata e che una scuola al passo con i tempi debba fare leva su una didattica moderna intenzionale, sistematica e razionale basata su tre momenti: quello progettuale, che "stabilisce ragioni e finalità dell'azione didattica", quello della realizzazione che individua "obiettivi, contenuti, metodi e mezzi"; e quello della valutazione, che "evidenzia gli scarti tra progetto e realizzazione, individua le cause dell'insuccesso e organizza il recupero".

Soffermandosi su quest'ultimo momento, il relatore, nel ricordare che "la valutazione valuta non il quantum appreso (nozioni), ma la qualità del cammino fatto", ne ha evidenziato le fasi sulle quali si fonda tale processo: la fase della "concettualizzazione del problema valutativo e scelta del modello: che cosa valutare?"; la fase della "raccolta delle informazioni necessarie o utili: come valutare?"; selezionare strumenti e metodi quelli che più si adattano, (senza l'uso ideologico delle informazioni = razionalizzazione dei propri interessi o pregiudizi); la fase della "interpretazione delle informazioni raccolte: come interpretare?; occorre dare un significato alla massa dei dati; la fase della "elaborazione del giudizio (fase critico-valutativa): quale giudizio esprimere? con quali parametri? riferimento ad una norma (quanto è valida la prestazione in confronto alla classe); riferimento ad un criterio (quanto è valida in riferimento ai criteri stabiliti dagli obiettivi didattici livelli minimi… Il confronto non è orizzontale, ma verticale = ha raggiunto l'obiettivo? aspetto individualistico della valutazione); riferimento al soggetto (quale è stato il progresso rispetto alla situazione di partenza, condizioni fisiche, psicologiche, capacità, ritmi etc.); la fase della "comunicazione del giudizio: come comunicarlo, come utilizzarlo?".

La relazione, ricca e interessante è continuata su alcuni punti relativi agli strumenti della valutazione: l'interrogazione orale, l'interrogazione scritta informale, la valutazione degli obiettivi non culturali, l'espressione della valutazione. Il Prof. Filici concludendo ha sottolineato che "la valutazione è strettamente legata all'educazione e ai suoi problemi, è guida all'azione educativa, è strumento per la ricerca e la scienza dell'educazione, favorisce l'ap-

prendimento quando non è autoritaria o asfissiante, provoca ansia e tensione quando viene fatta in modo autoritario e irrazionale. Essa logora l'alunno lo fa essere meno se stesso, lo demotiva. La valutazione deve contribuire a far acquisire fiducia in se stessi e saper accettare e combattere i propri problemi e i propri limiti; far prendere coscienza all'alunno del modo con cui lavora, gli fa maturare il senso critico, lo spinge ad autoregolarsi; la valutazione è anche per i docenti (non si valuta per promuovere o bocciare dando la colpa agli alunni di tutto, ma per cambiare, far progredire le persone, istituzioni e metodi). Si valuta per avere indicazioni su quello che si dovrà fare. La valutazione è un fatto pubblico, comunitario. Essa impegna tutti".

Da "La Voce" del 3 febbraio 1997

◆ ✎ ◆

ALLE ELEZIONI SCOLASTICHE DISTRETTUALI E PROVINCIALI

L'UCIIM SI AFFERMA DOVUNQUE

Lusinghieri sono stati i risultati delle liste UCIIM alle elezioni scolastiche svoltesi il 10-11 novembre 1996. Pubblichiamo i nominativi degli eletti della nostra diocesi in ordine alfabetico (non di preferenze).

CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE

1 - Prof. Franco Emilio Carlino, docenti scuola media;
2 - Prof. Angela Castellano Marchianò, docenti scuola secondaria;
3 - Dott. Adriana Meringolo Ammirati, genitori.

CONSIGLIO SCOLASTICO DISTRETFUALE

1 Prof. Gennaro Brandi, componente direttivi;
2 Prof. Pasquale Piro, componente direttivi;
3 Prof. Francesco Pistoia, componente direttivi;
4 Prof. Maria Caligiuri Nastasi, componente docenti;
5 Prof. Francesco Frangione, componente docenti;
6 Prof. Emilia Galli Boccuti, componente docenti,
7 Prof. Rita Milito componente docenti;
8 Nunzia Caliò Caruso, componente genitori;
9 Antonio Greco, componente genitori;
10 Francesco M. Madeo, componente genitori;
11 Gaetano Mazziotti, componente genitori;
12 Maria Patrizia Nicastro Pagliuso, componente genitori
13 Gemma Acri Guido, componente alunni;
14 Giuseppe Benevento, componente alunni;
15 Nadia Curia, componente alunni;
16. Stefania Ferraina, componente alunni;
17 Alessandra Greco, componente alunni;
18 Andrea Gulluscio, componente alunni;
19 Nadia Virardi, componente alunni;
20 Carmela Maringolo, componente A.T.A.;
21 Simonetta Pandolfini, componente A.T.A.;
22 Prof. Giuseppina Maisto, componente direttivi scuole non statali;
23 Prof. Rosa Barone, componente docenti scuole non statali.

Da "Camminare insieme", (Mensile dell'Archidiocesi Rossano –Cariati), marzo 1997

◆ ✎ ◆

AGGIORNAMENTO U.C.I.I.M.

L 'educazione ambientale fra percezione-cognizione e comportamento

Franco Carlino

Nozioni generali di Educazione Ambientale tra percezione, cognizione e comportamento è stato il tema affrontato in un Corso di aggiornamento organizzato dall'U.C.I.I.M. sezione zonale di Mirto-Rossano per i numerosi docenti di ogni ordine e grado intervenuti, provenienti da ogni parte del territorio dei Distretti Scolastici di Rossano e Corigliano.

Il Corso si è tenuto a Rossano il 16 aprile u.s. nei locali dell'Istituto "Madre isabella De Rosis" in Contrada Frasso. Il tema trattato è stato prescelto dall'Associazione nella consapevolezza di fornire ai docenti un contributo all'approfondimento delle tematiche ambientali.

Sul tema ha relazionato la Dott.ssa Maria Luisa Ronconi, docente di Geografia Umana presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi della Calabria. I lavori sono stati introdotti dalla Presidente di Sezione Prof.ssa Nicoletta Farina De Russis, che ha portato il saluto della Sezione ai presenti e ringraziato la relatrice, per aver risposto positivamente all'invito dell' U.C.I.I.M.

La Dott.ssa Ronconi ha iniziato la sua relazione con una ricca introduzione al tema generale, e parlando della terra non come perfida matrigna, ma come madre generosa di tutti noi, fonte della vita e vera casa "aperta dell'umanità" ha sottolineato come ormai "non possiamo più continuare a ignorare le drammatiche trasformazioni in corso, né fingere di non sapere quali ne siano le cause più profonde che rischiano di ridurre il nostro pianeta a un arido deserto biologico".

Continuando, "abbiamo già mostrato di essere perfettamente capaci di devastare in breve volgere di tempo la nostra casa".

Ed ancora, è necessario "un impegno moderno, coraggioso ed innovativo con le giovani generazioni sul cui futuro incombono tutti gli interrogativi legati alla nostra passata disattenzione verso la dimensione ambientale". Bisogna imboccare la strada per un "sostanziale cambiamento nel rapporto tra l'uomo e la natura", per evitare che la "corsa contro il tempo" diventi troppo affannosa. La relazione è poi continuata con l'approfondimento dei vari argomenti secondo un programma ben dettagliato e definito.

Tra gli argomenti trattati: la *psicologia ambientale*, con riferimento alla storia della psicologia ambientale, agli schemi ambientali e la loro formazione, alla motivazione ambientale; perché educare all'ambiente; l'educazione ecologica; educare alla vita come educare all'ambiente; cos'è l'educazione ambientale; l'educazione ambientale nel mondo della scuola e dell'extrascolastico: multimedialità e comunicazione; obiettivi, finalità, principi fondamentali, contenuti, metodi e destinatari dell'educazione ambientale.

I lavori sono proseguiti con la presentazione di una proposta metodologica, per un programma di educazione ambientale, attraverso l'illustrazione di tabelle di osservazione, della progettazione di un erbario e di un quaderno ecologico.

La Ronconi, nel corso dei lavori, si è soffermata su un aspetto molto importante dell'educazione ambientale: quello delle aree protette, evidenziando come "le attività all'aperto effettuaste nell'exstrascolastico costituiscono concrete esperienze per la formazione di una "coscienza ecologica " nei giovanissimi, soprattutto se sopportate da una seria programmazione". Inoltre, ha sottolineato l'importanza che rivestono nella formazione, l'attivazione e la presenza sul territorio di strutture come: "ecomusei, centri di educazione ambientale, orti botanici, parchi, acquari, musei scientifici, riserve, luoghi naturali", nei quali è possibile svolgere delle attività pratiche.Tali luoghi hanno per oggetto la conservazione di un ambiente e al tempo stesso rivestono un interesse pedagogico. Le aree protette, i Parchi Nazionali, i

Parchi Naturali e le Riserve di vario genere, coinvolgono gli allievi nel programma educativo. Un Parco educa perché implica: una dimensione emotiva, una dimensione pragmatica e una dimensione cognitiva". Durante la relazione, con il sussidio della lavagna luminosa sono state visualizzate una serie di schede didattiche. Sono stati, inoltre, proiettati e commentati due filmati in videocassetta riguardanti rispettivamente, l'uno l'esperienza pratica di trekking sul Pollino da parte di una scolaresca di S. Giorgio Albanese e l'altro sui licheni visti come bioindicatori dell'inquinamento atmosferico, esperienza di educazione ambientale curata da Gioacchino Lena, Carlo Rango e dalla stessa Ronconi, con la partecipazione dell'associazione Culturale IRFEA di Cassano allo Jonio.

Avviandosi alla conclusione, la Dott.ssa Ronconi ha evidenziato, che "tra le molte cose da fare, allora, la priorità primaria, su cui tutti sembrano concordare, è proprio l'educazione all'ambiente. Compito nobile e fondamentale, ma troppo trascurato finora, che non consiste soltanto nel formare nei giovani una nuova coscienza attendendone i lontani frutti dell'età adulta, ma nel mobilitarsi subito in un proficuo, motivato e sterminato "esercito verde", capace di imprimere decisivi miglioramenti all'ambiente circostante, alle tendenze culturali, agli stessi comportamenti degli adulti. Infine la Ronconi ha espresso gratitudine all'Associazione per averla invitata a relazionare e per l'accoglienza ricevuta. I lavori si sono conclusi con l'intervento della Presidente di sezione, che nel ringraziare la relatrice per la esauriente relazione, ha ribadito ancora una volta l'impegno dell'UCIIM a sostegno della professionalità del personale direttivo e docente, nei settore dell'aggiornamento.

Da "La Voce" del 25 maggio 1997

◆ ✎ ◆

L'impegno dell'U.C.I.I.M. per gli insegnanti

L'UCIIM (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi), esaminato il disegno di legge quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione, osserva come: 1) le finalità espresse dall'art. 1 recuperino valori fondamentali quali l'educazione, la dignità della persona, il diritto-dovere dei genitori, i principi costituzionali e le dichiarazioni dei diritti; 2) siano opportunamente citate, sebbene non sufficientemente esplicitate, le connessioni con altri temi essenziali per il ridisegno del sistema di istruzione e formazione (formazione professionale, istruzione superiore non universitaria, istruzione superiore universitaria, formazione continua, autonomia).

Rileva che la radicalità della riforma proposta non tiene conto né della tradizione scolastica italiana, né del lavoro di elaborazione e di rinnovamento realizzato in questi anni dal mondo della scuola.

Conferma le posizioni di dissenso espresse nell'ultimo Congresso nazionale in ordine a: la scomparsa della scuola media concepita per una specifica età della vita e quindi con precise funzioni educative, culturali e orientative; la contrazione degli anni della scuola secondaria superiore, di cui non appare peraltro chiara l'identità.

Nota una certa complessità dell'impianto che, pur garantendo flessibilità, rende non facile la gestione del curricolo e può ridurre gli ambiti di autonomia della scuola.

Sottolinea che la costruzione dell'Europa non può avvenire soltanto in termini di equivalenza e di economia di mercato, ma anche attraverso una più ampia prospettiva culturale alimentata da un'idea di pieno umanesimo e da una cittadinanza dei doveri.

Chiede che si affronti con chiarezza e giustizia la questione degli insegnanti per quanto riguarda la revisione delle cattedre, l'assegnazione di sede, la riqualificazione professionale.

L'UCIIM, associazione professionale cattolica dei docenti, presidi e ispettori della scuola secondaria di primo e secondo grado, si impegna per una valorizzazione del contributo

degli insegnanti sul riordino dei cicli e le questioni connesse, ribadendo nello stesso tempo l'urgenza di una seria e rigorosa riforma sia a livello di scuola media sia di scuola secondaria superiore.

Da "La Voce" del 15 giugno 1997

IL PRESIDENTE NAZIONALE DELL'UCIIM IN VISITA ALLA SEZIONE DI MIRTO-ROSSANO

Franco Carlino

Il neo Presidente nazionale dell'UCIIM Prof. Luciano Corradini. già sottosegretario alla PI. nel Governo Dini. il 12 luglio u.s. è stato in visita a Rossano.
Corradini, in Calabria per Impegni di lavoro presso l'Università di Arcavacata di Rende, non si è sottratto all'invito per una sua visita alla sezione zonale di Mirto-Rossano e a partecipare al Consiglio Regionale dell'UCIIM, tenutosi a Paola il 13-7-1997, presieduto dalla Presidente Regionale, Preside Anna Madeo Bisazza.

Accompagnato dalla suddetta responsabile regionale e dalla Presidente della Sezione di Mirto-Rossano, Prof. Nicoletta Farina De Russis, Corradini ha incontrato responsabili dell'Associazione e alcuni membri del direttivo sezionale e provinciale: Proff. Franco Emilio Carlino, Achiropita luliano, Marisa Fusaro, Maria Teresa Russo, Antonio Greco e Achille Domanico.

La presenza a Rossano è anche servita al Presidente per apprezzarne le bellezze artistiche. Nella mattinata, Corradini si è recato al centro storico per una suggestiva visita guidata ai monumenti più importanti della città: la Chiesa di San Marco, la Panaghja, la Cattedrale, il Museo diocesano con il Codex Purpureus, capolavoro dell'arte bizantina. L'itinerario è stato organizzato in modo impeccabile dal consulente ecclesiastico dell'UCIIM Mons. Franco Milito

Subito dopo, il Presidente è stato ricevuto dall'Arcivescovo Mons. Andrea Cassone, per uno scambio di vedute sui problemi connessi alla situazione generale scolastica e al ruolo dell'Associazione nell'ambito della diocesi di Rossano-Cariati. Il Presidente ha chiesto all'Arcivescovo una maggiore collaborazione per meglio diffondere quelli che sono i valori dell'Associazione e gli impegni dell'UCIIM, sempre attenta alla valorizzazione di una scuola che riconosce e promuove la centralità della persona e del cittadino. Mons. Cassone ha rassicurato il Presidente nazionale e, nel complimentarsi per il suo nuovo e impegnativo incarico, ha augurato ogni bene e lo ha incoraggiato nel suo lavoro a sostegno della scuola come strumento di crescita democratica della società.

A conclusione della mattinata, il Presidente Corradini si è intrattenuto con i responsabili sezionali dell'Associazione per una colazione di lavoro, tenutasi presso il Ristorante Stella dello Jonio in Rossano, dove ha avuto modo di apprezzare alcune pietanze tipiche del luogo. La colazione è stata occasione di riflessione sui temi più scottanti di politica scolastica e sul ruolo e la funzione dell'UCIIM a sostegno di una Scuola alle porte del terzo millennio.

Il Presidente ha raccolto le preoccupazioni e le perplessità su quanto si sta muovendo nel complesso panorama scolastico italiano, e a riguardo del riordino dei "cicli scolastici", come ipotesi di "legge generale dell'istruzione" nella prospettiva dell'autonomia, ha sostenuto che tale ipotesi di riforma "non assume come orizzonte di legittimazione i valori cardine dell'intero disegno costituzionale, ma si sbilancia sui problemi della disoccupazione e della dispersione scolastica, che sono gravissimi e importanti, ma non sono i soli da prendere in considerazione". Continuando, il Presidente ha ribadito quanto già espresso nella lettera aperta al

Ministro della P.I. nell'editoriale pubblicato sul mensile dell'UCIIM *La Scuola e l'Uomo;* circa gli obiettivi che la scuola deve perseguire, Corradini ha detto: "La Repubblica che istituisce scuole non ha come obiettivo solo la promozione del lavoratore, ma prima ancora la persona e il cittadino". "Il pieno sviluppo della persona umana", "la libertà e l'uguaglianza dei cittadini e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" sono fini ineliminabili e interconnessi, con pari dignità, e richiedono pari considerazione, da parte di una scuola che, perseguendoli, produce non solo lotta alla disoccupazione, ma vita interiore e vita democratica: in sintesi produce, o deve produrre "Repubblica". "Produrre e consumare beni e servizi sono certo funzioni indispensabili e importanti, particolarmente in una società di mercato ormai mondiale com'è la nostra: ma di per sé non ci liberano dalla dispersione, dalla droga, dalla violenza, dalla dittatura, che sono mali altrettanto gravi e complessi come la disoccupazione".

Corradini, infine, ha sottolineato come la sua presenza a Mirto e a Rossano dimostra l'attenzione dell'Associazione verso le sezioni periferiche del Paese, che sono la linfa e il motore di tutta l'Associazione, in quanto rappresentano il momento centrale della vita dell'Unione.

Nel pomeriggio. Corradini ha visitato il Patirion e subito dopo ha completato la sua visita recandosi nei locali della sezione zonale e regionale in Mirto-Crosia. Nella stessa cittadina, ha poi visitato una mostra di lavori didattici allestita nella Scuola Media "V. Padula" della quale è Preside la Prof.ssa Anna Bisazza Madeo, Presidente Regionale e Consigliere centrale dell'UCIIM.

A conclusione, la Presidente della Sezione Prof.ssa Nicoletta Farina De Russis e i membri del Direttivo hanno ringraziato Corradini per avere accettato l'invito ed hanno manifestato la propria soddisfazione per la presenza del Presidente Nazionale presso la Sezione di Mirto-Rossano.

La visita di Corradini in Calabria si è conclusa con la partecipazione al Consiglio Regionale in Paola.

Da "La Voce", 15 agosto 1997

ATTIVITÀ SEZIONALE

Franco Carlino

Numerose sono state le iniziative portate a termine, durante l'anno sociale, che ha avuto inizio a settembre '96 con un'assemblea dei soci, con il direttivo impegnato nella stesura del programma delle varie attività e nella formazione delle liste per il rinnovo degli organi collegiali della scuola, I risultati ottenuti hanno evidenziato il successo delle liste "Con l'UCIIM: Presenza Cristiana e partecipazione responsabile" sia nei Distretti Scolastici n. 26 di Rossano e n. 20 di Corigliano, che nel Consiglio Scolastico Provinciale di Cosenza, premiando la continuità e la coerenza di un impegno serio e motivato.

Tradizionalmente, in gennaio, la sezione è stata impegnata nella preparazione della "Festa dell'Adesione", che si è tenuta il 25 del mese nei locali delle Suore dell'Assunzione in Mirto-Crosia. La cerimonia ha avuto inizio con la celebrazione della S. Messa e la benedizione delle tessere da parte del consulente ecclesiastico Mons. Franco Milito ed è proseguita con la consegna delle tessere da parte della Presidente di sezione Prof.ssa Nicoletta Farina De Russis. A conclusione i soci si sono ritrovati per una cena sociale nei locali del ristorante "Il Convivio" di Rossano.

Due ritiri spirituali, il 1° dicembre 1996 e il 16 febbraio 1997, hanno caratterizzato la vita della sezione come momento di riflessione e di preparazione al Santo Natale e alla Santa Pasqua. In entrambe le occasioni, dopo le varie riflessioni, i soci si sono ritrovati in preghiera

nella Cappella dell'Istituto Magistrale "S. Pio X" di Rossano Scalo, concludendo con la partecipazione alla celebrazione della Santa Messa officiata da Mons. Milito.

Momenti di arricchimento personale, per quanti lo hanno desiderato, sono stati offerti anche dagli incontri di formazione spirituale guidati e condotti sempre dal consulente ecclesiastico della sezione, che nel corso dell'anno sono stati attuati mensilmente da novembre a maggio, il terzo giovedì di ogni mese. I temi trattati sono stati: "Verso il terzo millennio; Nello splendore della verità; L'etica dello spirito".

Nel campo professionale, particolarmente interessante si è rivelata l'attività di aggiornamento regolarmente autorizzata dal Provveditore agli Studi. Quattro gli incontri organizzati dalla sezione nei mesi di dicembre e aprile, destinati a docenti e capi d'istituto di ogni ordine e grado di scuola. I temi affrontati, tutti di notevole interesse, sono stati: Valutazione del processo insegnamento-apprendimento nella scuola secondaria (16 Dicembre 1996, Relatore il Prof. Vincenzo Filici). L'autonomia delle Istituzioni Scolastiche e le nuove responsabilità sociali ed educative dei docenti, (10 aprile 1997. Relatore il Preside Prof. Franco Bloise); Educazione ambientale (16 aprile 1997, Relatrice la Prof.ssa Maria Luisa Ronconi, docente nell'Università della Calabria); Educare alla vita nella scuola (28 aprile 1997, Relatore l'Isp. P.I. Franco Martignon). Tutti gli incontri, che si sono tenuti presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in Rossano, hanno evidenziato una notevole affluenza di docenti e decretato il successo delle iniziative.

Dal punto di vista ricreativo, durante l'anno non sono mai mancati i momenti di socializzazione, ultimo quello avuto il 20 aprile 1997 in occasione dell'escursione a Matera e Laghi di Monticchio, che ha consentito ai soci partecipanti di ammirare le suggestive bellezze paesaggistiche e naturali delle due località, favorendo nel contempo momenti di spensieratezza e fraternizzazione.

Da "La Scuola e l'Uomo", Mensile dell'U.C.I.I.M., n. 10, ottobre 1997

Frascati (Roma), 27-31 marzo 2004. XXI Congresso Nazionale Uciim. Alcuni Soci della Sezione di Mirto-Rossano insieme al Presidente Nazionale, Prof. Luciano Corradini e al Prof. Giovanni Maria Flik, Giudice della Corte Costituzionale e membro della Convenzione Europea

Anno Sociale 1998

AUTONOMIA SCOLASTICA
Se ne parla ad Amantea

L'Unione cattolica italiana insegnanti medi (Uciim) ha organizzato un convegno nazionale sul tema "L'autonomia delle istituzioni scolastiche e le nuove responsabilità dei professionisti della scuola". L'iniziativa si svolgerà a partire da domani a domenica al centro congressi "La principessa" di Campora San Giovanni, ad Amantea.

La trattazione del tema, condotta sotto diverse prospettive farà riferimento alle profonde innovazioni introdotte con la legge Bassanini (n. 59 del 15 marzo '97), in particolare, per quanto riguarda la scuola dall'art. 21. Inoltre, si prenderanno in esame gli orientamenti già noti dei regolamenti attuativi, in via di definizione in sede parlamentare e di governo.

Saranno valutate le possibilità concrete di sperimentazione sollecitate dal Dm n. 765 e dalla Cm n. 766 entrambi del 27.11.97.

La materia consentirà una rivisitazione degli spazi aperti dai provvedimenti di quest'ultima stagione di riforme, l'individuazione di compiti, funzioni, responsabilità, sinergie tra le diverse componenti che interagiscono nella scuola e con la scuola.

Si segnalano interventi di rilevante significatività con contributi di esperti quali lo storico Giuseppe Ignesti della Lumsa di Roma; il pedagogista Luciano Corradini, Presidente Nazionale Uciim e di Cesarina Checcacci, membro della presidenza del consiglio nazionale della Pubblica istruzione e consigliere ministeriale per "l'autonomia".

Ecco il programma giorno per giorno.

Domani alle 16,15 ci sarà l'introduzione del direttore del corso professore Giovanni Villarossa (consigliere centrale Uciim; alle 16,45 la relazione "L'autonomia: una risposta dovuta in una società democratica", tenuta dal professor Giuseppe Ignesti, docente di storia contemporanea della. Lumsa-Roma. Seguirà il dibattito.

Venerdì alle 9,00 la relazione su "La scuola: una istituzione da rifondare nei suoi molteplici rapporti istituzionali". Sarà tenuta da Cesarina Checcacci; alle 10,30 dibattito e lavori di gruppo; alle 15,30 "Responsabilità professionali, nella pratica attuazione dell'autonomia" parleranno la professoressa Anna Bisazza Madeo, Presidente Regionale Uciim Calabria e consigliere centrale Uciim e il Prof Antonino Sciacchitano, Vicepresidente Uciim. Seguirà il dibattito.

Sabato, a partire dalle 9,00 si parlerà di "Autonomia e partecipazione" con una relazione di Luciano Corradini, Presidente Nazionale Uciim. Pomeriggio dedicato ai lavori di gruppo.

Domenica, giornata conclusiva, si parlerà dei risultati dei lavori di gruppo. Coordinatrice sarà Anna Chianese, Presidente Regionale Uciim Puglia. Poi la conclusione del corso.

I lavori di gruppo atterranno a vari temi: "Autonomia organizzativo-gestionale"; "Carta dei servizi"; "Autonomia didattica"; "Figure di sistema"; "Autonomia di ricerca e di sviluppo".

Il direttore del corso, che è stato autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione, è il professor Giovanni Villarossa. Durante il corso sono previsti anche momenti ricreativi e, in particolare, una serata di gala, l'esibizione di un gruppo folcloristico e la degustazione di prodotti tipici. In programma anche una visita al Santuario di San Francesco di Paola.

Da "il Quotidiano della Calabria", mercoledì 18 febbraio 1998

L'AUTONOMIA DEGLI OPERATORI SCOLASTICI

"L'autonomia delle istituzioni scolastiche e le nuove responsabilità dei professionisti della scuola è il tema di un convegno che si svolgerà da domani a domenica a Campora San Giovanni di Amantea.

È organizzato dall'Unione cattolica insegnanti medi Uciim.

Il Convegno sarà aperto dal consigliere centrale dell'Uciim, Prof. Giovanni Villarossa. Seguirà la relazione del Prof. Giuseppe Ignesti su "L'autonomia: una risposta dovuta in una società democratica".

Venerdì relazioni della Prof. Cesarina Checcacci su "La scuola: una istituzione da rifondare sull'autonomia nei suoi molteplici rapporti istituzionali"; della Prof. Anna Bisazza Madeo e del Prof. Antonio Sciacchitano su "Le responsabilità professionali nella pratica attuazione dell'autonomia".

Sabato relazione del Presidente Nazionale dell'Uciim Prof. Luciano Corradini, su "Autonomia e partecipazione".

Domenica la Prof. Anna Chianese, Presidente Regionale dell'Uciim, illustrerà i risultati dei lavori di gruppo dedicati all'esame delle questioni riguardanti l'autonomia organizzativa e gestionale, la carta dei servizi, l'autonomia didattica, figure di sistema, autonomia di ricerca e di sviluppo.

Dalla "Gazzetta del Sud", 19 febbraio 1998

CAMPORA SAN GIOVANNI / NASCONO I PROFESSIONISTI DELLA SCUOLA

Gaetano Vena

PAOLA – Definita "una rivoluzione copernicana" per la sfida al terzo millennio, l'autonomia della scuola avanzata nella conferenza nazionale del 1990 e varata con la legge Bassanini n. 59 del 15 marzo 1997, è stata affrontata nel corso di 4 giorni tenutosi in un noto villaggio a Campora San Giovanni su iniziativa dell'Uciim. Tema conduttore: "l'autonomia delle istituzioni scolastiche e le nuove responsabilità dei professionisti della scuola". Presenti oltre 100 partecipanti fra operatori scolastici e dirigenti dell'Uciim tra cui il consigliere del ministro della PI per l'autonomia, professoressa Cesarina Checcacci, ex Presidente dell'Uciim e l'attuale Presidente Prof. Luciano Corradini dell'Università "La Sapienza" di Roma. A che punto è la rivoluzione apportata dalla riforma sull'autonomia? "È a metà del guado – sostiene il Presidente L. Corradini – che consente il passaggio della scuola del ministero della PI alle scuole autonome. Non perché – spiega – il ministero scompare e le scuole non esistono, ma perché l'attuazione della legge Bassanini consentirà alle scuole che avranno autonomia e personalità giuridica un potere di programmazione, organizzazione e scelta anche finanziaria per consentire a ogni comunità scolastica di realizzare il proprio progetto educativo d'istituto. Non si tratta di passare dal buio alla luce, ma di sviluppare una più alta intensità luminosa da parte di singole unità scolastiche che disporranno del potere giuridico (si spera anche professionale e finanziario) per esprimere progettualità scolastica nel rispetto dei tre principi sanciti dalla legge". Quali sono? "1) Libertà di insegnamento. 2) Libertà di scelta educativa da parte dei genitori. 3) Diritto di apprendere da parte degli studenti". Ma perché a metà guado? "Perché sono disponibili – rileva Corradini – una direttiva ministeriale e una bozza di regolamento che consentono di configurare le caratteristiche dimensionali e giuridiche delle scuole autonome". Il seminario è stato introdotto dal direttore Giovanni Villarossa, che definendo la

riforma "una rivoluzione copernicana" e "una grande occasione e una grande scommessa", ha parlato, fra l'altro, delle responsabilità dei "professionisti della scuola" accomunando le figure docente e dirigente. È seguita un'altra relazione presentata dal Prof. Giuseppe Ignesti. Nella seconda giornata del corso si sono alternate le relazioni illustrate dai professori Cesarina Checcacci; Anna Bisazza-Madeo, Presidente Regionale; Antonio Sciacchitano, Vicepresidente Nazionale. La Checcacci in particolare, definendo la scuola "una istituzione da rifondare sull'autonomia nei suoi molteplici rapporti interistituzionali" ha sottolineato gli aspetti più salienti della normativa: autonomia didattica; attuazione per i capi d'istituto della qualifica dirigenziale. La terza giornata del corso è stata dedicata all'analisi dell'autonomia della scuola: la prolusione è stata tenuta da Corradini, a cui ha fatto seguito il dibattito. Nell'ultima giornata sono state fornite le comunicazioni dei risultati dei lavori di gruppo da parte della coordinatrice professoressa Anna Chianese. I lavori di gruppo sono stati finalizzati ai seguenti temi: 1) autonomia organizzativo-gestionale; 2) autonomia didattica; 3) figure di sistema; 4) autonomia di ricerca e di sviluppo. Quali novità sono emerse? "La convinzione – dicono Villarossa e Madeo Bisazza – del superamento di un centralismo scolastico che ha mortificato in realtà la libera energia dei docenti e dell'intero personale della scuola". E per le componenti collegiali della scuola? "La rivalsa di riprendere in mano la loro responsabilità educativa". Gli alunni, invece, diventeranno sempre più centrali perché sta per essere varato lo statuto dei diritti e dei doveri e degli studenti. Chiesto, infine, per i distretti scolastici dal consigliere provinciale di Cosenza Prof. Franco Carlino un maggiore potenziamento.

Dalla "Gazzetta del Sud" del 28 febbraio 1998

◆ ✎ ◆

Rossano. È Quanto è emerso nel corso di un dibattito
promosso dall'Unione Cattolica Insegnanti Medi
RIFORMA SCOLASTICA, È BENE ATTREZZARSI

Giuseppe Savoia

Problemi scolastico-sociali di grande attualità, che stentano a trovare la giusta dimensione nella pubblica opinione, sono stati oggetto di discussione in un dibattito sulle riforme scolastiche, tenutosi presso l'Opera Sociale "Madre Isabella De Rosis" in contrada Frasso allo Scalo di Rossano, promosso dalla Presidenza Regionale dell'Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi.

All'iniziativa hanno preso parte circa cento docenti e capi d'istituto delle scuole secondarie. Si è iniziato con la relazione della Professoressa Cesarina Checcacci, dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione e consigliera del Ministro per i problemi dell'autonomia che ha trattato su: "Professionalità docente in regime di autonomia".

L'argomento è stato introdotto dalla Presidente Regionale dell'Uciim, Anna Bisazza Madeo, che ha fatto riferimento alle motivazioni della scelta tematica e all'urgenza di attrezzarsi per interpretare e attivare innovazioni che la legge 59 del 15 marzo '97 ha già sancito e di cui il nuovo contesto sociale ha urgente bisogno.

"La scuola, in questi ultimi anni, è stata posta tra le istituzioni basilari della convivenza civile e dello sviluppo – ha spiegato la Preside Madeo – lo sottolineano i documenti della Comunità Europea e i programmi politici nazionali. L'autonomia implica notevoli cambiamenti, un capovolgimento d'impostazione con oneri e responsabilità alla "periferia", e, quindi, alle singole istituzioni che assumono personalità giuridica".

Presentando gli aspetti positivi e negativi dell'innovazione, la relatrice ha messo in

evidenza come si tratta del passaggio da un regime di subordinazione a un regime di piena responsabilità. Per i docenti, il cambiamento implica un salto di qualità: "Da una condizione ancora abbastanza eterodiretta a una professionalità piena, fatta di specifiche competenze e capacità, in relazione a bisogni, a processi di sviluppo e a situazioni in continua evoluzione".

Checcacci ha presentato le iniziative di riforma che il ministro sta promovendo, ponendo l'accento sulle due consultazioni in corso: quella sull'autonomia e quella sui "saperi". Nella discussione sono emerse l'esigenza di modificare lo stato giuridico ed economico del personale e la necessità di definire le responsabilità affidate ai vari soggetti con relativi diritti e doveri.

È stata poi comunicata la disponibilità del ministero a finanziare sperimentazioni di autonomia, da realizzarsi a partire dal prossimo settembre. Attraverso il vivace dibattito che ne è seguito, sono stati sottolineati dalla relatrice problemi interconnessi, quali la nuova formula degli esami di maturità, la continuità, la formazione e l'aggiornamento, le risorse strumentali, il dovuto riconoscimento di nuovi carichi di lavoro e di responsabilità di tutto il personale, i cicli scolastici, il dimensionamento delle istituzioni.

In conclusione, è stata espressa viva preoccupazione per la scuola media che ha costituito, dal '63 ad oggi, il più qualificato e diffuso laboratorio di sperimentazione didattica con visibile ricaduta sociale.

Da "Il Quotidiano della Calabria", 12 maggio 1998

◆ ✎ ◆

Campora S. Giovanni (CS) Se ne è discusso in un Corso Nazionale
di aggiornamento promosso dall'Uciim

L'AUTONOMIA SCOLASTICA: UNA SCOMMESSA PER IL FUTURO DELLA SCUOLA

Franco Carlino

È opinione di molti, che la scuola ancora oggi rimane per il paese uno dei tanti problemi ancora irrisolti.

In questi ultimi anni, noi stessi operatori scolastici, spesso ci siamo rimproverati e detto della incapacità di questa scuola nel dare risposte concrete ai numerosi problemi della società e della sua scarsa incisività, nel rapportarsi con il tessuto sociale. Tuttavia, in questo contesto particolarmente difficile, profondamente caratterizzato da un diverso modo di porsi in relazione e di rapportarsi socialmente, fortunatamente la stessa scuola, con tutte le sue difficoltà appare ancora come unico punto di riferimento, capace di esercitare il suo insostituibile ruolo di palestra educativa e di formazione. Tutto ciò non basta a sostenere le sfide del 2000 e del cambiamento. La scuola, dunque, è alla vigilia di una svolta decisiva.

Il contesto sociale richiede sempre maggiori competenze. La scuola deve rinnovarsi, deve riproporsi in modo nuovo e diverso, come protagonista del rinnovamento; deve diventare strumento di crescita delle coscienze, ispirandosi soprattutto ai valori della responsabilità, della professionalità e della partecipazione.

Con l'entrata in vigore della Legge n. 59 del 15.3.1997, "concernente l'attribuzione progressiva delle funzioni dell'amministrazione centrale e periferica alle regioni, agli enti locali e alle istituzioni scolastiche ed educative", alla scuola viene offerta una grande occasione di rilancio e di proposta. La parte della suddetta legge che riguarda la scuola, viene richiamata

dal Capo IV Art. 21-che recita: "1. L'autonomia delle istituzioni scolastiche e degli istituti educativi, si inserisce nel processo di realizzazione dell'autonomia e della riorganizzazione dell'intero sistema formativo. Ai fini della realizzazione delle istituzioni scolastiche le funzioni dell'Amministrazione Centrale e periferica della pubblica istruzione in materia di gestione del servizio di istruzione, fermi restando i livelli unitari e nazionali di fruizione del diritto allo studio nonché gli elementi comuni all'intero sistema scolastico pubblico in materia di gestione e programmazione definiti dallo stato, sono progressivamente attribuite alle istituzioni scolastiche, attuando a tal fine anche l'estensione ai circoli didattici, alle scuole medie, alle scuole e agli istituti di istruzione secondaria, della personalità giuridica degli istituti d'arte ed ampliando l'autonomia per tutte le tipologie degli istituti di istruzione, anche in deroga alle norme vigenti in materia di contabilità dello stato. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche agli istituti educativi, tenuto conto delle loro specificità ordinamentali". -

Insomma, si tratta di iniziare una transizione vera da un sistema scolastico ingessato a un sistema scolastico più flessibile, dove ogni singola scuola può evidenziare le proprie peculiarità. In tale contesto, appare oltremodo evidente la necessità, che proprio alla luce dell'autonomia, la scuola deve giocare la sua scommessa facendo leva su una più fattiva partecipazione per costruire l'innovazione.

Dunque, l'autonomia può rappresentare il presupposto istituzionale per rendere la scuola più presente nella realtà.

Per discutere di autonomia ed approfondire la problematica connessa alla luce della nuova normativa, introdotta dalla legge n. 59 del 1.3.1997, nei giorni 19/22 febbraio, presso l'Hotel-Centro Congressi "La Principessa" di Campora S. Giovanni (CS), l'UCIIM ha promosso un corso nazionale di aggiornamento per docenti, presidi ed ispettori delle scuole secondarie di primo e secondo grado sul tema "L'autonomia delle istituzioni scolastiche e le nuove responsabilità dei professionisti della scuola". Direttore del corso è stato il Prof. Giovanni Villarossa, consigliere centrale dell'UCIIM.

Alla presenza di numerosi presidi e docenti, provenienti da molte regioni italiane, in particolare dalla Campania, Sicilia, Calabria e Puglia, si sono susseguite le varie relazioni.

I lavori sono stati aperti giovedì 19 febbraio, con un'articolata introduzione del Prof. Villarossa, alla quale ha fatto seguito la relazione del Prof. Giuseppe Ignesti, docente di Storia contemporanea alla LUMSA di Roma, sul tema "L'autonomia: una risposta dovuta in una società democratica".

La seconda giornata ha avuto inizio con gli interventi di due relatori sul tema "Le responsabilità professionali nella pratica attuazione dell'autonomia". Hanno relazionato il Prof. Antonino Sciacchitano, Vicepresidente Nazionale dell'UCIIM, con particolare riferimento alla scuola superiore, e la Preside Anna Madeo Bisazza, Presidente Regionale dell'UCIIM della Calabria e consigliere centrale dell'UCIIM, per la scuola media di primo grado.

Ambedue le relazioni hanno evidenziato, attraverso la rivisitazione dei riferimenti normativi, la realtà problematica, le difficoltà, le incertezze, le resistenze, i limiti di competenze e partecipazione, la carenza di supporti, i compiti, le funzioni e la responsabilità del capo d'istituto e dei docenti nella prospettiva di un'autonomia "forte" supportata da una partecipazione "creativa" anziché rituale, per una scuola di qualità, attraverso la promozione e la valorizzazione dell'identità professionale.

Nel pomeriggio, i lavori hanno avuto inizio con la relazione del Presidente Nazionale dell'UCIIM, Prof. Luciano Corradini, sul tema "Autonomia e partecipazione", imperniata sul "difficile passaggio dalla scuola del malessere a quella dell'autonomia". Il Presidente Nazionale, partendo dal rapporto CENSIS del 1986, che identifica "tre fasi nell'evoluzione post-bellica del nostro sistema scolastico: la prima è quella del malessere da crescita, la

seconda quella del malessere da maturità, la terza quella del passaggio dal quantitativo al qualitativo", ha condotto la relazione attraverso una riflessione storica sull'evoluzione del sistema scolastico a partire dal rapido diffondersi della concezione positiva della scuola del dopoguerra fino ad arrivare agli anni '90, quando la scuola, causa gli eventi corruttivi che hanno investito la società italiana, subisce indirettamente un processo di "delegittimazione". Durante la relazione più volte il presidente ha invitato la "scuola cosiddetta militante" a riflettere sulla necessità "di fondare di nuovo un'istituzione, che rischia di smarrire la sua ragione etica e sociale se, con uno sforzo di sintesi e forse anche un atto d'amore, non si recupera la chiarezza della visione complessiva".

I lavori sono proseguiti con un approfondito e qualificato dibattito, vivacizzato dai numerosi interventi. Gli oltre cento partecipanti si sono successivamente costituiti in gruppi di lavoro, per procedere alla trattazione dei seguenti temi: Autonomia organizzativo -gestionale; Carta dei servizi; Autonomia didattica; Figure di sistema; Autonomia di ricerca e di sviluppo.

Nella giornata di sabato 21 febbraio, ha relazionato la Prof.ssa Cesarina Checcacci, dell'ufficio di presidenza del CNPI e consigliere centrale dell'UCIIM, sul tema "La scuola: una istituzione da rifondare sull'autonomia nei suoi molteplici rapporti istituzionali". La Prof. ssa Checcacci, ha analizzato "le difficoltà connesse con il cambiamento introdotto dal riconoscimento dell'autonomia, che esigono tutta una serie di salti qualitativi; la funzione del capo d'istituto, che si attualizza in una molteplicità di attenzioni; il riuscire a stabilire intese effettive sulle finalità dell'istituto, sugli obiettivi da perseguire; i rapporti organizzativi da attivare o da potenziare; il tempo-scuola e la sua distribuzione dei giovani; la necessità di promuovere un processo di cambiamento, per passare dal dire al fare, dal pensare al realizzare, affidandosi a un processo fatto di progettualità, decisionalità, responsabilità, di rapporti interistituzionali". Proprio su questo ultimo punto la relatrice ha manifestato tutte le sue perplessità circa l'attribuzione all'Ente Locale del diritto di costituire, vigilare, sciogliere i consigli degli OO.CC.SS., in quanto, la stessa proposta di sperimentazione di autonomia avvierebbe un processo nettamente contrastante con queste pretese. La Prof.ssa Checcacci ha infatti sottolineato che "se autonomia ha un senso, è abbastanza evidente che la innovazione introdotta dalla legge 59/97 postula una responsabilizzazione della singola unità scolastica e, di conseguenza il ripudio di ogni forma di tutela esterna". Dopo i numerosi interventi, la relatrice ha concluso la sua relazione suggerendo a tutti una maggiore attenzione verso l'innovazione, che va incoraggiata. Dal dibattito sono emersi, inoltre, forti dubbi sul progetto; infatti, "la scuola media è smembrata e frantumata: una scelta immotivata e negativa da ogni punto di vista". Progetto, tendente in realtà, se venisse approvato, a mortificare ancora una volta quella scuola alla quale si deve riconoscere un grande patrimonio di sperimentazione e di valenza culturale accumulato in trenta anni di esperienze e di professionalità.

I lavori hanno avuto termine domenica 22 febbraio, con la presentazione dei lavori di gruppo sui vari argomenti trattati e con il saluto di tutti i relatori, dei responsabili l'Associazione e del Presidente Regionale dell'UCIIM Calabria Prof.ssa Anna Madeo Bisazza, per quanto è stato fatto, per l'ottima riuscita dell'iniziativa e per l'impeccabile organizzazione. Non sono mancati elogi e riconoscimenti a tutto lo staff organizzativo che ha curato tutto nei minimi particolari, per la soddisfazione di tutti i partecipanti.

Il Preside Villarossa, nel concludere i lavori ha sottolineato la validità dell'iniziativa, per le opportunità di approfondimento che questa ha fornito nell'ambito delle relazioni, del dibattito e dei lavori di gruppo. Si è associato al ringraziamento di tutti per l'ottima riuscita del Corso ed ha detto: "il nostro obiettivo era e rimane quello di confrontarci sempre sulle questioni di grande attualità, in quanto come professionisti della scuola desideriamo essere attenti a cogliere con spirito disponibile e critico i cambiamenti e quanto la legge sulla riforma

della Pubblica Amministrazione (n. 59 del marzo 1997) impone. Si tratta di una innovazione radicale i cui aspetti vanno costruiti sul "campo" da coloro che quotidianamente vivono la realtà scuola".

Da "La Voce" del 10 aprile 1998 e
Da "La Scuola e l'Uomo", Mensile dell'U.C.I.I.M, N. 6, giugno 1998

◆ ✎ ◆

Presentata la preziosa opera di Franco Carlino
IL DISTRETTO SCOLASTICO DI ROSSANO

Nicoletta Farina De Russis

Sabato 14 novembre 1998 nella Sala Teatro Opera Sociale "Madre Isabella De Rosis" in c.da Frasso è stato presentato il libro del Prof. Franco Emilio Carlino: "Il Distretto Scolastico n. 26 di Rossano, Organi Collegiali e Partecipazione". Alla presenza di un folto pubblico, numerosi sono stati gli interventi: dopo i saluti porti dalla Presidente della Sezione U.C.I.I.M. Prof.ssa Nicoletta Farina De Russis, e della Presidente del Distretto Scolastico di Rossano, Prof.ssa Maria Caligiuri Nastasi, ha preso la parola l'assessore alla P.I. e Cultura del Comune di Rossano Prof.ssa Tina Varchetta, che a sottolineato le funzioni e le utilità del Distretto.

La Preside Anna Bisazza Madeo, componente del Consiglio Centrale U.C.I.I.M., che ha curato la presentazione al Volume, ha esposto con chiare e particolareggiate indicazioni il contenuto ed il valore dell'opera che risulta un documento importante della storia del Distretto Scolastico di Rossano con particolare riferimento al periodo 1988-1997; il Provveditore agli Studi di Cosenza Dott.ssa Marzia Tucci, ha avuto parole di grande stima per la persona e l'operato del Prof. Carlino, sottolineando che l'impegno evidenziato nella stesura del testo, non si discosta dal lavoro che lo stesso svolge nel Consiglio Scolastico Provinciale, ove è componente della Giunta. Sono intervenuti, inoltre, il Preside Ennio Guzzo, Presidente del Consiglio Scolastico Provinciale di Cosenza, il Dott. Alessandro Nucci, Presidente del Distretto Scolastico N. 15 di Cosenza ed il Prof. Franco Sannuti, Presidente del Distretto Scolastico N. 25 di Roggiano Gravina i quali, dopo aver mostrato apprezzamenti per il lavoro svolto, hanno ampiamente trattato il tema: "Organi Collegiali della scuola. Funzioni e ruolo nell'ottica dell'Autonomia Scolastica". Ha coordinato i lavori ed ha esternato plauso e lodi per l'autore dell'opera, Mons. Franco Milito, Consulente Ecclesiastico Regionale dell'U.C.I.I.M. e della Sezione di Mirto-Rossano.

Molti tra il pubblico presente, sono intervenuti per congratularsi e sottolineare la disponibilità che l'autore del libro ha sempre mostrato anche nel lavoro quotidiano.

L'opera del Prof. Carlino rispecchia la stessa meticolosità, professionalità e passione che lo contraddistinguono in tutte le attività. Nel testo si trova una raccolta di articoli, notizie, programmi su convegni, dibattiti, e tutto ciò che concerne le manifestazioni che sono state attuate durante l'intenso periodo della sua Presidenza.

La Sezione U.C.I.I.M. ha voluto testimoniare al suo socio, nonché valido membro del Direttivo, stima per l'opera svolta nell'Organo che ha presieduto su designazione della stessa Associazione e, a conclusione della manifestazione, la Presidente ha consegnato al Prof. Carlino una targa ricordo augurandogli ogni bene.

Da "Camminare insieme", (Mensile dell'Archidiocesi Rossano –Cariati), dicembre 1998

Anno Sociale 1999

ROSSANO, DE RUSSIS PRESIDENTE DELL'UCIIM

Giuseppe Savoia

La Professoressa Nicoletta Farina De Russis, è la nuova Presidente dell'Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi (UCIIM), della quale fanno parte docenti, presidi ed ispettori della Scuola Secondaria di I° e II° grado. La nomina è scaturita a seguito del rinnovo del Direttivo Sezionale, nel corso di una riunione tenutasi alcuni giorni addietro.

Oltre al Presidente, sono stati nominati, anche il vice con mansioni di dirigente organizzativo, nella persona di Franco Frangione, sempre Vicepresidente, Giuseppina Murace, segretaria ed economa, Anita Catalano Morello, dirigente attività culturali, Antonella Mezzotero, delegato per il coordinamento delle Associazioni Cattoliche all'interno della Diocesi ed Enti Locali e coordinatore editoriale, Franco Carlino, delegato per le attività di sostegno, Tonino Greco, delegata scuole non statali ed attività ricreative, Achiropita Iuliano. documentarista, Ignazio Russo.

Nei prossimi giorni, l'Associazione ha annunciato che gli incontri di formazione spirituale, curati dal consulente ecclesiastico, monsignor Francesco Milito, sul tema: "Padre chi sei?", si terranno presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", in contrada Frasso allo Scalo di Rossano.

Gli appuntamenti riguardano le giornate del 24 marzo, 14 aprile e 12 maggio prossimo.

Infine, per il 10 e l'11 marzo prossimo dalle ore 16.00 alle ore 20.00, presso l'IPSIA di Corigliano Scalo, si terrà il Corso di Aggiornamento sul tema: "Comunicazioni audiovisive e problemi educativi". Relazionerà il Preside Giovanni Villarossa, consigliere centrale Uciim.

Da "il Quotidiano della Calabria", 12 marzo 1999

◆ ✎ ◆

ROSSANO. Convegno dell'UCIIM sulle nuove tecniche d'insegnamento

ECCO LA SCUOLA MULTIMEDIALE

L'offerta formativa italiana ancora distaccata dalla realtà

Giuseppe Savoia

ROSSANO - "Comunicazione audiovisiva e problemi educativi".

È stato questo il tema di un interessante incontro di aggiornamento tenutosi nei giorni scorsi, al quale hanno preso parte dirigenti e docenti di ogni ordine e grado, promosso dalla sezione Uciim (Associazione professionale cattolica dei docenti, presidi e ispettori della secondaria di I e II grado) di Mirto-Rossano.

L'iniziativa è stata autorizzata dal provveditorato agli studi di Cosenza, in coerenza con le direttive ministeriali.

I lavori sono stati introdotti dal Presidente Provinciale dell'Uciim, professore Francesco Caravetta, a cui ha fatto seguito la presentazione della Presidente Sezionale, professoressa Nicoletta Farina De Russis. Relatore delle due giornate di studio è stato il Preside Professore Giovanni Villarossa, consigliere centrale dell'Uciim.

Nel pomeriggio della prima giornata, il professore Villarossa ha relazionato sul tema: "Aspetti della comunicazione, mass media ed effetti educativi", mentre nel corso della seconda giornata il relatore ha dissertato sul tema: "Evoluzione del rapporto multimedialità di-

dattica". In apertura dei lavori, a tutti i presenti è stato distribuito un questionario d'ingresso vero-falso su alcuni aspetti della comunicazione.

Il modo nuovo di relazionare con il supporto del computer, la chiarezza espositiva del relatore e le ottime attrezzature multimediali messi a disposizione per l'occasione, hanno ampiamente dimostrato a quanti intervenuti, il ruolo determinante che le nuove tecnologie educative possono avere nella didattica e come queste possono venire incontro alle nuove esigenze di formazione dei docenti.

Interessante è stato il riferimento all'homo audiovisivus, considerato tale da Gennaro Comite in una delle sue relazioni: "Scuola come laboratorio multimediale".

Secondo Comite dice Villarossa: "Per quest'uomo le informazioni che si moltiplicano, infatti, accrescono il senso della solidarietà, non ci si sente estranei, ai fatti, anche lontani, data questa estrema vicinanza dell'evento".

Nel dibattito è intervenuto il professore Franco Carlino, membro del direttivo dell'Uciim di Mirto-Rossano, per sottolineare il divario esistente tra la società reale e la scuola, che ancora non riesce a fornire un'offerta formativa adeguata.

Ai lavori era presente la Presidente Regionale dell'Uciim, professoressa Anna Bisazza Madeo. Nel corso dei lavori si è avuto modo di apprezzare le possibilità pratiche offerte dalle nuove tecnologie attraverso un collegamento in videoconferenza con uno studio tecnico di Bari e la presentazione di un lavoro multimediale prodotto dalla professoressa di religione Mena Romio Vitali insieme agli alunni della scuola.

Da "Il Quotidiano della Calabria", Venerdì 19 marzo 1999

◆ ✎ ◆

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE SULLA MULTIMEDIALITÀ

Franco Carlino

La Sezione UCIIM di Mirto-Rossano sempre attenta alle richieste del nuovi bisogni di formazione alla cui presidenza, è stata riconfermata per il prossimo triennio la Prof.ssa Nicoletta Farina De Russis ha organizzato un incontro di Aggiornamento e Formazione sulla multimedialità. L'incontro si è tenuto nei giorni 10 e 11 marzo u.s. presso l'istituto Professionale di Stato Per l'Industria e l'Artigianato "Nicholas Green" di Corigliano Scalo.

Sul tema, "Comunicazione audiovisiva (multimediale) e problemi educativi" ha relazionato il Preside Prof. Giovanni Villarossa, Consigliere Centrale dell'UCIIM.

Per l'occasione, ha fatto gli onori di casa il Preside dell' Istituto Prof. Franco Caravetta, Presidente Provinciale dall' UCIIM, che a nome dell'Associazione ha dato il benvenuto al partecipanti.

Il tema dell'incontro è stato presentato dalla Presidente sezionale Prof.ssa Nicoletta Farina De Russis, che ha ringraziato il Preside Villarossa per la sua continua disponibilità verso la Sezione di Mirto-Rossano ed il Preside Caravetta per l'ospitalità e per le ottime attrezzature multimediali dell'istituto, per l'occasione messe a disposizione dell'Associazione.

All' incontro era presente la Presidente Regionale e Consigliere Centrale dell'UCIIM Prof.ssa Anna Bisazza Madeo.

Il Preside Villarossa ha trattato ampiamente il tema generale relazionando sugli "Aspetti della comunicazione, mass media ed effetti educativi" e sulla "Evoluzione del rapporto multimedialità-didattica". Il Prof. Villarossa nel corso dei lavori ha sollecitato tutti ad "una riflessione sulla differenza tra la cultura "prodotta" dalla scuola e quella 'indotta' dai multimedia". Tale condizione, ha detto il Villarossa, deve richiamare tutti alla individuazione di "necessarie convergenze non più eludibili ed idonee utilizzazioni di nuovi linguaggi nella scuola che

tenta cambiamenti ed innovazioni". Inoltre, secondo il Villarossa è giunto il momento in cui la scuola ed i docenti "non possono estraniarsi dalle innovazioni multimediali, ma nemmeno restarne travolti". Pertanto, ha concluso il Prof. Villarossa, "si tratta di ridefinire la professionalità docente in coerenza critica con le innovazioni tecnologico-didattiche e metodologiche incessantemente proposte dall'evoluzione dei media".

Da "La Voce", 15 aprile 1999

◆ ◆

UNIONE CATTOLICA ITALIANA INSEGNANTI MEDI (UCIIM)
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE DEI DOCENTI, PRESIDI ED ISPETTORI
DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I° E II° GRADO

Sezione Zonale di Mirto – Rossano

Nei giorni 4, 10 e 13 maggio '99, dalle ore 16,00 alle ore 20,00 in C/da Frasso di Rossano Scalo, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", si terrà il Corso di Aggiornamento sul tema: "Autonomia e responsabilità della Scuola".

Relatori:
4 maggio: Prof.ssa Cesarina Checcacci
"Quadro teorico di riferimento e aspetti dell'autonomia scolastica"
10 maggio: Preside Franco Bloise
"Le caratterizzazioni dell'autonomia: didattica, organizzativa"
13 maggio: Preside Giovanni Villarossa
"Autonomia e funzione docente"

L'iniziativa in coerenza con le circolari ministeriali n. 136 del 18.5.'90, con la direttiva ministeriale n. 305 del 1.7.'96, nonché con gli artt. 27 e 28 del C.C.N.L., è stata autorizzata con Decreto del Provveditorato agli Studi di Cosenza, n. 11653 del 5.10.1998.

Da "La Voce", 1° maggio 1999

◆ ◆

Organizzato dall'Uciim di Rossano
CORSO DI AGGIORNAMENTO SU SCUOLA E AUTONOMIA

Giuseppe Savoia

L'Uciim Sezione di Mirto-Rossano ha tenuto nei giorni scorsi, un corso di aggiornamento sul tema: "Autonomia e responsabilità della scuola". Il corso si è tenuto nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in contrada Frasso allo Scalo di Rossano.

Relatori sono stati, nella prima giornata la professoressa Cesarina Checcacci, consigliere del Ministro della Pubblica Istruzione, che ha relazionato su: "Quadro teorico di riferimento e aspetti normativi dell'autonomia scolastica", mentre nella seconda giornata la relazione è stata svolta dal Preside Franco Bloise dell'Istituto tecnico commerciale di Trebisacce, sul tema: "Le caratterizzazioni dell'autonomia: didattica, organizzativa".

I lavori delle due giornate hanno avuto inizio con i saluti della Presidente Sezionale professoressa Nicoletta Farina De Russis. La professoressa Checcacci ha esposto la sua relazione evidenziando le varie tappe e le difficoltà connesse all'introduzione dell'autonomia. Ha tracciato un quadro esauriente dei vari aspetti normativi a cui l'innovazione del sistema educativo fa riferimento. Ha concluso il suo intervento sottolineando come l'innovazione in atto suggerisce a tutti prudenza. Tuttavia, sostiene la Checcacci, "ciò che deve emergere non è tanto il ricorso alle novità per innovare, comunque, ma il rapporto di un certo modo di orga-

nizzare, vivere in un progetto con le effettive esigenze formative dei giovani".

Il Preside Bloise ha messo in rilievo come alcuni studiosi, già all'inizio del secolo, occupandosi di autonomia auspicavano l'eliminazione della burocrazia e del parassitismo per raggiungere nuovi ordinamenti sociali utili al lavoro.

Da "il Quotidiano della Calabria",16 maggio 1999

◆ ◆

Autonomia della scuola

CORSO DELL'UCIIM

L'Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi (Uciim), contemporaneamente alla conclusione dell'anno scolastico, chiuderà l'anno sociale con l'ultima parte del Corso di aggiornamento su "Autonomia e responsabilità della scuola". L'iniziativa si terrà domani dalle 16,00 alle 20.00 presso i locali dell'Istituto Madre Isabella De Rosis.

Da "Il Quotidiano della Calabria", 16 giugno 1999

◆ ◆

ROSSANO, L'UCIIM CHIUDE L'ANNO SOCIALE

Giuseppe Savoia

Si è chiuso positivamente, con la conclusione del corso di aggiornamento su: "autonomia e responsabilità della scuola", l'anno sociale 1998/99 della Sezione Uciim di Mirto-Rossano.

L'ultimo incontro sul tema: "Autonomia e funzione docente", si è tenuto nei giorni scorsi presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in contrada Frasso allo Scalo di Rossano.

Relatore dell'appuntamento è stato il Preside Giovanni Villarossa, consigliere centrale dell'Uciim.

La sezione di Mirto-Rossano, in coerenza con le indicazioni statutarie, da anni opera nel settore dell'aggiornamento e della formazione attraverso incontri finalizzati a migliorare la professionalità docente. Anche quest'anno, l'associazione ha inteso offrire il proprio contributo di stimolo e di proposta su una problematica di grande attualità quale quella dell'autonomia. Il corso ha visto altri due momenti importanti, con la presenza a Rossano del consigliere del ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, Cesarina Checcacci dell'Uciim, che il 4 maggio scorso ha relazionato su "Quadro teorico di riferimento e aspetti normativi dell'autonomia scolastica", e successivamente il 10 maggio scorso, con il Preside Franco Bloise che ha relazionato sul tema: "Le caratterizzazioni dell'autonomia finanziaria, didattica, organizzativa".

Di particolare rilievo l'appuntamento tenutosi a Corigliano presso l'IPSIA sul tema: "Comunicazioni audiovisive e problemi educativi".

Parallelamente alla formazione professionale l'Uciim ha portato avanti una serie di incontri di formazione spirituale, curati dal consulente ecclesiastico della sezione, Mons. Francesco Milito.

Nel corrente anno sociale è stato rinnovato, anche il Direttivo Sezionale, per il biennio 1999/2001, che ha visto eletti Nicoletta Farina de Russis, presidente; membri del direttivo: Franco Frangione, Giuseppina Murace, Anita Catalano Morello, Antonella Mezzotero, Franco Carlino, Tonino Greco, Achiropita Iuliano, Ignazio Russo.

Da "il Quotidiano della Calabria", 24 giugno 1999

◆ ◆

MIRTO-ROSSANO

Franco Carlino

Per dare, come sempre il proprio contributo alla richiesta di formazione e aggiornamento dei, docenti, la sezione ha organizzato un incontro sul tema Comunicazione audiovisiva (multimediale) e problemi educativi.

L'incontro, tenutosi nei giorni 10 e 11 '99 presso l'IPSlA di Corigliano Scalo alla presenza della Presidente Regionale e consigliere centrale dell'UCIIM Prof.ssa Anna Bisazza Madeo. è stato introdotto dal Presidente Provinciale dell'UCllM Preside Franco Caravetta e presentato dalla Prof.ssa Nicoletta Farina De Russis. Presidente della Sezione di Mirto-Rossano.

Alla presenza di numerosi docenti, sul tema ha relazionato il Preside Giovanni Vìllarossa, consigliere centrale dell'UCIIM, che, partendo dalla tematica principale, ha approfondito con una prima relazione gli *Aspetti della comunicazione massa media ed effetti educativi* e successivamente ha affrontato Il tema della *Evoluzione del rapporto multimedialità-didattica*.

Nel corso delle sue relazioni il Preside Villarossa ha avuto modo di sottolineare più volte come le nuove tecnologie e l'inserimento del linguaggi multimediali nella scuota devono rappresentare un rinnovamento dei metodi e del contenuti disciplinari, ma anche una "sfIda educativa che va accettata con rapidità pari alle innovazioni prodotte dal mondo tecnotronico e che va affrontata con una capacità di lettura del cambiamento intesa come motivazione all'impegno e strumento di analisi e di azione. Questo significa attivare una metodologia dl approccio con la realtà quanto mai intricata delle nuove tecnologie elettroniche, che intessono la trame relazionali in cui l'uomo è coinvolto". Quell'uomo, dice Villarossa che Gennaro Comite nella sua relazione, *Scuola come laboratorio multimediale,* definisce come uomo nuovo e più precisamente "homo audiovisivus", in quanto "viene coinvolto nella fase didattica con tutte le dimensioni della sua persona". Inoltre, continua Villarossa, secondo il Comite "è proprio la nascita di questo uomo nuovo che impone all'operatore scolastico di concepire la scuola come laboratorio-fucina di personalità complete, e, perciò di comunicazione interpersonale".

Da "La Scuola e l'Uomo", Mensile dell'U.C.I.I.M., n. 7-8, agosto 1999

◆ ◆

Corso nazionale di aggiornamento promosso dall'UCIIM
L'AUTONOMIA AI BLOCCHI DI PARTENZA:
LE IMPLICAZIONI DEL REGOLAMENTO
Campora S. Giovanni (CS) – 28-31 ottobre 1999

Franco Carlino

In attesa della imminente attuazione dell'autonomia scolastica, che andrà a regime a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001 ed al fine di sviluppare capacità di autorganizzazione, tali da consentire il passaggio dall'attuale ordinamento a quello configurato dall'art. 21 della Legge 15 marzo1997 n. 59, interessante e produttivo è risultato il 142° Corso nazionale di aggiornamento promosso dall'UCIIM tenutosi presso l'Hotel Village – Centro Congressi "La Principessa" di Campora S. Giovanni (CS), dal 28 al 31 ottobre 1999.

Tema del corso è stato **L'autonomia ai blocchi di partenza: le implicazioni del regolamento.** I lavori si sono aperti con la presentazione del programma del corso e il saluto della Presidente Regionale dell'UCIIM della Calabria, consigliere centrale Prof.ssa Anna Madeo Bisazza, che a nome dell'Associazione ha dato il benvenuto in Calabria ai numerosi corsisti.

Si è proseguito con la recita della preghiera comunitaria, e, insieme al consulente ecclesiastico regionale dell'UCIIM Mons. Franco Milito, si è invocato lo "Spirito Santo, datore di ogni dono e potenza d'amore".

I lavori sono proseguiti con la relazione del Prof. Giovanni Villarossa, direttore del corso e consigliere centrale dell'UCIIM, che ha relazionato sul tema: Progettualità nell'Autonomia.

Secondo il Preside Villarossa, "le ragioni della progettualità nella scuola stanno nella possibilità concreta di strutturare un percorso che va da una molteplicità di contributi alla omogeneità costruttiva, dalla diversità delle situazioni e delle risorse alla comparabilità degli esiti". La relazione ha inoltre evidenziato numerosi aspetti del nuovo sistema scolastico, tra i quali forse giova ricordarne almeno due: il passaggio da un'organizzazione scolastica piramidale-burocratica ad un impianto orizzontale delle due scuole e il passaggio da una scuola vista come istituzione scolastica ad una scuola integrata nel territorio e facente parte di una comunità scolastica. In tale contesto l'Autonomia scolastica assume valore di grande rilevanza e consente di "reimpostare un rapporto tra Stato e società in maniera diversa".

La giornata di venerdì 29 ottobre è stata caratterizzata dall'intervento dell'ispettore del M.P.I. Prof. Franco Martignon che ha relazionato sul tema Metodologia della validazione al quale ha fatto seguito quello della Preside Anna Madeo Bisazza, che ha trattato il tema Aspetti didattici ed esiti di sperimentazioni.

L'ispettore Martignon, dopo aver dissertato su epistemologie diverse, strutture dei saperi, loro aggregazioni e giustificazioni in sede progettuale e didattica, ha richiamato l'attenzione dei presenti verso le nuove povertà e i nuovi bisogni dei giovani, invitando tutti ad utilizzare non solo l'intelligenza della mente che è la strada del conoscere, ma soprattutto l'intelligenza del cuore, che rappresenta la strada del sentire, del condividere e dell'esprimere.

La Preside Bisazza ha svolto un articolato intervento sul complesso panorama della normativa di riferimento. Successivamente, richiamandosi al concetto di legittimazione, ha evidenziato come "le tante istanze di oggi corrono il rischio di trasformarsi in slogans e in luoghi comuni". Insomma, dice la Preside Bisazza, è necessario "approfondire la materia con mappe concettuali ed ipotesi effettuali operative", se non si vuole correre "il rischio di banalizzare ed assumere con superficialità quanto riportato nei documenti della scuola". "La legittimazione delle istituzioni e della scuola ha un passaggio obbligato ed è quello della riconquista di credibilità, attraverso una sistematica coerenza di presupposti, di considerazioni, di risultati verificabili, valutabili, validabili".

Il pomeriggio, si è avuto modo di ascoltare il Preside Franco Caravetta, dell'IPSIA di Corigliano, Presidente Provinciale dell'UCIIM cosentina, che ha relazionato sul tema: La sperimentazione dell'autonomia: il caso dell'IPSIA "Nicholas Green" di Corigliano. Il Preside ha trattato i seguenti aspetti: la struttura organizzativa dell'Istituto, gli ambiti di applicazione, l'accoglienza come stile di vita, la flessibilità come strumento di coinvolgimento, le attività integrative: un antidoto alla dispersione, il teatro in cui protagonisti si diventa, la ricerca: un'occasione per confrontarsi, le convenzioni istituzionali: il CIC, l'apertura al territorio per guardare oltre il recinto, risultati del monitoraggio.

Sabato 30 ottobre, alla presenza del provveditore agli studi di Cosenza dott. Marzia Tucci e del Presidente del Consiglio Scolastico Provinciale di Cosenza, Preside Ennio Guzzo hanno relazionato i massimi responsabili dell'Associazione: la Prof.ssa Cesarina Checcacci, consigliere centrale dell'UCIIM e consigliere del Ministro per l'Autonomia, sul tema Il Regolamento dell'Autonomia, e il Prof. Luciano Corradini, dell'Università Roma Tre, già sottosegretario alla P.I., Presidente Nazionale dell'UCIIM, sul tema Gestionalità e responsabilità – La riforma degli Organi Collegiali.

Nel trattare il tema, la Prof.ssa Checcacci ha illustrato la complessità dell'attuale situazio-

ne della scuola italiana. "Una scuola, ha sostenuto la Checcacci, la cui attività spesso è stata governata dagli amministratori, che dovrebbero essere serventi della scuola, non governanti. Oggi, sul piano legislativo, con la Legge 59/97 si sono compiuti molti passi in avanti, tuttavia è necessario convincersi che, al di là delle riforme, la scuola deve ritornare nelle mani di coloro che hanno la responsabilità in ordine alla educazione dei giovani, i docenti, gli educatori. Diversamente, l'Autonomia potrebbe rivelarsi un'avventura".

Il Prof. Corradini, ha coinvolto i corsisti sul tema principale della relazione, evidenziando il "difficile passaggio dalla scuola del malessere a quella dell'autonomia". Partendo dalla concezione positiva, negativa e condizionale della scuola, si è poi soffermato ad analizzare alcuni modelli gestionali: quali il modello nazional burocratico, quello democratico e quello manageriale. Circa la fase di sviluppo che stiamo vivendo, Corradini ha dissertato sull'idea di cultura che ha dominato gli anni 50 e 60, sull'idea della comunità del decennio successivo e sull'idea del curricolo che si è affermata fra gli anni ottanta novanta. Corradini ha inoltre sottolineato, come la scuola non rimane immune da quel processo di delegittimazione e di rilegittimazione, che spesso negli ultimi anni ha investito le istituzioni democratiche.

Sabato pomeriggio, i corsisti, i vari relatori, insieme al Presidente nazionale dell'UCIIM, si sono recati alla cittadina tirrenica di Paola, dove hanno avuto modo di assistere alla Santa Messa, celebrata dal Consulente ecclesiastico regionale dell'UCIIM della Calabria Mons. Franco Milito, nel suggestivo e austero Santuario di San Francesco di Paola.

A tutte le relazioni è seguito un approfondito e interessante dibattito, qualificato dai numerosi e articolati interventi, a cui hanno fatto seguito lavori di gruppo realizzati tramite Metaplan team-building.

Domenica 31 ottobre hanno concluso i lavori del 142° Corso le relazioni del Prof. Carlo Petracca, ispettore M.P.I. e consigliere centrale dell'UCIIM, che ha relazionato sul tema Il riordino dei cicli, e quella del Prof. Giuseppe Serio, Presidente della Consulta Nazionale riviste pedagogiche, che ha trattato il tema Quale parità con l'autonomia. Le due relazioni hanno offerto valide argomentazioni, per ulteriori interventi sui due temi più caldi del momento. Su questi aspetti, notevoli sono state le critiche al futuro impianto della scuola, che se approvato, potrebbe significare la frantumazione della scuola media e quindi la frantumazione di un progetto pedagogico e psicologico rivolto alla preadolescenza, ma anche la frantumazione delle professionalità esistenti, nonché una elementarizzazione della stessa scuola.

A conclusione del corso, i gruppi di lavoro hanno relazionato ed esposto i risultati dai quali certamente emergono numerose positività e una grande volontà di affrontare il nuovo da veri professionisti della scuola, ma neppure si sottace il disagio dell'attuale situazione di transizione dal vecchio al nuovo sistema.

Da "La Scuola e l'Uomo", Mensile dell'U.C.I.I.M., N. 12, dicembre 1999
Da "La Voce", 1 dicembre 1999

Anno Sociale 2000

IL RUOLO DEL DOCENTE CATTOLICO NELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA

Franco Carlino
(Membro della Giunta Esecutiva
del Consiglio Scolastico Provinciale
di Cosenza e del Direttivo UCIIM,
Sezione Mirto-Rossano e Provinciale)

Di fronte ai processi di cambiamento, in atto nel nostro sistema scolastico, potrebbe sembrare superfluo interrogarsi sul ruolo, che docenti e dirigenti dovranno assumere, in riferimento alle innovazioni socio-culturali, didattico -organizzative e gestionali introdotte nelle istituzioni scolastiche. La risposta potrebbe essere scontata, considerato che la scuola ormai da più tempo è oggetto di pressanti richieste, per adeguarsi alle innovazioni, e la stessa chiede adeguati riconoscimenti e miglioramenti strutturali e strumentali, per dare risposte concrete alla sempre maggiore domanda di formazione. Oggi, con la sperimentazione dell'autonomia, in atto, sono stati fatti numerosi passi in avanti sotto l'aspetto normativo e molte cose sono divenute possibili, mentre sotto l'aspetto didattico e amministrativo-gestionale, il quale coinvolge ed impegna direttamente dirigenti e docenti nella costruzione di una nuova e seria risposta di formazione alla comunità scolastica, molte cose rimangono da fare. A tale riguardo, la scuola affronterà la sua scommessa con il futuro, mettendo in gioco la sua stessa credibilità perché dovrà dimostrare capacità organizzativa e di progettazione negli interventi, e soprattutto rendere credibile il proprio servizio alla comunità. Con l'entrata a regime dell'autonomia, a decorrere dal 1° settembre 2000, la scuola sarà capace di governare le innovazioni in atto? Saprà essere in grado di coniugare efficacia ed efficienza nell'assunzione di responsabilità e compiti, che la legge le assegna? Il docente cattolico, in relazione a tutto ciò come si pone? Quale dovrà essere il suo ruolo? L'avvio di questo nuovo ciclo della pubblicazione della testata diocesana "Camminare Insieme", che intende partecipare anche una più vasta informazione sulle tematiche scolastiche al momento più ricorrenti, mi dà l'opportunità di fornire una possibile risposta agli interrogativi appena citati. Governare cambiamenti di questa portata presuppone un rinnovamento globale nell'esercizio della professionalità della classe docente e dirigente, che devono essere pronte prima di tutto a recepire il cambiamento in atto, per gestire al meglio le nuove impostazioni metodologiche, didattiche, curricolari e orientative, richieste dalla scuola dell'autonomia. Conseguentemente è necessario creare le condizioni per una scuola che deve camminare sugli stessi ritmi della società. Il tema dell'autonomia non è facile, come potrebbe sembrare, inoltre, è carico di problemi da affrontare, quali: il riordino dei cicli scolastici, la parità scolastica, l'obbligo scolastico, il dimensionamento, ecc…, che ci richiamano al nostro impegno professionale di docenti responsabili e cattolici nello stesso tempo. Delle nuove opportunità offerte dalla riforma, in un contesto così problematico, bisogna quindi prenderne coscienza e attivarsi, per promuovere e attuare soprattutto la formazione morale dei ragazzi, ponendo attenzione ai loro bisogni, ai loro diritti e aiutandoli a comprendere quei valori cristiani come la solidarietà, il coraggio e la sussidiarietà, che appartengono al nostro patrimonio culturale e professionale. Per agire in tali prospettive è necessario essere opportunamente motivati, per cominciare a riscoprire il vero significato dell'educazione e il gusto di educare. Motivazione che, soprattutto in questa fase di transizione, deve essere sempre presente nella sfera professionale del docente cattolico, se si vuole cambiare concretamente la mentalità di operare e non perdere l'opportunità, forse irripetibile, di dimostrare capacità nel saper gestire il nuovo, con responsabilità e criticità. La

riforma del sistema scolastico deve poter contare sull'impegno di ognuno di noi, perché non accada, come in passato, che la gestione delle riforme venga affidata al senso di responsabilità di pochi.

Da "Camminare insieme", (Mensile dell'Archidiocesi Rossano – Cariati), gennaio 2000

◆ ✎ ◆

U.C.I.I.M. / CELEBRATA LA FESTA DELL'ADESIONE 2000

Franco Carlino

Sabato 29 gennaio 2000, momento di comunione fraterna nella sezione U.C.I.I.M. (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi) di Mirto – Rossano.

I numerosi soci si sono ritrovati nei locali delle Suore "Riparatrici del Sangue di Cristo" in Mirto, per celebrare la consueta "Festa dell'Adesione", che si tiene ogni anno in occasione del tesseramento.

Dopo alcuni adempimenti di rito, alla presenza della Presidente Regionale Preside Anna Bisazza Madeo, della Presidente Sezionale Prof. Nicoletta Farina De Russis e di tutto il Direttivo, la cerimonia si aperta con la concelebrazione della Santa Messa, officiata da S.E. Mons. Andrea Cassone, Vescovo dell'Arcidiocesi di Rossano-Cariati e dal Consulente Ecclesiastico dell'U.C.I.I.M. Mons. Franco Milito.

Durante l'Omelia, forte è stato il richiamo del Vescovo. Mons. Cassone ha invitato i Docenti, quali responsabili della formazione dei giovani, a seguire gli insegnamenti di Gesù Maestro ed essere interpreti fedeli e qualificati della sua Parola.

La cerimonia è poi continuata con la benedizione e la consegna del bollino da applicare sulla tessera. La Presidente ha ringraziato tutti per aver partecipato, ha presentato i nuovi soci ed ha invitato ad una maggiore partecipazione agli incontri di formazione spirituale.

La serata si è conclusa con una cena comunitaria al Ristorante "Stella dello Jonio" in Rossano Scalo.

Da "Camminare insieme", (Mensile dell'Archidiocesi Rossano –Cariati), marzo 2000

◆ ✎ ◆

Movimenti Gruppi Associazioni

UNIONE CATTOLICA ITALIANA INSEGNANTI MEDI (U.C.I.I.M.)

- 25 settembre, ore 16,30: Adempimenti precongressuali: elezione dei delegati (n. 6) al Congresso Regionale e dei Delegati (n. 19) al Congresso Provinciale per il Congresso Nazionale;
- 28 settembre, ore 16,00: IPSIA "N. Green", Corigliano Scalo;
- 14 – 18 ottobre, Congresso Regionale: ore 15,00 (pomeriggio-serata) presso il Centro Congressi "La Principessa" di Campora San Giovanni di Amantea; ore 15,00 : Giornata giubilare al Santuario di San Francesco di Paola;
- 17 novembre, ore 16,00: Inizio incontri di spiritualità professionale su "Uomini e donne dell'Antico Testamento": figure significative;
- 26 novembre: Partecipazione Giubileo Diocesano Associazioni Laicali;
- 3 dicembre ore 9,00 – 12,30 Ritiro Spirituale di Avvento;
- 6 – 10 dicembre: Congresso Nazionale, Roma, Domus Mariae "UCIIM 2000: memoria,

sogno e progetto a servizio della scuola";
- 6 dicembre, ore 8,00 – 12,00: Giubileo dell'Insegnante e Udienza Pontificia;
- 17 gennaio, ore 16,00: incontro di spiritualità professionale;
- 27 gennaio, ore 18,00: Mirto, S. Cuore, Celebrazione Eucaristica e Festa del tesseramento 2001;
- 29 febbraio (mercoledì delle ceneri), ore 16,00 – 19,00: Ritiro Spirituale di Quaresima;
- 21 marzo, ore 16,00: incontro di spiritualità professionale;
- 18 aprile, ore 16,30: incontro di spiritualità professionale;
- 16 maggio, ore 16,30 incontro di spiritualità professionale;
- 9 giugno, ore 18,00: Conclusione Anno Sociale con celebrazione Eucaristica.

N.B.: Sede (in genere il 3° mercoledì di ogni mese quando non diversamente indicato): presso l'Opera Sociale "Madre Isabella De Rosis", Frasso, Rossano Scalo. Non figurano i Corsi di Aggiornamento organizzati dalla Sezione, che verranno comunicati a programmazione completata.

Da "Camminare insieme", (Mensile dell'Archidiocesi Rossano –Cariati), ottobre 2000

◆ ✎ ◆

CONSUNTIVO DI UN ANNO SOCIALE

Franco Carlino
(membro del Direttivo della Sezione UCIIM Mirto-Rossano)

Allietato dalle note musicali del giovane musicista Giovanni Romano di Rossano, giorno 17 giugno 2000, alle ore 18,00 presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in C/da Frasso di Rossano si è concluso l'anno sociale della Sezione U.C.I.I.M. di Mirto-Rossano. I soci si sono ritrovati per il consueto consuntivo delle attività svolte dalla Sezione nel corso dell'anno sociale 1999-2000. Come programmato, la Sezione ha cercato di stare al passo del nuovo tempo ed essere di supporto a docenti, dirigenti ed alunni in un momento particolare e carico di innovazioni. La partecipazione e la collaborazione alle varie attività è stata molto sentita ed è servita ad accrescere la formazione culturale e spirituale dei numerosi soci e simpatizzanti dell'associazione, necessaria al superamento di legittimi dubbi e difficoltà.

Come sempre il programma annuale della Sezione è stato articolato e si è sviluppato secondo due piste dl lavoro: la formazione spirituale e la formazione professionale.

Per quanto riguarda la formazione spirituale, il tema centrale, sul quale si è discusso e si è dibattuto molto, è stato "**Il grande Giubileo del 2000 – fondamenti biblici e precedenti storici, percorsi ecclesiali e personali**". Gli incontri, in tutto sei, sono stati condotti a cura del Consulente Ecclesiastico della Sezione Mons. Franco Milito, che ha dato a tutti ricchi spunti di riflessione sul grande evento dell'anno. Oltre agli incontri di formazione, uno al mese, la Sezione ha praticato due **Ritiri Spirituali.** Il primo, il 29 novembre 1999: **Ritiro spirituale d'Avvento** ed il secondo l'8 marzo 2000, **Ritiro spirituale di Quaresima** in occasione delle S. Ceneri.

La seconda pista, quella della formazione culturale, ha avuto inizio nel mese di ottobre ed ha visto la Sezione impegnata fortemente nell'organizzazione del 142° Corso Nazionale di Aggiornamento dell'U.C.I.I.M. su "**L'Autonomia ai blocchi di partenza: le implicazioni del Regolamento",** tenutosi in Calabria a Campora San Giovanni (CS) dal 28 al 31 ottobre 1999.

Il 16 febbraio 2000, con l'aiuto del Prof. Franco Carlino membro del Direttivo U.C.I.I.M. nonché della Giunta Esecutiva del Consiglio Scolastico Provinciale di Cosenza, i soci hanno discusso, commentato ed approfondito alcune **tematiche contrattuali** ed in particolare gli artt. 29 e 37 del C.C.N.L. I lavori della Sezione sono continuati il 16 marzo 2000 con il

Corso di Aggiornamento sul tema: "**La nuova geografia del mondo"**. Relatori del Corso sono stati: Di Gennaro Michela, docente responsabile del servizio animazione e formazione del settore allo sviluppo dell'Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau – AIFO e Degli Esposti Elisa, pedagogista del settore Educazione allo sviluppo AIFO. L'incontro coordinato dalla Presidente delle Sezione Prof.ssa Nicoletta Farina De Russis è stato interessante sotto l'aspetto pedagogico e didattico, necessario per affrontare in modo costruttivo l'educazione interculturale, vista la nuova situazione mondiale. Gli incontri culturali hanno avuto termine il 18 maggio 2000. Presso l'Istituto Tecnico Industriale Statale di Rossano, la Dott.ssa Lucia Serino, caporedattrice de "Il Quotidiano" della Calabria, ha dissertato sul tema "**Dalla notizia al giornale: tecniche e modalità di comunicazione"**. L'incontro ha interessato dirigenti, docenti e soprattutto gli alunni delle ultime classi delle scuole superiori dei Distretti Scolastici di Rossano e Corigliano. L'argomento è stato sicuramente un apprezzabile contributo della Sezione verso gli alunni intenti ad affrontare la prova scritta d'Italiano agli Esami di Stato.Nel corso dell'anno non sono mancati alcuni momenti di socializzazione. In particolare i soci si sono ritrovati il 29 gennaio 2000 in occasione della Festa dell'adesione, che si è tenuta presso le Suore "Riparatrici del Sangue di Cristo" in Mirto, per il consueto appuntamento della consegna delle tessere. Dopo la celebrazione della S. Messa e la presentazione dei nuovi soci la serata si è conclusa con una cena conviviale.

Da "La Scuola e l'Uomo", Mensile dell'U.C.I.I.M., N. 11, novembre 2000

Frascati (Roma), 27-31 marzo 2004. XXI Congresso Nazionale Uciim. "Villa Falconieri" - Sede dell'INVALSI. Un gruppo di Soci della Sezione Uciim di Mirto-Rossano. Da sin.: Nicoletta Farina De Russis (Delegata), Franca Civale Carlino (Uditrice), Franco Emilio Carlino (Delegato) Anna Bisazza Madeo (Delegata) e Maria Teresa Russo (Delegata)

Anno Sociale 2001

Un'offerta formativa, per il pieno sviluppo della persona

MAGGIORE ATTENZIONE PER L'UOMO

Franco Carlino

Il distacco culturale, economico e sociale tra il Nord e il Sud del Paese si va allargando sempre più, nonostante gli interventi politici degli ultimi anni siano stati mirati alla riduzione del problema. Negli anni passati, la mancata attenzione verso "la questione meridionale", all'interno di un progetto globale di riconversione industriale e di sviluppo ha determinato alcune condizioni che, oggi, sembrano rallentare ulteriormente lo sviluppo del Mezzogiorno.

Ultimamente, un problema va affiorando alimentando il dibattito politico, industriale e sindacale: la ricerca di soluzioni e di strategie atte a coniugare la crescente richiesta occupazionale del Nord, (necessaria a mantenere i livelli occupazionali raggiunti), con l'alto tasso di disoccupazione del Sud, prezioso serbatoio di manodopera, (in particolar modo rappresentato dall'aumento di giovani diplomati e di laureati in cerca di prima occupazione), ma privo delle necessarie infrastrutture, che ne potrebbe consentire il raggiungimento di un più dignitoso livello di sviluppo.

È evidente però, che ancora, molte sono le difficoltà e le resistenze che si frappongono ad una soluzione positiva del problema. Come sempre, segni evidenti si manifestano soprattutto attraverso un processo di mobilità della forza lavorativa, che dal Sud è costretta a spostarsi al Nord, lasciando ancora una volta irrisolta la "questione meridionale", che appare sempre più fortemente condizionata da "una questione settentrionale". Problema che andrebbe affrontato con maggiore decisione e risolutezza, se non si vuole privare una parte del Paese di alcuni fondamentali diritti, quali il lavoro e la formazione. In questo particolare momento, inoltre, si percepisce un malessere diffuso in tutte le classi sociali e lo scollamento tra Paese reale e Paese Legale, crea un disorientamento generale nella vita dei cittadini, nei quali cresce ogni giorno la sfiducia verso le istituzioni.

In questa situazione di incertezza vive, purtroppo, anche la scuola (ancora una volta poco considerata), la quale, nonostante l'entrata a regime dell'autonomia con le innovazioni che essa comporta, contribuisce con la carenza di strutture, la inadeguata formazione del personale, la frustrazione di molti professionisti, (l'approvazione dell'ultimo contratto ne è la prova eclatante) ad alimentare il clima di disagio diffuso.

Ancora oggi, in particolar modo nel meridione, molti sono i problemi che la scuola deve affrontare e risolvere. Esistono ancora sacche di evasione, di dispersione e di abbandono.

L'orientamento scolastico, a parte qualche lodevole iniziativa, rimane ancora un terreno da arare. Le strutture, i servizi e i trasporti, spesso per le molte inadempienze degli Enti Locali, condizionano ancora la normale prassi didattica.

Tuttavia, la consapevolezza delle difficoltà esistenti pone alla scuola, un grosso problema di responsabilità. Per questo è necessario, a mio parere, muoversi efficacemente negli spazi concessi dall''autonomia. Contemperare intelligentemente peculiarità culturali ed autonomie gestionali può rendere compatibili gli ambiti legislativi con i diversi livelli istituzionali. È necessario, inoltre, superare discrasie burocratiche e dannose e ricercare sempre la condivisione degli obiettivi da perseguire.

L'entrata a regime dell'autonomia scolastica, con l'offerta formativa, offre molte possibilità di organizzazione e gestione dell'attività, ma per la sua piena realizzazione è necessario progettare un'offerta formativa coraggiosa, rispondente, in primo luogo al pieno sviluppo della persona e poi ai bisogni e alla domanda del contesto sociale. Solo attraverso una riconsi-

derazione forte della centralità dell'uomo, delle sue esigenze culturali e di formazione come persona, sarà realizzabile un così complesso ed arduo progetto.

Da "Camminare insieme", (Mensile dell'Archidiocesi Rossano –Cariati), marzo 2001

◆ ◆

Interessante iniziativa dell'UCIIM
in collaborazione con Scuola Virtuale – Gruppo Didacom
Corso Nazionale di Formazione Formatori a distanza

LA MULTIMEDIALITÀ NELLA DIDATTICA CURRICOLARE

Franco Carlino
(componente del Direttivo UCIIM Sezione di Mirto-Rossano)

La diffusione delle tecnologie multimediali e delle reti ha realizzato una vera e propria rivoluzione nel mondo dell'informazione. Ciò nonostante, uno dei maggiori problemi che ha spesso reso difficile l'introduzione delle nuove tecnologie nella scuola è stato quello di averle, per troppo tempo, considerate marginali all'attività didattica stessa. Parlare di tecnologie vuol dire racchiudere una vastità di strumenti a partire dal videoproiettore per arrivare all'aula virtuale, che possono essere di integrazione ai tradizionali sistemi scolastici per una serie di vantaggi didattici che offrono. Pensiamo ai pregi di Internet per raccogliere, raggiungere e scoprire informazioni di vario genere, o alla possibilità di comunicare con persone molto lontane da noi (ad es. la chat, la posta elettronica) e quindi aprire un ponte tra scuola e l'esterno. Inoltre, negli ultimi anni lo straordinario sviluppo delle tecnologie (Information Comunication Tecnologies) ha reso possibile per la prima volta nella storia un insegnamento indipendente.

La tendenza all'ampliamento dell'uso delle tecnologie in ambito formativo è certamente riconducibile alle straordinarie opportunità di applicazione che le stesse tecnologie offrono. Lo sviluppo delle competenze comporta la necessità di una formazione sempre più efficace. Dal punto di vista metodologico, si assiste ad una maggiore attenzione nel centrare la formazione sempre più sui processi di apprendimento trovando nell'uso delle tecnologie di comunicazione che permettono l'elaborazione di informazioni multimediali e che favoriscono il lavoro collaborativo, potenti strumenti per attuare nuovi e più funzionali modelli formativi.

L'UCIIM, (Associazione Professionale Cattolica di docenti, dirigenti, ispettori, educatori e formatori), da sempre attenta alla formazione dei propri iscritti anche nel campo più avanzato come quello delle nuove tecnologie ha inteso promuovere insieme a Scuola Virtuale – Gruppo Didacom un Corso Nazionale di Formazione Formatori a distanza sul tema: "La multimedialità nella Didattica curricolare". Il Corso, la cui attività risulta fortemente innovativa per l'aggiornamento delle competenze professionali dei Docenti, per rinnovare le metodologie didattiche e dare efficacia all'opera d'insegnamento è stato presentato, per i partecipanti della Calabria, dalla Prof.ssa Esther Fenizia dell'UCIIM e dal Prof. Roberto Tiberi per Scuola Virtuale, il 10 ottobre u.s. a Corigliano presso L'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato e giorno 11 dello stesso mese a Lamezia Terme.

Il Corso Formazione Formatori, che è in fase di espletamento, mira a coinvolgere i docenti in un percorso di apprendimento basato sull'esperienza diretta ed il confronto, sfruttando tutte le nuove tecnologie per un vero apprendimento a distanza e collaborativo. Per agevolare lo svolgimento delle sessioni a distanza i partecipanti sono stati suddivisi in gruppi di 10 persone. Tutti, assistiti da un tutor, seguono gli stessi percorsi formativi. Nella fase di lavoro di gruppo i partecipanti cooperano alla costruzione di un ipertesto multimediale sulla "mul-

timedialità nella didattica curricolare", per documentare il lavoro di formazione, di studio e approfondimento svolto durante il percorso formativo. A ciascun partecipante è stato infatti assegnato un obiettivo di lavoro, che sarà raggiungibile solo attraverso il lavoro cooperativo con tutti gli altri partecipanti. Il percorso formativo integrerà due tipi di metodologie, l'aula tradizionale e il percorso di formazione a distanza tramite il sito www.scuola-virtuale.it. L'ultimo incontro, come del resto il primo, si terrà in aula tradizionale e costituisce la chiusura del percorso didattico, inclusa la valutazione finale e la consegna dell'attestato di frequenza. La formazione on-line prevede la seguente metodologia: (Lezione in aula virtuale, Esercitazione e studio individuale, Confronto e collaborazione nel Forum di formazione, Fruizione di Materiali a disposizione come dispense ed esercitazioni, siti internet). Ciascun partecipante, dovrà tenere un diario di bordo in cui appuntare tutte le attività svolte, da consegnare a fine del percorso formativo. Inoltre, sono previste due "conferenze on-line" a cura dell'UCIIM all'interno dell'Aula Open Discussion del corso. La certificazione del percorso formativo svolto e quella della frequenza al percorso a distanza saranno rilasciare rispettivamente dall'UCIIM Nazionale e da Scuola Virtuale sulla base di tre tipi di valutazione: una iniziale delle competenze in ingresso, una intermedia a conclusione del modulo informatico e una finale delle competenze didattiche.

Da "il Quotidiano della Calabria", 8 dicembre 2001

Benevento, 1°-2 maggio 2004. Gita Uciim a Benevento e Pietrelcina.
Il Gruppo Uciim sotto l'Arco di Traiano

Anno Sociale 2002

RINNOVATO IL DIRETTIVO DELL'UCIIM

Giuseppe Savoia

Giorno 26 u.s., nei locali dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in Rossano Scalo, opportunamente convocata si è riunita l'Assemblea dei Soci UCIIM (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi) di Mirto per rinnovare secondo le norme dello Statuto il proprio Direttivo Sezionale che rimarrà in carica nel triennio 2002 – 2004.

I lavori sono stati aperti dalla Presidente di Sezione Prof.ssa Nicoletta Farina De Russis.

Dopo le operazioni di voto è stata celebrata la S. Messa officiata da S.E. l''Arcivescovo di Rossano Mons. Andrea Cassone, assistito dal Consulente Ecclesiastico Sezionale Mons. Franco Milito.

I lavori si sono conclusi con la proclamazione degli eletti e i saluti di ringraziamento a tutti gli intervenuti da parte della Presidente sezionale. Entrano a far parte del nuovo direttivo dell'UCIIM i Proff. Nicoletta Farina De Russis, Franco Emilio Carlino, Antonio Greco, Francesco Frangione, Anita Catalano Morello, Giuseppina Murace, Achiropita Iuliano, Filomena Vitali Romio e Carmela Arcidiacone.

L'UCIIM, Associazione Professionale Cattolica, nata nel 1944 come Associazione Professionale di Docenti, Presidi, Ispettori della Scuola secondaria di 1° e 2° grado, nell'ultimo Congresso Nazionale, in aderenza all'evoluzione della Scuola Italiana, che va verso l'unicità della funzione docente, la pari dignità della Formazione professionale e l'esigenza istituzionalizzata dell'Educazione permanente, allarga i suoi orizzonti ed invita Dirigenti e Docenti anche della Scuola Materna ed Elementare, Formatori ed Educatori, che condividono la sua ispirazione, ad associarsi, anche in vista della necessità di contribuire alla formulazione di un "codice deontologico" che valorizzi la professionalità.

Da "il Quotidiano della Calabria", 3 febbraio 2002

◆ ◆

Dalle nuove forme della comunicazione la possibilità di una nuova didattica

MULTIMEDIALITÀ E FORMAZIONE A DISTANZA

Franco Carlino

Le innovazioni introdotte nel nostro sistema scolastico e formativo rendono necessaria una riflessione sul tema generale della formazione professionale dei docenti, soprattutto sull'aspetto relativo all'uso del computer nella scuola ed alle nuove tecnologie ad esso correlate.

Nonostante siano trascorsi ben quattro anni dall'avvio del PSTD (Programma di Sviluppo delle Tecnologie Didattiche), i risultati emersi dall'ultimo monitoraggio ministeriale evidenziano come ancora lungo rimane il cammino da percorrere, perché tutto il personale acquisisca le competenze adeguate, per utilizzare pienamente le grandi potenzialità offerte dai moderni sistemi multimediali.

In passato, il mancato utilizzo di queste nuove tecnologie, per troppo tempo considerate marginali alla stessa attività didattica, non ha favorito l'azione educativa e né ha contribuito a migliorare il processo di apprendimento degli alunni.

Oggi, invece, le nuove forme della comunicazione non solo possono favorire l'acquisizione di maggiori competenze e rendere più efficace l'azione educativa, ma soprattutto possono migliorare gli strumenti della professionalità docente. Insomma, si ha la possibilità di elabo-

rare una nuova didattica. Inoltre, non può essere trascurato il forte input di rinnovamento che le stesse tecnologie possono offrire alla nuova organizzazione del sistema scolastico.

Da sempre "leva strategica dello sviluppo professionale", la formazione, in questi anni, con l'approvazione degli ultimi contratti del comparto scuola, ha assunto un ruolo di primo piano. Allo scopo di assicurarne il diritto a tutto il personale ne sono state definite condizioni e modalità. Con l'avvento delle nuove tecnologie, una delle modalità di formazione a cui si guarda con maggiore interesse è la formazione a distanza (FAD).

In quest'ottica, l'UCIIM (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi), allo scopo di sostenere la formazione e l'aggiornamento dei propri iscritti anche nel settore avanzato come quello delle nuove tecnologie ha promosso un Corso Nazionale di Formazione per Formatori sull'uso della "multimedialità nella didattica curricolare". Il Corso, iniziato il 18 ottobre 2001 ed in fase avanzata di svolgimento dovrebbe concludersi intorno alla metà di febbraio c.a.

L'azione di formazione, in linea con il rinnovamento dei programmi, in primo luogo, mira allo sviluppo di nuove competenze in relazione all'applicazione dei nuovi strumenti tecnologici, in secondo luogo, mira al rinnovamento dei metodi e dei contenuti, per ampliare le tecniche di insegnamento e l'orizzonte metodologico e culturale dei docenti. La formazione all'uso degli strumenti nella didattica non può prescindere dalla reale comprensione delle nuove esperienze e metodologie, soprattutto vissute in prima persona. Il Corso Formazione Formatori si basa su un modello di apprendimento di tipo collaborativo e mira pertanto a coinvolgere i docenti in un percorso di apprendimento basato sull'esperienza diretta ed il confronto, sfruttando tutte le nuove tecnologie per un vero apprendimento a distanza. Il percorso formativo si basa sull'integrazione di due tipi di metodologie, l'aula tradizionale e il percorso di formazione a distanza tramite il sito www.scuolavirtuale.net., che consente di seguire un percorso formativo flessibile e personalizzabile.

Da "Camminare insieme", (Mensile dell'Archidiocesi Rossano –Cariati), marzo 2002

◆ ✎ ◆

FRANCO EMILIO CARLINO PRESIDENTE DEIL' UCIIM

Giuseppe Savoia

Franco Emilio Carlino è il nuovo Presidente dell'Uciim (Associazione Professionale Cattolica dei Docenti, Presidi ed Ispettori delle Scuole di ogni ordine e grado).

La nomina è avvenuta durante la prima riunione del nuovo Direttivo, tenutasi nei giorni scorsi in città, per provvedere, appunto, alla elezione del presidente e delle altre cariche all'interno del Consiglio direttivo.

Prima dell'inizio dei lavori, la Presidente uscente, Nicoletta Farina De Russis ha salutato e ringraziato tutti i Soci per il contributo dato e il Direttivo per la stima dimostrata nei suoi confronti.

Subito dopo, il nuovo organismo, alla presenza del Consulente Ecclesiastico Monsignor Franco Milito, ha nominato all'unanimità il nuovo Presidente nella persona di Franco Emilio Carlino di Rossano, Vice Presidenti Pina Murace di Corigliano e Greco Antonio di Mirto. Segretaria economa è stata riconfermata Anna Catalano Morello di Mirto, membro dirigente organizzativo è stato riconfermato Franco Frangione di Mirto. Riconferma alle attività ricreative per Achiropita Iuliano di Cropalati, la quale ha ricevuto la delega anche per le attività culturali. Deleghe anche per le neo Filomena Vitali Romio di Corigliano e Carmela Arcidiacone di Mirto, la prima delegata per le attività di sostegno alle Associazioni dei genitori e per gli insegnanti delle scuole non statali, la seconda delegata per le attività di sostegno ai giovani.

Alla Presidente uscente Nicoletta Farina De Russis di Rossano, che ha retto brillante-

mente la Sezione per ben sei anni, il nuovo Direttivo dopo averla ringraziata per quanto fatto negli anni della sua presidenza, per l'impegno e lo spirito di servizio dimostrato le ha affidato l'incarico di delegata per il coordinamento delle Associazioni cattoliche all'interno della Diocesi.

Il nuovo Consiglio direttivo che svolgerà il suo mandato nel triennio 2002 – 2004, si è dato appuntamento per domani, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in località Frasso allo Scalo di Rossano, per presentarsi all'Assemblea dei Soci già convocata, per le consuete dichiarazioni di programma.

Da "il Quotidiano della Calabria", 12 marzo 2002

◆ ◆

Impegno professionale e formazione continua

IL SENSO DELL'APPARTENENZA

Franco Carlino

Cari Soci, circa due mesi fa sono stato da Voi chiamato a guidare la Sezione UCIIM di Mirto-Rossano. Realtà radicata nel tessuto del nostro territorio, punto di riferimento costante per la nostra formazione professionale e culturale e per quella di tanti altri colleghi, grazie all'impegno costante e convinto di ognuno di noi e di quelli che mi hanno preceduto nel guidarla: la Preside Anna Bisazza Madeo, le Proff. Maria Teresa Russo e Nicoletta Farina De Russis. A loro va il ringraziamento di tutti noi, per quanto hanno saputo fare per la Sezione in tutti questi anni. A Voi tutti e al nostro Consulente Sezionale, don Franco Milito, il ringraziamento più sentito, per la fiducia riposta nei miei confronti.

La consapevolezza di far parte della storia di una Sezione così importante a livello provinciale e regionale, ormai avviata verso il suo venticinquesimo anno dalla sua costituzione, la sicurezza del Vostro consenso spontaneo e sincero, mi caricano di fiducia e di speranza per affrontare con responsabilità il compito affidatomi, per il futuro cammino della Sezione. Insieme avremo modo di fare molte cose e in un momento di non facile quotidianità per nessuno, potete capire quanto grande e difficile è l'impegno che ci attende.

Viviamo in un contesto di complessità a tutti i livelli. Come professionisti della scuola siamo invitati a essere soprattutto speranza ed esempio per gli altri. In tal senso, il nostro primo impegno riguarda certamente il ripensare il nostro ruolo orientato ad affrontare in maniera adeguata i problemi che ci attendono, riflettere sul significato autentico della nostra appartenenza all'Associazione.

È necessario far conoscere ulteriormente le finalità e il lavoro della nostra Unione a quanti ancora non conoscono l'Associazione alla luce anche delle modifiche dello Statuto, che prevede l'adesione di Docenti di ogni ordine e grado di Scuola. Bisogna aprirsi al confronto e al dialogo con tutti i colleghi al fine di migliorare i rapporti relazionali nell'ambiente di lavoro, in questo momento di forti cambiamenti in cui spesso ci si sente disorientati e demotivati a far bene il proprio dovere. Lo spirito che ci deve animare è quello di essere soprattutto umili, pazienti, capaci di ascoltare, sostenere, valorizzare le capacità di ciascuno per far si che i nostri alunni crescano in un contesto ricco di contenuti culturali e di esperienza di vita.

Attualmente, nel mondo intero si vivono momenti di forti tensioni sociali. Tensioni che non risparmiano il mondo della scuola. Scuola dell'autonomia, che richiede una maggiore consapevolezza pedagogica e istituzionale della sua azione educativa e formativa e, quindi, un aumento del livello di formazione. Per questo è necessario stare al passo con i tempi, con azioni significative, di impegno professionale e di aggiornamento e formazione continua, mirate al miglioramento della qualità del servizio. La scuola è cambiata e non ci si può sottrarre al compito di insegnanti, educatori, professionisti cattolici. Si rende necessario, pertanto,

cooperare e collaborare all'interno del proprio ambiente di lavoro ma anche sul territorio. Ci si deve aprire ai nuovi bisogni recependo più di prima le istanze provenienti dall'utenza. La nuova didattica offre grandi opportunità e favorisce forme di attività e proficua interazione tra insegnamento e apprendimento. Basti pensare alle nuove tecnologie informatiche per comprendere il cambiamento inarrestabile, che queste continuano a determinare in ogni settore della nostra vita quotidiana. La nostra Associazione anche in questo settore ha proposto e realizzato attività di formazione professionale per docenti sulle NTD, recependo i nuovi bisogni dei professionisti della scuola. La formazione costituisce un momento importante nella vita professionale del docente; nel nuovo contesto scolastico, profondamente rinnovato, rappresenta un momento forte e qualificante, per superare il senso di inadeguatezza che spesso si manifesta in noi tutti. Appartenere all'UCIIM acquista un particolare senso, per l'impegno morale e culturale di cui sempre l'Associazione si è fatta carico, cercando di essere sempre vicina ai propri soci, ma anche ai non iscritti, con iniziative di formazione e momenti di vita comunitaria che ha sempre portato avanti.

Da "Camminare insieme", (Mensile dell'Archidiocesi Rossano –Cariati), maggio 2002

◆ ✎ ◆

"Professionisti della scuola a servizio di tutti"

I PROGRAMMI DELL'UCIIM LI HA ESPOSTI IL NEOPRESIDENTE CARLINO

Anna Maria Coviello

Si sono riuniti nei giorni scorsi a Mirto-Crosia i soci dell'Uciim (Unione cattolica italiana insegnanti medi) per discutere dei programmi dell'Associazione professionale, che raggruppa docenti, presidi e ispettori della scuola secondaria di primo e secondo grado.

Il Presidente della Sezione Uciim di Mirto, Franco Emilio Carlino, chiamato appena due mesi fa a guidare il sodalizio, nel corso della riunione ha tracciato le linee programmatiche che intende portare avanti.

Carlino ha affermato che la Sezione di Mirto dell'Uciim "è una realtà radicata nel tessuto del nostro territorio, punto di riferimento costante per la nostra formazione professionale e culturale e per quella di tanti altri colleghi".

Il neo presidente ha approfittato dell'incontro per ringraziare quanti lo hanno preceduto alla guida dell'Uciim: dalla Preside Anna Madeo Bisazza, alle professoresse Maria Teresa Russo e Nicoletta Farina De Russis. Un saluto e un ringraziamento particolare Franco Carlino lo ha rivolto a Mons. Franco Milito, consulente sezionale, per la fiducia riposta nei suoi confronti. "La consapevolezza di far parte della storia di una Sezione così importante a livello provinciale e regionale (venticinque anni di attività) e la sicurezza del vostro consenso spontaneo e sincero – ha aggiunto Carlino – mi caricano di fiducia e di speranza per affrontare con responsabilità il compito affidatomi, per il futuro dell'Associazione. Viviamo in un contesto di complessità a tutti i livelli – ha proseguito il Presidente – e come professionisti della scuola siamo invitati a essere soprattutto speranza ed esempio per gli altri". "È necessario far conoscere ulteriormente le finalità e il lavoro della nostra Unione a quanti ancora non conoscono l'associazione alla luce anche delle modifiche dello statuto, che prevede l'adesione di docenti di ogni ordine e grado". Per Carlino "bisogna aprirsi al confronto e al dialogo con tutti i colleghi al fine di migliorare i rapporti relazionali nell'ambiente di lavoro, in questo momento di forti cambiamenti in cui spesso ci si sente disorientati e demotivati a far bene il proprio dovere. Lo spirito che ci deve animare – ha proseguito Carlino – è quello di essere soprattutto umili, pazienti, capaci di ascoltare, sostenere, valorizzare le capacità di ciascuno per far sì che i nostri alunni crescano in un contesto ricco di contenuti culturali e di esperienza di vi-

ta". "Attualmente, nel mondo intero si vivono momenti di forti tensioni sociali: tensioni che non risparmiano il mondo della scuola: Scuola dell'autonomia, che richiede una maggiore consapevolezza pedagogica e istituzionale della sua azione educativa e formativa, con azioni significative, di impegno professionale e di aggiornamento e formazione continua, mirate al miglioramento della qualità del servizio". Il presidente prende atto che la "scuola è cambiata e che non ci si può sottrarre al compito di insegnanti, educatori, professionisti cattolici".

Un invito di Carlino "ad aprirsi ai nuovi bisogni recependo più di prima le istanze provenienti dall'utenza. La nuova didattica offre grandi opportunità e favorisce forme di attività e proficua interazione tra insegnamento e apprendimento. Basti pensare alle nuove tecnologie informatiche per comprendere il cambiamento inarrestabile, che queste continuano a determinare in ogni settore della nostra vita".

"La nostra Associazione – ha rimarcato Franco Carlino – anche in questo settore ha proposto e realizzato attività di formazione professionale per docenti, recependo i nuovi bisogni dei professionisti della scuola, la formazione costituisce un momento importante nella vita professionale del docente". Carlino ha concluso il suo lungo e articolato intervento affermando che "appartenere all'Uciim acquista un particolare senso, per l'impegno morale e culturale di cui sempre l'Associazione si è fatta carico, cercando di essere sempre vicina ai propri soci, ma anche ai non iscritti, con iniziative e momenti di vita comunitaria che ha sempre portato avanti".

Da "il Quotidiano della Calabria",14 giugno 2002

◆ ✎ ◆

Oggi alle ore 17,30 per la conclusione dell'anno sociale
INCONTRO CON L'UCIIM

Anna Maria Coviello

Si terrà oggi alle 17,30 l'incontro conclusivo dell'anno sociale dell'Uciim (Unione cattolica italiana insegnanti medi – Associazione professionale dei docenti, presidi ed ispettori della Scuola secondaria di primo e secondo grado) con il ritrovo fissato nella centralissima Piazza Steri nel centro storico di Rossano, cui seguirà la Celebrazione Eucaristica officiata dal Consulente Sezionale Mons. Franco Milito. Dopo la Santa Messa, la manifestazione proseguirà presso la sede dell'Università popolare di Palazzo Rizzuti a Rossano, dove il Consulente Sezionale, Mons. Milito, si soffermerà sulle tematiche del cammino di formazione trattate durante l'anno appena trascorso.

"I lavori dell'incontro – per come fa sapere il neo Presidente Franco Carlino – proseguiranno per un consuntivo delle attività sociali svolte nel corso dell'anno, a cura del direttivo di sezione, e per fare il punto sulla previsione di impegni per il prossimo anno".

Nel corso dei lavori, la pianista Ida Zicari eseguirà musiche di Schumann e Liszt. Franco Carlino coglierà l'occasione per informare i Soci delle attività in cantiere e su cui dovranno pervenire eventuali proposte.

Dal 23 al 26 luglio prossimo Marcia internazionale dei giovani insegnanti; dal 26 al 31 luglio 2002, il Siesc (Segretariato internazionale degli insegnanti secondari cattolici) ha organizzato a Frascati il 48° incontro internazionale degli insegnanti sul tema: "A quali nuovi bisogni deve rispondere la formazione degli insegnanti e degli studenti"; il viaggio in Germania "Il viaggio dei Re Magi – Milano/Colonia, A.D. 1164 alle radici dell'idea di Europa"; escursione al Santuario della Madonna del Pettoruto da organizzare e realizzare.

Da "il Quotidiano della Calabria", 15 giugno 2002

◆ ✎ ◆

Riforma della scuola: le considerazioni dell'UCIIM

OCCORRONO SCELTE COERENTI CON LO SCOPO

Franco Carlino

Nella ricerca continua di adeguarsi alle innovazioni in atto, la scuola è da qualche tempo sottoposta a continui cambiamenti dettati da riforme e controriforme.

Tutto ciò provoca una riduzione di fiducia nei confronti della politica in generale e nelle stesse istituzioni preposte a dare un ordine alla riforma scolastica che, invece, avrebbe bisogno di un'ampia conformità di opinioni.

L'ultima, in ordine cronologico, è la riforma Moratti, che scaturita dal rapporto Bertagna è attualmente in audizione alla Commissione Cultura del Senato come proposta di legge delega: "Norme generali sull'istruzione e livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale" (10.5.2002).

In attesa che la stessa riforma completi il suo iter parlamentare e venga definitivamente approvata ritengo utile, a partire da questo numero, far conoscere ai lettori di *Camminare insieme* alcune delle considerazioni espresse dalle Associazioni professionali e dagli Organi Collegiali della Scuola, esaminando, nelle linee essenziali, alcuni aspetti del dibattito in corso, per avviare negli addetti ai lavori riflessioni improntate alla ricerca di possibili soluzioni e del consenso nelle diverse direzioni.

L'UCIIM (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi) da sempre attenta, con molto interesse, al "tentativo di riformare la scuola", anche in questa occasione ha cercato fino in fondo di comprendere "le ragioni" che hanno indotto il governo a chiedere *la delega*, ma anche quelle dell'opposizione a rifiutarla, sottolineando con forza che, "i legittimi destinatari delle decisioni parlamentari non sono tanto le forze politiche, spesso troppo attente alle contingenti vicende elettorali, quanto *i bambini e i giovani dei prossimi decenni*". Tuttavia, continua la nota dell'UCIIM (La Scuola e l'uomo n. 6/2002, pag. 147), "comunque sia risolta la questione della delega, *noi chiediamo che il Parlamento*, in rappresentanza degli interessi generali del Paese, *precisi quelle condizioni politiche, procedurali, finanziarie che rendano effettivamente possibile l'allestimento di quel sistema che si dice di voler promuovere*".

In riferimento al dibattito in corso sulla riforma, "Il *Consiglio nazionale dell'UCIIM* nel prendere in esame il disegno di legge delega si è riconosciuto nei seguenti punti, in parte recepiti dall'ordinamento: 1) finalizzazione del "sistema educativo d'istruzione e di formazione alla crescita e alla valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nel quadro della cooperazione fra scuola e genitori e nel rispetto delle scelte educative della famiglia"; 2) riconoscimento del valore educativo, istruttivo e formativo di ogni scuola, statale o paritaria; 3) aggancio dei curricoli ai valori costituzionali della persona, del cittadino e del lavoratore, in quanto dimensioni indissociabili dell'essere umano; 4) valorizzazione dell'autonomia didattica e di ricerca e sviluppo delle singole scuole; 5) concezione del docente come professionista dell'educazione scolastica, esperto disciplinare, partecipe della vita comunitaria della scuola; 6) concezione del dirigente come professionista del governo dell'istituzione; 7) riconoscimento del valore formativo e della pari dignità della formazione professionale, affidata dalla legge alle regioni, ma in termini che vanno attentamente valutati per evitare salti nel buio, e dell'alternanza scuola lavoro, purché progettata e realizzata dalle scuole in collaborazione con le imprese pubbliche e private; 8) garanzie circa la possibilità di passaggi dal percorso scolastico a quello della formazione professionale e viceversa". Ed ancora, è riportato nella nota, "se si crede in istituzioni educative, di istruzione e di formazione, che abbiano carattere di comunità autonome e responsabili, in un contesto istituzionale di tipo federale, non monolitico né fram-

mentato, e che dispongano di tutte le pregevoli caratteristiche di cui ha parlato il Ministro Moratti in occasione degli Stati generali della scuola, occorre che le scelte relative ai mezzi e alle procedure per muoversi in questa direzione siano *coerenti con la scopo*. La credibilità di una politica dipende anche dalla coerenza che si riesca a realizzare sia con i principi e gli obiettivi che si assumono a guida dell'operare istituzionale, sia con le condizioni concrete con le quali si misurano le scelte".

Da "Camminare insieme", (Mensile dell'Archidiocesi Rossano –Cariati), ottobre 2002

Benevento, 1°-2 maggio 2004. Il Gruppo Uciim della Sezione di Mirto-Rossano incontra S. E. Mons. Serafino Sprovieri Metropolita di Benevento

Anno Sociale 2003

UCIIM, INCONTRO DI INIZIO ANNO

Giuseppe Savoia

Rossano – L'Uciim (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi), Associazione Professionale dei Docenti, Presidi ed Ispettori della Scuola Secondaria di I° e II° grado, terrà Sabato prossimo, 25 gennaio 2003, presso l'Opera Sociale "Madre Isabella De Rosis" di contrada Frasso, il consueto incontro di inizio anno con la celebrazione della "Festa Dell'Adesione" e del Tesseramento dei Soci.

Il Programma prevede il raduno dei Soci previsto per le 17, l'inizio dei lavori che saranno avviati dal Presidente della Sezione Franco Emilio Carlino, che farà una verifica delle attività programmate e comunicherà ai Soci le attività previste per la prossima primavera che riguardano la venuta a Rossano del Presidente Nazionale U.C.I.I.M. Prof. Luciano Corradini, un incontro di Formazione con l'Ispettore del M.P.I. Dott. Franco Martignon e un Seminario di Formazione con la Prof.ssa Giuditta Alessandrini, quest'ultimo già programmato nei dettagli per il 22 e 23 novembre scorso e poi rinviato a nuova data, iniziative che si inquadrano in un programma più vasto per celebrare i 25 anni della Sezione, costituita nel lontano 1978.

L'incontro proseguirà con la conclusione a cura del Direttivo Sezionale delle operazioni preliminari al tesseramento.

Alle ore 18.00, alla presenza della Presidente Regionale, Preside Anna Madeo Bisazza, nella Cappella dell'Istituto sarà Concelebrata la Santa Messa da S.E. Mons. Andrea Cassone Arcivescovo di Rossano – Cariati con la collaborazione del Consulente Sezionale Mons. Francesco Milito. Durante la Celebrazione saranno eseguiti canti a cura del Coro Polifonico "Maria Madre Della Chiesa" di Rossano.

Al termine S.E. Mons Cassone consegnerà ai Soci le Tessere benedette, per l'Anno Sociale 2003. Ai Soci sarà anche consegnato un cartoncino con la Preghiera di Gesù Maestro e la Canzone "Grazie Signore" canto ufficiale dell'UCIIM Calabria il cui testo è stato scritto dalla Presidente Regionale, Anna Bisazza Madeo e la musica dal Socio, Giuseppe Carrisi.

La serata si concluderà con una cena sociale presso il Ristorante del luogo "La Macina" di Rossano Scalo.

Da "il Quotidiano della Calabria", 24 gennaio 2003

◆ ◆

All' Opera Sociale "Madre Isabella De Rosis"

UCIIM, FESTA DELL'ADESIONE

Giuseppe Savoia

Nell'Opera sociale "Madre Isabella De Rosis" in contrada Frasso Scalo di Rossano, alla presenza della Presidente Regionale, Preside Anna Madeo Bisazza, i numerosi soci dell'Uciim, (Associazione Professionale dei Docenti, Presidi ed Ispettori della Scuola Secondaria di I° e II° Grado), della Sezione zonale di Mirto-Crosia hanno celebrato la "Festa dell'Adesione" e del Tesseramento per l'Anno Sociale 2003.

I lavori sono stati introdotti dal Presidente della Sezione Prof. Franco Emilio Carlino, che ha ricordato ai Soci le iniziative avviate per la prossima primavera, per celebrare i 25 anni della Sezione, costituita nel lontano 1978.

Dopo una verifica delle attività programmate i Soci si sono ritrovati nella Cappella del-

l'Istituto per partecipare alla Concelebrazione della Santa Messa officiata da S.E. Mons. Andrea Cassone Arcivescovo di Rossano – Cariati con la collaborazione del Consulente Sezionale Mons. Francesco Milito e del Sacerdote don Giovanni Sommario.

La concelebrazione è stata allietata dai canti eseguiti a cura del Coro Polifonico "Maria Madre della Chiesa" di Rossano, di cui è Presidente il Prof. Antonio Sicilia, magistralmente diretto dal Maestro Prof.ssa Claudia Sisca.

Dopo la Santa Messa S.E. Mons Cassone ha consegnato ai Soci le Tessere benedette, per l'Anno Sociale 2003.

Il Presidente della Sezione Prof. Franco Emilio Carlino ha ringraziato S.E. Mons. Cassone per la sua disponibilità nei confronti dell'Uciim e per le sue belle parole di speranza che in ogni occasione riesce a trasmettere. Non sono mancati i ringraziamenti per il Coro Polifonico, per le Suore del Frasso, per il Consulente Sezionale don Franco Milito, la Presidente Regionale, Anna Madeo Bisazza, il Direttivo Sezionale e le due Presidenti che hanno preceduto il Prof. Carlino alla guida della Sezione, Prof.ssa Nicoletta Farina De Russis e Prof.ssa Maria Teresa Russo.

Il Presidente nel suo intervento ha avuto modo di salutare con simpatia tutti i Soci intervenuti ha chiesto la massima collaborazione ad ognuno di loro per realizzare il programma concordato ed ha concluso il suo intervento citando una frase di Gesualdo Nosengo fondatore dell'Uciim: "Noi che abbiamo l'onore di salire ogni giorno in cattedra, abbiamo l'obbligo morale di essere guida attenta delle giovani vite poste di fronte a noi, dobbiamo amare, donare e servire di più. Se lasciassimo il campo saremmo più colpevoli di ieri".

Nella soddisfazione generale di quanto hanno partecipato, la serata si è conclusa con una ricca cena sociale presso un noto ristorante dello Scalo di Rossano.

Da "il Quotidiano della Calabria", 4 febbraio 2003

La Sezione di Mirto-Rossano avviata a celebrare il suo 25° anno dalla sua costituzione

"FESTA DELL'ADESIONE" E DEL TESSERAMENTO

Franco Carlino

Alla presenza della Presidente Regionale, Preside Anna Bisazza Madeo, dei numerosi Soci intervenuti, del Consulente Sezionale, Mons. Francesco Milito e di S.E. Mons. Andrea Cassone Arcivescovo di Rossano – Cariati, Sabato 25 gennaio 2003, la Sezione UCIIM di Mirto – Rossano, ha celebrato la "Festa Dell'Adesione" e del Tesseramento per l'Anno Sociale 2003.

L'incontro ha avuto inizio alle ore 17.00 con il raduno dei Soci, che si sono ritrovati nel Salone dell'Istituto, presso l'Opera Sociale "Madre Isabella De Rosis" in contrada Frasso di Rossano Scalo.

I lavori sono stati avviati dal Presidente della Sezione Prof. Franco Emilio Carlino, che dopo una verifica delle attività programmate ha ricordato ai Soci le iniziative avviate per la prossima primavera. Iniziative che si inquadrano nel programma celebrativo dei 25 anni della Sezione, costituita nel lontano 1978 e che riguardano la venuta a Rossano del Presidente Nazionale U.C.I.I.M. Prof. Luciano Corradini, un incontro di Formazione con l'Ispettore del M.P.I. Dott. Franco Martignon, un Seminario di Formazione con la Prof.ssa Giuditta Alessandrini su: "A. Modelli organizzativi: 1. La Scuola come sistema aperto; 2. La Scuola come luogo di apprendimento; B. Gestire la formazione continua; C. Leadership e sviluppo organizzativo", quest'ultimo programmato per giorno 11 e 12 aprile 2003, l'incontro conclu-

sivo dell'Anno Sociale previsto per il 14 giugno 2003, con un Concerto del Coro Polifonico "Maria Madre Della Chiesa" di Rossano, possibilmente nella bellissima cornice del chiostro di San Bernardino nel Centro Storico di Rossano.

L'incontro è proseguito con la conclusione a cura del Direttivo Sezionale, delle operazioni preliminari al tesseramento.

Alle ore 18.00, i Soci si sono ritrovati nella Cappella dell'Istituto per partecipare alla Concelebrazione della Santa Messa officiata da S.E. Mons. Andrea Cassone Arcivescovo di Rossano – Cariati con la collaborazione del Consulente Sezionale Mons. Francesco Milito e del Sacerdote don Giovanni Sommario. La Concelebrazione è stata allietata dai canti eseguiti a cura del Coro Polifonico "Maria Madre Della Chiesa" di Rossano, di cui è Presidente il Prof. Antonio Sicilia, magistralmente diretto dal Maestro Prof.ssa Claudia Sisca.

Dopo la Santa Messa S. E. Mons Cassone ha consegnato ai Soci le Tessere benedette, per l'Anno Sociale 2003. Ai Soci è stato anche consegnato un cartoncino con la Preghiera di Gesù Maestro e la Canzone "Grazie Signore" canto ufficiale dell'UCIIM Calabria il cui testo è stato scritto dalla Presidente Regionale, Anna Bisazza Madeo e la musica dal Socio, Giuseppe Carrisi.

I lavori sono stati conclusi dal Presidente Sezionale Prof. Franco Emilio Carlino che, dopo aver consegnato le deleghe ai delegati d'Istituto, ha ringraziato S.E. Mons Cassone per la Sua disponibilità nei confronti dell'Uciim e per le belle parole di speranza che in ogni occasione riesce a trasmettere. Non sono mancati i ringraziamenti per il Coro Polifonico, per le Suore del Frasso, per il Consulente Sezionale don Franco Milito, per la Presidente Regionale, Anna Madeo Bisazza, per il Direttivo Sezionale e per le due Presidenti che hanno preceduto il Prof. Carlino alla guida della Sezione, Prof.ssa Nicoletta Farina De Russis e Prof.ssa Maria Teresa Russo. Il Presidente nel suo intervento ha avuto modo di salutare con simpatia tutti i Soci intervenuti, ha chiesto la massima collaborazione ad ognuno di loro per realizzare il programma concordato ed ha concluso il suo intervento citando una frase di Gesualdo Nosengo fondatore dell'Uciim: *"Noi che abbiamo l'onore di salire ogni giorno in cattedra, abbiamo l'obbligo morale di essere guida attenta delle giovani vite poste di fronte a noi, dobbiamo amare, donare e servire di più. Se lasciassimo il campo saremmo più colpevoli di ieri"*.

Nella soddisfazione generale di quanti hanno partecipato, la serata si è conclusa con una cena sociale presso il Ristorante "La Macina" di Rossano Scalo.

Da "La Scuola e l'Uomo", Mensile dell'U.C.I.I.M., N. 3, marzo 2003

◆ ✎ ◆

Le Attività Sociali della Sezione UCIIM Mirto – Rossano

VIAGGIO NELL'ARTE, NELLA STORIA E NEL COSTUME DEGLI ARBËRESHE

Franco Carlino

Interessante, rilassante e gradevole itinerario, naturalistico, culturale, storico e religioso, per i Soci della Sezione UCIIM di Mirto-Rossano. Il 18 maggio scorso, il gruppo Uciim (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi) Associazione professionale di docenti, presidi ed ispettori della Scuola Secondaria di I e II grado ha trascorso un momento di festa familiare molto bello, partecipando al viaggio nella storia, nell'arte e nel costume degli Arbëreshe.

Il viaggio, organizzato dalla Sezione nell'ambito delle sue attività sociali, finalizzato a maturare insieme nuove esperienze professionali e di amicizia, ha visto la partecipazione di circa 50 Soci. Sono stati ripercorsi alcuni luoghi ricchi di straordinarie pagine di storia e visitato zone molte belle e di grande interesse, vicine a noi, che molto spesso vengono trascurate. Dopo la partenza in pullman da Mirto, Rossano e Corigliano, i Soci hanno raggiunto il

Santuario della Madonna delle Armi nel Comune di Cerchiara di Calabria, dove il Consulente don Franco Milito ha officiato la Santa Messa. Il gruppo, dopo il momento di preghiera comunitaria ha visitato il complesso del Santuario, "esempio di arte rinascimentale, completamente addossato alla parte rocciosa (sul versante del monte Sellaro a 1050 metri di altezza) e completamente rivolto verso la Piana di Sibari". Ciò ha permesso di spingere lo sguardo e spaziare sulla distesa del mare Jonio.

Dopo la sosta pranzo al ristorante "La Campagnola", si è proseguito per Civita, centro interessante per il suo Borgo, con suoi comignoli, importanti e caratteristici, per le forme particolari, che permettono di identificare le famiglie e i casati del luogo, come pure i balconi, con la loro eleganza architettonica. Si è visitato e ammirato il Museo antropologico, "vademecum" unico sull'Arberia, ricco, di testimonianze documentali sul mondo contadino, di Icone, di preziosi costumi originali e di una Biblioteca monotematica sugli Arbëreshe. Il viaggio a Civita si è concluso con la visita alla Chiesa di Santa Maria Assunta (Matrice), "edificio tutto latino nei suoi tratti fisici", nel quale si sono potuti ammirare, "perché inseriti con grande armonia, elementi orientali peculiari del rito greco-bizantino". Un'occhiata dal Belvedere ha permesso di spaziare sulle Gole del Raganello, luogo di un "suggestivo percorso tra canyon, gole e vasche di acqua verde cristallo", di grande significato naturalistico e paesaggistico.

Sulla via del ritorno, sosta a Frascineto, con visita alla Mostra del costume Arbëresh in miniatura. I costumi, presentati in miniatura introducono nella storia degli Albanesi d'Italia. La mostra, nata da un modesto lavoro artigianale, riflette lo spirito arbëreshe e crea unità tra tutti i paesi albanesi a completamento della propria cultura e della propria storia. Ciò ha permesso di riscoprire nella multiforme ricchezza la loro etnia. Si è proseguito con la visita alla Chiesa di Santa Maria Assunta (Matrice), "risalente al XVIII secolo, impreziosita da quadri bizantini opera del pittore Girolamo Lessing e di oggetti d'arte sacra, come le statue lignee di scuola napoletana risalenti al 1700", ad una cantina del luogo, e con la sosta al punto vendita di prodotti tipici e biologici calabresi. Soddisfazione è stata espressa da tutti i partecipanti, per la bella giornata trascorsa insieme, per la cordialità, l'ospitalità ricevuta nei luoghi visitati, e per gli interessanti contributi e approfondimenti storico, religiosi e culturali offerti dalle guide a dagli esperti durante il tutto il viaggio.

Da "La Scuola e l'Uomo", mensile dell'U.C.I.I.M., N. 5-6, giugno 2003

◆ ◆

UCIIM, SI CHIUDE OGGI L'ANNO SOCIALE

Matteo Pucciarelli

L' Uciim (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi) sezione di Mirto – Rossano concluderà oggi alle 17,00 nella tradizionale cornice di Palazzo San Bernardino nel cuore del Centro Storico della Città di Rossano, l'anno sociale 2002-2003.

Porteranno i propri saluti Franco Emilio Carlino, Presidente Sezionale Uciim Mirto-Rossano, Franco Caravetta, Presidente Provinciale Uciim Cosenza, Anna Madeo Bisazza, Presidente Regionale Uciim Calabria e membro del Consiglio Centrale ed il Sindaco Orazio Longo. Poi, incontro con Luciano Corradini, Presidente Nazionale Uciim ed ordinario di pedagogia all'Università di Roma 3, che relazionerà su "Riforma Moratti: aiutare Sisifo?".

Ultimo intervento quello di Monsignor Francesco Milito, consulente della Sezione Uciim Mirto-Rossano. Infine nel chiostro dell'ex convento, spazio alla musica. Difatti, l'Associazione Coro Polifonico "Maria Madre Della Chiesa" di Rossano terrà un concerto, dove dirigerà il Coro Claudia Sisca. Responsabile dell'armonizzazione sarà, invece, Antonio Sicilia.

Da "il Quotidiano della Calabria", 14 giugno 2003

Con una cerimonia si è chiuso l'anno sociale dell'associazione

L'UCIIM TRA CULTURA E MUSICA

Giuseppe Savoia

La Sezione UCIIM, (Associazione Professionale Cattolica di Dirigenti Docenti e Formatori della Scuola e della Formazione Professionale) di Mirto-Rossano, con una manifestazione di commiato prima della pausa estiva, ha concluso l'anno sociale 2002/2003.

I Soci si sono ritrovati nella splendida cornice del Palazzo San Bernardino, dove hanno dato luogo ad una significativa manifestazione, articolata in due distinti momenti: la relazione del Presidente Nazionale UCIIM Prof. Luciano Corradini sul tema: "Riforma Moratti: Aiutare Sisifo?" e il Concerto "Te voglio bene assale…!" – Omaggio alla canzone napoletana, a cura dell'Associazione Coro Polifonico "Maria Madre della Chiesa" di Rossano, diretto dal Maestro Prof.ssa Claudia Sisca e curato nell'armonizzazione dal Prof. Antonio Sicilia.

Si è iniziato con il saluto del Presidente di Sezione Prof. Franco Emilio Carlino ai Soci, ai simpatizzanti, ai Dirigenti, all'Amministrazione Comunale, al Sindaco di Rossano e all'Assessore al Turismo e spettacolo presente. Carlino ha poi ringraziato il Presidente Nazionale UCIIM Prof. Luciano Corradini, ordinario di Pedagogia presso l'Università di Roma 3, che nonostante i suoi tantissimi impegni, ha voluto essere vicino ai Soci della Sezione, in occasione della ricorrenza del 25° anniversario della nascita della Sezione UCIIM Mirto-Rossano, costituita nel 1978 grazie all'impegno e alla dedizione della Preside Anna Madeo Bisazza, attuale Presidente Regionale UCIIM e membro del Consiglio Centrale dell'Associazione.

Al Presidente Nazionale, Carlino, a nome della Sezione gli ha espresso profonda gratitudine per quanto riesce a fare per l'Associazione e per la Scuola Italiana. "La tua presenza e il tuo insegnamento, ha detto Carlino, ci carica profondamente e ci fa superare quel senso di inadeguatezza che spesso si manifesta in tutti noi in questo particolare momento di cambiamenti".

Carlino, inoltre, ha ricordato come la Sezione radicata nel territorio di Rossano sia stata ed è tuttora punto di riferimento per la formazione professionale e culturale di tanti docenti. Ha concluso il suo intervento evidenziando gli impegni e i programmi futuri dell' Associazione sempre pronta e aperta al confronto e al dialogo con quanti intendono condividere nuove e qualificate esperienze professionali, culturali e di vita.

Hanno proseguito con i saluti e spunti di riflessione sull'attuale momento storico di cambiamento della scuola, alla luce dell'ultima riforma, il Presidente Provinciale UCIIM Francesco Caravetta, e la Presidente Regionale, Anna Madeo Bisazza.

Si è proseguito con la relazione del Presidente Nazionale Corradini, che nel fare un excursus sulla legislazione che ha riguardato le varie riforme scolastiche degli ultimi quarant'anni ha poi affrontato il tema dell'attuale riforma. "Il coraggio di decidere, da parte del ministro Letizia Moratti e della maggioranza parlamentare, è stato pagato col prezzo elevato della "blindatura" del testo: il che ha praticamente vanificato non solo la possibilità di una collaborazione fra le parti per il superiore bene comune della scuola, ma anche il senso delle " audizioni " con cui le associazioni professionali, fra cui l'UCIIM avevano espresso preoccupazioni, segnalato problemi, indicato possibili soluzioni alternative".

Corradini ha condotto una rapida analisi sul processo della riforma invitando a tenere, comunque, un' atteggiamento costruttivo nei confronti della stessa, pur rilevandone ed analizzandone i punti di criticità allo scopo di ricercare insieme, anche in sede associativa, occasioni di ricerca e di studio per formulare proposte costruttive atte a fronteggiare le con-

traddizioni e i limiti in essa rilevate.

È stata poi la volta del Consulente Sezionale Mons. Francesco Milito, che a seguito di un intervento significativo sul tema della relazione ha guidato i Soci in un momento di preghiera comunitaria con la lettura della Preghiera a Gesù Maestro. La serata è proseguita fra l'entusiasmo dei presenti con il concerto "Te voglio bene assaje".

Da "il Quotidiano della Calabria", 22 giugno 2003

◆ ◆

CRONACA DA ROSSANO

Angela Castellano Marchianò

Sabato 14 giugno, nella cornice suggestiva del Chiostro di San Bernardino a Rossano, la Sezione di Mirto dell'UCIIM ha concluso l'impegno dell'anno sociale con una serata di riflessione sulla riforma in atto della scuola italiana, nonché di incontro personale fra i soci e di piacevole intrattenimento musicale conclusivo in "omaggio alla canzone napoletana".

Ha introdotto l'incontro il Presidente della Sezione, Prof. Franco Emilio Carlino, che ha ringraziato sia i soci, intervenuti numerosi nonostante l'inclemente temperatura della giornata, sia in particolare il Presidente Nazionale dell'UCIIM, Prof. Luciano Corradini, per aver accolto con generosa disponibilità l'invito a venire a Rossano ad animare con autorevolezza la riflessione dell'Associazione sul tema, pieno di interrogativi ancora da sciogliere, del progetto di scuola che la nostra Repubblica oggi vuole darsi.

Sull'impegno totale e responsabile che da tanti anni il Prof. Corradini dedica alla ricerca pedagogica, alla cura della scuola italiana, al coinvolgimento consapevole del "popolo UCIIM" in tutte le problematiche professionali, hanno ancora preso la parola il Presidente Provinciale Prof. Franco Caravetta e la Presidente Regionale, Consigliera centrale UCIIM, Prof.ssa Anna Bisazza Madeo.

Preparato così l'uditorio, ad un ascolto attento e proficuo della riflessione proposta, la parola è passata all'oratore, che, che con la consueta piacevolezza di conversatore consumato, ma con la realistica consapevolezza del momento problematico che la scuola e tutti i suoi operatori più interessati stanno vivendo, ha tracciato un quadro critico della situazione alla luce degli ordinamenti più recenti e meno recenti, dal dettato dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, all'integrazione possibile fra i livelli diversi degli Enti e lo Stato nella cura comune del sistema scolastico; dalla democraticità della ricerca condotta negli ultimi anni, che hanno visto l'avvio impegnato delle riforme, degli Esami di Stato e dei Cicli scolastici, al contenitore, dai contenuti non ancora chiaramente delineati né condivisi, che si va proponendo alla scuola italiana con la riforma avviata e faticosa, tanto da richiamare l'immagine degli sforzi immani del mitico Sisifo, onde far superare la china al pesante macigno impostogli dagli eventi…

Un forte richiamo al senso civico della scuola, al suo ruolo formativo insostituibile per lo sviluppo consapevole della persona umana, alla responsabilità di tutti gli operatori scolastici nei riguardi delle giovani generazioni a loro affidate ha concluso il discorso, ampio e costruttivo, del Prof. Corradini e trovato un'eco sentita da parte degli astanti, intervenuti nel dibattito successivo.

La meditazione di Mons. Franco Milito, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto-Rossano, ispirata al disegno variegato ma stabile che la Scuola deve assumere per rispondere appieno al senso vero dell'istituzione, in particolare se animata da spirito cristiano, ha suggellato l'incontro con un'altra suggestiva immagine, quella della solida architettura romanico-gotica del portico che ha fatto da cornice alla opportuna iniziativa del Presidente e del Direttivo sezionale, con l'appoggio concreto dell'Amministrazione Comunale, rappre-

sentata per l'occasione dall'Assessore Prof.ssa Alessandra Mazzei.

Le note più belle e famose di canzoni napoletane familiari all'orecchio del pubblico, che si sono elevate nel prosieguo della serata, dal chiostro di San Bernardino, sotto la magistrale esecuzione del Coro Polifonico "Maria Madre della Chiesa", sapientemente diretto dalla Prof.ssa Claudia Sisca e accompagnato al pianoforte da Prof. Antonio Sicilia, hanno lasciato in tutti gli intervenuti un dolce sapore di amicizia e di civiltà secolare, che ha interpretato degnamente lo spirito e il fine dell'incontro.

◆ ◆

L'UCIIM festeggia un anno di attività

Aldo Platarota

Anche quest'anno, l'UCIIM (Associazione Nazionale degli Insegnanti Cattolici), Sezione di Mirto – Rossano, che riunisce molti operatori scolastici, ha voluto chiudere l'anno scolastico alla grande.

Con il consueto dinamismo che lo contraddistingue, il Presidente della Sezione Territoriale Prof. Franco Carlino ha organizzato, nel Chiostro di S. Bernardino di Rossano centro, una manifestazione culturale strutturata in due parti: una specificatamente pedagogica e un'altra musicale. La prima parte è stata occupata dal Prof. Luciano Corradini, Presidente Nazionale dell'UCIIM, e titolare della cattedra di pedagogia all'Università Tre di Roma, venuto appositamente in aereo, che ha relazionato sulla Riforma Moratti (L.53/2003), tenendo inchiodato il numeroso pubblico di insegnanti e di dirigenti scolastici per oltre un'ora.

La seconda parte è stata dedicata alla musica, con la presentazione sul palco del Concerto "Te voglio bene assai", una rassegna delle più belle canzoni napoletane, cantate a più voci dal Coro Polifonico "Maria Madre della Chiesa" di Rossano, che ha riscosso numerosi consensi, sottolineati dai ripetuti applausi. Il Coro, nato nell'ottobre del 1996, è diventato ormai una gradita realtà, che mancava alla nostra città.

Dopo la manifestazione, la maggior parte dei partecipanti si è soffermata in un locale ristorante per condividere insieme un momento di relax, davanti ad una pizza e a qualche gustoso prodotto casereccio della nostra terra.

Benevento, 1°-2 maggio 2004.
Il Gruppo Uciim nel Parco pubblico di Benenvento

Dal Corriere della Sibaritide
Rossano e Sila Greca del mese di giugno 2003

I Soci dell'Uciim hanno visitato alcune zone ricche di storia
VIAGGIO NELL'ARTE E NELLA CULTURA ARBËRESCHE

Giuseppe Savoia

La Sezione dell'UCIIM (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi) Associazione professionale di docenti, presidi ed ispettori della Scuola Secondaria di I e II grado nei giorni scorsi ha trascorso un momento di festa familiare prendendo parte al viaggio nella storia, nell'arte e nel costume degli Arbëreshe.

Il viaggio, organizzato dalla Sezione nell'ambito delle sue attività sociali, finalizzato a maturare insieme nuove esperienze professionali e di amicizia, ha visto la partecipazione di circa 50 Soci. Sono stati ripercorsi alcuni luoghi ricchi di straordinarie pagine di storia e visitato zone molte belle e di grande interesse, che molto spesso vengono trascurate. Dopo la partenza in pullman da Mirto, Rossano e Corigliano, i Soci hanno raggiunto il Santuario della Madonna delle Armi nel Comune di Cerchiara di Calabria, dove il Consulente don Franco Milito ha officiato la Santa Messa. Il gruppo, dopo il momento di preghiera comunitaria ha visitato il complesso del Santuario, "esempio di arte rinascimentale, completamente addossato alla parte rocciosa (sul versante del monte Sellaro a 1050 metri di altezza) e completamente rivolto verso la Piana di Sibari".

Dopo la sosta pranzo in ristorante, si è proseguito per Civita, centro interessante per il suo Borgo. Si è visitato il Museo antropologico, "vademecum" unico sull'Arberia, ricco, di testimonianze documentali sul mondo contadino, di Icone, di preziosi costumi originali e di una Biblioteca monotematica sugli Arbëreshe. Il viaggio a Civita si è concluso con la visita alla Chiesa di Santa Maria Assunta (Matrice), "edificio tutto latino nei suoi tratti fisici", nel quale si sono potuti ammirare, "perché inseriti con grande armonia, elementi orientali peculiari del rito greco-bizantino". Un'occhiata dal Belvedere ha permesso di spaziare sulle Gole del Raganello.

Al ritorno, sosta a Frascineto, con visita alla Mostra del costume Arbëresh in miniatura.

Da "il Quotidiano della Calabria", 5 luglio 2003

◆ ◆

ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE NAZIONALE LUCIANO CORRADINI LA SEZIONE DI MIRTO-ROSSANO FESTEGGIA IL 25° DALLA SUA COSTITUZIONE 1978 - 2003

Franco Carlino
(Presidente Sezione Uciim Mirto-Rossano)

Giorno 14 giugno u.s., l'anno sociale 2002/2003 della Sezione UCIIM, (Associazione Professionale Cattolica di Dirigenti Docenti e Formatori della Scuola e della Formazione Professionale) di Mirto-Rossano, si è concluso con una manifestazione di commiato prima della pausa estiva.

Nella mattinata, accompagnato dal Presidente di Sezione Prof. Franco Emilio Carlino, il Presidente Nazionale Prof. Luciano Corradini ha potuto apprezzare le bellezze artistiche del centro storico di Rossano: la Cattedrale, dove è custodita l'immagine della Madonna Achiropita, la Panaghja chiesetta bizantina e il Codex Purpureus Rossanensis, capolavoro dell'arte bizantina custodito nel nuovo e suggestivo Museo Diocesano. Il Presidente Corradini, durante la sua permanenza ha avuto modo di intrattenersi con il Presidente della Sezione,

ha incontrato il Presidente Provinciale dell'Uciim Preside Francesco Caravetta, la Presidente Regionale Uciim Calabria e membro del Consiglio Centrale, Preside Anna Madeo Bisazza, il Consulente Sezionale, Mons. Francesco Milito, la Prof.ssa Nicoletta Farina De Russis, membro del Direttivo e numerosi Soci. Corradini ha raccolto preoccupazioni e perplessità per quanto sta avvenendo nel panorama scolastico italiano ed in particolare per la nuova riforma della Scuola. Durante la colazione di lavoro, tenutasi presso l'agriturismo "Il giardino di Iti", Corradini ha avuto uno scambio di vedute su alcuni problemi connessi alla situazione generale della scuola e al ruolo dell'Associazione. Ha chiesto a tutti una maggiore collaborazione, per affermare i valori dell'Unione ed ha incoraggiato nel suo lavoro il Presidente della Sezione, i membri del Direttivo e tutti i Soci.

Nel pomeriggio, i Soci si sono ritrovati nella splendida cornice monumentale e culturale del Palazzo delle Culture – Chiostro di San Bernardino, nel Centro storico di Rossano, per dar luogo ad una significativa manifestazione, articolata in due distinti momenti: la relazione del Presidente Nazionale UCIIM Prof. Luciano Corradini sul tema: "Riforma Moratti: Aiutare Sisifo?" e il Concerto "Te voglio bene assale…!" – Omaggio alla canzone napoletana, a cura dell'Associazione Coro Polifonico "Maria Madre della Chiesa" di Rossano, magistralmente diretto dal Maestro Prof.ssa Claudia Sisca e curato nell'armonizzazione dal Prof. Antonio Sicilia.

La manifestazione ha avuto inizio con il saluto del Presidente di Sezione Prof. Franco Emilio Carlino ai Soci, ai simpatizzanti, ai Dirigenti, all'Amministrazione Comunale, al Sindaco di Rossano e all'Assessore al Turismo e spettacolo presente. Il Prof. Carlino ha poi ringraziato il Presidente Nazionale UCIIM Prof. Luciano Corradini, ordinario di Pedagogia presso l'Università di Roma 3, che nonostante i suoi tantissimi impegni, ha voluto essere vicino ai Soci della Sezione, in occasione della ricorrenza del 25° anniversario della nascita della Sezione UCIIM Mirto-Rossano, costituita nel 1978 grazie all'impegno e alla dedizione della Preside Anna Madeo Bisazza, attuale Presidente Regionale UCIIM e membro del Consiglio Centrale dell'Associazione. Al Presidente Nazionale, Carlino, a nome della Sezione gli ha espresso profonda gratitudine per quanto riesce a fare per l'Associazione e per la Scuola Italiana. "La tua presenza e il tuo insegnamento, ha continuato Carlino, ci carica profondamente e ci fa superare quel senso di inadeguatezza che spesso si manifesta in tutti noi in questo particolare momento di cambiamenti". Il Prof. Franco Carlino, inoltre, ha ricordato come la Sezione radicata nel territorio di Rossano sia stata ed è tuttora punto di riferimento per la formazione professionale e culturale di tanti docenti. Il Presidente Sezionale, ha concluso il suo intervento evidenziando gli impegni e i programmi futuri dell'UCIIM, Associazione sempre pronta e aperta al confronto e al dialogo con quanti intendono condividere nuove e qualificate esperienze professionali, culturali e di vita.

Hanno proseguito con i saluti e spunti di riflessione sull'attuale momento storico di cambiamento della scuola, alla luce dell'ultima riforma, il Presidente Provinciale UCIIM Preside dell' Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato, Prof. Francesco Caravetta, e la Presidente Regionale, Preside Anna Madeo Bisazza. Si è proseguito con la relazione del Presidente Nazionale Prof. Luciano Corradini, che nel fare un excursus sulla legislazione che ha riguardato le varie riforme scolastiche degli ultimi quarant'anni ha poi affrontato il tema dell'attuale riforma. "Il coraggio di decidere, da parte del ministro Letizia Moratti e della maggioranza parlamentare, - ha detto Corradini - è stato pagato col prezzo elevato della "blindatura" del testo: il che ha praticamente vanificato non solo la possibilità di una collaborazione fra le parti per il superiore bene comune della scuola, ma anche il senso delle " audizioni " con cui le associazioni professionali, fra cui l'UCIIM avevano espresso preoccupazioni, segnalato problemi, indicato possibili soluzioni alternative". Il Prof. Corradini ha condotto una rapida analisi sul processo della riforma invitando a tenere, comunque, un'

atteggiamento costruttivo nei confronti della stessa, pur rilevandone ed analizzandone i punti di criticità allo scopo di ricercare insieme, anche in sede associativa, occasioni di ricerca e di studio per formulare proposte costruttive atte a fronteggiare le contraddizioni e i limiti in essa rilevate. Dopo gli interventi di alcuni Soci e le conclusioni del Presidente è intervenuto il Consulente Sezionale Mons. Francesco Milito, che ha fatto un intervento significativo sul tema della relazione, guidando poi i Soci in un momento di preghiera comunitaria con la lettura della Preghiera a Gesù Maestro. La serata è proseguita con il Concerto "Te voglio bene assaje", che ha entusiasmato i presenti, per l'originalità dell'armonizzazione e la bravura di maestri e coristi, nella cornice suggestiva del Chiostro, che ha contribuito ha suscitare emozioni positive nel pubblico intervenuto, e soprattutto nel Presidente Nazionale, il quale si è congratulato con i Soci della Sezione, per le iniziative realizzate sia nell'ambito della formazione culturale che in quello dell'aggregazione associativa. Ha sottolineato come il clima che si respira all'interno della sezione è improntato ad una consolidata fraterna amicizia tra i soci, con iniziative di collaborazione e integrazione con le altre agenzie territoriali in maniera attiva, efficace e significativa.

La serata si è conclusa nel tipico locale del centro storico "La Bizantina", dove oltre cinquanta soci hanno partecipato alla cena insieme al Presidente Nazionale. Il Presidente della Sezione, Prof. Franco Carlino, a nome del Direttivo e di tutti i Soci ha espresso la propria soddisfazione, per la riuscita della manifestazione, ringraziando il Presidente Nazionale Prof. Luciano Corradini, per la sua venuta a Rossano in un momento di gioia per tutta la Sezione.

Da "La Scuola e l'Uomo" Mensile dell'U.C.I.I.M., n. 7, luglio 2003

◆ ◆

UCIIM, APRE L'ANNO SOCIALE DELLA SEZIONE ZONALE

Giuseppe Savoia

L'Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi (Uciim), associazione professionale cattolica di dirigenti, docenti e formatori della scuola e della formazione professionale, sezione zonale di Rossano – Mirto, presieduta da Franco Emilio Carlino, ha promosso per domani, presso l'Istituto delle Suore "Madre Isabella De Rosis" di Contrada Frasso – Amarelli allo Scalo di Rossano, il primo incontro di formazione religiosa e l'apertura del nuovo anno sociale 2003/2004.

L'Associazione, dopo un anno sociale pieno di appuntamenti, chiuso con la presenza del Presidente Nazionale Luciano Corradini, riprende le proprie attività lavorative.

Il programma dei lavori prevede: la formazione religiosa che sarà articolata in incontri mensili, che si svolgeranno presso le Suore dalle 16 alle 18,30. Si inizia con riflessioni sul tema: "l'Eucaristia: Fonte e culmine della vita cristiana", a cura di don Franco Milito consulente sezionale; I quadrimestre: lettera apostolica Dies Domini; II quadrimestre; enciclica ecclesia De Eucharistia, per tutti e due i quadrimestri sarà illustrata la struttura della celebrazione eucaristica. Il calendario degli appuntamenti prevede sette incontri che a partire da domani (con apertura anno sociale, presentazione del programma annuale, celebrazione della santa messa, serata conviviale) proseguiranno ogni 5 nei mesi di novembre, febbraio, marzo, aprile, maggio e giugno prossimi (chiusura anno sociale, celebrazione santa Messa, consuntivo attività, concerto, serata conviviale). Ritiri spirituali che si svolgeranno il 7 dicembre (9-12,30) ed il 25 febbraio (16-18,00) prossimi. Tesseramento per il 31 gennaio 2004 con celebrazione S. Messa e benedizione delle tessere alla presenza di S.E. l'Arcivescovo, serata conviviale.

Formazione culturale e professionale sono previsti incontri di formazione sui problemi

più significativi dell'innovazione scolastica e su altre tematiche di interesse culturale con relatori e formatori esterni. Interverranno l'ispettore del Ministero della Pubblica Istruzione Franco Martignon, il Preside Giovanni Villarossa, don Carlo Nanni, Esther Fenizia coordinatrice nazionale "La Scuola e l'Uomo". Escursioni e gite: gita a Benevento e dintorni prevista per maggio. Riunioni di Direttivo presso la Sezione Uciim da settembre ad aprile prossimi.

Da "Il Quotidiano della Calabria" del 7 ottobre 2003

◆ ◆

Visita anche al complesso di S. Agostino

L' UCIIM AL SANTUARIO DI S. FRANCESCO A PAOLA

Giuseppe Savoia

Soci della Sezione Uciim (Associazione professionale cattolica di dirigenti, docenti e formatori della scuola e della formazione professionale) di Mirto- Rossano, si sono recati, lo scorso 9 novembre, a Paola percorrendo un interessante itinerario religioso – storico – culturale.

La visita, al Santuario di San Francesco di Paola, programmata nell'ambito delle attività culturali, che prevedono la visita ai Santuari della Provincia di Cosenza, è seguita a quelle già realizzate nel Santuario della Madonna del Pettoruto a San Sosti e al Santuario della Madonna delle Armi a Cerchiara di Calabria.

I Soci, provenienti da Rossano, Mirto, Cropalati, Corigliano e Acri, insieme a familiari e simpatizzanti, hanno raggiunto il Santuario di San Francesco, dove hanno, poi, avuto modo di partecipare alla celebrazione della Santa Messa nella nuova Basilica.

Subito dopo, i soci hanno visitato il complesso monumentale di San Francesco, "Vecchio Santuario, con facciata settecentesca decorata e completata dal portale ogivale rinascimentale. L'abside, all'interno, con affresco del Cinquecento, è posta tra le due differenti navate,

Benevento, 1° maggio 2004. S. E. Mons. Serafino Sprovieri nell'Arcivescovado incontra i Soci della Sezione Uciim di Mirto Rossano. Nella foto da sin.: Prof. Giovanni Villarossa, Vicepresidente Nazionale, Prof.ssa Anna Bisazza Madeo, Membro Consiglio Centrale, Prof. Franco Emilio Carlino, Presidente della Sezione Mirto-Rossano, S. E. Mons. Sprovieri, Mons. Franco Milito, Consulente Sezionale, le simpatizzanti Milena e Vittoria Novellis

completate da archi e dalla navata minore della Cappella di San Francesco".

Si è avuto modo di percorrere il ponte del diavolo e di sostare sul piazzale antistante la vecchia Basilica, per ammirare uno splendido panorama e spaziare con lo sguardo sul Mar Tirreno. Nel pomeriggio, il gruppo guidato dal Presidente della Sezione Prof. Franco Emilio Carlino, insieme al Presidente Provinciale Preside Francesco Caravetta e alla Presidente Regionale; Prof.ssa Anna Madeo Bisazza, è stato ricevuto dall'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Paola all'ingresso del complesso monastico di Sant'Agostino, recentemente ristrutturato, che attualmente ospita la sede del Comune e conserva ancora i segni architettonici risalenti all'originaria edificazione.

Vi si accede da una larga scalinata lastricata, mentre il suo interno custodisce un ampio e suggestivo chiostro con archi in pietra. L'assessore ha poi fatto da guida nella visita alla città, regalando ai soci un meraviglioso itinerario religioso – storico – culturale. Alla Sezione, come ricordo, è stato offerto un gagliardetto del Comune del Tirreno Casentino. I Soci hanno completato la loro visita con una sosta alla casa natia di San Francesco.

Il gruppo, infine, ha lasciato Paola proseguendo per Belmonte, dove ha avuto modo di visitare l'azienda Colavolpe, che opera nel settore della trasformazione dei fichi. Non poteva mancare la degustazione dei prodotti offerti dall'azienda, per chiudere dolcemente una splendida giornata.

Da "Il Quotidiano della Calabria" del 16 novembre 2003

La Sezione Mirto – Rossano si riunirà in Assemblea martedì prossimo

UCIIM, È TEMPO DI CONGRESSO SEZIONALE

Giuseppe Savoia

La sezione Uciim (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi) associazione professionale dei docenti, presidi ed ispettori della scuola secondaria di I e II grado, di Mirto – Rossano, in attesa del congresso nazionale che sarà celebrato a Frascati Roma dal 27 al 31 marzo 2004, si riunirà in assemblea, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis", in Contrada Frasso allo Scalo, dalle ore 16 alle 19 di martedì prossimo, per procedere ai sensi dell'art. 5 del regolamento alle operazioni precongressuali del XXI Congresso Nazionale Uciim.

L'ordine del giorno prevede le comunicazioni del Presidente della Sezione, Franco Emilio Carlino, che relazionerà sui risultati del Consiglio Regionale dello scorso 23 novembre tenutosi a Lamezia Terme, su convocazione della Presidente Regionale, Anna Bisazza Madeo, al quale per la Sezione di Mirto hanno partecipato oltre allo stesso Presidente Sezionale anche il Presidente Provinciale, Preside Francesco Caravetta, il Consulente Sezionale Mons. Francesco Milito e la segretaria Prof.ssa Maria Teresa Russo.

Il Presidente sezionale riferirà anche sugli adempimenti deliberati dal direttivo sezionale il 28 novembre scorso. Seguirà la presentazione e successivamente l'approfondimento del tema congressuale: "Da persone, cittadini, e professionisti per una scuola comunità educativa".

I lavori assembleari proseguiranno con la presentazione, la discussione e l'approvazione del Regolamento assembleare e delle mozioni.

Successivamente si procederà all'elezione dei delegati al Congresso Provinciale per il Congresso Nazionale e all'elezione dei delegati al Congresso Provinciale per il Congresso Regionale, che si svolgerà il 21 e 22 febbraio prossimo in una località della Calabria ancora da decidere. I lavori sezionali, inoltre, in prospettiva del congresso nazionale, contribuiranno ad approfondire le linee operative per un piano di attività dell'Uciim nel triennio 2004/2006.

Da "Il Quotidiano della Calabria" del 14 dicembre 2003

Anno Sociale 2004

Resi noti i nomi dei rappresentanti agli incontri regionali e nazionali

UCIIM, I DELEGATI AL CONGRESSO PROVINCIALE

Giuseppe Savoia

ROSSANO - Nell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" di contrada Frasso allo Scalo, nei giorni addietro, i Soci Uciim (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi) associazione professionale cattolica di dirigenti, docenti e formatori della scuola e della formazione professionale della Sezione di Mirto – Rossano hanno celebrato il loro congresso Sezionale in prospettiva del rinnovo del Consiglio Provinciale e dei Congressi Regionale e Nazionale, che si terranno rispettivamente il primo il 21 e 22 febbraio ed il secondo dal 27 al 31 marzo a Frascati (Roma).

I lavori assembleari sono stati aperti dal Presidente di Sezione Prof. Franco Emilio Carlino, che preventivamente ha comunicato ai Soci i risultati del Consiglio Regionale e del Direttivo Sezionale.

Il presidente, facendo riferimento all'ultimo numero della rivista dell'UCIIM "La Scuola e l'uomo" ha presentato all'Assemblea il tema scelto dal Consiglio Centrale **"Da persone, cittadini, e professionisti per una scuola comunità educativa"**, che nei prossimi giorni sarà oggetto di studio e dibattito tra i Soci per elaborare un proprio documento da inviare come Sezione al prossimo Congresso Nazionale. Continuando, Carlino ha richiamato l'attenzione dei Soci sulla presentazione e approvazione del regolamento assembleare, per procedere successivamente alla formazione delle liste dei candidati per l'elezione dei delegati. Le candidature hanno portato alla formazione di un'unica lista costituita da 16 Soci, che è stata votata per l'elezione dei Delegati al Congresso Provinciale per il Congresso Nazionale, Regionale e per il rinnovo del Consiglio Provinciale.

Dopo la designazione della Commissione elettorale e del Seggio elettorale da parte dell'Assemblea, la Lista dei candidati, è stata presentata dai Soci della Sezione alla stessa Commissione elettorale Sezionale, che ha proceduto ad avviare le operazioni di voto sulla base della lista degli aventi diritto al voto presentata alla Commissione elettorale dal Presidente della Sezione, così come previsto dal Regolamento. Su 177 iscritti a votare hanno votato 92 Soci pari al 51,97%. Le operazioni hanno avuto inizio alle ore 16,00 e si sono concluse alle ore 19,00. Sono stati eletti:

Delegati al Congresso Provinciale per il Congresso Nazionale (Anna Bisazza Madeo, Franco Emilio Carlino, Francesco Caravetta, Nicoletta Farina De Russis, Antonio Greco, Maria Teresa Russo, Sara Laudadio Gallo, Antonio Madeo, Aldo Platarota, Maria Luisa Salvati);

Delegati al Congresso Provinciale per il Congresso Regionale (Anna Bisazza Madeo, Franco Emilio Carlino, Francesco Caravetta, Nicoletta Farina De Russis, Sara Laudadio Gallo, Maria Teresa Russo, Antonio Greco, Achiropita Iuliano, Antonio Madeo, Pina Murace);

Delegati per il rinnovo del Consiglio Provinciale (Anna Bisazza Madeo, Franco Emilio Carlino, Francesco Caravetta, Nicoletta Farina De Russis, Antonio Greco, Sara Laudadio Gallo, Maria Teresa Russo, Achiropita Iuliano, Antonio Madeo, Pina Murace);

Da "Il Quotidiano della Calabria" del 7 gennaio 2004

Scuola: L'UCIIM cantiere di idee

L'ASSOCIAZIONE VERSO IL SUO XXI CONGRESSO NAZIONALE

Franco Carlino

Gentili lettori, quando andrà in stampa questo numero di "Camminare insieme" ci saremo lasciati alle spalle definitivamente il 2003 e rientreremo nel vortice di mille attività quotidiane. Colgo l'occasione di questo spazio, innanzitutto, per salutarvi affettuosamente e per esprimere a tutti voi i più sentiti e sinceri auguri per un sereno 2004, per augurarvi di continuare il vostro lavoro con lo stesso impegno, con cui, certamente l'avete iniziato, ma come sempre voglio in qualche modo parlarvi, di scuola, evidenziando in questo caso l'impegno continuo e costante dell'UCIIM (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi) Associazione Professionale Cattolica Di Dirigenti, Docenti E Formatori Della Scuola E Della Formazione Professionale, che da oltre mezzo secolo offre il proprio contributo al miglioramento della qualità scolastica e allo sviluppo della persona umana. Un'agenda, densa di appuntamenti importanti quella dell'UCIIM avviata verso il suo XXI Congresso Nazionale, che sarà celebrato a Frascati (Roma) dal 27 al 31 marzo 2004. L'Ufficio di Presidenza ha già fissato la scaletta di programmazione dei lavori e scelto il tema congressuale:"***Da persone, cittadini e professionisti per una scuola comunità educativa"***. Le schede illustrative delle tematiche congressuali sono già al vaglio e allo studio delle sezioni che le discuteranno collegialmente, e questo "servirà a preparare, ai vari livelli, i lavori e le deliberazioni congressuali, che riguardano sia le profonde trasformazioni del sistema scolastico e formativo e sia le prospettive di vita e di attività dell'UCIIM nel nuovo contesto".

La tematica principale del Congresso sarà opportunamente sviluppata nei gruppi di lavoro, che si occuperanno dei temi in discussione quali: "le Nuove prospettive per la didattica"; "il Sistema educativo di istruzione e formazione (formale, non formale, informale): istanze pedagogiche, nuovo contesto giuridico, nodi politici, problemi di funzionamento e di efficacia formativa"; "la Scuola come comunità educativa nella comunità sociale e civica: autonomia, partecipazione, organizzazione, valutazione"; "la Professione docente: funzione educativa, culturale, etica, sociale e aspetti giuridici". Dunque, grande lavoro attende le Sezioni UCIIM" in prospettiva della primavera 2004. Nel Congresso di marzo saranno affrontate le problematiche della società contemporanea, che hanno un impatto sulla scuola. Un appuntamento per i Soci, che avranno la possibilità di confrontarsi e mettere a punto nuove strategie nell'ottica di integrare l'istruzione e la formazione con nuove metodologie sempre più all'avanguardia. "Nell'attuale fase di riforma del sistema scolastico italiano emergono nuove prospettive per la didattica, che meritano un'attenta riflessione in sede congressuale". La Scuola, oggi più che mai, deve fare i conti con una società in continuo cambiamento, per cui "ci sembra particolarmente utile, specie in questo momento di crisi dell'identità professionale degli insegnanti, porre l'accento sulla didattica, che della professionalità docente è il terreno privilegiato". La riflessione, in questa fase precongressuale, ha investito anche la Sezione Zonale di Mirto-Rossano (CS), che si è attivata nella celebrazione del Congresso Sezionale tenutosi giorno 16 Dicembre 2003 presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in Rossano. In tale occasione, si è dato ampio spazio al confronto e agli approfondimenti da parte dei Soci che si sono scambiati, idee, opinioni e commenti, e dopo aver discusso e approvato il Regolamento assembleare, hanno poi provveduto all'elezione dei delegati al Congresso Provinciale per il Congresso Nazionale e a quella dei delegati al Congresso Provinciale per il Congresso Regionale. Congresso Regionale, che sarà celebrato il 21 e 22 febbraio 2004 in una località della Calabria ancora da decidere. Infine, mi preme sottolineare che, "l'UCIIM ha inteso impostare sia il dibattito precongressuale sia il dibattito congressuale come occasione privi-

legiata per riflettere sul suo essere associazione professionale oggi, in una scuola e in una società toccate da cambiamenti forti che investono l'organizzazione e il valore dell'educazione in campo scolastico ed extrascolastico, non meno che il senso stesso della convivenza civile nella nuova Europa, più aperta e più unita, ma anche più conflittuale e disomogenea".

Da "Camminare insieme", (Mensile dell'Archidiocesi Rossano –Cariati), gennaio 2004

L'UCIIM – UN'ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEGLI INSEGNANTI

Aldo Platarota

Tra le tante Associazioni presenti nel territorio, quella dell'UCIIM (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi) è diventata una delle più attive ed aggreganti. Negli ultimi due anni, gli associati hanno raggiunto il considerevole numero di 225 soci. Un risultato eccellente, dovuto al lavoro del Presidente Franco Carlino e di tanti dirigenti e operatori scolastici, impegnati nel portare avanti l'associazione.

Il 31 gennaio a Mirto, nella Chiesa di S. Giovanni Battista, gentilmente concessa dal parroco don Mosé Cariati, si è tenuta la "Festa dell'Adesione" e del Tesseramento.

La festa è iniziata con la Messa per gli iscritti, celebrata dall'Arcivescovo della Diocesi di Rossano-Cariati, Mons. Andrea Cassone, assistito dal Consulente di Sezione, Mons. Franco Milito. L'Arcivescovo ha avuto parole di incoraggiamento ed ha esortato gli insegnanti ad un impegno professionale ed umano improntato ai valori universali del Cristianesimo. La Messa è stata accompagnata dai canti eseguiti dal coro polifonico S. Maria Assunta di Cropalati, magistralmente diretto dal Prof. Paletta di Savelli.

Terminata la Messa, l'Arcivescovo ha consegnato personalmente la tessera del 2004 a tutti gli iscritti, chiamati per nome. Oltre agli insegnanti erano presenti i dirigenti scolastici Prof.ssa Anna Madeo Bisazza, Presidente Regionale, il Prof. Francesco Caravetta, Presidente Provinciale, e don Giuseppe Bernardi, Preside del liceo pedagogico di Rossano.

Usciti dalla Chiesa, i Soci hanno trovato nei locali dell'Oratorio parrocchiale, un gradito buffet a base di dolci e the caldo, dopo di che ci siamo ritrovati tutti, per un momento socializzante, in un vicino ristorante sul mare, per consumare una cena a base di diverse varietà di pizze.

Nel suo intervento, il presidente ha tenuto a presentare il ricco programma di iniziative, avviato per quest'anno, alcune delle quali già effettuate, mentre altre sono ancora da effettuare: domenica, nove novembre 2003 vi è stata la visita al Santuario di San Francesco di Paola, con una escursione a Belmonte Calabro; è stato avviato un corso di formazione per i docenti di religione cattolica, organizzato in collaborazione alla Dicesi di Rossano – Cariati, per la preparazione al concorso di ammissione, che si terrà nel mese di aprile.

Sono previsti, inoltre, incontri di formazione professionale aperti ai soci e dei momenti di formazione spirituale; il 1° e 2 maggio vi sarà una gita a Benevento, con visita a Pietrelcina, paese natale di Padre Pio, e un incontro con Mons. Serafino Sprovieri, titolare della Diocesi, già Arcivescovo di Rossano; in una domenica da stabilire, è stata programmata anche un'escursione al Santuario di Laurignano, con visita al Duomo e al centro storico di Cosenza. A giugno, come ogni anno, vi sarà la chiusura dell'anno sociale, con un incontro a carattere sociale, spirituale e culturale.

Dal Corriere della Sibaritide
Rossano e Sila Greca del mese di gennaio-febbraio 2004

I Docenti di Religione Cattolica della Diocesi di Rossano-Cariati
a confronto in prospettiva del Concorso

LA SEZIONE ZONALE DELL' UCIIM PUNTO DI RIFERIMENTO

Franco Carlino

Il 15 luglio scorso la Camera ha approvato definitivamente la legge che definisce il nuovo stato giuridico degli insegnanti di religione. Quattro i punti qualificanti della legge: il ruolo degli Idr, la dotazione organica; sul 70% della quale saranno disposte le immissioni in ruolo; il bando del concorso per l'accesso ai ruoli degli Idr; la non licenziabilità in caso di revoca dell'idoneità con l'utilizzazione in altri incarichi. La legge arriva al termine di un lunghissimo iter e per i prossimi giorni sono attese le disposizioni applicative, con il bando di concorso e il programma d'esame.

L'UCIIM Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi - Associazione Professionale Cattolica Di Dirigenti, Docenti E Formatori Della Scuola E Della Formazione Professionale, Sezione Zonale di Mirto-Crosia (CS), anche in tale occasione ha voluto essere vicino ai propri soci, sostenendoli in prospettiva del futuro impegno concorsuale. Per tale motivo, l'Associazione, in collaborazione con la Diocesi di Rossano-Cariati ha strutturato una serie di incontri sulle tematiche più importanti utili al miglioramento della preparazione degli insegnanti in prospettiva del concorso. Il Corso è stato strutturato in tre momenti: 1) incontri preparatori con i docenti interessati; 2) tredici incontri in presenza per la trattazione delle unità didattiche; 3) eventuale incontro conclusivo in presenza per fare il punto della situazione alla luce delle novità del bando.

L'Associazione ha messo ha disposizione dei corsisti una ricca bibliografia, e la documentazione primaria (leggi, decreti, programmi, ecc) che i vari relatori dell'UCIIM hanno preparato. Al termine degli incontri ai Soci sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

Il Programma degli incontri è stato così articolato:

Sabato 10 Gennaio 2004

Dalle ore 15,00 alle ore 19,00
Sede: Rossano Scalo c/o Istituto "Madre Isabella De Rosis"

Unità Didattica 1

La Scuola nella Costituzione Italiana e nell'ordinamento della Repubblica.
- principi fondamentali e articoli 33 – 34;
- la riforma del Titolo V e la Scuola;
- prospettive di federalismo scolastico.

Relatore: Dott.ssa Silvana Palopoli, Dirigente Istituto Comprensivo "Altomonte" (CS)

Venerdì 16 Gennaio 2004

Dalle ore 15,00 alle ore 19,00
Sede: Rossano Scalo c/o Istituto "Madre Isabella De Rosis"

Unità Didattica 2

La Riforma Moratti: aspetti istituzionali
- l'iter della riforma: dalla legge 30/00 agli Stati Generali del 2001;
- dall'obbligo scolastico al diritto-dovere di istruzione e formazione;
- la questione dell'anticipo;
- istruzione e formazione professionale: quali prospettive.

Relatore: Dott.ssa Silvana Palopoli, Dirigente Istituto Comprensivo "Altomonte" (CS)

Venerdì 23 Gennaio 2004

Dalle ore 15,00 alle ore 19,00

Sede: Rossano Scalo c/o Istituto "Madre Isabella De Rosis"

Unità Didattica 3

La Riforma Moratti: aspetti pedagogici

- la centralità dell'alunno: il Profilo dello studente;
- obiettivi generali e specifici di apprendimento;
- dalle Indicazioni nazionali ai Piani di studio personalizzati;
- il nuovo ruolo dei docenti (la figura del tutor)
- le nuove prospettive di valutazione e il portfolio.

Relatore: Dott.ssa Silvana Palopoli, Dirigente Istituto Comprensivo "Altomonte" (CS)

Sabato 24 Gennaio 2004

Dalle ore 15,00 alle ore 19,00

Sede: Rossano Scalo c/o Istituto "Madre Isabella De Rosis"

Unità Didattica 4

L'impegno educativo della scuola

- l'educazione civica;
- l'educazione alla salute;
- l'integrazione dei portatori di handicap;
- l'orientamento;
- l'educazione alla convivenza civile;
- diritti e doveri degli studenti;
- educazione degli adulti.

Relatore: Dott.ssa Silvana Palopoli, Dirigente Istituto Comprensivo "Altomonte" (CS)

Venerdì 30 Gennaio 2004

Dalle ore 15,00 alle ore 19,00

Sede: Rossano Scalo c/o Istituto "Madre Isabella De Rosis"

Unità Didattica 5

L'Autonomia scolastica

- legge 59/97: principi ispiratori e art. 21;
- il regolamento dell'autonomia: autonomia didattica e organizzativa, il POF;
- la cultura dell'autonomia.

Relatore: Dott.ssa D'Alessandro Celestina, Dirigente Istituto Comprensivo San Demetrio Corone (CS)

Sabato 7 Febbraio 2004

Dalle ore 15,00 alle ore 19,00

Sede: Rossano Scalo c/o Istituto "Madre Isabella De Rosis"

Unità Didattica 6

L'Autonomia scolastica

- la dirigenza scolastica e i rapporti con gli enti locali;
- la riforma del Ministero;
- la qualità nella scuola.

Relatore: Dott.ssa D'Alessandro Celestina, Dirigente Istituto Comprensivo San Demetrio Corone (CS)

Sabato 14 Febbraio 2004

Dalle ore 15,00 alle ore 19,00

Sede: Rossano Scalo c/o Istituto "Madre Isabella De Rosis"

Unità Didattica 7

Principi di programmazione didattica

- stili cognitivi e stili di apprendimento;
- programmazione come attività collegiale (il team teaching);
- la costruzione del curricolo;
- la didattica per obiettivi;
- altri modelli didattici (per concetti, per progetti, per sfondi, didattica breve, ecc);
- multimedialità e didattica;
- il problema della valutazione (formativa e sommativi);
- cenni di docimologia (prove strutturate e semistrutturate);

Relatore: Preside Prof.ssa Anna Bisazza Madeo, Presidente Regionale e Membro del Consiglio Centrale UCIIM

Sabato 21 Febbraio 2004

Dalle ore 15,00 alle ore 19,00

Sede: Rossano Scalo c/o Istituto "Madre Isabella De Rosis"

Unità Didattica 8

La normativa sull'Irc

- Concordato e Intesa;
- Esercizio del diritto di avvalersi o non avvalersi dell'Irc;
- Attività alternative;
- Il ruolo dell'Irc nel POF;
- La figura giuridica dell'Insegnante di Religione;
- La valutazione nell'Irc.

Relatore: Michele Manzo, Docente di religione e consulente CEI per problemi giuridici, sindacalista CISL

Sabato 28 Febbraio 2004

Dalle ore 15,00 alle ore 19,00

Sede: Rossano Scalo c/o Istituto "Madre Isabella De Rosis"

Unità Didattica 9

I programmi per la scuola dell'infanzia

- la legge 444/68 e i successivi aggiornamenti;
- gli Orientamenti del 1969 e quelli del 1991;
- le Indicazioni Nazionali e le Raccomandazioni allegate al DM 100/02

Relatore: Dott.ssa Maria Antonietta Salvati, Dirigente IV° Circolo Didattico Rossano Scalo (CS)

Venerdì 5 Marzo 2004

Dalle ore 15,00 alle ore 19,00

Sede: Rossano Scalo c/o Istituto "Madre Isabella De Rosis"

Unità Didattica 10

Storia della Scuola Italiana

- dalla legge Casati (1859) alla Riforma Gentile (1923)
- lo sviluppo della scuola di massa nel dopoguerra e la nascita della scuola media unica;
- la parità scolastica.

Relatore: Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico Sezione UCIIM Mirto – Rossano

Sabato 6 Marzo 2004

Dalle ore 15,00 alle ore 19,00

Sede: Rossano Scalo c/o Istituto "Madre Isabella De Rosis"

Unità Didattica 11

Prima parte: I programmi per la scuola media
- l'istituzione della scuola media unica (legge1859/62);
- i programmi del 1979
- le Indicazioni Nazionali per la scuola secondaria di primo grado.

Relatore: Preside Prof.ssa Bisazza Madeo Anna, Presidente Regionale e Membro del Consiglio Centrale UCIIM

Seconda parte: I programmi per la scuola superiore
- l'istruzione liceale da Casati a Gentile;
- la nascita degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali;
- l'Istruzione artistica;
- gli esami di Stato (dalla maturità del 1969 al nuovo esame del 1998);
- i programmi Brocca

Relatore: Preside Prof. Francesco Caravetta, Presidente Provinciale UCIIM

Venerdì 12 Marzo 2004

Dalle ore 15,00 alle ore 19,00

Sede: Rossano Scalo c/o Istituto "Madre Isabella De Rosis"

Unità Didattica 12

I programmi per la scuola elementare
- la legge 148/90;
- i programmi del 1985;
- le Indicazioni Nazionali e le Raccomandazioni allegate al DM 100/02

Relatore: Dott.ssa Maria Antonietta Salvati, Dirigente IV° Circolo Didattico Rossano Scalo (CS)

Sabato 13 Marzo 2004

Dalle ore 15,00 alle ore 19,00

Sede: Rossano Scalo c/o Istituto "Madre Isabella De Rosis"

Unità Didattica 13

La funzione docente
- lo stato giuridico nei decreti delegati del 1974;
- diritti e doveri degli insegnanti;
- i contratti collettivi nazionali del 1995, 1999 e 2003.

Relatore: Preside Prof.ssa Anna Bisazza Madeo, Presidente Regionale e Membro del Consiglio Centrale UCIIM

Da "Camminare insieme", (Mensile dell'Archidiocesi Rossano –Cariati), febbraio 2004

Troppi problemi della nuova realtà scolastica:
"Una legge a costo zero, fatta sulle spalle dei docenti"

TRADIZIONALE APPUNTAMENTO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI

Giuseppe Savoia

La Sezione UCIIM di Mirto-Rossano, (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi) Associazione Professionale Cattolica Di Dirigenti, Docenti E Formatori Della Scuola E Della Formazione Professionale, continuando una tradizione ormai venticinquennale, tanti sono, infatti, gli anni della Sezione, costituita nel lontano 1978, anche per il corrente Anno Sociale ha inteso promuovere alcuni incontri di formazione, secondo quanto previsto dalle finalità dell'Unione che intende: -promuovere ed attuare la formazione dei Soci in relazione agli specifici compiti professionali e sociali; -garantire e valorizzare la funzione educativa della scuola, in risposta alle istanze di crescita e maturazione della persona alunno; -contribuire al progresso della società attraverso l'attenzione alla realtà, la formazione della coscienza critica, la proposizione di un quadro valoriale condivisibile.

Lo scorso 18 febbraio, alla presenza di numerosi Soci e simpatizzanti, nel Salone dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" di contrada Frasso, si è tenuto il primo incontro di formazione sul tema: **La Scuola della Legge 53/03 – Una riforma sistemica nell'attuale scenario legislativo**. A relazionare è stata la socia UCIIM e Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Altomonte, Dott.ssa Silvana Palopoli. I lavori sono stati introdotti dal Presidente, Franco Emilio Carlino, che ha portato i saluti della Sezione a tutti i partecipanti e ringraziato la collega Palopoli per i suo importante contributo professionale e di disponibilità.

La Relatrice dopo aver ringraziato l'UCIIM per averla invitata e auspicato in futuro un proficuo lavoro di collaborazione ha avviato la sua relazione facendo un excursus su tutto l'impianto della riforma, con un'analisi dettagliata dei vari momenti, che hanno portato all'approvazione del decreto legislativo del 23 gennaio scorso.

"La Legge 53/03, ha sostenuto la relatrice, impatta con lo scenario legislativo dell'autonomia sancito dall'art. 21 della Legge 59/97 e del DPR 275/97, passa attraverso il decentramento amministrativo, il federalismo scolastico, il MIUR, il Titolo V della Costituzione, la Legge 104/92, la Legge 112 EE. LL. e fa leva su alcuni concetti chiave di forte consapevolezza che sono l'esperienza e la competenza finora acquisite dalla scuola italiana". Nella seconda parte della sua relazione ha avviato la riflessione sul Pecup (Profilo educativo culturale professionale), che secondo la nuova riforma rappresenta lo strumento di identità dell'alunno.

Riguardo alla riforma nel suo complesso, la relatrice ha detto che, oggi possiamo parlare solo di intendimenti negli obiettivi, ma non possiamo parlare di risultati. Avviandosi alla conclusione ha parlato del tempo scuola, che tanto sta facendo discutere le famiglie e i docenti, e ha evidenziato i possibili scenari che verranno a determinarsi con l'inizio del prossimo anno scolastico, per la riduzione del curricolo obbligatorio che è sceso dalle attuali 30 ore settimanali a 27 ore e in alcuni casi come nel tempo prolungato da 36 o 40 a 27.

Nel dibattito, numerosi sono stati i chiarimenti dei docenti presenti. È intervenuta la Presidente Regionale dell'Uciim Preside Anna Bisazza Madeo, che ha ringraziato e si è congratulata con la relatrice per la sua chiarezza espositiva.

Il Presidente della Sezione, Franco Carlino, intervenendo nella veste di docente di Educazione Tecnica, ha sottolineato "il disappunto e l'amarezza per l'aggressione agli organici della scuola nel suo complesso ed in modo particolare a quelli di Educazione Tecnica, che devono registrare, sul nuovo curricolo, una riduzione da 3 a 1 delle ore settimanali di tecnologia nella scuola media, per la cancellazione di uno spazio culturale tecnologico, per la prospettiva della perdita di numerosi posti di lavoro, per la certezza dell'esubero a cui andrebbero incontro i 17.000 docenti di Educazione Tecnica, nonché per la perdita di una identità culturale

e professionale maturata in 40 anni di esperienza scolastica".

"Insomma una riforma a costo zero, fatta sulle spalle dei docenti ed in particolar modo su quelle dei docenti di Educazione Tecnica". Carlino ha concluso i lavori ringraziando tutti per essere intervenuti e ha dato appuntamento al prossimo incontro di formazione del 5 marzo 2004, con il Vice Presidente Nazionale dell'UCIIM, Preside Giovanni Villarossa.

Da "Il Quotidiano della Calabria" del 26 febbraio 2004

◆ ✎ ◆

UCIIM – Conclusasi positivamente la prima parte dell'anno sociale

RINNOVATA L'ADESIONE ALL'UNIONE

Franco Carlino

Dopo le numerose iniziative programmate e portate a termine, quali l'escursione di domenica 9 novembre 2003 al Santuario di San Francesco di Paola – Paola – Belmonte, alla quale hanno partecipato quasi 50 Soci; le attività di Formazione Spirituale coordinate dal Consulente Sezionale, don Franco Milito, il ritiro Spirituale in occasione dell'Avvento e preparazione al Santo Natale, in occasione del quale sono state affidate al Signore le intenzioni, per averlo sempre vicino come Maestro di vita; lo svolgimento delle fasi precongressuali sezionali in prospettiva dei Congressi Regionale e Nazionale, per le quali si è riscontrata una considerevole partecipazione dei Soci, con il 51,97% di votanti su 177 aventi diritto al voto, pari a 92 soci, giorno 31 gennaio u.s, i Soci della Sezione UCIIM di Mirto – Rossano, Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi (Associazione Professionale Cattolica Di Dirigenti E Formatori Della Scuola E Della Formazione Professionale), hanno concluso positivamente la prima parte dell'anno sociale ritrovandosi presso la Parrocchia di San Giovanni Battista in Mirto, per rinnovare l'adesione all'Unione. Il Tesseramento per il 2004 si è svolto come di consueto alla presenza di S.E. l'Arcivescovo Mons. Andrea Cassone. Moltissimi i Soci intervenuti. Presenti alla cerimonia, la Presidente Regionale, Prof.ssa Anna Madeo Bisazza, il Presidente Provinciale, Prof. Francesco Caravetta, il Consulente Ecclesiastico della Sezione, Mons. Francesco Milito e i membri del Direttivo Sezionale. I Soci, alle ore 17,00 si sono ritrovati nell'Oratorio della Parrocchia, dove insieme al Presidente Sezionale hanno ultimato le operazioni preliminari al tesseramento. La Cerimonia è proseguita con la celebrazione della Santa Messa officiata da S.E. l'Arcivescovo Mons. Andrea Cassone, insieme al Consulente Ecclesiastico della Sezione Mons. Francesco Milito. Durante la Santa Messa, sono stati eseguiti canti a cura del Coro Polifonico "Santa Maria Assunta"di Cropalati, diretto dal Maestro Antonio Paletta. A conclusione della cerimonia, il Presidente Sezionale, Franco Carlino e Mons Cassone hanno consegnato ai Soci le Tessere benedette, per l'Anno Sociale 2004.

Prima della chiusura della cerimonia, il Presidente della Sezione, nel suo breve intervento di saluto ai presenti, ha avuto parole di ringraziamento per il Parroco don Mosè Cariati, per aver messo a disposizione dell'Associazione i locali dell'Oratorio, per S. E. l'Arcivescovo per la sensibilità con cui segue il percorso di formazione dei Soci UCIIM, per il Consulente Sezionale Mons Milito per la cura della formazione spirituale dei Soci, per il Coro Polifonico di Cropalati per la esecuzione dei canti durante la Santa Messa, per il Direttivo Sezionale per la collaborazione dimostrata e per tutti i presenti per aver partecipato numerosi.

Il Presidente Sezionale, nel suo intervento, ha inteso sottolineare l'importanza dell'adesione. In tale occasione, ha ribadito, la Sezione vive il momento più solenne dell'Anno Sociale: "l'adesione è un momento importante per tutti noi, perché ci consente di riflettere sul nostro cammino di educatori e di professionisti della scuola iscritti all'UCIIM. Rinnovare la propria adesione, significa rafforzare il nostro senso dell'appartenenza. È un'occasione

privilegiata per pensare e far sentire viva la nostra presenza nella scuola, soprattutto in questo particolare momento di cambiamento". Tutto il lavoro fatto, ha continuato il Presidente "ha invogliato un considerevole numero di nuovi soci a iscriversi all'UCIIM ed anche a vecchi iscritti di riavvicinarsi alla Sezione, perché hanno avvertito la necessità di un cammino professionale che l'UCIIM è in grado di offrire. Questo ci rincuora e ci stimola a fare sempre meglio nell'offerta del servizio, che va continuamente arricchita e migliorata". Avviandosi alla conclusione, il Presidente, inoltre, ha ricordato le iniziative avviate e in fase di espletamento per la seconda parte dell'Anno Sociale: l'organizzazione del Corso di Formazione per i Docenti di Religione Cattolica, insieme alla Diocesi di Rossano – Cariati; gli incontri di Formazione Professionale aperti a tutti i Soci; il prosieguo degli incontri di formazione spirituale; la prossima presentazione del Sito UCIIM della Sezione, occasione straordinaria che consentirà a tutti i Soci di mettersi in relazione con la Sezione, comunicare eventuali proposte ed essere più vicini e propositivi all'attività sezionale e del Direttivo; la pubblicazione del libro che ripercorre la storia della sezione degli ultimi venticinque anni, da presentare entro Giugno in occasione della chiusura dell'anno Sociale o in un incontro appositamente stabilito; il viaggio del 1° e il 2 maggio 2004 a Benevento con visita a Pietrelcina e al Santuario di San Gregorio; l'escursione domenicale a primavera al Santuario di Laurignano, con visita al Duomo di Cosenza e al centro storico della città dei Bruzi. Questo significa, ha concluso il Presidente, che avremo la Sezione oberata da numerosi impegni ai quali tutti dovremo contribuire con professionalità e spirito di servizio. Realizzare quanto programmato ci riempirà di gioia e ci farà proseguire nel nostro itinerario, per fare sempre meglio in futuro. Essere professionalmente impegnati nella nostra vita di insegnanti significa riaccendere la consapevolezza di appartenere all'UCIIM, condividerne le esperienze, aumentare i rapporti relazionali, essere in tanti significa superare le difficoltà e le fragilità alle quali tutti siamo continuamente sottoposti. Assumere un impegno come uciimini significa portarlo a termine fino in fondo. A tutti è stata chiesta la massima collaborazione.

Dopo la cerimonia, i Soci si sono ritrovati nel salone dell'Oratorio parrocchiale per la degustazione dei dolci. La serata si è conclusa con una cena sociale in un Ristorante del luogo a Mirto.

Da "Camminare insieme", (Mensile dell'Archidiocesi Rossano –Cariati), marzo 2004
Da "La Scuola e l'Uomo", Mensile dell'U.C.I.I.M., n. 3, marzo 2004

◆ ◆

AGGIORNAMENTO DATE CORSO IRC

Franco Emilio Carlino

In relazione al Programma degli incontri del Corso di Formazione, in vista del concorso degli Insegnanti di Religione Cattolica della Sezione Zonale UCIIM, pubblicato sul n. 2 di *Camminare insieme* febbraio 2004, si precisa che, per sopraggiunti motivi di organizzazione, al programma medesimo sono state apportate le seguenti variazioni:

La prevista relazione **"Principi di programmazione didattica"** di Sabato 14 Febbraio 2004 con la Preside Prof.ssa Anna Bisazza Madeo, Presidente Regionale e membro del Consiglio Centrale UCIIM è stata spostata a Mercoledì 3 Marzo 2004. La relatrice è stata sostituita dalla Dott.ssa Silvana Palopoli Dirigente Istituto Comprensivo "Altomonte" (CS). Inoltre la stessa relazione è stata suddivisa in due unità didattiche. La relazione prevista per Venerdì 5 Marzo 2004 con Mons. Francesco Milito, Consulente Ecclesiastico viene rimandata ad altra data in quanto nella stessa data terrà una relazione su: "La Professionalità docente anche in riferimento alla riforma della scuola" il Preside Prof. Giovanni Villarossa Vice Presidente Nazionale dell'UCIIM. La prevista relazione di Sabato 6 marzo con la Preside Prof.ssa Anna

Bisazza Madeo e il Preside Francesco Caravetta, sarà tenuta dal Prof. Michele Grande, Dirigente dell'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali di Mirto, mentre l'incontro del 13 marzo previsto con la stessa Preside Anna Madeo Bisazza, sarà tenuto dal Dott. Franco Martignon. In riferimento a quanto premesso il programma presenta le seguenti variazioni:

Mercoledì 3 Marzo 2004
Dalle ore 15,00 alle ore 19,00
Sede: Rossano Scalo c/o Istituto "Madre Isabella De Rosis"
Unità Didattica 7
Principi di programmazione didattica parte prima
- ***stili cognitivi e stili di apprendimento;***
- programmazione come attività collegiale (il team teaching);
- la costruzione del curricolo;
- la didattica per obiettivi

Relatore: Dott.ssa Silvana Palopoli, Dirigente Istituto Comprensivo "Altomonte" (CS)

Martedì 9 Marzo 2004
Dalle ore 15,00 alle ore 19,00
Sede: Rossano Scalo c/o Istituto "Madre Isabella De Rosis"
Unità Didattica 14
Principi di programmazione didattica parte seconda
- altri modelli didattici (per concetti, per progetti, per sfondi, didattica breve, ecc);
- multimedialità e didattica;
- il problema della valutazione (formativa e sommativa);
- cenni di docimologia (prove strutturate e semistrutturate);

Relatore: Dott.ssa Silvana Palopoli, Dirigente Istituto Comprensivo "Altomonte" (CS)

Venerdì 5 Marzo 2004
Dalle ore 15,00 alle ore 19,00
Sede: Rossano Scalo c/o Istituto "Madre Isabella De Rosis"
Unità Didattica 13
La Professionalità docente anche in riferimento alla riforma della scuola
Relatore: Preside Giovanni Villarossa, Vice Presidente Nazionale UCIIM

Sabato 6 Marzo 2004
Dalle ore 15,00 alle ore 19,00
Sede: Rossano Scalo c/o Istituto "Madre Isabella De Rosis"
Unità Didattica 11
Prima parte: I programmi per la scuola media
- l'istituzione della scuola media unica (legge1859/62);
- i programmi del 1979
- le Indicazioni Nazionali per la scuola secondaria di primo grado.

Seconda parte: I programmi per la scuola superiore
- l'istruzione liceale da Casati a Gentile;
- la nascita degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali;
- l'Istruzione artistica;
- gli esami di Stato (dalla maturità del 1969 al nuovo esame del 1998);
- i programmi Brocca

Relatore: Preside Prof. Michele Mario Grande, Dirigente Istituto Professionale Per I Servizi Commerciali Mirto – Crosia

Da "Camminare insieme", (Mensile dell'Archidiocesi Rossano –Cariati), marzo 2004

La Sezione Mirto – Rossano dell'Uciim si interroga sulla formazione dei docenti

QUALE PROFESSIONALITÀ NELLA SCUOLA "MORATTIANA"?

Giuseppe Savoia

L'Uciim (associazione professionale cattolica di dirigenti, docenti e formatori della scuola e della formazione professionale), sezione zonale di Mirto – Rossano, proseguendo il suo cammino, ha promosso un'ulteriore incontro di aggiornamento mirato ad attuare la formazione dei propri soci e simpatizzanti.

Lo scorso 5 marzo, difatti, si è parlato di professionalità. L'incontro, tenutosi presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" di Contrada Frasso, ha registrato la presenza di numerosi soci e simpatizzanti che hanno partecipato intensamente alla relazione del Vicepresidente Nazionale dell'Uciim, Giovanni Villarossa, che ha dissertato su: "La professionalità docente anche in riferimento alla riforma della scuola".

I lavori sono stati introdotti dal Presidente della locale Sezione, Franco Carlino.

Nella prima parte dell'incontro, il relatore, con l'ausilio di una presentazione in Power Point, ha fatto un excursus sulla normativa che ha portato all'approvazione della legge n. 53 del 28 marzo 2003, ne ha illustrato la struttura, le attese e le perplessità. Riforma, ha sostenuto il relatore, "che ha preso le mosse da un concetto caro al Ministro Moratti, "una scuola per crescere", che presuppone cinque elementi portanti, indicati agli Stati Generali dell'Istruzione del 19 e 20 dicembre 2001: una scuola per la persona e per la società, una scuola europea, nazionale e locale, una scuola per il territorio, una scuola per il lavoro, una scuola per il capitale umano". Si è soffermato sulle finalità della legge 53 e sugli obiettivi richiamando in questo caso una necessaria ridefinizione delle professionalità e l'assegnazione di nuove funzioni ai docenti.

Ha parlato del piano programmatico di attuazione che prevede l'attivazione di un servizio nazionale di valutazione del sistema, la valorizzazione dell'autonomia e delle professionalità, la diffusione della conoscenza delle tecnologie multimediali ed una particolare attenzione allo sviluppo dell'attività motoria ed alle azioni di orientamento per limitare la dispersione scolastica. Non sono mancati i riferimenti alle indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo, che delineano obiettivi generali del processo formativo.

Dopo la pausa, i lavori sono ripresi con la proiezione di altre slide riguardanti il Pecup (Profilo educativo culturale e professionale) dell'alunno, i decreti attuativi e la formazione dei docenti.

Su quest'ultima, il relatore ha detto che "per quanto riguarda la formazione iniziale dei docenti, che è affidata alle SISSI, si prevedono anche Istituti di alta formazione artistica e musicale, mentre per la formazione in servizio si resta in attesa della organizzazione di atenei e superatenei con centri di eccellenza". In entrambi i casi, ha ribadito, la formazione viene affidata essenzialmente all'Università.

I lavori si sono poi conclusi con l'intervento del Presidente Sezionale, che riprendendo alcuni concetti citati dal relatore, nel corso della sua relazione, ha invitato tutti a rimettersi in discussione e rivedere la propria professionalità di fronte alle nuove istanze e ai cambiamenti in atto nella scuola.

Da "Il Quotidiano della Calabria" del 11 marzo 2004

SCUOLA, LA RIFORMA MORATTI IN UN INCONTRO DELL'UCIIM

Giuseppe Savoia

Un incontro di aggiornamento su "Aspetti significativi della riforma scuola – Valutazione di comportamento – Piani personalizzati di apprendimento", promosso dalla Sezione Uciim di Mirto-Rossano (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi) Associazione Professionale Cattolica di Dirigenti, Docenti e Formatori della Scuola e della Formazione Professionale, si è tenuto lo scorso 13 marzo, presso l'Opera Sociale "Madre Isabella De Rosis" in contrada Frasso allo Scalo di Rossano.

Relatore è stato il Dott. Franco Martignon, Ispettore del Ministero della Pubblica Istruzione. I lavori sono stati introdotti dal Presidente, Prof. Franco Emilio Carlino, che ha sottolineato l'impegno della Sezione nell'organizzazione degli incontri di formazione e di aggiornamento determinati dalla condizione di profondo cambiamento che la Scuola sta vivendo in questo periodo epocale, introdotta prima dalla Legge sull'Autonomia Scolastica ed ora dalla legge 53/03.

A tutto ciò, ha sottolineato Carlino, è legata la problematicità e la nuova centralità che assume la funzione docente".

Martignon ha fatto un excursus sull'impianto complessivo della riforma esplicitandone gli aspetti significativi del nuovo ordinamento. Ha parlato della organizzazione delle attività per gruppo classe, per gruppi di livello, di compito, di progetto. Ha introdotto il concetto di personalizzazione del piano di studio (piano concordato fra scuola – famiglia-alunno) e del primato della metodologia di Laboratorio. Ha articolato il suo intervento partendo dalla Scuola dell'Infanzia e della sua flessibilità organizzativa attraverso i PPAE (Piani personalizzati di attività educative). Per quanto riguarda la scuola elementare, l'Ispettore Martignon si è soffermato sui nuovi apprendimenti (informatica, la lingua inglese), ha parlato del Maestro prevalente e del Tutor, dei Piani di studio personalizzati (PSP), della valutazione di comportamento, del Portfolio e dei Laboratori.

Riferendosi alla Scuola Media ha trattato sui nuovi apprendimenti: l'Informatica e la seconda lingua europea. Si è soffermato poi su quella che sarà la nuova distribuzione degli apprendimenti. Ha fatto riferimento ai piani nazionali e alle integrazioni regionali, al POF, al curricolo obbligatorio di (27-30 ore) pari all'85% e al curricolo opzionale (6 ore) pari al 15%, ed infine alla sottoscrizione del contratto formativo.

Dissertando sugli aspetti della riforma a forte significato pedagogico, non ha mancato di sottolineare la centralità della persona come entità. Concludendo ha ribadito che per tutto questo è necessario che tra famiglia e scuola si passi dal confronto alla collaborazione.

Da "Il Quotidiano della Calabria" del 27 marzo 2004

◆ ◆

L'Uciim e la formazione

…A PROPOSITO DELLA RIFORMA

Franco Carlino

Lo scorso 18 febbraio, nel Salone dell'Istituto "Madre Isabella de Rosis" in Contrada Frasso di Rossano, nell'ambito delle attività di formazione programmate per l'anno sociale 2004, l'Uciim, sezione Zonale di Mirto – Rossano, ha organizzato un incontro di formazione sul tema: "La Scuola della Legge n. 53/03 – Una riforma sistemica nell'attuale scenario legislativo". La relazione è stata tenuta dalla socia Uciim, Dott.ssa Silvana Palopoli, dirigente dell'Istituto Comprensivo di Altomonte. I lavori sono stati avviati dal Presidente della Sezione che ha evidenziato come la scelta della tematica è stata determinata dalla condizione

di profondo cambiamento che la scuola sta vivendo in questo periodo di riforma epocale, introdotta dalla Legge 53/03, che per disegno complessivo, investe la totalità del sistema scolastico italiano.

La relatrice ha ringraziato la Sezione Uciim di Mirto – Rossano, per averla invitata, auspicando per il futuro una più intensa collaborazione. Ha avviato poi la sua relazione sostenendo, che "introdurre il concetto di cambiamento e di innovazione, oggi, ha sostanziato l'idea che lo stesso è da cogliere in relazione anche e soprattutto al cambiamento di scenario politico-legislativo che sta interessando la scuola a partire da federalismo scolastico, alla Riforma del Titolo V della Costituzione, alla piena autonomia scolastica, in vigore ormai, dall'1.9.2000".

Nel prosieguo della sua relazione ha sottolineato come "la necessità di allineare il nuovo sistema scolastico alle rinnovate condizioni di richiesta del mercato di lavoro e dell'accesso al mondo universitario rimandano ad un concetto forte di qualificazione dell'esperienza scolastica e delle competenze maturate dagli studenti, ai fini della equivalente spendibilità dei titoli di studio in campo internazionale". Inoltre, la Palopoli, ha sostenuto che numerose, ovviamente, sono le questioni che vengono poste sul piano del dibattito culturale, pedagogico e didattico, in riferimento ai punti chiave della riforma posta dalla legge n. 53/03. "Come non riflettere adeguatamente sulla figura del docente Tutor, del nuovo e compresso tempo scuola, della introduzione dei nuovi strumenti del Piano di studio Personalizzato e del Portfolio delle Competenze Individuali dell'alunno? L'anticipo scolastico nella scuola dell'Infanzia e nella scuola Primaria è adeguatamente supportato dalle condizioni di fattibilità che l'Ente Locale deve garantire? La valorizzazione delle Lingue straniere e dell'informatica, e di altre questioni ancora… Come traslare l'idea di cambiamento senza prima destrutturare? Come accreditare le nuove pratiche didattiche?" Interrogativi, questi, ha detto la Relatrice, "che conducono a scenari complessi ed articolati, che modificano radicalmente la prospettiva dell'esperienza scolastica, ma che sostanzialmente ne irrobustiscono la valenza pedagogica, in modo poliedrico".

Avviandosi alla conclusione del suo complesso e articolato intervento la Relatrice ha sottolineato come "la sfida educativa posta oggi con la riforma riporterà il dibattito sul piano dei risultati conseguiti e della qualità dell'offerta formativa. La consapevolezza, però, di essere di fronte ad una riforma sistemica, orienterà l'azione dei soggetti protagonisti della riforma medesima: la famiglia, lo studente, i docenti, i dirigenti scolastici e la comunità sociale tutta".

Alla relazione è seguito un interessante ed articolato dibattito.

Da "Camminare insieme", (Mensile dell'Archidiocesi Rossano –Cariati), aprile 2004

◆ ◆

UCIIM – Incontro di formazione

SI È PARLATO DI PROFESSIONALITÀ

Franco Carlino

Quali e quanti interrogativi si presentano oggi agli insegnanti, di fronte alle molteplici innovazioni in atto nella scuola! Che cosa devono fare i docenti? Come rivedere la propria professionalità?

Di questo ed altro si è parlato nell'incontro di aggiornamento del 5 marzo scorso, promosso dalla Sezione UCIIM di Mirto – Rossano (Associazione Professionale Cattolica Di Dirigenti, Docenti E Formatori Della Scuola E Della Formazione Professionale) che, come da programma mira ad attuare la formazione dei propri Soci e dei simpatizzanti.

L'incontro, si è tenuto presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" di Rossano Scalo ed ha registrato la presenza di numerosi partecipanti che hanno preso parte con grande interesse alla relazione del Vice Presidente Nazionale dell'UCIIM, Preside Giovanni Villarossa, che ha

INDICI

FONTI

A. Archivistiche

Archivio Sezione Uciim Mirto – Rossano (Cs)

Anno Sociale 1979	[Verbali 1 - 9]	*Anno Sociale 1991 - 1992*	[Verbali 1 - 19]
Anno Sociale 1980	[Verbali 1 - 12]	*Anno Sociale 1992 - 1993*	[Verbali 1 - 20]
Anno Sociale 1981	[Verbali 1 - 7]	*Anno Sociale 1993 - 1994*	[Verbali 1 - 16]
Anno Sociale 1982 -1983	[Verbali 1 - 7]	*Anno Sociale 1994 - 1995*	[Verbali 1 - 17]
Anno Sociale 1983 - 1984	[Verbali 1 - 7]	*Anno Sociale 1995 - 1996*	[Verbali 1 - 18]
Anno Sociale 1984 - 1985	[Verbali 1 - 8]	*Anno Sociale 1996 - 1997*	[Verbali 1 - 16]
Anno Sociale 1985 - 1986	[Verbali 1 - 7]	*Anno Sociale 1997 -1998*	[Verbali 1 - 15]
Anno Sociale 1986 - 1987	[Verbali 1 - 11]	*Anno Sociale 1998 - 1999*	[Verbali 1 - 15]
Anno Sociale 1987 - 1988	[Verbali 1 - 10]	*Anno Sociale 1999 - 2000*	[Verbali 1 - 15]
Anno Sociale 1988 -1989	[Verbali 1 - 14]	*Anno Sociale 2000 - 2001*	[Verbali 1 - 12]
Anno Sociale 1989 - 1990	[Verbali 1 - 22]	*Anno Sociale 2001 - 2002*	[Verbali 1 - 13]
Anno Sociale 1990 - 1991	[Verbali 1 - 20]	*Anno Sociale 2002 - 2003*	[Verbali 1 - 18]

B. Giornalistiche

- **Camminare insieme** aprile 1991, gennaio 1992, aprile 1993, maggio 1993, giugno 1993, aprile 1995, marzo 1996, marzo 1997, dicembre 1998, gennaio 2000, marzo 2000, ottobre 2000, marzo 2001, marzo 2002, maggio 2002, ottobre 2002, gennaio 2004, febbraio 2004, marzo 2004, aprile 2004, maggio 2004.
- **Gazzetta del Sud** (Quotidiano indipendente della Calabria) 19 febbraio 1998, 28 febbraio 1998.
- **il Quotidiano della Calabria** 18 febbraio 1998, 12 maggio 1998, 12 marzo 1999, 19 marzo 1999, 16 maggio 1999, 16 giugno 1999, 24 giugno 1999, 8 dicembre 2001, 3 febbraio 2002, 12 marzo 2002, 14 giugno 2002, 15 giugno 2002, 24 gennaio 2003,4 febbraio 2003, 14 giugno 2003, 22 giugno 2003, 5 luglio 2003, 7 ottobre 2003, 16 novembre 2003, 14 dicembre 2003, 7 gennaio 2004, 26 febbraio 2004, 11 marzo 2004, 27 marzo 2004.
- **La Voce** 15 marzo 1995, 5 marzo 1996, 3 febbraio 1997, 25 maggio 1997, 15 giugno 1997, 15 agosto 1997, 10 aprile 1998, 15 aprile 1999, 1° maggio 1999, 1 dicembre 1999.
- **Uciim** - Giubileo 2000.
- **La Scuola e l'Uomo, Mensile dell'U.C.I.I.M.,** n.5/1993, n.9/1994, n.10/1994, n.10/1995, n.10/1997, n.6/1998, n.7-8/1999, n.12/1999, n.11/2000, n.3/2003, n.5-6/2003, n.7/2003, n.3/2004.
- **Dal Corriere della Sibaritide,** giugno 2003, gennaio/febbraio 2004.

C. Bibliografia

- **Da: Franco Emilio Carlino (a cura di), in "Il Distretto Scolastico N° 26 di Rossano – Organi Collegiali e partecipazione",** Grafosud Rossano, Maggio 1998, pp. 240, 241, 263, 296, 298, 304, 305, 306, 307, 308, 364, 365, 370, 371,382, 383, 384, 385, 395, 396, 397, 411, 412.
- **Da: Franco Emilio Carlino (a cura di), in "Note di Politica Scolastica nella Provincia di Cosenza" (1997-2001),** Grafosud Rossano, Settembre 2001, pp. 222, 241, 242, 329, 360, 361, 363, 364, 434, 435.
- **Statuto e Regolamento UCIIM (UNIONE CATTOLICA ITALIANA INSEGNANTI MEDI) Associazione Professionale Cattolica Di Docenti, Dirigenti, Ispettori, Educatori E Formatori Della Scuola Italiana Statale E Non Statale, Della Formazione Professionale E Dell'educazione Permanente.**
- **Da: Gesualdo Nosengo, "La vita religiosa dell'adolescente", AVE, Roma, 1 – 944, pag. 279**, in opuscolo "Preghiamo" – XXI Congresso Nazionale dell'UCIIM - "Da persone, cittadini e professionisti per una scuola comunità educativa". Frascati – Centro Giovanni XXIII 27-31 marzo 2004.
- **Da: Gesualdo Nosengo, "Animazione di fede e lavoro di gruppo ", in "Fede e Scuola", 1968, 1, pp 1-4**, in opuscolo "Preghiamo" – XXI Congresso Nazionale dell'UCIIM - "Da persone, cittadini e professionisti per una scuola comunità educativa". Frascati – Centro Giovanni XXIII 27-31 marzo 2004.
- **Da: Gesualdo Nosengo, "Una scuola nuova per una società nuova", Roma, Uciim, 1964**, in opuscolo "Preghiamo" – XXI Congresso Nazionale dell'UCIIM - "Da persone, cittadini e professionisti per una scuola comunità educativa". Frascati – Centro Giovanni XXIII 27-31 marzo 2004.

INDICE DEGLI AUTORI

Aldo AGAZZI, 196

Rocco BENVENUTO, 210

Anna BISAZZA MADEO, 9, 34, 199, 207, 232, 235, 248, 257, 266, 300

Franco BLOISE, 252, 271

Giovanni BOGGIO, 289

Pietrillo CALABRÒ, 195

Giancarlo CAMERRA, 285, 286, 290, 301, 302, 303

Francesco CARAVETTA, 25

Franco Emilio CARLINO, 3, 14, 413, 415, 416, 417, 419, 420, 421, 423, 424, 425, 426, 428, 430, 432, 433, 438, 443, 446, 449, 450, 451, 453, 454, 456, 458, 461, 464, 465, 470, 476, 478, 483, 484, 487, 488, 489

Giuseppe CARRISI, 29, 34

Andrea CASSONE, 344, 348, 356, 360, 377, 388, 393, 402, 408

Angela CASTELLANO MARCHIANÒ, 468

Cesarina CHECCACCI, 19, 218, 221, 263, 270

Luciano CORRADINI, 12, 276

Anna Maria COVIELLO, 459, 460

Salvatore CRUCELI, 262

Elisa DEGLI ESPOSITI, 274

Mario DEL PIANO, 242, 265

Pino DE SIMONE, 315

Michela DI GENNARO, 273

T. S. ELIOT, 407

Nicoletta FARINA DE RUSSIS, 27, 441

Nuccio FAVA, 225

Vincenzo FILICI, 251

Antonella GANERI BRUNO, 216

Alberto GARAU S.J., 202

Rosetta MANZO, 197

Franco MARTIGNON, 21, 222, 224, 256, 260, 280

Cesare MARTINO, 203, 215

Bruno MARTONE, 204, 208

Francesco MILITO, 23, 239, 250, 297, 322, 323, 325, 326, 327, 328, 329, 331, 332, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 345, 346, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 364, 366, 367, 368, 369, 370, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 380, 381, 382, 383, 384, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 401, 403, 404, 405, 407, 408, 409, 410

Rita MILITO, 384

Annalisa MILLETTI, 212, 220

Pina MURACE, 28

Gesualdo NOSENGO, 4, 18, 42, 194, 284, 412

Franco OLIVA, 348

Silvana PALOPOLI, 277

Vincenzo PARADISO, 261

Teresa PAZIENZA, 244, 245

Antonio PIERETTI, 231

Vittorino PISI, 305, 306, 310, 311, 312, 313, 314, 317, 319, 320

Aldo PLATAROTA, 469, 477

Lucia PONZO FEDE, 415

Matteo PUCCIARELLI, 466

Maria Luisa RONCONI, 254

Giuseppe ROVEA, 195, 198, 200, 205, 347

Maria Teresa RUSSO, 26, 207

Giuseppe SAVOIA, 437, 442, 444, 445, 456, 457, 463, 467, 470, 472, 473, 474, 475, 482, 486, 487

Lucia SERINO, 275

Giuseppe SERIO, 229

Laura SERPICO PERSICO, 234

Serafino SPROVIERI, 287, 297, 304, 310, 317, 324, 331, 337

Gaetano VENA, 436

Giovanni VILLAROSSA, 20, 209, 213, 227, 237, 240, 246, 268, 269, 272, 278

INDICE GENERALE

(Gesualdo NOSENGO) Pag. 4

- **Sommario** Pag. 7
- **Presentazione** Pag. 9
  di Anna BISAZZA MADEO
- **Prefazione** Pag. 12
  di Luciano CORRADINI
- **Introduzione** Pag. 14
  di Franco Emilio CARLINO
- **Contributi e Testimonianze** Pag. 17

(Gesualdo NOSENGO) Pag. 18

di Cesarina CHECCACCI Pag. 19

di Giovanni VILLAROSSA Pag. 20

- **La Sezione UCIIM di Mirto – Rossano (CS): una storia di vivacità culturale** Pag. 21
  di Franco MARTIGNON

di Francesco MILITO Pag. 23

- **"Se tu doni la tua mano, essi doneranno la vita"** Pag. 25
  Il valore della testimonianza
  di Francesco CARAVETTA

di Maria Teresa RUSSO Pag. 26

di Nicoletta FARINA DE RUSSIS Pag. 27

di Pina MURACE Pag. 28

di Giuseppe CARRISI Pag. 29

- **Sfogliando lo Statuto: che cosa è l'UCIIM?** Pag. 31
  dallo "Statuto e Regolamento" UCIIM
- **Preghiera a Gesù Maestro** Pag. 33
  Uciim - Giubileo 2000
- **Grazie, Signore – Inno dell'U.C.I.I.M. Calabria** Pag. 34
  di Anna BISAZZA MADEO e Giuseppe CARRISI
- **Elenco Soci 2004** Pag. 35
  dagli "Atti della Sezione"
- **I Direttivi Sezionali Dalla Costituzione Fino Ad Oggi** Pag. 38
- **Sezione UCIIM Mirto-Rossano, Elenco Presidenti della Sezione** Pag. 39
- **Elenco Consulenti Ecclesiastici della Sezione** Pag. 39
- **Cariche ricoperte dai Soci della Sezione nell'Unione** Pag. 39
- **Sezione UCIIM Mirto-Rossano – Istogramma adesioni UCIIM 1978-2004** Pag. 40

PARTE I – LA MEMORIA STORICA:
LE ASSEMBLEE SEZIONALI E I CONSIGLI DIRETTIVI Pag. 41

- Da: Gesualdo NOSENGO, "Una scuola nuova per una società nuova", Roma, Uciim, 1964 Pag. 42

ANNO SOCIALE 1978 Pag. 43
- ***"Premesse alla costituzione della Sezione"***

ANNO SOCIALE 1979 Pag. 44
- **"Anno della costituzione e dell'organizzazione"**
- **"Anna Bisazza Madeo eletta Presidente"**

ANNO SOCIALE 1980 Pag. 47
- **"Inizio della formazione"**

ANNO SOCIALE 1981 Pag. 50
- **"Inizio dell'aggiornamento"**

ANNO SOCIALE 1982 Pag. 52
- **"Primo rinnovo del Consiglio Direttivo"**
- **"La Preside Madeo confermata Presidente dell'UCIIM di Mirto**

ANNO SOCIALE 1983 Pag. 55
- **"Le prime iniziative di aggregazione**

ANNO SOCIALE 1984 Pag. 58
- **"Il rinnovo degli Organi Collegiali della Scuola"**

ANNO SOCIALE 1985 Pag. 59
- **"Maggioranza assoluta delle liste UCIIM al Distretto Scolastico di Rossano"**

ANNO SOCIALE 1986 Pag. 62
- **"La Preside Anna Madeo Bisazza riconfermata per la terza volta Presidente dell'UCIIM di Mirto" – "La presenza nella Sezione di Mons. Rovea"**

ANNO SOCIALE 1987 Pag. 65
- **"I primi dieci anni della Sezione"**

ANNO SOCIALE 1988 Pag. 69
- **"La Presidente della Sezione di Mirto alla guida del Consiglio Regionale UCIIM in Calabria"**

ANNO SOCIALE 1989 Pag. 73
- **"La Preside Madeo per la quarta volta Presidente della Sezione UCIIM di Mirto"**
- **"Il Consiglio Regionale UCIIM si riunisce a Rossano"**

ANNO SOCIALE 1990 Pag. 83
- **"La Sezione organizza i Corsi di preparazione ai concorsi riservati ed ordinari"**

ANNO SOCIALE 1991 Pag. 93
- **"La venuta nella Sezione della Presidente Nazionale dell'UCIIM Prof.ssa Cesarina Checcacci"**

ANNO SOCIALE 1992 Pag. 99
- **"La Sezione di Mirto – Rossano ospita il Congresso Regionale UCIIM"**

ANNO SOCIALE 1993 Pag. 108
- **"La consegna del testimone"**
- **"Maria Teresa Russo nuova Presidente della Sezione UCIIM di Mirto"**

ANNO SOCIALE 1994 Pag. 117
- **"La scomparsa di Mons. Giuseppe Rovea"**

ANNO SOCIALE 1995 Pag. 122
- **"L'Ispettrice Teresa Pazienza relaziona per la Sezione"**

ANNO SOCIALE 1996 Pag. 127
- **"Nicoletta Farina De Russis eletta Presidente della Sezione UCIIM di Mirto"**

ANNO SOCIALE 1997 Pag. 140
- **"Il Presidente Nazionale dell'UCIIM Luciano Corradini in visita alla Sezione di Mirto-Rossano"**
- **"Affermazione delle Liste UCIIM a livello Provinciale"**

ANNO SOCIALE 1998 Pag. 146
- **"La Calabria ospita il Corso Nazionale di aggiornamento UCIIM La Sezione di Mirto coinvolta nell'organizzazione dei lavori"**
"La dipartita di Padre Giancarlo Camerra, primo Consulente UCIIM di Mirto"

ANNO SOCIALE 1999 Pag. 152
- **"Nicoletta Farina De Russis confermata Presidente dell'UCIIM di Mirto"**

ANNO SOCIALE 2000 Pag. 158
- **"Preparazione ai Congressi Regionale e Nazionale"**

ANNO SOCIALE 2001 Pag. 166
- **"La Sezione si misura con le Nuove Tecnologie, Avviato il Corso per la Formazione di Formatori"**
"La Multimedialità nella Didattica Curricolare in Aula Virtuale"

ANNO SOCIALE 2002 Pag. 171
- **"Franco Emilio Carlino eletto Presidente della Sezione Zonale dell'Uciim di Mirto-Rossano"**

ANNO SOCIALE 2003 Pag. 181
- **"La Sezione di Mirto raggiunge il traguardo del suo venticinquesimo anno dalla sua costituzione"**

PARTE II – LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E CULTURALE Pag. 193

- Da: Gesualdo NOSENGO, "Una scuola nuova per una società nuova", Roma, Uciim, 1964 Pag. 194

ANNO SOCIALE 1980
- **"La professionalità docente"** Pag. 195
Mons. Giuseppe ROVEA, Consulente Ecclesiastico Nazionale dell'UCIIM
- **"Psicologia dell'età evolutiva"** Pag. 195
Prof. Pietrillo CALABRÒ, Vice Presidente della Sezione
- **"Perché una programmazione curricolare: istanze psicologiche"** Pag. 196
Incontro di aggiornamento in collaborazione con la Scuola Media di Mirto-Crosia
Prof. Aldo AGAZZI, pedagogista
- **"Educazione Tecnica contenuti, metodologie e didattica"** Pag. 197
Prof.ssa Rosetta MANZO Membro della Comm. Min. Nuovi Programmi Sc.la Media

ANNO SOCIALE 1983
- **"La professionalità del docente, aspetti caratterizzanti la presenza del docente cattolico nella comunità scolastica"** Pag. 198
Mons. Giuseppe ROVEA, Consulente Ecclesiastico Nazionale dell'UCIIM

ANNO SOCIALE 1985
- **"Relazione all'Assemblea Sezionale, sui lavori del Congresso Nazionale UCIIM tenutosi a Roma dal 14-19 gennaio 1985"** Pag. 199
Prof.ssa Anna BISAZZA MADEO, Presidente Sezione UCIIM Mirto

ANNO SOCIALE 1986
- **"Valore della Cultura Religiosa - Responsabilità educativa - Libertà di Coscienza"** Pag. 200
Mons. Giuseppe ROVEA, Consulente Ecclesiastico Nazionale dell'UCIIM

ANNO SOCIALE 1987
- **"Il problema della coscienza"** - **"Aspetto storico – filosofico**: Pag. 202
La coscienza nella storia, la coscienza del soggetto"
Alberto GARAU S.J.
- **"Il problema della Coscienza" - "Aspetto antropologico – sociale: Coscienza sociale e coscienza del sociale"** Pag. 203
Prof. Cesare MARTINO dell'Università di Roma

- **"Professionalità docente"** Pag 204
Prof. Bruno MARTONE,docente di Storia e Filosofia, membro del C.N.P.I.

ANNO SOCIALE 1988
- **"Laicità e laicato"** Pag. 205
Mons. Giuseppe ROVEA, Consulente Ecclesiastico Nazionale dell'UCIIM
- **"L'UCIIM per l'autonomia e la qualità della Scuola"** Pag. 207
Introduzione del tema ai lavori Sezionali in prospettiva del Congresso Nazionale 6-10 dicembre 1988
Prof. ssa Maria Teresa RUSSO, membro Direttivo UCIIM Sezione Mirto
Preside Anna BISAZZA MADEO, Presidente Sezione UCIIM Mirto

ANNO SOCIALE 1989
- **"Autonomia e qualità della Scuola"** Pag. 208
Prof. Bruno MARTONE,docente di Storia e Filosofia, membro del C.N.P.I.

ANNO SOCIALE 1990
- **"Il problema della continuità tra i gradi di scuola"** Pag. 209
Prof. Giovanni VILLAROSSA, Preside Liceo, membro Consiglio Centrale UCIIM
- **"Il patrimonio storico – culturale nell'insegnamento della Religione Cattolica"** Pag. 210
Padre Rocco BENVENUTO, Prof. di Storia e Filosofia, Liceo Classico di Paola (CS)
- **"La questione insegnante connessa ai vari problemi della Scuola. Risultanze della Conferenza Nazionale"** Pag. 212
Prof.ssa Annalisa MILLETTI, docente di Storia e Filosofia, Vicepres. Naz. dell'UCIIM

ANNO SOCIALE 1991
- **"Verso un'impostazione programmatica dei periodi ponte"** Pag. 213
Prof. Giovanni VILLAROSSA, Preside Liceo, membro Consiglio Centrale UCIIM
- **"Educare alla Mondialità"** Pag. 215
Prof. Cesare MARTINO, Sociologo dell'Università "La Sapienza" di Roma
- **"La Valutazione come processo educativo"** Pag. 216
Dott.ssa Antonella BRUNO GANERI, Ispettrice Ministero P. Istruzione
- **"Disagio giovanile e risposte formative della Scuola"** Pag. 218
Prof.ssa Cesarina CHECCACCI, Presidente Nazionale dell'UCIIM,
Membro dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Nazionale P. Istruzione

ANNO SOCIALE 1992
- **"Il progetto Brocca: linee dei programmi e orientamenti didattici"** Pag. 220
Prof. Annalisa MILLETTI, docente di Storia e Filosofia, Vicepres. Naz. dell'UCIIM
- **"Responsabilità personali ed associative in ordine al rinnovamento della Scuola in Calabria". Nel contesto del Congresso Regionale UCIIM** Pag. 221
Prof.ssa Cesarina CHECCACCI, Presidente Nazionale UCIIM,
Membro dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Nazionale P. I.
- **"I diritti educativi degli alunni"** Pag. 222
Prof. Franco MARTIGNON, Ispettore Tecnico Ministero P. I.
- **"La qualità dell'istruzione"** Pag. 224
Prof. Franco MARTIGNON, Ispettore Tecnico Ministero P.I.
- **"Conta più la Scuola o la TV? Quale cultura:…"prodotta"…"Indotta"…?** Pag. 225
Dott. Nuccio FAVA, giornalista della RAI

ANNO SOCIALE 1993
- **"Interazione progettuale per l'educazione alla salute: Progetto Giovani '93, Progetto Ragazzi 2000 e Progetto Genitori"** Pag. 227
Prof. Giovanni VILLAROSSA, Preside Liceo, membro Consiglio Centrale UCIIM
- **"Dalla multiculturalità alla interculturalità nella Scuola"** Pag. 229
Prof. Giuseppe SERIO, titolare di Storia e Filosofia, membro del C.T.P.

- **"Oltre lo smarrimento: verso l'Uomo"** Pag. 231
  Prof. Antonio PIERETTI, Preside della Facoltà di Filosofia all'Università di Perugia
- **"Valutazione e Scheda"** Pag. 232
  Prof.ssa Anna MADEO BISAZZA, Preside Scuola Media Mirto – Crosia,
  Presidente Regionale dell'UCIIM Calabria, membro del Consiglio Nazionale UCIIM

ANNO SOCIALE 1994
- **"Un problema importante e sempre aperto: l'Integrazione degli Handicappati nella Scuola Media e nella Scuola Secondaria Superiore"** Pag. 234
  Dott. Laura SERPICO PERSICO, Ispettrice del Ministero della P.I.
- **"Continuità tra Scuola Media e Scuola Superiore"** Pag. 235
  Preside Anna MADEO BISAZZA, Presidente Regionale UCIIM Calabria
- **"Educare alla legalità"** Pag. 237
  Prof. Giovanni VILLAROSSA, Preside Liceo, Membro Consiglio Centrale UCIIM

ANNO SOCIALE 1995
- **"Etica, Politica, Cultura"** Pag. 239
  Mons. Franco MILITO, Consulente Sezionale UCIIM
- **"Dinamiche relazionali tra operatori scolastici"** Pag. 240
  Prof. Giovanni VILLAROSSA, Preside Liceo, membro Consiglio Centrale UCIIM
- **"L'identità impossibile: vivere da adolescenti al Sud. Cosa può fare la Scuola?"** Pag. 242
  Prof. Mario DEL PIANO, Psicopedagogista - Pubblicista
- **"Diritti e doveri dei Docenti"** Pag. 244
  Prof.ssa Teresa PAZIENZA, Ispettrice Ministero P. I., Soprintendenza Reg. Calabria
- **"Il Progetto educativo d'Istituto"** Pag. 245
  Prof. Teresa PAZIENZA, Ispettrice Ministero P. I., Soprintendenza Reg. Calabria

ANNO SOCIALE 1996
- **"Autonomia scolastica: quale cultura, quale ricaduta didattica"** Pag. 246
  Prof. Giovanni VILLAROSSA, Preside Liceo, membro Consiglio Centrale UCIIM
- **"Sostegno, recupero, integrazione: possibili ipotesi organizzative"** Pag. 248
  Prof.ssa Anna MADEO BISAZZA, Presidente Regionale UCIIM Calabria
- **"Coscienza e professionalità del Docente"** Pag. 250
  Mons. Franco MILITO, Consulente Sezionale UCIIM
- **"Valutazione del processo insegnamento-apprendimento nella Scuola Secondaria"** Pag. 251
  Prof. Vincenzo FILICI

ANNO SOCIALE 1997
- **"L'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche e le nuove responsabilità sociali ed educative dei Docenti"** Pag. 252
  Prof. Franco BLOISE, Preside Istituto Tecnico Commerciale Trebisacce
- **"Educazione Ambientale"** Pag. 254
  Prof.ssa Maria Luisa RONCONI, Docente di Ecologia Università della Calabria
- **"Educare alla Vita nella Scuola"** Pag. 256
  Prof. Franco MARTIGNON, Ispettore Ministero Pubblica Istruzione
- **"Metodologia e Didattica delle discipline nella Scuola secondaria di I° grado" - Corso di aggiornamento** Pag. 257
  Preside Anna MADEO BISAZZA, Presidente Regionale UCIIM Calabria

ANNO SOCIALE 1998
- **"L'inserimento dell' Handicappato nel gruppo classe – aspetti legislativi e socio-pedagogici"** Pag. 260
  Prof. Franco MARTIGNON, Ispettore Tecnico Ministero P. I.
- **"L'inserimento dell' Handicappato nel gruppo classe – Prima parte: le abilità fondamentali del docente"** Pag. 261
  Dott. Vincenzo PARADISO, Psicologo ASL N. 3 Rossano

- **"L'inserimento dell' Handicappato nel gruppo classe - Seconda parte: aspetto posturo-motorio"** Pag. 262
  Terapista Salvatore CRUCELI, ASL N. 3 Rossano
- **"Professionalità docente"** Pag. 263
  Prof.ssa Cesarina CHECCACCI, Membro del Consiglio di presidenza del C.N.P.I. e Consigliera del Ministro Pubblica Istruzione per l'autonomia
- **"Disagio giovanile: possibili risposte della scuola e metodologie d'intervento"** Pag. 265
  Prof. Mario DEL PIANO, Sociologo Salesiano
- **"Autonomia scolastica e insegnamento della religione cattolica"** Pag. 266
  Prof.ssa Anna BISAZZA MADEO, Presidente Regionale UCIIM

ANNO SOCIALE 1999
- **"Comunicazione audiovisiva (multimediale) e problemi educativi: aspetti della comunicazione – mass-media ed effetti educativi Prima parte"** Pag. 268
  Prof. Giovanni VILLAROSSA, Preside Liceo, membro Consiglio Centrale UCIIM
- **"Comunicazione audiovisiva (multimediale) e problemi educativi: aspetti della comunicazione – mass-media ed effetti educativi. Seconda parte"** Pag. 269
  Prof. Giovanni VILLAROSSA, Preside Liceo, membro Consiglio Centrale UCIIM
- **"Autonomia e responsabilità della scuola: quadro teorico di riferimento e aspetti normativi dell'autonomia scolastica"** Pag. 270
  Prof. Cesarina CHECCACCI, Membro dell'Ufficio di Presidenza del C.N.P.I. e Consigliera del Ministro Pubblica Istruzione per l'autonomia
- **"Le caratteristiche dell'autonomia: didattica, organizzativa, …"** Pag. 271
  Prof. Franco BLOISE, Preside Istituti Tecnici
- **"Autonomia e funzione docente"** Pag. 272
  Prof. Giovanni VILLAROSSA, Preside Liceo, membro Consiglio Centrale UCIIM

ANNO SOCIALE 2000
- **"La nuova geografia del mondo - Prima parte"** Pag. 273
  Prof.ssa Michela DI GENNARO, docente responsabile servizio "Animazione e Formazione del Settore Educativo allo Sviluppo"
- **"La nuova geografia del mondo - Seconda parte"** Pag. 274
  Elisa DEGLI ESPOSITI, pedagogista responsabile del settore "Educazione allo Sviluppo A.I.F.O.
- **"Dalla notizia al giornale: tecniche e modalità di comunicazione"** Pag. 275
  Dott.ssa Lucia SERINO, Caporedattrice de "Il Quotidiano della Calabria"

ANNO SOCIALE 2003
- **"Riforma Moratti: Aiutare Sisifo?"** Pag. 276
  Prof. Luciano CORRADINI, Presidente Nazionale UCIIM, Ordinario di Pedagogia – Università Roma 3

ANNO SOCIALE 2004
- **"…A proposito di formazione"** Pag. 277
  Prof.ssa Silvana PALOPOLI, Dirigente Istituto Comprensivo Altomonte (CS)
- **"La riforma Moratti"** Pag. 278
  Prof. Giovanni VILLAROSSA, Vice Presidente Nazionale UCIIM
- **"La riforma della Scuola – L. 53/2003 - Aspetti della riforma a forte significato pedagogico – Introduzione ai punti chiave"** Pag. 280
  Dott. Franco MARTIGNON, Ispettore Ministero P.I.

PARTE III – LA FORMAZIONE RELIGIOSA Pag. 283

- (Da: Gesualdo NOSENGO, "Animazione di fede e lavoro di gruppo", in "Fede e Scuola", 1968, 1, pp. 1-4) Pag. 284

ANNO SOCIALE 1981 Pag. 285
- **"Riflessioni sulle Encicliche di S.S. Giovanni Paolo II"**

- **La "Redemptor hominis" e il "Discorso di Giovanni Paolo II del 5.2.79"** Pag. 285
  Padre Giancarlo CAMERRA, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **Excursus sull'ultima lettera enciclica del S. Padre Giovanni Paolo II "Laborem exercens"** Pag. 286
  Padre Giancarlo CAMERRA, Consulente Sezione UCIIM di Mirto

ANNO SOCIALE 1982 Pag. 287
- **"Riflessioni sugli ultimi documenti pontifici"**

- **"L'uomo alla luce degli ultimi documenti pontifici"** Pag. 287
  Mons. Serafino SPROVIERI, Arcivescovo di Rossano e Vescovo di Cariati

ANNO SOCIALE 1983 Pag. 289
- **"L'influsso del Concilio Vaticano II"**

- **"L'uomo moderno di fronte alla Bibbia"** Pag. 289
  Prof. Giovanni BOGGIO
- **Riflessione sul significato di "Anno Santo"** Pag. 290
  Padre Giancarlo CAMERRA, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **Gruppi di studio e autoformazione sui temi: "Scienza e fede"; "Accostiamoci alla Bibbia"; "La persona come valore"; "Il ruolo docente"** Pag. 291
- **Indicazioni bibliografiche utilizzate per lo sviluppo dei temi** Pag. 292

ANNO SOCIALE 1984 Pag. 297
- **"Riflessioni sulla figura di San Tommaso d'Aquino"**

- **"Commento alla pagina del Vangelo secondo Marco"** Pag. 297
  Dalla Omelia di S.E. Mons. Serafino SPROVIERI, Arcivescovo di Rossano-Cariati
- **"Tommaso d'Aquino: un intellettuale per la verità"** Pag. 297
  Mons. Franco MILITO, Rettore del Seminario Regionale Pontificio di Catanzaro

ANNO SOCIALE 1985 Pag. 300
- **"Accostiamoci alla Bibbia"**

- **"Introduzione ai lavori di Sezione in preparazione del II Convegno Ecclesiale di Loreto, della Chiesa italiana"** Pag. 300
  Prof.ssa Anna MADEO BISAZZA, Presidente Sezione UCIIM Mirto
- **Sul lavoro di gruppo dal tema: "Accostiamoci alla Bibbia"** Pag. 301
  Padre Giancarlo CAMERRA, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Riflessione sul tema della Quaresima"** Pag. 301
  Padre Giancarlo CAMERRA, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Il Cristianesimo è Vangelo: convertitevi e credete al Vangelo"** Pag. 302
  Padre Giancarlo CAMERRA, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Lettura e commento di alcuni passi della Genesi"** Pag. 303
  Padre Giancarlo CAMERRA, Consulente Sezione UCIIM di Mirto

ANNO SOCIALE 1986 Pag. 304
- **"Riflessioni su pagine del Vangelo"**

- **"Commento sul brano di Giovanni" (20,19-31)** Pag. 304
  Dalla Omelia di S.E. Mons. Serafino SPROVIERI, Arcivescovo di Rossano – Cariati

ANNO SOCIALE 1987 Pag. 305
- **"Riflessioni sul tema della Speranza"**

- **"Commento sul brano di Giovanni - Guarigione di un infermo alla piscina di Betzaetà"** Pag. 305
  Dalla Omelia di Padre Rino PISI, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"La Speranza" – I° incontro** Pag. 305
  "la Speranza: sua importanza e suo fondamento"
  Padre Rino PISI, Consulente Ecclesiastico Sezione UCIIM di Mirto
- **"La Speranza" – 2° incontro - "Ciò che speriamo"** Pag. 306
  Padre Rino PISI, Consulente Sezione UCIIM di Mirto

ANNO SOCIALE 1988 Pag. 310
- **"Riflessioni sul tema della Fede"**

- **"Il valore della preghiera"** Pag. 310
  Dalla Omelia di S.E. Mons Serafino SPROVIERI, Arcivescovo di Rossano-Cariati
- **"la Speranza nei Salmi" – III° incontro** Pag. 310
  Padre Rino PISI, Consulente della Sezione UCIIM di Mirto
- **"la Speranza" – IV° incontro – Riflessione su: "La speranza negli scritti Paolini** Pag. 311
  Padre Rino PISI, Consulente della Sezione UCIIM di Mirto
- **"la Speranza" – V° incontro** Pag. 312
  Riflessione su: "La speranza nella Città di Dio" di S. Agostino
  Padre Rino PISI, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto
- **"la Speranza" – VI° incontro** Pag. 313
  Riflessione su: "La Speranza nel Nuovo Testamento"
  Padre Rino PISI, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto
- **"La Fede" – I° incontro** Pag. 314
  Padre Rino PISI, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto
- **"La Fede" – II° incontro** Pag. 315
  Don Pino DE SIMONE, Socio UCIIM Sezione di Mirto

ANNO SOCIALE 1989 Pag. 317
- **"Riflessioni sul tema della Missione"**

- **"La Speranza"** Pag. 317
  Dalla Omelia di S.E. Mons. Serafino SPROVIERI, Arcivescovo di Rossano – Cariati
- **"La Fede" – III° incontro – Riflessione su:"Modelli di fede biblica"** Pag. 317
  Padre Rino PISI, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto
- **"La Fede" – IV° incontro – Riflessione su:"Fede -Modelli biblici"** Pag. 319
  Padre Rino PISI, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto
- **"La Fede" – V° incontro – "La Fede negli scritti del N.T."** Pag. 320
  Padre Rino PISI, Consulente Ecclesiastico della Sezione UCIIM di Mirto
- **"La Missione" – I° incontro – "La missione come categoria fondamentale dell'essere cristiani" – (Nella Rivelazione, nella vita della Chiesa, nel Magistero del Vaticano II nella "Christi fidelis laici")** Pag. 322
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"La Missione" - II° incontro** Pag. 323
  "La conversione come base della Missione"
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto

ANNO SOCIALE 1990 Pag. 324
- **"Riflessioni su Fede e Cultura negli Atti degli Apostoli"**

- **"San Tommaso d'Aquino Dottore della Chiesa"** Pag. 324
  Dalla Omelia di S.E. Mons Serafino SPROVIERI, Arcivescovo di Rossano – Cariati
- **"La Missione" - III° incontro** Pag. 325
  "La povertà" - "La Scuola è il posto ideale per ospitare le Beatitudini"
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto

- **"La Missione" - IV° incontro - "Il digiuno"** Pag. 326
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"La Missione"- V° incontro - "La Misericordia"** Pag. 326
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"La Missione"- VI° incontro** Pag. 327
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Fede e Cultura negli Atti degli Apostoli " - I° incontro** Pag. 328
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Fede e Cultura negli Atti degli Apostoli " - II° incontro** Pag. 329
  "Introduzione al Vangelo di Luca"
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto

ANNO SOCIALE 1991 Pag. 331
- **"Riflessioni su Fede e Cultura nella Chiesa Primitiva"**

- **"La Conversione"** Pag. 331
  Dalla Omelia di S.E. Mons Serafino SPROVIERI, Arcivescovo di Rossano-Cariati
- **"Fede e Cultura negli Atti degli Apostoli " - III° incontro** Pag. 331
  "Fede e Cultura degli ambienti storico - geografici degli Atti" 1ª Parte
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Fede e Cultura negli Atti degli Apostoli " - IV° incontro** Pag. 332
  "Fede e Cultura degli ambienti storico - geografici degli Atti" 2ª Parte
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Fede e Cultura negli Atti degli Apostoli " - V° incontro** Pag. 334
  "Fede e Cultura degli ambienti storico - geografici degli Atti" 3ª Parte
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Fede e Cultura nella Chiesa Primitiva" - I° incontro** Pag. 335
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Fede e Cultura nella Chiesa Primitiva" - II° incontro** Pag. 335
  "Fede e Cultura nell'israelita Paolo ed il suo mondo antico"
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Fede e Cultura nella Chiesa Primitiva" - III° incontro** Pag. 336
  "Le città di Paolo"- Iª Parte
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto

ANNO SOCIALE 1992 Pag. 337
- **"Riflessioni sui temi: Fede e Cultura nella Chiesa Primitiva e nella Chiesa Antica"**

- **"S. Francesco di Sales Santo della dolcezza e della devozione"** Pag. 337
  Dalla Omelia di S.E. Mons Serafino SPROVIERI, Arcivescovo di Rossano-Cariati
- **"Fede e Cultura nella Chiesa Primitiva" - IV° incontro** Pag. 337
  "Le città di Paolo" – 2ª Parte
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Fede e Cultura nella Chiesa Primitiva" - V° incontro** Pag. 338
  "Paolo nella città di Atene"- "Il discorso all' Aeropago" - Atti 17, 16 - 36
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Fede e Cultura nella Chiesa Primitiva" - VI° incontro** Pag. 339
  "La sommossa di Efeso" At. 19, 21-41
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Fede e Cultura nella Chiesa Primitiva" - VII° incontro** Pag. 339
  "Attività di Paolo e Barnaba nella città di Listra" At. 14, 8-18 (20)
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Fede e Cultura nella Chiesa Antica" - I° incontro** Pag. 340
  "Fede e Cultura in Giovanni discepolo" ed in Giovanni "Evangelista"
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto

- **"Fede e Cultura nella Chiesa Antica" - II° incontro** Pag. 341
"Fede e Cultura nel Vocabolario giovanneo"
Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Fede e Cultura nella Chiesa Antica" - III° incontro** Pag. 342
"Fede e Cultura nell'Apocalisse"
Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto

ANNO SOCIALE 1993 Pag. 344
- **"Il Matrimonio"**

- **"Le Beatitudini"** Pag. 344
Dalla Omelia di S.E. Mons. Andrea CASSONE, Arcivescovo di Rossano-Cariati
- **"Il Matrimonio: problematiche attuali a confronto con il Diritto Canonico e il Magistero della Chiesa Italiana" – I° incontro** Pag. 344
S. E. Mons. Andrea CASSONE, Arcivescovo di Rossano – Cariati
- **Ritiro Spirituale per la Quaresima - "Meditazione sul Vangelo di S. Giovanni Cap. I, 1 – 42, la figura della Samaritana che fa parte della terza Domenica di Quaresima"** Pag. 345
Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Verità totali e verità parziali sul Matrimonio" – II° incontro** Pag. 346
Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Prevenzioni e cure del matrimonio: motivo e cause del fallimento del matrimonio" - III° incontro** Pag. 347
Mons. Giuseppe ROVEA, Consulente Nazionale UCIIM

ANNO SOCIALE 1994 Pag. 348
- **"Lettura e commento di alcuni brani dell'Apocalisse"**

- **"Riflessione sul Vangelo di Marco"** Pag. 348
Dalla Omelia di S.E. Mons. Andrea CASSONE, Arcivescovo di Rossano-Cariati
- **"L'aspetto pastorale del matrimonio"** Pag. 348
Don Franco OLIVA, Parroco di Cassano, Docente di Diritto Canonico all'Istituto Teologico Calabro "San Pio X" in Catanzaro
- **Ritiro Spirituale - "Meditazione sul tema: la Quaresima" "Fermentati da Cristo diventiamo lievito per gli altri" (F. Milito)** Pag. 349
Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"La struttura dell'Apocalisse" - 1ª Parte** Pag. 350
Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"La struttura dell'Apocalisse" - 2ª Parte** Pag. 351
Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"L'Apocalisse: i messaggi"** Pag. 352
Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Il testo nel contesto"** Pag. 353
Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"L'Apocalisse: saggi di lettura e interpretazione"** Pag. 354
Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **Ritiro Spirituale in preparazione dell'Avvento "Colui che era, che è, che costantemente viene"** Pag. 355
Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto

ANNO SOCIALE 1995 Pag. 356
- **"Riflessione sull'enciclica Veritatis Splendor"**

- **In occasione della Festa dell'Adesione '95** Pag. 356
Dalla Omelia di S.E. Mons. Andrea CASSONE, Arcivescovo di Rossano-Cariati

- **La "Veritatis Splendor"- Le Motivazioni** Pag. 356
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **Ritiro Spirituale in preparazione della Quaresima – "La Quaresima"** Pag. 357
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **La "Veritatis Splendor"** Pag. 358
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Il Simbolismo dell'Apocalisse"** Pag. 358
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **Ritiro Spirituale in preparazione dell'Avvento** Pag. 359
  "Riflessione sul tempo di Avvento"
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto

ANNO SOCIALE 1996 Pag. 360
- **"Il simbolismo dell' Apocalisse"**

- **"Riflessione sul Vangelo di Matteo"** Pag. 360
  Dalla Omelia di S.E. Mons. Andrea CASSONE, Arcivescovo di Rossano-Cariati
- **"Ritiro Spirituale in preparazione alla Quaresima"** Pag. 360
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Il simbolismo Teriomòrfo dell'Apocalisse"** Pag. 361
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Il simbolismo Cromatico dell'Apocalisse"** Pag. 362
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Il simbolismo aritmetico dell'Apocalisse"** Pag. 362
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Eclissi – Cultura della vita e cultura della morte nel XX secolo:** Pag. 364
  dichiarazioni solenni, prassi, attentati e minacce"
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Ritiro Spirituale di preparazione all' Avvento"** Pag. 364
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto

ANNO SOCIALE 1997 Pag. 366
- **"Preparazione al Grande Giubileo del 2000 - Gesù Cristo"**

- **"Eclissi: Cultura della vita e della morte: conseguenze in atto e in prospettiva"** Pag. 366
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Dall'Omelia in occasione della Festa dell'Adesione '97"** Pag. 367
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Meditazione al ritiro spirituale in preparazione alla Quaresima e a Pasqua"** Pag. 367
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Verso Paola 3 – La Calabria di fronte a Gesù Cristo Maestro e Signore,** Pag. 368
  alle soglie del Terzo Millennio"
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Lo Spirito Santo anima della Chiesa e vita cristiana"** Pag. 369
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Lo Spirito Santo anima della Chiesa e vita cristiana"** Pag. 370
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Meditazione per il ritiro spirituale dell'Avvento"** Pag. 370
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto

ANNO SOCIALE 1998 Pag. 372
- **"Preparazione al Grande Giubileo del 2000 - Lo Spirito Santo"**

- **"Riflessione su testi riferiti allo Spirito Santo"** Pag. 372
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto

- **"Dall'Omelia al Vangelo sul brano di Luca (4,21–30) in occasione della "Festa dell'Adesione '98 "** Pag. 372
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Meditazione in occasione del Ritiro Spirituale in preparazione alla Quaresima e a Pasqua 98"** Pag. 373
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Riflessione sulla Preghiera Eucaristica della Riconciliazione"** Pag. 374
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Riflessione sulla Pentecoste e Ascensione"** Pag. 374
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Scelta delle piste sulle quali riflettere"** Pag. 375
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **Meditazione al ritiro spirituale di preparazione all'Avvento e a Natale "Padre, chi sei?"** Pag. 376
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto

ANNO SOCIALE 1999 Pag. 377
- **"Preparazione al Grande Giubileo del 2000 – Padre chi sei?"**
- **"Riflessione sulla parabola del Padre misericordioso"** Pag. 377
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Riflessione al Vangelo"** Pag. 377
  Dalla Omelia di S.E. Mons. Andrea CASSONE, Arcivescovo di Rossano – Cariati
- **"Meditazione per il ritiro spirituale di Quaresima"** Pag. 378
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Padre chi sei? - Riflessione sulla Parabola del Padre misericordioso" I° Incontro** Pag. 380
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Padre chi sei? - Riflessione sulla Parabola del Padre misericordioso" II° Incontro** Pag. 380
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Padre chi sei? - Riflessione sulla Parabola del Padre misericordioso" III° Incontro** Pag. 381
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Padre chi sei? - Riflessione sulla Parabola del Padre misericordioso" IV° Incontro** Pag. 381
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Riflessione sul Perdono"** Pag. 382
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Il grande Giubileo del 2000"** Pag. 383
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Il grande Giubileo del 2000"** Pag. 384
  Prof.ssa Rita MILITO, Docente Religione Liceo Classico Rossano
- **"Meditazione al Ritiro Spirituale in preparazione dell'Avvento"** Pag. 384
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Riflessione sulla preghiera della Proclamazione del grande Giubileo"** Pag. 386
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto

ANNO SOCIALE 2000 Pag. 387
- **"Il Grande Giubileo del 2000"**
- **"Considerazioni e riflessioni sul Grande Giubileo"** Pag. 387
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Riflessione sul Vangelo secondo Marco (1, 21-28)"** Pag. 388
  Dalla Omelia di S.E. Mons. Andrea CASSONE, Arcivescovo di Rossano-Cariati

- **"Il Grande Giubileo del 2000"** Pag. 388
  Mons. Francesco Milito, Consulente della Sezione UCIIM di Mirto
- **"Meditazione in occasione del Ritiro Spirituale** Pag. 389
  in preparazione della Quaresima"
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Riflessione sul Grande Giubileo del 2000 – Le indulgenze "** Pag. 390
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Riflessione Vangelo"** Pag. 391
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Meditazione in occasione del Ritiro Spirituale in preparazione dell'Avvento"** Pag. 391
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto

ANNO SOCIALE 2001 Pag. 393
- **"Coppie nella storia della Bibbia"**

- **"Riflessione sul Vangelo di Luca (4, 21-30)"** Pag. 393
  Dalla Omelia di S.E. Mons. Andrea CASSONE, Arcivescovo di Rossano-Cariati
- **"Meditazione in occasione del Ritiro Spirituale** Pag. 394
  in preparazione della Quaresima"
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Coppie nella storia della Bibbia – Adamo ed Eva"** Pag. 395
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Coppie nella storia della Bibbia – Abramo e Sara"** Pag. 395
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Coppie nella storia della Bibbia – Isacco e Rebecca"** Pag. 396
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Uomini e donne nell'Antico Testamento - Mosè"** Pag. 397
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Uomini e donne nell'Antico Testamento - Giosuè"** Pag. 398
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Meditazione in occasione del Ritiro Spirituale di Avvento: La speranza"** Pag. 399
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto

ANNO SOCIALE 2002 Pag. 401
- **"Uomini e donne nell'Antico Testamento"**
- **"La Lettera Apostolica Rosarium Virginia Mariae"**
  (Del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II all'Episcopato,
  al Clero, ai Fedeli sul Santo Rosario)

- **"Uomini e donne nell'Antico Testamento - Rut"** Pag. 401
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Riflessione al Vangelo – Inizio dell'attività di Gesù"** Pag. 402
  Dalla Omelia di S.E. Mons. Andrea CASSONE, Arcivescovo di Rossano-Cariati
- **"Meditazione in occasione del Ritiro Spirituale di Quaresima"** Pag. 403
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Uomini e donne nell'Antico Testamento – Maria di Magdala,** Pag. 404
  Maria di Giacomo, Solomè"
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Uomini e donne nell'Antico Testamento – Bàrnaba, Anania e Saffira"** Pag. 404
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Uomini e donne nella Bibbia – Ester"** Pag. 405
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Rosarium Virginis Mariae"** Pag. 405
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto

ANNO SOCIALE 2003 Pag. 407
- **"Uomini e donne nella Bibbia"**

- **"Riflessione su una pagina del Vangelo di Luca"** Pag. 407
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Dall'Omelia in occasione della Festa dell'Adesione 2003"** Pag. 408
  S. E. Mons. Andrea CASSONE, Arcivescovo di Rossano-Cariati
- **"Pietro nega di conoscere Gesù, secondo i vangeli di Marco, Matteo, Giovanni e Luca"** Pag. 408
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Paolo lascia la Grecia; Apollo predica nella città di Efeso; I figli di Sceva**; **Paolo in carcere si incontra con Felice e Drusilla"** Pag. 409
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"L'Eucharistia: Fonte e Culmine della Vita Cristiana"** Pag. 409
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto
- **"Ritiro spirituale in preparazione all'Avvento"** Pag. 410
  Mons. Francesco MILITO, Consulente Sezione UCIIM di Mirto

PARTE IV – LA RASSEGNA STAMPA Pag. 411

- (Gesualdo NOSENGO) Pag. 412

ANNO SOCIALE 1991
- **Convegno U.C.I.I.M. Scuola e Periodi Ponte** Pag. 413
  Franco CARLINO; da "Camminare insieme", aprile 1991

ANNO SOCIALE 1992
- **Elezioni scolastiche per il Distretto n. 26** Pag. 414
  NUOVA AFFERMAZIONE DELL'UCIIM
  da" Camminare insieme", gennaio 1992

ANNO SOCIALE 1993
- Presidente Maria Teresa Russo Pag. 415
  RINNOVATO IL DIRETTIVO UCIIM
  Franco CARLINO; da "Camminare insieme", aprile 1993
- **VITA DELL'UNIONE: MIRTO-CROSIA** Pag. 415
  Lucia PONZO FEDE; da "La Scuola e l'Uomo", n. 5, maggio 1993
- **Primo aprile: Convegno UCIIM a Rossano Scalo** Pag. 416
  INTERAZIONE PROGETTUALE E EDUCAZIONE ALLA SALUTE
  Franco CARLINO, da "Camminare insieme", maggio 1993
- **Convegno UCIIM a Rossano Scalo** Pag. 417
  MULTICULTURALITA' E INTERCULTURALITA'
  Franco CARLINO; da "Camminare insieme", giugno 1993
- **Incontro di formazione UCIIM** Pag. 419
  IL MATRIMONIO NEL VATICANO II
  Franco CARLINO; da "Camminare insieme", giugno 1993

ANNO SOCIALE 1994
- **Vita dell'Unione: Mirto-Crosia** Pag. 420
  UN PROBLEMA ANCORA APERTO
  Franco CARLINO; da "La Scuola e l'Uomo", n. 9, settembre 1994
- **Vita dell'Unione: Mirto – Crosia** Pag. 421
  "EDUCARE ALLA LEGALITÀ"
  Franco CARLINO; da "La Scuola e l'Uomo", n. 10, ottobre 1994

ANNO SOCIALE 1995
- **Incontro di aggiornamento a cura dell'U.C.I.I.M.**
  DIALOGARE A SCUOLA Pag. 423
  Franco CARLINO; da "La Voce" del 15 marzo 1995
- **Intensa attività associativa dell'UCIIM di Rossano** Pag. 424
  TRA FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO
  Franco CARLINO; da "Camminare insieme", aprile 1995
- **Vita dell'Unione: Mirto-Crosia** Pag. 425
  DINAMICHE RELAZIONALI TRA GLI OPERATORI SCOLASTICI
  Franco CARLINO; da "La Scuola e l'Uomo", n. 10, ottobre 1995

ANNO SOCIALE 1996
- **Eletto a Mirto il nuovo Direttivo dell'UCIIM** Pag. 426
  NICOLETTA FARINA DE RUSSIS PRESIDENTE
  Franco CARLINO; da "Camminare insieme", marzo 1996
- **U.C.I.I.M. – RINNOVATI IL CONSIGLIO PROVINCIALE** Pag. 426
  DI COSENZA E IL CONSIGLIO DIRETTIVO DI MIRTO-CROSIA
  Franco CARLINO; da "La Voce" del 5 marzo 1996

ANNO SOCIALE 1997
- **INCONTRO U.C.I.I.M. SULLA VALUTAZIONE** Pag. 428
  Franco CARLINO; da "La Voce" del 3 febbraio 1997
- **ALLE ELEZIONI SCOLASTICHE DISTRETTUALI E PROVINCIALI** Pag. 429
  L'UCIIM SI AFFERMA DOVUNQUE
  da "Camminare insieme", marzo 1997
- **AGGIORNAMENTO U.C.I.I.M.** Pag. 430
  L'educazione ambientale fra percezione-cognizione e comportamento
  Franco CARLINO; da "La Voce" del 25 maggio 1997
- **L'impegno dell'U.C.I.I.M. per gli insegnanti** Pag. 431
  da "La Voce" del 15 giugno 1997
- **Il Presidente Nazionale dell'UCIIM in visita alla Sezione di Mirto-Rossano** Pag. 432
  Franco CARLINO; da "La Voce", 15 agosto 1997
- **Attività Sezionale** Pag. 433
  Franco CARLINO; da "La Scuola e l'Uomo",n. 10, ottobre 1997

ANNO SOCIALE 1998
- **AUTONOMIA SCOLASTICA** Pag. 435
  Se ne parla ad Amantea
  da "il Quotidiano della Calabria", mercoledì 18 febbraio 1998
- **L'autonomia degli operatori scolastici** Pag. 436
  dalla "Gazzetta del Sud", 19 febbraio 1998
- **Campora San Giovanni / Nascono i professionisti della scuola** Pag. 436
  Gaetano VENA; dalla "Gazzetta del Sud" del 28 febbraio 1998
- **Rossano. È Quanto è emerso nel corso di un dibattito promosso** Pag. 437
  dall'Unione Cattolica Insegnanti Medi
  Riforma scolastica, è bene attrezzarsi
  Giuseppe Savoia; da "Il Quotidiano della Calabria", 12 maggio 1998
- **Campora S. Giovanni (CS) Se ne è discusso in un Corso Nazionale** Pag. 438
  di aggiornamento promosso dall'Uciim
  L'AUTONOMIA SCOLASTICA: UNA SCOMMESSA
  PER IL FUTURO DELLA SCUOLA
  Franco CARLINO; da "La Voce" del 10 aprile 1998 e
  da "La Scuola e l'Uomo", n. 6, giugno 1998

- **Presentata la preziosa opera di Franco Carlino** Pag. 441
Il Distretto Scolastico di Rossano
Nicoletta Farina De Russis; da "Camminare insieme", dicembre 1998

ANNO SOCIALE 1999
- **Rossano, De Russis Presidente dell'Uciim** Pag. 442
Giuseppe SAVOIA; da "il Quotidiano della Calabria", 12 marzo 1999
- **ROSSANO. Convegno dell'UCIIM sulle nuove tecniche d'insegnamento** Pag. 442
Ecco la scuola multimediale –
L'offerta formativa italiana ancora distaccata dalla realtà
Giuseppe SAVOIA; da "Il Quotidiano della Calabria",Venerdì 19 marzo 1999
- **Aggiornamento e Formazione sulla Multimedialità** Pag. 443
Franco CARLINO; da "La Voce" , 15 aprile 1999
- **UNIONE CATTOLICA ITALIANA INSEGNANTI MEDI** Pag. 444
(UCIIM) ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE DEI DOCENTI,
PRESIDI ED ISPETTORI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I°
E II° GRADO
Sezione Zonale di Mirto – Rossano
da "La Voce", 1° maggio 1999
- **Organizzato dall'Uciim di Rossano** Pag. 444
Corso di aggiornamento su scuola e autonomia
Giuseppe SAVOIA; da "il Quotidiano della Calabria", 16 maggio 1999
- **Autonomia della scuola - Corso dell'Uciim** Pag. 445
da "Il Quotidiano della Calabria", 16 giugno 1999
- **Rossano, l'Uciim chiude l'anno sociale** Pag. 445
Giuseppe SAVOIA; da "il Quotidiano della Calabria", 24 giugno 1999
- **MIRTO-ROSSANO** Pag. 446
Franco CARLINO; da "La Scuola e l'Uomo", n. 7-8, agosto 1999
- **Corso nazionale di aggiornamento promosso dall'UCIIM** Pag. 446
L'autonomia ai blocchi di partenza: le implicazioni del regolamento
Campora S. Giovanni (CS) – 28-31 ottobre 1999
Franco CARLINO; da "La Scuola e l'Uomo", n. 12, dicembre 1999;
da "La Voce", 1 dicembre 1999

ANNO SOCIALE 2000
- **Il ruolo del docente cattolico nella scuola dell'autonomia** Pag. 449
Franco Carlino; da "Camminare insieme", gennaio 2000
- **U.C.I.I.M. / Celebrata la Festa dell'Adesione 2000** Pag. 450
Franco Carlino; da "Camminare insieme", marzo 2000
- **Movimenti Gruppi Associazioni** Pag. 450
Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi (U.C.I.I.M.)
da "Camminare insieme", ottobre 2000
- **Consuntivo di un Anno Sociale** Pag. 451
Franco CARLINO; da "La Scuola e l'Uomo", n. 11, novembre 2000

ANNO SOCIALE 2001
- **Un'offerta formativa, per il pieno sviluppo della persona** Pag. 453
Maggiore attenzione per l'uomo
Franco CARLINO; da "Camminare insieme", marzo 2001
- **Interessante iniziativa dell'UCIIM in collaborazione con Scuola Virtuale** Pag. 454
– Gruppo Didacom, Corso Nazionale di Formazione Formatori a distanza
La Multimedialità nella Didattica Curricolare
Franco CARLINO; da "il Quotidiano della Calabria", 8 dicembre 2001

ANNO SOCIALE 2002

- **Rinnovato il Direttivo dell'UCIIM** Pag. 456
  Giuseppe SAVOIA; da "il Quotidiano della Calabria", 3 febbraio 2002
- **Dalle nuove forme della comunicazione la possibilità di una nuova didattica - Multimedialità e formazione a distanza** Pag. 456
  Franco CARLINO; da "Camminare insieme", marzo 2002
- **Franco Emilio Carlino presidente deIl'Uciim** Pag. 457
  Giuseppe SAVOIA; da "il Quotidiano della Calabria", 12 marzo 2002
- **Impegno professionale e formazione continua** Pag. 458
  Il senso dell'appartenenza
  Franco CARLINO; da "Camminare insieme", maggio 2002
- **"Professionisti della scuola a servizio di tutti"** Pag. 459
  I programmi dell'Uciim – Li ha esposti il neopresidente Carlino
  Anna Maria COVIELLO; da "il Quotidiano della Calabria",14 giugno 2002
- **Oggi alle ore 17,30 per la conclusione dell'anno sociale** Pag. 460
  Incontro con l'Uciim
  Anna Maria COVIELLO; da "il Quotidiano della Calabria", 15 giugno 2002
- **Riforma della scuola: le considerazioni dell'UCIIM** Pag. 461
  Occorrono scelte coerenti con lo scopo
  Franco CARLINO; da "Camminare insieme", ottobre 2002

ANNO SOCIALE 2003

- **– UCIIM, incontro di inizio anno** Pag. 463
  Giuseppe SAVOIA; da "il Quotidiano della Calabria", 24 gennaio 2003
- **All' Opera Sociale "Madre Isabella De Rosis"- Uciim, festa dell'adesione** Pag. 463
  Giuseppe SAVOIA; da "il Quotidiano della Calabria", 4 febbraio 2003
- **La Sezione di Mirto-Rossano avviata a celebrare il suo 25° anno dalla sua costituzione – "Festa dell'Adesione" e del Tesseramento** Pag. 464
  Franco CARLINO; da "La Scuola e l'Uomo", n. 3, marzo 2003
- **Le Attività Sociali della Sezione UCIIM Mirto-Rossano** Pag. 465
  Viaggio nell'arte, nella storia e nel costume degli Arbëreshe
  Franco CARLINO**;** da "La Scuola e l'Uomo", n. 5-6, giugno 2003
- **Uciim, si chiude oggi l'anno sociale** Pag. 466
  Matteo PUCCIARELLI; da "il Quotidiano della Calabria", 14 giugno 2003
- **Con una cerimonia si è chiuso l'anno sociale dell'associazione** Pag. 467
  L'Uciim tra cultura e musica
  Giuseppe SAVOIA; da "il Quotidiano della Calabria", 22 giugno 2003
- **Cronaca da Rossano** Pag. 468
  Angela CASTELLANO MARCHIANÒ; giugno 2003
- **L'UCIIM festeggia un anno di attività** Pag. 469
  Aldo PLATAROTA; dal Corriere della Sibaritide, giugno 2003
- **I Soci dell'Uciim hanno visitato alcune zone ricche di storia** Pag. 470
  Viaggio nell'arte e nella cultura arbëresche
  Giuseppe SAVOIA; da "il Quotidiano della Calabria", 5 luglio 2003
- **Alla presenza del Presidente Nazionale Luciano Corradini** - Pag. 470
  La Sezione di Mirto-Rossano festeggia il 25° dalla sua costituzione 1978-2003
  Franco CARLINO; da "La Scuola e l'Uomo", n. 7, luglio 2003
- **Uciim, apre l'anno sociale della sezione zonale** Pag. 472
  Giuseppe SAVOIA; da "Il Quotidiano della Calabria" del 7 ottobre 2003
- **Visita anche al complesso di S. Agostino** Pag. 473
  L' Uciim al Santuario di S. Francesco a Paola
  Giuseppe SAVOIA; da "Il Quotidiano della Calabria" del 16 novembre 2003

- **La Sezione Mirto-Rossano si riunirà in Assemblea martedì prossimo Uciim , è tempo di congresso sezionale** Pag. 474
  Giuseppe SAVOIA; da "Il Quotidiano della Calabria" del 14 dicembre 2003

ANNO SOCIALE 2004
- **Resi noti i nomi dei rappresentanti agli incontri regionali e nazionali Uciim, i delegati al congresso provinciale** Pag. 475
  Giuseppe SAVOIA; da "Il Quotidiano della Calabria" del 7 gennaio 2004
- **Scuola: L'UCIIM cantiere di idee** Pag. 476
  L'Associazione verso il suo XXI Congresso Nazionale
  Franco CARLINO; da "Camminare insieme", gennaio 2004
- **L'UCIIM – un'Associazione al servizio degli insegnanti** Pag. 477
  Aldo PLATAROTA; dal Corriere della Sibaritide gennaio -febbraio 2004
- **I Docenti di Religione Cattolica della Diocesi di Rossano-Cariati a confronto in prospettiva del Concorso** Pag. 478
  La Sezione Zonale dell' Uciim punto di riferimento
  Franco CARLINO; da "Camminare insieme", febbraio 2004
- **Troppi problemi della nuova realtà scolastica:** Pag. 482
  "Una legge a costo zero, fatta sulle spalle dei docenti"
  Tradizionale appuntamento di formazione per insegnanti
  Giuseppe SAVOIA; da "Il Quotidiano della Calabria" del 26 febbraio 2004
- **UCIIM – Conclusasi positivamente la prima parte dell'anno sociale** Pag. 483
  Rinnovata l'adesione all'Unione
  Franco CARLINO; da "Camminare insieme", marzo 2004
  da "La Scuola e l'Uomo", n. 3, marzo 2004
- **Aggiornamento date corso IRC** Pag. 484
  Franco CARLINO; da "Camminare insieme", marzo 2004
- **La Sezione Mirto-Rossano dell'Uciim si interroga sulla formazione dei docenti - Quale professionalità nella scuola "morattiana"?** Pag. 486
  Giuseppe SAVOIA; da "Il Quotidiano della Calabria" del 11 marzo 2004
- **Scuola, la riforma Moratti in un incontro dell'Uciim** Pag. 487
  Giuseppe SAVOIA; da "Il Quotidiano della Calabria" del 27 marzo 2004
- **L'Uciim e la formazione - …A proposito della riforma** Pag. 487
  Franco CARLINO; da "Camminare insieme", aprile 2004
- **UCIIM – Incontro di formazione - Si è parlato di professionalità** Pag. 488
  Franco CARLINO; da "Camminare insieme", maggio 2004
- **UCIIM – Valutazione di comportamento – Piani personalizzati di apprendimento – Aspetti significativi della riforma** Pag. 489
  Franco CARLINO

- **Indici** Pag. 491

- **Fonti** Pag. 492

- **Indice degli Autori** Pag. 493

- **Indice generale** Pag 494

Finito di stampare
nel mese di maggio 2004
presso la “Grafosud”
di Rossano (Cs)